2157

CONCLAV,

A.

MDXC,

AD.

MDCIV.

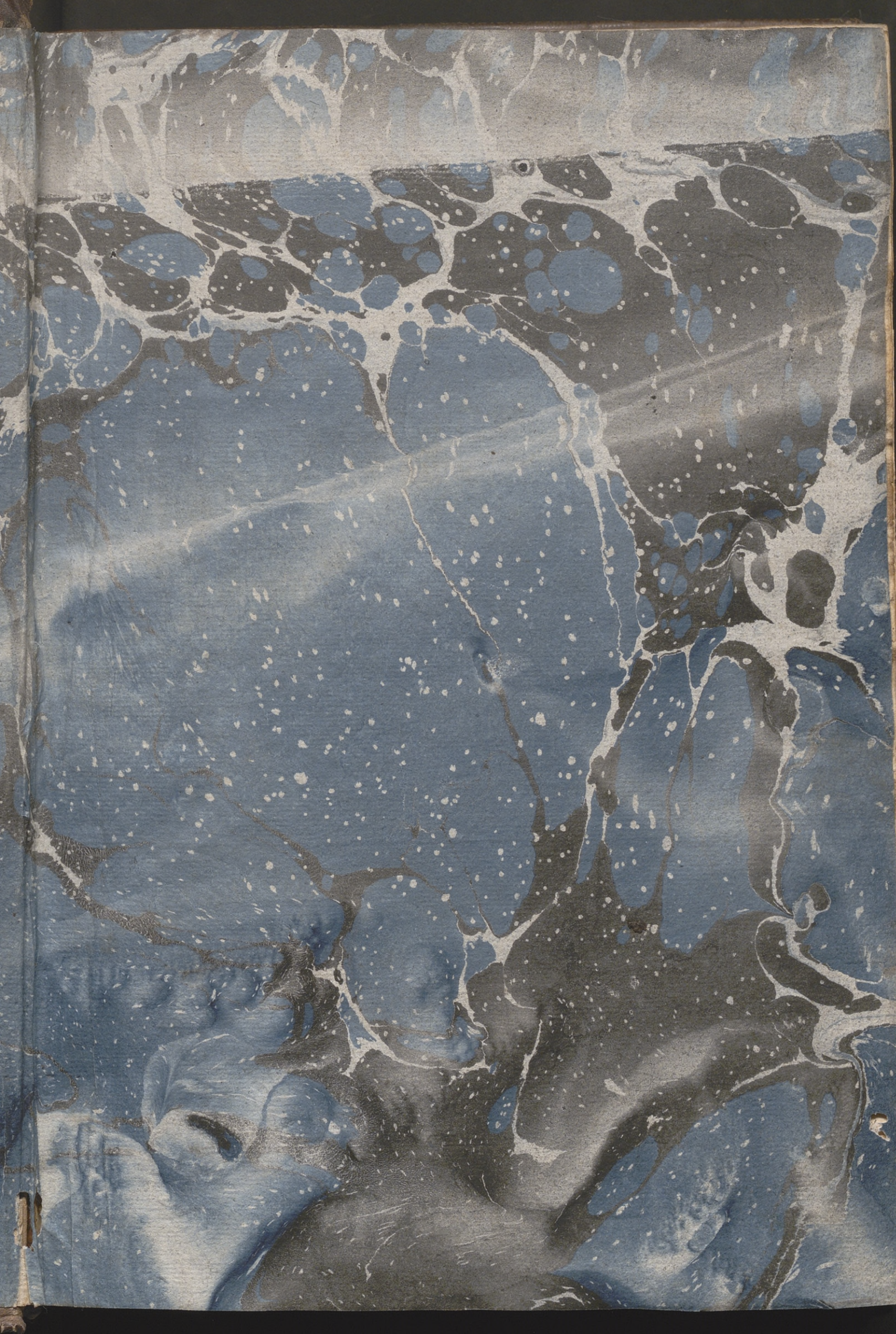
.III.

2-I-3



VII Y 3

1103

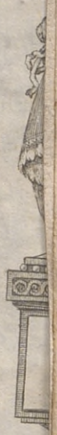


S. Bart.e 246

VII

110

20



VII

116

no. 3.

Nuouo Discorso in materia del futuro Pontefice.

Alcuni speculatiui con ragioni efficacissime vogliono che il Cardinal Montalto nascendo sedia vacante debbe hauer poco seguito dalle sue creature, allegando esser molti Cardinali fatti ò per fauori di Principi, ò per via ordinaria secondo i tempi che corrono per parlar moderatamente: il che si ben pare che habbia del verisimile, con tutto cio non si troua giuoco esser seguito per il passato in mancare la prima volta de suoi voti al Nipote del Papa: oltre che omne Regnum in se diuisum desolabitur. Voglio inferire, che à voler ritirarsi da questa parte per andar altroue, ò pur per voler esser Padrone di se stesso non è cosa, ne buona, perche oltre che si perde la reputatione, acquistandosi nome d'ingrato, si dà ben spesso nelle scartate, & non riuscendo le cose come si pensano, si viene à dare in vna ruina grandissima, che ben spesso causa gli disgusti la morte istessa, et molti che vogliono allegare, che il Cardinal Montalto non è habile à maneggiar vn negotio di tanta importanza, rispondo, che sono mal informati, perche si troua il Granduca

che caso che il Cardinal Montalto non fosse habile à
questo, gli metteria Persona, che si sforzaranno
tener queste creature unite, e quelle che per sorte
s'alienassero, il che non credo, guadagnaranno
poco, perche non è dubbio che uniti in poter del
Granduca, ò del Cardinal Montalto insieme
non siano per fare il Papa à modo loro, essendo
la fattione di Pio 4.to debole, e così come è adhe-
riua al Granduca, e quella di Greg.o è disunita,
Nam percutiam P. et d. oues; Quella di Pio V. è quasi
estinta, non essendoui saluo che cinque Creature in piedi
si che concludo, che stando l'unione di Montalto, e Grand.a
accompagnati con la Parentela siano per far il Papa:
Q.to è quanto mi è parso dire breuem.te: per poter meglio dar
princ.o à q.to discorso semplic.te: fatto per non toccar il uiuo
ad ogn'uno secondo si potrebbe, nam ueritas odium parit.
San Giorgio è gran soggetto, in gouernar una casa non hà pari, Nel
Pontif.o arriuandoci farebbe gran cose; hà una mem.a pro-
fond.ma; et è grand'historico, e benche sia tenuto da m.ti per
ignorante, q.to nasce per non hauerlo pratticato, ne penso che in mat.a
di gouerno si lasciasse gabbare. Spagnagli è fauor.le Il Grand.a
non gli è cont.rio; Altemps non gli può mancare, è Principe di 22. an.i
in-

anni, et infermo, è da m.ti tenuto ingrato verso li suoi Servi.ri
con hauer titolo di misero, poiche hauendo bellissima
collatione di beneficij, non dà loro cos'alcuna, hà
due nipoti naturali ricchi di 30. scudi d'intrata
in Milano in cose stabili, li quali erano figli del sig.r
Fabrio Cerbillone, et hanno ambi due figliuoli. Le
cose, che si scopersero dopò la morte di Pio Quarto
contro li Spagnuoli credo li siano per nuocere, è
Cardinale molto accorto s'aiuta, et è aiutato.
Il Cardinal Colonna è hoggi soggetto di molto predicam.to
e molti pensano che il Granduca sia per adoperar
ogni sforzo acciò riesca Papa, et con qualche fon-
damento, che per esser cosa nota à tutti lo tacciamo
dico bene questo, che non è da credere, che questo sig.re
ancorche meriteuole sia per riuscire per molte
ragioni. Prima per esser di Casa troppo Spagnuola
Secondo per esser Casa Orsina, e Colonna ancor-
che Parenti in differenza di precedenza, però il Gran-
duca non uorrà, per giouare ad un signore, che non
gli è attinente di sangue pregiudicare ad un suo
nipote, e conseguentemente à se stesso, Terzo
per esser di Casa grande potrebbe facilmente esse-
do in stato mag.re, come è solito communemente

di Pontefici uoltar mantello, e forsi con qualche danno, perche si suol dire, che preme più la camiscia, che il giubbone, tanto più essendo nata fondata reconciliatione fra questi Ill.mi SS.ri Card.li di Casa Colonna come ogn'un sà, si che le gare restano sopite, concludo, che essendo casa grande, e spagnuola non è da credere che uoglia ne spagna, ne il Grand.a aderire acciò resti Pron loro, perche per ragion di stato non si deue comportare, l'esperienza si è uista molte uolte per essempio, si che ameranno questa famiglia per amica, ma non per Padrona, oltre che il Granduca, et il Card.le Ascanio non hanno intelligenza insieme, e che q.to soggetto in tanto tempo che è Cardinale non hà dato saggio alcuno di ualoroso Prencipe parte degna da esser notata da ogn'uno.

Castagna è molto meritevole, e signor di ualore aiutato da spagna, gli nuoce hauer infiniti Parenti, poco grato uerso la famiglia, e se hauesse il Papato non bastarebbe a leuar di pouertà li parenti.

Il Card.le della Rouere hauendo perso Farnese, non occorre farci fondam.to non hauendo chi lo porti, in agibilibus ual poco, hà infiniti Parenti poueri, il Grand.a e spagnali saranno contrarij, il riso che tiene sempre in bocca non hà

di l

~~anni, et infermo, è da molti tenuto p ingrato~~

del buono pecca di troppo bontà, e gran litterato, amato da chi lo prattica, e viue riccam.te da Principe, e se si ritrouasse il modo saria splendidissimo

Vrbino per quanto potrà, l'agiutera, ne meno

Mont'alto li sarà contrario

Il Cardinal Santa Seuerina è gran soggetto, Il Granduca lo fauorisce di parole, non sò però se corrispondono li fatti. Spagna non li è contrario. Il Collegio de' Cardinali lo conosce per troppo altiero, ostinato, terribile, e di prima impressione: si presume di saper troppo, nelle cose sue è longhissimo e quando piglia à fauorire, ò disfauorire è onnipotente, hà molti Cardinali contrarij, non è riuscibile p esser troppo Spagnuolo, et colerico, parti che nuociono molto: L'esser Napolitano non gli fà seruitio: la memoria di Paolo Quarto è ancor fresca, et non è senza parenti.

Il Cardinal Sfondrato corre benissimo al Papato, ma il suo continuo riso, che tiene dispiace à molti, e troppo Spagnuolo, poco grato alla seruitù. Il Granduca non se ne fida, e giouane per Papa

in agibilibus ual poco, non riesce nelle cose, che è adope-
rato, hà m.ti Parenti; Altemps non gli sarà contrario,
Spagna, e Sauoia in quello che potranno lo fauoriranno, si
sforza uiuere alla Borromia, e secondo che si dice, hà
bone parole, e cattiui fatti.

Canano è Cardinale, c'hà gran prattica delle cose del m.o
et è soggetto meriteuole d'ogni honore, ma non habet qui
mittat eum in piscinam.

Verona è principale, da bene, gran letterato, molto essem-
plare, di gran conseglio non hà chi lo porti saluo la sig.ria
di Venetia, Il Granduca non gli sarà contrario, ma
hà molti altri, che li premano, e non può far tanti
Pontefici in una uolta, e quando succedesse, hauerà
Spagna per contraria, è molto meriteuole del Papato
e con tutti di sua Casa fà una uita molto essemplare.

Cornaro camina di buon passo, Montalto gli sarà
fauoreuole, Il Granduca non gli sarà contrario,
Spagna non uorrà sentirne parlare, è amato,
non è senza qualche imperfettione

Jacchinetto è un gran Card.le; huomo da bene, di ualore, l'
esser stato Farnesiano, et troppo francese gli nuoce, da-
rebbe sempre audienza nel letto, in agibilibus è
ualente, signor grato à ciascheduno, et molto
af-

affabile con tutti, tiene li suoi seruidori apunto come figliuoli, stenterà però ad arriuarci, non hauendo chi lo porti, uiue senza ambitione, Il collegio di Cardinali hauerebbe bisogno di molti soggetti simili à questo.

Albano per esser decrepito ne hauerrà buono in euento di discordia, hà tenuto il Cardinal Montalto al battesimo, è stato di gran ualore, mà l'esser al presente troppo uecchio gli fà danno, masse scoprendosi alcune imperfettioni date dalla natura à persone di simili età, è Venetiano e secondo che si dice è quasi sordo, hà figliuoli e Nepoti è imputato di homicidij, hà processi contro e per queste cagioni si crede non sia per riuscir Papa, è liberale, amator di poueri, e uiue splendidamente

N. Palleotto sono le cose tanto note à tutti, che non si possono nascondere, è signor da bene, letterato molto essemplare, ma non occorre farci fondam.to ne Montalto gli adherrà per le cose successe con sisto V. et è molto libero nel suo dire, è stato di gran ualore, ma poco grato alla seruitù

Madruccio, che hà tutte quelle parti che si richiedono ad un compito signore, è meriteuole non solo del

Papato ma d'esser Prone di tutto il M.o è gran littera-
to, e di gran valore, gli nuoce l'esser troppo spagnuolo,
et l'esser di natione più tosto todesca, che Italiana.
Altemps, et Spagna con gran parte di Cardinali lo
fauoriranno, è m.to sospetto al Granduca p esser
troppo spagnuolo, però gli sarà contrario, viue con
una famiglia honoratissima, e quieta, e la tratta
benissimo, Iddio faccia che riesch, che di simil
signore saria bisogno per serv.o della Chiesa
Como soggetto molto meriteuole del Papato p esser Prin-
cipe di gran giudicio, e valore cosa nota à tutti
Il Thesauriere, c'hà fatto gli nuoce molto per esser
tenuto da molti per gran ricco, e misero, hà m.ti
contrarij, e se io dicessi gran parte del collegio di
Cardinali non direi bugia, hauendo nel tempo
di Gregorio dato molti disgusti cosa che occorre
à chi gouerna, non si potendo compiacere ad
ogn'uno, e questo nasce più d'inuidia hauendo
gouernato tanto tempo il Pontificato, che da qual
si uoglia altra caggione. Il Parentado fatto con
l'Ill.mo Aliss.no e Rustieuccio gli dà danno, et utile
danno perche inuidiano, e sentono disgusto li poco
amoreuoli di d.i M.i signori, li quali li preparano
di

di molte contramine, ne il Granduca gli sarà intie=
ram.te fauoreuole per esser d.o Cardinale tutto spa=
gnuolo, che per ragion di stato non deue piacere
à S. A. per li pericoli, che li potriano auueni=
re. L'acquisto di Rusticuccio gli è di gran utile
non sò poi se potrà hauer luogo in farlo Papa, perche
li Cardinali uoranno esser gouernati da un solo, e
non da tanti. La fattion di Francia se bene è de=
bole, sarà con tutto questo tale che gli potrà nuo=
cere, ne Mont'alto è per aderirli, dubitando per
la poca intelligenza che riuscendo Papa non sia
per ricordarsi delle ingiurie riceuute dal Zio, et ac=
quistarlo, ui sarà molto che fare, si per esser il mal
fresco, come per hauer huomini, che si sforzaranno
darli quelli auertimenti, che gli pareranno necessa=
rij, e maggiormente il tutto è per pigliar mal fine
quando che si uede il nuouo dispiacere nato trà il Pa=
pa, et il Cardinale Ales.no Segni tutti da farci gran
fondamento, Nel M.mo Altemps sarà con il suo
giud.o potente per ottener uittoria di questo signore
tanto degno, et meriteuole acciò possa ascendere più
in alto di quello, che è salito, e non è dubbio, che ha=
uendolo sua S.ria M.ma fatto fare Cardinale farà tutto
quello che potrà per farlo Papa, il che seguirebbe

facilmente se per una nuoua reconciliatione aiutati dalli Ill.mi Como, et Alessandrino con nostro Signore si desse fine alli dispiaceri nati, il che non credo, essendo Alessandrino troppo sensitiuo, et libero in tutte le sue cose, nelle quali si uede hauer ragione, et hauendo uero animo da Principe conoscendo il gran obligo che gli deue Sua santità essendo prima per Dio, e poi per Sua Ss.ria Ill.ma Papa, non potrà senza aiuto di Dio giamai dissimulare, et astenersi che non si lamenti della sua fortuna, poiche di tante fatiche, e si è lecito di dire indegne al grado, e qualità di Sua Sig.ria Ill.ma al presente ne riporti per premio simil guiderdono Può ben dire con uiue raggioni; De bono opere lapidatus sum, siche per le raggioni allegate perde la speranza, che come sia per riuscir Papa, stando le cose ingarbugliate con Monsignore.

Di Della, e Sans è tempo perso il discorrere, ancorche siano Ss.ri m.to honorati, e da bene.

Lancellotto è pairm.te Card.le di Valore e di m.ta esper.a Creatura di Greg.o fatto ad inst.a di Ss. Card.le Altemps, tenuto da Card.li m.to Complito, di gran merito, e letterato, hà con tutto q.to m.ti impedimenti, et spetialm.te li Nepoti poueri, ne ui è chi abbracci la parte sua con quel modo che ui si potrebbe, l'infirmità di suoi Antecessori è nota à tutti, hà fatto bonis.a riuscita nelle cose

che

che è stato adoperato, e si è portato prudentis.te

Aldobrandino con l'esser tenuto letterato, et huomo da bene et in questa legatione di Polonia hauendo hauuto buona fortuna fà pensare à molti, che se il Papa uiue alcuni anni che [illegible] per ottenere intieram.te il premio delle sue fatiche, poiche si troua Spagna, l'Imp.re, il Re di Polonia, e molti altri Principi gratissimi, non sò però se il Granduca gli sarà fauoreuole, et ancorche se gli mostri grato, ricordandosi delle cose passate non credo che uorrà aiutarlo più oltra, che l'ingiurie si ricordano in materia di stato, ual poco essendo irresoluto in tutti li suoi negotij, et in questa legatione più la fortuna che l'ingegno l'hà fauorito cosa nota à tutti.

Se io dicessi che tutte le raggioni allegate in questi M.mi Cardinali si riducessero finalmente in fauore del Cardinal Mondoui, non direi bugia, perche di quanti ne sono nominati tutti patiscono qualche eccettione rileuante, per questo non trouo Principe che corra meglio questa lancia di sua S.ria M.a, si per esser da bene, molto essemplare, grandis.o letterato, et amatore di letterati, e uirtuosi, liberale, in agibilibus raro, come

dall'esperienza si è veduto nelle sue Nunciature, et per essere asceso con le continue fatiche, et con la sua gran virtù al grado del Cardinalato, et è conosciuto univ.te da tutti li Prencipi del mondo per quel gran Cardinale, che è, siche non trovo che habbia contrarij d'importanza, havendo Iddio, e li Santi in favore, tiene frà le altre cose una corte quietissima delitiosa, e molto esemplare, la quale si sforza d'imitar il Padrone totalmente, che ardisco di dire che sia tenuta per specchio dell'altre corti di Roma: della gratitudine poi del Padrone verso li Serv.ri: non se ne può dir tanto che basti, e di ciò Roma è piena celebrando S. Sig.ria Ill.ma sino al Cielo, et non potendo secondo che vorrebbe dar à suoi Ser.ri beneficij per non haver collatione al Vescovado che vaglia, essendo Diocese picciola, e di pochis.o valore, si sforza, ove può, favorirli; e che sia vero si spogliò alli mesi passati qn.o rinuntiò il Vescovado di Mondovì di 600. scudi di pens.ne, li quali si riservò con potestà di transferire, li divise frà Ser.ri spogliandosene avanti che andasse à dormire, Al suo discreto Sec.ri rinuntiò l'Abbatia di Pinarolo nel Piamonte, che s'affitta 2000.

ff.

di d'oro in oro portati in Roma oltre la bellissima giurisdit.ne
che hà in temporale, et spirituale stando la gratitudi-
ne di esso Signore verso li suoi Ser.ri le continue elemo-
sine, che suol fare, il viuere tanto essemplare, fuge-
do però l'occasione del collo torto essendo in generale co-
me se ~~in~~ detto da tutti i Principi di Mondo, et Car-
dinali conosciuto, et riuerito, mi fà credere che so-
prauiuendo à Sisto Quinto sia per vincere il pallio
così Iddio glie ne dia la gratia, e feliciti la Christia-
nità, e mi assicuro che ritornarebbe la età dell'
oro, e secondo me non credo c'habbia parenti, che
gli premino, e che sia il vero tutto dà alli suoi Ser.ri
trattandoli nel viuere talmente, che meglio non si
potrebbe trattare. Il maggior impedimento, c'hab-
bia questo Signore è l'esser tenuto come troppo
sauio, e prudente, il che causa, che molti Card.li
stanno dubbiosi, et non si lasciano intendere, che dà
qualche fastidio, non potendosi dalli speculatiui
penetrare oue penda l'animo suo, et à chi adherisca,
che nasce da gran prudenza, si che questa difficul-
tà mi par gioco di poche tauole essendo in gene-
rale molto meglio l'esser gouernato da un ualente
e generoso Signore, che dà un'ignorante.

Il Cardinal di Fiorenza non è dubio che pare ad alcuni che dorma, ma si crede che sia per fare una gran furia, e si pensa, che il Granduca intertenga una gran parte di Card.li Papabili con belle parole, et promis.ni per venire à suo dissegno con uolere poi potendo mettere il Pontificato in casa sua, ma credo che Spagna stia con gli occhi aperti, e che proueda al tutto, et ancorche molti uogliono, che questo non possa stare per li disgusti successi per il passato fra di loro, si risponde che è uero, mà che al presente il Granduca nel grado che si troua, si deue tener per certo, che siano reconciliati come sono anzi tengo che siano carne, et ongia, e come per prouerbio si suol dire legami le mani; in conclusione è di Casa Medici, et S. A. è obligata ad herire al Card.l di Fiorenza, che è della med.ma Casa, che à qualsiuoglia altro Card.le ne dubito punto, che non sia per fare ogni sforzo per ottener uittoria, non sò se Spagna sarà habile ad impedirlo, stando la Parentela, et unione fatta co'l Card.l Montalto, la quale reputo gagliardissima, et onnipot.ma; certo è soggetto di m.ta Consider.ne et reuscibile, l'importanza è sopraciuere à Sisto V. che sopraciuendo tengo che li habbia bonis.a parte, e concludo che se per opera hum.a si fanno li Papi non possa scampar dalle

sue mani. Si

se il Mondovi per opera di Dio sopravivendo non lo scavalca consistendo secondo il mio giuditio questa suprema dignità più in questi due signori, che in qualsivoglia altro soggetto nominato, uno per il gran aiuto di parentela, che hà con il Granduca, essendo dell'istessa casa, e l'altro per la gran virtù, e valore noto à ciascheduno, et aiutato in generale da tutti li Principi del Mondo.

Il Cardinal Salviati di valore non inferiore alli nominati ma essendo di natione francese, e poco amico al Granduca per le cose successe alli tempi passati non trovo che sia per fare altro progresso se la fortuna non si mutasse, il che non credo, se bene alcuni pensano tutto il contrario, mostrando con molte raggioni il valore, e la grande intelligenza, che di presente è trà di loro, ma tengo per certo, che siano in errore, cosa che mi dispiace, assicurandomi, che sarebbe un gran buon Pastore, havendo questo Ill.mo Signore tutte quelle parti, che convengono per regnare con sodisfattione d'ogn'uno

Conclaue della Sede Vacante di Papa
Sisto Quinto nella quale fu creato
Vrbano VIJ. nell'anno 1590. 17.
Settembre

Papa Sisto Quinto di fel. mem. dopo di essere stato alcuni
pochi giorni ammalato di febre senza pero volersene
giamai mettere in letto, ne tampoco farsi curare
dicendo esser solito de grandi Principi morirsi in
Piede, finalmente vinto dal male la Domenica XXVJ.
de Agosto si risolse a pigliare una purga ordinatali
da Medici, la quale hauendo operato commodamente
Sua Santità in vece di megliorare si aggrauio notabilm.te
in maniera che il lune di mattina seguente vigilia
di S.to Agostino giudicato mortale da medici, andò tuttauia
peggiorando, andorono concorrendo a Palazzo come in
tal caso e' costume molti Cardinali et quasi tutte le
Creature di esso Pontefice accortesi che di lui vi
erono poche hore di vita, fecero portare il Santo.mo
Sacramento il quale non puote essere riceuuto da
Sua Beatitudine rispetto al molto male onde
fattali dare l'estrema Vntione su le 23 hore et un
quarto passò all'altra vita et in quell'Instante
che rese l'anima cosa marauigliosa a dire, cominciò

a ballenare et tuonare mostrandosi il Cielo di colore
negro et ferigno con alcune nuuole infocate verso il
Palazzo del monte Quirinale doue staua sua Sant.ta
et scoccando un fulmine, dicesi che percotesse in
un'arma di Pietra di esso Pontefice che era sopra
il Portone degli hebrei della uia Nouua fatta dal med.mo
alla Riua del Teuere uicino al Ponte quattro capi
li quali segni diedero materia a molti di raggionare
male contro il defunto Pontefice et ad altri si bene
a pochi bene, non parue a SS.ri Cardinali per essere
l'hora tarda et il tempo turbato di fare altramente
Congregatione di quella sera, ma differirla alla
mattina seguente Intanto fu aperto il corpo di esso
Pontefice et furnonli ritrouate nell'Interiora
molto sincere solamente sopra il celebre fu ueduta
una poca acqua, Alle tre hore di notte fu portato
in Letica con molte torcie accese al Vaticano, et
fu posto in un forciero nella Capella di Sisto Quarto
la mattina di buon'hora concorrendo li SS.ri Cardinali
al Palazzo del Vaticano fecero congregatione
nella sala de Concistoro et fattoli rompere il
piombo dal Sig.re Giustiniano Vice Camerlengo
di detta Chiesa come anco la sera antecedente
era stato rotto l'annulo Piscatoris furono poi fatte
uedere

uedere cosi rotti a ciascuno di essi Cardinali secondo
il costume, fu fatto anco chiamare monsig.r Geronimo
Maffei sotto Datario il quale consignò in un forziero
tutte le scritture della Dataria al Sacro Collegio
furno anco creati l'offitiali al gouerno di Roma
Mons.r Mateucci confirmato Gouern.re di Roma.
Il signor Marchese Don Michele Peretti confirmato
Gouernatore di Borgo, Il sig.r Horatio Gaetano
Duca di Sermoneta creato Generale di tutta la
militia Il S.r Berardino Sauelli Duca di Castel
Candolfo fatto Custode del Conclaue per priuilegio
antico del più uecchio di casa Sauelli, furno anco
fatte molte altre prouiggioni necessarie concernenti
la grassa et abundantia della Città et la fabrica del
Conclaue finita la congregatione che durò fino le vij
hore in circa li Cardinali creature del morto Pont.ce
accompagnando il Cardinal Montalto nepote et loro
Capo andorno nella Capella di Sisto Quarto et fatto
cerchio al feretro oue giaceua il corpo di esso Pont.ce
orando con voce bassa breuemente per l'anima sua
sopraueniendo il Clero di San Pietro con molte
Torcie accese, fu portato in San Pietro et iui alla
presenza delli medesimi Cardinali che l'haueuano
accompagnata cantatosi il solito responsorio

funerale dal choro fu posto nella capella Gregoriana
con li piedi fuora del cancello di ferro per essere
basciati dal Popolo che vi concorreua per vederlo
verso la sera poi del medesimo giorno per command.to
delli SS.ri tre capi degli ordini furno dalli Cursori inti-
mate a ciascuno delli Cardinali l'essequie per la
seguente matina nella capella di Sisto quarto
in San Pietro, la matina donque che era mercore
venendo tutti li Cardinali furno comminciate
l'essequie et cantò la messa il Cardinal Gesualdo
vicedecano et dopo la messa et essequie fu fatta
congregatione dal sacro collegio nella sacristia di San
Pietro doue furno chiamati secondo il solito li
magistrati del Popolo Romano a quali confirmandosi
li priuilegij antichi che sogliono hauere nelle sede
vacanti et dandosi loro il giuramento consueto furno
eshortati dal sacro Collegio di far diligentemente
l'ufficio loro, cosi fu seguitato di farsi l'essequie
et dopo quelle le congregationi ogni mattina per
noue giorni continui secondo la Bolla di Pio
quarto sopra il Conclaue et cantorno la messa
il Giobbia il Cardinal Castrucci più antico delle
creature, il Venardi il Cardinale Pinelli, il Sabbato
il Cardinal Aldobrandino, la dominica il Cardinale

Sarnano

Sarnano, Il Lunedi Il cardinal di Cosenza, Il martedi
Il Cardinal Camerino, Il Mercordi Il Cardinal Montel-
bero, Il Giobbia che fu Il nono giorno alli Sei di
Settembre Il Cardinal della Rovere, et in questi tre
giorni ultimi dell'essequie che furno martedi mercordi
et giovedi sendo gia finito di fabricare il catafalco
funerale che chiamano Castrum do Loris, dopo la
messa paratosi Cinque Cardinali di piu antichi di
mano in mano computante Il celebrante venivano
a far l'essequie in esso catafalco situato avanti l'
altare del Sacramento aspergendo et Incensando
Il detto funerale posto in detto Catafalco conforme
alle cerimonie che usa Santa chiesa et in detto
giorno avanti l'essequie subito finita la messa fu
fatta una Oratione funerale delle lodi del Pont.ce
defunto dal Rev.do signor Baldo Cataneo famigliare
Servitore del Cardinal Montalto et nella Congregatione
di detti novi giorni furno Intro dotti li SS.ri Ambasc.ri
Cattolici li doi di Francia cioe della Lega et del
Sangue, quel de Venetia et delli SS.ri Duchi di Savoia
et Toscana et alcuni Ambasciatori et Agenti
d'altri Prencipi de quali ciascheduno si sforzò
con parole acconcie di esporre al Sacro Collegio
l'Ambasciata del suo Principe, finite adunque

L'essequie et fattesi intanto tutte le provisioni necessarie
de steccati et guardie al Ponte et al Castello S.to Angelo
et alla Porta di San Spirito essendo ogni cosa del
conclave nel punto la matina del venere li sette
di settembre cantatasi secondo è costume nella capella
di sisto quarto in San Pietro la messa dello Spirito
Santo dall'Ill.mo Sig.r Cardinale Gesualdo vicedecano
con intervento della maggior parte de Cardinali et
fattasi l'oratione de Pontefici eliggendo ad Card.les
dal Rev.do Sig.r Antonio Boccapadule Canonico de
San Pietro li SS.ri Cardinali entrorno processionalm.te
in conclave per ordine circa le quindeci hore e mezza
e furno gl'infrascritti cioè

1	San Georgio.	2. Gesualdo	3. Aragona
4	Colonna	5. Como	6. Paleotto
		SS.ri Cardinali Preti	
7	Altemps.	8. Alessandrino.	9. Sans
10	S.ta Severina	11. Rusticucci	12. Albano.
13	Simoncello	14. Dezza	15. Carrafa
16.	Santiquattro.	17. San Marcello.	18. Fiorenza
19.	Canano.	20. Cremona.	21. Salviati
22.	Verona	23. Mondovi	24. Spinola
25.	Terracina	26. Lancilotto.	27. Gonzaga
28.	Castrucci	29. Cornaro	30. Pinello

Aldobrand.no

31 Aldobrandino 32 Rouere 33 Ascoli
34 Gallo 35 Sarnano 36 Alano
37 Sauli 38 Cosenza 39 Mendoza
40 Morosino 41 Camerino 42 Montelbero

SS.ri Cardinali Diaconi

43 Sforza 44 Montalto 45 Matthei
46 Giustiniano 47 Ascanio Colonna 48 Borromeo
49 Cusano 50 Belmonte 51 Pepoli

Sopravennero doppo che fu serrato il Conclaue come si dirà appresso li SS.ri Cardinali Preti

52 Madruccio 53 Scipion Gonzaga 54 Pauia

I quali insieme con li Cardinali sudetti si trouorno alla creatione del Papa, fra li sudetti erano infermi dentro nel Conclaue li SS.ri Cardinali

Altemps. Mandrucci, Sans. Cornaro, et Conualescenti delli Signori Cardinali San Giorgio, Alano, Carrafa

Fuora del Conclaue in Roma non ve ne rimase alcuno infermo et assente da Roma et dal presente Conclaue parte per li carichi et parte per la lontananza de i paesi sono stati li SS.ri Cardinali

1. De Toledo 2. Gioiosa 3 Arciduc di Austria
4 De Castro 5 Di Vandomo 6 Radiul
7 Caetano 8 Lenoncourt 9 Gondi
10 Austria 11 Battori 12 Gran m.ro di Malta
13 Lorena - / /

Entrati dunque i SS.ri Cardinali nel conclaue come si è detto
la mattina del Venerdì li 7. di Settembre ancor che altre
uolte fusse costume che la maggior parte di essi uscissero
a destinare la stanza distribuita loro in Palazzo
ouero alle loro case, quelli che habitauano in Borgo et
si riducessero poi nel conclaue uerso la sera, ~~Tuttauia~~
questa uolta ciascuno di essi ricordeuoli delle parole
della bolla sud.a che fatta la processione et finito l'ingresso
processionale subito si può creare il Papa senza aspettare
gli altri, ricordeuoli anco delle burle che hebbero à
esser fatte alli Cardinali che si partirno già le sedi
vacanti et spetialmente la prossima antecedente
di Gregorio XIII, non uolse di conuiuno partirsi ma
desinando in conclaue ui residette continuamente
finche lui fu rinchiuso secondo è costume
Il dopo desinare intorno alle 20 hore congregati i SS.ri Card.li
nella Capella Paolina ui finirno di dar sesto a
quel che rimaneua intorno al gouerno della Città
et custodia del conclaue dando alli Prelati
officiali et alli SS.ri Custodi di esso conclaue di osser-
uare quel tanto a che erano tenuti per officio loro
et stettero congregati così fino alle 22 hore et
mezza Doppo uscendo fuori consumorno il rima-
nente di quel giorno in riceuere uisite de signori

et

et gentilhuomini et inuisitare l'uno et l'altro

In tanto facendosi notte li ss.ri Cardinali Gesualdo vicedecano Alessandrino Viceprete et Sforza primo diacono e capi delli ordini, cominciando dall'ultima parte del conclaue uennero di mano in mano licentiando et mandando fuora del conclaue le genti d'ogni conditione per la maggior parte nobili ò corteggiani che ui erano dimerati per tutto quel giorno in gran numero e frequenza et rimase esso conclaue uacuo di quelle persone che non haueuano à rimanerui per seruitio publico ò de ss.ri Cardinali, nondimeno l'Ambasciatori et Agenti de Prencipi et altre persone di molto affare si trattennero dentro con i ss.ri Cardinali negotiando hor con uno ~~con~~ hor con l'altro quasi fino à un'hora e mezza di notte finalmente usciti fuori fu finito di murare et chiudere il conclaue remanendo alle clausure i custodi con loro corpi di guardie secondo il costume.

Si sparse gran uoce in quella sera prima et dopo chiuso il conclaue che si trattasse molto alle strette di far Papa il Cardinale di San Marcello, la qual voce con buon fondamento si crede trahesse dal negotiare che fecero i detti Ambasciatori et Agenti de Prencipi prima che si licentiassero ultimamente dalli Cardi

I quali come consapevoli nel secreto dell'Intoppo che doveva havere Marc'Antonio Colonna al Pontificato, rispetto all'aperte contradittioni che doveva havere da Spagnuoli et alli freddi et finti offitij de Toscani et vicesimili di prima del partirsi venissero all'~~[illegible]~~ Individuo della persona del Card.le San Marcello in cui oltre l'altre buone conditioni pareva a giuditiosi che concorressero anco unitam.te gli animi de Prencipi in altre occasioni discordevoli

Chiusosi dunque il conclave come si è detto per essere rimasti i Cardinali molto stanchi della fattione dal giorno et dalle molte visite ricevute poco più s'attese a negotiare, ma ritiratisi alle loro Celle si diedero al riposo.

La mattina seguente sabbato et giorno festivo della Natività di N.ra Signora Vergine Maria levatisi per tempo molti de SS.ri Cardinali celebrorno messa nella Capella de Sisto quarto ove per commodità de celebranti oltre il maggiore erano stati eretti altri quattro altari

Molti altri SS.ri Cardinali Preti per volere osservare ad unguem il tenore della bolla sopradetta aspettorno di communicarsi quella matina solennemente doppo che fusse stata celebrata la messa

dello

dello Spirito Santo, La qual poi fu detta dal Card.le
Gesualdo Vicedecano per trouarsi il Cardinale
San Georgio Decano anco fresco del male et
debole per la Vecchiaya

Dettasi donque detta messa nella capella Paulina
con Interuento di tutti SS.ri Cardinali che non haue-
uano celebrato, et li Diaconi con le loro Croci Indosso
come costumano sempre che si radunano Iui per lo
Scrutinio si communicorno per mano di esso S.or
Cardinale Gesualdo et finita la messa et commu-
nione postisi à sedere di quà et di là per ordine
furno à ciascuno dal suo Clauista posti dauanti
li Scabelli col Polpitotto di sopra con penne e cala-
maro et serratisi le porte di essa Capella dalli m.ri
di Cerimonie fu fatto il primo Scrutinio, nel quale
non essendo concorso in ueruno de Cardinali quel
numero de uoti che si ricerca, come non mai et
rare uolte auuiene, che concorra furno brugiati
li Bollettini ò Polisette in mezzo di essa Capella
et ciò fatto ogn'uno di essi Cardinali se ne tornò alla
sua Cella à desinare

Ma sendosi fatta mentione di Scrutinio per sodisfattione
di chi minutamente desidera sapere il modo d'esso
lo scriuerò breuemente

Ciascuno de Cardinali la sera fa fare dal suo conclauista
la Polizzina del voto che vuole dare la matina et se lo
rinchiude nel suo pulpitetto per seruirsene

Detta Polizina si suole fare di questa maniera pigliasi
un foglio di carta et piegasi per mezzo in lungo
et tagliatasi nella piega di mezzo et appareggiato
con le forbice si prende una di quelle parti et si piega
per il lungo nell'estremità quanto sarebbe la
larghezza d'un dito et sopra quella piega si rauolge
la carta sino a cinque pieghe, tagliasi nella
quinta piega poi il signor Cardinale scriue di sua
mano nell'estremità piega di sotto il suo proprio
nome come a dire franc.s Gregorius Cardinalis
a monte Elbaro, et scritto si rauolge la cartella
per le pieghe fatte sino alle tre in maniera che
il nome sudetto viene occulto et distesa dalla parte
sinistra sopra essa seu la piega un poco di cera
rossa o d'ostia si sigilla da ambe le parti
con doi sigillini che ogni Cardinale fa fare aposta
per questo uso che sogliono essere quattro o cinque
con impronte vaue ad elettione di esso Cardinale
et rimanendo le due pieghe superiori vaue
fa scriuere dal suo conclauista in detto spatio
il nome del Cardinale che si compiacerà de dare

il suo

il suo voto in questa forma

Ego eligo in Summum Pontificem Rev.mum Dominum meum Cardinalem Sancti Marcelli ne sude esso Card.le scriuere questo uoto di sua mano affinche non sia osseruato et conosciuta, et esso uoto di secreto che uuole essere non uenga cosi a farsi palese et dia occasione d'odio et di diffidenza

Scrittosi donque dal Conclauista il uoto come s'è detto si piega et si conserua per l'uso che appresso si dirà

Sude ancora necessariamente porsi fuora del d.o voto piegato che sarà un motto ad elettione del Pron.e et questo si fà affine che occorrendo di fare accessi li quali non si possino fare al medesimo Card.le a cui s'è dato il uoto si possa chiarire questa uerità facilmente con ritrouare quel uoto del Card.le che uuole accedere al motto estrinseco altrimenti conuerrebbe spiegarli tutti con preiuditio della secretella che ricerca in simil atto et perciò il Cardinale che uuole accedere sude dire, accedo ad Cardinalem talem et possum accedere uto patet ex uoto meo ex scripto sic.

Hauendo donque ciascuno de Cardinali nel suo pulpitetto il suo uoto apparecchiato tiene anco dauanti un foglio doue sono stampati per ordine i nomi de tutti

I cardinali et dopo I nomi è tirata una linea
ritta nella quale il cardinale uà notando con
segni Iterati ouero per abbaco quanti uoti
habbia hauuto ciascuno in esso scrutinio et
chiusasi la porta della capella dalli mastri delle
ceremonie che rimangono di fuora alla guardia
I tre Cardinali capi degli ordini del collegio che
sono sempre i medesimi a differenza degli altri
sopra il gouerno di Roma che si mutino ogni
tre giorni succedendo di mano in mano li più
antichi si mettono a sedere ad un tauolino
posto dauanti all'altare et pone il suo uoto
nel calice d'oro grande posto sopra esso Altare
sendo stati per prima raccolti quelli de Card.li
infermi alle loro stanze dalli tre capi degli ordini
et reuersati tutti i detti uoti così posti nel calice
sopradetta tauola auanti detti Ill.mi Capi degli
ordini che già si sono posti a sedere iui si uanno
leggendo essi uoti et notando da ciascuno Card.le
nel suo foglio che habbia hauuto chi più chi meno
uoti, et se auenisse per caso che delle tre parti de
Cardinali assistenti nel conclaue le due accordassero
in un soggetto, quel tale senz'altro sarebbe creato
Papa per scrutinio et in tal caso i aprirebbono

i uoti

i uoti nella parte Inferiore et si palesarebbe il
nome di ciascuno Cardinale fautore il che auuenendo
o non mai o di rado si troua esser riuscita quella
d'Adriano sesto per miracolo.

Il modo più frequente di creare il Papa et che più s'usa
ne i moderni nostri Conclaui et per accessum
simile a quello che si costumaua anticamente
nel Senato Romano che quelli Senatori che
adheriuano al parere d'alcuno nelli negotij che
si trattauano In senato, mouendosi dal suo luogo
andauano verso il luogo di quel tale il cui parere
approuauano o vero diceuano accedo ad te come
propriamente s'usa di fare In conclaue senza mouersi
onde spesso appresso i Latini si legge questo modo di
dire cioè Ire In sententiam

Il medesimo è quasi il modo che chiamauano per adora:
tione perciò che andato il Cardinale auanti a quello
che deue crearsi Papa, si fa un Inchino profondo
et quando ciò uenga fatto alli doi terzi de Cardinali
all'hora il Papa s'intende creato, Ben'è uero
che l'accesso et adoratione deue sempre confirmarsi
per scrutinio che è l'ultimo parangone della
libera uolontà degli elettori

Vi è un altro modo chiamato per compromissum come si

Suole vedere nel cap. de electione lib. 6. et e quando non potendosi accordare i Cardinali per le molte discordie di commun consenso compromettono in due i tre più Cardinali che quel tale che essi elegessero di quelli che loro proporrebbono douesse essere legitimo Pontefice, in tal caso senza dubbio l'eletto da essi Cardinali arbitri sarebbe vero Papa ma questo modo ancora rare volte auuiene che si metta in pratica

Hora ritornando doue lasciati facendosi come ho detto il scrutinio la matina del giorno della natiuità di N.ra Signora Vergine gloriosa mentre i SS.ri Card.li erano rinchiusi in capella de conclauisti per non dare tempo al tempo et per assicurarsi tosto dal pericolo di rimanere senza premio alcuno, se per sorte si facesse il Papa prima che egli non hauessero stabilito et firmato i loro priuileggij come auuenne nel conclaue di Pio Quinto primieramente elessero per Protettori loro l'Ill.mi Cardinali San Georgio, Alessandrino et S. Sforza Giustiniano et Ascanio Colonna et da loro stessi deputorno otto che si pretendessero pensiero di mettere in carta le dimande et priuileggi procurassero di farli sotto scriuere et firmare dalli SS.ri Cardinali

gli

Gli Deputati furno gl'Infrascritti cioè
Il S.or Antonio Querengo secret.o del card.l d'Aragona
Il S.or Antonio Rodolfi m.ro di Cam.ra del Card.le S.ta Severina
Il S.or Vulpiano Volpi And.re del Card.l S. Giorgio
Il S.or Alessandro Gratiani And.re del card.le Lancilotto
Il S.or Paolo Beni And.re del card.le del monte
Il S.or Achille Ginnasio And.re del Card.l Colonna
Il S.or Giacomo Cortese secret.o del card.le Rusticucci
Il S.or Tomaso Cariglia m.ro di Cam.ra del card.le della
Intanto finito de farsi lo scrutinio dalli SS.ri Cardinali
essendo già l'hora del desinare si ritirorno alle
loro Celle.
Dopo desinare circa le xx hore entrò in conclave Il
S.or Cardinal Mandrucci che veniva di Trento
et fu ricevuto al solito da Cardinali nella sala
Regia et riducendosi alla sua Cella sendo visitato
da molti Cardinali Indi a poco cominciò a spargersi
voce che si trattasse di far Papa Il Cardinale del Como
et non senza qualche fondamento perciò che sendo
stato detto di Como nominato da esso Ill.mo Mandrucci
trà gli primi che desideraua Il Re catt.co et dall'altro
lato aiutando gagliardamente Il negotio il Card.le
Alessandrino servendosi di quella buona occasione
s'andaua giudicando che quando non vi fusse nato

impedimento notabile facilmente il detto Como poteua riuscire Papa ma uistosi nel stringer del negotio del Ill.mo S.r Cardinale Montalto triaua apertam.te all'esclusione del detto, abbandonatosi l'Impresa dal Cardinale Alessandrino come difficilissima cessò la uoce

Dicesi che il giorno istesso dal medesimo Alessandrino si tentasse pratica per il Cardinale Aldobrandino ma che la parte Spagnuola difficultasse questo negotio in maniera che non se ne ragionasse poi più, Il medesimo giorno anco circa le xxvij hore furno chiamati tutti i conclauisti nella capella Paolina et mettendosi a bocca dello steccato di tauole che era intorno la detta Porta li tre capi degli ordini fecero chiamare et comparire auanti di loro i conclauisti di ciascun cardinale cominciando da quelli del Card.le Decano et poi gli altri per ordine di mano in mano che erano chiamati dal secretario del conclaue uenivano interrogati dalli mastri delle ceremonie delli nomi loro et gli scriuevano ne occorse in quel giorno altra cosa degna di essere notata

La matina seguente di buon'hora dopo la messa basse celebratesi da diversi Cardinali congregati dagli Infermi in poi con le loro Croce nella Capella

Paolina

Paolina et dettasi la messa dello Spirito Santo
da mons.or Sacrista fu celebrato il secondo scrutinio
nel quale fu osservato notabile concorso de voti in
alcuno de Cardinali et mentre si faceva esso scruttinio
entro in conclave il cardinal di Cremona che era
gionto in Roma come si disse la sera avanti et Mendo
stato condotto alla Cella del Cardinal de Sans dove anco
erano stati chiamati i SS.ri Cardinali Altemps, Alano
et Cornaro i quali come infermi non erano intervenuti
al primo scrutinio ne havevano giurato, onde all'hora
à loro fu letta la bolla et dato il giuramento apertam.te
per tutto quel giorno ad altro non si attese che a
facilitare la pratica per fare Papa il Cardinal Colonna
della quale erano capi gli Ill.mi Montalto et Ascanio
Colonna, la quale cominciatasi come si dice prima
dell'ingresso del conclave fu mantenuta viva fino
al Giobbia li 13 di Settembre come si dirà appresso
il medesimo giorno circa le 23 hore entrò nel
conclave il Cardinal Scipion Gonzaga

Il giorno seguente il lunedì et prima ancora sapendosi
dal Cardinal Altemps et Sforza fautori del Card.le
Santiquattro che quello fusse nominato dal Re
Cattolico insieme con gli altri per la Relatione
fatta dal cardinale Mandruccio si fece qualche

pratica per farlo Papa, mà opponendosi i deuoti del gran Duca di Toscana et anco scorgendosi la poca Inclinatione che ui haueua il cardinale montalto si lasciò l'Impresa giudicata difficilissima. Il medesimo giorno si ragionò di diuersi che fusse in piede una pratica per il cardinale Santa Seuerina per le parole che in suo fauore haueua hauuto che dire il Cardinale Mandrucci la cui autorità era molto per sapersi che egli haueua la uiua uoce di sua maestà Cattolica nondimeno il poco aiuto che detto Cardinale haueua da Toscana et del Card.le Alessandrino con le sue creature fece che tosto detta pratica cessasse

Circa le 22 hore del medesimo giorno essendosi radunati li Cardinali nella Sala Regia per riceuere il cardinale di Pauia che doueua entrare quella sera in conclaue parendo alli deputati de conclauisti et à tutti uniuersalmente che questa era bonissima occasione per fare sottoscriuere i loro priuilegij, i quali già la sera precedente per detto del Cardinale Decano erano stati ueduti et approuati dal cardinale Aldobrandino fecero unitamente instanza di ciò ad esso Decano che sedeua iui con altri Cardinali uecchi

fra

fra' quali facendo qualche repugnanza i SS.ri Card.li
Santiquattro et Della parue, che esso Decano
se ne volesse tirare a dietro onde essi deputati
perdendosi d'animo hebbero il negotio per disperato
et molti di loro se ne partino in colera il che vedendosi
da alcuni Conclauisti si mossero alla volta loro
con dire che non bisognaua cedere al primo incontro
et che si doueua ricorrere alli SS.ri Cardinali Prottettori
i quali si leggono per simili bisogni, ma auortesi
che le persuasioni poco ò nulla giouauono per ritrargli
dalla loro disperatione da loro stessi in compagnia
del S.r Siluio Antoniani andorno alla volta dei
Cardinali Sforza et Ascanio Colonna protettori
supplicandoli che si degnassero impetrare dal Decano
che le piacesse cominciare a sottoscriuere che lo
seguirebbono poi l'altri Cardinali senza contradit.e
et eglino togliendo quella impresa benignamente
si mossero incontinente verso il Cardinale Decano
et l'indussero a contentarsi

Onde anco da Conclauisti sudetti che haueua mosso questo
nuouo partito voltatosene alla Cella del suo Cardinale
tolse penna et Calamaro et insieme con li deputati
che vedendo il buon successo già erano ritornati
fece sottoscriuere i priuilegij del Cardinal Decano

et poi dagli altri il definito da farsi entrò nel Conclave il Cardinal di Pavia che dalla sua Chiesa era giunto in Roma a gran giornate

Il tenor delli Privilegij era questo.

Nos Episcopi Presbyteri et Diaconi infrascripti S. R. E. Cardinales conclavistis nostris qui infra septa dicti conclavis nobis famulantur promittimus et cuilibet nostrum promittit concessurum et indulturum omnes et quascunque gratias concessiones et indulta tam spiritualia quam temporalia alias per felic. record. Xistum Papam Quintum eisdem conclavistis in conclavi in quo ipse ad apostolatus apicem assumptus fuit existentibus concessas et indultas.

Insuper et facultates eisdem conclavistis concessas transferendi pensiones vel pactum reservationes usque ad summam ducatus centum extendantur et amplientur ad scuta 200 similia.

An insuper quia de presenti maior conclavistarum numerus existit promittimus et quilibet nostrum promittit loco decem millium scutorum auri in auroque idem Sixtus conclavistis predictis donavit donavit et elargiri ducatos auri de camera novos $\frac{m}{12}$

Item ut dicte conclaviste non teneantur ad observationem

constitutionis

constitutionis nouissime per felic. record. D. Papam Sixtum
quintum editus super habitu et tonsura per clericos
deprehendis et hoc quoad obtinentes pensiones tm

Il Martedì seguente si fece al solito lo scrutinio la matina
dopo la messa dello Spirito Santo, ne occorse in quel
giorno cosa degna di essere notata solamente dalli Card.li
Montalto et Ascanio Colonna si attese a mantenere
viua la prattica per il Cardinal Colonna nella quale
benche scorgessero qualche difficoltà tuttauia pensauono
superarla col non volere attendere ad altro che a questo
negotio et pigliare questa Rocca per dire così per assedio

Il Mercordì poi venendo più alle strette in questo istesso
negotio parue che fosse in calma più che mai se non
che il Cardinale Ascanio Colonna come prudente che
andaua col piè di piombo venne in qualche sospittione
che da molti non li fosse osseruata la fede et udì dire
ad un Cardinal confidente queste parole si esse in ijs
fides in quibus summa esse deberet non laboraremus.

Fin tanto che il giouedì seguente stringendosi maggiormente
il negotio per venirne a conclusione si accorse et tocco
con mano esser pur troppo vero quello di che egli
sempre haueua dubitato che la parte spagnuola
non veniua di buone gambe a queste conclusioni
et che alcuna delle creature d'esso Montalto alla

proua doueuano mostrarsi poco grate et poco osse-
quenti al loro capo tuttauolta s'andaua sperando
nel beneficio del tempo et s'andaua facendo gran
fondamento in alcune parole che si diceua hauere
detto montalto interrogato da alcune sue creature
et da quelle per caso che non si trouauano molto
sincere, cioè che se egli non hauesse potuto essaltar
colonna in tal caso egli si sarebbe posto in
ginnocchione et hauerebbe pregato lo spirito santo
che l'inspirasse a chi douesse applicare li suoi voti
Da che anco era nata noce dentro il conclaue et fuori
che la sede vacante fusse per andare in lungo
Ma infine quando è maturo il termine del diuin uolere
in questo gran negocio di cui si uede ogni giorno con
uiue esperienze che sua diuina Maestà tiene partico-
lar pensiero in tal caso si superano facilmente le
cose humane altre uolte per difficili et per contrario
quelle che erano tenute per facili si turbano et si
difficoltano, di maniera che s'hanno poi per
abbandonate.
S'era come hò detto deliberato dal Cardinal Montalto
il giouedì di star duro et stancare li cardinali col
trattenere et tenere a bada, quando mostratosi
da un lato li spagnuoli sbanditisi et particolarmte
Il cardinal

il Cardinal Borromeo, del quale corse voce che dicesse
alla libera che non li dettaua la conscientia di dare
il suo uoto a Colonna quantunque suo attinente di
sangue, et inoltre opponendosi gagliardam.te sforza
capo delle creature di Papa Gregorio s'hebbe dalli
Cardinali Montalto et Ascanio Colonna questo negotio
per disperato, non perche generosi cedessero a si duro
intoppo, ma persuasi principalmente dall'istesso
buon Cardinale Colonna che disse non esser cosa
d'animo Christiano il permettere che per suo interesse
si prolongasse di fare il Papa capo et universal
Pastore della greggia di Dio con danno universale del
mondo tutto et particolarmente di Roma per gli
homicidij et altri inconuenienti che s'udiua che
seguiuano ogni giorno et che uedersi contrarij quelli
che più doueuano fauorirlo daua chiaramente a
uedere non essere uolontà di Dio che egli ascendesse
a si alto grado con la quale confirmandosi se ne
giudicaua indegno et perciò pregaua essi Cardinali
suoi fautori di andare a qualche altro soggetto
che ue n'erano degni et attissimi a si alto carrico
Queste parole di quel buon Prencipe come anco la uoce
che correua che il Cardinal Mandrucci uolesse
andare al Cardinal Santa Seuerina et finalm.te

il lume dello Spirito Santo che vi spiraua fece
mutare di proposito il Cardinal montalto si che al
fine a consentire a quanto si dirà appresso.
Il venerdì dunque dettasi la messa dello Spirito Santo
al solito et fattosi lo scrutinio il Cardinal San
Marcello hebbe in esso 20. voti fauoreuoli onde si
sparse voce tosto che fosse in piedi gagliardissima
prattica per farlo Papa guidato dal Cardinal Sforza
et li Cardinali Genouesi, la qual voce andò tuttauia
crescendo fino alle 19. hore quando dicendosi che
Montalto se ci era opposto fù detta prattica hauuta
per guasta giudicandosi che esso montalto malamente
et senza suo gran risiso poteua ritornare a chi
s'era una volta opposto ma verso il tardi; ò che fosse
stata falsa la voce che era uscita della contraditione
di montalto ò che li fautori repigliassero forze, basta
che trà l'altre in quattro hore di notte il Pontificato del
Cardinale San Marcello fù hauuto per concluso onde
il sabbato la matina seguente leuatosi i cardinali
per tempo e dettasi la messa bassa da molti di loro
riducendosi secondo il solito nella Capella Paolina
et essendo già sparsa la fama che in quella mattina
si faceua il Papa ciascuno de Conclauisti portato
che hebbe li scabelli dello scrutinio auanti al suo
Cardinale

Cardinale attese ad Imbagagliare et Inchiudere ne forcieri la robba di più Importanza et sparare le Celle per tema delli soldati

Intanto I Cardinali hauendo creato a Vuiaiuoce Papa Il Cardinal di San Marcello con grandissima quiete et Vnione a punto su le 14 hore e mezza prima che si aprissero le porte della Capella fu messo in consideratione et approuato da Sua Santità che per Commodità de Conclauisti che potessero dar ordine alle robbe et per non dar dissaggio ai Cardinali Infermi su quell'hora di pranzo et alli sani ancora sia bene di prolongare la solennità della sua creatione fin dopo disnare et con questo apuntamento brugiati li uoti secondo il solito et usciti fuora della Capella quietamente pensato fu in primo uedere che per quella matina non fusse creato altrimente Il Papa ma ben tosto si chiari la uerità del seguito gionti alle loro stantie, I quali beuuto che hebbero una uolta et rigosatici per breue spatio di tempo radunatisi alla sala Regia et uestitisi delle loro cappe da capella Pontificale si rinchiusero nella Padina Donde sendo stato uestito Il nouello Papa de uestimenti Pontificij con le solite cerimonie fu posto in sedia et adorato da tutti con grande applauso et vuolse essere chiamato Vrbano Settimo di questo nome che

In vero molto bene quadra alla gentilezza de costumi
et alla benigna natura d'esso Pontefice, il quale
senza ponto mutarsi di ciera in sì notabile essaltat.
et mutatione di stato standosene con volto allegro
pieno di gravità fu per le soliti scale di Palazzo
portato in sedia dentro la chiesa di san Pietro
et visto et salutato dal Popolo che lui in gran num.
era concorso con gran allegrezza et voci di giubilo
se inginocchiò avanti il Sant.mo Sacramento
et d'indi portato ad limina apostolorum et posto a
sedere sopra l'altare maggiore fu publicamente
adorato da Cardinali et poi r accompagnato dalla
maggior parte di essi fino alle proprie stanze di
esso Pontifice

Roma tutta, et il Popolo tutto sì nobili come Plebei
mostravano segno di grandissima allegrezza per
l'essaltatione sua dandosi a credere ciascuno che
quel saggio di vero valore et bontà che egli diede
sempre nei carrichi et officij havuti nella Chiesa
di Dio dovesse essere arra sicura del grande utile et
beneficio che ne doveva ricevere il Popolo Xpiano
in sì travagliosi tempi, Piaccia al Signore Iddio
concedergli vita perche possa esseguire quanto si
spera dalla sua bontà

Conclaue della Sede Vacante di Papa Sisto quinto nella quale fù creato Papa Vrbano sept.mo

Venerdi sette di Settembre 1590 cantatose secondo i costumi nella Capella di Sisto quinto in San Pietro la messa dello spirito santo, dall' Ill.mo S.re Cardinale gesualdo Vicedecano con l'interuento della maggior parte de Cardinali, et fattosi l'oratione de Pontifice eligendo dal sig.r Antonio Boccapaduli Canonico di san Pietro, i sig.ri Cardenali entrorno processionalmente in Conclaue per ordine circa le 15 hore et meza.

Entrati dunqui i SS.ri Cardinali nel Conclaue come si è detto Venerdi 7 di Settembre et ancorche altre uolte fusse costume che la magior parte di essi uscissero à desinare alle stanze distribuite loro in Palazzo ò uero alle loro case quelli che habitauano in Borgo et si ridussero nel Conclaue poi uerso la sera. Tutta uia questa uolta ciascuno di essi ricordeuoli della parola della Bolla sudetta che fatta la processione et finito l'ingresso processionale subito si puol creare il Papa, et che quei Cardinali che remangono se bene pochi fussero possono fare il Papa senz'aspettare gli

altri, recordeuoli anco delle burle che hebbero ad essere fatte á i Cardinali, che si partí uno del Conclaue giá la Sede Vacante passata et specialm.te la prossima antecedente, di Gregorio xiij. non uolse dico niun partirse Ma desinando in Conclaue ui residette continuatam.te finche iui fú rinchiuso secondo é costume.

Il doppó desinare intorno alle 20 hore congregati i SS.ri Cardinali nella Cappella Paulina iui fenerno dare asserto á tutte quelle cose che rimaneuá intorno al gouerno della Cittá et custodia del Conclaue dando alli Prelati, Officiali, et alli SS.ri Custodi di esso Conclaue iuramento di osseruare quel tanto á che erano tenuti per l'officio loro et stettero congregati cosi fino alle 22 hore et Mezza.

Dopó uscirno fora consumorno il rimanente giorno in riceuere uisite de sig.ri et Gentil huomini et in uisitarsi l'un l'altro.

Intanto facendose notte li SS.ri Cardenali Gesualdo Vicedecano Alessandrino Vice primo Prete, et Sforza primo Diacono, capo degli ordini cominciandose á mandar fuorá del Conclaue le gente d'ogni conditione per la maggior parte, nobili et Cortegiani, che iui erano dimorati per tutto quel giorno, in gran numaro et

frequeza

frequenza, et remase esso Conclaue vacuo di q.lle persone che non haueuano à rimanervi per seruitio publico ò di signori Cardinali.

Nondimeno gli Ambasciatori et Agenti di Principi et altre persone di molto affare se trattenero dentro con i SS.ri Cardinali negotiando hor con l'uno, hor con l'altro quasi fino ad un hora et mezza di notte. finalm.te usciti fuora fù finito di morare et chiudere il Conclaue remanendo alle Clausure i Custodi con loro capi di guardia secondo il costume et solito.

Si sparse gran voce in quella sera prima et dopò chiuso il Conclaue, che si trattasse molto alle strette di far Papa il Cardinale di San Marcello la q.le voce con buon fundamento si crede nascesse dal negotiare che fecero detti Ambasciatori, et Agenti di Prencipi, prima che si licensiassero ultimam.te dalli sig.ri Cardenali come consapeuoli, nel secreto dell'intoppo che douea hauer il Cardinale Marc'Antonio colonna al Pontificato rispetto alle aperte contradittioni che douea hauer da spagnoli et alli freddi et finti officij di Toscana è verisimile che prima del partirse venissero all'indiuiduo della persona del Cardinal di San Marcello in cui oltre l'altre buon raggioni pareua à giuditiosi che concorressero anco unitam.te gli animi

de Prencipi in altre cose discordevole
Chiusose dunque il Conclave come s'è detto per essere
rimasti li SS.ri Cardenali molto stanghi dalla fattione
del giorno et molte visete ricevute poco più si attese à
negotiare ma riteratosi alle loro Celle se diedero al riposo.
Sabbato otto di settembre la matina per tempo che fù
giorno festivo della natività della gloriosa Vergine Ma
ria, levatosi molti delli SS.ri Cardinali celebrorno messa
nella Capella di Sisto quarto ove per comodità de celebrà
ti oltre il maggiore erano stati eletti quattro altari.
Molti altri SS.ri Cardinali preti per volere osservare ad
unguem il tenore della Bolla sudetta aspettorno di co
municarsi in quella matina sollennem.te dopò che fusse
stata celebrata la messa dello spirito santo la quale poi
fù detta dal Cardinal Gesualdo Vicedecano per trovar
se il Cardinale san Giorgio decano fresco del male et
debole per la Vecchiaia.
Dettase detta messa nella Cappella Paulina con intervē
to de tutti i SS.ri Cardinali dagl'infermi in poi nel
fin d'essa tutti li Cardinali che non havevano celebrato
et li Diaconi nelle loro Crovie in dosso come costumano
sempre che si radunano ivi per lo scrutinio si comuni
corno per mano di esso sig.re Cardinale Gesualdo et
fenita la messa et communione postosi à sedere di equà

et di

et di là per ordine, furno à ciascun Cardinale posti dal
suo Conclauista d'auanti li Scabelloni con il pulpinet
to di sopra con penna, et calamaro et serratosi le porte
di essa Capella dalli Mastri di Ciremonie fù fatto il
primo scrutinio nel quale non essendo concorso in ue
runo di Cardinali quel numaro di uoti che si ricerca, co=
me ne mai, ò rade uolte auiene, che concorra furno brug
giati i bollettini, et polizette in mezo di essa Capella
et ciò fatto ogni uno de sig.ri Cardinali se ne tornò alla
sua Cella à desinare.
Dopò desinare circa le 20 hore entrò in Conclaue il sig.r
Cardinale Madruuio che ueneua di trento et fù riceuto
al solito da Cardinali nella sala Regia, et reducendose al
la sua Cella sendo uisitato da molti Cardinali.
Indi à poco cominciò à spargersi uoce, che si trattasse di fare
il Cardinal di como Papa, et non senza qualche funda
mento percioche essendo stato detto Cardinal di como no
minato da esso Ill.mo Cardinale Madruuio tra li primi
che desideraua il Rè Cattolico et dall'altro lato aggiu
tando gagliardam.te il negotio il Cardinal Alessandrino
agiutandose et seruendose di quella buona occasione si
andaua giudicando che quando non ui fusse nato
impedimento notabile facilmente il detto Cardinal
de Como poteua uscir Papa.

Ma' uistose nel stringere del negotio che l'Ill.mo Car
dinal montalto tiraua all'exclusione di detto Cardile
di Como molto apertam.te et però abbandonatase l'im
presa dal Cardinal Alessandrino come difficilissimo
cessò la uoce.

Dicesi anco che il giorno istesso dal medesimo alessan
drino si tentasse prattica per il Cardinal Altobrandino
ma che la parte spagniola difficultasse questo negotio
in maniera che non si ruggionasse poi più

Il medesimo giorno anco uerso le 22 hore furno chiama
ti tutti li Conclauisti nella Cappella Paulina et mette
dose alla bocca del steccato di tauole che era intorno alla
detta porta li tre capi dell'ordine fecero chiamare et
comparere tutti i conclauisti di ciascun Cardinale auan
ti di loro cominciando quello del Cardinal decano et poi
gli altri per ordine di mano in mano che erano chiamati
dal Secretario del Conclaue veniuano interrogati dalli
Mastri delle Cirimonie delli nomi loro et gli scriueuano ne
occorse in quel giorno altra cosa degna di essere notata

Domenica 9 di buon'hora dopò le messe basse celebra
tosi da diuersi SS.ri Cardinali congregati tutti dall'infer
mi in poi con le loro croccie nella cappella Paulina et det
tasi la messa dello spirito santo da Monsig.r Sacrista
fu celebrato il secondo scrutinio nel quale non fù osser.to

notabil

Notabil concorso de uoti in alcuno de SS.ri Cardinali et mentre si faceua esso scrutinio entrò in Conclaue il Cardinal di cremona che era gionto in Roma come se disse la sera auanti et essendo stato condotto alla Cella del Cardinal di lans doue erano stati anco chiamati i SS.ri Cardinali Altemp.s, Alano, et cornaro i quali come infermi non erano interuenuti al primo scrutinio ne haueuano giurato onde all'hora fù letta loro la bolla et dato il giuramento appartatamente.

Per tutto quel giorno ad altro non si attese che à facilitare la prattica per fare papa il Cardinal Colonna della quale erano Capi l'Ill.mo Cardinale montalto et Ascanio colonna la quale continuatase come se dice prima dell'ingresso del conclaue, fù mantenuta uiua fin'al Ecobbia à 13 di settembre come se dirà appresso.

Il medesimo giorno circa le 23 hore entrò nel Conclaue il Cardinal Scipione Gonzaga.

Lunedì 10 di settembre et prima ancora sapendose dal Cardinal Altemp.s et sforza fautori del Cardinal santiquattro che quello fusse nominato dal Rè Catholico insieme congli altri con la relatione fatta dal Cardinal Madruccio se fece qualche prattica per farlo Papa.

Mà opponendose alli uoti del gran Duca di Toscana et anco scorgendose la poca inclinatione che ni haueua il Cardinal

Montalto si lasciò l'impresa giudicatase difficilissima
Il medesimo giorno si ragionò da diuersi che fusse in piede
una prattica del Cardinal Santa Seuerina per le parole
che in suo fauore haueua hauuto che dire il Cardinal Madruc
cio la cui autorità era molto per sapersi che egli haueua
la uiua uoce di sua Maestà Cattolica nondimeno il poco
aiuto che detto Cardinale haueua da Toscana et dal Card.le
Alessandrino con le sue creature fece che tosto detta
prattica cessasse.
Circa le 22 hore del medesimo giorno essendosi radunati
li Cardinali nella Sala Regia per riceuere il Cardinal
di Pauia che douea entrare q.lla sera in Conclaue pa
rendo alli Deputati di conclauisti che questa era bonis
sima occasione per fare sottoscriuere i loro priuilegij i
quali già la sera precedente per detto del Cardinal
Decano erano stati ueduti et approuati dal Cardinale
Aldobrandino.
Fecero unitam.te instanza di ciò ad esso decano che sede
ua iui con l'altri Cardenali Vecchi fra quali facendo
qualche repugnanza Santiquattro et Della parue che
esso Decano se ne uolesse tornare adietro.
Onde essi Deputati perdendose d'animo hebbero il neg.o
per desperato et molti di loro se ne partirno in colera
il che ueddendose da alcuni Conclauisti si mesero alla

uolta

volta loro con dire che non bisognaua cedere al primo incontro et che si doueua ricorrere alli SS.ri Cardinali protettori quali si eligono per simili bisogni.

Ma accortosi che le persuasioni poco ò nulla giouauano per ritrargli dalla loro disperatione da loro istessi in compagnia del sig.r Silvio Antoniano andorno alla volta delli SS.ri Cardinali Sforza et Ascanio Colonna Protettori supp.do le loro SS.rie Ill.me che se degnassero impetrare dal Decano, che li piacesse incominciare à sottoscriuere per che lo seguirebbono poi gli altri Cardinali senza contradittione et egli togliendo quell'impresa benignam.te se missero in continente verso il sig.or Cardinal Decano et lo indussero à contentarse.

Onde uno de conclauisti, che haueuano mosso questo nuouo partito voltatosene alla Cella del suo Cardinale, tolse penna et Calamaro et insieme congli altri deputati che uedendo il buon successo già erano ritornati, fece sottoscriuere i preuilegij dal S.or Decano et poi dagli altri il che fenito di farse entrò nel Conclaue il Cardinal di Pauia che dalla detta sua Chiesa era gionto in Roma à gran giornate

Il tenor di Priuilegij era questo.

Nos Episcopi, Presbiteri et Diaconi infratti sanctæ Romanæ Ecclesiæ Cardinales conclauistis nostris, qui intra septa dicti conclauis nobis famulatui promittimus et quilibet

nostrum promittit concessurum et indulturum omnes et quascunq; gratias, concessiones et indulta tam spiritualia quam temporalia alias per felicis recordationis Sixtus Papam quintum eisdem conclauistis in Conclauo in quo ipse ad apostolatus apicem assuntus fuit existentibus concessas et indultas.

Insuper ut facultatis eisdem Conclauistis concessas transferendi pensiones vel fructuū reseruationes usque ad summam scutorum centum extendantur et amplientur centur ad scuta 200 similia.

Ac insuper qui de presenti maior conclauistarum numerus existit promittimus et quilibet nostrum promittit loco decem millium scutorum auri in auro. quę eidem Sixtus Conclauistis prefatis donauit donari et elargiri ducatos auri de camera nouos duodecim millia

Ita ut dicti Conclauiste non teneantur ad obseruationē constitutionis nouissime per felicis recordationis Sixtum Papam Quintum ędictę super habitu et Tonsura per Clericos deferendis et hoc quoad obtinentes pensiones tantum.

Martedi 11 di settembre si fece al solito il scrutinio la matina dopò la messa dello spirito santo ne occorse in quel giorno cosa degna d'essere notata solamente dalli SS.ri Cardinali Montalto et Ascanio

Colonna

Colonna s'attese à mantenere viua la prattica per il Cardinal Colonna, nella quale benche scorgessero qualche difficoltà tutta via pensauano superarla cō non volere attende ad altro che à questo negotio et pigliare questa rocca per dire così per assedio.

Mercordi 12 venendose più alle strette in questo istesso negotio parue che fosse in colmo più che mai, se non che il Cardinal Ascanio Colonna come prudente che andaua con il piè del piombo venne in qualche suspittione che da molti non li fosse osseruata la fede et l'udì dire ad vn Cardinale confidente queste parole

Si esset in hijs fides, in quibus summa esse deberet non laboraremus.

Fin tanto che hoggi hiobbia stringendose magiormente la cosa per venire à conclusione si accorse et toccò cō mano esser troppo pur vero di che egli sempre haueua dubitato che la parte spagniola non veniua di buone gambe à q̄sta conclusione et che alcuna delle creature di esso Montalto alla proua doueuano mostrarse poco grate et poco ossequēti al loro capo.

Tutta volta si andaua sperando nel beneficio del tempo et si andaua facendo gran fundam.to in alcune parole che si diceua hauer detto esso Montalto interrogato da alcune sue Creature et da quelle per caso che non si trouauano

molto sincere ciò è che se egli non hauesse possuto esal
tare il Colonna in tal caso si sarrebbe posto in gionec
chione et harrebbe pregato lo spirito santo che lo inspi
rasse à chi douesse applicare li suoi voti. Da che anco
era nata voce dentro in Conclaue, et fuori che la sede vacã
te fusse per andare in lungo.

Ma in fine quando è maturo il termine del deuin vo
lere in questo gran negotio di cui se vede ogni giorno con
uiue esperienze che sua Diuina Maestà tien particue
lar pensiero in tal caso si superano facilmente le cose
humane altre volte per difficili, et per contrario quelle
che erano tenute facile, si turbano et difficultano di
maniera che si hanno poi per abandonate.

Si era come s'è detto deliberato dal Cardinal Mont
alto il Giobbia di star duro, et stancare li Cardinali
con il trattenere à bada, quando mostratosi li Spagno
li da un lato apertam.te contrarij, et dall'altro lato al
cune delle creature sue sbadatosi et particularm.te il
Cardinal Borromeo, del quale corse voce che dicesse alla
libera che non li dittaua la Conscienza di dar il voto
al Colonna quantunque suo attinente di sangue et in
oltre opponendose gagliardam.te sforza delle Creature
di Papa Gregorio Capo si hebbe dalli Cardinali Mont
alto, et Ascanio Colonna questo negotio per disperato

Non

Non per che Generosi cedessero á si duro intoppo. Ma per
suasi principalmente dall'istesso buon Cardinale Colonna
che dicesse non esser cosa d'animo christiano il permettere
che per suo interesse si prolungasse di far il capo et Uni
versal Pastore della Gregge d'Iddio con danno universa
le di tutto il Mondo et particularm.te di Roma per gli
homecidij et altri incouenienti che si udiua che seguissero
ogni giorno et che il vedersi contrarij quelli che più
doueuano fauorirlo li daua chiaramente á vedere non
esser volontá di Dio che egli ascendesse á si alto grado
con la quale confirmandose se ne giudicaua indegno
et per ciò pregaua essi Duo Cardinali suoi fattori d'an
dare in qualsiuoglia sugetto di molti che ve ni erano
et attissimi á si alto carrico.

Queste parole di quel buon Principe come anco la voce
che correua che il Cardinal Madrucci volesse andare al
Cardinale santa seuerina et finalm.te il lume dello sp.o
santo che spiraua fece mutar di proposito il Cardinal
Moncalto siche s'indusse al fine á consentire á quanto
se dirrá appresso.

Venerdi á 14 di settembre dettasi la messa al solito et
fattosi lo scrutinio il Cardinal di san Marcello hebbe
in esso venti voti fauoreuoli onde si sparse tosto voce
che fusse in piede gagliardissima prattica per far lo Papa

guidata dal Cardinal sforza et li Cardinali Genouesi:
la qual uoce andando tutta uia crescendo sino alle
19 hore nel qual tempo se disse che il Cardinal Mont-
alto segl'era opposto fu detta prattica hauuta per giusta
giudicandose che esso Montalto malam.te et senza gran
suo risichio poteua tornare á chi s'era una uolta opposto
Ma uerso il tardo ó che fusse stata falsa la uoce
che era uscita dalla contradittione di Montalto ó che
li fauori ripigliassero forze basta che tra le tre in quat-
tro hore di notte il Pontificato fú concluso in detto Cardi-
nal di san Marcello.

Sabbato 15 di settembre la matina leuatosi li
Cardinali per tempo, et dettasi da molti di essi la mes-
sa, reduendose al solito nella Capella Paulina
et essendo giá sparsa la fama che in quella matina
se faceua il Papa ciascun de conclauisti portato che
hebbe il scabello dello scrutinio auanti il suo Card.le
atteso ad impagliar et reinchiudere ne i forzieri le rob-
be di piú importanza et sparare le Celle per tema de
Soldati.

In tanto li SS.ri Cardinali hauendo creato á uiua uoce
á punto sále quattordice hore et mezza prima che
si aprissero le porte della Capella fú messo in consideratione
et approuato da sua Santitá che per comoditá de

Conclauisti

Conclauisti che potessero dar ordine alle robbe et per non dare disaggio alli Cardenali infermi sú quell'hora di pranzo et alli sani ancora era bene di prolungare la sollennitá della sua Creatione fin dopó desinare.

Et con questo appontamento bruggiati li uoti, secondo il solito et uiti fuora della Cappella quietamente fú pensato in prima uedere che per quella matina non fusse creato altremente il Papa. Ma ben tosto se chiarí la uerita del seguito gionti che furno i Cardinali alle loro stanze i quali beuuto che hebbero una uolta et riposatosi per breue spatio di tempo radonatosi nella sala Regia et uestitosi delle loro cappe da Cappella Ponteficiale se rinchiusero nella Paulina doue sendo stato uestito il nouello Papa de uestim.ti Ponteficij con le solite cirimonie fú posto in sedia et adorato da tutti con grande applauso et uolse essere chiamato Urbano Settimo di questo nome che in uero molto bene quadra alla gentilezza di costumi et alla benegna natura d'esso Pontefice il quale senza punto mutarsi dicesa in sí nota bil esaltatione et mutatione distato standosene con uolto alegro pieno di grauitá fú per le solite scale di Palazzo portato in sedia dentro la Chiesa di san Pietro et uisto, et salutato dal Papulo che iui in gran numaro era cõcorso

con grand' allegrezza et voce di giubilo s'ingionecchiò
auanti il santissimo sacramento et de inde portato ad
limina Apostolorū et posto à sedere sopra l'altare
maggiore fù publicamente adorato da SS.ri Cardenali
et poi raccompagnato dalla maggior parte d'essi fino
alle proprie stanze pontificie.
Roma tutta, et il Populo tutto si nobili, come ple
bei mostrano segno di grandissima allegrezza per l'
esaltatione sua dandose à credere ciascuno che quel sag
gio di vero valore et bontà che gli diede sempre ne i car
richi, et officij hauuti nella Chiesa di Dio douess' essere
arra sicura del gran utile et beneficio che ne douea rice=
uere il populo Xpiano in sì trauagliosi tempi.
Non voglio lasciare di dire come egli nella sua profes
sione del iusciuile et Canonico et quanto integram.te in ogni
sorte di cause et dentro et fora della Corte versato senza por
tar rispetto alcuno all'ingiusto et senza far dispetto à persona.
fù particularm.te Nuntio Apostolico in più luoghi come
nella Germania et nella Spagnia appresso il Rè cattolico
à cui tanto piacque la maniera del suo procedere schietta
et veram.te Romana et egli prese tanta affettione, q.nto
bastò ad elegerlo fra molti M.ri et dotti Prelati per Compare
della figliola hoggi prencipessa, essendo egli di gran con
scienza, prudenza, et destrezza sua, con trattar con persone

priuate

Priuate et Publiche, sudisfacendo al debito suo senza lasciare alcuno che ueramente non si sarebbe potuto trouare un'altro più à proposito di sapere reconciliare i discordi, et mantenere i concordi Prencipi della Christianità cosa di tanto bisogno et importanza massime in questi tempi che siamo hoggi.

Fù sempre temperato nelle sue attioni et modesto massime in quelle cose che spettauà alla sua Corte et persona, parco nel mangiare, sobrio nel bere, graue, et di molte poche parole et tanto circuspetto nel trattare con suoi prossimi dandole sempre buoni esempij ne mai usò con essi loro, ne con altri parole non dirsò aspre, mà ne men pur altri termini di quelli che si sogliono usare tra l'equali, et amici oltre dicio fù molto religioso et deuoto.

Fù dunque à tal grado promosso di uno istesso consenso di tutto il Conclaue et creato Papa alli 15 di Settembre la matina alle 12 hore nel qual tempo auanti che uenisse all'otto pregò li Cardinali con gran sua benignità et mansuetudine che manciassero prima et pensassero ben meglio à tal fatto di elettione.

Dopoi hauendolo uestito de un sottelissimo Rocchetto Papale se riuolto alli Circostanti, disse, che quella legerissima tela li pesaua tanto quanto egli con parole nõ bastaua ad esprimere.

La medesima sera dopò che fù adorato in san Pietro et ricondotto alle stanze Pontificie, fece dare all'Ill.mo sig.r Cardinal di lanz il quale per le spese fatte nel suo viaggio se ritrouaua esausto due millia docati et all'Ill.mo sig.r Cardinale Alano, mille diede di più intentione chiara anzi ordine expressam.te di pagare li debiti di tutti luoghi pij dello stato Ecclesiastico essendo molto compassioneuole di questi luoghi pij che essendo lui Cardinale diede parecchie megliara di scudi à censo ad alcuni luoghi pijne fece donatione in breue tempo. Diede dopò fatto papa di suoi proprij denari parecchi docati da distribuirse alli poueri infermi di Borgo.

Similmente à beneficio de poueri ordinò parrocchia per parrocchia fussero scritti tutti gli bisognosi et gli fussero dati in lista mostrando animo risoluto con questo di proueder lui.

Finalm.te fece chiamar Monsig.or Centurione soprastate delli grani al quale ordinò che facesse crescere il pane che de uò ne haueria patito la camera hauendo comprato caro, et uender à mercato, et che però douesse spendere se non bastauano cento anco duento millia scudi, pur che con questo si soccorressero alli poueri atteso che Christo nostro signore lasciò detto alli Pontifici che pascessero bene il suo Gregge.

Cominciò

Cominciò à mostrar tosto con gli effetti quanto egli d'ogni ambitione, rancore et d'Inuidia sgombrato hauesse ordinando alli suoi camerieri non uestissero seta.

Ordinò che le fabriche cominciate di sisto Quinto della Cappella di san Pietro et di nuoui appartamenti di Palazzi Vaticano, et quirenale, se seguitassero et iui se ponessero di sopra l'arme di sisto Quinto cosa di rado, ò non mai usata di honorare à sue spese l'opre, et le memorie d'altri.

Fece la riforma della Dataria è cosa degna d'intendere come Sua Santità seportaua con suoi parenti, et prima ogn'un sà come egli ne remandasse fuora di Roma alcuni i quali erano alla prima uoce concorsi se bene tra essi ui erano persone prattiche nella corte Romana et atte à seruirla.

Fece etiam dio all'altri parenti intender come egli pretèdeua portarsi in tal modo che uoleua lassare esempij alli Papa futuri della maniera con la quale s'hauessero à trattare li parenti: à questo proposito Me disse il signor fabritio Varelli persona delle strette di sua Santità qualmente essendo egli andato à Palazzo la prima sera della sua creatione à baciarle il piede et à congratularse seco, secondo il debito al quale come canonico di san Pietro gli racomandò particularm.te l'attendere con maggior diligenza ad officiare la sua Chiesa et à portarse con

quella modestia quale si conosceua esser sempre sopra modo piaciuta.

S. intese anco da buon luogo che sua Santità riceueua à chi se douessero dare alcuni principali officij di Roma et hauendo alcune persone molto gli occhi verso di suoi principali parenti sua Santità rispose hauer animo di non commetterli altrimente à suoi parenti per poter con magior libertà i suoi officiali delinquenti correggere pensiero ueramente singulare et di Prencipi più desposti à proueder al ben di suditi che all'utile et honore di casa sua.

Volse di più questo buon Pastore essere chiamato urbano ab Vrbanitate come disse egli istesso auio di quella buona qualità quale desideraua prattica re con tutti col sentirsela spesso ramentare non se scordasse giu mai la qual uirtù etiam Dio fù per sempre et specialmente dopò la sua assonsione al Papato prattiata da lui Poiche dalla molta Vrbanità sua nacque che non sapendo egli negare audienza à nessuno oppresso dalla moltitudine de negocij per il che fù poco ben trattato anco dall'Aria di Borgo per li diluuij passati assai più dell'ordinario grauosa la quale egli procurando schiuare dopoi per alcune raggioni portatogli in contrario alle quali

la

la sua modestia non comportò replicare se ne ritene
Alla fine il terzo giorno del suo pontificato cominciò ad
essere combattuto da una febre quale quando crescendo
quando scemando; arrivò anco totalmente à lasciar
lo nel qual tempo fù marauigliosa cosa l'affettio
ne et religione del Populo Romano il quale inna
moratosi della virtù di questo santo Pastore si prese
altre tanta cura della sua Sanità, quanto egli
ne mostraua hauer del suo buon regimento et salute
onde apertose le Chiese giorno, e notte ne i più deuoti
luoghi della Città si facciano à questa intentione l'ora
tione delle quaranta hore, et il giorno precedente alla
chiesa della morte, et à san Pietro con marauiglioso
concorso ordine, et deuotione andorno pietosamente
supplicando la confraternità Religione et clero, di
Roma con un numero grande del populo et tutto il
magistrato Romano.
Ma in effetto la mala dispositione del mondo non
meritò ottenere dal sig.r Iddio tanto bene per il che alli
26 di settembre la matina alle 15 hore gli reassalli la
febre et il giorno sù le 20 hore se gli agrauò l'accidente
la onde chiamato à se il confessore se confessò et comunicò
et morì col sacramento dell'estrema Vnsione

Lista de Cardinali che si trouorno nel
pnte Conclaue cioe li Cardenali Vescoui

Il Cardl. san Giorgio Decano.
Il Cardinal Gesualdo.
Il Cardinal di Aragona.
Il Cardinal Colonna
Il Cardinal Como.
Il Cardenal Paleotto

Cardinali Preti

Il Cardinal Altemps.
Il Cardenal Alesandrino
Il Cardinal Lans.
Il Cardinal santa Seuerina
Il Cardinal Rusticucci.
Il Cardinal Albano.
Il Cardinal simoniello
Il Cardinal Bezza.
Il Cardinal Carrafa
Il Cardinal santi quattro.
Il Cardinal san Marcello
Il Cardinal fiorenza
Il Cardinal Canano.
Il Cardinal cremona
Il Cardinal Saluiato.

Il Cardinal

Il Cardinal Verona
Il Cardinal Mandocci
Il Cardinal Spinola
Il Cardinal Terranoua
Il Cardinal Sancellotto.
Il Cardinal Gonzaga
Il Cardinal castruccio.
Il Cardinal Cornaro
Il Cardinal Pinelli
Il Cardinal Aldobrandino
Il Cardinal della Rouera
Il Cardinal di Auoli.
Il Cardinal di Gallo.
Il Cardinal Seruano.
Il Cardinal alano.
Il Cardinal Sauli
Il Cardinal Cosenza
Il Cardinal Mendozza
Il Cardinal moresino.
Il Cardinal Camerino.
Il Cardinal montelpero
Il Cardinal sforza
Il Cardinal Montalto
Il Cardinal Matthei

Il Cardinal Giustiniano
Il Cardinal Ascanio Colonna
Il Cardinal Borromeo
Il Cardinal Casano
Il Cardinal del Monte
Il Cardinal Sepoli.
Il Cardinal Scipione Gonzaga
Il Cardinal Pauia

Relatione del Conclaue di Papa Gregorio XIIII

Per la morte di Papa Sisto quinto che fu alli 25. Agosto, li Cardinali entrorono in Conclaue et in termine de noue giorni creorono Papa il Cardinale San Marcello Romano di Casa Castagna, il quale prese nome di Vrbano Settimo et questa creatione fu sentita con vniuersal contento del Popolo Romano ma non piacque alla maestà di Dio di lasciar godere alla christianità alcuni di quelli molti frutti che il mondo si promettea da un cosi felice parto, perche non cosi tosto fu assonto al Pontificato dagli huomini che fu chiamato in cielo da Dio et questo fu alli 25. di settembre per la uia morte la quale fu pianta da tutta questa Città li Cardinali entrorono processionalmente in conclaue hauendo prima celebrate le solite essequie et cantata la messa del Spirito Santo in San Pietro et furono 52 di numero come si dirà a basso et poi entrorono in due uolte Austria et Caetano

Era opinione vniuersale che per la grande et insolita quantità de soggetti Papabili i quali arriuauano al num.o de 14. et per le fattioni potenti et per la qualità de tempi et per li grandi Interessi de Prencipi et per il molto numero

de Cardinali il conclaue douesse andare molto in longo
seben altri della Corte uideuano che l'elettione si
douesse fare tanto sto per le gran pratiche che erano state
fatte Innanzi per li Cardinali Colonna et Santa Seuerina
ma l'effetto mostrò per il contrario come si dirà appre,
li Cardinali Papabili erano Madruccio, Colonna
Como, Cremona, Paleotto, Santiquattro et S.ta Seuerina
et questi erano nominati dal Re Catt.co, Mondoui
Rouere, Verona, Saluiati, Aldobrandino et questi
nominati erano dal Cardinal Montalto, seguitauano
per San Giorgio et Canano.

Il Conclaue diuiso in due fattioni et sotto dui capi il primo era
il Cardinal Madruccio il quale guidaua le creature
et gli affettionati alla corona di Spagna

Il 2.do era Montalto il quale guidaua le creature di Papa
Sisto et a Sua S.ria Ill.ma s'erano appoggiati gli amici
del gran Duca di erano Aldobrandino et Fiorenza
et il Monte, I Spagnuoli fecero la nominatione delli
sette sopradetti prima che entrassero in conclaue, la
quale non fu punto lodata dalla Corte et fu per risultare
qualche male effetto come si uidde poi dalla longhezza
del conclaue hauendoli ministri Regij per questa
nominatione messo in gran pericolo la riputatione
di sua Maestà in materia dell'elettione li quali si

senzauano

scusauano et diceuano d'esser stati necessitati a farla
per il dubbio et per la paura che haueuano del Cardinale
Mari Antonio Colonna non spontasse al Pontificato
essendosi egli aiutato brauamente nell'ultimo
conclaue et perche sua S.ria Ill.ma instaua Spagnuoli
ad assicurarlo se il Reueramente lo uoleua per Papa
o non et si come da una banda la nominatione giouò
al Re per hauer assicurato la sua fattione, di questi
uoti così fece male effetto in altra parte perche altri
Cardinali che pretendeuano il Pontificato si doleuano
et restauano mal sodisfatti uedendosi esclusi dalla
nominatione, fra' quali il Cardinal San Giorgio
et Aragona i quali entrati in conclaue si leuorono
dall'amicitia de Spagnuoli et dipoi alcuni di Sforza
lo seguitò et li ministri Regij scrissero subito a S. M.tà
dando di conto di queste et altre cose che si diranno.

Il Lunedì dunque 8 di decembre fu murato il conclaue
alle 4 hore in circa et li ultimi a uscire furono
il signor Duca di Sessa et il Conte di Oliuares Ambasc.ri
Regij et l'Ambasciatore Nicolino et il caualier
Vintà Ambasciatori del Gran Duca con molti altri
Agenti di Principi et la notte si passò quietamente
attendendosi solamente a rasettare le stanze

Martedì alle 9 hore fu detta la messa solita del Spirito

Santo dal Sacrista della Capella nella capella
Paulina et di poi furono portati i Banchetti a Scrittori
dentro dalli Conclauisti I quali usciti fu serrata
la porta fu fatto il primo Scrutinio et furono lette
le bolle et constitutioni del conclaue, Il qual Scrutinio
si fa in questa maniera. Tutti li Card.li portano
la sua cedola sigillata col nome del cardinale
o più cardinali che uogliono eleggere et preparato
un calice grande d'oro sul'Altare con la Patena
tre Cardinali cioè li tre capi d'ordine Vescouo, Prete
et Diacono assistono al calice et il Decano dopo li altri
Cardinali di mano in mano per ordine uanno all'Altare
et inginnocchiati fanno oratione per un poco di tempo
et di poi mettono il loro uoto nel calice come di sopra
I uoti dicono così. Ego N. Eligo in Summum
Pontificem Ill.mum Dominum N. et se ne possono nominar
più d'uno et di sopra a questa cedola piegata si
suol scriuere qualche sentenza cioè Domine ostende
nobis quem elegeris. Finiti li Scrutinij si chiama
Il mastro delle Cerimonie, Il quale apparecchia
una tauola con un scabello più alto del solito
et sopra Il quale dopo hauer ben mescolate le
cedole mettono il calice et le cauano di mano in mano
leggendole tutti i tre deputati tanto forte che

tutti

tutti li cardinali sentano et notano nel foglio che
hanno Innanzi tutti li voti et se non ascendano al num.
Legitimo che è necessario per la creatione del Papa che
è delli dui terzi de voti, I cardinali si leuano dicendo
Papam non habemus, Il medesimo di poco dopo pranso
i Conclauisti hauendo eletti sei deputati per che
trattassero le cose attinenti alli loro antichi priuileggi
fecero una congregatione nella quale fu risoluto di
domandare Il coleggio la confirmatione de priuilegij
soliti à concedersi à conclauisti et s'hebbe ricorso pari-
mente al Decano, Il quale sotto scrisse et dopo lui tutti
li altri Cardinali per ordine, fra l'altre cose li Card.li
s'obligorono che quello di loro fosse stato creato Papa
hauesse $\frac{m}{12}$ scudi d'oro in oro sei millia de quali
per il Conclaue d'Urbano, et li altri sei per il presente
li capitoli sono li seguenti.

Gli da titolo di Prothonot.o et uuole che godano de tutti
li priuileggi se bene non portano l'habito li dichiara
Conti Palatini

Gli da licentia di Dottorar qualsiuoglia persona extra
Curiam di creare Notari, et legitimare Bastardi

Gli fa essenti d'ogni sorte di Gabella ordinaria et dalle decime

E t piu gli assolue da tutti gli eccessi et simonie et heresie se bene
fussero stati contumaci per un anno intiero.

Gli assolue dalli frutti presi con mala conscienza
Et più li da facoltà d'ordinarsi extratempora et in curia
Et li concede le stationi di Roma
Et più li concede licenza di farsi assoluere da Parochiani
in casibus ordinarijs riseruati et di potere commutare
suoti.
Li fà gratia di tutte le speditioni in Dataria et cancellaria
gratis et ui sono molti altri capitoli che si lasciano
per breuità
Il medesimo di dopo pranso il Cardinal Montalto fece
pratica secretissima per Aldobrandino la notte med.ma
andò à ritrouarlo in camera dichiarandoli la sua
buona uolontà dicendo di uolerlo Papa et li mostrò una
lista de 40. uoti sua sig.ria Ill.ma lo ringratiò et pregolo
ad hauer per raccomandato l'honor suo dissuadendolo
da questa prattica, mà il Cardinale Montalto non uolse
ritirarsi dal suo pensiero et mentre che Montalto aspettaua
la matina e l'hora del scrutinio li cardinali della
fattione Spagnuola et parte delli Gregoriani gli apparec-
chiarono una bella esclusione hauendoli leuato
otto uoti et era opinione che se Montalto fosse stato
solecito la notte medesima a far l'adoratione il suo
pensiero haurebbe facilmente hauuto effetto.
Mercordi alli 20. il Cardinale Scipione Gonzaga andò

alla

alla camera di Montalto per . . . . . et s'offerse
à sua Signoria Ill.ma come creatura di Papa Sisto
pregandolo à servirse della sua persona di Aldobrand.no
fu detta la messa al solito et fatto lo scrutinio il dopo
pranso il cardinale Montalto dichiarò di non volere
alcuno delli sette sopranominati dal Re, et all'incontro
fece la nominatione delli cinque sopradetti et li ministri
della fattione spagnuola dichiarorono parimente di
non voler alcuno delli cinque, Montalto attaccò
pratica per Mondovi, e si parlò per salviati et per la
Rovere, ma non caminò innanzi et nell'andare
negotiando con li Cardinali sua S.ria Ill.ma s'avvide
d'haver guadagnato poca riputatione nella pratica
d'Aldobrandino et d'haver disgustato molte sue creature
le quali si dolevano ch'egli pretendesse da loro il voto
senza nominarli la persona che proponeva havendo
egli usato di dire Io desidero che mi diate il voto per quel
Cardinale ch'Io intendo di nominar al Pontificato
In questo tempo passorono alcune parole riportate di quà
et di là in poco honore d'alcuni Cardinali et de princi:
pali, li quali ingrassorno assai molto il sangue
de molti. Il cardinale della Rovere s'aiutava
assai et mandò a pregare il cardinal Madruccio acciò
volesse favorirlo, il Cardinale Scipione hebbe un longo

raggionamento col Cardinal montalto e con molte
raggioni mostrò à Sua S.ria Ill.ma che il proporre
quella sorte de soggetti et il fare quella nominatione
non era seruitio suo, et non era quella lauia di
far lei il Papa, ma si bene di dar occasione alla
fattione contraria di poterlo fare con poca riputat.ne
di Sua S.ria Ill.ma et con molto danno delle sue creature
che s'hauea voglia di tirar al Pontificato alcuna
delle cinque haueria potuto più facilm.te conseguire
l'intento suo col tacere che col scoprirsi di quella
maniera per questa nominatione secondo il suo
parere non volea importar altro che leuare il
Pontificato alli cinque et di mettersi in necessità di andare
à cedere nelli sette si come il tempo gli haueria mostrato
Il detto Cardinale montalto ringratiò Sua S.ria Ill.ma
di quanto si era compiaciuto di ricordarle et disse
che uoleua far proua se poteua superare le diffi-
coltà che portaua seco il cardinale colonna di farlo
Papa et quando questo non li fosse riuscito si saria
uoltato a Verona et Saluiati, et qui finirono il
raggionamento et nel licentiarsi il Cardinale Scipione
prego Sua signoria Ill.ma à ricordarsi di quello che
haueua promesso al Serenissimo Signor Duca di Mantoua
circa l'esclusione di Cremona, Gioue di il Card.le

Ascanio

Ascanio attaccò la prattica del cardinale Colonna
la quale durò tutto il Venerdì et il Sabbato. Il
Venerdì notte fin alle sei hore incirca fu tenuto per
fatto et era opinione che se si andaua all'adoratione
sua Sig.ria Ill.ma era Papa; perche li Cardinali Sforza
et Aragona capi della sua esclusione non erano in ordine
fin à quell'hora si come si uidde, et il Cardinal Sforza
alle cinque hore di notte tutto sbattuto et pallido andò
à pregare molti Cardinali et fra questi Santi quattro
et Verona et per l'amor di dio si leuassero di letto et si
contentassero d'arriuare alla stanza d'Altemps, nella
quale alle sei hore di notte incirca si congregorno
quindeci Cardinali, à quali il detto Altemps fece
una Oratione per inanimarli all'esclusione, et fra
le molte cose che gli raccordò gli disse che se faceuano Papa
il Cardinal Colonna tutto quel sacro Collegio saria
diuentato Cappellano di tutta quella casa, la quale
haueria anco smembrato dalla camera Apostolica li
$\overset{m}{400}$ scudi prestati, et se bene queste cose si diceuano
nella camera d'Altemps non per questo restauano
li colonnesi d'aiutarsi ma in fine poi s'auiddero
che li amici cominciarono à retirarsi perche Mondeui
et la Rouere et altri Cardinali leuorono et riuocorono
li loro voti, il che saputosi per il conclaue ogn'uno andò

a dormire. Il Cardinal santiquattro desideroso di
unirsi loro li Cardinali Gonzaghi era spesse volte
con sue Signorie Ill.me et in parole dimostraua d'esser
loro amicissimo et del Duca Guglielmo si come haueua
procurato di farsi tenere per tale dalli Gran Duca
Fran.co et Ferdinando Medici. Il medesimo di ui fu
qualche parola per Cremona et per Roma fu
publicato Paleotto et furno spediti corrieri a
Fiorenza. et Il conclaue fu rotto in due luoghi et li
conclauisti corsero al rumore ributtando coloro
ch'erano per entrare con furia di bastonate.
Del Cardinale Santa Seuerina non si era fatta
fino a quel di mentione alcuna et nondimeno le sue
polise in bianchi erano molto alte fu dato giuram.to
alli conclauisti nella capella Paolina per mano
del Signor Siluio Antoniani Secretario del collegio
in presenza de molti cardinali, di non scriuere fuori
ne far cenni, ne usar gherghi ne far altra cosa
per laquale si potesse dare alcuno auuiso delle
cose di dentro
Il sabbato sera fu mossa parola di Madruccio et la Dom.ca
dopo il disnare si parlò di sua S.ria Ill.ma la medesima
sera del sabbato li Cardinali Gonzaghi unitam.te
trattorono et praticorono l'esclusione contra Cremona
laquale

la quale trouorno facilmente hauendo 26. voti che
gli haueuano promesso di seguitarli; la quale esclusione
diceuano alcuni che non piaceua a Montalto che li
procurasse perche li Cardinali per questo rispetto dauano
a credere al collegio che non si fidassero della sua parola
et altri diceuano che non bisognaua di detto Cardinale
Montalto perche lui haueria fatto quello che gli fosse
tornato a seruitio. In questo tempo uennero memo-
riali al Collegio delli Mercanti de banchi quali
dimandauano la liberatione de sensali carcerati per
le scomesse, et l'Ambasc.re di Fiorenza uenne allo sportello
supplicando la liberatione a un suo Nepote posto in
priggione per un'archibuggio piccolo a ruota et il Card.
de Monti fu l'intercessore. Il Cardinale Morosino
il quale haueua promessa la parola al cardinale Gonzaga
per l'esclusione di Cremona reuocò il voto, uolendo
in questo imitare li SS.ri Cardinali Mondoui et Rouere
che mancorono a Colonna

La Dominica dopo il scrutinio il cardinale Montalto si
congregò con la maggior parte delle sue creature
per deliberare di quello si doueua fare in materia
di quelli tre soggetti sopra i quali pareua che spag.li
facessero maggior fondamento cioè Madruccio, Paleotto
et Santa Seuerina et perche era stato parlato parti-

colarmente a Montalto per la persona di Madruccio
sua signoria Ill.ma gli disse alle due hore di notte
in circa che per all'hora non uoleua attendere a detta
pratica et la medesima sera il S.or Cardinal Montalto
fu in camera del cardinale Scipione et trattorno
insieme longamente in materia dell'elettione et dopo
hauer discorso longamente il cardinale Scipione
mostrò a sua signoria Ill.ma in quanto pericolo ella
si ritrouaua, che li spagnuoli non li facessero un
Papa in faccia, hauendo sua s.ria Ill.ma fatto quella
nominatione che le rendeua odiosa et li disse che non
hauendo potuto far riuscire Aldobrandino ne colonna
era argumento assai chiaro che non poteua far senza
l'aiuto et consenso della fattione contraria et li
misse in consideratione il seruitio publico et la quiete
et salute sua propria concludendo che in tirare in
longo il conclaue li saria stato di poco honore et che
haueria dato di questo a molti Principi et in fine la
necessità l'haueria indotto a cader in uno delli
sette nominati senza che altri gli ne hauessero
obligatione. Il Cardinale Montalto lo ringratiò
et disse che quando non hauesse potuto hauere uno
delli cinque che saria potuto uscire delli sette et
pigliare un terzo et all'hora il card.le Scipione

disse

disse che non credeua che li spagnoli hauessero uoluto
consentirli et in ogni caso che l'hauessero fatto che ui
erali Cardinali San Giorgio Canano, et altri. Mont'
alto lodò assai Canano et ringratiò il Cardinale Scip.
di quanto haueua passato con sua sig.ria Ill.ma et nel
partire che fece Montalto lo pregò che uolesse tener
memoria della promessa fatta al Ser.mo di Mantoua
In materia di Cremona et replicò à sua s.ria Ill.ma
che non haueua maggior desiderio che di seruirla
et la pregaua a disporre il suo uoto à suo piacere
assicurandolo che non sarà andato in alcuno soggetto
che non fosse piaciuto a sua s.ria Ill.ma la quale
pregaua à darli parte del suo pensiero
In questo di medesimo uenne auiso di Fierenza che le polise
di Verona in quella piazza erano altissime per rispetto
che il gran Duca faceua gagliardi ufficij per lui et che
Morosini Montalto l'haueuano in comm.ne, ma che il
Cardinal Sforza andò dal Cardinale Gonzaga et sotto
pretesto di darli un soggetto in confidentia, mostrò
che il Cardinal Montalto uoleua in Cremona auisandola
che si guadagnasse et questo lo fece Sforza per mettere
paura à Gonzaga et per indurlo ad andare in
Mondoui, il Cardinal Gonzaga rispose che se
Montalto uoleua andar in Cremona ui andasse

et che a Sua S.ria Ill.ma bastaua sapere che egli haueua promesso al serenissimo di Mantoua, al quale non mancauano modi di risentirsi del mancam.to tornò Montalto il medesimo dì a dichiararsi di non uolere condescendere in alcuno delli sette nominati

Lunedì non si fece cosa di momento solamente si parlò per la persona di Como, ma non fu cosa di rilieuo et la medesima sera fra alcune creature di Montalto si discorreua de Santiquattro.

Martedì prima che entrasse in scrutinio fu sparsa uoce che il conte di Oliuares haueua spedito un corriero al Gou.re di Milano con ordine che sua Eccellenza facesse opera col serenissimo di Mantoua acciò che Sua Altezza si contentasse di consentire al Cardinale di Cremona al Pontificato et che ricercasse Sua Altezza scriuere alli S.ri Gonzaghi la medesima sera furono lette le lettere di Lione al Sacro Collegio sotto di 6. di Ottobre con auiso della partita del Gaetano di Parigi che si battaua corbello et la medesima sera il S.or Achille con clauista di Colonna se ne uscì per causa d'Infirmità et in suo luogo entrò il S.r Fabritio Fabri dato giuramento all'uno et all'altro di

non

non parlare et auisare alcuna cosa di quello che
sapeuano l'uno dentro et l'altro fuori del Conclaue
Il Cardinal Montalto cominciò la prattica de
Saluiati che durò sino alle 24 hore incirca et li
Spagnuoli se li dichiararono contra et li prepararono
l'esclusione, la quale era fatta tanto ordinaria
e facile da tutte due le parti che non si tosto ueniua
proposto un soggetto che l'esclusione era dichiarata,
Il Cardinal Madruccio s'abboccò con il Cardinal
Montalto et li fece un longo discorso concludendo
che sua S.ria Ill.ma correua gran pericolo che gli fosse fatto
un Papa poco amoreuole, et nel quale non haueria
hauuto alcuna parte per auuentura se non se
risolueua d'andare in un delli sette nominati
dal Re Cattolico et lo prego a dirli le cause perche
non intendeua di sodisfare sua Maestà in cosa tanto
honesta et sua Signoria Ill.ma rispose che lui haueua
pensato uoler consigliarsi con le sue creature et fù
detto che la sera medesima conferì ogni cosa col S.or
Cardinale Sforza, Monte, Giustiniano et Camerino,
et la medesima sera alcune creature di Montalto
andorono per nome di sua S.ria Ill.ma a pigliar la parola
da diuersi Cardinali secretamente acciò dessero il
voto a Saluiati con dissegno di farlo Papa la matina

per scrutinio, come già per altri tempi fù osseruato
mà la mattina riusciuano il pensiero essendoli
mancati molti di quei uoti praticati da loro,
Il mercordi matina fù detta la solita messa et dopo segui
lo scrutinio nel quale saluiati hebbe xiiij voti
praticati da loro et in quel dì Il cardinal Rouere
andò in uolta hora da Madruccio, hora da montalto
et da altri Cardinali; dicendo che se fosse auuisato
facilmente saria riuscito Papa et non era marauiglia
che Sua Sig.ria Ill.ma facesse questa diligenza perche la
cosa era ridotta à termini tali che ogni Cardinale
si faceua lecito di parlare di se medesimo d'aspettare
il Pontificato et non uiera Cardinal pretendente
il quale non s'aiutasse ò poco più ò poco meno, et
Il cardinal Gesualdo frà tanti maneggi che andauano
in uolta per non star otioso, messe prattica per far
Papa San Giorgio mà non per charità (secondo
si doueua fra conclauisti) mà per l'interesse
proprio toccando à lui succedere nel Decanato
del collegio et per godere i uaghi giardini di Tiuoli,
nel medesimo dì uenne un gentil huomo di Francia
mandato dal Duca d'Vmena a dar conto al collegio
di quella guerra, la sera medesima Il Cardinale
Madruccio andò à trattenersi in pelloncella

camera

camera di Rostecucci et dopo lui Montalto et
Sans, et da questi andamenti cominciorno à dire
le persone che si trattaua far Papa Rusticucci,
dicendo ch'egli fosse uno delli nominati dal Re Catt.co
nella seconda nominatione ma si trouò poi che
il discorso era uano et ogn'uno si ritirò à riposarsi.
Gioue di mattina la maggior parte de Cardinali celebrarono
per la festa di San Luca, di poi entrorono nella
solita messa et nello scrutinio nel quale non
intrauenne cosa notabile perche ogn'uno conosceua
chiaramente che le due fattioni non s'accordauano
a far il Papa li Cardinali si occuparno a Indolcir
li animi di coloro che nutricauano le discordie
et fu scoperto chiaramente la diuisione et la discordia
nata tra Sforza et Monte et tra Monte et Montalto
et se bene questo era tutto a benefecio de Spagnuoli
tuttauia non ne cauorno frutto alcuno ne uolsero
scoprire et intrare in mezzo pigliando l'occasione
non essendo ben certi che questi fussero discordi da
douero, stauano nondimeno occultam.te attendendo
il progresso et una delle cause della rottura tra
Sforza et Monte et si diceua essere perche Sforza
si dichiaraua per Saluiati Monte non uoleua,
l'Ambasciatore dell'Imperatore a 15. uenne alla

Auota diede Lettere di Sua maestà al collegio, fece complimento per la morte di vrbano et essortò il collegio à far un successore presto, la medesima notte nell'hora del matutino venne un'accidente all'Amazzatoro gentil huomo del Cardinale Matthei et cominciò à strillare et à far vrli grandi tanto spauenteuoli che fece saltare in piedi la maggior parte delli Cardinali et conclauisti i quali corsero al rumore in camiscia et lui si rihebbe in termine di due hore, ma non si ricordaua punto del mal passato, Il Cardinale Montalto et Sforza fecero strettissima prattica per il Cardinal de Mondoui.

Il Venardi li Cardinali la matina all'hora solita andorono alla Capella Paolina et dipoi allo scrutinio nel quale Mondoui hebbe xiij voti et Montalto mostrò di volere abbracciare la persona di Canano et fece qualche pratica, ma fiaccamente Il Cardinal Gonzaga fu ricercato se saria condesceso in Cremona ogni volta che Il Duca di Mantoua se ne fosse contentato e sua sig.ria Ill.ma rispose che non haueua maggior desiderio che di seruire al Cardinal di Cremona et che quando S. Altezza gli hauesse commandato haueria dimostrato quanto era uana

et falsa

et falsa l'opinione di coloro che andauano dicendo
che sua S.ria Ill.ma si moueua per proprio capriccio
et non perche Sua Altezza gli elo commandasse
et in tanto si scusaua di non poter lasciare di
seruire a quel Prencipe, il quale era capo della sua
casa, la medesima sera di Venerdi ad un'hora di
notte in Curia fu fatto una gran massa da una
parte de Cardinali i quali uscirono dalle loro camere
et andorno caminando per il conclaue et dopo
essere stati in prattica un'hora si scoperse la fattione
di Montalto trattaua Papa il Cardinale Canano
et li Spagnuoli sospettando che sotto la persona di
Canano non uistesse ascoso qualche stratagema
et che Montalto ingannandoli pensasse per quella
uia di far Papa il Cardinale di Verona, il Card.le
di Mendozza, Austria et altri della fattione loro
uscirono a farli l'esclusione, et il Card.le di Verona
volendosi che si parlasse di lui in quella maniera
diceua io resto attonito che li Spagnuoli mi uanno
facendo l'esclusione di quello ch'io non domando
ne pretendo.

Sabbato si disse la messa et poi uennero al solito scrutinio
nel quale Puleotto hebbe piu uoti degli altri et
senza far altro ogn'uno andò alle sue stanze

et dopo pranso Mendoza et Austria si ridussero
insieme del modo che si doueua tenere per tirare
innanzi il cardinale Paleotto, et che la medesima
sera fu detto trà conclauisti che il gran Duca
haueua scritto alli suoi ministri che si contentauano
di Paleotto et che perciò l'agiustassero, Il Cardinal
Madruccio disse di non volere negotiare fin tanto
che uedeua li Cardinali auettare da tante esclusioni
le quali erano fatte tanto commune et tanto
ordinarie che pareua essere uergogna ad alcuno
Cardinale quando non hauesse hauuto una
esclusione almeno.

Dominica li Cardinali secondo l'ordinario si ridussero
alla messa Incapella et fecero il solito scrutinio
nel quale molti di loro furono honorati frà
quali Paleotto ne hebbe quindeci, la medesima
matina fu rinouata la prattica di Mendoui, ma
non si tosto fu cominciata che si fornì ancora
perche li spagnuoli li quali stauano vigilantissimi
contra questo soggetto corsero subbito à rinouarli
l'esclusione, Il resto del dì fu dispensato in uisite
priuate et in discorsi.

Il lunedì matina non fu negotiato per alcuno Card.le
andorono alla messa et al solito scrutinio nel

quale

quale non vi fu cosa di momento, et dopo disnare
non fu negotiatione sapendosi da tutti che Il Cardinale
Montalto persisteua in quella opinione di non volere
nessuno delli sette nominati et li spagnuoli all'incon-
tro ostinatissimi di non volere uscire fuori delli
sette nominati et non mancorono persone che
discorrendo diceuano che la nominatione delli sette
non veniua dal Re, ma da suoi ministri di Roma
et che Madruccio triaua pratica innanzi sperando
che Il beneficio li douesse tirare al papato.

Se il Lunedi fu otioso il martedi fu altretanto et molto
più perche non fu trattato cosa alcuna solo questo
parco che Il Cardinale Montalto dichiarò apertamente
non voler Papa il Cardinal Paleotto contutto che
fussero fatti gagliardissimi officij da molti sue creature
acciochè se ne contentasse.

Il Cardinale Saluiati Mercordi matina si fece sentire
et fu fatta gagliarda pratica per lui innanzi che
li Cardinali andassero in capella, et il Cardinale
Montalto s'affaticò assai per lui, ma in fine non
hebbe altro che lo honorono de 18 voti et se s. s.ria Ill.ma
non fosse stata nominata da Montalto era opinione
universale che li spagnuoli si sariano contentati
della sua persona i quali vigilauano continuamente

per la paura che haueuano di Verona

Il Giouedi mattina la maggior parte delli Cardinali andorono à celebrare et si uedeua in sue S.ri Ill.me una straordinaria deuotione, da che si faceua giuditio che lo Spirito Santo hauesse comminciato à suegliarli et riscaldarli et che fussero per hauere il Papa presto, ma non riuscì poi uero il giuditio delli huomini, entrorono in capella et dopo la messa fecero lo scrutinio, nel quale Paleotto preualse de Voti che furono diecinoue et il medesimo Il Card.le Monte, Carrafa, Rusticucci et molti altri attaccorono la prattica di Santa Seuerina et Il Cardinal Montalto da Gallo da Matthei et da altre sue creature fù persuaso à uolerui condescendere et S. S.ria Ill.ma rispose che non poteua sodisfarli per rispetto delli dui Cardinali Colonna et particolarmente del Cardinale Marc'Antonio il quale se li era opposto, et disse che quando li Colonnesi ui fussero andati, lui li haueria seguitati et non altrim.te Intesero li Cardinali Alessandrino Colonna Il uecchio, Altemps, Forza Aragona Cusano, Borromeo et Ascoli saltorno in campagna per tener viua dell'esclusione che teneuano contra di lui, et Il Cardinale Ascanio si dichiarò per S.ta Seuerina

et si

et si diceua che sua S.ria Ill.ma ui andaua per la speranza
di poter buscare il dono delli 400 m. scudi che gli diede
in presto sisto quinto, Il medesimo di fu sparsa
uoce fra conclauisti che il Serenissimo Duca di
Sauoja et l'Infante haueuano scritto in Spagna
per hauer il uoto et consenso di quella maestà
per il Cardinal Ruuere et Mondoui et si faceua
discorso che per x di Decembre il corriere doueua
essere ritornato, occorse la medesima notte un
caso molto gratioso che diede un bel trattenimento
ad alcuni Cardinali et conclauisti; et fu che
un certo francese garzone di Barbiere del conclaue
fu inuitato ad una cena et s'imbriacò, et dopoi
essendo condutto alla sua stanza si spogliò nudo
et fece mostra della sua persona, la quale non
era stata fatta per altro che per un spettacolo et
per abhorto della natura, la quale se in questa
parte della natural bellezza del corpo gli era
stata ingrata gli fu molto più cortese nelle doti
di quella parte virile che Virgilio celebrò tanto
nella sua Priapea

Il Cardinale Saluiati nello scrutinio hebbe il Pallio
delli voti che furono diecisette et Madruccio et
Paleotto quindeci per ciascheduno et in tutto il

resto del dì non fu fatta cosa di momento, Il Card.le
Camerino leggendo li decreti et la Bolla trouò un
capitolo il quale diceua che in conclaue non potesse
stare persona la quale hauesse prouisione da
Prencipe forastiero, et con quel libro in mano
andò subito a dire al cardinal Montalto che sua
S.ria Ill.ma facesse uscire il S.r Carlo Grotta familiare
del Cardinale Madruccio perche hauesse 300 scudi
di prouisione dal Re Cattolico, fu riferito al S.r Carlo
il quale andò à ritrouare il detto Camerino et gli
disse Io harei grande obligatione al V.S. Ill.ma se gli
bastasse l'animo di farmi uscire di qua, perche son
uecchio et patisco assai, Il buon cardinale intendendo
questo andò a fare la relatione alli Cardinali
deputati sopra gli ordini quali chiamarno il S.r
Carlo à rispondere all'oppositione, Il quale
comparse et disse che ringratiaua il Cardinale de
Camarino della buona uolunta de farle seruitio
et che era uero che lui haueua nuoua prouisione
de 300 scudi dal Re cattolico sopra certa chiesa
et s'offeriua mostrare la bolla et che gli pregaua
ad Iusticare il cardinale di Camerino Il quale
haueua equiuocato chiamando prouisione
quello che è ueramente pensione.

Sabbato

Sabbato matina per seruar l'ordine si congregorono li
Cardinali nella solita Capella et fecero il loro solito
Scrutinio nel quale il cardinale di Verona fu il priuile-
giato delli altri ch'hebbe diece sette voti; et Paleotto
Vndeci; li Cardinali Sforza Monte et Giustiniano
continuorono le loro prattiche per mondoui et
pensorono di condurlo per mezzo dello Scrutinio
all'adoratione sperando tra li voti et gli accessi di
superare le difficoltà, ma quel prudentissimo Sig.re
non uolse lasciarsi condurre in quel pericolo et
nel fare lo Scrutinio s'accorsero quelli Cardinali
che non haueuano fatto cos'alcuna buona perche non
hebbe più di cinque voti, et la causa in questo poco
numero de voti rispetto à quello delli Scrutinij
antecedenti, fu perche la parte contraria haueua
fatta pratica contra di lui acciò non li fossero dati
li voti in tanto numero che fosse riuscito Papa con
un poco di accessi come forsi li saria successo quando
non fosse stato preuisto à tempo.

Dominica la matina stettero li cardinali in capella alla
messa et la maggior parte di loro celebrorono et di
poi si ridussero à far il solito Scrutinio nel quale
Paleotto hebbe quindeci voti et tutti gli altri meno di
questo numero, Sans et Mendoui andorno del pari

toccandone otto per ciascuno, Nel medesimo giorno
entrorono le robbe del cardinal Caetano et furono
tutte le lettere con gli avisi di Francia Savoia et
Colonia mandati a questo collegio, La sera non
si fecero pratiche sebene dicevasi che alcuni Card.li
andavano in volta per il cardinale Madruccio
Lunedi matina furono lette da Cardinali certi avisi che
dava l'Ambasciatore di Spagna di due galere
fuggite da turchi et altri particolari; dopo s'entrò
al solito scrutinio nel quale furono favoriti li Card.li
Paleotto et Salviati et dipoi si ritirorno alle loro
stanze, Il dopo disnare sforza suscitò la pratica
de Mondovi et Mendozza con gli Spagnuoli et messero
in piedi quella di santa Severina et fino alle tre
hore di notte s'andò negotiando, Il Gran duca
fece sapere al Cardinale Monte che servisse in ogni
cosa Il Cardinal Montalto et s'andava dicendo che
quello fosse artificio, perciò che aiutandolo nella
pratica di Mondovi che credevano non dovesse
riuscire, il detto Cardinale si venisse ad obligare
ad aiutare sua Altezza a far santa Severina
proposto et desiderato da Spagnuoli, Il quale
Cardinale Santa Severina si diceva che havesse
promesso gran cose a Spagnuoli ministri Regij

selo

selo faceuano Papa et che trattasse di dare una sua
Nipote al signor Don Michele con quella dote che hauesse
uoluta, Il gran Duca per guadagnar Mont'alto Il
quale era stato sin hora combattuto dal Monte
Matthei et Giustiniani per detto Sanseuerina
et era publica uoce che monte ui ponesse per rispetto
del gran Duca ma molto per Interesse particolare
delle scomesse, Alessandrino li colonesi Altemps et
Sforza gli faceuano l'esclusione et non fu concluso
altro, La sera s'aspettaua il cardinal Gaetano
et essendo passate le quattro hore di notte che tutti
erano in piedi et si diceua che li Spagnuoli mal
sodisfatti di Sforza haueuano spedito a darne conto
al Re et si come ancora auisauano sua Maestà delli
disgusti che riceueuano spesso d'Aragona et all'Incontro
Altemps si doleua de Spagnuoli et si lasciaua Intendere
destramente di uolersi partire della loro amicitia.
Montalto per impaurire li Cardinali Gonzaghi
fece correre uoce che se loro non andauano seco
da Mondoui, lui uoleua consentire in Cremona,
fu risposto che se uoleua in Cremona ui andasse
a suo piacere, ma che gli raccordauano la promessa
fatta al Sr. Duca Il quale haueria saputo come fare
per risentirsene quando gli hauesse mancato.

Martedi mattina entrò Il Cardinal Caetano et dopo
che furono fatte l'auoglierole fù chiamato nella
capella Padina gli furono lette et fatte giurare
le bolle et constitutioni del conclaue et dipoi fù
detta la messa et li Cardinali si ridussero al
solito Scrutinio nel qual Caetano hebbe un voto
et fù il primo Il Cardinal Sforza ad arglielo
il quale gli lo disse subito che furono usciti; Il
Cardinal d'Aragona cominciò insieme con Sforza
a mouer pratica per Mondoui et da Spagnuoli per
Santa Seuerina, ma non si uenne ad alcuno ristretto
per necessario di loro, Il medesimo tempo fù dalli
Colonnesi, Alessandrino et altri pratticauano l'
esclusione contra questi soggetti; ne pareua che si
dubitasse punto di non hauerli à mandare à spasso
Mondoui all'ultimo di ottobre fù detta la messa all'hora
solita nella quale nello Scrutinio interuennero
tutti li cardinali eccetto Albano et San Giorgio per
indispositione et prima che s'entrasse ogn'uno parlaua
che si douesse prima parlare di Mondoui per adoratione
ma si uidde poi che l'effetto fù contrario, Il Cardinal
Caetano si diceua a Cardinali ma primamente
à Montalto che se si faceua Papa Mondoui
bisognaua che li francesi Cattolici andassero ad uno

ad uno

ad uno ad domandar perdono al Re di Nauarra
et si dolse con Montalto delli aggrauij fattili di
Sisto Quinto, mentre era Legato in Francia, et sua S.ria
Ill.ma si scusò dicendo che lui non ui haueua parte
perche faceua à suo modo, oltre che haueua deputato
La congregatione particolare per La cosa di Francia
Montalto andò a pregar Altemps che uolesse andare in
Mondoui Sua S.ria Ill.ma rispose che ui saria andato
ogni uolta che lui hauesse promesso di non andar mai
in Colonna, Intendendo che Montalto haueua
promesso questo ad Altemps ne faceua gran
querela con sua S.ria Ill.ma Il detto Cardinale Colonna,
Montalto negò assolutamente della persona sua
affermoli che era uero del Cardinale Santa Seuerina
et che lo ratificaua a sua S.ria Ill.ma, Verona nello
Scrutinio hebbe dieci otto Voti Paleoto XVI. Morosini
vij. et Austria quattro
A di primo di Nouembre La matina La maggior parte
delli Cardinali celebrorono per La sollennità della
festa d'ogni santi et altri si communicorono et dipoi
entrorono in capella et fecero lo Scrutino subito nel quale
il cardinale di Verona hebbe dieci sette uoti et Paleotto
Sedeci, Santi quattro Sedeci, et altri Cardinali chi
dieci et chi sette, ogn'uno si ritirò alla sua stanza

dopo pranso si fecero molte pratiche et li Cardinali
Montalto et Madruccio doueuano abboccarsi per
accordare della persona al Papato per opera de alcuni
Cardinali che l'interposero ma non fu altro,
Montalto, Monte, et Morosini fecero gran pratiche
per Verona et haueuano quasi per concluso la
sera et mentre si stringeua la pratica mandorno
il medesimo Verona a trattar con il Cardinal Scipione
acciochè non fosse parlato dalla fattione Spagnuola
per diuertirlo et Montalto et Sforza tratteneuano
Caetano et ad altri Cardinali haueua fatto il simile
stratagema, ma non bastorono che li Spagnuoli
accortosi molto prima di questo negotiato, haueuano
praticata l'esclusione et si burlauano et parlauano
alla scoperta che si pensasse in altro soggetto perche
non uoleuano, uenetiani alcune creature di Papa
Sisto, parlorono a Montalto del Cardinale Paleotto
persuadendo sua signoria Ill.ma a portarlo ma egli
non uolse saperne altro et disse che mai l'haueria
pigliato per suo soggetto, ne haueria consentito in lui,
fu trouata una scrittura in conclaue assai
rollamente fatta, la quale conteneua che mentre
Montalto pratticaua di far un Papa a suo gusto
il Cardinal Santa Seuerina andasse compilando lo

scrittore

Scrittore per castigare sua s.ria Ill.ma et il Datario se
fosse per sorte tocato a lui il Papato, la medesima
sera diede il Cardinale Montalto un gagliardo assalto
insieme con sforza per Mandoui al card.l Gonzaga
il quale gli rispose che gli rincresceua assai di non
poter seruire a sua s.ria Ill.ma perche si ritrouaua
hauer dato la parola di non andarui alla spagnola, et che
con suo honore non poteua mancarli; et li Cardinali
antedetti si partirono dicendo che sua s.ria Ill.ma faceua
bene a non mancare a chi haueua promesso prima
in questa prattica non si passo più innanzi, ma
ogn'uno si ritirò alle sue stanze a dir l'officio per
li morti per essere il dì della commemoratione delli
morti, li Cardinali si occuparono a pregar per l'anime
de suoi defunti, et di più andorono nello scrutinio nel
quale il Cardinal di Verona hebbe sedeci voti, et
Paleotto diecioto, che fu il maggior numero de tutti
et non fu fatto altro, il dopo disnare alle 22 hore
l'Ambasciatore di Venetia uenne all'audientia
et disse alli Cardinali che la ser.ma Rep.ca haueua
hauuta la lettera del sacro Collegio et che rispon-
deua in materia de grani che uenivano di Leuante
per lo seruitio dello stato ecclesiastico che li haueu.o
lasciati arriuare in Ancona senza impedirli

et che la Republica haueria permesso alli huomini
della Romagna che hauessero potuto comprare grani
nel loro Dominio Venetiano et cosi si licentiò, Il
Cardinale di Camerino domandò licentia di fare
entrare il ferrareso famoso cauadenti per farsi
cauare un dente che gli daua dolore et gli fu concessa
la gratia, le due fattioni di Spagna et Montalto stauano
più ostinati che mai in non uolersi retirare ne
cedere l'una all'altra et per questo rispetto non si
negotiaua cosa alcuna di momento

Si disse la solita messa et li cardinali poi fecero lo scrutinio
nel quale furono i più priuilegiati; Paleotto Verona
et Saluiati et hebbero chi diece noue chi dieci otto et
chi dieci sette voti et di poi si ritirorno a disnare
et il resto del dì fu dispensato in visite et in cose di
piaceuolezza et pareua che di nuouo fosse qui tirato
et si diceua che non riuscendo lei Montalto uoleua
tornare in Saluiati per far l'ultima proua et dopo
lui si saria pensato in Santa Seuerina contra il
quale Santa Seuerina Alessandrino teneua l'esclu-
sione, cosi daua ad intendere d'hauerla in sicuro
et con lui Colonna et Altemps, Il sabbato notte
furono fatte gran pratiche per il Cardinale
Marc'Antonio Colonna, Altemps, Aragona et

Sforza

sforza Auuersarij suoi si maneggiorno per l'esclusione
la quale non fu difficile a trouare et la matina
seguente qualche persona credeuasi che douessero li
colonnesi tentar la uia dell'adoratione innanzi
lo scrutinio, ma si uidde poi che fu uana la
credenza, Il Cauadenti uenuto per il Card.l
di Camerino fu rimandato fuori col solito giuram.to
senza hauer cauato il dente a Sua S.ria Ill.ma
La Domenica matina s'hebbe auiso di Francia che il Duca
di Mercurio batteua Toursi con altri particolari,
andorono li Cardinali allo scrutinio et il Cardinal
di Verona hebbe il Pallio delli voti che fu di diecesette
et tutti gli altri di minor numero, fu portata una
pagnotta piccola nera nella capella et mostrata
al collegio per rappresentargli la miseria della
pouertà di Roma, et per solicitarli a far presto
il Papa et fu dato l'ordine per la congregatione
per il dopo disnare sopra l'abondanza et al Card.le
Montalto fu data nuoua che la S.ra Donna Flauia
sua sorella staua malissimo con pericolo della vita,
si seppe che il negotio di Colonna saria caminato
bene et che facilmente saria arriuato al Papato
quando non fossero state fatte pratiche la notte
contra di lui dal S.r Carlo Grotta, Il quale andò a

ritrouare quelle creature di Montalto che non le
uolessero la prima uolta, et li sollecitò ad uscire et
à procurarli l'esclusione per opera di lui non si fece
il Papa, perche haueua speranza ma era uana
si come l'effetto ha poi mostrato di far il Papa Il
Cardinal Madruccio suo padrone et il cardinal
Altemps essendo stato ricercato d'andare in
Colonna, rispose che non ui andaria mai perche
s'era chiaro troppo apertamente contro di lui
che più tosto aiutare lui procuraria di far Papa
Albano, Il Cardinale d'Austria dubitando di
Verona attendeua alla esclusione dicendo di farla
per ordine dell'Imperatore et di tutta la casa d'
Austria quale era interessata con Venetiani per
rispetto de confini et non uoleuano quelli Principi
un Papa loro contrario come giudicauano esser
questo et gli amici di Mondoui con nuoui modi anda:
uano tentando di tirarlo al Papato, i quali per
la loro troppo ansietà erano stati fatti odiosi
alla maggior parte delli Cardinali, et li Cardinali
Gonzaga haueuano tutti li pensieri loro uoti à
tenere basso il Cardinale di Cremona che era cosa
difficilissima per essere lui portato dalla frotta de spagnuoli
et quando parlauano al cardinale Madrucci perche

non

non s'accettasse essendo che loro aiutauano il Re
per l'esclusione dagli altri, egli rispose sempre
che non poteua farlo, perche haueua contrauenuto
all'ordine di sua maestà Cattolica et gli fu replicato
che sua S.ria Ill.ma non poteua lasciare di aiutarlo che
loro haueriano pensato di attaccarsi ad'altra fattione
et per fuggire questi inconuenienti proposero ch'era
bene di uscire delli sette nominati et pigliare un terzo,
et perche a questo modo si saria fatto il Papa presto
et per uenire ad un punto gli raccordorono la persona
di Canano, et il sig.or Carlo Grotta promesse che per
tutta la Domenica o il Lunedi matina haueria preso
resolutione et disse che tanto più facilmente speraua
di pigliare un buon'ordine et assettamento perche il
Cardinale montalto doueua abboccarsi con il Card.le
Madruccio, la medesima sera a 24 hore li
Colonesi et Montalto fecero ridur la maggior parte
delli Cardinali in sala Regia dicendo di uoler prouare
il Cardinal Marc'Antonio Colonna in capella e tutti
si ridussero ma non se ne uenne all'atto essendosi
accorti che non si sariano superate le difficoltà
se gli erano parate innanzi et ogn'uno andò alle
sue camere, la medesima notte Altemps, Aragona
Sforza et altri Cardinali attesero a farli l'esclusione

laquale era fatta tanto facile et familiare che non
si pensaua ne s'attendeua ad'altra cosa et loro poca
riputatione et dignità d'alcuni Cardinali.

La matina li cardinali Ascanio et Gesualdo se chiarirono
che non ui andaria mai perche s'era dichiarato
troppo apertamente contra di lui et che più tosto
affatto dell'esclusione di Colonna et il Cardinal
Caetano et Sauli et santa Seuerina furono li
primi a mancarli leuandoli il loro uoto et scusan-
dosi che il cardinale montalto non diceua da douero
anzi che sua S.ria Ill.ma in secreto gli haueua pregato
a rinouar il loro uoto per importar troppo alla casa
sua se sua S.ria Ill.ma era Papa et diceuano che santa
Seuerina, Carrafa, Gallo, Camerino, Matthei
et Giustiniano erano andati in colonna per andare
in detta santa Seuerina per il quale innanzi che
si entrasse in capella cominciorono a far le pratiche
delli quali erano Capi Madruccio con li seguaci,
et le sudette Creature di Montalto, et all'incontro
si affaticauano per l'esclusione, Alessandrino
Colonna, Altemps, et altri adherenti, Montalto
confirmò la medesima matina che non ui saria mai
andato in alcun modo fu miserabil cosa il uedere
con quanta costanza et quanto dolcemente il Card.le

Colonna

colonna se la passaua ridendosi della fortuna et di
alcuni Cardinali et diceua alli suoi amici, che non gli
rincresceua punto di non essere arriuato al Pont.to
ma si bene gli rincresceua assai d'hauer ueduto i
principali Cardinali del collegio et suoi parenti
mancare di fede et metteua Caetano in capo della
lista, et diceua che non haueua trouato in più
certi, ne li più ueri amici delli Cardinali Gonzaghi
quali l'haueriano aiutato gagliardamente sino
alla fine

Martedì per tempo cominciorono li Cardinali Caettano
et altri della fattione Spagnuola à combattere Montalto
per la persona di Santa Seuerina et sua S.ria Ill.ma
rispose che non uoleua andare in alcuno delli sette
nominati dal Re, ma se pure ui fusse mai calato
che non uoleua quel suggetto, et li Cardinali Colonna
et Alessandrino non perdeuano tempo per darli
l'esclusione quando fusse uenuto il tempo, Moresino
et gli altri amici di Verona seguitauano la pratica
per sua S.ria Ill.ma se bene li Spagnoli si uantauano
d'hauere l'esclusione ferma, non era però tenuto
per uero et si diceua publicamente che Mondoui
s'aiutaua con tutti li mezzi possibili et che la S.ra
Camilla et il Conte Scotto prouerauano da principi

diverse lettere a molti Cardinali fra quali alli
dui Gonzaghi, et si spargevano voci che li Gonzaghi
havessero voluto Mondovi et Verona saviano stati
Papa, il che era falso perche li cardinali Gonzaghi
andorno in Verona et vi condussero altri Cardinali
quando la cosa importava et si offersero d'andarvi
sempre che fossero stati chiamati et Moretino
ringratio il cardinal Gonzaga dicendo che non
se movesse a far cos'alcuna che lui non l'avisasse
et promesse di dirglielo quando fosse stato il tempo
Caraffa faceva ogni sforzo per tirar santa Severina
innanzi, andorono poi li cardinali al solito scrutinio
nel quale prevalsero sempre li cardinali Paleotto
Verona et Salviati, fu osservato che S.ta Severina
non passò mai otto o nove voti come ne anco Como
il medesimo di fu fatto gran rumore per la Città di
Santa Severina, et fu detto che ne fu causa le scomesse
cosa di grandissimo scandalo et il medesimo di
gli fu apparecchiata l'esclusione sicurissima, la
sera il Cardinal Madruccio et Montalto si
ridussero insieme per trattar d'accordo a far il
Papa et il Cardinale Montalto confirmo di non
voler andare in alcuno delli sette nominati
dal Rè, et Madruccio disse che dichiaraua di

non

non uoler nissuno delli cinque nominati da Mas.ria
Ill.ma et cosi si partirono l'un dall'altro, fu attaccata
con molta secretezza la pratica di Verona da Montalto
Sforza et Moresini, all'Incontro li Spagnuoli Austria
et l'Imperiali si apparecchiorono l'esclusione de
uintiquattro uoti certi et cinque incerti et alle sei
hore di notte si retirorono non dubitando punto
dell'adoratione, che Montalto pretendeua fare
nella persona di detto Verona, Il Card.le di Camerino
andò à Caetano, il quale si dolse che non andasse
in Verona et il caso portò che uennero da Papa
Sisto quinto et dicendo Camerino che haueua torto
a non assentire a Montalto Il Cardinale Caetano
saltò in colera et gli disse di brutte parole trattandola
da indiscreta et da impertinente et fra l'altre cose
che si raccontano uogliono che si dicesse che ciera
uno fomentatore d'insidie et se Rusticucci non
usciua di Camera a interporsi forsi dalle parole
si ueniua alli fatti, Il Cardinale Mendozza
andando in uolta per l'esclusione di Verona se
incontrò in Giustiniani il quale dopo alcune
parole di creanza passate seco gli disse che non era
cosa da Cardinali Principi l'andar à cercare
l'esclusione in persona, et Mendozza gli rispose

V. S. Ill.ma fa male a parlare di quello non s'intende, Io so quello che sia Cardinale, et lo sapeua auanti che nasceste uoi, et quel buon Signore se n'andò per il suo uiaggio col capo basso, dir mò si può che quel giorno corresse bisesto, si come le pratiche per l'inclusione et per l'esclusione haueuano dell'odioso.

Mercordi matina all'hora determinata li Cardinali andorono alla messa et dopoi fu serrata la porta della capella per fare il solito scrutinio nel quale Paleotto declinò un poco di quella solita aura popu-lare, et questo perche Montalto si lasciaua intendere soccopertamente contro di lui, et questo di comminciò a parlare un poco meglio del solito di Santa Seuerina, In questo mezzo sua S.ria Ill.ma mandò a dire al Cardinal Gonzaga per il Cardinal Gallo che per fornirla s'offeriua d'andare con tutti li suoi Voti al Card.le Scipione et uogliono che facesse per mostrare a' Spagnuoli che haueua uoglia di far persona cara loro et neutrale et giuraua di farlo subbito subbito che Madruccio hauesse dato la parola et consentito al Cardinale Gonzaga, rispose che non uoleua che il Cardinal Scipione fosse burlato come

erano

erano stati molti altri, Il dimedesimo vennero
lettere dell'Imperatore a molti Cardinali contra il
Cardinale di Verona et il Gran Duca scrisse anch'egli
Santa Severina la mattina per tempo furono fatte
prattiche da Montalto et da Sforza perche non fossero
dati li voti a Paleotto, ma a Santa Severina per farlo
crescere di riputatione et li cardinali Giustiniano
et Paleotto haueuano accordato tutte le creature di
Sisto per andare la matina in Paleotto il quale si
diceua hauere 34. voti, ma Montalto lo seppe et
guastò il dissegno, Hebbe Paleotto quattordeci voti
et Verona diece sette, Il Cardinal S.ta Severina andò
alla sera da Altemps et lo ricercò del suo voto, Il
quale da buon Todesco gli rispose che non uoleua
darglielo altrimente et altretanto fece colonna
ma con parole più modeste et il cardinale se ne
ritornò alla sua stanza tutto turbato, nel medesimo
di vennero lettere di fiorenza le quali ordinauano
a suoi adherenti che per tirare innanzi il negotio
del Conclaue proponessero Il Cardinale di fiorenza
a Montalto, et molti diceuano che il gran Duca
faceua questo per rouinarlo perche non lo uoleua
Papa, si seppe ancora che sua Altezza si era
dichiarato di non uolere Canano per rispetto di

Casa d'Este, la quale non haueua desiderato mai
che crescesse più della sua, si come poteua dubitare
se fosse riuscito Papa, si discorreua che il S.r Carlo
Grotta hauesse voluto disporre la fattione de spagnuoli
a prouocare la persona di Paleotto facilm.te saria
riuscita la prattica come egli s'andaua scusando
loro uarie cose che interponeua mille impedim.ti
perche staua in openione che questa sua ostinat.ne
et insperanza di poter fare il suo Padrone Papa
~~et era openione che questa sua ostinatione~~
haueria potuto causare che si fosse dato nella
persona di San Giorgio Decano del collegio per
un terzo et fornire il conclaue, si seppe ancora
che l'Ambasciator dell'Imp.re et Spagna et il Cau.r
Vinta et Padre Toledo s'abbocorno nella Vallicella
che espedissero un Corriero a fiorenza per concludere
in Mandruccio ò Colonna, et di poi si seppe per
cosa certa che fu spedito per Paleotto solamente
et non per li sudetti, perche la sera medesima fu
comminciata l'esclusione di Montalto et Sforza
et dalli seguaci loro quali non poterono hauere
per tutta quella notte et s'aspettaua il Corriero
con gran desiderio per caminare inanzi
Venerdi la mattina si leuorono tardi li Cardinali per
essere

essere stati in piedi gran parte della notte per le
prattiche, le quali andauano in uolta col tempo solito
entrorno alla messa In capella et dopo serrarono
la porta per far il scrutinio, nel quale Paleotto
habbe 19. voti, et Verona sette, et fu dato un voto
che diceua tibi eligo in summos Pontifices Card.le
Gondis, Lenoncourt, et Vandomo, et se publicò fra
Conclauisti che s'era fatto la notte, che in somma
era tutta la esclusione di fiorenza et quella sera
continuò la voce et la buona speranza che tutta la
Corte haueua della persona del Cardinal Paleotto
sebene Montalto lo recusaua et tutto per l'opera
di sforza l'Ambasciator Cattolico scrisse al Gran
Duca che si contentaua di leuare dalli sette nom.ti
dui Cardinali che S. A. si contentasse diceua di
non uolere, che sono Santiquattro e Como et che
S. A. si contentasse poi di lasciar eleggere uno
delli Cinque, Il Cardinale Montalto alle sei
hore fu dalli Cardinali Gonzaghi per pigliar la
parola di non andare in Paleotto et essi gliela
diedero prontamente et gli osseruorono et ricordo-
rono la promessa fatta al Duca di Mantoua contra
di Cremona di modo che si uidde chiaramente
che lui non lo uoleua Papa.

Sabbato matina s'attese à dormire hauendoli Card.li
vegliato la notte per l'esclusione di Paleotto, la
quale gli diede assai che fare et poi entrorono
nella messa In capella et allo Scrutinio nel quale
preualse Verona sopra tutti li Cardinali essendo
arriuato à 22. Voti, Paleotto 17. et alcuni
a 24., La medesima matina il Cardinale Mont
alto disse che non faceua pratiche contra Paleotto
per escluderlo ma che non uoleua che fosse fatto
senza sua participatione dubitando che li Spag.li
non lo facessero loro da se medesimi
Dominica La matina li Cardinali adherenti alla fattione
Spagnuola per tempo fecero pratica secretissima
per dare tanti voti à Paleotto che lo potessero elegere
per Scruttinio et diceuano di hauere 39. Voti
et la cosa andò secretissima fin che entrorono
nel qual tempo Santa Seuerina et un creato
di Terranuoua scopersero il trattato, fù commu-
nicato al Cardinal Montalto, Il quale uscì
subito et cominciò a praticare li Cardinali. In
maniera tale che guastò et rouinò la fabrica
s'entrò allo Scrutinio nel quale il Cardinale
di Verona mantenne brauamente il possesso
delli 21. voti acquistati; et Paleotto si conseruò
il suo

il suo 18, et ogn'uno si ritirò alle camere per ripo-
sare et dormire, La sera medesima andò il Cardinale
Montalto dalla maggior parte delli Cardinali
a far pratica strettissima che non dessero il voto a
Paleotto et che in cambio lo dessero a Verona et ne
pregò di nuovo particolarmente li cardinali Gonzaghi
dissegnando di tentare la sua fortuna la matina
seguente et all'incontro li Spagnuoli attesero
a guastare la pratica di detto Montalto, La
medesima sera furono lette polise al collegio
dell'Insolentia che facevano li banditi, et fu
avisato che haveriano assediato Pareigliano, li
Prelati che stavano nella Ruota fecero gran rumore
recusando de starvi perche veniva impedito di far
loro debito, et si dolevano che non fosse Mervata
la Bolla et questo fu causato forse dal Cardinale
di Camerino che volse parlare al capitan Ottavio
Barigello alla Ruota, ordinando alli Prelati di
fuori et alli conclavisti di dentro che si scostassero
I quali ricusorono di farlo per la sua importunità
et grande instantia, furono forzati di levarsi, et il
Cardinale Gesualdo la medesima sera ne fece
gran rumore con detto Camerino dicendoli che
era scommunicato et che non poteva celebrare

vn giouanetto nipote del Cardinale Mendoza entrò nella Ruota mentre si seruiua alle uiuande et si fece girar dentro, Il che uisto dalli conclauisti corsero alla Ruota et egli gentilissimamte gli essortò a far il Papa salutandoli et dimandandoli della loro salute et poi riuoltato la Ruota sparì dalla uista de tutti.

Lunedì matina Il Cardinal Montalto per aiutar Verona rinouò gli uffici et saccitorono Sforza Morosino et Monte et alla solita hora se entrò allo scrutinio et si diceua che uoleuano prouare l'adoratione, ma non fù uero perche non poterò sperare buona fine hauendo solamente sei accessi et li voti furono 25. Paleotto n'hebbe 20. Il Cardinal di Firenze fù praticato la sera innanzi et mentre ciò faceuano andorono li Cardinali Sforza et Monte a parlare et lo trouarono nel letto et gli dissero Monsignor Ill.mo Leuateui perciò che si tratta della persona et ui uogliono far Papa, et egli rispondendo disse Io non mi uoglio leuare perche so che li Spagnuoli non mi uogliono, Il medesimo dì fù sparsa voce che Montalto uoleua far di nuouo prattica di Mondoui del quale soggetto li Spagnuoli non ne teneuano più conto come

anco

anco di Verona et il Paleotto di Altemps diede
memoriale in Congregatione domandandolo di
fare entrare il ferrarese per far cauar un dente
gli disse ancora che era uenuto risposta di
fiorenza per il Cardinal Paleotto ma fin' a
quell'hora non s'era penetrato, venne il cauadente
et fece l'effetto per il quale era stato chiamato
in Capella Padina et subito se ne uscì et si seppe
ch'era arriuato il Conte di Montalto a Roma
mandato dal Gran Duca per aiutare diceuano
le cose di Colonna, altri di Mondoui et altri diceuano
altrimenti si sapeua solo ch'egli haueua trattato
obretiuamente con l'Ambasciatore di Spagna
et con quello dell'Imperatore et sig.re Marti Colonna
uenne ancora uoce che Alfonso Piccolomini
haueua chiamato in Campagna Virginio Orsino
come suo inimico il quale andò con molta gente
et combattete et ui resto ferito, et il sig.r Gouern.re
di Roma fece saper alla ruota che Roma patiua
grandemente et che ui era pericolo di sollevatione
et disse che la matina seguente li ss.ri Conseruatori
et lui sariano uenuti all'audienza la quale
fu promessa da Cardinali
Martedì la notte li Cardinali della fattione di Spagna

attesero a fare declinare le cose di Verona et
uegli orno fino alle dieci hore, perche Intesero che
si faceua pratica per l'adoratione et nella med.ma
notte si cominciò a parlare della persona dell'
Ill.mo signor Cardinale san Giorgio proposto da
Gonzaga et Madruccio, ogni uolta che hauesse
pensato uscire dal numero delli sette che fu
sentito da Simoncello che lo riferì subbito a
Montalto, la matina s'andò allo scrutinio, nel
quale il Cardinale di Verona hebbe 24. voti
et Paleotto Vinti, et Albano diciotto, essendosi
detto che santa Seuerina haueua dato il suo
voto a Verona, il Cardinale d'Aragona fu quello
ueramente che scoperse la cosa del Cardinale
Paleotto et fu causa che non riuscì quella
trama bene incaminata, quel medesimo di
uennero al fenestrino li conseruatori di Roma
et il signor Duca di Sermoneta a quali esposero
il bisogno urgentissimo della città per conto
nell'abondanza et delli banditi in campagna
et dimandauano prouisione et dal sacro collegio
fu risposto che dicessero in scritto le loro uolontà
che li pareuano a proposito che li saria data la
risposta sub.o et saria prouveduto intieramente

Mercordi

Mercordi dopoche tutta la notte precedente Gallo
Carrafa et li Spagnuoli furono affatticati indarno
per far il Papa Santa Severina, li Card.li Colonna
Sforza, Altemps, et Alessandrino attesero alla
esclusione, et la matina seguente andarono alla
sala Regia ad aspettare l'hora dello Scrutinio
et venuto il tempo entrorono in capella et non
vi andò Santa Severina dicendo d'hauer dolor
de denti et non fu parlato di sua S.ria Ill.ma, mà si
venne allo Scrutinio, nel quale Verona hebbe 17.
voti, et Paleotto venti, et santa Severina otto
altretanti Albano, quale dicendo li Cardinali
Mattheo et Cusano che saria più sano per sua
S.ria Ill.ma si potesse andare a passeggiare fuori
della porta del Popolo che lo star in quel luogo
rinchiuso et da questa stanza di conclaue era una
prigione oscura, al che risponde sua S.ria Ill.ma che
non era una prigione oscura maddue et illustre
et vi sono molti che comprano il Cardinalato
assai bene per venire in questa prigione et quelli
dui Cardinali particolarmente l'haueuano comprato
carissimo essendo vacato de Auditorato della
camera per la loro promotione, vennero doppo
a dar nuoua al sacro collegio delli abrugiamenti

fatti dalli fuorusciti alla posta di prima porta
et parlorono dell'abondanza per la quale ogni
di si faceuano congregationi, fu ancora detto che li Duchi
et li Prencipi di Lombardia scriueuano a diuersi
Cardinali a fauore del Cardinale Mendoui et li
Spagnuoli non uoleuano sentirlo nominare, et
questo si diceua che li Gonzaghi ui fusser andati
saria stato Papa Mendozza, rispose non può essere
perche se bene ui andassero noi hauemo l'esclusione
che passa più de 25 uoti et si diceua che Montalto
in secreto uoleua Papa Aldobrandino solo, et
daua martello a' Gonzaghi et saria andato in
Cremona per spedirse se loro uoleuano consentire
et loro risposero che se lui andaua in Cremona
loro sariano andati in Santa Seuerina del quale
esso temeua, et fu detto da alcuni Cardinali
alli Gonzaghi in gran confidenza che si guar-
dassero da Cremona perche Montalto haueua
animo di farlo, giudicando che fosse per tornarli
a molto beneficio, Il far questo suggetto et loro SS.rie
Ill.me si dolsero con Montalto di questo suo pensiero
et gli rispose che era obligato al signor Duca et alle
loro SS.rie Ill.me et che non li haueria fatto questo
torto non essendo sodisfattione di loro, Il Card.le

Montalto

Montalto mandò la sera medesima da Paleotto
per tentare se sua S.ria Ill.ma gli haueria dato il
voto, à che rispose prontissimamente che piacque
a Montalto assai questa prontezza di Paleotto,
perche non l'aspettaua, Il duca di Ferrara
fece sapere al sacro collegio che in Romagna era
bisogno di rimedio contra banditi et che S. S.ria Ill.ma
dessero per cento caualli leggieri che lui haueria
fatto altretanto et più, Il Cardinal Monte, Caraffa
Gallo et parte delli Spagnuoli fecero pratica per
tentare l'adoratione di santa Seuerina, mà furono
scoperti dalla fattione contraria et giudicorno bene
à non si muouere, Il Cardinale Paleotto fu
ricercato da Montalto del suo voto per Aldobran-
dino, gli fu promesso gratiosamente come si è detto,
et da sua S.ria Ill.ma osseruato, Il che causò che Il
Cardinale si placò assai uerso la persona sua
et Il cardinale Santiquattro in progresso del
ragionamento fu ricercato da Montalto circa
il modo di far Il Papa et sua S.ria Ill.ma rispose
che si farà il Papa ad instantia del gran Duca
et à sua Nominatione et bisognerà che lei ricorri
sempre al mezzo di esso Gran Duca per hauere delle
gratie da lui, ma se V. S. Ill.ma farà Il Papa

toccherà al Granduca di ricorrere al suo mezzo
per l'intercessione appresso il Papa, et disse
che non vi vedeva altra differenza fra queste
due cose che quella medesima che suol essere
fra il Patrone et il servitore, et il Granduca
fece intendere al Cardinale del Monte che per
ogni modo andasse a Mondovì et procurasse de
tirarvi li Cardinali Gonzaghi per ordine del
serenissimo di Mantova, nel scrutinio non
fu fatta alteratione, Verona hebbe 27 voti
Paleotto 20 secondo il solito, dopo disnare i
compagni s'affatticorono assai per Santa Severina
et la fattione contraria subito si fece contra alla
scoperta vantandosi gli escludenti di haver più
de 28 voti et perche dicevano alcuni che la notte
istessa si saria fatta l'adoratione et apparecchi-
arono per impedirla, et il Cardinale Montalto stava
saldo per havere Aldobrandino et tenne pratiche
gagliardissime ma sua S.ria Ill.ma ricusava di voler
essere praticato et andò praticando gli amici
suoi gli dessero il voto contro, ma à 18 hore si ridussero
insieme il Cardinale Madruccio et Montalto
et vi stettero sino a un'hora di notte in capella
Padina et il Cardinale Madruccio li messe in

considerat.ne

consideratione che si doueua far hormai il Papa
et che alui toccaua come à Nipote di Papa et d'
hauer questa consideratione et questo honore
gli raccordaua che doueua tener conto della Casa
d'Austria et del Re di Spagna mostrandoli che
la detta Casa è durabile et che li Papi sono auentitij
e quelli nepoti di Papi che non sono stati in
protettione del Re et non hanno sempre hauuto
per protettore sono andati declinando et molte
volte in estrema rouina, et li disse che si ricordasse
che hà gran entrata et la maggior parte sotto sua
Maestà et che saria inuidiato e forse perseguitato
da Emoli suoi et da Inimici di Papa Sisto, et in
fine lo scongiurò per l'amor di questo sacro collegio
et di tutta la Città di Roma à venire all'Elettione
et sua S.ria Ill.ma rispose che desideraua seruire
à sua maestà ma che haueua da riguardare
ancora ad altri Principi, et il Cardinale li replicò
che ui erano delli soggetti nominati con li quali
poteua sodisfare al Re et à tutti quelli altri
Principi et il Cardinale Montalto che dè fine al
ragionamento dicendo che haueria pensato et
fornita giornata restando viua et in piedi la
pratica di Santa Seuerina nella quale persona

si scoprivano molte difficoltà et abhorrimenti
del suo nome nella maggior parte delli Card.li
Venerdì si stette la mattina in devotione grande et molti
Cardinali celebrorono, Il Cardinal Gonzaga fu
ricercato doppo l'abboccamento di Montalto et di
Madruccio di provare di tirare innanzi con
l'aiuto di qualche confidente di Montalto alcun
modo di proporre per levare le difficoltà et per
far un Papa quanto prima sua S.ria Ill.ma si ritirò
col Cardinale Aldobrandino et poi col Abbate
Gratiano et infatti non fu possibile imaginarsi
per all'hora cosa a proposito stando Montalto
duro in non voler nessuno delli sette nominati
et Madruccio in non volere uscir fuora di quella
nominatione delli sette con tutto che Montalto
offerse d'accettare ogn'altro che fosse proposto
et fosse pure chi si volesse et Il Cardinale Madruccio
disse che si lasciassero fuori quelli soggetti delli
sette erano stati esclusi da Prencipi et si
pigliassero delli altri et questo parimente
faceva particolarmente per Galeotto che non
era escluso da Prencipi; santa Severina conti=
nuava la sua pratica et era aiutato dalli Segnati
et quel di fu detto che mandando il Sacro collegio
de Card.li

de Cardinali un dispacchio a Napoli era stato
fermato et aperto a fundi dal Maestro delle Poste
per ordine dell'Ambasc.re Cattolico et che Alfonso
Piccolomini s'era saluato et uscito dalle mani de
600. huomini et che lo teneuano assediato a Porcareccia
luogo dell'Hospitale di san Spirito, Venne anco auiso
che cinque Naui carriche di grano in Polonia
erano arriuate in Francia et veniuano in Italia
per seruitio del gran Duca, et della Città di Bologna
il Cardinale Giustiniano andò a pregare il Card.le
Montalto che douesse venire ad una honorata
et generosa resolutione di far il Papa, et il Card.le
di Cosenza disse Monsig.r Ill.mo Il cardinal
Montalto hà da prouerar l'elettione di un Papa
che s'habbia per raccomandato come creatura di
Papa Sisto, et il Cardinale Giustiniano replicò Io
non me ne curo che sia uno più che l'altro eccetto
però cauano che non lo uorria, et sò che non hà
errato se V. S. Ill.ma hà seminato delle spine per
auuentura si pensi per che non raccoglierà grano
In questo di Verona hebbe 22. voti et Paleotto 18
Santa Seuerina dodeci

Sabbato la sera Innanzi gli amici di santa Seuerina andorno
tentando le cose già Incomminciate et trouarono la

medesima durezza dell'altre volte et il medesimo
Cardinale si doleua del collegio che se li mostrasse
cosi poco grato che lui haueua faticato sempre
per la sede Apostolica et che le sue fatiche erano
poco conosciute da Cardinali et all'incontro il
Cardinale Altemps gli tiraua malamente nella
uita, dicendo che il Popolo Romano li vescoui, et
li Religiosi non lo uoleuano et che dauano memoriali
contra la persona di sua S.ria Ill.ma, et in somma le sue
oppositioni et le difficoltà ogni di si faceuano maggiori
contratto ciò era opinione d'alcuni Cardinali che lui fosse
per mettere proua et se fusse deliberato d'andare
una uolta all'adoratione et prouarsi hauendo la
fattione spagnuola et il gran Duca dalla sua parte
Il sabbato all'hora solita entrorono li cardinali allo scrutinio
nel quale preualse secondo il solito li cardinali verona
et Paleotto et fu dato un voto al Priore del Popolo
per burlare li Cardinali che non si risolueuano di
eleggere un Papa tra tanti huomini da bene, et dopo
disnare entrò in conclaue il S.or Paolo a calcono uno
delli maestri delle Cerimonie uenuto da francia
con il legato Gaetano, lo medesimo di uennero la
maggior parte della nobiltà Romana nella Ruota
a far rumore et a protestare che non si poteua più
tenere

tenere in freno il Popolo Romano et che non si
trouaua pane et supplicauano li Cardinali
a pigliare buono rimedio et a prouedere prima che
la cosa passasse più innanzi et con hauer protes-
tato a questo sacro Collegio d'hauere auisato et d'
hauer fatto la sua diligentia si partirono, la
medesima sera Alfonso Piccolomini mandò una
lettera alla S.ra Camilla Peretti nella quale gli
dimandaua 6m scudi d'oro in oro et se non li mandaua
minacciaua che li haueria abbruggiato il casale
et ammazzato il bestiame

Domenica mattina uennero li Conseruatori a far instanza
al sacro collegio per la prouisione del grano per la
Città, la quale staua a malissimo partito et
protestorno che correua pericolo di soleuatione, Il
medesimo giorno uscì per causa d'infirmità
vn certo aiutante di Camera di Giustiniano et
entrò in suo luoco un'altro di casa di sua S.ria Ill.ma,
li Cardinali dopo hauer celebrato la maggior parte
di loro andorono in capella et dopo che fu detta la
messa si ritirorno allo scrutinio nel quale Verona
hebbe 22 voti et Paleotto 21 et fu finito,
Il resto del dì si consumò in uisite con le quali
s'andauano mesculando alcune pratiche per

Santa Seuerina aiutate da lui medesimo et da altri
et Sforza, Altemps, Alessandrino et Colonna non
dormiuano et s'abbatterono insieme in un medesimo
tempo nella Camera de Rusticucci, Il Cardinale
Sforza s'abboccò con Madruccio per Mondoui
ma non accordò cosa alcuna et dopoi li propose la
persona di san Giorgio dicendo che a questo modo
Il Papa si faria et si prouederia alla quiete del Popolo
et alla penuria di Roma, et il Cardinale Madruccio
rispose che non poteua uscire della nominatione
delli Sette et che si doueua accettare uno di quelli,
Il Cardinale Montalto hauendo saputo questo disse
che pigliaua Colonna et Madruccio, gli fece dire
che quanto a lui se ne contentaua et saria stato de
primi ad andarui et adorarla, ma Sua Sria Illma
doueua ricordarsi che altre uolte era stato prouato
et che il parlare di lui era il perder tempo.
Lunedì cominciorno alcuni Cardinali a sentire uarie
indispositioni di febre, di catarro et di rifreddamto.
et cominciorno a dire che se non si forniua questa
prattica presto che uoleuano uscire et de primi
a parlar furono Pinelli et Simoncello, li Cardinali
uecchi non parlauano d'uscire si benestauano
tutti ammorbati perche ciascheduno di loro speraua

di

di poter fare qualche buon profitto con il beneficio
del tempo et perche questa longhezza del conclaue
era uenuta a noia a tutti generalmente si come
dispiaceuano ancora i mali modi che si teneuano
ancora per uenire all'elettione diede occasione ad
alcuni Cardinali di spirito et de ingegno di andare pen-
sando come si potessero riformare questi tanti disordini
et rimediare insieme alli inconuenienti di detto
conclaue, fra quali il Cardinale Scipione fu uno
delli primi ad applicarsi l'animo et d'hauerli buona
consideratione sopra si come fece et trouò alcuni modi
et ordini bonissimi per prouedere che nell'auuenire
che i Prencipi non hauessero ad hauer parte nell'
auenire ad alcuno delli sette nominati dal Re Catt.co,
la notte medesima il Cardinal Montalto andò in
Ruota et con lui sforza et parlò al S.or Don Virginio
Vrsino il quale gli raccomandò la persona di Santa
Seuerina et dipoi gli parlò del Cardinale Madruccio
et dopo questo raggionamento il cardinale si ritirò
et fù combattuto da Gaetano per Santa Seuerina
et non si puote accordare in niente di modo che la
matina medesima la pratica si raffredi et si quietò
affatto, il Cardinal di Fiorenza si pretendeua hauer
hauuto l'esclusione, l'altro di per opera di Madruccio

et per renderglie la si messo a procurargliela et
faceua gran rumore contra li suoi, fu ancora
mossa parola del Cardinale di Cremona il quale
s'andaua aiutando et ne furno auuertiti li
Cardinali Gonzaghi i quali comminciorono
andar subito preuedendo et cominciorono a trouare
qualche Cardinale che non staua saldo nella pro-
missione che haueua fatta et s'escusauano dicendo se
Montalto ui anderà io non posso lassiare di andarui
perche e huomo da bene, et siamo tutti stracchi di
star più qua dentro, Alle 22 hore li Cardinali
Madruccio et Montalto si distaccorono dal
ragionamento c'hebbero in capella et corsero
li Cardinali dell'una et l'altra fattione delli loro
capi per sapere che cosa fosse stata conclusa et
dopo hauer parlato fra di loro si sparse voce
che non haueuano riportato cosa alcuna di buono
per questo abboccamento et perche li fiorentini
aspettarono che Montalto fosse secretamente
per fermar le cose di Madruccio si messero fuori
per farli una bella esclusione formale et di
qualità come si è detto si fece et però il Cardinale
di fiorenza per renderli lo scrutinio uguale
a quello che fu fatto a lui et non se parlaua più
punto

punto delle cose di santa Seuerina, la medesima
sera il Cardinale Madruccio andò da Montalto
et vi stette un quarto d'hora et se ne tornò in
camera, et frà termine di mezz'hora si sparse
voce che Montalto haueua scritto a Fiorenza
che sua Altezza si risoluesse a pigliar Cremona
ò Madruccio poiche bisognaua fare il Papa, li
Cardinali Gonzaghi vedendo la sera che la voce
di Cremona pigliaua forza cominciorno ad aiutarsi
et à rinouare l'esclusione, fu publicata voce ancora
che si trattaua di Colonna et queste tante varie
voci si mandauano fuori per mettere il ceruello
delle persone a partito, il Cardinale Sforza faceua
pratiche gagliarde per Cremona et questi signori
Gonzaghi per l'esclusione et passò così la sera.
La matina si chiarirono tutte le pratiche della notte era
fermata in Paleotto et che li Spagnuoli uoleuano
trattare di farlo Papa senza Montalto et per questo
rispetto Montalto et Sforza si messero al forte
per farli l'esclusione et impedirlo et non persero
punto di tempo entrorono dunque alla messa et
allo scrutinio hauendo nel medesimo il sacrista
spogliati gli altri della capella et li maestri di
Cerimonie vestiti le veste noue Pauonazze

tutti segni manifesti et si teneua per Papa
Paleotto, et alcuni seruitori haueuano cominciato
à sfornir lestanze et li cardinali udita la messa
entrorono allo scrutinio nel quale Paleotto
hebbe 17 uoti et poi si uenne alli accessi il che
non era stato tentato fino à quel di in altro
soggetto i quali doueuano essere uenti secondo
il loro accordo, mà in fatti non si scopersero
se non quindeci et è chiaro che se non mancaua
Altemps, Verona, Pinelli, San Giorgio et altri
SS.mi restaua vittorioso di cosi bella negotiatione
la quale se ben fù scoperta fino la sera innanzi
nondimeno non si persero d'animo et questo fù
la prima nell'elettione et che non potessero
fauorire et adherire più à questo che à quello
cardinale et che li cardinali non potessero far
pratica, e se uolesse farla che non possano
giouarli ne seruirli à cosa alcuna et che l'elettione
non potesse differirsi più di sette ò dieci di
mà per il più delle uolte che si fosse fatto il Papa
in tre, ò cinque ò sette di et sua S.ria SS.ma dopo
hauerla ben considerata et essaminata per la
parte sua conferir ogni cosa con alcuni pochi
cardinali consapeuoli del tutto et con il Sig.re Lutio
Antoniani

Antoniani Secretario del Collegio et tutti insieme andarono poi facilitando il negotio di modo tale che essendo penetrato all'orecchie di Papa Gregorio XIIIJ l'ha approuata et laudata assai, et ui ha deputato una congregatione con interuento del Signor Odoardo Morales Theologo di detto Card.le Scipione, laquale si ua facendo et si spera che debba presto darsi bonissimo assettamento a negotio tanto importante et che ha grandissimo bisogno di prouedimento, la matina al tempo consueto entrorono li cardinali in capella et si fece dopo la messa ordinaria il solito scrutinio nel quale preualseroli dui suggetti di Verona et Paleotta, il primo 22, et il secondo 21 voti, il medesimo di fu mandato in congregatione la mostra del pane che si faceua per Roma et che era bruttissimo et cattiuissimo, fu sparsa uoce da conclauisti che colonna haueua determinato di ritornare alle pratiche per se medesimo et altri diceuano di Verona et altri di Santa Seuerina et ogn'uno discorreua secondo li suoi interessi et in banchi andaua a XX per cento che per tutto nouembre non ui saria Papa il che ueniua creduto dalla maggior parte delle persone del conclaue.

Marte di matina si mossero li cardinali Montalto et
Sforza per una parte a far pratiche contra Paleotto
dubitando quella matina non si fusse tramato
stratagema et li Spagnuoli all'incontro dubitando
di Verona praticauano contra sua S.ria Ill.ma et
s'auuiddero tutti che fu uanità per ciascuna delle
parti il dubitare, entrorono donque allo scrutinio
et Verona hebbero Vinti quattro voti et Paleotto
18. Madruccio 13. Saluiati andò del paro con
sua S.ria Ill.ma et il Cardinale Sforza andaua
dicendo che se sarà fatto il Papa per la mano di
Montalto et per le sue a dispetto di tutti suoi emoli
et alla Ruota disse al S.r Mario Sforza che
douesse star di buona uoglia che si faria un Papa
a modo suo et che sua S.ria Ill.ma trattaua col Card.le
Montalto con quella domestichezza maggiore
che si potesse imaginare, fu portato del pane
bruttissimo in scrutinio, et mostrato dal maestro
delle cerimonie al Collegio, Il Card.l di Camerino
et Giustiniano usciti fuori della capella, dopo
lo scrutinio fecero un'aspra reprensione al m.ro
delle cerimonie perche l'haueua mostrato dolendosi
grandemente perche pareua che questa cosa uenisse
tacitamente fatta per pregare il collegio a
risoluersi

risoluersi di far il Papa, cosa ch'era abhorrita
da loro et da tutte le creature di Montalto, le quali
per le scommesse che faceuano et per la tema
che haueuano che non facesse una elettione contra
di loro andauano tirando innanzi il negotio et
molti diceuano che questo si faceua ancora perche
Montalto particolarmente haueua interesse
nelle scommesse, et si uoleua prima rinfrancare
de molte migliara de scudi che perdeua, et in banchi
si dauan denari a 20. per cento che per tutto
nouembre non ui saria fatto Papa, et dopo lo
pregorono dicendo che per li cinque Decembre
non hauessino creatione di Papa, furono lette
alcune Pasquinate et altre compositioni contra
il Gran Duca di Toscana et contra il Cardinale
Madruccio, et fu mandato fuori del conclaue
Mons.r Rosa infermo di febre, et fu letto che
erano 300. banditi e Horti et che il territorio
di Rimini erano seguite diuerse fattioni fra
Guelfi et Gibellini et che n'eran morti d'ogni parte
assai et feriti, et si diceua che il Duca di Parma
haueua preso Melun et altri luochi in francia,
Questo medesimo di il Cardinale Colonna uecchio
si ridusse in Capella Paolina con il Cardinale

Montalto et hebbe longo raggionamento seco, per-
suadendolo a risoluersi di nominare uno al Papato
et li propose li Cardinali San Giorgio et Canano
dicendoui che prometteua di farui condescendere
la parte contraria et doppo longo discorso, Il Card.le
Montalto concluse di non poter parlare di San
Giorgio perche le sue creature non li adheriuano
et diceuano liberamente di non uoler darli il voto
che quanto a Canano non era stata mai praticata
che non hauesse risposto che non poteua andar
in lui per interessi de Prencipi, fra quali il gran
Duca et Mantoua et li ministri diceuano che S. A.
non si contentaua, et altri affermano d'hauer
uiste lettere del Granduca scritte al Cardinale
per le quali diceua di non lo uolere per modo alcuno
Il Cardinale Altemps cominciò il medesimo di
portare parole Innanzi et indietro della nominat.ne
delli sette et delli cinque suggetti et ui trouaua
qualche speranza ma non si poteua però caminare
Innanzi nel negotio per rispetto delle scommesse
de banchi per quello che sua S.ria Ill.ma diceua
essendo commune opinione de cardinali et concla-
uisti che alcuni di loro giocassero et che uolessero
francarse prima come si diceua di sopra et Il
Cardinal

Cardinal Sforza la medesima sera dopo cena andò
spargendo uoce che Montalto era risoluto di far
Papa Cremona ò Santi quattro come furono auisati
li Cardinali Gonzaghi.

Mercordi matina li Cardinali dopo hauer udito la messa
del sacrista si serrò la porta per far lo scrutinio
nel quale il cardinale di Verona hebbe 23. voti
Paleotto 18. et Aldobrandino 11. gli altri tutti furono
di minor numero, dopo questo il Card.le Madruccio
s'abboccò con santa Seuerina et in conclusione di
un lungo discorso ch'hebbero insieme del caso di S.ta
Seuerina, Madruccio li uenne a dire che trouata
tanta durezza nelli cardinali et per dir cosi tanto
abhorrimento contro la persona sua che si perdeua
affatto speranza di poterlo aiutare al Pontificato
per quella uolta et che era bene, et che si ritirasse
et che si quietasse l'animo et dopo che se furono
separati il detto Madruccio fece fare un simile
officio con Carrafa il quale lo conferì poi ad altri
Cardinali suoi adherenti et fecero conoscere
chiaramente che a Santa Seuerina non occorreua
pensarui più il Cardinal Gonzaga parlò al Card.le
Montalto raccordandoli di nuouo la promessa fatta
al signor Duca di Mantoua di non andare in Cremona

Il quale signore l'assicurò di nuouo et gli disse che
non era mai per calare in lui ne dare un simile
disgusto a Sua Altezza, furono lette le lettere del
Duca di Parma al cardinale Gaetano sotto de 28.
ottobre, le quali auisauano Sua S.ria Ill.ma della
partita di Sua Altezza di Francia per Fiandra et li
Prelati che stauano alla Ruota cioi Robustaria
Pegna Maneria haueuano trattenute di molte
viuande per ristringere et diminuire li fereali
et gli Cardinali gli fecero dire che le uoleuano
tutto dentro et con tutto che li Prelati facessero rumore
dicendo che si derogaua alla Bolla et loro incorreuano
nella scommunica non per questo fu mai possibile
a far moderare detti fereali Il Duca di Sermoneta
et Monsignor Vitelli et li deputati sopra l'abbondanza
uennero allo sportello et si parlorono longamente
con li Cardinali capi d'ordine Camerlingo sopra la
Prouisione da farsi per beneficio delli poueri
Giouedi si leuorno per tempo li cardinali perche la sera
innanzi si andaua facendo una secretissima
pratica a fauor del Cardinale Paleotto per farlo
Papa la mattina, in ogni caso che hauuti li voti
et accessi necessarij et perche temeuano che i uecchi
li quali ugualmente al Pontificato aspirauano

non

non publicassero o per altra via impedissero questo
dissegno delli Spagnuoli fu proposto una inuentione
et era tale che il Cardinale Madruccio chiamasse et
parlasse alli Sette nominati separatamente uno
dall'altro et che dicesse in sostanza a ciascun di loro
che desideraua che sua S.ria Ill.ma li prometta l'accesso
per la matina seguente per uno di quelli nominati
dal Rè che se li faria sapere, la medesima matina
innanzi lo scrutinio promettendoli che se quel tale
non riusciua di fare la medesima negotiatione per
sua S.ria Ill.ma ma che auuertisca a non mancarli
perche si lasciaria di accittare quello che si ha da
nominare, sua S.ria Ill.ma dichiara non uolerlo
accittare ne hauerlo per uno delli raccomandati
da sua maestà, questa proposta dispiacque alli
interessati, se bene non se ne seruirono poi, et con
tutto che il negotio caminasse secretamente non
fu possibile adempirlo che mon tal to non lo penetrasse
per opera del Cardinal San Giorgio, il quale era
stato ricercato del suo voto, et se bene haueua promesso
di tacere, il giuoco all'hora caminaua di tal maniera
che ad ogni persona era lecito di dire et fare quello
giudicaua tornarebbe a suo seruitio non imputandoli
cosa alcuna a mancamento, et il Card.le Mendoza

essendosi accorto che la pratica era scoperta fece che
non si passò più innanzi et così entrorono allo
scrutinio nel quale Verona et Paleotto hebbero
maggior aumento de voti 29 per ciascuno, Il Card.
Camerino volendo persuadere al card. Montalto
a fare il Papa li disse che stimava essere servitio
di Sua S.ria Ill.ma a condescendere in uno delli setti
nominati dal Re Cattolico et Sua S.ria Ill.ma gli rispose
che non sapeva se dicesse da dovero et se egli stimava
che fosse bene a fare così che haveria pigliato il
Cardinale Colonna et che nominò questo perche
sapeva che Camerino non lo desideraua, Il Card.
de Camerino pensando che Montalto havesse detto da
dovero andò subito da Sauli da Altemps et da Sforza
et da tutti coloro che egli sapeva che non voleuano
Colonna dicendole che Montalto pensava di far
Papa Colonna et che perciò non bisognava perder
punto di tempo et fu tanta la paura che fece
loro, che tutti lasciando le vivande corsero da
Montalto et l'assaltorono con parole così pungenti
che fecero credere che loro lo facessero per rompersi
affatto frà di loro che fu opinione che se li spagnuoli
erano presti al rumore a correre che facilmente
li saria succeduto di far nascere Rottura trà

Montalto

Montalto Sforza et Monte, si come haueriano mostrato
desiderare et haueriano senza dubbio potuto far Papa
quello che hauessero uoluto, ma ueramente furono
lentissimi et si lasciorono uscire dalle mani una
cosi bella ouasione, Monte si doleua con Montalto
dicendo che sua signoria Ill.ma uoleua far Papa
Santi quattro ad instanza di Sforza et forsi era uero.
li Gonzaghi suspettando che per questi rumori non
si calasse in Cremona uscirono subito per rinouar
l'esclusione la quale andorono facendo fino ad un'hora
di notte, Caetano dall'altra parte et Caraffa et gli
adherenti di Santa Seuerina andorono auittando
la sua persona et uoleuano per ogni modo tirarlo al
Pontificato et non li confondeua la grande esclusione
hauuta ultimamente ne le parole dette de Madruccio
Il quale s'andaua trattando con la speranza che
douesse toccar a lui questo gran misterio del Pontificato,
Il Cardinal Montalto andò la medesima sera in
persona a far l'esclusione a Paleotto, dicendo che
glie la uoleua fare ogni sera ancor che non si parlasse
della sua persona per assicurarsi bene, la notte li
Cardinali Gonzaghi furono auisati di fuori da
Colonnesi che l'Ambasciatore di Spagna di Fiorenza
et il S.r Vinta haueuano auisato a Fiorenza per uno

corriero et mandato una lettera nella quale
diceuano che Montalto faria uolontieri Papa
Cremona per finirla quando non fosse dispiacere
a sua Altezza et si desideraua il consenso, et
odendosi di questo li Gonzaghi con Montalto
negò et promisse di non farlo mai; se bene il Gran
Duca si contentasse si per l'obligatione fatta al
Sig.r Duca di Mantoua come per l'Interesse che
hanno con Altemps per la renuntia contra la
propria autorità per ordine di Papa Sisto
della Badia di Chiarauallo, Madruccio ancor lui
disse che non ui era niente et che quando ui fosse
alcuna pratica in speranza di Cremona haueria
auisato loro SS.re Ill.me in tempo et procurate
di diuertire il pensiero di Montalto.

Venerdì per tempo la matina fu da conclauisti detto
che Montalto cominciaua a dire che era stracco
di questo conclaue et che per tutto domenica uoleua
fare il Papa et diceua che non li saria dispiaciuto
Santi quattro quando hauesse pensato di non far
dispiacere al Gran duca et fu detto che sua Sig.ria
Ill.ma haueua fatto intendere alla maggior parte
delli suoi confidenti creature che uoleua congregarsi
con loro et pigliare appontamento della persona

da

da eleggersi dicendo che delle creature nominate
dal Re si doueua hauere consideratione sopra
Madruccio e Santiquattro, li cardinali al tempo
solito entrorono in capella dopo hauer udito
la messa del sacrista cominciorono lo scrutinio nel
quale li doi Cardinali concorrenti Verona et Paleotto
hebbero il Palio et furono 19 voti per ciascuno,
Dopo disnare furono molti Cardinali a visitare
Montalto i quali partirono tutti più sodisfatti
del solito et dissero di hauerlo trouato allegro et che
pareua loro comprehendere che sua signoria Ill.ma
inclinasse a calare in uno delli sette nominati et
il cardinal Sauli mostrò di sapere che se fosse
mandato a fiorenza la medesima matina un corr.o
per intendere l'ultima uolunta del Gran Duca
intorno alla persona di Cremona et altri diceuano
di sapere che Montalto inclinaua in santiquattro
et altri credeuano altrimente, la uerità è che
non uiera persona che sapesse conoscere doue
s'andaua a fornire questo negotio et il S.r Card.le
Santiquattro in buon proposito discorrendo con altri
Cardinali disse Io non uiddi mai il più confuso
conclaue di questo, et confesso che non me ne
intendo punto, In questo medesimo di Montalto

confirmò la parola alli Gonzaghi che non saria andato in Cremona, li quali ne pregorono strettam.te Sua S.ria Ill.ma et con questa occasione gli disse che sapeua bene che il negotio di Cremona non era particolarmente del Duca di Mantoua ma del Gran Duca il quale haueua fatto cosi per non opporsi a tanti suggetti nominati dal Re Cattolico come haueua fatto con questa esclusione perche si era opposto à Como et à Santiquattro.

Sabbato mattina si parlò longamente della pratica che haueua fatta la notte li partegiani di Santa Seuerina, la quale durò la matina et il dopo disnare gagliardamente et il Cardinale Ascanio Colonna faceua professione publicamente di volerlo aiutare et con il dispiacere grande del Colonna andaua questo Signore procurando di tirare la persona di Montalto in detto Santa Seuerina dal quale dipendeua tutto l'esito del negotio et era opinione uniuersale che se Montalto ui andaua senza poterseglì opporre la parte contraria egli era ueramente Papa, dall'altra parte Altemps Alessandrino Colonna et Sforza si sforzorono di far credere che fosse cosa impossibile a fare che spuntasse al Pontificato anzi ardiuano di dire

che

che se Montalto si dichiaraua per santa seuerina
loro con l'aiuto di quelle sue creature che negauano
di seguitarlo in quel suggetto haueriano fatto Papa
Paleotto, al dispetto di detto Montalto et ouorse che
andando il sig.r Galeotto Bernardini da luca Agente
d'Altemps inuolta con una lista in mano dell'esclu:
sione che si faceua a Santa seuerina s'incontrò a
caso nel Cardinale Papoli il quale le lesse et quando
arriuò a quel luogo doue si leggeua il suo nome disse
in colera perche mi hauete uoi scritto qui, perche
mi andate publicando et chi ui hà data questa
licenza et proruppe in molte parole ingiuriose
et in somma disse molta robba minacciandolo di
uolersene risentire della licentia che si pigliaua del
suo nome et di publicarlo contro santa seuerina,
Il sig.or Galeotto si scusò mostrando che l'haueua
fatto per ordine del suo padrone et tanto disse che
lo quietò, Questo medesimo di Il Cardinal Montalto
fece una diligenza et fu tale che uolse che tutti li
Cardinali quali egli pratticaua gli dessero copia del
voto del quale essogli ricercaua et ne faceua una
lista per seruirsene al tempo dello scrutinio acciò si
potesse accorgere s'alcuno gli mancaua, si fece il
solito scrutinio nel quale Verona hebbe 23. voti

et Paleotto 20. et furno lette le lettere del Gov.re
de Spoleti, Castelnovo, et altri, li quali davano
aviso del progresso de Banditi nel danneggiare
le terre della chiesa et che si era penetrato che loro
volevano entrare in Roma al num.o de 700 -
et saccheggiar particolarmente gli hebrei, la
qual cosa dispiacque al Collegio et dissero che
haveriano provisto, et il medesimo di li scalchi
che servivano di fuori alle Ruote diedero una
supplica alli deputati del sacro Collegio per la
quale dimandavano di poter godere delli privi-
leggi che erano stati scritti dal collegio a favore
delli conclavisti ogni volta che il Papa futuro
gli eli havesse confirmati et dimandavano
a Santa Severina un donativo per le loro fatiche
et qualche beneficio a pensione, et li Conclavisti
che erano dentro per servitio di tutti generalm.te
fra quali uno di San Giorgio et l'altro di
Rosticuccio andorono da tutti li Cardinali a farli
l'esclusione dicendo che nelli presenti Conclavisti
hanno altre volte tentato una cosa simile et
che gli è stata denegata, et li Cardinali dissero
per burla, sono diventate tanto ordinarie
et facili che anco li Conclavisti ad imitation de

Card.li

Cardinali Leuanno ancor loro facendo alli scalchi,
la medesima sera dopo che fu fornito il seruitio
delle Cornute li Cardinali Sforza et Montalto si
ridussero alla Ruota chiamata dell'Infermi a parlar
con gente di fuori et essendo leuato Montalto che
haueua prima parlato col S.or Don Virginio Vrsino
et con il Conte Scotto il Cardinale Gaetano all'impro-
uiso arriuò sopra Sforza e con alta voce cominciò
a dirli a Dio, che vergogna è questa, Io ve ci hò par
colto che mal'essempio date, voi sete scommunicato
et disse tanto forte che fece saltar fuori delle Camere
molti Cardinali et con l'auisti ma non passorono
altre parole, fu giudicato che Gaetano facesse questo
per desiderio che hauesse di attaccare rissa con
Sforza col quale non vi è troppo intelligenza
Dominica che fu il giorno di Santa Cattarina molti Card.li
celebrorono, et dopo hauer udita la messa del
Sacrista In capella fu serrata la porta et fatto lo
scrutinio nel quale non fu errata alcuna et Verona
andaua conseruando la sua superiorità circa li
voti et dopo lui Paleotto, si diceua fra Cortegiani
parlare di Santa Seuerina et si concluse che se
Montalto vi fosse andato niuno poteua torgli il
Pontificato et gli affettionati d'Alessandrino si

sforzauano di far credere che Montalto non ui
saria andato, et che quando pure ui fosse andato
l'haueria fatto in una maniera che non haueria
nociuuto punto, et il dopo disnare corse voce et
ueniua da buon luogo che il Cardinale Ascanio
Colonna fauoriua alla gagliarda santa Seuerina
non senza grandissimo dispiacere del cardinal
Colonna uecchio et il Cardinal Ascanio faceua
questo per suo proprio interesse perche il cardinale
gli prometteua d'annullare il contratto delli 400m
Scudi che ha hauuti dalla Camera Apostolica et
beneficiare la sua casa tutta, et di pigliare la
protettione del cardinal Montalto, et non manca:
uano persone le quali per il contrario affermauano
che il cardinale santa Seuerina haueua detto più
uolte in diuersi ragionamenti che il Papa futuro
correggierà molte cose fatte da Papa Sisto et se
non castigaua li ministri et parenti et seruitori
Sudi che quel Papa di necessità bisognaua che
fosse molto più tristo di Papa Sisto per usare
le sue parole proprie, in questo di medesimo
uennero lettere del Gran Duca al sacro Collegio
de Cardinali, furono date in mano del S.r Silvio
Secretario per farle leggere la matina seguente

In

In Scrutinio, venne anco auiso che sua Altezza
haueua spedito indietro per Roma quel Corriere
per seruitio di Cremona, con auiso che S. Altezza
non udeua in modo alcuno consentire et insieme
concludeua la persona di Santiquattro et furono
lette le lettere del Gran Duca, le quali conteneuano
che sua Altezza pregaua il Collegio a mandar buon
numero di gente contra Alfonso Piccolomini et
altri Banditi che lui haueria fatto il medesimo et
si saria uolontieri congiunto con loro et fu risposto
che si saria dato ordine alli capitani che erano
fuori che si perseguitassero di commun concordia
et che s'unissero che faceua bisogno, la sera medma
si fece qualche parola del cardinale Sta Seuerina
ma non durò molto et se quietò et fatto uscire
fuori una uoce che si trattasse per una persona di
Colonna, et questo fece credere che ui fosse l'inganno
sotto per uolere poi uoltare in Santa Seuerina
con quelli soggetti et questo fu fatto come si uidde
poi per far saltare in campagnali nemici suoi et
essendo penetrato all'orecchie d'Aragona che si parlaua
di far Papa Colonna egli mezzo infermo si fece
portare di notte da Altemps per pratticare l'
esclusione che fu saputo da Colonna il quale mandò

à baciar la mano di Sua S.ria Ill.ma et à dirli che lo
pregaua ad hauer cura alla salute che non
andasse in uolta à quell'hora della notte per che
le faceua sapere che non era pericolo alcuno della
persona sua, per la quale s'era messo à temere
che fù un modo di burlarse di lui

Lunedì all'hora solita li Cardinali andorono alla messa
solita in capella, la quale ndita si ridussero a
far lo scrutinio nel quale fù rotto la malia delli
voti fra Verona e Paleotto, hauendone hauuto
Paleotto vintiuno et Verona 20. et li altri 14. et 16
in circa et perche andò tardi li Cardinali subito
che furono usciti andorono tutti alle stanze loro et
il dopo disnare cominciorono a uisitare li Cardinali
infermi di cataro che erano molti; et sans la
matina nell'andare a pigliare il voto d'Alessand.no
in camera che era nel letto doue stette tutto il di
senza febre ne sopragionse poi altro, il Card.le
Montalto spedì un corriero al Gran Duca di Cer:
doli che teneua per fermo che gli saria conueniuto
uscire fuori del conclaue con uno delli sette
nominati dal Re et che ne daua conto a sua Alt.a
assicurandolo che non faria Santi quattro ne
Cremona et la medesima sera si ridusse nella

capella

Capella Paolina a trattare con Madruccio et nell'
andare fu accompagnato da Camerino da Paleotto
et al ritorno da Aldobrandino et da Pinello, fu detto
la sera che non s'era cauato da questo abboccam.to
alcuna cosa di certo et che n'erano causa princi-
palmente le scomesse de banchi ma che s'era bene
scoperta in detto Cardinale una pronta uolontà
di uoler sodisfare alla maestà Catt.ca in condescen-
dere in uno delli sette Cardinali nominati dalli
ministri di sua maestà et Montalto resto in
appuntamento di dare risolutione ferma dopo
il fine di questo mese et pregò Madruccio che
lasciasse spirare quelli pochi di che restauano
di Nouembre, la medesima sera al Cardinale
Montalto cosi consigliato dalle sue creature et da
altri amici hauere rinouata la prattica assai
secreta per rimettere in piedi Verona ma non
andò innanzi perche fu disturbata da Spagnuoli
che la scopersero et fu detto che li banditi haueu.o
combattuto a Monte rosso con li S.ri Paolo Ghisiliero
et che ne haueuano hauuta la peggiore
Martedì furono li Cardinali all'hora deputata in
Capella alla messa et dopoi in scrutinio nel q.le
Verona hebbe la precedenza de voti da Paleotto

che non passó 13 et dopo subito il Card.le Montalto
andó a Santi quattro che diede occasione di discor-
rere assai et fu giudicato che lo praticare del voto
per Verona scoprendosi che sua S.ria Ill.ma haueua
voglia di fare un gagliardo tentatiuo per questo
soggetto del quale li Spagnuoli si doleuano assai
perche hauesse alcune volte dato il voto alle
creature di Montalto, et non hauesse voluto darlo
alli nominati da Spagnuoli; fu detto ancora che
la notte antecedente la famiglia di S.ta Seuerina
era stata in piedi et in arme aspettando il Prone
Papa et che teneuano li Palafrenieri alle
Ruote per dare l'aiuto, et in conclaue non si
parlaua punto della sua persona, la notte
medesima s'attaccò fuoco in uno scrittinetto
del Cardinale Aldobrandino doue erano diuerse
scritture et per il gran fumo che rendeua
amorbó tutto quel conclaue et li cardinali si
leuorono in furia dubitando ciascuno che fosse
la sua camera, mà fece poco danno et per
questo mottiuo saltorno del letto et di camera
dubitando che si facesse Papa et perche dopo il
disnare Paleotto andó da Montalto per uisitarlo
ogn'uno cominciò a discorrere che la prattica
s'andasse

s'andasse stringendo in sua S.ria Ill.ma, sebene in
fatto non vi era parola alcuna, in questo med.mo
di si publicò fra' Cardinali come il Gran Duca
haueua fatto penetrare all'orecchie di Montalto
con sue littere che per conto nessuno non s'andasse
in nessuno delli sette nominati dal Re Cattolico
seben si douesse star un'anno in conclaue il
che dispiacque grandissimamente a molti di quei
Cardinali che lo seppero et diceuano che haueria
potuto partorire qualche mal'effetto nelli
particolari toccanti alli Ser.ri di sua Altezza
fu detto ancora che la Sig.ria di Venetia che
haueua scritto al Cardinal Altemps raccoman=
dandoli la persona di Santa Seuerina et che
sua S.ria Ill.ma haueua risposto che non poteua
adherire a detto Cardinale hauendosi obligato
ad'altri et che fu detto che Aragona era stato
guadagnato da detto Santa Seuerina

La matina di martedì li Cardinali entrorno in capella
Padina all'hora solita et dopo hauer sentita
messa uennero allo Scrutinio per seruare la
forma solita nel quale Verona auanzò tutti
gli altri di uoti arriuando a' 19 et Paleotto a' 17
et dopo si ritirorno et in questo non fu fatta

prattica alcuna d'importanza attendendo ogn'uno
all'uscita et lasciar passar questo benedetto
mese dedicato alle scommesse et si diceua fra
Cardinali che santa Seuerina ouero Palcotto
erano Papi la Casa Sforza perdeua una
grandissima somma di danari et che ui era che affermaua
della perdita che saria arriuata a cento millia scudi
ogn'uno uiueua con speranza quasi certa che il Papa
si douesse fare subito entrato 8bre da Monte in fuori
il quale diceua che per discorso et ragione egli trouaua
che non si poteua farlo manco per tutto Genaro Il
Cardinale Montalto confirmò di nuouo al Cardinal
Scipione che non saria andato mai in Cremona per
non mancare alla sua parola al ser.mo di Mantoua
et fu riferito a Cardinali che Montalto non uoleua
San Giorgio in alcun conto furono lette le lettere
nella congregatione le quali erano del grandeua
per seguitar li banditi a due hore di notte fu sparsa
voce che li Banditi haueuano mandato a chiedere
sei millia scudi alla s.ra Camilla Pereti dicendo che
haueriano accomodate le fascine per abbrucciare
il casale et il bestiame se il messo non li portaua
li sei millia scudi, et era opinione che fosse stato
l'Inuentore di questa nuoua perche faceua del

parente

parente et del Patrone del Piccolomini, et uoleua
per questa uia obligarsi la casa Pereti con l'Impedir
il Piccolomini a non danneggiare quella Signora dicendo
sua Signoria Ill.ma che il Piccolomini haueria fatto
se non quello che gli hauesse scritto per essere con
questo mezzo in necessità il Cardinale Montalto
a scoprirli qual soggetto fosse frà li sette che
uolesse nominare al Pontificato hauendo S. S.ria Ill.ma
detto al Cardinale Madruccio di sodisfare il Re
Corse uoce ancora la medesima sera frà Spagnoli
che Madruccio uoleua far l'ultimo tentatiuo circa
le cose sue et duraua la pratica di S.ta Seuerina
La matina fu dispensata nelle solite occupationi della
messa et dello scrutinio et doppo furono lette le lettere
di diuerse Città le quali si raccomandauano d'aiuto
de grano et de remedio contra fuorusciti et fù
chiamato il Sig.r Gouernatore et li SS.ri Clerici della
Camera per pigliar prouisione ad'ogni disordine
et per prouedere particolarmente alle porte et alla
Città di Roma minacciando li banditi et con poca
riputatione del collegio di uoler entrare in Roma
all'Improuiso et fare un buon bottino et il Gran Duca
fece ricordare alli Cardinali sudi che andassero
destramente con Montalto et che li lasciasse passare

alcune cose alle volte per non irritarlo, disrignando
sua Altezza di servirsene non solo nel presente
conclaue, ma nelli futuri le cose di santa Seuerina
stauano assai quiete si come quelle di tutti gli altri
et la giornata fu dispensata in cerimonie et visite
de catarri che non erano pochi gli amalati.

La notte precedente il cardinale Altemps, Alessandrino
Sforza et Colonna attesero alla confirmatione della
esclusione di santa Seuerina del quale temeuano
assai per le continue pratiche che si andaua facendo
per lui et Banchi l'alzò molto perche era stata
sparsa voce che li Gonzaghi andauano in S.ta Seuerina
con molti altri et nondimeno il cardinal Montalto
la medesima notte confirmò alli contestabile
et Martio Colonna che non vi saria mai andato
et il cardinale Mendoza ad instanza della contessa
d'Oliuarez pregò il cardinale a non voler impedire
santa Seuerina, il quale rispose che non lo poteua
fare et che sua Eccellenza douesse considerare che
saria troppo male se in Roma fosse visto vn Papa
con gli occhiali a dar la benedittione che non ci haueria
hauuto garbo, la matina dopo che li cardinali hebbero
sentito messa si ritrorno allo scrutinio nel quale
non occorse cosa di rilieuo circa li voti conseruandosi

più

più In alto degli altri Paleotto et Verona, Saluiati
et Madruccio et fù detto, che le genti del Gran Duca
che mandaua In aiuto del collegio contra Banditi
che sariano stati il primo di Nouembre in Viterbo
et pregaua che li fosse preparato buon pane vino et
biada che loro haueriano pagato volontieri ogni cosa
Il dopo disnare li Cardinali Montalto, Caetano, Monte
Gallo si mosse a passeggiare et Alessandrino dubitando
che non si parlasse di Santa Seuerina uscì con li
compagni a mantenerli la prattica uiua contro dessi:
gnando di leuarli il Pontificato a tutto suo potere
si come fece et era cosa di consideratione che li
medesimi Spagnuoli li quali fauoriuano et portauano
la persona di Santa Seuerina non poteuano patirlo
ne uederlo con buon'occhio, Il Cardinale Scipione
tornò Il medesimo di a parlare a Montalto per
l'esclusione di Cremona il quale gli ratificò si come
haueua fatto per il passato che mai andarebbe
a cadere In quello soggetto ricordandosi molto
bene di quello haueua promesso al Ser.mo di
Mantoua, et in questa medesima sera correua
uoce che Montalto aspettaua un Corriero da
fiorenza per l'ultima risolutione di quanto
doueua fare per il Gran Duca

A di primo di Decembre

Questa notte alle sei hore il Cardinale Alessandrino hauendo sospittato che Gaetano Monte et altri Cardinali amici di santa Seuerina hauessero accordato per far qualche rumore nell'hore del sonno et che ogn'uno sul dormire si messe per farli l'esclusione et andò à chiamare Sforza et Colonna il quale dopo hauer adunato una buona squadra de Cardinali si ridussero in camera di Altemps doue confirmarono di non uderlo et di star saldo nell'esclusione, et mentre questi attendeuano ad assicurarsi, Monte passeggiaua con Montalto nella sala regia et lo combatteua per guadagnarlo in detto santa Seuerina, ma Colonna guastò tutto il disegno et si fece riconfirmare la parola che non ui anderia et sua S.ria Ill.ma lo promesse di poi si ridussero nella camera di Mendozza et dopo hauer burlato un pezzo si ritirarono, et ogn'uno andò alle sue stanze essendo hormai passate le otto hore, la matina seguitorono Alessandrino Colonna a tener uiua la pratica dell'esclusione di detto santa Seuerina et si doleuano che non haueuano trouato nelli Cardinali Gonzaghi quella prontezza dell'altre uolte et si diceua publicamente che le loro S.rie erano calate in detto santa Seuerina, ne fu

ricercato

ricercato il detto Cardinale Scipione, il quale rispose
che egli era creatura di Montalto et che haueua fatto
la uolontà sua et come era obligato, et l'haueria
seguitato però che parlassero con sua S.ria Ill.ma senza la
quale egli non intendeua di mouersi la medesima
mattina il S.r Mario Fano Romano mandò un mem.le
al sacro collegio, dicendoli che Alfonso Piccolomini
gli dimandaua 15 m. scudi et gli haueua fatto dire
che uoleua abruggiare tutti li casali et ammazzare
il bestiame et dimandò consiglio et aiuto et gli fu risposto
che il collegio non poteua darli questa licenza et gli
mandò fuori 5000 scudi i quali hauuti dal
Piccolomini abbruciò ogni cosa, li seru.ri di Santa
Seuerina mandorono una mattina dentro un'insalata
con certe torri intorno et un Regno con una corona
et le chiaui piene di gigli che rendeua altretanta
uaghezza quanto l'ammiratione che ne presero i
conclauisti per rispetto di quel Regno et il S.re Cardinale
le mandò a donare al Cardinale Mendozza il quale
motteggiando disse che era cosa pericolosa che il Regno
non restasse in quell'insalata, dopo disnare s'attese
all'esclusione tuttauia di detto Cardinale et diceuano
quelli che faceuano d'hauer 23. uoti de quali 22.
almeno sicurissimi, la S.ra Camilla mandò dentro

una Polisa al Cardinal di Camerino nella quale
diceua che lei haueua sudata tanto per far Cardinale
Sua S.ria Ill.ma et che per cambio gli era resa tanta ingrati-
tudine che non si saria mai Imaginata hauendo inteso
che trattaua d'aiutare al Pontificato il Cardinale
Santa Seuerina particolar nemico di casa sua et
persona per la sola natura sua odiosa alla maggior
parte del colleggio, il Cardinal Gonzaga prattico per
Santa Seuerina dalli partiggiani suoi promisse de
andarui et dicendo de condurui il Card.le Scipione
ogni uolta che Montalto ui fosse calato et quella
medesima sera coloro i quali ricusauano Santa
Seuerina fecero pratica per li voti in persona de
Mondoui di che accortigli Spagnuoli uscirono per
l'esclusione di nuouo et dissero che sua Maestà Catt.ca
scriuendo de Mondoui diceua che se ben fosse stato un
suo fratello che non lo uoleua Papa

Dominica li Cardinali di fattione Spagnuola ritrouorono
la matina il Cardinale Montalto et si dolsero di
sua S.ria Ill.ma che haueua uoluto rinouare la prattica
di Mondoui et Mendoza et Austria ne fecero
gran querela et il Cardinal Montalto rispose con
giuramento che non era uero et che haueua
risoluto et prometteua che per l'auuenire non
haueua

haueria dato nessun disgusto al Re Catt.co, Entrarono li Cardinali alla solita messa et dopo allo scrutinio nel quale uerona hebbe Vinti voti et Paleotto 28. Santa Seuerina 8. et Mondoui 17. et non fu altro Dopo disnare Aldobrandino et Sforza Camminorno per l'esclusione di Santa Seuerina per tenere la fede gli adherenti, Il Cardinal Montalto andò dopo disnare à Rusticucci et uistette circa un'hora e mezza ma non si puotè sapere quello che raggionassero si seppe poi che era uenuta una lettera del Gran Duca à sua S.ria Ill.ma nella quale la pregaua a fare Papa Santa Seuerina et usaua questo concetto, V.S. Ill.ma non mi farà tanto dispiacere quando farà Papa uno mio nemico particolare, quanto sarà grande il piacere che sentirò se si tirarà al Pontificato Il cardinal Santa Seuerina, et per questo andò a Rusticucci et dapoi da Colonna Vecchio Il quale ancorche fusse pregato instantissimamente da Spagnuoli di contentarsi à Santa Seuerina rispose di non uoler acconsentire mai, Il Cardinale Montalto uedendo in lui questa durezza li promesse di non farlo nemeno aiutarlo.

Lunedì la notte precedente s'attese à trattare delle cose di Santa Seuerina et li Cardinali della fattione contraria

andauano uisitando et confirmando gli amici, per-
suadendo et Inanimando a star forti aspettandosi
di uedere che cosa fosse per partorire l'abbouam.to
che si doueua fare frà Madruuio et Montalto
gli affettionati di Santa Seuerina dall'altra banda
andauano publicando che Alessandrino era Inde-
bolito assai et che caleria presto in Sua S.ria Ill.ma
et cosi ancora Colonna Il che era falso anzi si diceua
che montalto non uoleua pregare alcuna sua creatura
a calare In detto Santa Seuerina et Lasciar che
ogn'uno facesse a suo modo in questo et la S.ra Camilla
Il Contestabile et Martio Colonna combatterono
Montalto di continuo perche non ui calasse, Andorno
li Cardinali all'hora solita alla messa del sacrista
in Capella Paulina et poi si ridunero allo Scrutinio
nel quale Verona preualse al solito conseruandosi
nel possesso de 17. voti et Santa Seuerina per il
quale erano Le pratiche gagliarde non passo 17. voti
et alcuni diceuano che la lettera scritta dal Gran
Duca a Montalto non parlaua come si e detto di sopra
ma che lo pregaua di non attaccarsi ad alcuno delli
sette nominati, Il dopo disnare Il Cardinale
Montalto ringratio quelli Cardinali che lo haueuano
seruito col mancare a Paltotto et aiutare lui

all'

all'esclusione et verso la sera s'abboccò con Madruccio
per ottenere tempo quattro ò cinque di à fare il Papa
dicendoli che aspettaua un corriero di fiorenza spedito
da Sua S.ria Ill.ma per vedere d'hauer il consenso in
Cremona, ma il Cardinale Madruccio le disse che non
poteua aspettare più et che uoleua per la sua parte
venire alla resolutione quanto prima poteua et
con questa risposta si diuisero et cominciò da capo
la prattica di Paleotto per prouarlo, diceuano loro
la matina seguente et gli Cardinali Gonzaghi andorono
innouando gli officij per l'esclusione di Cremona
et parlorono al medesimo Montalto dicendoli che
erano auisati che Sua S.ria Ill.ma uoleua far Papa
Cremona ingannando il Duca et loro, il quale le
riconfirmò di nuouo che non ui andaria in conto
alcuno, il Cardinale Colonna fece un simile
gagliardo officio con detto Montalto in persona di
Cosenza dissuadendolo da Cremona et Sua S.ria Ill.ma
disse che facendolo et disgustando il Duca di Mantoua
et pure non solo si . . . . . alcuna, mà in forse
assai cose di riputatione et ui lasciò del pelo et
doueua ricordarsi che haueua un stato in Monferrato
soggetto à sua Altezza al quale si doueua hauere
buona consideratione per beneficio di casa sua

et che giudicaua che fosse per tornare meglio alle
cose particolari di sua Sig.ria Ill.ma il far Papa
Santi quattro perche cosi facendo Cremona veniua
à disgustare il Gran Duca et il Duca di Mantoua,
il Cardinale Madrucci anch'egli per seruire alli
SS.ri Gonzaghi di ed e parola di tenere indietro Cremona
ogni uolta che Montalto l'hauesse proposto ouero
che hauesse mostrato uoglia de condescenderui
per rispetto proprio d'altri et si saria forzato
di mostrare à sua Signoria Ill.ma che quel soggetto
portaua seco molte difficoltà et haueua detto che
non era prattico della Corte et che era debole instrom.to
per la natura delle cose che di presente correuano
per il mondo et che in somma haueria fatto ogni
opera per diuertirlo dalla prattica che haueria messo
in mezzo molte difficoltà per dar tempo a detti
Gonzaghi di diffendersi, il Gran Duca scrisse
al Cardinal Montalto persuadendolo à uscire
per ogni ~~rispetto~~ modo dalli sette et far ogni cosa
per crear un Papa che fosse assolutamente a
sua nominatione et il pouero Signore si uedeua
sempre più confuso perche gli andauano mancando
delle creature et uno delli primi Cardinali che
uoltasse in Palcotto fu Matthei et dopo lui
Giustiniano

Giustiniani et si uedeua turbatione fra di loro,
Santa Seuerina si portò egregiamente in dareli
accessi al Cardinale Paleotto et ne fu lodato molto
li Spagnuoli ritornorono dopo disnare alla pratica
di Paleotto per acquistareli voti perduti et guadagnare
delli nuoui, et la Sera Austria disse d'hauere tre
voti nuouamente acquistati et che de dua si prometteua
sicuramente et li fu ricordato che se questo era bene
la medesima notte far il Papa per non dar tempo
al tempo accio che Montalto andasse a precipitare
in quel soggetto per disperatione che fosse poco
caro a Spagnuoli, et intanto auortosi Montalto
che era pericolosa cosa lo stare in rischio quella notte
che non li fosse fatta la burla si risolse d'andare
da Madruccio come fece a pregarlo che per quella notte
si contentasse di non fare Papa Paleotto, promettendo
che quelle poche hore passate si saria auordato con
S. S.ria Ill.ma et all'hora si risolse di dar in Cremona
et il Cardinale Madruccio promesse di farlo et egli
dall'altra banda mandò Cardinali sue creature
dalli Cardinali a fare prattiche che non dessero il
voto a Paleotto per la mattina seguente solamente
et questo lo fece con artificio per tirare a capo quel
pensiero che si uidde poi in lui di Cremona et si

misse à far le pratiche et andò prima da Colonna
dicendoli che li conueniua far Cremona se uoleua
far il Papa lui, che altrimente che preuedeua
che li Spagnuoli erano in ordine per far fra poche
hore Paleotto et essendosi consigliato con sua S.ria Ill.ma
et accordato seco in questo negotio andò da Madruccio
alle sette hore in circa et li dichiarò la sua uolontà
dicendo che haueua in ordine tutte le sue creature
et che pregaua sua Signoria à contentarsi di così
buona elettione perche la persona era nominata
dal Rè, et lo pregò strettissimamente à tenere secreta
la pratica protestando che se questo non succedeua
egli à suo potere si saria sforzato di uscire delli
sette et di tirare innanzi il conclaue, il Card.le
Madruccio conoscendo quanto importaua alla Città
di Roma, al Gouerno publico et à tutta la Xpianità
il fare il Papa, et conoscendo che perdendo questa
questa occasione metteua in pericolo la riputatione
che haueua conseruata fin à quell'hora del suo
Rè et delli Cardinali che lo seguitauano si risolse
d'accettar la persona nominata da Montalto
et la matina alle vndeci hore in circa ratificarono
tutti dui questi Cardinali quelli che haueuano
concluso la notte et publicarono alla maggior
parte

parte delli Cardinali questa santa elettione che
fu alli 5. di decembre et li Cardinali cominciorono
a visitarlo in camera et di poi lo condussero seco
nella sala Regia et ultimamente nella capella
Paolina dove presto fu fatto lo scrutinio et insieme
l'adoratione con universale allegrezza et consolatione
del sacro collegio de conclavisti et di tutta la Città
di Roma et fu publicato il nome di Gregorio xiiii
non volendo sua Santità assumere quello d'Alessandro
vij come la supplicò Montalto, all'hora i Concla:
visti baciorono il piede a sua Santità nella medesima
capella et da molti Cardinali fu dimandata l'asso:
lutione per tutti coloro che erano incorsi in scommunica
et sua Santità gratiosamente la concesse in foro
conscientie solamente, furono espediti corrieri à
tutti i Principi et fu concluso da tutti i Cardinali
che Montalto in termine de 59 giorni fece quello
che poteva et doveva fare in principio del conclave
imputandolo ciascuno di poca sperienza et di
manco giudicio poiche si lasciò uscire di mano
cosi bella occasione di servire in un medesimo
tempo a Dio bene detto, alli Principi et tutta
la christianità, il Papa portato secondo il solito
nella chiesa di San Pietro et d'ogni parte li

sentiuano musiche che rimbombauano all'orecchie di ciascuno cantandosi Te Deum Laudamus per ringratiare la maestà di Dio

In quel medesimo tempo fù sparsa uoce che era arriuato un Corriero spedito dal Gran Duca a Montalto con lettere molto risentite nelle quali diceua che Sua S.ria Ill.ma gli haueua promesso di non far Papa Cremona come ne Santiquattro che non uoleua esser burlato et che mancando se ne saria risentito et fù detto ancora che il medesimo Gran Duca nel fine della lettera gli faceua sapere che non possendo uscire di uno di quelli sette nom.ti facesse Papa Santiquattro non uolendo Cremona per modo alcuno, mà la lettera fù portata troppo tardi et dissero che quell'Altezza quando spedì per Roma per hauer Santiquattro spedì ancora per Bologna à chiamare il nepote di detto Cardinale dandoli auiso che suo Zio saria stato eletto al Pontificato dal Sacro Collegio de Cardinali.

Nomi dell'Ill.mi et Rev.mi Cardinali che si trouorno alla creatione di Papa Greg.o xiiij

San Georgio Decano . . . Saluiati . . . Cosenza

Gesualdo	Mondoui	Mendolla
Aragona	Verona	Morosini
Colonna	Spinola	Camerino
Como	Terranoua	Montelbero
Paleotto	Lancelotto	Sforza
Altemps	Gonzaga	Montalto
Alessandrino	Gaetano	Matthei
Madruccio	Castrucci	Giustiniano
Sans	Pauia	Asc.° Colonna
Santa Seuerina	Pinello	Borromeo
Rusticucci	Aldobrandino	Cusano
Albano	Ascoli	Pepoli
Simoncello	Perugia	Card.li Absenti
Caraffa	Sarnano	Toledo
Santi quattro	Alano	Arciduca d'Austria
Fiorenza	Scipion Gonzaga	Siuiglia
Canano	Sauli	Vandomo
Cremona	Gondi	Gran mastro
Gioiosa	Battorio	Lorena
Lenoncourt	Austria	Radziuil

Lista delli ss.ri Conclauisti et loro deputati, et Ministri et officiali che si sono trouati presenti nel conclaue di Papa Gregorio xiiii

Monsig.or Agostino de Fiullano sacrista — 64
Ms.r Nicola Initano suo sustituto — 64
Ms.r Francesco Musanti m.o di Cerimonie — 90
Ms.r Paolo Malcone m.o di Cerimonie — 90
Francesco de Terranova confessore — 64
Sig.or Silvio Antoniani secretario — 90
Sig.or Giouanni Zecca medico — 90
Sig.r Ridolfo Siluestro medico — 90

con l'Ill.mo San Giorgio

Sig.or Volpiano Volpi
Gio Bernardino Soldati
Propertio Squartia

con l'Ill.mo Gesualdi

Sig.r Liberio Frontignano
Alfonso Borillo

con l'Ill.mo Aragona

Ss.ri Antonio Querengo
Claudio Sasso
Bernardino San Giouanni

con l'Ill.mo Colonna

Ss.ri Achille Genasio
Marcello Pensa
Andrea dell'vrna

Ss.ri

con l'Ill.mo Como
Ss.ri Comendator Annibal menale
Alessandro Colardina
con l'Ill.mo Paleotto
Ss.ri Gio fran.co Arvabene
Camillo della nave
con l'Ill.mo Altemps
Ss.ri Galeotto Bernardino
Benedetto Duanzi
Agostino vanno
con l'Ill.mo Alessand.no
Ss.ri Geronimo Rainosa
Antonio Baldizone
con l'Ill.mo Madruccio
Ss.ri Carlo Grotta
Pietro Branoro
Christoffaro Rezani
col'Ill.mo Sans
Ss.ri Gio Batta Giustiniani
Claudio Cassino
Cesare Rondi
con l'Ill.mo S.ta Severina
Ss.ri Camillo Buccio
Antonio Ridolfi

Andrea Gabrielio
con l'Ill.mo Rusticucci
Ss.ri Giacomo cortese
Bernardino Giorgio
Gio Batta Negrone
con l'Ill.mo Albano
Ss.ri Mauritio Cattaneo
Francesco dell'armi
Gio Batta Negrone
con l'Ill.mo Simoncello
Ss.ri Aless.ro Baldeschi
Pamfilio Egidio
Raphael Ragona
con l'Ill.mo Della
Ss.ri Tomaso Gariglio
Marc'Antonio Carupo
con l'Ill.mo Carrafa
Ss.ri Horatio Manuni
Gio fran.co Langnano
Domenico Relio
con l'Ill.mo S.ti quattro
Ss.ri Santino Silua
Gio fran.co Zagondi
con l'Ill.mo di Fiorenza

Ss.ri Bacco da Prato
Giacomo Bagio da Prato
con l'Ill.mo Canano
Ss.ri Alberto Contera
Gio Paolo Ruba
Francesco Verato
con l'Ill.mo Cremona
Ss.ri Mario Bracarini
Domenico Achille
con l'Ill.mo Saluiati
Ss.ri Hippolito martino
Quintino Veycopus
con l'Ill.mo di Verona
Ss.ri vincenzo Sirti
valerio malagriuia
con l'Ill.mo Mondoui
Ss.ri Flaminio Prisco
Giulio Cesare Scotta
con l'Ill.mo Spinola
Ss.ri Cav.ri vittorio Paliari
Giorgio diuerij
con l'Ill.mo Terranoua
Ss.ri Gio Paolo Anone
Gio Carlo Zagliarza

con l'Ill.mo Lancellotto
Ss.ri Alessandro Gratiano
Antonio Marmatio
con l'Ill.mo Gonzaga
Ss.ri Giacomo dell'armi
Agostino Caluo
con l'Ill.mo Gaetano
Ss.ri Giulio Cesare Rinaldi
Aurelio Arlotto
con l'Ill.mo Castrucci
Ss.ri Horatio Samniati
filippo Pinelli
con l'Ill.mo Pauia
Ss.ri filippo Lucera
Hercule Viualdino
Bassano Gaietano
con l'Ill.mo Pinelli
Ss.ri Ruggiero Adami
Balthassar melchiori
con l'Ill.mo Aldobrandini
Ss.ri Marcello de nobili
Giacomo de Carno
con l'Ill.mo della Rouere
Ss.ri Anastasio Gennasio

filippo

Filippo Griardi
con l'Ill.mo Ascoli
Ss.ri Antonio Rabeo
Bernardino Bologni
con l'Ill.mo Perugia
Fran.co Zizziano
Cav.r Prospero Guainerio
con l'Ill.mo Sarnano
Ss.ri Hercole Ambrosio
Bernardo Innocentio
con l'Ill.mo Alano
Ss.ri Giulio Cesare Giouannino
Guglielmo Veninaconio
Gio Bras
con l'Ill.mo Gonzaga
Ss.ri Giorgio Alano
Giacomo Bergamieri
Antonio Torrio
con l'Ill.mo Sauli
Hettore Atzo
Gio Batta Torello
con l'Ill.mo Cosenza
Ss.ri Mari Antonio Silvestri
Paolo Ecclesia

con l'Ill.mo Mendoza
Ss.ri Bartolomeo Collegio
Christoforo delione
con l'Ill.mo Moresini
Ss.ri Gio Fran.co Tiria
Gio Batta Verteca
con l'Ill.mo Camerino
Ss.ri Anibale Palentio
Andrea Pauluccio
con l'Ill.mo Montelbero
Ss.ri Michel'ang.lo Zioletti
Gio Batta Ceccolini
con l'Ill.mo Austria
Ss.ri Constantino Basso
Michel Peper
con l'Ill.mo Sforza
Ss.ri Lelio maneto
Claudio fossano
con l'Ill.mo Montalto
Ss.ri Abb. Ant.o m.a Gratiani
Cav.r fra Cesare ferrea
con l'Ill.mo matthei
Ss.ri Tomato mallatisco
Horatio Polidoro

con l'Ill.mo Giustiniani

Ss.ri Nero Dragoniani

Joseppe Fulco

con l'Ill.mo Colonna

Ss.ri Giouanni Toso

Paolo del Suso

con l'Ill.mo Borromeo

Ss.ri Bernardino Taurino

Gio Battero

con l'Ill.mo Cusano

Ss.ri Cristofaro Seuero

Bart.o Brand.o

con l'Ill.mo del Monte

Ss.ri Paolo Beni

Gio Batta chiuerini

con l'Ill.mo Pepoli

Ss.ri Sebastiano Tanario

Ottauio Herculani

Da q.ta mi fu tutto a ragione de nouanta p ciascuno

Ss.ri Gio Bello Latte fontanieri — 32

m.s Giuliano Cechigno Cirurgo — 32

m.s Antonio Pasquino Speciale — 32

m.s Giulio . . . . . Aiutante — 10

Gaspare Bardono Aiutante — 8

m.s Agostino Bongiouanni Barbiero — 24

Alberto de Alberti Aiutante — 8

m.s Gio Salamone Barbiere — 24

m.s Antonio Bonaleua falegname — 24

m.s Gio Batta Muratore — 24

Mario

Serviteri Publici del Conclave

Mario Bovo	Paolo Tartaglia	Paolo Gallo
Bened.o Mantenesio	Pietro Ag.no Nero	Ius.e Bartolini
Theodosio Corallo	Pietro Borgognone	Fabio Antinacio
Raniero Rio		

Tutti questi a rag.e de ₰.ti 24 per uno

Deputati —	Thomasio Gariglio
Ss. Vulpiano Volpi	Aless.ro Gratiani
Antonio Querengo	Cav.ro Fracesare
Achille Ginnasio	Paolo Beni
Antonio Riddolfi	Giacomo Cortese

Tutti a ragione de ₰.di 24 per uno

Li Conclavisti delli Cardinali che si sono ritrovati nelli dui Conclavi hanno havuto cento dodeci scudi per ciascun di loro ——— ₰.di 112

CAPITA

Earum rerum quae continentur in minuta Bullae super Conclave.

1 Iuramenta à magistratibus, officialibus, oratoribus principum, ac prelatis, cæterisq; ad custodiam conclavis deputatis intra decem illos dies quibus cardinales absentes expectantur, et antequam cardinales ingrediantur conclave omninò recipi debeant.

2 Undecimo die, quo cardinales conclave ingressuri sunt si is fortè inciderit in feriam sextam Parasceve absoluto officio consueto de passione domini, et inchoato hymno veni creator spiritus cardinales ad conclave progrediantur.

3 Neque simul cum cardinales, neq; et absq; illis, ante vel postq; ijdem cardinales conclave ingressi fuerint quisquam alius cuiuscumq; sit gradus, quacumq; dignitate ecclesiastica aut mundana, præfulgeat dictum conclave exceptis conclavistis ingrediatur.

4 Cum cardinales conclave ingressi fuerint statim idem conclave claudatur, et reliqui eius primi diei

tempore ab ipsis cardinalibus solitæ constitutiones et literæ apostolicæ prolegantur, et iuramenta super illarum observatione præstentur quod si id eo die perfeci non poterit proximo sequenti die ante scrutinij initium omnino absoluatur.

5 Ad electionem procedi non possit nisi clauso conclaui et postquam constitutiones pctæ lectæ, et iuramenta super illarum observatione præstita fuerint, et post celebratam sequenti die missam de spiritu sancto, et post susceptum per manus cardinalis celebrantis ab eisdem cardinalibus sacrosanctum eucharistiæ sacramentum.

6 Illo ipso secundo, et duobus alijs immediate sequentibus diebus nulla alia electio teneat, et valida sit, quamquam per viam vocæ inspirationis unanimi omnium concordia per verbum, eligo, alta, et intelligibili voce ab uno quoque cardinalium prolatum aut scripto extensum, vel per viam scrutinij per secreta suffragia faciendi, et accessus, secuta fuerit, electio vero per viam adorationis, et compromissi et cuiusvis alterius modi quæ supradicti his tribus diebus penitus excludetur.

numerus

7 Numerus suffragiorum seu votorum duarum ex tribus tertijs partibus cardinalium in conclave existentium ad canonicam electionem prescriptus declaratur ita esse necessarius, ut in duabus tertijs partibus eligentibus votum eius de cuius electione agitur non numeretur, sibique is suffragari minime possit, ipsius tamen persona, si in conclavi fuerit computetur in numero aliorum cardinalium in conclavi presentium.

8 In scrutinio per secreta suffragia faciendo, ante quam schedula electionis in calice immittatur ab unoquoque cardinali fiat protestatio alta, et intelligibili voce sub hac forma. Testem invoco cum omni reverentia dominum nostrum Jesum Christum qui est sapientia eterni patris quod ego N. illum eligo Romanum Pontificem in hac schedula quem sentio ad hoc onus ferendum magis idoneum.

9 In qualibet schedula scrutinij plusque tres singulis vicibus inscribere, aut nominare non liceat, quod si quis plures nominaverit eius votum pro illa vice sit nullius roboris, et momenti, neque is in eodem scrutinio possit accedere.

10 Scrutinium per vota secreta his singulis diebus fiat mane vz unum post illam solitam missam de sede vacante alterum post himnū veni creator spiritus vespere.

11 Si quis in eodem scrutinio duas tertias partes votorum ad electionem necessarias, et sufficientes habuerit aliquis verò alius ultradictas duas tertias partes unum, vel plura suffragia similiter habuerit is praeferatur in quem plura suffragia consenserint etiam si uno tantū votū alterum superaverit, quod si numerus suffragiorum aequalis fuerit neuter electus esse censeatur.

12 Electio per viam adorationis celebrari non potest, et elapsis supra expressis diebus nisi post finem scrutinii matutini, usque ad initium vespertini. Matutinum verò scrutinium tunc dicatur finitū, cum publicatis votis obsecutis accessibus electio sequutum non fuerit, vespertinū verò inchoatū censeatur cum convenientibus vespere cardinalibus fuerit inchoatus hymnus veni creator spiritus. Ita ut electio per viam adorationis alio tempore quā

primo

premisso facta irrita sit, et nulla, nullius q roboris et momenti.

13 Eadem electio non censeatur facta p salutatione duarum ex tribus partibus cardinalium in conclavi existentium, nec etiam omnium, ac earum gratulatio, deductio ad locum electionis complexus ibidem qui quomodo sequuti, aliaq huiusmodi erga cardinales gesta, aut dicta non sufficiant ad veram electionem, neque pro illa ius cuiq tributum, aut quesitum dicatur, aut censeri queat, nisi omnes cardinales eligere intendentes consensum suum p verbum eligo alta, et intelligibili voce p seipsos prolatum aut ex scripto expresserint quemadmodum superius in electione per viam inspirationis dictum est.

14 Cardinales, et prelati ad conclavis custodiam deputati monentur, utque alias circa ferculum unius speciei tantum idq moderatum, et alia, iuxta pie mem. clementis Pape sexti pred.is constitutionis qualificatum singulis cardinalibus tam in prandio, quam in cena exhibendum statuta sunt, quantum ad eos pertinet, serventur,

et ab alijs seruari curent.

15 Numerus communium seruientium ad tres decim finitus, ex quibus secret. collegij unius Amanuensis, et tribus magistris ceremoniarum (tot enim conclaui ingredi permittantur) duo alij assignantur sacristæ quoque cappellæ Pontificiæ permittitur, et duos, quorum opera in suo ministerio ultra numerum pctum tres decim vtatur introducere valeat.

16 Cardinalibus pcipitur, ut inferendis suffragijs, remotis omnibus mundanis affectibus procedant, et ab electione arceant conspiratione promissa conuentiones, pactiones, et alios illicitos tractatus, signa aut contrasigna votorum alteri nondent libertatem inferendi suffragijs non adimant minime alios perterreant, aut alia faciant per que electio, vel retardetur, vel impediatur.

17 Presens constitutio p collegium cardinalium nullo modo alteretur corrigatur, vel immutetur, sed una cum alijs constitutionibus statim postq cardinales conclaue ingressi fuerint legatur, et iuramentum sup illius obseruatione prestetur.

Per

18 Per hanc constitutionem sanctitas sua aliis constitutionibus super hac re editis, et peris in eis contentis, nisi in casibus superius expressis minimè derogare intendit sed in sui roboris firmitate relinquit.

19 Sperat tandem sanctitas sua Romanos Pontifices qui pro tempore eligentur studio curaturos, ut quae in dictis constitutionibus proinde statuta sunt inviolabiliter, et etiam penarum ipsarum contra transgressores executionem observentur.

20 Presens constitutio per cursores in locis solitis de more publicata, omnes, et singulos cardinales, tam presentes, quam absentes moderno, et qui pro tempore erunt, et alios quoscumque quorum interest, vel interesse poterit quomodolibet in futurum afficiat, et liget, ac si eis personaliter intimata fuisset.

Discorso Bellissimo et conclaue nel quale fù creato Papa Gregorio xiiij

Giusto desiderio ueramente, et laudabile curiosità è quella che VS mostra di hauer particular ragua glio di tutto il successo di quest'ultimo Conclaue nel quale è stato creato Papa Gregorio xiiij. perciochè Io me persuado di poter non senza molta raggione afferma re che sia stato uno di più belli et di più uarij et di più degni di memoria et di consederatione insieme di quanti ne habbia ueduti ò letti all'età nostra non solo per la uarietà delli accidenti che ui sono occorsi ma per li molti artificij, et stratagemme che ui sono usati nello spatio quasi de due mesi ch'è durato, mà anco per le tante fattioni et sette che ui sono scoperte per la contrarietà de i fini che si è ueduta in ciascuna, per il gran numero de candidati che ui sono stati, et final mente per le quasi insuperabili difficultà che hà incontrato ciascuno nella persona propia ò in quella delli amici più cari et talmente che dal primo giorno sin quasi all'ultimo non era ne Conclauista ne Cardi nale che considerando et bilanciando bene le oppo sitioni et li aiuti che haueua ciascun sogetto potesse pure auicinarse à far giuditio di chi hauesse più

secure et più fondate le sue speranze ò non si è
le amicitie et le inimicitie in ciascun pareua come
ciassero così del pari ò fusse talmente contrapensate
che non fusse possibile à discernere qual di loro
hauesse à cedere finalmente all'altro Vi si aggiunge
che in questo più che in altro Conclaue si è hauuta
occasione di scoprire gl'animi, gli humori, et fini
della maggior parte dei Prencipi et dirò anco le pas
sioni, li sdegni, et l'interesse di quasi tutti i cardinal
che per prima ò erano tutti Celati ò erano giudicati
molto diuersi da quel che si sono uisti in effetto et fi
nalmente si è ueduto, e questi e quelli hauer egual
mente trascurato, et negletto i precetti cauati dalli
empij occorsi nelli Conclaui passati et gl'auertim.ti
dati da tutti gli huomini intelligenti et prattichi in
simil maneggi et essersi formate Regole del tutto
contrarie à quelle che dalla raggione introdotte
erano anco dall'uso state approuate persuadendo
con esse condurre con maggior facilità à fine i loro
disegni nel che quanto se siano ingannati lo dimo
stra l'exito dell'istesso Conclaue.

Io dunque che me trouo non meno desideroso che obli
gato di seruire à V.S. et che sono stato se non parte
cipe del tutto posso ben dire spettatore di questa si grande

actione

attione et ho hauuto occasione d'intendere et inue
stigare ogni uera particularità delle cose occorse ho
resoluto con quella maggior breuità che potrò ridurre
alla p.nte scrittura quanto è seguito nel detto conclaue
non già in forma de dearij, ò comentarij di quelche
giornalmente sia successo ma si bene d'una narratio
ne et quasi historica delle cose più sustantiali e degne
di notitia concernenti al solo negotio dell'elettione del
Papa del quale acciò se habbia più esatta intelligenza
ho pensato rapresentare prima lo stato in che si ritrouaua
no le cose del tempo della morte d'Vrbano sino all'
ingresso del Conclaue per che da quelle principian
do se uenga più ordinatam.te possendo la continuatio
ne del progresso de tutto il negotio.

Dico dunque esser cosa assai chiara à quelli che
hanno prattica delli fondamenti della Corte che la
maggior parte del tempo che dura un Pontificato
si consuma et si spende nel maneggio dell'altro hà
da uenire per ciò in un negotio pieno di tante difficultà
e sottoposto à tanti accidenti e necessario che ugulm.te
cominci à pigliare la mira di lontano colui che pensa
di giouare ad alcuno in simili attioni come chi procura
di nocerli acciò che succedendo quando che sia la morte
del Papa trouandose le cose digeste disposti li mezzi

et preparate le materie sia più facil cosa poi di man
dare in esecutione quei disegni che l'huomo se sarà
proposto. Ma nel Pontificato di Vrbano per essere
stata breuissa la uita sua non hebbero tempo ne i pre
cipi di fare alcune preparationi che erano necessarie
ne i Cardinali rimouere quelli ostaculi che nell'ante
cedente conclaue se gli erano scoperti contro. Di maniera
che succeduta la morte sua così fuora di ogni espettatio
ne colse gl'uni et gl'altri tanto sprouisti che essen
do necessitati à pigliare le resolutioni et i partiti
sù il fatto istesso. che per il più sogliono reuscire in
certi et fallaci non e marauiglia se dall'exito poi
sono stati giudicati poco prudenti et manco ragioneuoli
Era tra gl'altri Prencipi il gran Duca di Toscana
al quale piemente infinitamente per Interesse
del suo stato circondato si può dire tutto da quel della
Chiesa l'hauere il Papa amico et amoreuole haueua
atteso sempre con molta uigilanza et procurare che
senza lui non potesse alcuno arriuare à questo
grado et essendo stato lungo tempo Cardinale et troua
tosi in tre conclaui et in dui d'essi portatosi egregiam.te
et hauendoci molta parte per la cognitione et parente
la che haueua con Montalto per i Cardinali amici
et altri dependenti da lui che hauea nella Corte per

cono

conoscere gli huomori di ciascuno et finalm.te per
l'esempio tanto recente dell'authorità sua nella
creatione d'Urbano si era acquistata tal riputatione
et credito in questa Corte che era communemente giudi
cato per uno delli principali arbitri del Conclave
Erano alcuni mesi auanti nati tra il Rè di Spagna
et lui alcune male satisfattioni et disgusti causati più
tosto per quel che si credeua dalle false relationi et sini
stri officij fatti da i Ministri de Rè che da alcuno su
mancamento. Onde subito succeduta la morte di Sisto
parendoli assai d'hauer oportuna occasione di disin
gannare con gli effetti quel Principe et di guadagnar
se insieme la gratia sua spedì à quella Maestà un
Corriero ad offerirli di esser pronto con tutte le forze
sue et delli amici à seruirla nella Creatione del
nuouo Pontefice in quel sugetto che egli fusse più
grato dal Cardinal santiquattro in poi il quale
per alcuni suoi priuati interessi et altre urgenti cau
se non poteua in modo alcuno valere, et fece nel
istesso tempo intendere al Duca di Sessa et Conte
di Oliuares Ambasciatori di sua Maestà
in Roma che egli in questa occasione non ha
uerria mai dissentito dalla uolontà del Rè et
che haueua ordinato expressamente à i ministri

et amici suoi che procedessero in ciò unitamente
con loro il che sin come fù fatto così se ne uidde
seguire l'effetto per la creatione d'Vrbano soggetto
tanto amato et stimato et desiderato dal Rè
Dopò la cui morte trouandose il Gran Duca
nel medesimo obligo rinouò il medesimo officio
con gl'Ambasciatori et replicò l'istesso ordine
à i suoi ministri tal che pareua che se potesse rag
gioneuolm.te concludere che si come nel Conclaue
passato quel Cardinale nel quale erano unita
mente concorsi il Rè et il Gran Duca (~~era più to~~
~~sto accresciuta~~), così felicem.te reuscito Papa così
douesse anco auenire in questo tanto maggiorm.te
che nel gra Duca era più tosto accresciuta che
diminuita l'authorità haueua li medesimi amici
et la medesima cognuntione con Montalto et atte
deua con la medesima caldezza à questo negotio
Mà il gouernarsi con gli esempij è molto fallace
quando li termini non sono pari ò le raggioni
non sono le medesime perciòche che ciò auenesse
all'hora al Cardinale Castagno non con gran
marauiglia perche concorreua con lui oltre la
volontà de Prencipi la beneuolenza ancora
quasi di tutto il Collegio era Creatura di Greg.o XIIII

onde

onde veniua anco ad hauer fauoreuole quella
fattione che era di quattordice Cardenali unita sotto
il Cardinal sforza et poi nel Pontificato di sisto
haueua hauuto tempo et lui et i suoi fautori di
guadagnarse con diuersi mezzi l'animo di
Montalto.

Ma in questo Conlaue erano le cose in ter
mine molto diuerse per ciò remosse da i Carde
nali li nominati dal Ré quelli che dal Gran
Duca erano exclusi non era tra gli altri alcuno
del quale esso potesse intieramente sodisfarsi oltre
che hauea ciascuno aduersarij potenti talmente
che non poteua sperare con l'aiuto solo di spagnoli
et suo condurlo al Papato et perciò mentre da
una banda uuol dar sodisfattione al Ré et dall'
altra cerca assicurarse dall'essusatione di chi lui
non uuole et hauer anco parte nella creatione
del Papa perplesso doue hauesse à voltarse per
conseguire tutti questi tre fini

Occorse in questo mentre che il Conte d'olivares re
soluto di fare di condurre tutto il suo sforzo per condur
al Papato il Cardinal santa Seuerina suo Compare
et amico grandissimo et che hauea sempre mostrato
d'intendere le cose di francia secondo il desiderio

de Spagnioli haueua dechiarato questo esser il
primo sugetto nominato dal Rè le prattiche
apertam.te per lui non senza molto opinione
che egli ciò facesse per li suoi priuati interessi
et non che cosi fusse mente del Rè percioche se
sapeua che santa Seuerina era stato della
scola di Paulo dal quale riconosceua i priuilegij
della sua grandezza et sin come participaua
assai di quella natura cosi si credeua anco che
hauesse i medesimi spiriti et tanto più quanto
se sapeua che egli era amatore della grandezza
della Sede Apostolica et Zelantissimo della li
bertà Ecclesiastica et che come tale hauea più
uolte bismate le pretensioni de Spagniuli sopra
la monarchia di Secilia et l'exeq.r del Regno
di Napoli et sin come era di intelletto eleuato
et profondo cosi si era sempre mostrato grauido
di concetti nuoui et smisurati i quali in una na
tura terribile et precipitosa come era la sua
et in un huomo di prima impressione duro et
pertinace nelle proprie opinioni poteuano cau
sare disturbi et reuolutioni grandissime
Ne pareua Verisimile che i ministri Regij che
osseruauano ne i Cardenali non solo le inclinationi

naturali

naturali i pensieri et l'attioni male minutie
et quasi gl'attioni che possono ancor di lontano in
qualsiuoglia modo pregiudicare al Serv.
del Rè in questo non uedeuano certi residui et
i manifesti pericoli che q.lla Maestà poteua
correre se santa Seuerina fosse stato Papa
come uedeua ogni uno se non fossero stati auecati
dalli proprie passioni et da i particulari interes
si oltre che pareua cosa ragioneuole che nominan
do il Rè più Cardenali per amici et confidenti
douessero i suoi ministri mostrare almanco in
publico che egli desiderasse egualm.te ogni
uno di loro come si era fatto ne i conclaui passati
per non offendere con questa distintione alcuno
per non mostrare diffidenza degli altri.
Questa prattica uenuta à notitia del Cardinal
del monte Capo della fattione del Gran Duca
et considerando che mont'alto nel Conclaue passato
haueua mostrato inclinatione à santa Seuerina
giudicò che quando corressero le due fattioni del Rè
di Spagna et del Gran Duca un detto sugetto
fosse facilmente per reuscire papa come era stato
urbano et che quando pur Montalto se fosse reso diffi
cile in condescenderci l'hauer santa Seuerina era

le creature di Sisto cinque ò sei amici ardentis
simi questi uniti con alcuni altri delle dette crea
ture che erano in ciascuno delle dette sue fattio
ni et con l'authorità che haueua seco il Gran
Duca hauessero finalmente à tirarcelo onde
scrisse al Gran Duca che ogni uolta che si
fusse resoluto di aiutare questo sugetto sarebbe
sciuram.te riuscito Papa il quale credendo qual
to da Monte li uiniua scritto et considerando
che reuscendo santa Seuerina Papa con l'aiu
to suo ueniua à conseguire tutti i fini che desi
deraua et non uedendo trai sugetti grati del
Rè niuno in che potesse hauer maggior sodis
fattione che in questo non solo impresto il consenso
ma diede ordine che si aiutasse il che cominciò
il Cardinal del monte a fare anco lui alla scoper
ta et con la moderna Caldezza che il Conte
d'oliuares.

Ma supragiongendo in questo al gran Duca
auisi da altre bande che lo certificorno delle diffi
cultà che era per incontrare santa Seuerina
poiche Altemp.s Alessandrino et Sforza non
solo uoleuano come ne anco li Colondesi et alcuni
altri della medesima fattione di Spagna et

Montalto

Montalto se ne mostraua un poco alieno, si rafre
dò alquanto et mutato di pensiero si risolse d'aiutar
il Cardenal di Cremona così per dar sodisfattione ad
Altemps. che instantem.te dicio l'haueua ricercato
come per che in lui si uedeua maggior facilta poiche
oltre li Spagnuoli ui concorreuano di gregouani che
erano tredici Altemps. con q.lli che lo seguiuano
et si uedeua montalto hauerli molta sodisfattione
et inclinatione.
Ma il Duca di Mantoua che per alcune differē
ze et lite hauute con lui l'odiaua grandemente
et sin dal conclaue gli s'era scoperto contro quanto
più uidde uicino il periculo in questo tanto più cercò
di usare gagliardi rimedij. Onde pregò instantissi
mamente il Gran Duca suo parente à uoler non
solam.te desistere de aiutare Cremona ma concorrere
anco suo alla sua esclusione et per che sin al Con
claue passato haueua ricerco il medesimo Montalto
il quale per l'interesse del marchesato d'Ancisa che
haueua D. Michele suo fratello nel dominio di q.l
Duca haueua qualche causa di compiacerli et per
ciò le diede la parola per lettere di non pigliarlo.
Tornò il detto Duca à rinouar li medesimi officij
efficacissimam.te con lui onde fu astretto Montalto

á confirmare di nuouo la giá data promessa et
il Gran Duca á dechiararselo contra.
Per il che ritornate le cose nel termine di prima
continuando il Conte d'oliuares a fare la medesi
ma prattica per santa Seuerina et Monte á pro
uare piú la facilta et la sicurezza delle speran
ze sue reconfirmó il gran Duca l'ordine giá
dato l'altra uolta che si aiutasse gagliardam.te
Trouauasi santa Seuerina in questo tempo
in letto indisposto et l'occasione della indispo
sitione sua era il uedersi fare dalli spagnuoli
et dal gran Duca cosi opertamente le prattiche
á fauor suo tirauá quasi tutti li Cardenali á
uisitarlo et con tale occasione l'offeriuano anco
ra il loro uoto di maniera che per tutte queste
raggioni faceua ogni uno sicuro giuditio che
douesse entrare Papa fatto in Conclaue.
Il Cardinal Alessandrino principalissimo suo
aduersario uedendo queste prattiche tanto auanti
non tralasciaua ogni uia possibile per assecurar
se della sua exclusione et considerando che tutta
l'importanza staua in Montalto poiche l'
hauer tentato di rimouere il Gran Duca era
stato uano fece con lui et con la sig.ra Camilla

sua

sua Amica, gagliardissimi officij per renderli san
ta Seuerina suspetto et diffidentissimo sforzandose
de persuadergli che egli fosse stato acerbo inimico
di Papa Sisto che si riputasse disprezzato et offeso
da lui che delle attioni sue fusse stato sempre publico
detrattore che nell'occasione de i rumori di Francia
hauesse dette parole contro di lui esorbitantissime et
che se fusse stato Papa hauerebbe perseguitato con
disusati modi la mem.a di lui et io particularm.te
haueua promosso alli Ambasciatori di Spagna
quali per questa sola causa l'aiutariano cosi te
nacemente.

Queste et altre simili parole ditte da Alessandrino
non senza molta efficacia fecero tale impressione
nell'animo della sig.ra Camilla et d'esso Montalto
che si risolse di opporse per quel che poteua à questa
prattica. Ma essendo dapoi questo da altri suoi
amici confirmato con altre ruggioni in questa de
liberatione li fù ancora aggionto che l'impedire
Santa Seuerina non bastaua se poiche se tronaua
cosi potente con tanto seguito quanto mai hauesse
hauuto alcun nepote di Papa non applicaua anco
il pensiero à far tutto lo sforzo per far un Papa
che riconoscesse questa dignità più da lui che da altri.

et che per far ciò non si doueua curare di dare
alcuna sodisfattione a Prencipi anzi che douea
principalmente procurare di fare uno escluso da
loro poiche se aiutaua uno de nominati ò desi
derati da Prencipi l'obligo l'hauea à loro come
à i primi motori, et guide di tutto il negotio et
non à lui che sarebbe stato il mosso come ne
haueua ueduto così fresco esempio in Urba
no il quale appena creato Papa cominciò à
mostrar segni di poca gratitudine uerso lui doue
che all'incontro facendo uno escluso et non no
minato da Prencipi quello uerrebbe à riconoscere
il Pontificato assolutam.te da lui et tanto mag
giormente gli saria obligato quanto che per farlo
Papa non se fusse curato della gratia et dell'
odio loro.

Aggiongeuano che esso con tali attioni si sarrebbe
acquistata grandissima reputatione per sempre
et in ogni conclaue sarebbero state necessitate
le sue Creature seguitarlo per la molta au
thorità sua con la quale mentre si sarriarero
formidabile alli Prencipi sarebbero anco stati
astretti à renderselo amico et beneuole et final
mente conchiudeuano che il conseguire questo fine

Ci saria

li sarria stato facilissimo tutta volta che se fusse
unito con Sforza Capo de gregoriani per fare Papa
uno di loro per essere questa una fattione di tridici
Cardinali et trouarsi in essa molti Papabili et
ciascuno di quali haueua cardinali amici nel
le altre fattioni.
Onde non pareua di dubitare che concurrendoui
lui che haueua uinti quattro Creature non hauesse
ro á fare un papa senz altro aiuto et poiche
non poteua pensare in santi quattro per rispetto
del gran Duca ne in Cremona, per il medesimo
et quello del Duca di Mantoua non mancor
no metterli in consideratione la persona del Car
dinal Mondoui soggetto cosi meriteuole dotato
di rarissime qualitá et amato da tutto il Collegio
per la bontá della uita et per esser affabile et
trattabile molto et di natura assai mite et pia
ceuole et in oltre liberale magnanimo et sbenido
et che hauendo pratticato lungo tempo la Corte
di Roma et per diuersi gradi peruenuto a quel
lo del Cardinalato col mezzo della uirtu pro
pria haueua in ogni fortuna conseruate sempre
constantissimamente amicitie et mostratosi sem
pre gratissimo á chi l'haueua fatto ben picciol

Seruitij.

Aggiongeuano che egli non haueua parenti se non forse in grado rimotissimo et che da Sisto non solo non haueua riceuto dispiacere ó mala sodisfattione alcuna ma era stato beneficato da lui onde si doueua credere che hauesse da tenere perpetuo obligo alla memoria sua et che si bene nel Conclaue passato si era scoperto i Spagnoli non hauerui inclinatione alcuna che questo nõ di meno doueua esser una delle cause principali da farlo risoluere di aiutarlo atteso che si uedeua in loro in particulare desiderio d'hauer un Papa che fusse per esser non solo nemico ma persegutore della memoria di Sisto qual sopra modo detti spagnuoli odiauano et per ciò uoleuano santa Seuerina ó Paleotto acciò aggiunta l'instegatione loro all'obligo che gli haue rebbe il Papa et alla mala sodisfattione che tornarebbe in loro potessero indurlo á fare demostratione tale uerso la posterità sua che aggiongendo questo esempio á quello de Nepoti di Paulo Quarto scrisse per uno aduertimento alli futuri Pontefici di nõ dispiacere ó offender mai il Rè di Spagna.

Conclaue della Sede Vacante di Papa
Vrbano Settimo nella quale fù cre-
ato Papa Gregorio XIIII. 1590.
alli quattro decembre

Entrarono in Conclaue alli 8. di ottobre 53. cardinali
alli 9. sopravenne Austria onde all'esclusione erano
necessarij 18. all'Inclusione 36., Ma essendo poi
sopragionto alli 30. Il Cardinal Caetano l'Inclusione
crebbe di un voto.

Non fù mai conclaue ove si trouasse maggior numero de
Cardinali Papabili ò almeno pretendenti perche non
erano meno de XXV Il che per la facilità loro all'Inclu-
sione ne fù in parte caggione della lunghezza

Frà questi li più notabili furno Marc'Antonio Colonna
Madruccio, Como, Santa Seuerina, Santi quattro
Paleotta, et Cremona tutti nominati dal Re, Mondoui
Verona Aldobrandino Saluiati et fiorenza portati
da Montalto

Entrò con grandissima opinione Santa Seuerina perche
essendo egli sommamente fauorito dagli Ambasciatori
Cattolici et dal Gran Duca di fiorenza non pareua
ch'egli hauesse oppositione d'importanza

La prima cosa che si fece in conclaue fù la liberatione di

Montalto s'egli haueua prima a proponere una
sua Creatura la quale era Aldobrandino, ò Alcolonna
et risoluto a fauore della sua creatura fece secretam.te
le sue pratiche ualendosi in ciò di Castruccio, Pinelli
et Paleotta, li quali non nominauano ordinariam.te
la persona ma pigliauano i voti in generale per
una Creatura da bene et di ualore, et se pure nominau.o
Aldobrandino si credeuano hauere guadagnato il
voto per lui, se colui al quale ne parlauano rispon:
deua d'amarlo ò di hauerlo in buon conto

Si offeriuano à Montalto per una sua creatura Altemps
Sforza et Monte che haueua la confidenza del Gran
Duca, ma quando si uenne poi all'effetto Altemps disse
di non hauer inteso di Aldobrandino, ma della Rouere
Sforza non fù seguito da Gregoriani; Monte uo si lasciò
trouare alcuno perche si negotiaua di notte andò à
letto et corse tutto il conclaue.

Intanto li Spagnuoli fecero l'esclusione con tanta soleci:
tudine à Aldobrandino di 26. voti non essendo riuscito
Aldobrandino ogn'uno staua sopra di se e temeua il
contrario non solo per fuggire lo smacco presente
ma il danno perpetuo che gli ne poteua auuenire

Gli Spagnuoli dubitando che non riuscisse qualch'uno fuori
delli sette fecero l'esclusione a Verona et à Mondoui

et poi

et poi a Saluiati, et in ultimo a Fiorenza, delle
quali esclusioni le tre prime furono poi più e più
uolte ne i pericoli rinouate adoprandosi Incio con
molta gentilezza Il Cardinal Mendoza

Alli xij. Il Colonna che in questo mentre si era aiutato gran-
demente entrò in gran speranza del suo intento concio:
sia che quantunque egli hauesse hauuto repulsa
nel conclaue passato nondimeno hauendo nella sede
uacante d'Vrbano ottenuto dalli Ambasc.ri Catt.ci che si
dichiarassero al nome del Re in suo fauore, le pareua
d'hauere auanzato assai; Accrebbe le sue speranze Il
Cardinal Mandruccio Il quale hauendogli nell'altro
conclaue negato il suo uoto in questo non solamente
gli lo promisse ma lo serui anco con l'opera sua et
con l'autorità del Re et li guadagnò tra gli altri Il Card.l
San Giorgio, ma hebbe da alcuni risposte molto honorate
perche essendosi protestato a Carrafa et a Borromeo
fra gli altri che farebbe un Papa in faccia, rispose
grauemente che quanto egli proponeua il pericolo
maggiore e più euidente tanto egli si sentiua maggior:
mente crescere l'animo et il cuore a seruire in questa
causa Dio et la Chiesa sua

Borromeo che in ogni caso restarebbe sodisfatto nella conscienza
sua di non hauer fatto cosa Indegna del grado et del

nome del Cardinale per dette molto di reputatione
Madruccio in questo negotio perche oltre che tutti si
marauigliano che una persona graue fusse di conscienza
cosi mutabile che portasse con tal caldezza al Pontifi-
cato uno il quale egli quattro giorni innanzi hauea
dato repulsa, ne giouaua allegare la uolontà del Re
perche oltre che nessuno ha da render conto della
sua conscienza et in un negotio cosi fatto si rimette
liberamente alla conscienza de Cardinali.

Molti poi stimano che Madruccio aspirando al Papato
si mostrasse cosi fauoreuole a Colonna per guadagnarse
il uoto d'esso Colonna et de suoi con sicurezza di
esclusione per mezzo d'altri.

Questo fauore cosi scoperto uerso Colonna nacque
grandemente alla fattion spagnuola perche ne
alienò Sforza, Altemps con loro seguaci, li quali uniti
perciò con Montalto che si aiutaua secretamente si
fecero animo con le forze che gli aggiunsero con le quali
poi egli contrastò lungamente con gli spagnuoli
Hora essendo ridotte le cose a gran pericolo per
l'inclinatione della piu parte de Card.li al Colonna
si temeua che la mattina seguente douesse infalli-
bilmente andare all'adoratione

Si erano arresi i deboli uaccillauano i conuitanti diffidauano

dell

dell'euento, li più coraggiosi l'interesse la paura la potenza dell'auuersarij l'importanza dei Parteggiani loro il rumore et la trepidatione del conclaue accompagnata dalle tenebre della notte riempiuano ogni cosa di sospetto et di confusione

Sforza haueua perduta la speranza et daua orecchie al Cardinal Spinola che trattaua d'accordo ne si doleua d'altro che delli amici che l'haueuano in quell'esclusione seruito.

Intanto frangente il Card.l Carrafa ricordò che nel conclaue di Pio Quinto il Card.l Morone era quasi stato deposto dal Papato con una congregatione de i Card.li della fattione contria fecero onde confortò che si facesse il medesimo in quel caso

Pareua a tutti impresa molto difficile nondimeno adoprandosi in ciò con caldezza et spirito incredibile Sforza et Borromeo si fece la più honorata fattione che sia stata fatta nelli conclaui passati, Era la più parte de Card.li contrarij al Colonna al Letto inuitati acciò et dall'hora tarda et dal bisogno dell'età perche ueri erano molti uecchi il che rendeua difficilissima l'impresa ma uinse ogni difficoltà l'animo et la gratia d'essi Card.li hauereste uisto correre come Capri per una foresta Sforza et Borromeo entrare nelle Camere sueglia ai quelli buoni Cardinali adormentati aiutarli a uestire prendendoli per la

mano scuoterli et sforzarli dolcem.te agir seco.

Usciuano quei buon uecchi più presto insaccati che uestiti de i loro panni chi col capello chi col berrettino in testa con marauiglia di chi li guardaua

Altemps hauendo inteso del pericolo si fece subito uestire et perche Paleotto faceua difficoltà di leuarsi et de interuenire ad una cosa che gli pareua tumultuosa si fece portare in camera sua et la fece con la molta grauità sua risoluere.

Stupiuano intanto gli Auuersarij et restando attoniti della nouità della cosa non si seppero seruire dell'occasione perche è cosa certa che se in quel terrore essi hauessero tentata l'adoratione hauerebbero ottenuto l'intento suo, si ragunorno donque insieme in la Camera di Sforza 32. Cardinali che per il zelo mostrato da loro in una attione così spietosa io uoglio qui tutti nominare

Furno adunque Aragona, Paleotto, Altemps Sans, Carrafa Santiquattro, Cremona, Verona, Mondoui, Rouere Alano, Moresini, Sforza, Borromeo, et Cusano, Carrafa diede la parola per Albano, Sforza per saluiati per Camerino et tre altre creature di Montalto che non uoleuano essere nominate, parlorono con libertà efficacia et spirito cioè Altemps Sans

et

et Carrafa et mostrando gli inconuenienti che erano per seguire alla sede Apca et alla chiesa di Dio della Promotione di Colonna, confortorono tutti gli altri a star saldi, fu di tanta forza questa congregatione che atterrò affatto la fama d'un tanto personaggio di tanta nobiltà e potenza fauorito di un Nepote di Papa, portato dalli ministri del Re, secondato dal Gran Duca di Toscana, tanta fu l'autorità tanta l'opinione della uirtù et del Zelo de quelli che ui intrauennero. Non uoglio lasciar di dire qui che il Cardle di Cremona hora Papa dissuadendoli alcuni il leuarsi su per non preiudicare alla speranza che si haueua della sua Promotione rispose che egli haueua hauuto due occasioni a suoi giorni di seruire al Signor Dio, l'una nel Concilio di Trento et l'altra in questo punto et che essendo l'occasioni cosi rare non le uoleua perdere

Durò questa fattione sette hore con trauaglio d'animo et fatica di corpo incredibile che fu tanta la reputatione che si acquistorno quelli Cardinali che alcuni che non ui erano uoluti interuenire hebbero a dire poi, che hauerebbero uolontieri pagato una tale occasione col sangue proprio

La mattina seguente che fu alli 13 Montalto che haueua

promesso al Colonna XVIIJ. voti gli mandò a dire che
non gli ne poteuano dare più che 15. et Lancilotto
mandò a ripigliare la parola da tali

Escluso il Colonna et Aldobrandino Montalto era consigliato
dalli suoi migliori amici a calar in un soggetto nomi.to
dal Re et la più parte gli proponeua Paleotto Card.le
di dottrina et di santità singolare benche poco amato
da lui più presto per una certa ombra che per sola
ragione, ma indotto da certi Cardinali nuoui sotto
spetie uana di mantenere la libertà del collegio
a non uolere nessuno nominato dal Re è star saldo.

Egli non si seppe ualer dell'occasione così si stette alcuni
giorni quasi in calma senza far cosa d'importanza
se non che il Cardinale Alessandrino temendo delle
prattiche di Santa Seuerina che egli abhorriua il
Gonzaga per tagliar la strada a Cremona oppugnato
dal Duca di Mantoua et di Fiorenza trattorno di
far Papa Madruccio il qual trattato passò tanto
innanzi che se Montalto non inclinaua non haue-
rebbe hauuto difficoltà ma si oppose efficacemente presso
Montalto Monte et Morosini, Monte per seruire
il Duca di Fiorenza per troppo partiale di Spagna
Morosini per rispetto della sua Republica che confi-
nando pertanto spatio con la Casa d'Austria non

uoleua

uoleua che un seruitore potesse tanto.

Allegaua anco il Morosini che con questa promotione la Sede Apostolica diuentarebbe Jus patronato della casa d'Austria, e che il Re di Spagna con la nominatione delli sette Cardinali sudetti haueua priuato il resto della voce passiua et con la promotione di Madruccio il verrebbe anco a priuare dell'attiua per la moltitudine de Cardinali che si farebbero sicuramente della sua fattione

Che l'Italia andarebbe in preda de Barbari e sarebbe una uergogna che il Papato uscisse fuori delle mani d'Italia

Si rispondeua all'incontro che il Re Catt.co non haueua mai fatto officio presso Pontifici acciò facessino molti Cardinali a sua diuotione che sono stati sempre più Cardinali francesi che spagnuoli, che Cesare hà sempre proposto u dontieri per il capello soggetti Italiani più che Thedeschi

Che il Re cattolico ricercato della sua Intentione circa l'elett.e del Papa si è sempre a bocca et per lettere rimesso alla conscienza delli SS.ri Cardinali

Che il Cardinale Madruccio era di tal Sauiezza et grauità che non si poteua dubitare che egli si douesse lasciare mai agirare dalli Prencipi

Che l'esser Thedesco deueua più presto fauorirlo che altrim.ti al Papato perche essendo il Papa Pastore uniuersale della chiesa di Dio si douesse essere di nessuna natione

conuerrebbe che fosse di quella che ha più bisogno
d'aiuto spirituale quale è l'Alemano francese
Inglese et Polacco, ma questi che discorrono altrim.te
considerano il Papa non come Pontefice et Vicario
di Dio ma come prencipe di un grandissimo stato
temporale et fanno più conto dell'accidentale
che del sustantiale cosa ordinaria agli huomini
che fanno professione di una uaria ragione di stato
Ma ritornando a Madruccio Montalto rese nulla la
prattica con rispondere al Gonzaga che le sue creature
non lo uoleuano et che egli haueua soggetti che lo
premeuano assai più.
Ma Madrucci dubitandosi che la pratica non fusse indarno
haueua già mandato a pregare instantemente
Gonzaga Altemps et altri che desistessero dall'
Impresa, si dolse poi con Montalto grauemente che
si andasse a camino di far Papa uno fuori della nomi-
natione del Re et uedesse bene quello che si faceua
che sua Maestà sforzata dalli bisogni presenti della
Chiesa haueua fatta questa nominatione e l'haueua
fatta a fine ch'egli potesse eleggere uno a suo gusto
Montalto mostraua di non uolere nessuno nominato dal
Rè inclinaua a Mondoui, Verona, e Saluiati, e soluti
dal Re l'uno per lettere scritte al Nauarra l'altro
per

per il fauore mostrato da Venetiani à questo heretico
Il terzo per essere d'animo e di natura francese, dice
che accettando Alano et Mendozza accettera uno delle
sue creature onde Castruccio e Giustiniani offerirno
subito alla Rouere l'opera et il fauore di Montalto, e
l'offerse il medemo in persona, mà la Rouere non
uedendo dispositione ne i Spagnuoli non si mosse altrim.te
che condirne una sol parola ad Aragona et à Madruccio
Intanto Montalto portato Innanzi saluiati à fauor
del quale pensaua hauerne 27. voti sicuri e di
poterne guadagnare dell'altri, nudriuano la sua
ostinatione Giustiniano è Camerino, Madruccio uà
attorno facendo prattiche acciò che non si eschi fuor
della Nominatione.

In questo mentre Alessandrino propone Rusticucci sopra il
quale Montalto parla con fiorenza che li dice questo
soggetto non esser di sodisfattione al collegio e già s'appa:
recchiaua al collegio sforza, e diceua che quando altri
non gli facessero non gli farebbe egli medemo

Ma non fu bisogno perche Madruccio che stimaua che ui inclinasse
da princ.o disse poi per vergogna che non ci haueua pensato

Austria et Mendozza faceuano instanza straordinaria a
Montalto che si risoluesse, mà non giouò nulla et hauendo
hauuto saluiati xviij voti nel scrutinio che fù alli 29.

Gli Spagnuoli attesero a far offitio per Paleotta che il dì seguente hebbe xviij. voti che gli furno quasi sempre perpetui, ma perche in tanto si lauoraua sottilmente per il Mondoui essi sariano andati nel Colonna

Se il gran Duca et il Duca di Mantoua hauesse in principio fauorito il Mondoui come lo fauorirno poi egli sarebbe riuscito forse Papa, ma mostrandosegli contrarij da principio li fiorentini et i Gonzaghi nocquero assai alla sua promotione di che quando uennero poi lettere da quei Prencipi alli loro confidenti era in parte passata l'occasione et li Gonzaghi hauendo hauuta promessa da Spagnuoli che non andarebbero in Cremona promissero all'incontro di non andare in Verona ne in Mondoui.

Alli xxx. di ottobre entrò in conclaue il Cardinal Gaetano et il medesimo giorno s'unirono secretamente Montalto Altemps et Sforza per opera di Aragona

Il Caetano entrò con animo di portar prima Madruccio et poi Santa Seuerina ma trouandosi difficoltà grandissima nella pratica di Madruccio riuolse animo a Santa Seuerina contro il quale se prattico una esclusione de 25. voti ma nondimeno in tanto il Colonna aiutandosi personalmente et con il mezzo

degli

degli amici si credeua d'hauer guadagnato xxij. voti
et si prometteua gli altri ualendosi dell'Industria
di Paleotta di Montelbaro et Simoncello.

Alli 4. di nouembre essendo già la pratica nel suo colmo
fu uerso la sera gran rumore in conclaue perche
Spagnuoli per fugire il risico di Verona et di Mondoui
aiutauano à tutto potere il Colonna

Sforza et Altemps essendo colti quasi all'improuiso non sape-
uano doue uoltarsi mà li soccorse Montalto il quale
seruendo in ciò egregiamente à Don Virginio Vrsino suo
cugnato che non finiua mai di pregarlo et importunarlo
che non uolesse il Colonna fece che Giustiniano et Gallo
si scoprirno contra, mà egli si trouò in quel punto in un
trauaglio estremo perche il Paleotta hauendo pratticato
le creature senza lui et messo insieme come egli diceua
uenti voti et non mancandogli Spagnuoli a Colonna
egli fù in grandissimo pericolo di uedersi fare un Papa
in faccia, riuocò anco la parola data poco innanzi
il Colonna al Caetano, non si può credere con quanta
sollecitudine maneggiassero in questa fattione che durò
più di sette hore Sforza et Borromeo in confermare
l'esclusione e far animo à gli interessati perche Santa
Seuerina per guadagnarsi il Colonna allargandosi di
parole non di cuore si era lasciato intendere di uolerui

andare

Gli Auuersarij haueuano sparsa uoce che ui andaua Albano Paleotto, et Lancilotto Il che fece dubitare Sans, et Albano ma per Lancilotto promisse Altemps Però Paleotto Borromeo et Albano stettero saldi a conforto di Carrafa dal quale anco et da Borromeo furno confirmati Sans, et Alano che già uacillauano.

Quella sera si andò à letto stanchissimi et se bene pareua che il negotio fusse finito non dimeno si mostrò per il Conclaue spie et sentinelli.

La matina seguente dubitandosi con tutto ciò che non si tentasse qualche adoratione si diede ordine a quel che si haueua a fare In quel caso et fu che li uecchi et li debili restassero in camera et anco in letto et li altri uscissero In Campagna ma perche il colonna era caduto di speranza non fu bisogno d'altro

Finita questa fattione uenne In campo santa seuerina Il Conte d'Oliuares et Il Gran duca che trattauano per lui huomini ardentissimi, onde Marc'Antonio che ne temeua come del fuoco andò a trouare Altemps per stabilire come fece l'esclusione de 24 Voti Il che fu cagione che li suoi fautori dissimulassero la cosa e la differisse a miglior tempo.

Non cessaua In tanto Madruccio d'oprarsi con Montalto

acciochè

acciochè si risoluesse in uno delli sette ma non ne poteua
cauare resolutione alcuna per essere Montalto di
poche parole et cupo di natura et Irresoluto, et per
farlo risoluere et per uedere se si poteua fare qualche
bel colpo senza lui si pensò di trattare un'accesso a
Paleotto per procedere in ciò più secretamente si stabili
che non si adoprassino in ciò Cardinali ma solamente
alcuni conclauisti di più fedeli et più destri

Ma perche la prattica fù da principio scoperta si differì
dalli 5. fino alli x. di Nouembre e per coprire meglio la
cosa è distrarne Montalto et gli altri si sparse uoce che
si tratteria di San Giorgio

Finalmente alli xi. si uenne alla proua nel scrutinio
haueuano xv. accessi apparecchiati che si douessero
mouere se gli uoti fossero stati xx. ma non essendo li
uoti più di xviij. quelli che doueuano dare l'accesso
non si mossero. Questo pericolo suegliò montalto
onde ueggendo che trà i soggetti proposti da lui il più
riuscibile era Verona attese con ogni diligenza à
fauorirlo et à procurargli de uoti come gli Spagnuoli
faceuano il medesimo per Paleotto.

La matina seguente hebbe 23. uoti con sei accessi apparecchiati

Si vsaua intanto ogni diligenza per far risoluere Montalto
in Paleotto.

Si parlo grauemente à Ascoli et poi à Caraffa et non meno
à Morosini

Si Portò in Conclaue mostra del Pane che si mangiaua nelle
Moreua et nell'vmbria cosa atta à muouere ogni duro
Cuore.

Si diuulgauano li abrugiamenti delli villaggi et assassinam.ti
che faceuano li Banditi

Non si pretermetteua il pericolo che era di qualche tumulto
et di rinolutione alla Città, l'infamia delle scommesse
lo scandolo del Popolo, ma nulla giouaua poiche
li consiglieri di Montalto che si teneuano fosse Interessati
in grosso nelle scommesse et Cardinali Papabili esclusi
dal Re l'essortaua à star saldo et non andare in
nessun delli sette persuadendolo che li spagnuoli calareb-
bero in un terzo ò che nascerebbe occasione di far uno
delli cinque

Et In quelli giorni Camerino uenne à parole et a romore
con Caetano sopra la nominatione del Re

Dettestaua Camerino la nominatione attribuendola non
al Re ma à suoi ministri, diceua quella essere contra
la libertà del collegio et si scaldaua in ciò grandem.te
ma era cosa facile il ributtarlo perche il Re che non
si contentaua della grandezza dei stati suoi et
dello carrico che hà del gouerno loro temperato

desideraua

desideraua che si facesse un Papa che attendesse all'
officio suo e si prendesse pensiero della propagatione
della fede et dell'estirpatione dell'heresie e del
rimedio delli scandali nati in francia che erano
alui di tanto trauaglio e di tanta spesa

Non poteua sperare questo dalli Cardinali che haueuano
fauorito Nauarra et che dependeuano da Prencipi
che si erano scoperti in suo fauore, perciò haueua nom.ti
sette Cardinali che erano di bonissimo nome et d'integrità
singolare et sebene alcuni delli esclusi erano in
ottimo concetto presso tutti, nondimeno si poteua
giustamente temere che la prudenza che haueuano
li mandasse deboli et lenti nell'officio loro, et la cosa
che si trattaua di tanta importanza che nessuna cautela
era souerchia il che non si concede il gran interesse
del Re Catt.co et la spesa nella quale hoggi si troua senza
auiso nessuno per seruitio della christianità fa che se
gli debba condonare ne si deroga perciò alla libertà
del collegio perche non si può far Papa se non per
mezzo di esso collegio

Gli Cardinali radunati et rinchiusi nel conclaue nõ hanno
altro carrico che di eleggere un buon Pont.ce et alla bontà d'
un buon Pontefice nulla deroga la nominatione del
Re Catt.co anzi deue grandemente giouare perche non

è possibile che un Pont.ce diffidente di quella Maestà che è il braccio destro della Chiesa faccia cosa che non stia bene

Habbiamo l'essempio di Sisto Quinto il quale alienato da quella Maestà si misse a far cose per le quali Ugonotti lo teneuano loro partiale

Ma Io me marauiglio assai che questi defensori della chiesa facessero tanto romore contra Spagna et dall'altro canto passassino con silentio che il Duca di Mantoua escludesse per non so che ombra Cremona et il Gran Duca Cremona et Santi quattro, et che Montalto non hauesse ardire di risoluersi senza licenza del Gran Duca, et che lo Spirito Santo stesse quasi a padrone con qualche Prencipe, ma crescendo in questo mentre la prattica di Santa Seuerina li Auuersarij pensauano di remediarui con una congregatione la quale fecero a xiij di nouembre in un cantone della Sala Regia alla quale interuennero li capi dell'esclusione Gesualdo, Colonna, Altemps Sforza, Alessandrino et con essi loro Scip.o Gonzaga

Haueuano pensato prima che tutti quelli dell'esclusione si mettessero a sedere su li banchi che erano nella testa della Sala ma riuisando Borromeo de interuenirui in questa forma perche le pareua

troppo

troppo graue demostratione, si contentò che li
Capi sedessero et li altri in quell'istesso tempo spasseg-
giassero per la sala. Questa dimostratione spa-
uentò bene i fautori di Santa Seuerina ma non
li ritirò già dall'Impresa, anzi quantunq Madruccio
facesse intendere à Santa Seuerina l'istesso che
quando bene Montalto lo udesse come pur lo udeua
in ogni modo egli hauerebbe 28 uoti contro, egli
però non si desimbarcò

Intanto li Spagnuoli tentauano di nuouo di fare un'accesso
à Paleotto che fù alli 22. erano li accessi 14. ma li
uoti che doueuano essere uinti almeno non furno se
non decessoue

Dopo lo scrutinio Camerino per indurre Montalto à Santa
Seuerina fece gran rumore con esso lui afin che si
risoluesse una uolta. Rispondeua al suo solito Montalto
con qualche lentezza ma ueggendo che egli non accettaua
le sueraggioni et che li faceua quasi uiolenza, hor
su donque poi uedo che uoi udete che si finisca le
anderò in colonna mio parente

Queste parole riferte da Camerino à Sauli a Sforza con una
grandissima furia missero il conclaue sotto sopra
Accrebbe il rumore Sforza che diss'egli Colonna
et noi Paleotto et se Montalto non fusse andato

a trouar subito Sforza et Sacili et non li hauesse acquietati sarebbe facilmente riuscito Paleotto perche Sforza si era gia accordato con gli Spagnuoli di andare in Paleotto se essi abbandonauano Colonna

Questo accidente fece che Montalto pensasse meglio alli casi suoi, ne scrisse subito a fiorenze facendo instanza a quel Principe che si risoluesse ni Santi quattro ò Cremona

In questo mentre egli era perpetuamente combattuto da contrarij di Santa Seuerina tra quali il più ardente era Ascanio Colonna che temeua Santa Seuerina più del Diauolo, Montalto rispondeua alle uolte in maniera che daua da pensare, anzi a quelli a quali haueua dato parola di non andarui mai et l'haueua data più uolte al Cardinal Colonna, Accresceua la paura l'intendersi che il Conte d'Oliuares et il Vinta Secretario del Gran Duca diceuano che non poteua essere altro Papa che Santa Seuerina et li auuisi che si haueuano di fuora hor metteuano sospetto che Sforza si riconciliasse con Colonna, hor che Montalto ui andasse et che si tramasse qualche tradimento et crescendo in questo rumore le pratiche con grandissimo ardire del Caetano, Monte Matthei, Carrafa et Giustiniano, Ascanio e suoi

auuersarij

auuersarij pregauano Sforza che si pigliasse cura dell'esclusione Il che fece prontamente et in poco spatio riuolse a' 25 uoti et sette dubbij senza Sarnano et Montelbero de quali non si fidaua molto Caetano per far calar Sforza et gli altri ne santa Seuerina sparge uoce che Montalto uolesse calare in Colonna et che li hauessero detto di uolerlo seruire questa uolta da douero, il che refferto a Sforza li fece pensare de unirsi con li spagnuoli a fauore di Paleotto, ma fu incontinente desingannato da Montalto et sodisfatto

Alli 26. di nouembre Madrucci conforto grauem.te Montalto a dar sodisfattione al Re con calare in un nominato da Sua Maestà et far presto per rimediare alli scandali de Popoli et alli disordini dello Stato ecc.o Rispose egli con dare buona Intentione per l'uno et per l'altro capo il che diede da pensare assai perche li fiorentini dubitauano che non calasse in Madrucci onde il Card.l di Fiorenza li fece esclusione

Al tempo, Aragona, et Borromeo temeuano di Colonna, ma la più parte di Santa Seuerina, onde minacciauano li fiorentini che si persisteuano nelle pratiche di Santa Seuerina essi andarebbero in Madrucci et li spagnuoli col protestarui che anderebbero in Mondoui.

Alli 30. crescendo continuamente le pratiche Altemps Alessandrino Colonna et Sforza a sei hore di notte nella Camera d'Altemps andarono e si risolverono di protestare a Madruccio et dirli che essi erano bene servitori del Re, ma che li pareua d'esser trattati non come servitori senza loro participatione egli uoleua far Papa santa Severina portarono la parola Alessandrino et Colonna, rispose Madruccio che egli non sapeua di ciò cosa alcuna ma perche si dubitaua continuam.te dell'animo di Montalto verso santa Severina ben che egli haueua promesso al Colonna et al Contestabile et ad altri che non ui andarebbe mai, et disperandosi quasi di non poter tener salda la esclusione in caso che egli uolesse.

Si risolsero di fare alla peggio et di unirsi con Montalto per diuertirlo da santa Severina ò in Verona, ò in Mondoui, ma rese nulla questa deliberatione il Colonna con dire che non uoleua scoprirsi contro il Re di Spagna

Alli xi. di decembre Colonna et Altemps fecero officio con Madrucci diceua esser ben che santa Severina che haueua tenuto tanto tempo impacciato il conclaue ò desistesse affatto dall'impresa ò prendesse termine

di

di quattro o più giorni acciò si potesse passare più
Innanzi, Rispose Madruccio non si poteva fare
se prima Montalto non si dichiaraua
Parue che li fautori di Santa Seuerina per montalto che
di nuouo hauea adato la parola al Colonna di non
andarui restassero disimbarcati et che cominciassero
pensare ad altri, onde Gaetano uenne à parole
con Montalto dicendo che non si poteua star più
così et che bisognaua fare il Papa et che se gli non si
risolueua farebbero Paleotto.
In questa occasione Aragona et Sforza hauendo inteso
che Montalto haueua accennato à Madruccio di
ueder il Colonna si trouarono in gran confusione
onde Aragona andò à trouare Madruccio e li disse che
caso che Montalto calasse in Colonna egli accettarebbe
la diuersione in Paleotto ma non ne poté cauar mai
risolutione onde egli e Sforza andarono à ritrouar
Montalto et assicurati da lui che egli non andarebbe
in Colonna essi promissero all'incontro a lui di non
andare in Paleotto.
Intanto la sera delli 3. di decembre li Spagnuoli faceuano
con grande ardore quasi di tutto il conclaue prattica
per Paleotto, et all'incontro Montalto procedeua
all'esclusione di lui con tremore incredibile supplicando

et scongiurando le sue creature et gli amoreuoli

La matina Paleotto hebbe allo scrutinio xvij voti et xx. accessi et se quelli che haueuano promesso di andare all'accesso hauessero mantenuto la loro parola sarebbe senza dubbio riuscito al frenio

Mentre che li Cardinali prestauano gli accessi Montalto perduto d'animo a basso gli occhi et il capo sopra il braccio che egli teneua distesso sopra il scrigno si che mosse a compassione alcuni di quelli che haueuano promesso l'accesso a Paleotto.

Finiti li accessi Matthei sperando che si douesse leuar su qualche altro a fauor di Paleotto non consentiua che si douesse aprire la porta della Capella ma la fece aprire sforza

Baciò le mani Montalto a San Giorgio et ad Altemps et le rese gratie che non fossero andati agli accessi ma che visto pieno di tanto spauento che li pareua quello non si era fatto allo scruttinio per accesso si douesse fare per altra uia

Onde dimandi a Madruuio tre giorni di tregua egli che il credeua ridutto a buon termine rispose benignamente che la bolla uietaua ogni patto col quale si poteua ritardare l'elettione, ma che egli lo compiacerebbe in quello che poteria cioe

che

che non accelerarebbe le pratiche et le promot.ni
di Paleotti, ma le lasciarebbe correre di suo piede
e ciò fu alli 13. di Xbre

Perendo le prattiche sudette il Cardinal di Cremona
contro il quale si era scoperto il Gran Duca,
Mantoua et il Cardinal Gonzaga et Scipione
che haueuano in quel giorno fatta la esclusione
benche debole et di poco momento non si era mai
messo ne si era conosciuto che si facesse prattica
ne parola alcuna per lui, et il Card.l Borromeo
era stato sempre di parere che la sua promotione
non si potesse meglio accelerare che col silentio
solo il secretario di esso Cremona con l'opera de
alcuni amici suoi et del Patrone si adoperaua
con i più confidenti di Montalto acciò mostrando
à lui la sincerità et l'amore uoleua di Cremona
il Parentado col quale era congionto per rispetto
della sposa di Don Michele quello che non poteua
sperare et promettersi, l'andassimo indolcendo et
inclinando a lui onde a poco à poco entrando
questi officij nell'animo di Montalto senza contra=
dirlo mossero una uolta à uisitare Cremona
che era all'hora in letto con un poco di febre, oue
uenuto à ragionamento con esso lui restò preso

dalla gentilezza di quel Signore

Se andò tuttauia seguitando la prattica con tanta gentilezza che non si potrebbe facilmente credere et si uedeuano già oltre al sudetto diuersi segni della Inclinatione di Montalto.

La notte delli 4. di Decembre alle xij. hore andò à trouare Cremona et gli significò l'animo suo uerso lui et all'altra si dichiarò à Madrucci In un punto medmo si mosse a fare Cremona che stauа ancora in letto et hauendolo abbracciato uscì Incontinente à pratticare quelli Cardinali della uniuolontà più si dubitaua et dicendo à tutti che Cremona era Papa, parte li cacciò di Camera et li misse in strada parte li menò seco a baciarli le mani parte affrettò à fare l'istesso et ritornato à Cremona et sollecitatolo à uestirsi et aduscir di Camera uscì di nuouo alla pratica, faceua il medemo in un'altra banda sforzo si che in breuissimo spatio di tempo tutto il conclaue si risolse à fauor di Cremona che fù quasi portato da quel torrente in capella et Iui detto col nome di Gregorio xiiij che Dio per la sua misericordia conserui lungamte sopra la terra, acciò possa Mostrare i dolci frutti della bontà e Santità sua che così sia.

Conclaue di Papa Gregorio xiiij nel
quale si racconta distintamente et
ordinatamente tutte le attioni che
In esso sono occorse nell'anno
MDLXXXXI

Giusto desiderio ueramente et laudabile curiosità
è quella che V. S. mostra d'hauere particolare ragguaglio
di tutto il successo di questo ultimo conclaue, nel quale
è stato creato Gregorio xiiii percioche Io mi persuado
di potere non senza molta ragione affermare che sia
stato uno de più belli, de più varij et de più degni di mem.a
et di consideratione Insieme di quanti ne habbiamo ueduti
ò letti nell'età nostra, non solo per la uarietà delli accidenti
che ui sono occorsi et stratagème che ui sono usate nello
spatio, quasi di due mesi che è durato, mà anco per le
tante fattioni che ui sono scoperte per la contrarietà
de i fini che si è ueduto In ciascuno per il gran numero
de Candidati che ui sono stati et finalmente per le
quasi Insuperabili difficoltà che hà Incontrato
ciascuno nella persona propria ò In quella degli
amici più cari, talmente che dal primo giorno fin
quasi all'ultimo del Conclaue non era ne conclauista
ne Cardinale che considerando, et bilanciando bene

l'appositioni et aiuti ch'haueua ciascuno soggetto potesse pure auuicinarsi a far giuditio di chi hauesse più sicure ò più fondate le sue speranze, anzi et l'amicitie et l'Inimicitie in ciascuno pareua che caminassero così del pari che fossero totalmente contrapesate che non fosse possibile a discorrere qual di loro hauesse finalmente a cedere all'altro et vi si aggiorse che in questo più che in niun'altro conclaue s'hà hauuto occasione di scoprire gli animi et gli humori et gli fini della maggior parte de i Principi et dirò anco le passioni, sdegni et Interessi quasi de tutti i Cardinali che per prima erano del tutto celati, ò erano giudicati molto diuersi da quel che si sono visti in effetto et finalmente si è ueduto et questi et quelli hauere ugualmente transcurato ò negletto i precetti cauati da gli essempij occorsi ne i conclaui passati et li auuertimenti dati da tutti gli huomini Intelligenti et pratichi in simil maneggi et esser ci formate nuoue regole del tutto contrarie a quelle che dalla raggione Introdutte erano anco dall'uso approuate pensando con esse condurre con maggior facilità a fine i loro dissegni nel che quanto si siano ingannati lo dimostra l'essito dell'istesso conclaue

Io dunque che mi ritrouo non men desideroso che obligato

di

di servire V.S. et che son stato se non partecipe del
tutto (posso almen dire) spettatore di questa sì grande
attione et hò havuto occasione d'intendere et
investigare ogni vera particolarità delle cose occorse
hò risoluto con quella maggior brevità che potrò
ridurre la presente scrittura di quanto è seguito
nel detto conclave non già in forma di diario, ò di
comentarij di quel che giornalmente sia succeduto
mà sì bene da una narratione et quasi historia
delle cose più sostantiali et degne di notitia concer-
nenti il solo negotio dell'elettione del Papa del
quale acciò s'habbia più essata intelligenza hò
pensato rappresentare prima lo stato in che si
ritrovorno le cose nel tempo della morte di
Urbano sin all'ingresso del conclave perche da
quelle principiando si venga più ordinatamente
possedendo la continuatione et il progresso di
tutto il negotio.

Dico dunque esser cosa assai chiara à quelli ch'hanno
prattica dell'andamento della Corte che la maggior
parte del tempo che dura un Pontificato si consuma
et si spende nel maneggio dell'altro che ha da
venire percioche in un negotio pieno di tante
difficoltà et sottoposto à tanti accidenti è necessario

che ugualmente comincia pigliare la mira da
lontano da colui che pensa di giouare alcuno
In simili attioni come chi procura di nuocerli
acciochè succedendo quando che sia la morte
del Papa trouandosi le cose digeste, disposti i
mezzi et preparate le materie sia più facil cosa
per mandare ad essecutione quei dissegni che
l'huomo si sarà proposto, ma nel Pontificato
d'Vrbano per esser stata breue la vita sua non
hebbero tempo nei Principi a fare alcuni
preparatorij ch'erano necessarij, nei Cardinali
di rimouere quelli ostacoli che nell'antecedente
conclaue se gli erano scoperti contra, di maniera
che succeduta la morte d'Vrbano così fuor d'ogni
aspettatione colse l'vni et li altri tanto sprouisti
che essendo necessitati a pigliare le risolutioni
et i partiti sul fatto istesso che per lo più sogliono
riuscire incerti et fallaci non è marauiglia se
dall'euento sono stati poi giudicati poco prudenti
e manco raggioneuoli

Era tra gli altri Principi il Gran Duca di Toscana
al quale premendo infinitamente per l'interesse
del suo stato circondato si può dire, tutto da quello
della chiesa l'hauere il Papa amico et amoreuole

haueua

haueua atteso sempre con molta vigilanza a
procurare che senza lui non potesse alcuno arriuare
a questo grado et essendo stato longo tempo Card.le
et trouatesi in tre Conclaui et in dui d'essi portatosi
egregiamente et hauuto molta parte per la congiunt.ne
et parentela che haueua con Montalto per i Cardinali
amici et altri dependenti da lui c'haueua nella
Corte per conoscere gli humori di ciascuno et finalm.te
per l'essempio tanto recente dell'authorità sua nella
creatione d'Vrbano s'era acquistato tal riputatione
et credito in questa Corte ch'era communemente
giudicato per uno de principali arbitri del Conclaue
Erano alcuni mesi auanti nate alcune male sodisfattioni
tra il Re di Spagna et lui et disgusti causati più
tosto per quel che si credeua dalle false relationi
et sinistri officij fatti da i ministri del Re che
d'alcun suo mancamento, onde subito succeduta
la morte di Sisto parendoli hauere assai opportuna
occasione di disgannare con l'effetti quel Prencipe
et di guadagnarsi insieme la gratia sua, spedì a quella
Maestà vn corriero ad offerirli d'esser pronto con tutte
le sue forze et degli amici a seruirla nella creatione
del nuouo Pontefice in quel soggetto che gli fosse
stato più grato del Cardinale Santiquattro in poi

Il quale per alcuni suoi priuati Interessi et altre
urgenti cause non poteua in alcun modo uolere
et fere nell'istesso tempo Intendere al Duca di
Sessa et Conte di Oliuares Ambasciatori di Sua
Maestà in Roma che egli in questa elettione
non haueria dissentito mai della uolontà del Re
et che haueua ordinato espressamente ai ministri
et amici suoi che procedessero in ciò unitamente
con loro, Il che si come fu fatto così se ne uidde
seguir l'effetto per la creatione di urbano suggetto
tanto amato stimato et desiderato dal Re,
dopo la cui morte, trouandosi il Gran Duca
nel medesimo obligo rinouò il medesimo officio
con gli Ambasciatori et replicò l'istesso ordine
alli suoi talche pareua che si potesse ragioneuolmte
concludere che si come nel conclaue passato
quel Cardinale nel quale erano unitamente
concorsi il Re et il Gran Duca era così facilmte
riuscito Papa, così anco douesse auenire in questo
tanto maggiormente che nel Gran Duca era
più tosto accresciuta che diminuita l'autorità
haueua i medesimi amici et la medesima congiun:
tione con Montalto et attendeua con la medesima
caldezza à questo negotio ma il gouernarsi

con

con gli essempij è cosa molto fallace, quando li
termini non sono pari ò le raggioni non sono
le medesime percioche ciò auenisse all'hora al Papa
Castagno, non era gran marauiglia perche
concorreua in lui oltre la uolontà dei Prencipi
la beneuolenza ancora quasi di tutto il collegio -
Era creatura di Gregorio xiij onde ueniua anco ad
hauere fauoreuole quella fattione ch'era de 24 Card.li
unita sotto il Cardinal Sforza et poi nel Pontificato
di Sisto haueua hauuto tempo, et lui et suoi fautori
guadagnarsi con diuersi mezzi l'animo di Montalto
ma in questo conclaue erano le cose in termine
molto diuerso, percioche rimossi dai Cardinali
nominati dal Rè quelli che dal Gran Duca erano
esclusi non era tra gli altri alcuno del quale
esso potesse intieramente sodisfarsi oltre che
haueua ciascuno auuersarij potenti talmente
che non poteua sperare con l'aiuto solo che
spagnuoli et suo condurlo al Papato
Et perciò mentre da una banda uuol dar sodisfattione
al Rè et dall'altra cerca assicurarsi dell'esclusione
di chi lui non uuole et hauere anco parte nella
creatione del Papa staua molto perplesso doue
hauesse à uoltare per conseguire tutti questi fini

Occorse in questo mentre che il Conte d'Olivares risoluto
di far tutto il suo sforzo per condurre al Pont.to
il Cardinal Santa Severina suo Compare et amico
grandissimo et che haueua mostrato sempre d'In:
tendere le cose di Francia secondo il desiderio de
Spagnuoli haueua dichiarato questo essere il
primo soggetto desiderato dal Re et faceua le
pratiche apertamente per lui non senza molta
openione ch'egli ciò facesse per suoi privati
Interessi et non che cosi fosse mente del Re perciò che
si sapeua che Santa Severina era stato della
Scuola di Paolo 4.o dal quale riconosceua li
principij della grandezza sua et si come partici:
paua assai di quella natura cosi si credeua che
hauesse anco i medesimi spiriti et tanto più
quanto si sapeua ch'egli era amatore della gran:
dezza della Sede Apostolica et Zelantissimo
della libertà ecclesiastica, et che come tale haueua
più volte biasmato la pretensione de Spagnuoli
sopra la Monarchia di Sicilia et l'exequatur
del Regno di Napoli et si come era d'Intelletto
eleuato et profondo cosi s'era mostrato grauido
sempre de concetti nuoui et smisurati i quali
in una natura terribile et precipitosa come era

la sua

la sua et in un' huomo di prima impressione
et duro et pertinace nelle proprie opinioni, pote:
uano causare disturbi et riuolutioni grandissime
ne pareua verisimile che i ministri Regij che
osseruano nei Cardinali non solo l'Inclinationi
naturali i pensieri et l'attioni, ma le minutie
et quasi le attioni che possono ancor di lontano in
qualsiuoglia modo pregiudicare al seruitio del
Re In questo non uedessero i certi rischi et i mani:
festi pericoli che quella maestà poteua correre
se santa Seuerina fusse stato Papa come uedeua
ogn'uno se non fossero stati accecati dalle propa.
passioni et da particolari interessi oltre che pareua
cosa assai ragioneuole che nominando il Re
più Cardinali per amici et confidenti suoi
douessero i suoi ministri mostrare al manco in
publico ch'egli desiderasse ugualmente ogn'uno
di loro come s'era fatto ne i Conclaui passati
per non offendere con questa distintione alcuno
per non mostrare diffidenza degli altri
Questa pratica uenuta à notitia del Card.le del Monte
capo della fattione del Gran Duca et considerando
che Montalto nel conclaue passato haueua
mostrato Inclinatione in Santa Seuerina

giudicò che quando concorressero le due fattioni
di Spagna et del Gran Duca in detto Soggetto fosse
facilmente per riuscir Papa come era stato Urbano
et che quando pure Montalto si fosse reso difficile
in condescendervi l'hauere Santa Seuerina
trà le creature di Sisto Cinque ò sei amici
ardentissimi questi uniti con alcuni altri delle
creature che erano in ciascuno delle dette due
fattioni et con l'autorità che haueua seco il
Gran Duca hauessero finalmente à tirarcelo
onde scrisse al Gran Duca che ogni uolta che si
fusse rissoluto d'aiutare questo Suggetto sarebbe
facilmente riuscito Papa, il quale credendo
quanto da Monte gli uenne scritto et considerando
che riuscendo Santa Seuerina Papa con l'aiuto
suo esso ueniua à conseguire tutti i fini che desideraua
et non uedendo tra i soggetti grati al Re niuno
in che potesse hauere maggiore sodisfattione che in
questo non solo ui prestò il consenso ma diede
ordine che s'aiutasse, il che cominciò il Card.le
del Monte a fare ancolui alla scoperta et con
la medesima caldezza che il conte d'Oliuares sopra-
giongendo in questo al Gran Duca auisi da altre
bande che lo certificauano delle difficoltà che
era

era per Incontrare santa Seuerina poiche Altemps
Alessandrino et Sforza non lo uoleuano come ne anco
i colonnesi et alcuni altri della fattione medesima
di Spagna et Montalto se ne mostraua un poco
alieno, si raffreddò alquanto et mutato pensiero
si risolse aiutare il cardinale di Cremona cosi
per dare sodisfattione ad Altemps che instantem.te
di ciò l'haueua ricercato come perche in lui si
uedeua maggior facilità poiche oltre li Spagnuoli
ui concorreuano li Gregoriani che erano tredeci
et Altemps con quelli che lo seguitauano et si
uedeua Montalto hauerci molta inclinatione
Ma il Duca di Mantoua che per alcune differenze et liti
hauute con lui l'odiaua grandemente et sin dal
Conclaue passato gli s'era scoperto contra quanto
più uidde uicino il pericolo in questo tanto più
cercò di usare gagliardi rimedij, onde pregò instantis-
simamente il Gran Duca suo parente a uoler
non solamente desistere d'aiutar Cremona ma
concorrere anco seco alla sua esclusione et perche
sin nel Conclaue passato haueua ricercato anco
il medesimo Montalto, il quale per l'interesse
del Marchesato d'Ancisa che haueua D. Michele
suo fratello nel Dominio di quel Duca haueua

qualche causa de compiacerli, et perciò li diede
la parola per lettere di non pigliarlo, Tornò il
detto Duca à rinouare il medesimo officio
efficacissimamente con lui, fù astretto Montalto
à confirmar di nuouo la già data parola et il
Gran Duca a dichiararseli contra perilche ritor-
nate le cose nel termine di prima continuando
il Conte d'Oliuares a far la medesima prattica
per santa Seuerina et Monte ad approuare ogni
giorno più la facilità et la sicurezza delle speranze
sue riconfirmò il Gran Duca l'ordine già
l'altra uolta dato che s'aiutasse gagliardamente
Trouauasi Santa Seuerina in questo tempo in letto
indisposto et l'occasione dell'Indispositione era
il uedersi fare da spagnuoli et dal Gran Duca
così scopertamente le pratiche a fauor suo, tiraua
quasi tutti i Cardinali à uisitarlo et con tal occ.ne
gli offeriuano anco il loro uoto, Di maniera
che per tutte queste raggioni faceua ogn'uno
sicuro giuditio che douesse essere Papa fatto il
Conclaue.
Il Cardinal Alessandrino principalissimo suo Auuersario
uedendo queste pratiche tanto auanti non
tralasciaua ogni uia possibile per assicurarsi
della

della sua esclusione et considerando che tutta
l'Importanza staua in Montalto perche l'hauer
tentato di rimouere il Gran Duca era stato in vano
fece con lui et con la S.ra Camilla sua Auia gagliardissi.
officij per renderli Santa Seuerina sospetto et
diffidentissimo sforzandosi di persuadere che
egli fosse stato acerbo nemico di Papa Sisto che
si riputasse disprezzato et offeso da lui che dell'attioni
sue fosse stato sempre acerbo publico detrattore
che nelle occasioni de i rumori di Francia hauesse
detto parole contra di lui essorbitantissime et se
fosse stato Papa hauerebbe perseguitato con diuersi
modi la memoria di lui et che ciò particolarmente
haueua promesso agli Ambasciatori di Spagna
quali per questa sola causa l'aiutauano cosi tenacemente
queste et altre simili parole dette da Alessandrino
non senza molta efficaccia fecero tal'impressione
nell'animo della sig.ra Camilla et d'esso Montalto
che risolse di opporsi per quello che poteua à
questa prattica, mà essendo dopo questo d'altri
suoi amici confirmato con altre ragioni in questa
deliberatione li fù anco aggionto che l'Impedire
Santa Seuerina non bastaua, sopoiche si trouaua
cosi potente et con tanto seguito quanto mai hauesse

hauuto alcuno nipote di Papa, non applicaua
anco il pensiero à far tutto lo sforzo per fare vn
Papa che riconoscesse questa dignità più da lui
che d'altri, et che per far ciò non si doueua curare
di dare alcuna sodisfattione à i Prencipi, anzi
che haueua principalmente a procurare di far
un escluso da loro, poiche s'aiutaua uno de
nominati ò desiderati da Prencipi l'obligo
l'haueua a loro come à i primi motori et
guida di tutto il negotio et non a lui che sarebbe
stato il mosso et il guidato come ne haueua
ueduto così fresco essempio in vrbano il quale
appena creato Papa cominciò a mostrar segni
di poca gratitudine uerso di lui doue che all'
incontro facendo uno escluso et non nominato
da i Prencipi quello uerrebbe à riconoscere il
Pontificato assolutamente da lui tanto maggiormente
gli saria obligato quanto per farlo Papa non si
fusse punto curato della gratia ò dell'odio loro
Aggiongeuano che egli con tal'attione si sarebbe
acquistato grandissima riputatione, et credito
per sempre et in ogni conclaue sarebbero state
necessitate le sue creature seguitarlo per la
molta autorità sua con la quale mentre si

saria

saria reso formidabile a i Prencipi, sarebbero
anco tutti astretti procurare di rendersela amico
et beneuolo et finalmente concludeuano che il
conseguir questo fine gli saria stato facilissimo
tuttauolta che si fosse unito con Sforza Capo de
Gregoriani per far Papa uno di loro per essere
questa una fattione de 13. Cardinali et trouarsi
in essa molti Papabili, ciascuno de quali haueua
de Cardinali amici nell'altre fattioni onde non
parea da dubitare che concorrendoui lui che
haueua 24. creature del Zio non hauessero
a far un Papa senza altro aiuto et poi che non
poteua pensare in Santi quattro per rispetto del
Gran Duca ne in Cremona per rispetto del
medesimo et per quello del Duca di Mantoua
non mancarono metterli in consideratione
la persona del Cardinale di Mondoui soggetto cosi
meritevole dottato di rarissime qualità et ama:
tissimo da tutto il collegio et per la bontà della
vita et per essere affabile et trattabile molto
et di natura assai mite et piaceuole et in oltre
liberale splendido et magnanimo et che hauendo
pratticato longo tempo la Corte di Roma et per
diuersi gradi peruenuto a quello del Cardinalato

col mezzo della virtù propria haueua in ogni
fortuna conseruato sempre constantissimam.te
l'amicitie et mostrato si sempre gratissimo a chi
gli haueua fatto bene picciol seruitio,
Aggiongeuano che egli non haueua parenti se
non forsi in grado remotissimo et che da Sisto
non haueua mai riceuuto dispiacere o mala
sodisfattione alcuna ma era stato beneficiato da
lui, onde si doueua credere che hauesse da
tenere perpetuo obligo alla memoria sua et che
se bene nel conclaue passato s'era scoperto
i Spagnuoli non hauerli alcuna inclinatione
che questa nondimeno doueua essere una delle
cause principali da farlo risoluere ad aiutarlo
atteso che si uedeua in loro un particolar desiderio
di hauer un Papa che fosse per essere non solo
nemico ma persecutore della memoria di Sisto
quali detti Spagnuoli sopra modo odiauano et
perciò uoleuano Santa Seuerina o Paleotto
acciò aggiunta l'instigation loro all'obligo che
li hauerebbe il Papa et alla mala dispositione
che trouarebbero in lui potessero indurlo a fare
dimostratione tale che la posterità sua che
congiongendo questo essempio con quello de i nepoti
di Paolo

di Paolo 4.° seruisse d'auertimento à i futuri
Pontefici di non dispiacere ò offender mai il Re
di Spagna, Per la quale ragione essendo esso Mont-
alto necessitato per interesse suo et di sua casa
à non uolere niuno di quelli che desideraua il Re
non poteua far elettione di soggetto migliore ne più
riuscibile di Mondoui ancor che fusse stato escluso
dal Re, perciochè haueua etiandio nella fattione
di Spagna molti amici et l'istesso Madruccio che
n'era Capo gli era molto obligato Al tempo se gli
era mostrato fauoreuole sin nel conclaue passato
Il Gran Duca non haueua occasione di recusarlo
et Cardinali nemici per se stesso non haueua mai
offeso alcuno di loro, di maniera che congiongendo
questi con i Gregoriani et Sistini era molto magg.r
numero di quello che bisognaua, mosso da
queste raggioni Montalto et uedendo che Monte
et i Spagnuoli attendeuano indefesamente alla
prattica di Santa Seuerina et si uantauano poterlo
far Papa senza lui, poiche diceuano hauerle
dismembrato xiij sue creature et potendo ciò
uerisimilmente tanto più credere quanto nelle
scommesse lo uidde andare à quaranta si risolse
di far quanto prima unione con sforza nel

stabilimento del quale conuennero insieme di
concorrere ambedue all'esclusione di santa Seuerina
promettendo del canto suo, Montalto che dato
ch'egli hauesse sodisfattione ad alcuna delle sue
creature più per mantenersele unite che per
speranza ch'hauesse di far colpo et poi per
ragione della parentela a Colonna di concorrere
unitamente seco per far Papa una creatura di
Gregorio XIIJ ma uolse reciproca promessa
da Sforza di uenire in una delle sue creature
se se ne fosse trattato et insieme di non trattare
mai della persona di Santi quattro per non darli
occasione per rispetto del Gran Duca di dichiarar-
seli contra et hauendo poi auennato a Sforza
la mira che egli haueua in Mondoui fu non
solo approuata da lui ma promisse anco fare
quello che poteua dal canto suo, et acciò non
fosse intorbidato questo loro pensiero risolsero
insieme di tenerlo celato sino al suo tempo
Non mancauano in questo mentre Colonna et Paleotto
d'aiutarsi anco loro et giudicando il primo che
se nel conclaue passato fosse stato nominato
dal Re haueria hauuta la strada assai più facile
al Pontificato con l'aiuto che haueua di Montalto
faceua

faceua tutto il suo sforzo per hauere detta nominat.e
lamentandosi con gli Ambasc.ri che gli pareua assai
strano che hauendo la casa sua seruito tanti anni
et con tanta fedeltà la corona di Spagna et era
stato li così buon seru.re non hauere hora d'esser
connumerato tra i confidenti di sua Maestà
nel concorso del Pontificato et si uedesse preferire
molti di minor merito di lui appresso a quella
Maestà onde furono astretti gli Ambasciatori per
dar sodisfattione ad una famiglia tanto auetta
al Re d'aggiongere Colonna alla nominatione.
Paleotto poi considerando che l'offese riceuute da Sisto
gli hauerebbono sempre tenuto alieno l'animo di
Montalto cercaua con diuersi modi darli a credere
che egli non solo non si raccordaua dell'offese
riceuute da Sisto ma che non si riputaua ne anco
offeso da lui et giudicando che quando il Gran Duca
gli fosse stato fauoreuole l'autorità ch'egli haueua
con Montalto hauesse a fare effetto grandissimo
si faceuano gagliardissimi officij et iandio dall'
istesso Conte d'Oliuares per guadagnare l'aiuto
suo in maniera che Monte scrisse che quando
pur quelle poche difficoltà che haueua S.ta Seuerina
non si fossero potute superare o si fossero andate

facendo maggiori ch'egli giudicaua questo suggetto
per il più riuscibile che gli altri nominati qndo
ui fosse concorso S. A. perche i Spagnuoli lo desidera-
uano secondo loco Al tempo con le sue creature
di Pio Quarto ci saciano andato per essere una di
loro. Alessandrino non li poteua mancare per
essere stato amato et beneficiato dal Zio, I
Cardinali spirituali l'haueuano à desiderare
et le molte qualità che concorreuano in lui poteuano
tirare molte altre creature di Sisto, le quali
sodisfacendo alle conscientie loro al Re, al Gran
Duca, et al Mondo ui saciano concorsi ancorche
Montalto non ui fosse uenuto per non essere obligati
à seruirlo in questo conclaue, poiche haueuano
sodisfatto al debito loro nell'altro, dalle quali
ragioni fù tanto più persuaso il Gran Duca
quanto non uedeua tra nominati da S.ta Seuerina
in poi soggetto, che li potesse essere men suspetto
di questo et parendo di poi che questa fusse buonissima
occasione da mostrare tanto maggiore il desiderio
di compiacere à Spagnuoli et insieme di far
credere a loro et giudicare al mondo che l'escludere
lui Santi quattro era per altri rispetti che per la
dependenza che haueua con casa farnese poiche
pigliaua

pigliaua Palcotto tanto obligato servo di quella famiglia quanto ogn'uno sà, prestò facilmente il consenso et diede ordine che s'aiutasse doppo santa Severina ancor che per altro hauesse giusta ragione di non desiderare l'essaltatione sua, non solo per i rispetti sopradetti ma anco per non hauere mai tenuta seco molta amicitia et per essere oppugnato da Montalto del quale esso haueua tanto obligo.

Stando donque le cose in questi termini venne il giorno delli 8 di ottobre statuito all'entrare in conclaue nel quale (detta secondo il solito la messa del Spirito santo) entrorono i Cardinali presenti in Roma che furono 51. percioche Austria et Caetano vennero dopoi cioè sette di Pio 4.° sotto Altemps, sei di Pio 5.° con Alessandrino, tredeci di Gregorio che seguivano Sforza, xxiiij di Sisto che haueuano per Capo Montalto et uno di Julio 3.° che era Simoncello, Eraui poi il Card.le Madruccio Capo della fattione di Spagna la quale constaua de diversi Cardinali smembrati di ciascuna delle dette classi, et Monte di quella del Gran Duca che era da principio de cinque Cardinali, ma poi rimase in tre per esserne in parte alienati Lancillotto

et Sauli, Questi capi non erano seguiti di tutte
le loro creature per essersi di poi tutti li detti capi
con molto de i loro cardinali ristretti et diversi
in due fattioni, delle quali una seguiua Montalto
che haueua seco congionto Altemps et Sforza,
et l'altra Madruccio che haueua unito con lui
Alessandrino et per un pezzo anco Monte e ben uero
che in ciascuna di queste due fattioni ui erano
de Cardinali che all'Inclusione de certi Soggetti
et all'esclusione di alcuni altri pretendeuano
d'esser liberi et adheriuano hora ad una et hora
all'altra parte secondo o che la conscienza, ò l'
Interesse gli porgeua.

Haueuano Sforza Montalto et alcuni altri già prima
che s'entrasse in conclaue commineciato strettam^te
a stringere il trattato di far Papa Mendoui et la
cosa era andata tanto auanti che scoprendola loro
ad alcuni confidenti uenne poi finalmente questo
giorno a notitia del Conte d'Oliuares al quale
era stato anco aggionto di più che lo uoleuano
per Papa in quell'istessa sera come se n'era
sparsa Voce per Roma, Il che Intendendo detto
Conte et perche detto Soggetto non era trà li nom^ti
del Re et perche egli stauа tuttauia col pensiero

fisso

fisso in santa Seuerina andò quella sera insino
alle quattro hore di notte per il conclaue pratticandoli
contra et pregando instantissimamente tutti i Card.li
confidenti et poi molti degli altri trà quali furono
sforza et Montalto quelli perche in niun modo
uolessero darli il loro uoto et questi in genere
à non uoler pigliar altri che uno de i nominati
et partitosi poi con l'animo assai sicuro si serrò il
conclaue alle cinque hore

Era già dagli Ambasciatori stata publicata la nomina-
tione che si faceua per parte del Re, quale era di
sette Cardinali, Santa Seuerina, Paleotto, Madruccio
Como, Colonna, Santiquattro, et Cremona, se ben si
ristringeua poi alli tre primi come più grati et più
desiderati dal Rè, ma à detta nominatione fù ammessa
dopoi una prohibitione espressa à Madruccio et à
gli altri confidenti di non pigliare alcuno fuori
di quelli sette gli esclusi poi per quel che si scuopri
nel progresso del conclaue erano fiorenza saluiati
Verona Mondoui et Lancellotto et tutte le creature
di sisto.

Questa esclusione così ampla et così generale non diede
minor occasione di mormorare alla corte et à
gran parte del collegio de Cardinali di quel che

si desse la nominatione accompagnata massime
dalla prohibitione detta di sopra, parendo non meno
ingiusta et irragioneuole che insolita percioche
doue per il passato il Re haueua escluso uno ò due
soggetti al più et molte uolte niuno qui s'escludeuano
trenta Cardinali; anzi si poteua dire dalli sette
in poi tutto il resto del collegio et pure non si
poteua dire che fussero tutti nemici et suspetti al
Re, ma quel che sopra l'altre daua grandissima
marauiglia era l'esclusione del Cardinale Mondoui
soggetto tra gli altri tanto eminente che insin da
che fu fatto Cardinale fu stimato et riputato per
Papa ne era alcuno così diligente Inuestigatore
che sapesse trouare la cagione di simile esclusione
percioche era suddito di sua Maestà et di mediocre
famiglia et senza parenti teneua grand'obligo
col Duca di Sauoia Genero del Re che si credeua
l'hauesse posto in gratia et raccomandato a sua
Maestà, s'era ueduto che in fin nella sede uacante
di Gregorio XIIJ era stato nominato da quella
Maestà, Haueua fatto seruitij notabili alla
Casa d'Austria in Polonia et in Sauoia ne l'un
de quali luoghi era stato Nuntio una uolta
et nell'altro due et in ciascun d'essi seruito

egregiam^te

egregiamente la sede Apostolica et la Religione era stato riconosciuto con pensione del Rè, et era universalm.te tenuto non men buono suddito che affettionato servitore di quella maestà ne le imputationi che se li dauano che egli fusse stato alli servitij del Re di Nauarra che fusse stato consultore di Papa Sisto nelle cose di Francia et che da Nauarristi fusse desiderato per Papa quando anco fossero state vere richiedeuano che si douesse escludere potendo bastare non nominarlo, perciò che quanto al primo si sapeua hauer seruito al Padre del predetto Re di Nauarra intorno à sei mesi, che era Cattolico et non lui che era fanciullo in quel tempo et erano note le cause perche l'andò à seruire et chi prouerasse di farcelo andare.

Quanto al secondo si sapeua essere falsissimo poiche era notissimo donde veniuano i suoi consigli et finalmente era fauola la terza, poiche in quel tempo, che Mondovi fù escluso non ci era anco auiso che in Francia si fosse saputa ne la morte di Sisto ne quella di Vrbano, non che si fosse potuto sapere il desiderio de Nauarristi sopra il Papa futuro onde era necessario di credere che questa esclus.e

uenisse dagli Ambasciatori et non dal Rè, I quali Ingannatesi forse nell'altro conclaue in far giuditio di questo signore col non nominarlo hora per dubbio che egli si tenesse offeso et per non mostrare d'hauere all'hora errato l'hauessero escluso.

Il giorno seguente confidato il Cardinale Montalto nelle promesse che sin nel conclaue di Vrbano gli haueuano fatto Sforza Altemps li dui Card.li Gonzaghi et li dui Colonnesi di concorrere nel seguente in una delle creature del Zio, le quali gli erano state di nuouo confermate da loro seben più per una certa dimostratione di buona uolontà et per guadagnarsi la gratia sua et della sua fattione che per pensiero che hauessero di osseruarle quando si fosse uenuto a fare da uero si risolse con alcuni amici suoi di tentar di far Papa il Cardinale Aldobrandino persona nel uero assai meriteuole per la molta dottrina sua, per la bontà et Integrità della vita et per la molta laude c'haueua riportato dalla Legatione di Polonia, ma d'assai fresca età non passando sei anni, Cominciò donque à praticar destramente le sue creature et pregarle così in genere à uoler unitamente concorrere con lui

a far

a far Papa una de loro medesime, et trouatele
assai disposte nominò ad alcuni di loro più confi-
denti la persona si come fece anco à Sforza et ad
Alessandrino che l'uno et l'altro di loro ci concorreua
Il primo per mantener la promessa et il 2.° per
l'amicitia che haueua con Aldobrandino per essere
stato beneficiato da Pio quinto suo Zio et uerso le
22. hore la cosa era tanto auanti che persuadendo
d'hauer dui voti più di quel bisognaua pensauano
senza spagnuoli onde risolsero di far à un'hora di
notte l'adoratione, Ma il Cardinale Madruccio
auisato di ciò si fece portare subito da Altemps
et lo guadagnò si come fece anco li dui Gonzaghi
et li dui Colonnesi et cinque creature di Gregorio
et sette di Sisto et hauendo nell'istesso tempo
Montalto mandato à dire à tutte le sue creature
che si mettessero in Rocchetti per andar all'ado-
ratione Rouere et Monte non si trouarono,
Sauli s'era nascosto nella stanza di Gonzaga
et Matthei sdegnato che Montalto non hauesse
tenuto conto di lui non uolse muouersi, di
maniera che col mancamento di questi scoprendosi
quel degli altri si uidde l'esclusione sicurissima
de 27. Cardinali et si dismesse la prattica, la

quale secondo l'opinione de molti se fosse stata trattata con maggior ardore et communicata ugualmente a tutte le creature et senza hauer posto tempo in mezzo si fosse andato subito all'adoratione poteua riuscire facilmente, dopo questo Montalto per dar sodisfattione a Rouere sua creatura, cominciò a trattare la sua prattica, ma trouando che Spagnuoli fiorentini et Mantouani non lo uoleuano con tutto che detti Spagnuoli per darli sodisfattione gli offerissero quattro voti et uedendo una esclusione gagliarda si risolse di non farci più altro

Erano in questo stati auisati i Gonzaghi, che Sforza et Altemps uoleuano trattare per Cremona onde posto si in un subito ad andare attorno per pratticarli contro gli stabilirno con non molta difficoltà una esclusione de 28. voti

Il Venerdì che fu alli 12. ottobre parendo al cardinale Ascanio che per hauer Montalto dato questa parte di sodisfattione alle sue creature douesse ragioneuolmente per rispetto della parentela aiutare il Cardinale Colonna, pensò che non fosse da differire il tentare la sua fortuna Hauuto dunque promessa da Montalto ch'egli

ui

vi sarebbe concorso con quindeci sue creature
et promettendosi sicuramente dell'aiuto di
Madruccio et di quella fattione per essere uno de
nominati si misse con Alessandrino Simonello
et Cosenza a stringere la prattica, la quale cami-
nava benissimo perche oltre i voti delle sopranom.te
due fattioni si trovavano facili la maggior parte
delli Cardinali vecchi che parte per amicitia
parte per guadagnarsi la gratia de Colonnesi et
obligarseli nell'occasione a render la pariglia
a loro promettevano andare talmente che havevano
gia trovato maggior numero di quel che bisognava
et se in quell'instante si fosse andato senz'altro
indugio all'adoratione era Papa sicuramente
percioche Aragona Altemps et Sforza che andavano
attorno per farli l'esclusione non la trovavano
sicura, et molti de Gregoriani che havevano
promesso il voto si rendevano hora difficili
a negarlo per non inimicarsi quei dui Cardinali
et altri stavano titubanti et perplessi quasi tutti
in quell'impeto dell'adoratione vi sarebbono andati
Era già verso le tre hore di notte pieno di timore et di
spavento tutto il Conclave per il manifesto
pericolo in che si vedevano le cose et essendo

raccordato da alcuni amici a colonna che non fosse
da perder tempo d'andare all'adoratione rispose
che era meglio differire alla matina che le cose si
sariano fatte con maggior quiete come si era fatto
nella creatione di Vrbano quando li Anuersarij
ualendosi dell'occasione che a loro porgeua questa
Interpositione di tempo ripresero animo andorono
di nuouo in uolta confirmando gli amici animando
i timidi et racquistando i perduti et non parendoli
con tutto ciò d'essere sicuri che quelli che promettauano
di non andarui non si lasciassero sudgere dall'
importuni preghiere del Cardinal Ascanio che
andaua attorno ò che sopraprese la mattina dalla
Paura che il Papa si facesse senza loro fossero
per correre al primo auiso all'adoratione, fù
auisato da Aragona come prattichissimo in simili
maneggi et di grandissimo giuditio che si facesse
una Congregatione in Camera di Sforza nella quale
ogn'uno conducesse gli amici suoi, il che essendo
approuato dagli altri et considerando che in seguir
ciò si sarebbe trouata resistentia in alcuno et in
particolare in Paleotto et Mondoui quali et per
l'amicitia antica et perche andauano tuttauia
maturando le sue speranze non haurebbono
fatto

fatto tale dichiaratione per non inimicarsi due
Cardinali di quella maniera, Aragona, Altemps
et Sforza persuasero al primo che quanto si faceua
era per seruitio suo et al secondo che uoleuano fare
una diuersione nella persona sua et con tal modo
negli tirorono ambedue

Si congregorno donque uerso le duchore di riotte nella d.a
Camera quindeci Cardinali cioè Aragona Paleotto
Altemps, Sans, Caraffa, Santiquattro, Cremona
Verona, Mondoui, Rouere, Moresino, Borromeo
Cusano, Albano et Sforza, Santa Seuerina poi
Albano et Saluiati ch'erano in letto non potendoui
uenire mandarono a dar la parola, qui dopo
molte parole dette non senza molta efficacia
da Altemps accompagnate ancora dalle preghiere
di Sforza fu da tutti promesso di non andare in
Colonna et preso per apuntamento che sentendosi
quella notte rumore alcuno, niuno si mouesse
et se la mattina in capella si fosse tentata l'ado-
ratione che tutti unitamente si ritirassero da una
parte, dopo questa riguadagnorono cinque
altre creature di Montalto che per paura prima
non si erano scoperte tanto più che esso quando
promisse di darne 25. non haueua nominati

quali fossero, non restò per questo il Cardinale Ascanio finita detta Congregatione di tentare di nuovo la pratica et fare l'ultimo suo sforzo per scidgere molto di detti Cardinali, ma trouandoli tutti indurati fu astretto à cedere al tempo et ritirarsi non senza gran pentimento che non si fosse esseguito il consiglio dato à Colonna

Il giorno seguente sforza et Montalto risolsero di tentare di far Papa Mondoui et hauendo ciascuno di loro pratticato destrissimamente le sue creature et trouatone il primo 8. et il 2.° XX. dispositissime à concorrerci ne diedero parte ad Altemps Aragona et Alessandrino nei quali non solo si trouò la medesima prontezza ma promissero anco essi d'aiutare il negotio et già la prattica era ridotta à tal termine che non li mancaua se non dui voti hauendone trenta quattro sicuri con i quali se si fosse tentata all'hora l'adorat.e con tutto che i Spagnuoli gli facessero apertam.te l'esclusione et unitamente con loro i fiorentini sarebbe nondimeno riuscito Papa al sicuro perche il soggetto era molto conspicuo per il merito per la beneuolentia che egli haueua quasi di tutti li Cardinali et perche era stimato molto

à proposito

a proposito per i tempi presenti onde et per
queste raggioni et per una certa uiolenza che
porta seco quell'atto dell'adoratione si sariano
hauuti più de i deri uoti che mancauano, mà
Sforza et Montalto uedendo Spagnuoli et i
fiorentini maneggiarsi per l'esclusione si diffidorno
potere guadagnare questi uoti in quell'instante
perilche posero espediente di desistere dalla
prattica et attendere à questo mentre a procurare
con diuersi mezzi d'ottennere quello che non
poteuano sperare di conseguire in quell'atto
che gli auuersarij erano in moto il che per l'effetto
che ne seguì poi appresso grandissimo nocumento
al negotio, perciòche hauendo li Spagnuoli scoperto
il dissegno di Montalto conosciuta la Vicinità
del pericolo et hauuto tempo a porgerui il rimedio
procurorono poi con uarij modi et con diuersi
artificij non solo di stabilire quelli che erano uniti
con loro à questa esclusione mà da acquistare
degli altri contattociò non si perdeua d'animo
Montalto mà staua più che mai fisso in questo
pensiero non si diffidando di potere con l'autho-
rità con la patienza et con l'industria superare
queste difficoltà, e ben uero che rimase in questo

fatto assai disgustato del Cardinale del Monte che
si fosse unito con li Spagnuoli all'esclusione di
quelli che esso Montalto uoleua che erano Aldobrandino
et Mondoui et all'Inclusione di quelli che ricusaua
poiche haueua adoperato tanto per S.ta Seuerina
et Paleotto senza tenere in ciò alcuno conto di
Lui et porre gli pareua raggioneuole et conueni-
ente che si per sola requisitione del Gran Duca
haueua da ricusare Santi quattro che Monte all'
Incontro douesse anco dare qualche sodisfattione
a lui et non fare aperta professione di essere in
tutto alieno et da lui et da i suoi fini

Trouauasi in questo mentre Madruccio assai imbarcato
nel golfo delle speranze proprie per le molte
difficoltà che scorgeua in ciascuno degli altri
nominati hauendo donque fatto trattare qualche
prattica per la persona sua con tutto che sforza
se li scoprisse contrafece nondimeno pregare à
Montalto che uolesse concorrerci il quale rispose
che ne haueria parlato con le sue creature et se
hauesse trouato in loro buona dispositione non
l'hauerebbe mancato dell'aiuto suo, ma hauendone
poi trattato con esse et trouatone più di dui terzi
alieni simi fece intenderli consigliato così da

Morosini

Morosini, Camerino, et Matthei che le sue creature
non lo udeuano et però che bisognaua pensare ad
altri soggetti fece dopo questo Madruccio gagliarda
instanza à Montalto che si uolesse risoluere
a fare il Papa et pigliare uno delli nominati
quale lui udeua potendo cosi gratificare il Re
et sodisfare alla sua conscienza et insieme alla
riputatione sua, poiche stando questa sua elettione
in arbitrio suo potrebbe sempre dire di essere stato
lui quello che hauesse fatto il Papa.

Era già questa dimanda di Madruccio stata posta in
consulta trà le creature di Montalto che ui haueuano
maggior interesse et altre unite con loro et da tutte
era stato consigliato che era necessario opporsi ga-
gliardamente acciò questa nominatione non hauesse
effetto, poiche con essa si ueniua non solo conculcare
la libertà ecclesiastica la quale in questa elettione
principalmente doueua secondo la dispositione
de Canoni et Concilij essere conseruata intatta et
illesa ma à fare anco il Pontificato Iuspatronato
del Re di Spagna perciò che essendo per natura
Spagnuoli più tosto diligenti in conseruare et
accrescere quel che una uolta acquistano
che poco accurati in lasciarlo perdere se conseguiss.

In questo conclaue il medesimo che conseguirono
in quello di Vrbano d'hauere uno de i nominati
si uerria ad introdurre il Rè in possesso di questa
nominatione, la quale uerria poi per l'auenire
ristringendo à numero molto minore et i Card.li
sarebbero astretti a pigliar uno di quelli ancorche
repugnasse alle loro conscienze, diceuano che
questa nominatione usurpata dal Re era di
molto peggior conditione che la presentatione
che egli per mera concessione della sede Apostolica
haueua di tante Chiese e Vescouati non solo per
la preminenza del Pontificato mà anco perche
se il Re nominaua in una chiesa uno che dal
Papa non fusse riputato habile poteua il Papa
ricusarlo et fare nominare un'altro, ma qui il
Re nominaua quei soggetti che gli pareua et
i Cardinali à quali spettaua di farne giuditio
ancorche conoscessero che non fossero atti non
era lecito di ricusarli, Aggiongeuano che poiche
à Dio era piaciuto di liberare una uolta la sua
chiesa dalla seruitù in che l'haueuano ingiustam.te
posta gli antichi Imperatori nella creatione
de Papi non doueuano consentire loro che uisi
riponesse di nuouo con più dure conditioni

et sotto

et sotto a' Principi di minor grado, Il che era
non solo un dar occasione al medesimo Imperatore
di suscitare le sue antiche pretentioni in questo
fatto, uedendo che quello ch'egli ha pretenduto
per il passato con qualche pretesto sia non solo
esseguito ma tolerato ad un Prencipe Inferiore
a lui senza alcuna ragione, ma anco a dare
materia a gli heretici di detrahere con nuoui
argumenti l'autorità del Papa comprobauano
questo consiglio con la nouità della cosa a i princi:
pij della quale era necessario obstare et con gli
essempij seguiti nei conclaui passati percioche
se altre uolte Carlo Quinto Imp.re et l'istesso Re
filippo haueuano nominati alcuni Cardinali
all'Incontro stati molte uolte senza nominare
alcuno, et quando l'haueuano fatto era stato
più tosto in forma di raccomandatione a gli
amici et confidenti loro che di nominatione al
colleggio et poi Il numero non era si grande
ne si era prohibito alli medesimi di non potere
pigliare altri purche non fussero degli esclusi:
et che con tutto ciò si era ueduto nei Conclaui
di Giulio Terzo et di Marcello Secondo et di
Paolo Quarto che le nominationi non solo

erano state frustratorie, ma erano state potissima
cagione di far riuscir Papa quelli che erano
esclusi dalora come continuamente riuscirono
li sopradetti tre Papi, Adduceuano che ciò si
doueua tanto più fare quanto ragioneuolmte
si poteua credere che questa nominatione
et esclusione non uenisse dal Re ma da suoi
ministri perciò che essendo il Re d'uno animo
tanto pio et si religioso et facendo professione
non meno di acerrimo propugnatore della Religne
Cattolica che d'unico defensore di questa santa
Sede della quale haueua riceuuto cosi insigne
titolo, non era da credere che uolesse imporre
le sue laicali mani nel santuario di Dio et
turbando et ritardando insieme con tanto
detrimento dell'istessa Religione et della
christianità tutta la libera elettione del suo
Vicario, macular anco la buona et santa opinione
che teneua il mondo di lui, Replicauano che
se il Re si moueua a ciò fare per la protettione
et zelo che teneua della religione Cattolica
era laudabile il fine, ma biasmeuoli i mezzi
perciò che questa cura et pensiero era attribuita
da Dio principalmente al Papa et dopo lui
alli

alli Cardinali che ne sono respettivamente Capo,
et membri, et hanno obligo di diffenderla con il
proprio sangue, si haueua dunque à lasciare
questa cura à quegli huomini ecclesiali à chi
Dio l'haueua data, et non torla al loro per appro-
priarla à se medesimo et se pure qualche Principe
Zelante giudicasse che si potesse fare alcuna cosa
in suo seruitio era obligato à ricordarlo et signifi-
carlo à i Cardinali istessi, et à loro poiche ne sono
arbitri lasciarne il libero giuditio et la total risolutione
ma non astringerli à regolare le loro conscientie
delle passioni et interessi suoi; concludeuano poiche
con questa nominatione si offendeuano quei Card.li
che non erano nominati quasi che non fossero
riputati degni di quel grado et pur ue n'erano
molti se non superiori al meno ugnali agli altri
Et si reprouaua anco il giuditio di tutto il
Collegio, quasi che il Re assente ò i suoi ministri
conoscessero meglio chi fosse atto à sostenere questo
peso di loro Cardinali che erano nel luogo et nel
fatto istesso, et finalmente che questo saria stato
un fare i Cardinali soggetti et quasi mancipitij
togati non solo del Re di Spagna ma anco de suoi
ministri per procurare d'essere ascritti nelle

nominationi da farsi, giache senza essi non potrebbero mai sperare di pervenire al Pontificato queste et altre ragioni dunque persuasero a Montalto che poiche tanti altri Cardinali quasi scordati dell'obligo che teneuano al grado alla conscienza et al giuramento non solo sottoponeuano spontaneamente il collo a questo giogo, ma prouiravano anco di farlo sottoporre ad altri, et che Dio haueua dato a lui ingegno spirito et valore sopra l'età sua et gli haueua insieme conceduta tanta authorità et cosi gran seguito in questo conclaue che uiera se potea dire uno de principali moderatori et arbitri, uolesse anco lui solo abbracciare questa santa impresa et farsi insieme Capo et protettore della libertà ecclesiastica et quasi nuouo David liberare questa santa sede dalla seruitù graue che gli soprastaua et opponendosi a questa nominatione stesse poi saldo et constante in non pigliare alcuno de detti nominati che essi all'incontro promettevano aiutarlo et seguirlo in cosi santa risolutione

Mosso da queste raggioni Montalto dichiarò apertamente a Madruccio ch'egli non uoleua alcuno de i nominati soggiongendoli ch'egli ciò faceua per zelo che

haueua

haueua del seruitio di Dio et di proteggere et man:
tenere per quanto era in lui la libertá ecc.ca, mà
che quando hauesse uduto uscire dai nominati
sarebbe stato pronto à concorrere in un buon
soggetto de tanti che ue n'erano, Mà replicando
Madruccio di non uder uscire dai sette, et Montalto
affermando che non udeua alcuni di loro s'indurono
con ugual ostinatione gli animi dell'una et dell'
altra parte.

Dopo questo Sforza et Montalto per mettere paura à i
Spagnuoli cominciorono a far aperte pratiche
per Saluiati et fiorenza Cardinali nel uero di
ualore di prudenza et di giuditio prattichi de
negotij del mondo et sopra tutto graui et incorrotti, mà
uedendo le oppositioni assai gagliarde et da non
poter sperare cosi facilmente di superarle si
restrinsero poi à far particolar sforzo per Verona
come soggetto c'haueua di molti amici nel collegio,
et era Universalmente più amato per essere di
natura libera et schietta senza artificio alcuno
et lontano da ogni ambitione et nel quale si
scorgeua anco una bontà infinita accompagnata
da Vitá religiosa et essemplare et da dottrina conue:
niente al grado suo, mà perche i Spagnuoli

erano anco a lui contrarijssimi se ben non per altra
causa che per essere Venetiano pensorono che fosse
meglio ad aiutarlo per via di scrutinio, nel quale
gli fecero dare per molte mattine gran numero
de voti; di maniera che con tutto che detti Spagnuoli
gli pratticassero contra gagliardissimamente et
havessero per loro praticanti oltre Gesualdo et
Caetano anco il Cardinale Ascanio suo grand.mo
amico et che li Gonzaghi non ostante le raccomandationi
del Duca di Mantova in trinsichissimo di d. verona
fossero loro adherenti, la cosa nondimeno andò
tanto avanti che arrivò una mattina ad havere
24. voti in uno scrutinio et gli erano stati anco
riservati sette accessi, se ben questi et perche
vedevano con essi non poter compire al numero
poiche erano mancati alcuni di quelli che
havevano promesso et perche non s'era in questo
conclave posto in uso di dare gli accessi non si
scuoprirno altrimente, il che nondimeno misse
grandissima paura à i Spagnuoli; di maniera
che mentre da una banda stavano vigilantissimi
procurorono dall'altra divertire questo loro
timore col mettere avanti Paleotto che sapevano
essere abborrito da Montalto facendoli similm.te

dare

dare molti voti nello scrutinio et riservarli anco
delli accessi, sebene per la diligenza d'esso Montalto
non arrivò mai ad havere più deventi come di
sopra più à basso

Havendo in questo mentre il Granduca inteso da più
bande che le difficoltà di Santa Severina s'andavano
ogni giorno rinforzando et che Paleotto era come
nemico oppugnato da Montalto in modo che haveria
preso ogn'altro prima che lui, cominciò a dubitare
non poco de Santiquattro atteso massime la mala
intelligenza che era trà esso Montalto et Monte
onde per assicurarsi da una banda di Santiquattro
et dall'altra dare sodisfattione a Montalto ricordandi
dell'amicitia antica che haveva havuto con Mondovì
et credendo che con l'aiuto suo potesse riuscir Papa
diede ordine al cardinale del Monte che concorresse
unitamente con Montalto et con li amici suoi à
farlo Papa, il che se Monte havesse voluto eseguire
subito per essere questa risolutione del Granduca
del tutto improvisa a Spagnuoli non e dubiò alcuno
che era Papa al sicuro ma havendo egli voluto
prima ripigliare da Madruccio la parola che
li diede già all'entrare del conclave per l'esclusione
di questo soggetto tutto che da Montalto gli fosse detto

et ricordato che il farcio era un disturbar tutto il
negotio fu causa che auuertito in tempo Madruccio
del nuouo acquisto fatto per Mondoui et della perdita
sua si mettesse con Mendozza et altri confederati
a fare uno estraordinario et ultimo sforzo per
agregare alla loro esclusione altri uoti in luogo
di quelli che gli erano mancati et fecero di maniera
che guadagnorno li dui Gonzaghi con promettere
loro sicuramente la esclusione di Cremona
et dui Gregoriani cioè Lancellotto et Canano, con
darli quasi certa promessa di uolerli far Papa
con tutto che il primo fusse escluso dal Re et il
secondo non nominato, Tanto è potente una
debolissima si ben facilissima aura di speranza
che in qualsiuoglia modo spiri a fauore di chi
nauiga nel Pelago del Pontificato in modo che
l'acquisto de i fiorentini non serui a nulla, poi
che fu altretanta la perdita quanto il guadagno
et hebbero con tutto ciò sospetto li spagnuoli che
all'entrare del Cardinale Gaetano in Conclaue
che veniua di Francia si facesse l'adoratione
alla quale se si fusse quella matina venuto con
tutta l'esclusione forsi saria riuscito, ma se
indugiò per far qualche opera di guadagnare
li

li Gonzaghi con li quali si fecero in questo mezzo
gagliardissimi officij da parte del Duca di Mantoua
et del Gran Duca, mà essendo senza alcun frutto
finalmente si risolse darli un'assalto Montalto
medesimo, Andategli dunque à trouare gli disse
che si marauigliaua molto che hauendoli Il Duca
di Mantoua et loro medesimi fatto cosi gagliarda
Instanza acciò non facesse Papa Cremona, Il quale
per suoi priuati rispetti era obligato d'aiutare
non che di desiderare, et che esso nondimeno per far
seruitio à loro s'asteneua di farlo che li pareua
ragioneuole ch'essi ricompensassero questo beneficio
con uguar gratitudine concorrendo in un soggetto
proposto et desiderato da lui cosi meriteuole, tanto
amico loro, et per il quale dui Principi à loro
tanto et per parentela et per amicitia congionti
ne gli pregauano, La onde se non poteua ottenere
da loro una cosi ragioneuole sodisfattione era
costretto à protestarsi che egli sarebbe andato In Cremona
perche non Intendeua in alcun modo di rimaner
lui obligato di non far Cremona per rispetto loro
et che essi restauano liberi di poter far fare ò non
fare chi gli piaceua, non mancò anco di metterli
in consideratione et auertirgli che se loro haueuano

il fine d'escludere Cremona doueuano auirsi con
quella parte che uerisimilmente non lo hauesse à
uolere com'era esso Montalto che haueua dichiarato
di non uolere alcuno de i nominati, et non con
quell'altra ch'eragioneuolmente era astretta
ad aiutarlo come erano i Spagnuoli, poiche questo
era de nominati et essi haueuano ordine di non
pigliare se non uno di loro, et che quanto alla
parola datagli da Madruccio non poteuano in
modo alcuno fidarsene (non solo per essere parola
(come si suol dire) di conclaue che l'huomo hà
sempre molte retirate da saluarsi, ma anco perche
Madruccio pronuncia una cosa contraria alla
mente del Re et che non era in podestà sua d'osser-
uarla perciò che hauendo ordine di pigliar Cremona
per Papa come ò con qual pretesto poteua egli
ricusarlo? ma quando anco l'hauesse fatto (che
non era quasi possibile) ui saria nondimeno
concorsa tutta la fattione di Spagna, ciascun della
quale haueua inteso dalla uiua uoce del Conte
d'Oliuares qual fosse la mente del Re et non erano
stati rimessi simplicemente a fare quel tanto che
gli ordinasse Madruccio, Pensassero donque bene
mentre haueuano tempo che il mezzo che loro

teneuano

teneuano era del tutto contrario per arriuare
al fine che disegnauano et non aspettassero a
chiarirsi meglio dell'animo de Spagnuoli in tempo
che non li fosse ualuto il pentire

Queste et altre raggioni dette et inculcate et da Montalto
et da altri più uolte non furono bastanti a rimouerli
dal loro proposito percioche li pareua essere tanto scarsi
dell'animo di Madruccio che si persuadeuano che per
rispetto loro hauesse a transgredire gli ordini del Re
burlare la nominatione et offendere insieme un Card.le
suddito Seu.re et di fam.a tanto benemerita di quella
maestà, onde risposero a Montalto scusandosi che
poiche si trouauano hauer data la parola a Madruccio
per l'esclusione di Mondoui non poteuano ne uoleuano
ni alcuna maniera mancarli, et che quanto a
Cremona essi non ne haueuano paura, ma che
quando pur esso Montalto hauesse uoluto farlo
Papa loro si sarebbero aiutati

Non restaua in questo medesimo tempo sforza come
capo de Gregoriani di far anco lui dal canto suo
tutto il possibile per riunire alla sua squadra
Cauano et Lancilotto persuadendoli che l'alienarsi
da lui era più tosto un destruere che edificare le
loro speranze perche mentre stauano uniti con

lui poteuano promettersi non solo dell'aiuto della
sua fattione, ma anco di quella di Montalto et
di Altemps per l'unione che haueuano fatta insieme
et finalmente del Gran Duca doue che accostandosi
i Spagnuoli per escludere uno di questa parte
perdeuano questo aiuto senza fare acquisto
dell'altro, perciochè la promessa che li faceuano
gli Spagnuoli era uanissima poiche essendo con-
traria all'ordine espresso del Re che era di non
uscire da i nominati non era in arbitrio loro
d'osseruarla, et quando anco fusse stata rimessa
essa uolontà loro se essi non haueuano sin qui
potuto far riuscir Papa alcuno de i nominati
et desiderati dal Re ciascuno de quali oltre l'
aiuto di quella banda haueua degli altri capi
di fattione amici come poteuano sperare col mezzo
di detti Spagnuoli arriuarci loro ò esclusi, ò
non nominati dal Re et che per questa dichiaratione
haueuano hauuto contra tutti gli altri capi si
ricordassero che era regola assai trita che i uecchi
Papabili non doueuano andare all'esclusione
di alcuno se non ui frotta con gli altri di quella
fattione che loro seguono ò per elettione ò per
obligo et perciò uolessero unirsi all'inclusione

con

con quella parte che per hauer minor numero de
soggetti da portare auanti più facilmente gli poteua
aiutare che all'esclusione un quell'altra che ne
proponeua sette con determinatione di non uoler
altri, Queste parole non fecero maggior frutto
ne i dui Gregoriani che si facessero quelli di Montalto
con li Gonzaghi sebene uno d'essi si mostrò alquanto
arrendeuole et che facilmente con un'altro assalto
si potesse conquistare

Priui donque di speranza a Montalto et sforza di guada:
gnare i Gonzaghi et i dui Gregoriani pensorono di
far Papa Mondoui per scrutinio et credeuano che
ciò gli fusse facilmente potuto riuscire perche molti
per non perdersi o inimicarsi i Spagnuoli non
saria no uenuti all'adoratione gli haueriano dato
il voto. Haueuano donque concertato di trouare
tredeci che gli dessero il voto quali speraua no senza
molta difficoltà trouare et riserbare poi xxij
auessi che haueuano sicurissimi ma rendendosi
difficili alcuni di quelli che promettevano il voto
di dar anco il contrasegno et ueduto si per l'essempio
de Conclaui passati quanto sia stato sempre difficile
et fallace questa pratica, non uolse esso Mondoui
consentire che si trattasse et poiche ne anco questo

puote riuscire si misse di nuouo Montalto a far gagliardissimo sforzo per guadagnare qualche altro voto per vedere di far il Papa senza spagnuoli. Il che non fu mai possibile di conseguire per la diligenza et vigilanza loro la quale era ben spesso accompagnata da preghiere da promesse et da minaccie se bisognaua.

Trouandosi donque tra tante difficoltà Montalto non perdeuano l'occasione i spagnuoli de darli ogni giorno diuersi assalti con pregarlo et importunarlo a uoler pigliare uno de i sette ma esso all'incontro con caldezza et constanza non ponto giouenile ardaremente diffendeua la libertà ecclesiastica negando tuttauia di uolerne alcuno, et soggiongeua che mentre loro hauessero continuato in questa deliberatione di uolere uno de i sette esso hauerebbe fatto il medesimo in uolere uno delli cinque nominati da lui ch'erano Fiorenza, Saluiati Verona Mondoui et Aldobrandino.

Stando donque di questa maniera incalmate le cose et uedendosi che questa ostinatione di ambedue le parti era per apportare intollerabil longhezza al conclaue et in consequenza detrimento alle cose publiche per l'estrema penuria ch'era in Roma

et per

et per tutto il stato ecclesiastico et per li grandi
Insulti che si faceuano et sentiuano ogni giorno
da i Banditi fomentati (secondo si diceua) da
Spagnuoli et finalmente per il pericolo in che
staua il Regno di Francia fu consigliato da confi:
denti dell'una et dell'altra parte che per euitare
questi Inconuenienti per fuggire anco la murmu:
ratione et il biasmo che poteua riceuere dal
Popolo si uenisse a far proua di eliggere un terzo
nel quale queste due fationi potessero concorrere
poiche ue n'erano molti di ualore et di merito
al che si mostraua Inclinatissimo Montalto et
non meno di lui Madruccio per liberarsi della
paura di Mondoui, questa nuoua rissolutione
rauiuò le quasi morte speranze de molti per
l'occasione c'hebbero di tentare la loro fortuna
erano questi San Giorgio, Aragona, Sans,
Rusticucci, Canano, Lancellotto et Alano.
In San Giorgio concorreuano molte qualità che lo
poteuano rendere habile a questa grandezza
era Decano del collegio d'età di 74 anni mal
affetto et da non poter uiuere molto, era tenuto
huomo di buon gouerno et non Ignaro delle
cose della Corte, I Spagnuoli lo pigliauano

volontieri come vassallo del Rè et di famiglia benemerita, et Altemps come parente non l'haueua da ricusare, ma essendo stato ricercato Montalto dal Cardinale Colonna ch'era quello che lo metteua auanti, non si lasciaua intendere di che animo fosse verso di lui et le sue creature poi intrinsiche diceuano che per non hauere lui lettere et per altri rispetti non ui poteuano per conscienza andare

Aragona haueua un'aura di tutto il collegio per essere gentilissimo et pieno di maniere corrispondenti alla nobiltà sua, abbondaua di ualore et di giuditio talmente che per l'uno et per l'altro era amato et stimato da ogn'uno et era seruitore grato et confidente del Rè et di età di 55 anni et gia montalto gli si era offerto di concorrerci come haueuano fatto gli spagnuoli ancora, Maltemps che ciò sommamente desideraua hauendone fatto officio con Madruccio non ci trouò quel fundamento ch'haueua pensato et gli altri della sua fattione che se gli erano offerti quando si uenne allo stringere se ne rendeuano alieni mostrando hauerlo fatto più per una certa creanza et per guadagnarlo che per far d'auero

onde

onde et per questo et perche ci erano alcuni che
gli hauerebbono fatto l'esclusione Aragone istesso
non uolse che se ne parlasse

Insans per essere Oltramontano et francese non
concorreua il collegio

Rusticucci era stato imbarato da Montalto et da
Spagnuoli ogn'uno di loro per guadagnarlo et
pareua a prima uista che ogn'uno lo uolesse, ma se
si fosse uenuto alla proua hauesse trouato difficoltà
insuperabile

Canano si trouaua molto auanti perciochè haueua
molti amici nella parte Spagnuola che si credeua
l'hauessero posto in gratia à Madruccio quale
si trouaua obligato anco d'aiutarlo per quel che
gli haueua promesso quando lo tirò all'esclusione
di Mondoui, Montalto ci inclinaua per quella
libertà di natura che conosceua in lui, et già se n'era
lasciato intendere con qualch'uno, sforza poi et
per essere Gregoriano et per particolar affettione
che gli portaua sommamente lo desideraua et
però l'haueua sempre insinuato à Montalto
e tenutolo uiuo nella memoria sua, Già
s'erano tentati alcuni secretamente per lui
che si mostrauano pronti, ma Giustiniano

che per conoscerlo grande amico di Pinello poco
l'amaua auerti una sera a Montalto che si trattaua
la prattica di detto Canano senza di lui et che però
era bene farli l'esclusione et che tanto più ciò
si doueua fare quanto che egli era uoluto andare
all'esclusione di quelli soggetti che esso Montalto
uoleua, Al che hauendo consentito Montalto
fece perder la speranza a Canano di poter fare
più frutto alcuno perciò che riputando Montalto
con detta esclusione hauerlo offeso non poteua ragio-
neuolmente più concorrerci ne contento di ciò
Giustiniano di là a pochi giorni gli la fece da se
medesimo.

Lancellotto ancorche hauesse l'età di 64 anni huomo
di lettere et dottato di buoni costumi non era auetto
ne all'una ne all'altra parte per le cause dette di sopra
et però di lui non se ne trattò mai andando in ciò
del pari con Como tra nominati del quale similmente
non si parlò in tutto il corso del Conclaue.

Alano tutto che hauesse alcuni amici che lo mettessero
auanti et li Spagnuoli facilmente lo pigliassero
con tutto ciò Montalto non ci inclinaua ancorche
fosse stata sua creatura

Albano in questi contrasti hebbe una mattina per prattica

del

del Cardinale Alessandrino 18. voti nel scrutinio
che la maggior parte furono Spagnuoli, onde
Montalto per non perderlo andò il giorno dopo
disnare à trouarlo et gli disse che stesse allegram.te
perche lo uoleua far Papa, del qual tuono riempito
il buon uecchio dell'allegrezza per mostrare che
egli non era così decrepito ne tanto debile che non
potesse essere stato atto à sostener questo peso
uolse uscire di Camera et caminare alcuni passi
per il che caddè per debolezza in terra con percossa
tale che se n'hebbe a morire.

Vedendosi adonque chiaramente dalla sopradetta proua
che questi soggetti di mezzo haueuano maggior diffi-
coltà che li sette di Spagna et li 3. di Montalto et
stupendosi i Spagnuoli come in Montalto fosse
saldezza et constanza tale che dall'Importunità
de prieghi et dalli artificij loro non potesse essere uinto
si risolsero per uincere la pugna d'hauere uno delli
sette et riuscire con honore d'aiutare con tutte le
sue forze Colonna al quale sapeuano che
Montalto non poteua per la parentela mancare
Mossero donque gagliardissima prattica per lui
la quale da principio messe paura perche
si uedeua che Spagnuoli faceuano da uero et che

haueuano gia suoltati Sans, et Alano et Santa Seuerina persuaso a ciò da amici suoi haueua promesso al cardinale Ascanio di andarci, Il quale gli prometteua all'Incontro d'andare in lui non riuscendo Colonna, Contuttociò Altemps Aragona Sforza et Borromeo andorono tanto attorno che gli trouorono l'esclusione aiutati a ciò da Carrafa che riguadagnò Sans et Alano, oltre che quando Montalto venne al ristretto delle sue creature non trouò otto che vi uolessero concorrere, mancandogli li più intrinsichi che per conscienza diceuano non poterui andare, di maniera che la speranza di Colonna hebbe fine con la prattica

Non si era in tutto questo tempo mossa mai alcuna aperta pratica per santa Seuerina ne trattato di lui perciochè I Spagnuoli et I fiorentini suoi promotori hauendo sin dal principio del conclaue fatto destramente alcuni tentatiui per la persona sua haueuano scoperto Altemps, Alessandrino et Sforza et i Colonnesi per auuersarij non meno potenti che Implacabili et Montalto poco meno se non quanto egli mostraua essere Indotto a ciò più della necessità et dall'Interesse d'altri che dalla uolontà propria Tutto che dubitando

gli altri

gli altri ch'egli à longo andare non fosse per star
saldo s'erano assicurati dell'esclusione ancorche
lui vi andasse, Auder far proua di guadagnare
i particolari si trouauano i passi presi et gli animi
durissimi, di maniera che si come non poteuano
sperare che l'Instantia del Conte d'Oliuares ne
l'autorità Regia et Ducale Insieme potesse supe:
rare tutte queste difficoltà et perciò se ne stauano
taciturni et quieti cosi era communemente giudi:
cato da ogn'uno che per non essersi mai ueduta
ne i conclaui passati maggiore unione de capi
all'esclusione di un suggetto di questa fossero
per humano discorso le sue speranze del tutto
spente et i suoi fautori chiariti di questa impossi:
bilità non hauessero più à trattare o parlare di
lui et purche tutto ciò à quel che si uidde dall'effetto
auuenne tutto il contrario tanto sono uarij i
giuditij degli huomini perche se bene esteriormte
mostrauano d'esser alieni da questo pensiero non
haueuano però con occulti consigli abbandonato
mai questa Impresa, Erano trà loro cinque
ò sei tanto suiscerati amici di santa Seuerina
et tanto lupidi et ansij dell'essaltatione sua
che quasi non hauessero al mondo altro pensiero

ne che più li premesse di questo, attendeuano Inde-
fessamente et con tutti i spiriti a tentar ogni uia
et ogni mezzo possibile per effettuarlo non si perdendo
mai d'animo ne per contrarietà che si trouassero
che per percossa che riceuessero anzi era questo
pensiero talmente fisso et radicato ne i petti loro
che non uedeuano mai dall'un canto crescere
tanti gli ostacoli che dall'altro non crescesse
in loro maggiormente l'animo di poterle rimouere
et perche la longhezza del tempo cedere a beneficio
loro haueuano caro che tutti i trattati si scoprissero
et scoperti l'impedissero acciochè aumentandosi
da questo le difficoltà degli altri si diminuissero
le loro, non mancauano di mantenere sempre
uiuele speranze negli amici con officij continoui
et con gli medesimi ò confirmare gli animi de
titubanti ò guadagnare li alieni ualendosi in ciò
dell'occasione che loro porgeua all'esclusione
et lo sbarcamento degli altri s'ingegnauano di
rimouere le false impressioni che erano fisse
in alcuni et mitigare gli animi di certi altri
fusse troppo esulcerati contra di lui et finalmte
non lasciauano adietro cosa alcuna che in
qualsiuoglia modo potesse essere di giouamento

al

al negotio loro, et perche tutto ciò non bastaua se
non guadagnauano alcun capo di quelli che li
erano contra ueduto che non poteuano sperare in
Altemps poiche i reiterati officij fatti seco da Monte
à nome del Gran Duca non erano stati di alcun
rilieuo, pensarono che Montalto solo tra loro si
come era il più potente così fosse il più facile
a guadagnare et se bene sapeuano che egli da princi-
pio se ne era mostrato alieno et che si era unito
con Sforza per far Papa un Gregoriano et che à
lui ò ad Altemps et a Colonne si haueua promesso
di non andarci si rendeuano con tutto ciò sicuri
di potere con gli artificij con l'assiduità con le ragioni
et con i prieghi di rimouerlo et uincerlo et con l'aiuto
suo poterlo far Papa, Ma perche uedeuano che
per molti assalti non era per rendersi risolsero
d'espugnarlo per assedio et all'hora cominciarono
poi maggiormente à stringerlo quando uiddero le
tante difficoltà di Mondoui, Erano trà detti fautori
molte creature di Montalto et confidentissimi
suoi come era Gaetano, Sauli, Gallo Matthei
et Giustiniano et haueuano poi Monte per principale
che interponeua l'autorità del Gran Duca. Questi
distribuiti con gli altri et quasi a Vicenda batteuano

a tutte l'hore Montalto et con officij continui et
per Importune preghiere lo stimolauano che egli
uolesse risoluersi finalmente a concorrere in
Santa Seuerina et aggiongendo le raggioni a i
prieghi gli metteuano auanti le difficoltà anzi
l'Impossibilità de soggetti desiderati da lui, la mira
che gli doueua hauere d'obligarsi più tosto che
inimicarsi i Prencipi, il pericolo che poteua
correre di Paleotto a lui tanto sospetto, la grati=
tudine ch'egli poteua sperare da Santa Seuerina
non solo per così notabile beneficio che hauerebbe
riceuuto da lui ma anco per essere stato creatura
del Zio amico suo beneficiato et adoprato da
lui et dal quale non solo non haueua riceuuto
mai offesa o disgusto ma fauori et gratie infinite
il seruitio che ueniua a far al Gran Duca che
sapeua pure quanto per interesse proprio
desiderasse lo stabilimento della grandezza
di esso Montalto la sodisfattione che daua alla
conscienza sua in fare un huomo da bene al
mondo che in questi tempi haueua bisogno di
un suo pari, et finalmente tante sue creature
non meno desiderose di lui d'ogni suo bene che
con tanta instantia ne lo ricercauano non

per

per attribuire a loro medesimi questa gloria
d'hauerlo fatto Papa ma per farne capo et
authore lui sotto la cui insegna si contentauano
per elettione propria di militare con proposito di
far l'istesso ne i futuri conclaui.

Non poteua Montalto con tutto che fosse stabile nel suo
proposito dare aperte repulse a' costoro per non
disgustarli affatto, et non perdersi forsi alcuni di loro
però daua alcune risposte ambigue con le quali
si mostraua talhora qualche piccolo lume di
speranza et talhora glielo toglieua, cercaua
d'interrompere i ragionamenti, interponeua delle
dilattioni et come si trouaua astretto metteua
mano alle scuse, essendo donque dopo molti
giorni necessitato di uscire da i Generali et dare
precisa resolutione a' costoro gli rispose che egli
non poteua concorrerci per molti rispetti ma
per quello sopra gli altri de i Colonnesi suoi
parenti che gli ne haueuano fatto più uolte
gagliarda instanza et domandandoli Rusti-
cucci se tutta uolta che ui fossero andati i
Colonnesi esso ui fosse uenuto, trouandosi Montalto
sopra preso fu astretto a rispondere che ui saua
concorso, Venuta donque l'occasione della seconda

pratica che si trattò per colonna persuasero questi
amici di Santa Severina che promettesse al cardinal
Ascanio de andarci si come fece con reciproca promessa
d'aiutar hii et acciò che questo nuovo acquisto di
Santa Severina non apportasse a Colonna alcun
beneficio in quel tempo che i Spagnuoli facevano
davero cinque di queste creature di Montalto
che l'havevano seguito prima in colonna gli man-
corono di maniera che per un voto che guadagnò
colonna ne perse cinque et si fece gioco per Santa
Severina

Escluso donque Colonna fu ricerco il Cardinale Ascanio
per l'osservatione della promessa il quale mostran-
dosi prontissimo a mantenerla l'effettuò con l'andar
egli medesimo pratticando per Santa Severina et
venne così ricerco a far instanza all'istesso
Montalto il che diede qualche sospetto a gli avversarij
che egli vi dovesse condescendere, ma gli l'haurebbe
poi maggiormente Madruccio; quando l'averti
essere stato da Matthei ricerco del numero de voti
che gli poteva dare nella sua fattione per Santa
Severina onde si distribuirono tutti per il conclave
a fare l'esclusione havendo unito con loro per
contrapeso del Cardinal Ascanio Colonna vecchio
che

che non solo si faceua portare alla à cella per cella
ma pregaua Instantissimamente Montalto à non
andarui et osseruarli la parola da tali oprando anco
l'istesso de futuri con non minor efficacia Il Sig.or
Martio Colonna et Il Contestabile aiutati dalla S.ra
Camilla et da Don Michele et con tutto che questi
auuersarij hauessero facilmente trouato l'esclusione
ancorche Montalto ui andasse per confirmarla
nondimeno maggiormente et rimouere i fautori
per sempre da questa pratica risolsero d'Intimare
una congregatione alla quale dissegnauano chiamare
anco tutte quelle creature di Montalto che non uoleu.o
Santa Seuerina, gli amici del quale auuisati
di ciò per non perdere la speranza affatto persuasero
à Montalto che non era per molti rispetti buoni che
le sue creature facessero questa dichiaratione
Il che essendo approuato da lui commisse ad uno dei
suoi conclauisti che andasse da sua parte à farne
Instanza con tutti cosa che confermando maggiorm.te
il sospetto negli auuersarij fece fare la mattina
all'alba la detta congregatione In sala Regia
alla quale Interuennero Colonna uecchio Gesualdo
Altemps Alessandrino Scipion Gonzaga Sforza
et Borromeo doue dopo molte parole dette contra

la sua persona offerse ciascun di loro tre altri voti
a questa esclusione la quale veniua ad essere de 28.
Ancorche vi fosse andato Montalto poiche non era
in questo soggetto seguito da i tre frati ne da
Castruccio, Cosenza et Rouere et cosi fu fatto pausa
alla pratica di Santa Seuerina non senza vniuer-
sal giuditio che per essersi venuto a dema dichiaratione
cosi publica et de Cardinali cosi principali douesse
essere tolto del tutto l'ardire agli amici suoi
di piu trattarne

Tentauano tuttauia Spagnuoli et di fuori con minaccie
et di dentro con prieghi per far calar Montalto
Inuno delli sette, ma ciò era senza alcun frutto
perciòche egli perseueraua ogni giorno piu nella
solita sua constanza et stando tuttauia col pensiero
fisso in Mondoui si ristrengeua spesso con sforza
per vedere di guadagnare alcuno di quelli che
erano uniti all'esclusione sua per poterlo far
Papa per adoratione senza Spagnuoli persuadendosi
loro che ciò li potesse tanto piu facilmente riuscire
quanto vedeuano molti di detti escludenti scusarsi
con Montalto et con l'istesso Mondoui che sebene
conosceuano douerli per conscienza dar il voto
che nondimeno per non dispiacere Spagnuoli

non

non lo poteuano fare et perche anco si scorgeua
et in loro et in altri una tacita uolontà et un occulto
desiderio d'aiutarlo s'hauessero potuto talmente
che etiandio l'istesso Madruccio et Mendo Napareua
che nel pratticarli contra forzassero loro medesimi
facessero quasi uiolentia alle loro conscientie, ma
non poterono mai dare perfettione a questo loro disegno
perche quando pensauano hauer guadagnato
alcuno et pigliauano apuntamento di fare l'adoratione
il giorno seguente era subito scoperto hora per
una hora per un'altra strada, onde li spagnuoli
li riconfirmorono l'esclusione et inuolgeuano sotto
sopra ogni cosa, uedendo donque detti spagnuoli
di non poter rimouere con le loro arti Montalto
risolsero di mettere in campo Paleotto non solo
per essere stimato da loro il più facile trà li sette
à riuscire concorrendoui il Gran Duca Altemps,
Alessandrino i Colonnesi et i Gonzaghi ma anco
perche sapendo à Montalto essere odiosissimo
sperauano contenerlo in questo continuo timore
disuiarlo dal pensiero di Mondoui et indurlo à pigliare
à Santa Seuerina ò Madruccio et acciò da Montalto
ò da altri amici suoi dal uedere andare in uolta i
Cardinali de quali si osseruaua ogni minima attione

et moto non potesse essere scoperto tal prattica
risolsero di farlo trattare di notte dai Cardinali
Conclauisti de i Cardinali più confidenti et che
poteuano rendere minore sospetto et perche ui
erano xxx. Cardinali che hauendo effettiuamente
promesso a Montalto di non andare in Paleotto
si scusauano con spagnuoli furono molti di questi
ricerchi a dare il uoto secreto et cognomessero.
Questa trama passò tanto quietamente che Montalto
non ne seppe niente se non la matina nell'hora
prima che s'entrasse in scrutinio, nel qual tempo
hauendo Carrafa conferito il tutto a Santa Seuerina
et pregatolo a dar il uoto esso per gratificarsi
Montalto mandò subito ad auertirlo, il quale
in quel poco spatio di tempo che gli fu concesso con
l'aiuto di Sforza onde Gregoriani gli fecer l'esclu-
sione, di maniera che in quella matina non hebbe
Paleotto più de xxi. voti, et se bene si auantauano
li spagnuoli che haueuano anco xiij accessi che
non si scopriuano per non arriuare al numero
et essaggerassero che non ci era mancato niente
che fusse quella matina riuscito Papa si credeua
però che ciò dicessero per ingrandire il pericolo
et mettere tanto maggior paura che Montalto

Il quale

Il quale fatto accorto delle Insidie Spagnuole non
mancò poi di stare vigilantissimo et rivedere ogni
sera i suoi mantenendoli in fede et intendere
da loro a chi davano il voto come facevano ali
Incontro Spagnuoli per paura de i soggetti da loro
esclusi, ma quel che non puotè riuscire per strata-
gema ò per prattica hebbe poi a succedere per
per un sdegno cagionato da un'improviso accidente
che occorse quell'istesso giorno che fù questo Il Card.le
di Camerino, tutto che fosse uno de i fautori di S.ta
Severina era però stato sempre uno de i princi-
pali consultori in persuadere a Montalto che non
pigliasse uno de i sette, ma in questo giorno cominciò
a cambiare opinione perciochè tornato anco esso
ad ingolfarsi nelle speranze di Santa Severina
et giudicando che ogni volta che Montalto havesse
a pigliare uno de i sette non potesse pigliare altro
che lui comminciò così in genere a persuaderli
che era necessario a risolversi di pigliare uno de
i sette et uscire di Conclave poiche ogn'uno attri-
buiva a lui la colpa di questa longhezza, maravi-
gliato Montalto di questa subita mutatione di
volontà ò per confondere il consultare col suo proprio
consiglio ò perche egli havesse così veramente

determinato gli rispose che poiche haueua da
uenire à questo non poteua fidarsi d'altro che di
colonna sebene hauesse promesso di non andarci
pieno di questa risposta Camerino et di timore et di
pentimento insieme come quello che non uoleua
Colonna ne auuerti confidentemente Sauli et lui
l'andò subito à scoprire a Sforza et Caetano
i quali creduto ciò esser uero et sdegnati contra
Montalto per liberarsi da questo pericolo offerirono
à Spagnuoli d'andare in Paleotto al quale fu
fatto intendere che non si partisse di camera
perche pensauano di uoler andare all'adorat.e
ma auisato di ciò Montalto andò subito a parlare
à Caetano à Sforza et Sauli et dettali la causa
che l'haueua mosso a dar quella risposta à
Camerino et disingannatoli che egli non haueua
simil pensiero si riuni con Sforza dando a lui
et à gli altri di nuouo la parola di non andare
in colonna et cosi s'assicurò per all'hora di
Paleotto et liberò Camerino del gran intrico
in che per colpa propria s'era trouata poiche
per aiutare uno ~~era tanto~~ haueua corso pericolo
di dar in due ugualmente fuggiti da lui; ma
contutto ciò parse che in questo giorno cominciasse

Montalto

Montalto à perdere assai la riputatione percioche
doue prima si era talmente dimostrato con la sua
fattione superiore che à gli assalti à i stratagemi
et alle minaccie pareua sempre intrepido et inuin:
cibile s'era questa uolta scoperto uincibile per la
tanta proua c'haueua dimostrato di Paleotto et
per essere ueduto che una falsa relatione era bastante
à mettere in confussione et dissordine la sua fattione
si stette otto giorni senza far nulla ne dall'una ne
dall'altra parte per la speranza che haueuano
i spagnuoli che Montalto indutto da questa paura
douesse pigliare uno delli sette come pareua che
hauesse accennato ad Aragona et questo douesse
essere Madruccio per essere colonna escluso da
Cardinali Como et Paleotto da Montalto S.ta Teuerina
da molti capi et Santiquattro et Cremona dal
Gran Duca, ma hauendo egli in questo tempo
atteso à stabilire l'esclusione di Paleotto et
essendo essortato da parte del Gran Duca à star
saldo contra i sette ch'esso all'incontro gli
promettaua di non andare in Paleotto cominciò
à repigliare animo et dichiarare di nuouo di non
uoler alcuno de i sette negando hauer hauuto
mai altra intentione del che rimase sopramodo

affrontato Madruccio et massime per la speranza
In che era entrato di se medesimo onde per non
mancare al seruitio del Re et a se stesso s'abboccò
di nuouo con Montalto in capella Paolina doue
tiratolo a parte cominciò a dirli che si sentiuano
da ogni banda i lamenti et lestrida dei poueri
Popoli che afflitti dalla fame trauagliati da banditi
et Impediti dalla ritardatione de tutti I negotij
et da tanti altri incommodi maledicevano et
biastemiauano questa tanta longhezza del
conclaue onde se mai era stato tempo d'accelerare
la elettione del Papa era all'hora che si uedeua
il manifesto pericolo in che si ritrouaua lo stato
ecclesiastico et la christianità tutta et che
perciò non uoleua mancare di essortarlo a
uoler hauere risguardo a queste tante et si
graui calamità le quali poi che non aspettauano
d'altronde il rimedio che dalla presta creatione del
Papa et questo fusse in sua libertà potestà di
concederli non lauolesse più ritardare si risol
uesse donque a pigliare uno qual lui uolesse
de i sette nominati del suo Re che quello sarebbe
Papa et con questo darebbe in uno istesso tempo
sodisfattione al mondo alla conscienza propria

et

et a un Re il quale per essere tanto Cattolico et
tanto benemerito di questa santa sede et unico
(si può dire) defensore della Religione Cattolica
meritaua di essere riconosciuto da lui con questo
picciol seruitio, del quale nondimeno l'assicuraua
et ne entraua lui medesimo per mà leuidore
che sua Maestà non solo se ne saria mostrata grata
et ricordeuole ma gli ne saria restata anco obligata
per sempre si come all'incontro si sarebbe tenuta
non poca offesa quando non ne fosse stato compia:
ciuta, ma che quando pur esso Montalto hauesse
voluto continuare nella sua solita durezza
di non pigliare alcuno delli sette et tenere si
poco conto delle raccomandationi Regie si protes:
taua che la longhezza dell'elettione procedeua
tutta per colpa sua come poteua vedere et conoscere
ogn'uno et non da sua maestà e da esso, Madruccio
che d'altro non instaua se non che si facesse
quanto prima il Papa et proponeua buon numero
de soggetti tutti meriteuoli.

A queste parole rispose sensatamente Montalto che
si come conosceua et compatiua alla necessità
dello stato Ecc.co così haueua procurata sempre
di fare tutto il possibile dal canto suo per fare

con ogni prestezza al Papa et tale che potesse
sollevarlo da queste miserie et sebene sui qui
non li era potuto riuscire continouaua però in lui
il medesimo desiderio talmente che se hauesse
trouato in esso Madruccio ugual corrispondenza
forsi quel giorno poteuano uscire di conclaue
che pigliare uno de i sette non poteua in modo
alcuno per le cause già dette et perche non uoleua
che col mezzo suo si sottoponesse per sempre il collegio
ad una si graue seruitù d'astringere ò limitare
l'elettione del Vicario di Christo ad arbitrio de
Principi secolari et che negando di farcio non
solo non riputaua offendere sua Maestà
della quale haueua fatto professione sempre
essere uero et obligato seruire. ma si persuadeua
di far l'istesso seruitio poiche il conosceua il
Re per tanto Cattolico tanto pio et di cosi santa
mente che non poteua in alcun modo credere
che in questo atto della creatione del sommo Pontefice
egli hauesse punto a dissentire del modo che
dallo spirito santo per mezzo de sommi Pontefici
et de sacri Concilij era stato ordinato et prefisso
anzi che come figliuolo Primogenito di questa
santa sede et diffensore della dignità et authorità
sua

sua non douesse hauere maggior fine ne più giusto
pensiero che di procurare che l'elettione del Papa
non fosse violenta, ma del tutto sincera et libera
Di maniera che procurando esso Montalto quello
istesso che desiderava il Re si daua ad intendere
di far l'istesso seruitio di sua Maestà, uscire
donque Madruccio de i sette et pigliare qual si
volesse altro Cardinale di tanti che ve n'erano
ch'egli vi sarebbe concorso subito et creatolo Papa
il che se ricusaua di fare si protestaua appresso Dio
il collegio et il mondo tutto che l'ostinatione sua
era causa di ritardare con tanto danno del
publico l'elettione percioche doue esso Madruccio
nominaua sette solamente, lui all'incontro li
nominaua tutto il resto de Cardinali ch'erano
quaranta sette, tra quali vi erano molti non
inferiori a ciascheduni altro di valore et di merito
et pure egli escludeua tutti et persistendo tuttauia
in non volere se non uno de i sette veniua ad
astringere la conscientia altrui a giudicar degni
del Pontificato quei soli et non altri.

Restò non meno stupito che mal sodisfatto Madruccio
di questa risposta et con tutto ciò volsero i suoi
tentar qualche gran prattica per lui, ma venuta

à notitia del Cardinale di Fiorenza aiutato da
Morosino, Camerino, Giustiniano, et Sforzagli
fece audacemente l'esclusione et motteggiando
sopra quella che haueua molti giorni prima senza
alcun proposito fatta Madruccio a lui l'hà fatta
à me di notte et io la voglio fare a lui di giorno, esso
l'hà fatta à me che non pensaua al Papato et io
la fò a lui che solo ui pensa mà tutto il negotio
gouerna

Priui donque di speranza li Spagnuoli di poter con questa
uia aiutar Madruccio pensarono di ritornar su
la pratica di Paleotto sperando con essa ò spauentar
ò stracciare Montalto mà se ne astennero poi perche
incominciorno ad hauere qualche speranza per
santa Seuerina, gli amici del quale quando si
credeua, che dalle riceuute percosse fussero abbattuti
et depressi erano ricorsi più arditi et più uigorosi
che mai cosa che si come daua grandissima mara:
uiglia ad ogn'uno cosi faceua anco credere che
a loro auanzassero tanto ogn'altro di prudenza
et di accorgimento insieme che essi solo conoscessero
et preuidessero quel che era ascosto ad ogn'uno
ouero fussero tanto ciechi in questa loro cupidità
che pigliassero le difficoltà per facilità et le

speranze

speranze lontane per sicurezze propinque non
parendo donque à loro che nella congregatione fatta
in sala Regia contra di lui nella controuersia
di tanti capi potesse apportare impedimento
alcuno all'essaltatione sua quando vi fosse con:
corso Montalto haueuano sempre atteso con il
solito ardore ma con maggior importunità a
batterli tuttauia senza intermissione con
nuoue macchine d'inuentioni per conseguire da
lui quasi à viua forza quello che volontariamente
non poteuano sperare, ma quelli che si adopraua
più degli altri et era più ardente in questo negotio
era il Cardinale del Monte il quale trouandosi
sin dal principio hauer scritto al gran Duca
che santa Seuerina cō l'aiuto suo sarebbe stato
Papa et confirmatolo poi sempre in tutto il corso
del Conclaue, mostraua particolare passione
et intentissimo desiderio che ciò s'effettuasse
per acquistare maggior credito presso quell'Altezza
et mostrar anco et à lei et al mondo ch'egli
abondaua di giuditio et di desiderio discorso
in questa attione, et essendo con alcune sue
grate maniere diuenuto molto intrinseco di
Montalto gli staua sempre à i fianchi et

facendo cadere ogni sorte di ragionamento
a questo proposito non tralasciaua mai di far
quando uno et quando un'altro officio et doue
ne deua l'occasione et il tempo interponeua
l'authorità del gran Duca non tralasciaua le
ragioni et suppliua ben spesso con i prieghi
di maniera che lui da un canto et li altri dall'
altro andauano con i lor artificij sempre guada-
gnando qualche dramma dell'animo di Montalto
ma hauendo di poi scoperta la paura ch'egli
haueua di Paleotto et che viddero che il fargliela
et accrescergliela era in potestà loro si tennero
d'hauerlo guadagnato francamente perciochè
discorreuano che questa paura quando fusse
ingrandita dalla vicinità del pericolo douesse far
precipitare non che cadere Montalto in qual si voglia
altro soggetto per fuggire Paleotto et che non potendo
ò non douendo concorrere in santi quattro ò Cremona
per le parole date da lui et per non far d'amici
inimici quei Principi che l'escludeuano ne in
Colonna, Como, ò, Madruccio poiche il primo
s'era già con l'aiuto suo prouato due uolte
Il secondo non era men sospetto di Paleotto, et il
terzo oltre l'interesse proprio sapeua che i

dui

dui terzi delle creature sue non lo voleuano
non potere necessariamente pigliar altri che
Santa Seuerina, et tanto più quanto col pigliar
lui si liberaua dal pericolo, sodisfaceua in un
medesimo tempo dui Principi et tante sue
creature che lo desideraua.

Ma all'Incontro quei ch'erano fuori di passione et
lontani d'ogni interesse discorreuano con l'istesse
et con più fondate ragioni tutto il contrario cioè
che Montalto hauesse bene a fuggire il pericolo
di Palcotto ma che per fuggirlo non fosse per
pigliare mai Santa Seuerina perciochè
pigliandolo veniua a mancare della parola
data et riconfirmata al cardinal Colonna
al S.or Martio et al Contestabile per il che non
solo veniua inimicarsi tutti loro che gli erano
parenti ma ad essere anco causa della rouina
di quella famiglia nella quale era pur mari-
tata una sua sorella apportaua dispiacere
et afflittione infinita alla S.ra Camilla sua Auia
che l'haueua tante et tante volte ricerco et
scongiurato a non concorrerui in modo alcuno
offendeua molte sue creature che per essersi
dichiarate contra Santa Seuerina poteuano

dall' essaltation sua aspettare la loro total rouina,
Mancaua ad Altemps che era stato sempre congionto
con lui et se gli era mostrato tanto amoreuole che
Insino gli hauea promesso di non andar in Paleotto
tutto che fusse creatura di Pio Quarto suo Zio;
mancaua in un istesso tempo di due promesse
fatte à sforza l'una di non andare in santa
Seuerina et l'altra di far Papa un Gregoriano
offendendo insieme un signore vero amico suo
et che era stato sempre unito seco all' inclusione
di chi lui haueua voluto et all' esclusione di chi
haueua fuggito veniua a perdersi per sempre
l'aiuto che dall' uno et dall' altro di questi due
poteua promettersi nel futuro con elaue per
far Papa una Creatura del Zio acquistaua
nome di perfido et d' ingrato poiche offendeua
quelli che l' haueuano aiutato contra Paleotto
per giouar à quell' altri che gli erano stati et
erano fauoreuoli aggiongeuano che Montalto per
proprio interesse haueua da fuggire S.ta Seuerina
per quelle medesime raggioni che l' indussero lui
da principio à pensare d' escluderlo, le quali dura-
uano ancora, anzi che paragonando insieme
la natura di Paleotto et la sua fosse stato meglio

per

per lui quello che questo, percioche dove quello
era piacevole compato et desiderato, questo all'
incontro era tenuto aubtero, iracondo et impetuoso
di maniera che se a questa sua natural inclinatione
si fossero aggionte le instigationi del Conte di
Olivares tanto amico suo et tanto mal'affetto
verso la memoria di Sisto se ne saviano possuto
vedere effetti strauissimi et finalmente conside-
rauano che non potendo Montalto esser sicuro
che santa Severina con l'aiuto suo fosse per
riuscir Papa per li grandi ostacoli che haueua
per non essere universalmente amato dal Collegio
et perche gli auuersarij teneuano d'hauere
sicura l'esclusione ancorche lui vi fosse andato
non doueua in modo alcuno mettersi in questo
pericolo, percioche se andando in S.ta Severina
non fosse poi riuscito, poteua ragioneuolmente
credere che Sforza Altemps i Colonnesi et
alcuni de suoi come offesi et burlati da lui sarebbero
per sdegno andati in Palestro et in tal modo
mentre voleua cercare di fuggire un pericolo
lo saria andato ad incontrare et hauerebbe
detto ogn'uno che vi fosse incorso meritamente,
Concludeuano dunque che Montalto per

euitare il pericolo di Paleotto quando fosse stato
propinquo non hauesse ad andar mai in S.ta
Seuerina, mà in Santiquattro ò Cremona anzi
che non vi fosse altra strada d'astringerlo ad
andare in uno di questi dui che quella che teneuano
Monte et i Gonzaghi di fomentare il timore di
Paleotto con l'aiuto loro, percioche per fuggire
sicuramente il pericolo conueniua a Montalto
pigliar uno che senza difficoltà potesse essere
Papa concorso, poteua essere certo che senza
alcun dubio saria riuscito, poiche oltre il
fauore della fattione sua et di quelli di Spagna
vi concorreuano di più tre altri Capi come
erano Sforza Altemps et Alessandrino niuno
de quali andaua in Santa Seuerina et mentre
col pigliar uno di questi conseguiua il suo fine
faceua ancora tutti questi effetti, osseruaua
la parola à i Colonnesi, attendeua la promessa
à Sforza, gratificaua in uno stesso tempo lui
et Altemps, si obligaua ciascuno di loro per un'
altro conclaue acquistaua nome d'huomo
grato reale, et di parola, che nell'occasioni
gli haurebbe giouato infinitamente, faceua
finalmente un Papa di natura ingenua

grata

grata et trattabile, come egli haueria per suo
interesse à desiderare, et che era ò non offeso ò
beneficato dal Zio et che sarebbe restato à lui
con tanto maggior obligo quanto per farlo Papa
non si fusse curato dar mala sodisfattione à quei
Principi che l'escludeuano, ne il rispetto del
Gran Duca ò del Duca di Mantoua pareua che
fosse in alcuna maniera considerabile perciò che
in queste materie si deue hauer risguardo à
Principi in quanto non sono congionti col
pericolo della rouina propria, che in tal caso
è obligato ciascuno à proporre l'interesse
suo à quelli de parenti de patroni et degli amici
et è non men degno di scusa, di quel che sia colui
che per fuggire un colpo mortale ferisca un'amico
in undito, et poiche questi dui Principi ò chi
trattaua per loro aiutauano quasi alla
scoperta Paleotto tanto abhorrito da Montalto
forse per liberarsi di Santiquattro, a Cremona
era ben lecito a lui quasi ribattendo l'armi
loro contro loro medesimi di pigliare uno di
questi per fuggire Paleotto et tanto maggiormente
quanto il danno che saria risultato a lui
dall'assuntione di questo era men reparabile

di quello poteua uenire a loro per l'essaltatione
di quegl'altri

Con queste et altre simili ragioni non solo si ribatteuano
quelle dei fautori di Santa Seuerina ma si ritor-
ceuano anco in fauore di Santi quattro o Cremona
Le quali tutto che fossero assai chiare et palpabili
erano nondimeno da Monte et dalli Gonzaghi
a chi più doueua premere o non uedute o trascurate
o neglette e stando tuttauia posti ne i dui fondamenti
di hauere a guadagnare facilmente Montalto
et di fare co l'aiuto suo senza alcuno dubio
Santa Seuerina Papa attendeuano a dare
perfettione al primo col mezzo della paura
di Paleotto che altro pareua il più potente,
questa dunque gli metteuano sempre auanti,
questa gli proponeuano et questa gli inculcauano
et con ingrandirli il rischio et essagerarli il
pericolo cercauano d'imprimerla ogni giorno
più nell'animo suo et procederono tanto che
oltre che alcuni di loro si lasciariano intendere
dall'istesso Montalto ch'egli non ueniua in
Santa Seuerina, essi non sauano possuto
mancare di andare per conscienza in Paleotto
Di maniera che combattuto il giouane

dall'

dall'Importunità, dalla paura, dalle minaccie
et dai prieghi era necessitato trattenerlo destram.te
in speranza et hora mostrarsi pieghevole, hora
scuoprirli una buona volontà et tal'hora darli
anco qualche Intentione di compiacerli, accom:
pagnata però sempre da Interpositione di tempo
la quale essendo da loro accettata per certa
promessa si persuadevano anco d'haverlo
già espugnato del tutto et se ne assicuravano
talmente che facendone anco la loro consequenza
affermavano et dicevano à tutti gli amici che
santa Severina saria stato Papa indubitatam.te
et aggiongevano anco il giorno determinato
che era il primo di decembre Il che penetrato
dagli avversarij, et giudicando che questa sicurezza
non potesse venire da altro che da qualche Intent.ne
et forse promessa che gli havesse fatto Montalto
sospettavano grandemente per alcuni altri
Inditij che ne havevano ch'essi l'havessero
guadagnato, et se bene Montalto lo negava
a sforza che ne faceva seco gagliardissimi
officij lo diceva però in una maniera che
accresceva loro maggiormente il sospetto, onde
non fidandosi punto di lui gli teneva sempre

ciascuno gl'occhi adosso, ma più degli altri
Cosenza nemicissimo di Santa Severina et
intrinsico d'esso Montalto et che haueua la
Cella contigua alla sua. Questo dunque per
alcuni andamenti che uidde la notte del penul-
timo di nouembre tenendo per sicurissimo che
Montalto calasse in Santa Severina ne auerti
su le sette hore di notte Sforza et lui Alessand.no
et quello Colonna, per il che riempito in un subito
di tumulto tutto il conclaue si radunorono
questi tra in camera d'Altemps et quiui trattorono
del modo dell'esclusione se Montalto ui andaua
assicurandosi del numero de Cardinali in tal caso
non ci fossero andati quali erano uinti quattro
et li migliori di tutto il collegio cioè sette di Pio
Quarto, dui di Pio Quinto noue di Gregorio
et sei ò sette di Sisto et ciò fatto andorono
unitamente da Madruccio a protestarsi che
se si metteua auanti questo soggetto essi saranno
andati in uno delli esclusi del Re, ne restando
però la matina et poi tutto quel giorno di
star uigilantissimi et confirmar tuttauia
l'esclusione et per non lasciar di tentar le uie
andò Colonna uecchio à trouar Montalto

et

et ricordandoli la parola data a lui et al
Contestabile suo cognato lo ricercaua ad osseruar-
glielo poiche se Santa Seuerina fosse stato
Papa haueria (se poteua dire) spiantata
quella famiglia non solo per l'odio che essogli
haueua portato sempre sui dal tempo di Paolo
Quarto, ma anco perche Carrafa loro nemico
l'hauerebbe gouernato il Pontificato ne
sarebbe causa et artefice et inuestigatore, ma
non potendone Colonna cauar una risoluta
risposta daua tanto più da sospettare, onde
cominciando a dubitare che se Montalto ui
fosse andato hauesse facilmente potuto in
una repentina adoratione tirar con l'autorità
sua molti di quelli che promettevano non andarui
et massime certe sue creature et alcuni vecchi
ch'erano di poco animo stauano l'ultimo di
nouembre pieni di spauento et di timore
di maniera che se Montalto in quel punto
hauesse uoluto aiutar Santa Seuerina questa
era mirabile occasione, Alessandrino donque
per liberarsi dal pericolo et seruirsi di questa
occasione a fauor de Mondoui amico suo antico
propose di fare una diuersione poiche sapendo

essere soggetto desiderato da Montalto poteuano
anco esser sicuri ch'egli si sarebbe alienato da
Santa Seuerina per venire in lui, il che hauendo
Altemps Aragona et Sforza approuato cominciorno
a tentare intorno a ciò gli animi di quelli
della fattione Spagnuola che non uoleuano
Santa Seuerina alche inclinando alcun di
loro fu proposta la diuersione a Montalto
il quale prontamente accettandola promettea
andarui conuinti sue creature per il che da
molti si teneua certa l'assuntione de Mondoui
quel giorno arriuandosi al numero de 40.
voti per detta diuersione, ma perche tra questi
della fattione Spagnuola contrarij di Santa
Seuerina ve n'erano alcuni che più imbarcati
che mai per lor medesimi se ne rendeuono alquanto
difficili et incominciorono anco a credere d'esser
senza questo in sicuro, et altretanti di quelli
di Montalto che per star tuttauia fissi in detto
soggetto non amauano questa diuersione
ne auisorono Mendozza fu causa che andato
lui quella sera attorno sino alle sette hore
confirmasse di nuouo l'esclusione de Mondoui
et impedisse che detta diuersione non si facesse

Combatteuano

Combatteuano donque tuttauia Montalto con uguale importunità i fautori di santa Seuerina da una banda et gli espugnatori dall'altra, di maniera che non potendosi egli più schernire di questi contrarij assalti si risolse à cedere à una di queste parti et à quella ch'era più ragioneuole onde dichiarò publicamente che non uoleua andare in Santa Seuerina et cosi promesse ancora à i colonnesi Altemps Sforza Aragona et Cosenza et in tal modo le speranze di santa Seuerina finalmente suanirono.

Era per questa dichiaratione Montalto posto in maggior necessità di far presto il Papa et pigliare uno dei sette per il dubio che haueua che i spagnuoli non mettessero di nuouo in campo la prattica di Paleotto che in tal caso quelle sue creature che haueuano uduto santa Seuerina et che gli l'haueuano anco protestato non ui fossero andate onde fatta determinatione dentro di se di pigliare uno dei sette l'andò ~~anco~~ anco a dire apertamente à Madruccio pigliando però sempre à risoluersi et mentre retirato in se medesimo staua considerando in qual di loro debbia far cadere l'elettione, et uà cumulando

et poi contrapesando insieme i rispetti gl'Interessi
le difficoltà et le promesse che concorreuano in ciascuno
staua tutto pieno d'irresolutione et d'ambiguità
perciòche desideraua in un istesso tempo compi-
acere il Gran Duca et il Duca di Mantoua
gratificare il Tempis et Sforza, dar sodisfattione
à i Colonnesi, rimouere il Pericolo di Paleotto
contentar le sue creature, assicurarsi dell'
Interessi suoi et non mancar di parola à niuno
et non sapeua uedere doue potesse uoltarsi
per conseguire tutti questi fini, et il discorrere
et il distinguere poi qual di loro fosse men
dannoso ò più desiderabile, era difficilissimo
per non dire impossibile, stando dunque in
questa confusione et perplessità hebbe qualche
uolontà di pigliar Madruccio se ben sapeua
essere odioso alle sue creature considerando che
non solo offendeua i Principi non essendo
escluso da nessuno di loro ma ueniua anco à
seruire il Re di Spagna che sommamente lo
desideraua et se ne lasciò intendere con alcuni
di quella fattione et forsi cò l'istesso Madruccio
il che penetrato da Morosini fece tanto che
diuerti Montalto da questo pensiero, mettendo

auanti

auanti l'opprobrio et Ignominia che ne riceuerebbe
la natione Italiana et il pericolo et danno euidente
che apportarebbe alla chiesa l'hauere un Papa
Tedesco et che hauerebbe (si poteua dire) fatta
la sede Apostolica tributaria del Re di Spagna
soggiongendo ch'esso Morosini et altre sue creature
non andauano in Paleotto per solo rispetto suo
tutti che per altro l'hauessero a desiderare, onde
se lui uoleua pigliar Madruccio ricusato da loro
sarebbero stati astretti per fuggirlo andar in Paleotto
abhorrito da lui, mà i Spagnuoli che speraüano
grandemente che Montalto l'hauesse a pigliare
faceuano gagliardissima instanza che concorresse
in uno de sette et dichiararse qual uoleua
et hauendo Montalto risposto che sarebbe andato
in Colonna pensando ch'essi tenessero uerso di
lui il medesimo animo dell'altra uolta, Madruccio
ne auiso subito i suoi Auuersarij, che sdegnati di ciò
uoleuano in quel subito fare una diuersione
in Paleotto et già Aragona ad un'hora di notte
s'andò à offerire à Madruccio il quale forsi
perche tuttauia nutriua in lui la persona propa
ò per altra causa non uolesse accettarla che
se l'accettaua Paleotto era Papa quella sera

onde poco sodisfatto di ciò Aragona andò da Montalto
che hauuto da lui parola di non andar in Colonna
esso all'Incontro con Sforza et Altemps promissero
star constanti contra Paleotto, ma auertosi
di ciò Spagnuoli et considerando che essendosi
Montalto per questa reciproca promessa assicu:
rato di Paleotto non hauerebbe per questa sera
fatta alcuna dichiaratione ne di Madruccio
come speravano ne forsi d'alcuno delli sette
risolsero di far quella notte strettissima et
segrettissima prattica per Paleotto con farli dar
gran numero de voti nel Scrutinio, sperando
fare uno delli dui effetti ò far forsi Paleotto
Papa ò mettere almeno tal paura à Montalto
che hauesse à calare in Madruccio auisato donq
da alcune creature di Montalto che per la
dichiaratione fatta da lui contra S.ta Seuerina
erano mal sodisfatte et sdegnate et in particolare
di Caetano et Sauli si ederò dentro con mirabile
ardore alla pratica nella quale trouauano
molto maggior facilità che non si erano
Imaginati concorrendoui infiniti accidenti
che l'aiutauano et fauoriuano mirabilmente
però che molti si risoluevano a darli il uoto

come

come già stracchi et fastiditi da i disaggi che
porta seco la longhezza del Conclaue, altri per
uendicarsi contra Montalto che non hauesse
uoluto uenire in Santa Seuerina, et altri per farli
paura sperando con esso tirarvelo, alcuni per
liberarsi dal sospetto che non si ritornasse di
nuouo su la prattica di Colonna molti per fuggire
il timore che non si rattacasse quella di Santa
Seuerina et altri per assicurarsi che non fosse
Santi quattro ò Cremona come erano i fiorentini
et Gonzaghi; ma hauuta notitia Montalto di
quanto trattauano i Spagnuoli per Paleotto andò
quella sera in uolta sino alle sette hore
facendo di l'esclusione, et gia con l'aiuto di Sforza
et di Gregoriani credeua esser ridotto in sicuro
onde cenato se n'andò à letto con l'animo assai
quieto ma la matina a buon'hora furono esso
et Sforza auertiti che i Spagnuoli si uantauano
hauer quaranta Voti e che cominciauano a
imbagagliar le robbe, et principalmente i concla-
uisti di Paleotto haueuano portato à seruare
i loro argenti nella casa d'Austria, per il che
leuatisi ambidui molto in fretta andarono
di nuouo confirmando l'esclusione sua,

Et sebene fu loro ricordato che per assicurarsene
bene facessero intimare all'hora una congregatione
in Camera di Montalto, nondimeno non diedero
però ordine a questo partito parendoli senza
esso restar sicuri, mostrauano all'incontro i
Spagnuoli star sicurissimi et già ne faceuano
quasi publica allegrezza, et pure era necessario
che una di queste parti s'ingannasse, e sebene
poteua giudicare Montalto che essi ciò facessero
artificiosamente per farlo con tal paura risoluere
in Madruccio poiche s'haueuano veramente
il numero compito de voti l'haueuano in quel
tempo più presto a tacere che a diuulgarlo
Tuttauia essendo meglio in questo pericolo scoprirsi
per troppo timido che per poco prudente acciò non
toccasse a lui l'essere ingannato fece col mezzo
di Gesualdo pregar Madruccio che per quella
mattina non si uolesse far altro perche prometteua
sicuramente uenire in uno de i sette, il che
non fu accettato da lui, forsi per non hauere
anco insieme aggionto che saria andato nella
persona sua come egli credeua et uoleua
il douere che senz'altro hauerebbe accettato
il partito et con tal'accettatione hauerebbe
anco

anco perso assai di credito nella sua fattione, onde
facendo Sforza et Montalto animo di coraggio
entrorono in capella con ferma risolutione di non
leuarsi da sedere sin che non uedeuano andare
in Paleotto 36. voti.

Detta donque la messa entrorono i scabelli et si serrò
la porta essendo in questo mentre per il conclaue
gran bisbiglio, percioche molti indubitatamente
affermauano che il Papa era fatto, Alcuni sgom-
brauano le stanze, Alcuni correuano in sala
Regia per attendere la nuoua et si come li animi
di ciascuno erano dubiosi et sospesi che si uedea
anco ne i uolti diuersi segni di allegrezza et di timore
finiti che furono prima di dare et poi di leggere i uoti
et trouato che Paleotto ne haueua xvij. si uenne
a dargli auetti il che sino a quel giorno non si era
mai fatto, et perciò cominciorno Sforza et Montalto
a sospettar non poco de fatti loro. Il p.° ad auedere
fu Gesualdo, il 2.° Alessandrino, il 3.° Madruccio
seguitando poi di mano in mano Sans. S.ta Seuer.na
Della, Carrafa, Fiorenza, Spinola, Alano
Mendozza, Austria, Ascanio Colonna et Matthei
che fu il xiiij tra tutti. A quali Alessandrino
Fiorenza et Ascanio haueuano promesso a

Montalto di non darli ne voto ne accesso, et quando
credea ogn'uno che fossero finiti ecco che si
leua da un'altra banda Simoncello et da il XV.
accesso, tutto che hauesse anco lui dato la
parola di non darglielo, il che conuertì il suspetto
di Montalto in terrore pensando ragioneuolmente
che uene fossero degli altri se bene ciò fù da loro fatto
ad arte perciò che leuatosi in questo instante
Mendozza il scabello d'auanti per accrescere
spauento sopra spauento à Montalto se mosse
alcuni passi per andare all'adoratione, mà
non essendo seguitato da niuno et dettoli anco
che ciò non occorreua perche non ciera il numero
fù fatto tornare al suo luogo, erano le cose
di Palcotto in termine che se haueua un'altro
accesso teneuano che fosse Papa sicuro perciò che
diceuano hauer certa promessa del 34. et 35
accesso che col suo proprio compliua il numero
onde uedendosi egli tanto uicino à toccare il
pallio non mancare in tal occasione à se medesimo
d'ogni aiuto possibile, pregare a Como che gli era
uicino acciò che essortasse Colonna et Aragona
a darli accesso, mà non leuandosi ne loro
ne altri differiua con tutto ciò Gesualdo che era

capo

capo d'ordine di sonar il campanello sperando che
con questa tardanza qualch'un'altro hauesse ad
accedere, onde leuatosi in piedi Aragona Sforza
et Monte fecero aprire la porta et entrati i concla:
uisti si finì il Scrutinio essendone non men
allegro che trionfante Montalto, et della conseguita
Vittoria et dell'Intrepidezza ch'egli haueua mostra
nel maggior Colmo delle sue proue:

Non lasciorono con tutto ciò i Spagnuoli di ritornar la
sera di nuouo su la medesima prattica parendoli
di poter facilmente far acquisto delli dui voti
che gli mancauano aiutandosi anco in ciò Paleotto
medesimo et già publicamente si uantauano di
hauerli guadagnati, quando Montalto uedendosi
ricaduto di nuouo nell'istesso pericolo del Scrutinio
che dell'adoratione non haueua dubio alcuno, così
perche i fiorentini i Mantouani et le non
sicure sue creature gli haueuano promesso di
non andarci come anco perche era sempre a tempo
con far una diuersione in Mandruccio di liberar:
sene, pensò tentare nuouo rimedio a' casi suoi
onde andato a trouare Madruccio et promessoli
sicuramente di uoler pigliare uno dei sette
li dimandò tre giorni di tempo a risoluersi

et che insieme in questo mezzo non si facesse altro,
il che conferito da Madruccio con i suoi risolsero
che non se li douesse in alcun modo concedere, di
maniera che per tal ripulsa Montalto si trouaua
più che mai astretto a risoluersi in uno de i sette
et mentre consideraua che Como, Paleotto, et S.ta
Seuerina non poteua per interesse proprio uolerli
che Madruccio era ricusato dal Collegio et che
Colonna non potea riuscire, si uedeua necessitato
dare in Santiquattro ò Cremona come ne haueua
dato più uolte intentione a Sforza, e ben uero
che lo ritraheuano un poco da questa risolut.ne
da una banda i rispetti del Gran Duca, et del
Duca di Mantoua i quali non haueria uoluto
in alcun modo offendere ò disgustare, ma ue
l'inuitauano dall'altra parte la paura di
Paleotto et il pericolo che poteua correre s'hauesse
uoluto pigliare altri che un di loro, et se ben eran
molte le ragioni che lo doueuano a far più
presto beneficio che danno a questi Principi
erano all'incontro molte altre che lo doueuano
indurre a far più tosto uttile che danno a se
medesimo, il mancamento suo uerso di loro
era grande ma le ragioni che lo scusauano
erano

erano maggiori et massime se si paragonaua quel:
che egli haueua operato sino a quel tempo a loro
fauore per non fare Papa un di questi con quello
che i loro ministri haueuan fatto contro di lui
per far Papa Paleotto, al quale diede l'istessa
mattina fiorenza il publico accesso contra la
promessa fattali et i Gonzaghi il voto, Percioche
qual prudenza insegnaua, qual ragione persua:
deua o qual non più scritta legge commandaua
che chi uoleua col mezzo altrui rimouer da se
un'Imminente danno hauesse a prouurar di farne
un maggiore a quello istesso che haueua libera
potestà di farlo a lui, perche hauendo a principiar
da noi medesimi la uera carità non può ne deue
schinare il pericolo dell'amico quando per eccitarlo
si uà a rischio d'incorrere nella rouina propria,
onde considerando per le sopradette raggioni che
egli col pigliare un di questi dui sarebbe stato stimato
sempre appresso il mondo et a gli stessi Principi
non solo degno di scusa ma di laude, determinò
finalmente dentro di se d'effettuarlo con proposito
però di tentar prima quel che si poteua promettere
dell'esclusione di Paleotto, Dato dunque una
scorza per il Conclaue, uidde che trouaua xxy.

vostri fermi; ma dubitando che facilmente di questi
gli potesse mancare alcuno come gli era auuenuto
la matina pensò che non fosse più da differire
a risoluersi andaua dunque da se medesimo essa-
minando et contrapesando i rispetti et le ragioni
che concorreuano in ciascuno di questi soggetti
per farne matura deliberatione et giudicando che
poiche egli era astretto a dispiacere ad uno di
questi dui Principi, diceua più tosto astenersi
dal parente che dall'amico, consideraua insieme
che col pigliar Cremona faceua al Gran Duca
tanto minor offesa che col pigliar Santiquattro
quanto questo era escluso da lui per elettione
et rispetto proprio, et quello per interesse e
contemplatione d'altri uedea che con Cremona
gratificaua insieme Sforza et Altemps et con
Santiquattro Sforza solo, discorreua che le
nature di questi dui erano tra loro alquante
dissimili, perciò Santiquattro haueua un poco
dell'austero et del Seuero et il credere che egli
non fosse per nocere ad esso Montalto non si
poteua fondare in altro che nella uolontà
propria che è uaria et mutabile, ma Cremona
era benigno et piaceuolissimo talmente che si

poteua

poteua giudicare che quando anco hauesse uoluto
non hauesse saputo nuocerli; conosceua che se
bene Santiquattro era stato beneficiato da Sisto
era all'Incontro in qualche cosa stato disgustato
da lui; ma Cremona se non haueua hauuto gratia
ò seruitio era almeno certo che non haueua riceuuto
dispiacere ò mala sodisfattione alcuna, et acciò
ancolo sdegno facesse nell'animo di Montalto
in qualche parte l'officio suo se gli presentauano
auanti gli adini dati dal Duca di Mantoua
à i Gonzaghi per aiutar Mondoui disprezzati
et non essequiti da loro, le proteste che gli haueua
fatte più uolte ad essi et al detto Duca d'andare
in Cremona se non ueniuano in Mondoui da loro
similmente uilipese, et finalmente il dispreggio
che haueuano fatto d'esso Montalto con procurar
quanto poteuano di farli quasi in faccia Paleotto
Papa, onde per tutte queste ragioni stabilì nell'
animo suo una ferma deliberatione di far Papa
Cremona.

Tornandosene dunque uerso le quattro hore del fare
l'esclusione di Paleotto entrò nella camera di
Cremona con occasione di ricercarlo per detta
esclusione et trouatolo in ginnocchioni a far

oratione gli diede nuoua che la mattina l'haurebbe fatto Papa, prohibendolo insieme di non dirlo ad alcuno, et poi se ne andò alla sua stanza, doue essendo in questo uenuto Sforza et saluiati à farli unitamente instantia che si risoluesse di pigliar Santiquattro ò Cremona conforme all'intentione da tali tante uolte et non uolesse differir tanto che Paleotto riuscisse Papa per scrutinio come poteua facilmente succedere la seguente matina, gli fu da lui risposto che senz'altro si risolueria in quella mattina in un di questi et in quel di loro che gli fosse parso più facile.

Erasi già per il conclaue discorso sino à quel tempo che cominciò Montalto a dar intentione à Sforza di pigliar Santiquattro ò Cremona et concluse che douendo egli fare l'elettione di uno di questi che fosse per eleggere più tosto Santiquattro che Cremona perciò che Santiquattro era aiutato dalle età de 72 anni et era huomo di lettere tenuto di buon gouerno pratichissimo delle cose della Corte et non senza intelligenza di quelle del mondo, era stimato retto et di buona mente suddito della Chiesa desiderato da Sforza sopra

modo

modo et da molte creature d'esso Montalto.
Cremona all'Incontro se ben era di bonissima vita
et di piacevolissima natura, era nondimeno di
fresca età non passando 56. anni, non haveva
cognitione ò Isperienza alcuna delle cose della
Corte et molto meno di quelle del mondo, onde
veniva giudicato non molto à proposito per il
governo di questi travagliosi tempi, et finalmente
consideravasi che in Santiquattro offenderia il Gran:
Duca, in Cremona il Gran Duca et il Duca di
Mantova, di quello haveva dato sola intentione
a parole, di questo l'haveva promesso al Duca di
Mantova per scrittura
Congiongendo dunque Sforza et alcuni altri le sopradette
ragioni con l'ultima parte della risposta che diede
Montalto tennero per sicuro che l'elettione dovesse
cadere in Santiquattro, onde andato subito Sforza
à trovarlo gli disse che stesse di buona voglia, perche
havendoli Montalto promesso di far Papa la mattina
ò lui ò Cremona, esso come in qualche parte conscio
dell'animo suo teneva per certissimo che dovesse
pigliar lui, et tanto maggiormente quanto che
egli non mancava dal canto suo d'ogni aiuto
possibile, di là a poco altri le buone speranze

per effetti sicuri mandorono a dar nuoua che egli era Papa et a rallegrarsene et potendolo esso veri: similmente credere per quel che gli haueua detto Sforza, nestaua però in grandubbio poi che gli auisi non li veniuano da quella parte di doue (se fossero stati veri) doueua ragioneuolmente aspettarli. Per chiarirsene donque mandò su le noue hore da Sforza, dal quale gli fu confirmata la certezza dell'auiso et soggiontoli che esso non veniua da lui per non dar suspetto, per la qual nuoua non fu in quel ponto tanto ripieno d'allegrezza et di giubilo quel signore che non rimanesse poi la mattina altretanto afflitto et attonito quando uidde del tutto estinte le sue quasi certe speranze

Haueua Montalto risoluto prima che andasse a dormire il modo che doueua tenere per far la mattina sicuramente Papa Cremona, acciò i Gonzaghi che il giorno auanti haueuano hauuto promessa da Caetano, Caraffa e Colonnesi et da altri della fattione di Spagna di non concorrerui, aiutati anco dai fiorentini non l'hauessero da impedire, et il modo era che la mattina sonata la terza uolta il campanello mentre i Cardinali si raunauano in sala Regia a mettersi

la croce

la Croce per entrare in capella disegnaua parlar à
Sforza poi à Madruccio in quell'istesso tempo
auisar lui ~~che~~ le sue Creature, Sforza i Gregoriani
Altemps gli amici suoi et andare in un subito all'
adoratione per non dar tempo agli Auuersarij di far
l'esclusione, ma essendo poi su le dieci hore auertito
da un Conclauista di Sforza che quelli di Paleotto
imbagagliauano le robbe et che si uedeuano andare
per il Conclaue amici suoi fu astretto à cambiar riso:
lutione et accelerar l'espeditione del negotio, onde
leuatosi quanto prima del letto conferì con Sforza
ch'era uenuto à trouarlo la deliberatione già fatta
della persona di Cremona et dopo molte parole stabi:
lirono insieme l'ordine che si doueua tenere per la
sicura effettuatione del comun loro desiderio, se ne
andò dunque Montalto uerso il spuntar dell'alba
à trouar Madruccio et dissegli che era risoluto di far
all'hora Papa Cremona, al che rispose Madruccio
che si saria leuato et che haueria chiamato gli amici
per dargline conto, ma non restando Montalto
sodisfatto di simile risposta acciò si come la risolutione
di far il Papa et l'elettione della persona era uenuta
da lui, così anco la gloria d'hauerlo fatto fosse
tutta sua, si partì senza altramente uolerlo aspettare

etando à auisare da 16. in 18 sue creature facendo
nell'istesso tempo il medesimo Sforza et Altemps
Mentre che queste cose si faceuano si era già sparsa
la voce per il conclaue che il Papa era fatto mà che
era incerta la persona perche molti diceuano Santi
quattro, altri Cremona et alcuni Paleotto, mà il
più credeuano Santiquattro per quel che molto
prima se n'era inteso, Al quale rumore leuatosi
Monte, et dubitando che ciò fosse uero poiche inten:
deua che Montalto era in piedi mentre andaua per
trouarlo s'incontrò in lui dal quale hauendo inteso
che pigliaua Cremona et non Santiquattro che sà
parse che si rasserenasse alquanto onde per non
hauer peggio non fece alcuna di quelle diligenze
c'haueria potuto fare per impedirlo
Andorono in questo Sforza et Montalto sul far del
giorno in camera di Cremona e lo fecero con molta
fretta uestire in presenza di sette ò otto Cardinali
che ui erano concorsi et mandorono in questo
mentre Borromeo a sollecitare Madruccio, Il
quale forsi per dar tempo et commodità à i Gon:
zaghi et altri di farli l'esclusione essendo stato
seguitato da loro ò per altra causa si moueua
lentamente onde gli rispose che non faceua le
cose

cose sue cosi all'Impresia et che auertisse pur molto
bene Montalto a non leuar Cremona di Camera
senza lui, perche altrimente non ui saria concorso,
ma non per questo restorono di leuarlo et condurlo
in Capella et nel passare che faceua per sala Regia
uedendolo Gonzaga uecchio il quale sebene era
stato la notte da più messi di ciò auertito, non si era
però mai uoluto muouere et che leuatosi da poi assai
tardi all'auiso ch'egli ne hebbe da Spinola staua
passeggiando nella capella di Sisto non meno attonito
che confuso gli corse subito incontro ad abbracciarlo
et perche concorreuano tuttauia i Cardinali et
Madruccio ancora non si era mosso, non poteano soffrire
i suoi che si tenesse cosi poco conto di lui, et che in
questa attione si attribuisse à Montalto tutto l'honore
ondegridaua et lamentandosi uno de suoi conclauisti
che si tenesse cosi poco conto del Re che si hauesse à far
il Papa senza lui, ma uedendo finalm.te Madruccio
uenire la pienà si fece portare ancor lui in capella
seguitato da alcuni suoi tutto mal sodisfatto, che
essendo stato sin qui Capitano si principale in
questa battaglia, fosse poi stato necessitato d'andar
come fantacino in frotta con gli altri, doue essendo
poi concorso di mano in mano tutto il resto di Cardinali

per dubio che non si facesse il Papa senza loro si fece
il scrutinio, il quale a voti aperti ciascuno elesse
Cremona et esso diede il voto al Decano et poi si
fece l'adoratione col restante delle solite cerimonie.
Et questo è stato l'essito che ha hauuto finalmente
do potenti contrasti questo non men difficile che
intrigato negotio et molto differente per certo da
quello che sin da principio communemente si
discorreua poiche trouandosi nel conclaue due
potentissime fattioni senza il consenso delle
quali non si potea fare il Papa et ciascuna di
queste hauendo parola di non pigliar mai Cremona,
parea più tosto impossibile che difficile il credere
ch'egli potesse arriuar mai a questo grado se ben
contuttociò altri più diligenti osseruatori degli andamenti
et degli maneggi che si scoprirono nel progresso del
Conclaue giudicorno che non potesse alla fine auenire
altrimente di quel che è auuenuto, dalche si potrà
chiaramente conoscere che in questa attione non
basta considerare le cose nella superficie solamente
ma è necessario penetrarle adentro con la finezza
del giuditio et osseruando gli accidenti che concorrono
e le consequenze che apportano seco applicarsi poi
le ragioni con giongerui i rispetti et contraporui
gli

gli Interessi per farne se non certo almen fondato discorso, et finalmente quanto s'ingannauano coloro che in questo negotio fondano i loro disegni nelle parole fallaci per l'ordinario in tutti gli huomi et in ogni tempo, ma falsissime nei Cardinali in conclaue doue ogni picciolo moto et ogni minimo et ben spesso inopinato accidente altera da un'hora all'altra la sostanza delle cose et induce una necessaria et tal'hora repentina mutatione di volontà, la quale non son bastanti le dette parole ad impedire che non segua poiche gli Interessi, i pericoli gli sdegni et le paure sono ragioneuoli mezzi da scusare ogni mancamento se non sono insieme accompagnate da effetti tali che rimouano le cause che la possano più facilmente indurre ouero se non sono appoggiate à raggioni per se stesse tanto gagliarde et potenti che verisimilmente non permettono che se ne facciano giuditio in contrario come l'uno et l'altro si potria comprobare con molti essempi et casi seguiti ne i conclaui passati.

Per ultima conclusione donque si potra dire che dalle circonstanze del fatto si è ueduto manifestamente che questa operatione è uenuta da Dio il quale per far conoscere forse la debolezza de i consigli humani nelle cose

che dependono da lui et la poca prudenza di quelli
che confidano troppo nel proprio giuditio, mentre
è inuolto tutto negli interessi mondani ha fatto
far Papa uno non solo lontanissimo dall'openione
della gente et rimoto dal pensiero di quelli che l'esclu-
deuano, ma uno ancora che i dui terzi de Cardinali
non lo uoleuano et etiandio li istessi della fattione
di Spagna se bene (contuttociò) non si può negare che
ancor in questo successo non habbia hauuto la sua
parte il discorso et la prudenza ciuile

DISCORSO

Sopra li sogetti Papabili, fatto nella sedia vacante di Papa Gregorio xiiij. nel mese de ottobre 1591.

Cardinali Papabili

Colonna	Canano	Aldobrandino
Como	Saluiati	Rouere
Paliotto	Verona	Montelbero
Madrullo	Fiorenza	Ascoli
S.ta Seuerina	Mondoui	Sarnano.
Santi Quattro	Lancillotto	

La domanda fattami da V. S. Ill.ma di scriuerle il discorso, et giuditio che fa la corte, qual cardinale possa ageuolmente succedere à Gregorio xiiij. di santa memoria, ricerca senza dubio ingegno più speculatiuo, et più di me essercitato in simili maneggi, correndo massimamente intorno tanti varij Giuditij quanto varij sono li desiderij le passioni, et interessi de cortiggiani de cardinali et di Prencipi secolari, da quali pare che per miseria de nostri tempi dependa la resolutione

di questa santissima attione, nella quale certi adu=
latori ancora uogliono ingerirsi con fare professione
di essere Gran maestri, i quali non essendo ne Po=
litici, ne morali, ne insigniti di alcuna virtù, ma
sotto colore di mentita bontà, et di falsa pru=
denza se inducano sfacciatamente per li palazzi
con vantarsi di sapere tutti i secreti de cardi=
nali, et de i Ambasciatori, et di hauere il Papato
in potestà loro per darlo à chiunque più loro
aggradirà, et à chi mostra di dare più audienza
et credito alle menzogne, et sogni loro, con la
quale arte hanno à molti nociuto, et noceranno
per l'aduenire ad altri si la persona non starà
sopradise molto ben raccolta, et considerata
la qual sorte di gente seruendo per spie doppie
niuna cosa si potrà fare al publico, et al pri=
uato più utile, et salutifera, che sbandirla
da Palazzi da colloquij, et dalle tauole de
Signori.

Il Parere della corte è che saranno diuisi in trè fat=
tioni, la prima sarà di Mendozza con li cardinali
adhe=

adherenti à spagna, con li quali si congiungerà sfon=
drato con cinque uoti, si per essere necessitato à man=
tenersi il fauore di spagna per li rispetti suoi, et
del duca di monte Marciano suo fratello, li anco
per essere li uoti suoi collegati, et interessati con
il Re, talmente che non possa condurli in sogetti
contrarij à spagna, con tutto ciò Sforza, et Montalto
lo combattono per ridurlo almeno à questo termine
che uogli seruire à tutti secondo li buoni sogetti,
che si proporanno.

La seconda fattione sarà Sforza capo de Gregoriani
nella quale sono euellenti sogetti.

La Terza è Montalto capo de Sistani, e delli fiorentini
ancora.

La fattione spagnola senza dubio è la più numerosa
et più potente, di maniera che si può quasi con
raggione affermare, che parlandosi humanamente
hauerà in mano non solo l'esclusione d'ogni so=
getto contrario, et diffidente, ma con un poco de
aggiuto appresso potrà gagliardamente fare
l'esclusione, se però non se irritarà Dio contro,

con l'ostinarsi di voler papa solamente uno di quelli che i minor spagnoli giudicano per le loro raggioni di stato essere più alle cose loro accomodati, il grande essempio d'havere in uno anno veduto morire due papi creati ad instanza loro, cioè urbano settimo, et Gregorio xiiij. deve esser bastante per fargli accorgere, che per fare un buon Papa non si deve mirare à fattioni di Spagna, ò di Francia, ne à disegni mondani, ma solo alla qualità de sogetti, alla bontà, valore, dottrina, esperienza, alla natura, et opere loro passate, et specialmente in queste calamità, et miseri tempi, nelli quali se ricerca un pastore vigilante, et laborioso, atto à governare, et non bisognoso d'esser governato, essendo il Papato peso di tutti gli pesi.

Spagnuoli, per natura, et arte sagacissimi, havendo dal conclave passato imparato quanto odio se concitassero contro di loro col nominare li sette sugetti papabili, et con escludere tutti li altri per non cadere più in simile inconveniente, et precipitio, hanno con maggiore, et migliore

giu=

giudicio determinato esser cosa molto più utile per loro, et molto più religiosa, et debita il lassare di fare la nominatione verbale, bastandoli di tenerla viva et impressa nel cuor loro, perciò che non la pubblicando, non li fanno odiosi, ma gratij, li leuaranno li nemici, et li acquistaranno delli amici, ingrandiranno le fattioni loro, et diminuiranno quelle de loro contrarij.

Non è dubbio che li spagnuoli hanno per suggetti loro papabili i medesimi nominati da loro, l'altro volto, cioè Colonna, Como, Paliotto, Madruzzo, Santa Severina, Sant Giacomo, et la principal mira loro è verso Madruzzo, come più confidente de ogni altro, et hauendo essi per esperientia conosciuto quanto errore faceuano in contrariarlo già capo della fattione spagnola, et nominarlo insieme per uno de papabili, volendo loro dare ad intendere di hauere altri concetti, et altre considerationi, hanno con molta celerità contrariato Mendozza capo, e taciuta la nominatione de papabili.

Et benche questa calidità spagnola sia assai ben cono:
sciuta, sarà nondimeno un esca molto accomodata
per prendere alla loro rete qualche cardinale
et massimamente de capi, con darli speranza di pa:
role, et di uolere fauorire li loro papabili, con
protesta però generale, purche non siano diffi:
denti del Re, et à uolere sapere quali siano q̃li
diffidenti, quanto più è difficile intenderlo da loro,
tanto più ad ogni esperto cortiggiano sara facile
d'indouinargli, et conoscerli, li quali in somma
si può affermare essere quelli che da loro furono
gia esclusi, Verona, Mondoui, Saluiati, Fio:
renza, Aldobrandino, da quali è opinione ferma
che non remoueranno mai la loro negatiua, se pri:
ma non si moueranno le caggioni de loro sospetti,
et interessi che è tenuto per un modo inefficaci:
bile.

Montalto pretende hora per honor suo et della
sua fattione di uoler papa una delle sue creature
ò Aldobrandino, ò Rouere, ò Montelbero, et è tanto
fisso in questo suo pensiero che già si persuade

di

di hauerlo fermo in mano con fondamenti, et rag=
gioni che si fabrica da se stesso, et con qualcheduno
de suoi confedenti, tenendo di hauere venti quattro
voti, disposti, et pronti ad ogni suo cenno, et con
assicurarsi che sforza non possa ne debba mancargli
con gli suoi voti, hauendolo esso seruito egregiam.te
in fare gli due Papi delle sue creature Gregoriane.

Ma questa sua persuasione potrà talhora riuscirgli
vana, essendo commune giuditio, che poche sue crea=
ture siano per seguire del tutto le sue voglie.

Spagnuoli lo secondaranno con spatiose promesse
ma quando si hauerà da venire all'atto prattico
ò faranno cadere li suoi soggetti, ò si volteranno
in altri, ò allegaranno il soggetto essere diffi=
dente, tenendosi per vera, et indubitata mas=
sima, che li Spagnuoli non siano per conde=
scendere in alcuno soggetto di sisto, per il ti=
more, che tuttauia hanno di quella memoria
santa, dubitando che le sue creature, imi=
tando et seguendo le vestigie sue, lo rino=
uassero, et risuscitassero di nuouo al mondo

et si pur li spagnoli saranno necessitati calare in una creatura di sisto, si tiene che si gettaranno in Rovere per l'ottima, et amorevole sua natura, et essere molto grato à tutto il collegio.

Sforza nell'intrinseco suo desidera uno de suoi Gregoriani, per havere la gloria di fare il terzo papa poiche la sorte è stata così avversa à due passati che frà loro due non condurati un anno nel Pontificato et spera di esserne da dio essaudito, con tutto ciò come grato, et virtuoso signore farà professione di volere servire Montalto in aiutarlo à fare una delle sue creature, essendo stato da lui mirabilmente servito nella creatione de urbano settimo, et di Gregorio XIIIJ. et andando, como si stima à Montalto, il suo disegno à Monte, pensarà Sforza non solo haver lo disfatto al debito suo, ma di havere obligato Montalto à dovere favorire tanto più li suoi Gregoriani, et specialmente santi quattro come più vecchio et più facile à riuscire, et se il S.r Dio aspirerà à concedergli il terzo Papa si potrà grandemente gloriare.

Saranno

Saranno questi due capi concordi contra li sogetti di Spagna ma discordi in alcuni percioche Sforza vole santi Quattro, et Montalto mira le sue creature, Sforza non suderà per leuare l'intoppi alli sogetti di Montalto ma lassarà operare à dio, et la natura, ne questo prenderà la pugna per santi Quattro, ne per gli altri Gregoriani.

Montalto farà volentieri il cardinale Colonna il vecchio per sodisfare à Colonnesi suoi parenti, et Sforza apertamente l'esclude, volendo assecurarsi di lui piuttosto con l'esclusione, che confidarsi al vincolo dell'antica, et nuoua parentela.

I cardinali Venetiani, et Fiorenza saranno congiurati con questi capi contra Spagnuoli, et à fauore in generale de Gregoriani, et Sistani sogetti.

Altemps vorebbe Lancillotto per essere cosa sua, et creato cardinale à sua instanza, mostra anco inclinatione verso santi Quattro, et altri sogetti Gregoriani, dicendosi ancora, che à compiacenza altrui ò per dir meglio à fauore d'alcuni suoi fauoriti si lasciarebbe ridurre in Montelbero

adhereria poi con li spagnuoli da Colonna et Paleotto santa seuerina, in poi essendo stato nel passato conclaue uno de principali ministri in escluderlo, et essendo di testa sodo ad usanza de Germani, si crede non si mouerà punto dalla sua opinione.

Alessandrino farà con la fattione spagnuola nondimeno seruirà à Mondoui de Gregoriani, et Aldobrandino de Sistani d'essere suoi confidenti, et per conoscere ambidue in gran parte i loro honori dalle mani, et fauore di Alessandrino, il quale tiene nel cuor suo impresso il cardinale di Como, et quel già frate cardinale de Ascoli tenuto à punto per sogetto atto à gouernare il Papato.

Bisogna hora sapere non essere cardinale papabile al quale nella sede vacante non sia apparecchiata la sua esclusione, ne è da marauigliarsi se per i molti sogetti che concorreno, li quali si fanno impedimento l'uno l'altro per natural desiderio che è in ciascuno di uoler essere superiore all'altro, et perche à tutti si trouano oppositioni, ò uere ò false che siano, circa

i defetti

i difetti proprij della persona ò dell'animo ò della natura, ò della casa, ò de parenti, ò de familiari istessi ancora quando sono di natura odiosa, et dependenti da cardinali contrarij ad uno delle fattioni, ouero circa le amicitie, ò inimicitie, ò interessi, ò dependenze che i sogetti papabili hanno con cardinali, ò con Prencipi, non è dubio, che tali oppositioni sono di grandissimo impedimento, et nelli tempi passati s'è molte volte veduto essere stata la caggione della reiettione, et esclusione loro, si bene essi erano per ogni altro rispetto degnissimi del pontificato, con tutto ciò s'è veduto ancora essere talhora auuenuto, che chi haue hauuto maggiori oppositioni ha riportato maggior fauore, onde in questo non si può dire se non che di quelli che minori oppositioni hanno si può con maggior fondamento sperare maggiormente, et à volere conoscere quali oppositioni siano più nocive, et poderose si lasciarà al giuditio proprio di quelli à quali toccano.

Hora che s'è raggionato delle generali considerationi

che in corte si fanno sopra il sommo pontefice eligendo si descenderà adesso à scriver quello in particolare se discorre sopra ciascun sogetto papabile, et per seguire l'ordine se dirà primieramente delli sogetti di Spagna, poi delli Gregoriani, et nel terzo luoco delli sistani con ogni brevità.

Colonna il vecchio si haverà quel favore che colonnesi si persuadeno, cioè di Spagna, Toscana, Montalto, Alessandrino, Rosticuccio, et Simoncello, et altri si potria credere che sia per trovare la via assai facile, et piana alla sua essaltatione, ma un dubbio è che le promesse siano veraci, havendo l'esperienza insegnato, et insegni del continuo quãto il più delle volte vane, et fallaci siano. Montalto è battuto da due contrarie voglie, da un canto è obligato à voler colonna per la stretta parentela, che ha con colonnesi, dall'altro canto è ritenuto di volerlo per nõ dispiacere al S.r don Virginio Ursino suo cognato, Spagna non se riscalda in favorirlo come bisognarebbe, et se bene il cardinale è per se stesso meritevole d'ogni honore, bisogna

non

nondimeno operare ualorosamente, et fare gran proue per l'esclusione fattagli nelli conclaui passati da Cardinali graui.

Como, et per la scienza, et lunga esperienza, che ha delli maneggi del papato, et degli humori pensieri, et natura de Prencipi, et per l'ingegno suo eleuato è soggetto capacissimo del pontificato, ma nel caso suo si uedeno grandi auuersioni, talmente che senza il diuino aiuto non può eleuarsi molto in alto, la sua speranza non adherendoui, Montalto, ne Sforza, ò per esserno essi innamorati de loro suggetti, ò per esser egli Austriaco ò per altre loro considerationi difficili ad indouinarsi.

Paleotto saria ottimo ministro per il gouerno uniuersale di santa chiesa essendo dotato di tutte le incumbentie necessarie à tanto ministro, onde nel passato conclaue fù tanto uicino al Papato, che Sforza, et Montalto, ne temerno grandemente, et sudorno poi per interrompergli il corso della sua grandezza, et la vittoria che all'hora ne riportorno, se ne stanno hora come sicuri de fatti suoi.

Madruzzo pareua già che andasse à gusto de montalto per essere signore generoso, et humano, ma sene retirò, poi ue=dendo essere della maggior parte de cardinali abhor=rito costi per essere della podagra fatto infermo per sustenere il supremo pondo del pontificato, come per essere il vessillo di casa d'Austria, dubitandosi, che come germano et Austriaco hauesse à transferire la sede apostolica in Germania, la qual fama ancorche sparsa in persone interessate, et inuide porta nondimeno impedimento all'essaltatione di cosi degno, et religioso cardinale.

Santa seuerina è tenuto cardinale di gran valore di grande intelligenza, et prattica, indefesso nelle fatiche, ma grande disauentura ha, che sia predicato per terribile et seuero, tanto che molti tremano in sentirlo solamente nominare, ma facendosi poi lo scutinio sopra la sua terribilità, non si troua hauere altro fondamento che una sola imaginatione, et uoce sparsa nel po=polo, nata, per essere lui di natura libero, et ri=sentito nel parlare, difficile nell'audienza, et brusco in uiso, ma doue dalla apparenza è tenuto

per

per terribile, dall'istessa, et dall'opre si scuopre molto amoreuole, benigno, et grauioso, trouandosi come si presuppone in pace con Alessandrino, et in grazia con Montalto, et fauorito mirabilm.te da spagnuoli si può con raggione dire che ne habbi di buono, essendo da molti desiderato Papa, sperandosi da lui opere segnalate, et memorande nel suo Pontificato.

Santi quattro è come la gloria, che si canta nel fine de salmi, poi che nella sua persona concorreno tutte le qualità, et lodi che si ricercano in un sommo pontefice onde Roma lo chiama, et grida Papa, li cardinali l'hanno in grande consideratione ò per dir meglio in grande veneratione per la vecchiaia, bontà, virtù, et per l'infiniti meriti suoi, gli appassionati non sanno che opporsegli, ne che dir altro, se non che Montalto, et il granduca hanno sospetto, et ombra di lui, delli quali ricordandosi delle caggioni non se ritroua pur principio de diffidenza, ne di alcuna malasodisfattione, onde nõ è credibile che Prencipi tanto giusti volessero impedire la sua elett.e et massime che il papato seruiria per un breue deposito

et per fuggire per loro più duri scogli. Roma e tutta la Christianità si recrearebbe, tenendo per fermo che il B.to Dio restorasse loro di tanti guai sofferti fil passato con li beni che riceueriano dalla carità et vigilanza di così degno pastore.

Diremo hora delli soggetti Papabili di Gregorio decimo terzo, che sono proposti da sforza capo della fattione Gregoriana.

Canano è cardinale d'eccellente conditione, ma è cosa strana il sentire, che le raggioni le quali lo doueriano mandare auanti, et fauorirlo siano quelle che lo respingano, et ostino più dell'altre per le male congiunture de tempi ne quali ci trouiamo, che non è per altro che per essere egli cardinale dependente, et creato ad instanza del duca di ferrara, dubitandosi che, essendo Papa non gli renouasse l'inuestitura di ferrara abhorrita tanto dal sacro collegio, quanto hanno dimostrato le contradn.ni fattegli in questi giorni passati.

Saluiati è colmo di virtù, et di valore, amato, et osseruato da

da Cardinali della corte per essere nelle cose sue risoluto et integro, che è una gran buona parte, et poi gran protettore de poveri, et benefattore de luochi pij, onde saria un ottimo pastore per governare la christianità et un perfetto mediatore, et ottimo artefice per tranquillare li disturbi, et le guerre di Francia. Ma essendo uno delli diffidenti di Spagna, ò sia per essere stato parente, et molto amato, et favorito dalla regina di Francia che fù di casa medici, madre di trè Re, quali succedendo l'uno all'altro maritati tutti morivano per fatal destino senza lasciar doppò loro alcuna prole, ò sia per essere da spagnuoli temuto il suo valore, è ritenuto à dietro con il dolore di molti.

Il cardinale de Fiorenza si può honorare più tosto con direle proprie laudi sue che sono molte, e degne veramente d'un vero cardinale che sperate che sia per fare colpo, stando in piedi il potere de spagnoli, che apertamente lo escluderanno per li rispetti già noti à ciascuno.

Verona, Fiorenza, et il sudetto Salviati, ancorche siano

delli esclusi di spagna, essendo cardinali di valore,
di prudenza, et di gran giuditio pratichi de negotij
del mondo, et sopra il tutto grani, et incorrotti di natura
libera, et schietta, lontani da ogni ambitione con
una bontà infinita pieni di carità accompagnata di
vita religiosa, et exemplare, et massime verona
il quale per sua bontà nel conclave passato de gregorio
xiiij. prevalse à tutti gli altri devoti, secondandolo
l'alcotto devoti di modo che tutti tre sono gran su=
getti, et potria ogni uno di loro con qualche poca di=
mutatione de tempi, purche montalto habbi vita
essendo loro favoriti da esso, et nel med.o conclave
di gregorio xiiij. sforza, et montalto tentorno ga=
gliardamente la pratica di salviati, et fiorenza
ma per alcune oppositioni, che li facevano li spa=
gnoli tralasciorno tal pratica, et fecero subito
particolar sforzo per verona, li spagnoli l'aiutorno
assai, ma final.te per essere venetiano non vi volsero
concorrere di modo che tutti sono soggetti da potere
riuscire, e tanto più facil.te saria da credere, quando
nascesse Papa una creatura di Papa sisto quinto, il
che

che si presume grandemente.

Mondovi, quanto più da spagnoli è conosciuto per ottimo
soggetto tanto più è da loro oppugnato, et con tutto che
essi siano chiari, et vane essere l'ombre, et vani li
suspetti conceputi da loro contro la persona sua per
conto delle cose di francia, non lasciano però di pro=
curare contro la sua grandezza, temendo essi che si fusse
Papa non se ricordasse de torti fattegli, ma in questo
caso si puole dire di lui, che saria un altro cesare
immemore delle ingiurie, et memore solamente de
beneficij recevuti, da quali egli con singulari affetti
renderebbe segnalate grazie. In somma la sua essalta=
tione haurà difficultà, se già spagnoli non si con=
vertissero, ma volendo Dio, non valerà contro di
lui humano impedimento, ne contrasto.

Lancellotto se può con veri fondamenti affermare essere
celebre in dottrina, et prattica, et honorata d'altre
virtù, ma naviga anche egli con li medesimi suspetti
et impedimenti che navigano gli altri, che sono
tenuti diffidenti di spagna sincome dimostrorno nella
sede vacante passata, contraversarsegli la prattica

che si cominciò à trattare à fauore della persona sua et se bene pare che hora se li mostrino propitij, si tiene che questo sia piu tosto cerimonia, che salda deliberatione.

Passandosi hora alli soggetti di sisto quinto, de quali Montalto è capo, sedue, che.

Aldobrandino, nella giouentù, virilità, et hora nell'ingresso della sua età senile ha dato della sua singolar bontà, et virtù tanti continuati segni, che insino dal giorno che fù creato Cardinale fù tenuto degno del pontificato, Montalto l'ama sopra ogni altro, ha buon nome, et molta aura nel collegio l'altra volta poteua essere Papa, et non uolse, Hora uolendo Montalto condurlo in sedia, bisognarà che usi molta arte, et stratagemma per assicurare li spagnoli, che è, et sarà confidentissimo del Re Cattolico, ma sarà un poco difficile impresa, hauendosi da trattare con huomini sagacissimi, et indurati.

Rouere è suggetto così nobile, et virtuoso, così humano, et cortese, et d'età così graue che questi speculatiui,

et

et giudinosi, considerate tutte le sue ottime qualità
et reale natura sua, tengono che la sorte sia per cadere
sopra di lui, et gli Spagnoli saranno scalmi, et giudi=
nosi come sogliono essere con sano consiglio prenderanno
l'opportunità, et ventura che se gli offerisce di farlo
Papa, poiche bilanciandosi tutte le raggioni, et
discorsi che si fanno sopra gli suggetti papabili, pare
che in Rovere cessino tutti li dubbi, et difficultà,
Zelantissimo poi della religione cattolica, tanto che
per defenderla, et propagarla esporrebbe la vita
propria, nato in somma per giovare à tutti, et per
non nocere à nessuno, disceso da quel gran Papa
Giulio secondo, che scacciò li tiranni, et fece opere
et acquisti gloriosi in servitio, et honore di questa
santa sede, onde essendo Rovere Papa farebbe
simili et memorandi fatti, rinfiorirebbe il chris=
tianesmo in bontà, et religione, et i virtuosi sa=
rebbono premiati, et essaltati, et si haverà che
santi quattro per essere vecchio, et meriteno le
le precedenti, questa volta tengono, che vivendo doppo
lui prevaglia ogni altro al supremo mare.

Montelbaro ha effigie, et presenza degne di magestà, et congionte con laudabili, et honeste conditioni, et essendo stato generale di santo Agostino, tanta ampia, et degna religione et creato cardinale dal prudente giuditio di sisto puole bastare per testimonio del merito suo, Montalto gli uuole bene, et gli parta grande affettione, l'habito che porta è suo grande aduersario, facendoli gran guerra appresso li cardinali preti, e tanto maggiormente, tenendolo essi per suggetto di potere aspettare, et riuscire.

Ascoli ha similmente effigie, et presenza di gran maestà, congionta con laudabili, et religiose conditioni essendo dell'ordine di san Domenico, religione tanto ampla, et degna et creato cardinale da sisto Quinto sant. mem. saria molto atto à gouernare tutta la christianità, et senza dubio metteria paura à molti per la sua effigie, et daria gran terrore à nemici della christianità specchiandosi solo in detta sua effigie, et si faria obedire à cenni et faria egualmente la giustitia essendo persona libera, integerrima, et resoluta, et saria per fare molte cose memorande, et di un simile pastore hauerissimo debisogno.

Mornano

Sarnano essendo frate della med.ª religione, che era la buona memoria di Sisto quinto sua creatura, et dottissimo non è da burlarsene, perche potrebbe nascere un giorno tanta discordia nel conclave, che potrebbe facilmente riuscir Papa senza che nessuno in tal sogetto vi pensasse.

Hora che hò con brevità representato a V. S. Ill.ma il discorso che communemente si fa in corte sopra li soggetti papabili, resta hora che io dica precisamente qual di questi sia tenuto più riuscibile, onde io per sodisfare al desiderio suo, dico, che per commune opinione si tiene, che Santiquattro ne habbia meglio d'ogni altro per la vecchiezza et per li meriti suoi, sebene li cardinali confessano questo giuditio essere tanto incerto, et fallace che essi medesimi non sanno dire dove sia per arrivare lo spirito santo, poi che la creatione del Papa consiste in un solo movimento dell'aura d'esso spirito santo che improvisamente muove, et inspira il cuore delli cardinali a delegere il Papa, et all'hora elegono quello che forse essi non ci pensorno mai.

Conclaue della Sede Vacante di Papa
Gregorio xiiij nel quale fù creato
Papa Innocentio 9.

Essendo alli xv. d'ottobre 1591. Martedì alle otto
hore passato à meglior uita la felice memoria di Papa
Gregorio xiiij nel Palazzo di san Marco et indi fù por=
tato la matina, uenendo inanzi giorno circa le xii hore
dentro una letiga di velluto cremosino accompagnato
con torcie accese da Cinquanta Caualli leggieri, et da
sedici ò decedotto Parafrinieri, con alcune altre gente in
Palazzo Apostolico nel luogo solito et doppò fatta
l'adoratione da i Cardinali fù portato abasso in san
Pietro nella Cappella Gregoriana doue stette sino
al Venerdì à sera.
E fattasi per l'anima del detto Pontifice le solite
essequie et dettasi la messa del spirito santo et fatta
l'oratione de Pontifice eligendo se n'andorno i signori
Cardenali processionalm.te in Conclaue al numero
di cinquanta sette che fù Domenica 27 d'ottobre
1591. con gran seguito di gente cioè Arciuescoui
Vescoui Prelati Duchi, Marchesi Ambasciatori
et molti altri SS.ri et tutto quel giorno non s'attese
ad altro che in riceuere uisite hor da questo hor da q.llo

altro signore et vi concorse tanto gran populo che nõ
vi se ci poteua più voltare et con tutto che verso il
tardi se cominciasse à dar licenza à quei che non
hauevano che fare non se puote serrare il Conclaue
più presto che all'otto hore di notte nella quale
hora il Conte di Oliuares Ambasciatore di sua Mae
stà Cattolica se ne uscì con molti altri SS.ri fuora
di esso Conclaue.

E serrato che fù il Conclaue se fece subito giuditio
che non ostante le gran Prattiche et raccomandationi
fatte dal Conte Oliuares et altri Ministri et confi
denti di sua Maestà Cattolica per il Cardinal santa
Seuerina hauesse da riuscir Papa, il Cardinal santi
quattro per quanto se poteua comprendere per le gran
visite et accoglienze che gl'erano fatte da molti
Cardinali et altri Principi et sig.ri con gran riuerenza
et per essersi anco saputo auanti entrassero i signori
Cardenali in Conclaue dall'istessi Cardinali et altri
signori che lo voleuano far Papa si per esser uno del
li nominati da sua Maestà Cattolica, si anco per
esser sua sig.ria Ill.ma molto sapiente et di gran
drottina prattico della Corte et Vecchio

Vi si mormoraua anco di santa Seuerina Aldobran
dino Roure, et Sanli et anco di Colonna et Paleotto

ma

ma di questi doi pare impossibile primo ancorche
Colonna habbi montalto dalla sua qual più volte
hà tentato farlo Papa ne mai e stato possibile per
molti contrarij et eccettioni che hà et però esser impos=
sibile che nel pnte Conclaue riesca. Di Palcotto non
vi e altro che montalto Contra che volendo sua Sig.ria
Ill.ma sarebbe sicuramente Papa ma potrebbe forse
un giorno mutarsi di opinione et di fantasia con
leuarsi alcuni ombra dall'occhi et fauorirlo di modo
che fusse creato Papa essendo hormai molto Vecchio.
Ma la ferma opinione staua nelli primi tre cioè è in
Santiquattro, Santa Seuerina et Aldobrandino.
Et mentre si serraua il Conclaue fù trouato un memo
riale il quale esortaua tutto il sacro collegio de
Cardinali che facessero presto il Papa che ce n'era
di bisogno et guardassero bene che fusse buono per
la pouertà acciò hauesse à prouedere à tanta gran
carastia nella quale hoggi di se ritroua stare et dasse
buon ordine per il gouerno di Roma
Et hauendo di ciò molti Cardinali hauuto notitia et
tra l'altri Palcotto, Santiquattro et Reuere à q.li
molto li piacque mostrando loro in quell'instante
gran animo che riuscendo alcuno de essi Papa hauereb
be satisfatto à quanto se conteneua in d.o memoriale

dicendo tra essi che era ben fare presto il Papa.
Si faceua anco gran giuditio sopra il Cardinale Aldobrandino non hauendo egli euettione alcuna essendo molto confidente de sua Maestà Cattholica et gran amico et molto affettionato del Cardinale Montalto, et per hauer visto raggionare molto à lungo montalto con il Cardinal del Monte et intero dire à Montalto una mia Creatura la quale creatura se giudicaua fosse il detto Cardinal Aldobrandino ò vero Ruere ma più presto aldobrandino che non haueua euettione alcuna.
Dopò la cena s'intese da alcuni Conclauisti che discorreuano molto bene tra loro sopra il futuro Pontefice i quali conclusero che nel presente Conclaue per gli andamenti et strattagemme et practiche già fatte et che si uedeuano fare il Papato non sarebbe uscito di mano di uno di questi tre cioè primariamte. di Santiquattro, Aldobrandino, et Santa Seuerina essendo tutti tre Papabili.
Et rispondendo uno di essi disse che dubitaua prima di Santa Seuerina Egli fù risposto da molti di essa che non accaderia dubitar punto se Altemp. et Marco Antonio Colonna lo fauoressero ma per esser gli loro contrarij non è per succedere Papa nel pnte Conclaue.

et

Et replicando, il primo disse sia come se voglia se noi non moremo d'altro male che di Vecchiezza l'hauemo da veder papa et così se partirno et ogn'uno andò à dormire.

La matina à buon'hora che fù il lunedì 28 di ottobre 1591. celebratosi la messa dello spirito santo nella Cappella Paulina con interuento di tutti SS.ri Cardenali et nella fine di essa tutti i Cardinali Preti et Diaconi parati con le loro croccie in dosso come è costume quando si radunano à far lo scrutinio se comunicorno per mano del decano eccetto quei Cardenali che haueuano celebrato, di poi postosi à sedere di quà et di là per ordine ogn'uno al suo luogo furno lette le bolle et Constitutioni del Conclaue et fatte alcune altre cerimonie et essendo tutti in ordine per fare lo scrutinio furno dalli Mastri de Cerimonie serrate le porte di essa Cappella nel quale scrutinio vi concorse Santiquattro Santa Seuerina Aldobrandino et Ruere ma perualsero più li voti del Cardinale Santiquattro et non essendo detti voti arriuati al numero sufficiente furno bruggiati subito i bollettini et polisi nel mezzo di essa Cappella et ciò fatto tutti se ne uscirno fuora et andorno alle loro stanze à desinare.

Et mentre si andaua á desinare il Cardinal Ascanio Colonna ragionando con montalto se giudicaua che li raggionasse del Cardinal Marco Antonio Colonna per hauerli inteso dire che facesse ogni sforzo suo il quale promise di farlo uolentieri.

Si uedeua da un'altra parte il Cardinal Mendozza raggionar con santa Seuerina et Gesualdo molto intrinsecam.te et in quell'instante sopragionse Mandruccio á quali fece una grand'accoglienza con i quali se trattenne un poco á raggionare et di lí á poco il detto Mandruccio risguardando il Cardinal santa Seuerina gli disse che era hora di pranso et cosi prese licenza et se si andò uerso sua stanza per desinare et il simile poco dopoi fecero gli altri.

Dopó desinare sforza subito se mise alle Pratiche con Montalto et Madrucci sollecitandoli et pregandoli che se uinisse á fine del negotio del Cardinal santi quattro massime quasi essendo tutti restati cosi d'accordo fuor del Conclaue et che però unissero le sue creature et affettionati che subito il negotio sarria compito.

Madruccio rispose sappino certo che questo negotio se finirá presto con l'aiuto de Dio et non ne dubbitino punto.

sforza

Sforza vedendo far gran prattica per il Cardinal
santa Severina dubitando che per hauer detto Ma
druccio detto di spedir presto il negotio non se tirasse
in fauor di santa Severina et per ciò andaua solle
citando di metter insieme li Gregoriani
Mentre il Cardinal Canano staua à raggionare con
lo Rouere sopragiunse Sforza il quale gli salutò et
gli disse che di gratia stessero in ordine et non si disse
stassero perche voleuano far il Papa et che stessero ale
gramente et passò di longo.
In quel medesimo instante passò Montalto con Gae
tano et Aldobrandino salutando il detto montalto
lo Rouere gli disse il simile che disse Sforza
Il Cardinal della Rouere hebbe à caro questi incontri
et massime di Montalto sapendo l'affettione che gli por
taua il che fù causa che lo fece auresuere di speranza
tanto più ch'hebbe che dire con alcuni che gli pareua
gran cosa che non fusse reuscito la matina Papa il Car
dinale santi quattro sin come fuori di Conclaue et dentro
era publica voce et fama.
In detto giorno uenne il Populo Romano alla rota
ad esortar il sacro Collegio che facessero presto il Papa
Verso il tardi si scoperse la prattica di santi quattro
gagliardissima dicendose publicamente che

la matina sarrebbe stato creato Papa
Vedendosi dalli Affettionati di Santa Seuerina
questa gran prattica cercauano secretamente
con ogni loro potere di starbarla cercando di acqui
starli qualche uoto ancorche paresse loro difficile
et la sera medesima fecero gran diligenza et in effet
to trouorno molti che diceuano hauer data già la lor
parola et che il Papa se farrà domatina nel scruti
nio.
Il qual scrutinio essendo desiderato da molti
sapere il modo come si fà se li dichiara equi di
sotto breuemente.
Ciascuno de sig.ri Cardinali la sera fà fare dal
suo Conclauista la polezina del uoto che uuol dare
la matina et se la rinchiude nel suo pulpitetto per
seruirsene.
Detta Polezina se suol fare di questa maniera
Pigliasi un foglio di carta et ~~piegasi~~ piegati per mezo in lu
go et tagliatasi nella piegha di mezzo et apparec
chiato con le forbice si piglia una di quelle parti
et si piega per il largo nell'estremità quanto sareb
be la larghezza di un dito et sopra quella piega
si rauuoglie la carta sino à cinque pieghe et tagliasi
nella quinta piegha —

Poi il signor Cardinale scriue di sua mano nell'
estrema piega di sotto il suo proprio nome com'à dire
Nos Cardinalis et scritto si rauoglie la Cartella per
le pieghe medesime fatte sino alle tre in maniera che
il nome sudetto uiene occultato et distesa dalla par
te sinistra sopra essa Tenza piega un poco di cera
rossa ò d'Hostia se sigilla da ambe le parti con sig
gillini che ogni cardinale fa far à posta per questo uso
che sogliono esser quattro ò cinque con impronte uarie
ad elettione d'esso Cardinale et rimanendo le due pie
ghe superiori Vacue fa scriuere dal suo Conclauista
in detto spatio il nome del Cardinale che si compia
cerà dar il suo uoto in questa forma cioè
Ego eligo in Summum Pontificem R.mum D.num
meum Cardinalem N. se suol esso Cardinale scri
uer questo uoto di sua mano affinche non sia osseruata
et riconosciuta, et esso uoto discreto che deue essere
non uenghi cossi a farsi palese et dia occasione
d'odio ò diffidenza.
Scrittosi dunque dal Conclauista il uoto come si è
detto si piega et si conserua per l'uso che appresso se dirrà.
Si suol anco necessariamente porre fuori del detto
uoto piegato che sarrà un motto ad elettione del
padrone è questo si fà à fin che occurrendo di fare

auessi li quali non se possano fare al medesimo Cardinale à cui s'è dato il voto si possa chiarire facilmente questa verità con ritrouar quel voto del Cardinal che vuol accedere al motto estrinseco altrim.te conuerrebbe spiegarli tutti con preiuditio della secretezza che si ricerca in simil atto et per ciò il Cardinal che vuol accedere suol dire accedo ad Cardinalem N. et possum accedere ut patet ex voto meo ex.a scripto.

Hauendo dunque ciascuno de' SS.ri Cardinali nel suo palpitetto il suo voto apparecchiato tiene anco da uanti un foglio doue sono stampati per ordine i nomi di tutti i Cardinali et dopò il nome è tirata una linea deritta nella quale il Cardinale uà notando con segni iterati ò vero per abbaco quanti voti habbia hauuto ciascuno Cardinale in esso scrutinio et chiusasi la porta della Cappella dalli Mastri di cirimonie che rimangono da fuori alla guardia i tre SS.ri Cardinali Capi degli ordini del Colleg. che sempre sono medesimi à differenza de gl'altri sopra il gouerno di Roma che si mutano ogni tre giorni succedendo di mano in mano i più antichi si metteno à sedere ad un tauolino posto dauanti l'altare.

ma

Ma prima che detti se seggino ciascun Cardinale per ordine uà all'altare e pone il suo uoto in un Calice d'oro grande posto sopra di esso altare sendo stati per prima raccolti quelli de cardinali infermi alle loro stanze de gli tre capi degli ordini et reuersati tutti detti uoti così posti nel Calice sopra detta Tauola auanti detti Ill.mi Cape de ordini che già se sono posti à sedere iui se uanno leggendo detti uoti et notando da ciascun cardinale nel suo foglio chi habbia hauuto più et chi meno uoti.

Et se auenisse per Caso che delle tre parte de ss.ri Cardinali Assistenti nel Conclaue le due concordassero in un suggetto quel tale senz'altro sarrebbe Papa per scrutinio et in tal caso si aprirebbono i uoti della parte inferiore et si palesarebbe il nome di ciascun Cardinale fautore il che auuenendo, ò non mai, ò di rado si come auenne di sopra, quindi è che si troua esser riuscita creatione di Pontefice per scrutinio et si legge quella di Adriano sesto per un Miracolo.

Il modo più frequente di creare il Papa et che più si usi ne i moderni nostri Conclaui è per auessum simile à quello che si costumaua antichamente nel senato Romano che quelli senatori che adheriuano al parer di alcuno nelli negotij che si trattauano in senato mouendose dal suo

luogo andauano verso il luogo di quel tale, il cui parere approuauano ò vero dicevano accedo ad talem come propriamente si usa di far in Conclaue senza mouersi. Onde spesso appresso gli authori latini si legge questo modo di dire ioe ire in sententiam.

Il medesimo quasi è il modo che chiamamo per adoratione percioche andato il Cardinale auanti à quello che deue crearsi Papa li fà uno inchino profondo et quando cio uengha fatto dalli duoi terzi delli Cardenali all'hora il papa s'intende creato. Ben è uero che l'accesso et l'adoratione deue sempre confirmarse per scrutinio che è l'ultimo paragone della Volontà delli Elettori.

Vi è anco un'altro modo di creare il Pontefice chiamato per compromissum come si puol uedere nel Cap.° de elettioni lib: 6. et e quando non potendosi accordare i Cardinali per le molte discordie che tra loro nassono di comun consenso compromettono in dui ò più Cardinali à i quali danno potestà di poter eligere per Pontefice quel tale che à loro meglio parerà et essendo dechiarato da essi Cardinali Arbitri senza dubio sarebbe uero Papa ma questo modo rade uolte auiene che si metta in prattica

Martedì 29 di ottobre 1591. la matina più à bon'hora

del

del solito si sollecitaua à mettersi in ordine per udire
la messa, acciò poi subbito se potesse far il scrutinio
Furno molti Cardenali che si imaggenauano che in quella
matina nel detto scrutinio douesse reuscire Papa il Car
dinal Santiquattro per le gran prattiche et raggionam.ti
che il dì auanti haueuano uisto et inteso.
Ma le fecero alquanto dubitare hauendo uisto il Car
dinal Aldobrandino molto sollecito et più del solito
suo et similmente il Cardinal santa Seuerina il q.le
sollecitaua molto se diesse presto la messa
Si uidde anco apparire il Cardinal Santiquattro molto
mucilente salutando con gran benignità et riuerenza il
Cardinal Madrucci et santa Seuerina et quelli farghi
accoglienze grandissime raggionando insieme molto ale
gramente et iui uicino ui erano montalto con Aldobran
dino et certi altri Cardenali sue Creature il quale mon
talto staccandose dalloro andò à salutare i sopradetti
tre cardinali uoltandose uerso il Cardinal santiquattro
gli disse andamo sig.ri alla messa ch'è tardo.
Dettase dunque la messa nella Capella Paulina congre
gatosi tutti i Cardenali posteri ogn'uno à sedere al suo
luogo per ordine standosene molto quieti senz'alcuno
strepito et essendo messo all'ordine ogni cosa per fare
detto scrutinio fù detto che si serrassero presto le porte

della detta Cappella et cosi i Mastri di Cerimonie
hauendo visto che erano tutti in ordine se ne uscir
no fuori et serrorno le porte di detta Cappella
standosene li di fuori per guardia
Mentre si faceua detto scrutinio da molti che stauano
in Conclaue con tutto che sapeuano che quella matina
era per reuscir Papa il Cardinal santiquattro per
le gran prattiche che erano state fatte per sua SS.ria
Ill.ma cosi dentro come fuori di Conclaue essendo mas
sime uno de nominati da Sua Maestà Cattholica
niente de meno faceuano gran giuditio sopra il Cardi
nal Aldobrandino et santa Seuerina Ma più presto
sopra Aldobrandino si bene santa Seuerina era stato
raccomandato da molti Prencipi et sig.ri et spetialmente
dal Conte Oliuare, Ambasciatore di sua Maestà
Cattholica non hauendo il detto Aldobrandino eue
ttione alcuna essendo persona molto sapiente et dotta
et prattico della Corte.
Veramente di Aldobrandino per esser fauorito da
Montalto potria facilmente riuscire Papa et forse Nel
presente Conclaue et se per sorte non se risoluesse in
persona del santiquattro persona matura et simil.te
dotta et prattichiss.o della Corte et di gouerni conside
rando che non potrebbe regnare molto tempo et uerriano
à dare speranza à molti altri Papabili et Meriteuoli

Il tardar del scrutinio faceua marauigliar molti che
erano nel Conclaue per esser passata l'hora solita
quali erano tutti desiderosi di intender la nuoua
Fù fatto il scrutinio et il Cardinal santi quattro preualse
di uoti al solito ma non arriuò al numero bastante et
ui erano molti che haueuano animo de dargli il suo
uoto ma per slongare la speranza d'alcuni suoi
amici pigliorno occasione ch'era passata l'hora di
pranzo essendoui molti che haueuano appetito ne se
poteuano più intertenere che se si fusse publicato il
Papa su quell'hora se sarriano intertenuti molto tardo
di modo che molti Cardinali haueuano slongato et non
si sarriano potuto fare le solite Cerimonie con quella
comodità et quiete che si ricercauano ma con gran bisbiglio
et rumore et massime nell'imbagliare delle robbe imbagagliare
per rispetto delli soldati.
Di modo che se ne andorno tutti alle loro stanze
à desinare et desinato che hebbero uscirno di mano
in mano in Campagna chi di equa et chi dilla à
far cappanelli et di lì à poco si uidde in un'attimo
il Cardinale santiquattro circondato da Molti Cardina
li dicendoli di uolerlo per Papa al quale li dettero
il lor uoto delli quali ui ne erano alcuni di quelli
che quella matina non gl'haueuano dato et che

haueuano animo de darglilo.
Il Cardinal Montalto et Madruccio uedendo che
gia se cominciaua á spargere uoce del Cardinal
santiquattro dissero tra loro di gratia poiche in
effetto se uedono quasi tutti uniti á uolerlo Papa
et che ueramente cosi era stato concluso di fare
andiamo presto á fenirla acciò non se uenisse
á concludere senza noi et cosi andandosene ambe
dua uerso il detto Cardinale santiquattro quale
se ne staua á raggionare con Aldobrandrino et
molti altri, incontrorno il Cardinal mendozza et santa
seuerina con alcuni affettionati del detto santa seue-
rina il quale Mendozza con il suo bel procedere
si misse in mezzo á Madruccio et Montalto racoman
dandogli molto il Cardinal santa seuerina dicen
doli che uolendo loro facilmente se condorria al Pa
pato massimé essendo nominato da sua Maestá
Cattholica.
Il Cardinal Montalto presente il detto Mandruc
cio li rispose stringendose le spalle é uero ma non
si puol far piu che un Papa per uolta et di gratia
andiamo tutti per concluderla in santi quattro
poi che se uede la maggior parte unita insieme
per crearlo Papa essendo ancor Sua Sig.ria Ill.ma

uno

Vno delli nominati da sua Maestà Cattolica
suggiungendo disse, che ad un altra occasione ve=
derna sodisfare à sua Sig.ria Ill.ma et molti altri Prenci=
pi, et SS.ri et cosi senz'altro raggionam.to se ne andor
no tutti doue era il Cardinal Santiquattro con la
maggior parte de i Cardinali, al quale fecero tutti
gran Riuerenza et lo condussero in Cappella pau
lina et subito di comun consenso nemine discrepante
eletto Pontifice et subito vestito pontificalmente
fù messo à sedere nella solita Sedia Papale doue
da tutti fù adorato con gradissima allegrezza facé
dose chiamare Innocentio Nono.
Et baciati che li fur i piedi dalli Conclauisti si
dette presto fine ad imbagagliare le robbe et essendose
di fuori sparsa voce della sua elettione fù subito rot
to il Conclaue et venuti di sopra tutti i Canonici et
beneficiati lo menorno Pontificalm.te in san Pie
tro accompagnato da detti Cardinali et da molti altri
Prelati et signori che dopò rotto il Conclaue vi erano
entrati et nel portar che si faceua à bassio si cantaua
Ecce sacerdos Magnus con alta et intelligibil voce
et andandosene sua Santità così maculente con
gran grauità mostrando la sua solità benignità et
piaceuolezza dando à tutti la santa benedittione

sentendosi grandissimi gridi di giubilo et allegrez
za et ringratiando molto Iddio di tale elettione
Et intrato che fù in San Pietro con gran armonia
di suoni et canti si pose in gionecchione auanti il
santissimo sacram.to con molta diuotione dipoi
fatte le sue sante orationi fù menato nella solita
cappella nominata limina Apostolorum et messo
à sedere nella solita sedia fù iui di nuouo da tutti
Cardinali publicamente adorato con gran segni
d'allegrezza cantandosi Te Deum laudamus et nel
ritorno che fece per andarsene nelle solite stanze Pon
tificie, diede dentro la Chiesa à tutti gl'astanti con
gran sua benignità et mansuetudine la sua santa
benedittione et il simile fece poi subito uscito fuori
dalla Chiesa uoltandose per tutto pigliandose gran
allegrezza di ueder tanto gran Populo che iui
era concorso per uederlo et così accompagnato
da molti Cardinali Archiuescoui, Vescoui et
altri Prelati et signori alle solite stanze pontefice
Si uidde chiaramente che tal elettione habbia
esser in gran satisfattione di tutto il Populo speran
do da sua Santità uederne bonissimi progressi
e piaccia à sua Diuina Maestà conseruarla lun
go tempo acciò possi prouedere et remediare à molte

cose

cose necessarie in questi tempi tanto calamitosi
et caristosi, sincome si spera che farrà essendo di
natura molto benigno, piacevole, devoto, et miseri
cordioso de poveri.
La Domenica venendo che furno li 3 di novembre S.
Santità fù incoronato con grandissima allegrezza
di tutto il Populo nella solita loggia sopra le scale
di san Pietro dove era gran numaro di gente et fattosi
tutte le solite cerimonie fù riportato di sopra alle sue
stanze
Dipoi cominciò à dar ordine à nuovo governo et facen
done fare la lista per mandarla presto in esecutione
Dette subito ordine si facesse venire del grano in gran
quantità cosa molto necessaria.
fece fare di molte elemosine et specialmente nel Rione
di Borgo
Mercordi 6. del detto fece l'intrata il Cardinal farnese
con gran seguito et honore
Venerdi 8 di 9bre sua Santità andò à pigliare il pos
sesso à san Giovanni laterano et tra molti fù avò
pagnato dal Populo Romano con grandissimo honore
et livrea
Doppo alcuni giorno sua Santità sgravò il Populo
Romano di molte gravezze et gabelle

Et in segno di allegrezza il Populo Romano fece per 500 scudi di elemosina di pane bianco à que poueri che corsero in Campidoglio.

Alli 18 di Decembre furno creati da sua Santità doi Cardinali cioè Antonio Fiorchinetto suo Nepote de anni circa 19. et Philippo Seca bolongniese Vescouo Piacentino Nuntio in francia di età d'anni circa sessanta

Nota dell'Ill.mi Sig.ri Cardinali che si trouorno nel presente Conclaue

Il Cardenal Gesualdo Decano
Il Cardinal Aragona
Il Cardinal Marc Antonio Colonna
Il Cardinal de Como
Il Cardenal Paleotto
Il Cardinal Altemp.
Il Cardinal Santa Seuerina
Il Cardinal Alessandrino
Il Cardinal Madrucci
Il Cardinal Scans
Il Cardinal Rusticuccio.
Il Cardinal Simoncello
Il Cardinal dezza
Il Cardinal di Fiorenza
Il Cardinal Canano.

Il Cardinal Mendozza
Il Cardinal santi quattro
Il Cardinal Saluati
Il Cardinal de Verona
Il Cardinal Mondoui
Il Cardinal di gioiosa
Il Cardinal battozi
Il Cardinal Rudziuil / Rudziuil
Il Cardinal Spinola
Il Cardinal di Terranoua
Il Cardinal d'Austria
Il Cardinal lancellotto
Il Cardenal Gaetano
Il Cardinal Gonzaga
Il Cardinal Castruccio
Il Cardinal Pinello
Il Cardinal aldobrandino
Il Cardinal della Rouere
Il Cardinal d'Ascoli
Il Cardinal Gallo.
Il Cardinal scornano
Il Cardinal Alano
Il Cardinal Sauli
Il Cardinal di Cusenza

Il Cardinal Morosino
Il Cardinal Cameno
Il Cardinal Montelbero
Il Cardinal Sforza
Il Cardinal montalto
Il Cardinal Mattei
Il Cardinal giustiniani
Il Cardinal Ascanio Colonna
Il Cardinal Scipione Gonzaga
Il Cardinal Borromeo
Il Cardenal del Monte
Il Cardenal Pepoli
Il Cardinal Sfondrato
Il Cardinal farnese
Il Cardinal acquaviva
Il Cardinal Paravicino
Il Cardinal Plato.

Conclaue nel quale fù creato Papa Innocentio IX.

La Creatione del Pontifice è senza alcun dubio la più graue et importante attione che si faci al mondo poiche del grado di cardinale altro si et nobilissimo, ma che non essercita però assoluta potestà sopra alcuno, il più delle uolte s'innalza al più sublime et eccelso solio, et alla suprema autorità in terra sopra l'anime et etiandio sopra li corpi, facultà, Principati, Regni et Imperij, vna persona ordinaria, et alle volte anco nata dell'ultima plebe à questa si grand'attione, non è dubio alcuno, et per proua manifestamente si uede che assiste sempre lo spirito santo et hora permette che per buona pezza preuaglino le passioni et l'Interessi de partigiani, onde si eccitino i grandi spareri et le discordie che souente tirano in longo il conclaue con manifesto pericolo e danno, non solo di Roma et dello stato ecc.co, ma dell'Italia e di tutto il christianismo, hora unisce et raccoglie le dissipate volontà de cardenali facendoli risoluere à crear presto il Pontefice e conducendoli bene spesso di consentire in quel soggetto, che manco desiderano, et hora per maggiormente confondere la

prudentia Civile, dispone che quei cardinali et
Principi che per interessi humani di commodo particolare
haueranno con tutte le forze loro procurato di
ottenere un Pontefice che essi sommamente desi-
derauano, si trouano poi defraudati di loro disegni
et per contrario altri che haueranno dato il voto per
conscientia ad un huomo da bene ancor che per altro
poco loro amoreuole, siano da quello tenuti cari,
fauoriti riconosciuti et beneficati, et di questi et
quelli molti essempi si potriano addurre, se il
mettere in carta il nome, et attione di Principi non
fosse cosa odiosa.

Ma uenendo alla elettione del Pontefice la longa infermità
di Papa Gregorio XIIII.° et una congregatione uniuersale de
cardinali che sua santità fece li primi giorni del
suo male, stando in letto, nella quale conoscendosi
mortale raccomandò loro la chiesa Santa, et li
suoi Nepoti, diede occasione a tutto il collegio
di fare le pratiche scoperte per l'elettione del nuouo
Pontefice, come se fusse stata sedia vacante, et questo
si faceuano ancora con tanta maggior diligenza
dalli spagnuoli da una banda, et da Montalto e
sforza dall'altra, quanto che essendo a pena stati
superiori li spagnuoli nè precedenti conclaui per

diffetto

diffetto di alcune delle medesime creature di Montalto
che all'hora gli mancorno, speravano che questa volta
gli fussero più fedeli, et di potere ancora congiongersi
in qualche suo soggetto, il cardinale sfondrato con
le poche sue creature, et dall'altra banda gli spagnoli
con tutto il lor caldo ingegno et autorità per non
perdere l'acquistata reputatione di far eleggere
un confidente nominato da loro et per far anco
sforzo di andare tuttavia avanzando di ragione
in questa elettione di Pontefice procuravano con ogni
via, et modo possibile non pure uno di loro suggetti per
Papa, ma etiandio cercavano di restringerla in un solo
et questo era Madruccio, per il che quando viddero
poi che non gli succedeva per le oppositioni che si
davano all'Inhabilità della vita sua et per le pra-
tiche gagliarde che se li fecero contro per essere altra-
montano, et troppo spagnuolo, continuorno altre di
lui a portare Santa Severina et santi quattro
con animo di consentire in Como et Colonna se fusse
venuto il caso loro.

Mentre si trattorono palesemente questi negotij tre volte
in diversi giorni il Papa fu tenuto così vicino al
spirare che si spedirno sempre molti corrieri in ogni
parte del Mondo, et massime alli Cardinali absenti

per fargli venire al Conclave et benche molti si
mouessero per venire et S. forza di Romagna sua legatione
et Monte da Fiorenza giunsero in vita del Papa, et
Castruccio la sera seguente che spirò, Medici nondimeno
arriuato fino a Siena, et Morosino da Brescia suo
Vescouado venuto fino a Mantoua et ritrouan meglior
nuoue della vita del Pontefice se ne ritornorno ambidue
alle loro chiese con risolutione di non partirsi finche
non sentissero l'auiso certo della morte, la quale
essendo succeduta poi alli 25 di ottobre il martedi
la notte a 7 hore e tre quarti venendo mercoledi
dopo l'hauer cosi largamente stentato a morire
per li stillati, Pesti, et altri preciosi liquori che li
faceua di sua mano l'Ambasciatore di Spagna se ne vennero
poi a Roma in quei giorni seguenti che si faceuano
l'essequie al Papa, Fiorenza et Morosino da loro
vescouadi, Pinello da Perugia, et Giustiniano dalla
Marca loro legationi, Austria da Castarola et Gioiosa
da Rimini doue era arriuato continuando il suo
viaggio per Francia

Tutti gli cardinali presenti in Roma erano 56 e 38
bisognauano all'Inclusione bastando 29 per la
negatiua, li absenti furono 3 in Francia, Gondi
Lenoncort, Borbone, tre in Spagna Toledo, Arciduca

Siniglia

Siviglia, Battori in Polonia, Gran Maestro à Malta
et Loreno à Lorena, et se bene s'andò universalmente
giudicando che il conclaue douesse andar molto in
longo, per ritrouarsi in piedi le medesime fattioni
non alterate come si era dubitato, da qualche gran
promotione di cardinali che li spagnuoli haueuano
procurato che si facesse a loro instantia, per mettere
in sicuro le cose loro del conclaue non si aspettaua
però alcun altro di quei cardinali, o per la lontana:
nanza del Paese, ò per le occupationi grauissime che
haueano à casa loro in fine

A 21. di ottobre 1591 dopo la messa dello Spirito Santo
al solito cantata dal Decano in santo Pietro et le
orationi de eligendo Domino Pontifice fatta dal
Rev.mo Ragazzone Vescouo di Bergamo persona
insigne per dottrina, eloquenza, et bontà, l'Ill.mi
cardinali entrorno processionalmente in conclaue
et l'opinione dell'Signor cardinale Santi Quattro
douesse riuscir Papa fù tanto grande che le donnicciole
et la Plebe al suo passare acclamauano pregandoli
felicità et la suprema grandezza, et ricordandogli la
giustitia et la pouertà et à far uenir hormai l'abon:
danza tanto tempo desiderata in Roma contra il
solito et natura del Paese, si cercò poi quel giorno

medesimo di tirar innanti la sua pratica, ma essendosi
anco proposti altri suggetti, cioè Santa Severina e
Madruzzo (se bene era opinione che egli conoscendo
le sue gagliardissime oppositioni operasse che non si
trattasse di lui) et un poco di Como, non si attaccò da
dovero il negotio di nessuno, et solo parve che si
fosse fatta una ricreata et scoperta con participat.ne
et prattica delli Ambasc.ri che presenti in conclave
si adoperavano in favore di questo et di quello, et per
esclusione anco di alcuni altri, i quali in fine visi-
tati alle celle et negotiato con tutti i cardinali con
diversi visi et parole, alle quattro hore e mezza di
notte si partirono lasciando li spagnuoli in gran
dispiacere e ramarico in conclave per haver ristretto
il numero de diecesette altre volte nominati da loro,
nella persona d'un solo Madruzzo, et pregato instan-
tissimam.te Montalto che in gratia del Re lo facesse
Papa, et fatta che fù la cerca, et mandati fuori quelli
che non havevano a restare si serrò del tutto il
conclave et poco dopo si quietò ogni cosa et si
attese per quella notte a reposare

L'Ambasc.ri che trattorno la dentro furno il sig.r Duca
di Sessa et il Conte de Olivares in nome del Re di
Spagna, Per la Ser.ma sig.ria di Venetia l'ecc.mo Moro

suo

suo Ambasc.re Residente per la lega di Francia di
Per Francia Monsig.r de Dice. Per Savoia il Muti,
Per il Ser.mo di Toscana il Micolini Amb.re ordin.o
et il Cav.re Vinta mandato in diligenza per questo
negotio, vi furno anco li Agenti di Mantova
di Ferrara, di Urbino, et il Sig.r Contestabile Colonna
ambidue per dui partic.ri Interessi, questo di procurare
che riuscisse Papa Marco Ant.o Cardinal Colonna
et quello per cercar di escluderlo, acciò che Casa
Orsini non restasse inferiore alla Colonnese col
caldo di un Pontificato et ambidue procurauano
di aquistarsi principalmente la Adunta di
Montalto loro cognato commune

Martedì mattina alli 28. di ott.e 1591 si andò in cappella
Paulina et dopo la messa dello Spirito Santo celebrata
per dal Cardinale Decano et il Sant.mo Sacramento
preso per le sue mani da tutto il collegio di Cardinali
si serrò la cappella et si uenne alli voti segreti de
quali hauendone Santi quattro ventitre, Como dieci,
Paliotto dodici, Madruzzo otto, Santa Seuerina 14.
Saluiati dodici, Aldobrandino tredeci, Gesualdo
otto, Alessandrino otto, e tutti gli altri meno, si entrò
in tanta opinione che le cose de Santi quattro douessero
caminare prosperamente che molti pensarono che

si potesse vedere in lui l'istessa fortuna di Greg.o XIIII.o
suo congiunto che in crearlo Papa non stettero gli card.li
più in conclave di una notte, et forse se si fusse venuto
alla prova si saria spedito il negotio suo facilm.te
in quello stesso giorno. La causa sua si bene non
haveva esterno fomento maggiore della nominat.e
degli spagnuoli (essendo che alcuni altri che lo
portavano o per qualche disgusti passati tra
loro, ò per altri rispetti haveriano forse declinato
volontieri quando havessero pensato che gli fusse
potuto riuscire il disegno) tuttavia discorrendosi
ancora con buone ragioni che l'istessi spagnuoli
haveriano più occasioni di procurarlo per assicu-
rarsi d'altri man coloro confidenti che di deside-
rarlo così per gelosia della grandezza del Duca di
Parma con la Ser.ma Casa del quale egli era per
beneficij ricevuti grandemente congionto, et
perciò anco il Gran Duca non poteva per ragione
di stato condescenderci volontieri, come per non
havere egli servito al Re in negotij suoi partic.ri
et di momento, oltre il rispetto delli interessi
et pretensioni di Madruzzo, et l'oppositioni
che santa Severina fusse stato meglio di lui
per servitio di sua maestà, avenne che fù

egli

egli fauorito de tanti voti segreti più per la sua
bontà et buoni meriti et opinione concitata
della sua vita innocente, da maneggi di gran negotij
della molta prattica della Corte et gran dottrina
che fusse per riuscire un buon Papa, che per officij
che fussero fatti auanti per lui, ò perche si fussero
dichiarati li spagnuoli di riceuer di ciò molto piacere.
La sera essendo andato tutto il giorno in visita
il Cardinale di Como, fu attacata la sua pratica
da Alessandrino, Rusticuccio et Platto, et condotta
tanto innanzi quanto se non per sua conclusione
almeno si giudicaua che seruir potesse per
raffreddare alquanto la effettuatione de santi
quattro contraria alli disegni di tanti pretendenti
Fu anco mosso parola di Colonna da colonna il giouane
con la sua molta destrezza et prudenza ne lasso
santa Seuerina di farse vedere per conclaue
à visitare nelle celle li cardinali per debito di
complimento, et anco per offerirsi alle occasioni
La notte fu fine il conclaue si quietò un poco riseruan-
dosi ogn'uno de far giuditio dell'esito delle cose
dall'euento dello scrutinio segreto della mattina
uenente per l'opinione che si hauea che molti
Cardinali hauessero à caso la mattina mandato

il voto a Santi quattro et che nell'auuenire pensauano
meglio a' casi loro, un poco auanti giorno poi
si andò caminando da molti per conclaue non
tanto (credo io) per cercare de escludere Santi
quattro, quanto per prouare si lo spirito Santo
continuaua in dar disegno di volere che l'elettione
cadesse in lui et da altri anco per loro interessi
La mattina delli 29. Santi quattro riebbe 28. voti, et tutti
gli altri di gran lunga manco, onde caddero in tanto
grado l'animi de cardinali no solo pretendenti
ma etiandio di quelli che non l'haueriano voluto
et li haueranno fatto contra che li spagnuoli che
per altro non se ne curauano grandemente
vedendo questa facilità in lui di riuscire per la
paura che haueuano nella longhezza del conclaue
che l'essercito del Papa in Francia per la morte
di Gregorio XIIII. et per la cessatione delle paghe
si desipasse, et cosi uenissero a suanire li disegni
loro in quello Regno, et per la speranza di potere
continuare ad euacuare il residuo de tesori di
castello per la sicurezza che pretendono delle cose
d'Italia nella debolezza del Papa risolsero di pro-
ferire la prestezza della creatione del Pontefice
in uno de loro soggetti al principale intento loro

di

di presistere in Madrullo ò in santa Severina
et si prevalsero della opportunità che porgeva loro
la promessa fatta da Montalto à Mendoza (che
trattò in quel conclave le cose di Spagna) per levare
di dosso questa oppositione à Madrullo di andare
in santa Severina, così persuaso (per quanto si
disse) da qualche gran testa amica de santi quattro
che prevedde che questa sua dichiaratione haveria
dato caggione à molte sue creature et altri cardinali
che non volevano santa Severina di unirsi insieme
et promettere à Mendoza come fecero di andar
seco in santi quattro quando anco Montalto
non vi havesse acconsentito.

A questa risolutione di condescendere così presto
in un soggetto del Re se ne fa far prova delle sue
creature ò di soggetti amici suoi è opinione che
venisse Montalto, ò per filo che gli fusse stato fatto
degli Spagnuoli possedendo egli cinquantamila
scudi de beni ecc.ci nelli stati del Re, oltre lo stato
di Celano compro ultimamente nel Regno in
persona di Don Michele suo fratello overo per
promesse fatte alui dall'Amb.re et card.li Spagnuoli
di procurare che sua Maestà cattolica nominerà
per suo confidente nella prima occasione di

conclaue una delle sue creature, et terrà sempre
partic.re protettione di lui et di casa sua, ò pure
(come è più verisimile) perche conoscendo il Mon-
talto quanto dura et poco honoreuole cosa sia
il pretendere ritto con auuersario così potente
al quale per manifesta proua si habbia altre
uolte conosciuto che bisogna cedere, in fine volesse
per ragione di prudenza montare quel cauallo
donde haueria potuto cadere et donare con q.sto
demerito quello che uendere non haueria potuto
come unque si sia fu notato che egli nel bel principio
del conclaue così in preda si diede alla disperat.e
delle cose sue che senza far proua che notabile
fusse come hò detto delle due creature et mo-
strare di tener conto di quei soggetti che altre
uolte gli haueano fatto honore, et de quali
sempre si saria potuto promettere come delle
proprie creature si condusse a dar parola
agli spagnuoli di andar in un loro soggetto
per il che tirando innanzi li spagnuoli le loro
pratiche di santi quattro stabilirono quel
giorno in sala Regia oue erano congregati sopra
à quaranta cardinali il suo negotio
Andauano in quel mentre molti dissi alla sua

cella

cella, et uedendolo stabilire inter spem et metum
con qualche trauaglio di mente per questa
incertezza dell'esito delle cose (se bene con animo
forte et preparato all'una et all'altra fortuna)
se gli esibiscano pronti, l'essortauano a deciare
lamente a questo pensiero con qualche piaceuole
ragionamento con gli suoi familiari ò con la
lettura di qualche libro finche fusse uenuto il
tempo di dar compimento al negotio et destram.te
cercauano di insinuarseli in gratia intonando
da lontano qualche desiderio loro
Ultimamente nelle uentitre hore solecitando sforza
il negotio andorno Mendozza, sforza, Caetano
Borromeo, Ascanio Colonna, Mattei, Lancilotto
et altri alla cella di Montalto, et cauatolo fuori
lo condussero con li suoi seguaci uerso la camera
de santi quattro, la doue si erano anco incaminati
prima sfondrato con li suoi et molti altri, et
seguirono poi tutti li cardinali cosi uecchi pre:
tendenti et stroppiati da Podagre come giouani
è sani d'ogni fattioni, et presa sua sig.ria Ill.ma
sotto le braccia la guidorno in cappella Paolina
oue fecero lo Xqui Scutrinio et dato gli voti scoperti
concorsero a congratularsi seco

Fu poi vestito da Papa et messo in sedia andorno ad
adorarlo, dopoi lo parorno Pontificalmente con
Piviale et mitra bianca et posto a sedere sul l'
altare tornorno a rendergli ubidienza dopo la
quale levato in piedi nell'aprir la porta per
incaminarsi verso la sala Regia verso san
Pietro fu rotto il conclave et entrata la moltitudine
apena si poté calare abasso dove fatta oratione
avanti il Santmo Sacramento et portato a
sedere sopra l'altare de Principi resa che gli
hebbero li cardinali un'altra volta l'ubidienza
et data da sedia santa la benedittione a tutti
quelli che vi erano presenti fu riportato di
sopra, dove il collegio de cardinali lo lasciò
alla custodia del Vaticano, et del gregge del
Signore etc.

Conclaue nella Creatione di Papa Clemente ottauo.

Laudabile ma difficile per molti raggioni, e l'impresa che V.S. Ill.ma mi comanda di scriuere l'attioni passate nel Conclaue di Innocentio nono, nel qual Il Cardinale Aldobrandino fù creato Papa, ma essendo ogni difficoltà uinta dall'authorità sua, et dal debito mio uerso lei, io quanto più potrò, mi sforzarò di satisfarla non colori, et artefici ma con una pura et semplice narratione, nella quale uolendo entrare confesso de sentire in me timore, e spauento considerando quanto facile, et breue sia questa nostra Vita, et quanto spesso suole il pianto accompagnar l'estreme allegrezze, perche nel picciolo spatio di decedotto mesi habbiam ueduto cinque Papi Sisto quinto, Vrbano settimo, Gregorio decimo quarto Innocentio nono, Clemente ottauo Accidente forsi non più intesi, ne accaduti liquali tanto maggiormente mi sbigottiscono conoscendo questi flagelli mandati da Dio sopra noi per farci accorgere de nostri Inganni e delle graue colpe nostre, e certo se fù mai conclaue pieno di contentioni, di durezze, e trauagli distratatagemme, et di pericoli atti à partorire un impro-

vito, e turbolento scisma questo fù senza dubbio il
più terribile, e pericoloso nel quale stava ogni cosa
andata sotto sopra se la diuina bontà nō vi hauesse
visibilmente posta la sua destra, et adoperata la
sua onnipotenza in quietare le discordie, et unire
le diuine voglie in santissima pace et unione co
stupor non solo di quelli che viddero ò maneggiorno
ma di quelli, che l'udirnò, et udiranno per l'auenire
Innocentio nono d'Innocente vita, e d'eminente virtù nell'
età sua di 73. anni peruenuto al sommo Pontificato
rese in termine de doi meti lo spirito al Creatore
con grandiss.o dolore di Roma rimanendo priua
di quella gran speranza che conceputa l'auea
della sua somma bontà, e prudenza delle quali l'a-
uea già con mirabili modi, e con grande allegrez-
za del Popolo incominciato da gran saggio, in tanto
che à Roma parue che così degno Principe, li fosse
stato dà Dio più tosto mostrato che concesso. onde
douendosi hora in suo loco eleggere il successore
si vedeuano li Cardinali pieni di varij pensieri
e di varij sollecitudini combattuti si per non esser
in vna impresa più importante di questa, si
anco per la molta di unione, e discordie, che tra
loro erano mirando ciascuno di voler chi l'uno, chi
l'altro

l'altro Papa secondo la sua Inclinatione, ma rara et exemplar cosa fù che per il più si proponeuano i meglioni suggetti, uedendosi per proua che alla bontà, et alla uirtù cedono finalmente li contrasti, et se tal'hora s'è ueduto, che un dignissimo del Pontificato non hà potuto superarli non è auuenuto per difetto di quello ma per qualche occulto misterio di Dio, al uoler del quale conuien humiliarsi sempre.

Erano li Cardinali diuisi in tre fattioni la prima era di Spagna sotto la scorta di Mandruzzo col quale militauano molti Cardinali obligati al Rè, ò come suoi sudditi, ò come suoi beneficiati, ò congionti, ò dependenti suoi Il fin. del Rè era ottimo come i suoi ministri medesimi protestauano dicendo desiderare un Papa zelante dell'honore e seruitio di Dio, si come pareua in generale desiderassero gl'altri Principi ancora Ma nel uenir poi nel stringere le cose nel particolare ogn'uno ingannato dal proprio Interesse miraua di uoler Papa quel Cardinale che teneua per più confidente, dal qual inganno mosso li Ministri Reggi uolendo parer col Rè huomini ualorosi haueuano tra loro concluso di non uoler altri in Papa che un di loro già nominati cioè Colonna, Como, Paleotto, S. Seuerina, Madruzzo, e se bene essi este-

esteriormente mostrauano di uoler principalmente S.ta Seuerina nondimeno fù ueduto che Interior-mente hauessero tutta la lor mira in Madrullo per tenere in lui maggior confidenza, ocultando però con molta callidità questa lor secreta Intentione.

Et acciò che ben s'intendano le cose come all'hora si trouauano si dirrà che li Cardinali di questa fatt.e di Spagna, ò fusse confidenza, ò competenza, ò altre passioni erano tra di loro molto diuisi, et discordanti uolendo chi l'uno, chi l'altro Papa, et alcuni uoleuano che non solamente ricusauano qualch'uno delli soggetti nominati, ma che uoleuano dell'istessi confidenti del Rè si come ne l'uno, nè l'altro caso senza discender hora a particolari si uede dall'eff.i chiaramente.

Fù opinione ancora d'alcuni, che questa fattione hauesse un'altra disauentura, et impedimento, cioè Madrullo essendo il nocchiero, et P.re di questa barca aspirando al Pontificato, o persuasion forsi più d'altri, che per sua propria uoglia impiegasse con m.to artificio il pensier, et opera sua non inspingere altri auanti, mà a retro trarli più tosto à dietro per far à se stesso la strada tanto più ageuole all'acquisto de desiderij suoi se ben altri dissero questi

esser

esser stati fatti rumori, e vani sospetti.

La 2.ª fattione era di Montalto capo delle Creature di Sisto quinto congionto con gli Spagnuoli Venetiani et Toscani con animo risoluto di far santa Seuerina Papa col qual pensiero entrò medesimam.te nel conclaue portato si come si uidde manifestam.te nell'hora apunto, che si trattaua per l'adoratione de santi quattro tentando tentando Mendoza che all'hora gouernaua la fattione di Spagna & Inocenzo dalui qual più desiderasse il Rè Papa santi Quattro, ò santa Seuerina, egli rispose con molta prontezza che l'uno, et l'altro erano amici del Rè Montalto instando pur Mendoza à declararsi qual di loro sarebbe più grato al Rè torno tuttauia à dirli, che l'uno, et l'altro eran cari à sua Mtà di modo, che non rimanendo à Montalto via di perturbar le cose se ne andò poi esso ancora all'adoratione di santi quattro, concorrendoui tutto il Collegio unitamente.

Hor qui si marauigliorno molti come Montalto potendo l'anno passato, quando si creò Gregorio decimo quarto con tanto grande honore, et con obligarsi Spagna, Toscana, et molte sue Creature far santa Seuerina Papa non uolesse allhora piegarsi mai à suo fauore mostrando d'abborrire la

la natura, et il rigor suo, e di temere, che la sua essalta-
tione hauesse ad essere la sua depressione, et hora li
piacesse summamente quello che gia estremamente
dispiaceua, e confidasse hora in quello, nel quale
già tanto diffidaua, ma le marauiglie non hanno d'
hauer loco doue Interuiene la uoluntà di Dio il quale
gouerna tutte le cose ancora, e le sue uie sono inue-
stigabili all'homo non mancano però sottili Ingegni
li quali curiosamente Inuestigando le cagioni di
questa mutatione di Montaldo alcuni dissero esser
auuenuto per essersi Mont'alto Informato della buo-
na natura, et mente di Santa Seuerina, altri l'at-
tribuiscono all'Instanza fattali dal Gran Duca,
il quale non bramaua altro in Papa che detto Card.le
alla sicurezza similmente fattali da lui che essendo
Santa Seuerina Papa, da lui con quello effetto a-
mato, col quale amato era dalla Santa Memoria
di Sisto quinto, altri dissero essere stato per com-
piacere, e per scriuere a Spagna che lo desidera-
ua Papa essendosi Montalto risoluto di uoler
dispendere dalla professione dal Cattolico ha-
uendo considerato di non poter eleggere ne per
se ne per casa sua più fida, et più sicura tutela
di quella, Altri la diedero al timore che tuttauia

Montalto

Montalto hauea di Paleotto dubitando che di nuouo
Spagnoli lo mettessero In campo per angustarlo
a calar poi in lui, o nel medesimo Santa Seuerina
ò in Madrullo, ò in Como, da quali Egli cosi ab-
horriua come l'Infermo abhorrisce dall'amaro
furno ancora di quelli che stimano essere stato
per stratagema per prender con questa esca di
Santa Seuerina li Spagnoli a confidar in lui
et indurli a gittarsi in man delle sue Creature
in euento che non potessero far Papa uino di lor
nominati uolendo Montalto con quest'arte in-
gannare l'arte di Spagnoli, poiche fù opinione
che con lui s'unissero con Intentione di seruirsi
del suo fauore, ma di seruir gia di lui de loro
se non forzatamente, et per assicurarsi con questa
unione di Saluiati Verona, e Mondeui, acciò
nuino di loro li uenisse per sorte fatto Papa
contra il lor uolere, ma lasciando queste con-
siderationi al giuditio di quello, che si dilet-
tano di perscrutarli diremo noi che il fine
di Montalto fù realmente di uoler Santa
Seuerina Papa, e non lo potendo hauere pro-
curar d'hauer una delle sue creature mirando
principalmente In Aldobrandino come

più riuscibile per la sua buona natura, e per le sue ecc.ti Virtù, e per la pronta Inclinatione che il Collegio haueua nelli Conclaui passati dimostrati verso la persona sua, e per l'amor Infinito, che le portaua tenendolo in loco di Padre, ancorche con molta sagacità cercasse occultar questo suo effetto per non sdegnar l'altri suoi sogetti.

La 3.a fattione era di Sforza capo di Gregoriani nella quale erano eminenti soggetti, ma per lor gra disauentura oppugnati di Spagnoli non per dimeriti loro, ma per lor particolarm.ti Interessi, e ragioni di stato onde Sforza considerando alle cose sue vedeue le molte difficoltà che d'ogni banna lo circondauano leuandoli tutte le speranze di poter nel pnte Conclaue far Papa alcun di suoi soggetti mancandoli adesso il fauore, e la spalla di Montalto con l'aiuto del quale haueua per il passato conseguito ogni sua Vittoria vedeue di non hauer nelle sue fattioni Cardinale che fosse nominato, ne tenuto Confidente di Spagna come haueua nelli Conclaui passati che forno

Il

Colonna, Como, Paleotto, Alessº Altemps. Canano, Mondoui, Lancellotto, Ascoli, Sforza, Sfondrato, Paraui-cino, Borromeo, Acquauiua, Piatto all'Incontro molt'altri erano fi fattori di Santa Seuerina qui si uiddero i parenti dissentire l'uno dall'altro Ristuccio era fauoreuole, Alesandrino Contrario, Colonna giouene ad-hereua à Santa Seuerina, Colonna Vecchio l'aborriua si uiddero ancora alcune Creature discordate da lor capi Farnese Creatura di Sfrondrato concorreua in Santa Seuerina Sfondrato suo capo l'escludeua dall'altra parte Ascoli, et Borromeo Creatura di Mont'alto dissentiuano da esso Mont'alto lor capo egli uoleua Santa Seuerina quelli lo recusauano Ascoli per essere come se dice grato ad Alessandrino autore della grandezza sua Boromeo per compiacere ad Altemps, parente e benefattor suo, si disse che Sfondrato se facesse anco esso uno de capi dell'esclusione per molte cause, ma principalmente per leuar al Card.l Caetano questo accrescimento di fortuna sapendosi quanto egli sia congionto, et amato da Santa Sauerina.

Mentre si maneggiaua la prattica di Santa Seuerina con tanti fauori, et aiuti, che si sentiua per hora

Vna Vniuersal uoce, e rimbombo che indubitatamente sarian Papi alcuni familiari, et Intimi di Sfondrati tirati d'amore, e da timore si mossero a parlarli in tal modo per la dinota, e perpetua seruitù nostra uerso V.S. Illustrissima per l'honore, e prosperità che desideriamo à lei, et à Casa sua la preghiamo ad ascoltarci, et à ponderare le cose che con pura fede le diremo ella facendosi capo del esclusione di Santa Seuerina si mette ad uno euidente pericolo di ruinare l'esclusione, et per se stessa odiosissima, et difficilissima non sente ella il publico grido di Roma che santa Seuerina e già Papa chi può resistere à tanti fauori, à tanti aiuti di Spagna, di Montalto, di Toscana, et Venetiani, che tutti Vnitamente lo uogliano, non uede che contradice al Re dal quale ella, et il Duca suo fratto dipendono non uede che dispiace alla magg.or parte del Collegio, che lo desidera, non uede è uno uolere repugnar il uolere di Dio, che l'ha destinato ad esser Papa per gran misterio, e per qualche Insigne benef.o della Santa Chiesa gl'altri che si mettero

à queste

Il Cardinale di San Marcello, che fù Papa Vrbano 7.° Il Cardinale di Cremona che fù Gregorio decimo quarto, et il 8.° Santiquattro che fù Innocentio nono creati uno dopo l'altro con l'aiuto della fattione, e fauor di Spagna, e di Montalto Vedeua hora Spagnoli niuna cosa procurare con maggior studio, che d'escludere in sogetti principali della sua fattione, consideraua che il Collegio pareua esser conueniente il compartire li fauori e le gratie all'altre fattioni ancora tra tante molestie da niuna era sforza più trafitto, e tormentato, che dal veder Santa Seuerina in tanto fauore essendo sempre stato da lui molto alieno.

Morto dunque Innocento nono Montalto, Madruzzo Il Duca di Sessa Ambasciador del Cattolico, Caetano, et Monte, et molt'altri procurauano per Santa Seuerina alla scoperta, e con tanto feruore, che publicamente diceuano hauer il suo Papa ormimano, ò che così fosse che credessero per la potenza dell'aiuto loro, o fosse per ottenere con tal voce i suoi contrarij, et per rimouerli dal pensare, e dal tentare

di escludere, il qual modo fù tenuto per nocivo più tosto alle cose di Santa Severina poiche fù irritamento, et un pungente stimolo di metter i suoi contrarij Indisperatione, et aiutare ad esagittare, et tentare tutte le cose possibili per Impedirli, ode in q.to luogo si può notare esser cosa molto più sicura, e più preveuole il far le prattiche con dolcezza, e col stimar più tosto li contrarij, che col disprezzarli.

Indignati dunque Sforza, Altemps, Aragona Colonna, Alesandrino, Sforzdrato, e loro aderenti non solo di veder piovere tanti favori sopra Santa Severina, mà di sentire di volerlo far Papa inuito fecero ancho essi dall'altra parte Vnione, e lega tra di loro per restir, et impedir la grandezza sua dandosi Ciascuno la fede di far quanto più si poteua, e di non partirsi mai dall'unione per qualunque accidente si volesse, e certo rara marauigliosa cosa fù il considerarui, come essi hauessero animo d'opporsi ad una Impresa tanto pericolosa, et quasi impossibile a superarli, nondimeno guidati dall'Impito dal Spirito ardirno di tentarla mettendosi con ogni Industria, et artificio, et prattiche

contra

contra Santa Seuerina, e per distruggere la
sua prattica proponeuano à Cardinali la sua
terribil natura il suo rigore i danni, e ruine
che in publico, et Inpriuato seguiriano s'egli
fosse Papa, cercauan appresso di metterlo in
differenza con Montalto con Spagna con To-
scana sotto uarij colori, et argomenti, e per re-
tirare Montalto dal fauorirlo le tentauano
dalla parte della gloria, e dell'interesse
con offerirli, e prometterli di farli Papa una
delle sue Creature, tentorno parimente Madrullo
con i medesimi artificij, e promisse, e con assi-
curarlo che sinceramente comprobariano le
promesse con gl'effetti non mancarò appresso
d'usar ogn'arte in soggerire alli soggetti Pa-
pabili a non uoler perdere la buona fortuna
che s'egli offeriua mostrandoli la facilità che essi
haueriano di ascendere al Pontificato promet-
tendoli di fare a fauor loro ogni possibil opra
le quali soggestioni erano potentissime, e da nõ
poterli senza il diuino aiuto resistere il fine
di questi uniti era in somma di suscitare da ogni
parte confusione, diuisioni, e contrasti per diuertire
e rompere in qualche modo la prattica di Sta Seuer.na

Queste contentioni piaceuano a quelli che dal proprio amore Ingannati sperauano da tali i uolgimenti hauer campo di correre la lor fortuna, e se alcun poteua più d'ogn'altro prometterli, perche escluso Santa Seuerina uerisimil era, che Montalto douesse per amor del Rè uoltare i suoi fauori à Madruzzo caminaua nondimeno la prattica di Santa Seuerina con quel caldo che maggior imaginar si possa poiche Montalto s'auedeua ogni giorno più in uolerlo il Gran Duca faceua le merauiglie non pensando in altro che in lui solo Il Conte de Oliuares Ambasciador cattolico prima che andasse Vice Rè In Sicilia haueua In Roma, et In Spagna piantati gran fundamenti, et fabricate machine à fauor suo, e stupenda cosa il dire che due Prencipe di diuerse uoglie concorressero con tanto spirito che non si sapesse discernere qual di loro fosse il secondo in fauorirlo ne questi lor fautor erano secreti, ma palesi, ne cosa nuoua, ma di molto tempo, e continuata sempre con maggior desio delli Principi, et con maggior studio delli Ministri loro medesimi.

Pochi ma uniti erano li Cardinali, che escludeuano S.ta Seuerina, li quali erano in tutto 16. Aragona Colonna,

à queste terribile Imprese d'escluderlo son tirati da Interessi de emulationi da contentioni, et da odij, che li possono in qualche parte scusare ella non hauendo alcuna di queste cause tanto maggior sarà l'offesa che da lei riceuerà, e se per auenture hauesse per relation d'altri preso qualche sospetto non voglio credere ad ogni spirito spargendosi spesse volte sotto color di Zelo molte Zizzanie per suscitar discordie trà li buoni, e per Impedire alle persone degne i deuoti honori si uuol considerare in summa gl'affanni che potriano da questa sua attione seguirli s'imagini hora, che Santa Seuerina sia Papa, e pensi solamente il dispiacere, et il rimorso che nel cuore suo sentirebbe d'hauerlo oppugnato, consideri che nelle sue tribulationi, et auersità trouaria pochissimi, che l'aiutassero, et hauessero pietà di lei nõ sa ella, che il sauio non considera il principio, ma riguarda il fine delle cose. Consideri, che hora è in man sua di farlo Papa, e di saluar insieme l'honor suo con l'esclusione, e di farlo con l'altri immortale, e d'obli-

garsi eternamente santa Seuerina.

Se la grandezza, e fortezza dell'animo di V. S. Ill.ma accusarà forsi noi di Viltà, e di timore non negarà almeno, che nelle cose ardue non sia bisogno di fidel conseglio, e di matura considerat.e Però Prudentissimamente si consigli, e ricorra al Sig.r Dio, che gli spiri, e guidi, et accetti questi nostri auisi con quel buon animo, col quale noi siamo mossi a dargli li.

Sfondrato gli ascoltò attentamente dopoi rispondendo disse, ne maggiore, ne più Illustre segno poteuate darmi dello amor uostro che scoprirmi il pensiero che tenete dell'honor, e salute mia come fatto hauete co' l'amoreuoli, e fedeli uostri ricordi, quali riserberò io sempre cari nella memoria, et in ogni tempo procurerò rimeritaruene col'amarui e participar con uoi ogni mia fortuna, ma siate certi, che in quest'attione che si tratta di far il Papa non odio, non sospetti non pregliere potranno ritirarmi già mai dall'obligo, e giuramento che ho co Dio, e con la Chiesa di proferire sempre il suo santo seruitio à tutti l'Interessi, e sue passioni, et raggioni humane, et dica ogn'uno ciò che uuole

selo

se lo Spirito Santo mi inspirirà a dar il Voto
a Santa Seuerina io gli le darò prontamen-
te, et voi pregate il Sig.r Dio, che mi spiri à
quello, che sia a maggior sua gloria, e sban-
diti dall' animi nostri ogni timore, perche
doue lo Spirito Santo concorra, e non potrà
concorrere alcun male nel qual preposito
perseuererò poi Insin al fin del Conclaue.
Forniti i giorni deputati dell' essequie celebrate à
San Pietro la messa dello Spirito Santo re-
citata dal Vescouo di Frau. l'oratione da eli-
gendo Summo Pontifice a 20. di Gennaro
1592. andorno a San Pietro In Conclaue
Processionalmente con li Cantori auanti
cantando Veni Creator Spiritus 12. Cardinali
Gesualdo, Aragona, Colonna, Como, Paleotto,
Alesandrino, Altemps, Madrullo, Sans, Santa
Seuerina, Resticuccio, Simoncello Della Fio-
renza, Cannaro, Saluiati, Verona, Mandoui,
Radiuil, e Terranoua, Spinola, Lancellotto,
Caetano, Castucci, Pinello, Aldobrandino,
Rouere, Ascoli, Gallo, Garnano, Alaro,
Sapion, Gonzaga, Sauli, Paleoto, Morosino
Carmerino, Montelbero, Sfondrato, Parauicino

Sforza, Montalto, Matthei, Giustiniano, Ascanio Colonna, Boromeo, Cusano, Monte, Dipoli, Farnese Acquauiua, Piatto, Santiquattro, li quali entrati nella Cappella Paulina fecero deuote orationi, et usciti, altri rimasero in Conclaue nel loro Auguste Celle, altri andaro nelli loro alloggiamenti fecero apranso quella giornata fù laboriosa, e molesta assai per la gran frequenza di persone che concorreuano à uisitar li Cardinali frà l'altri Santa Seuerina era angustiato per la fama sparsa che la mattina sequente sarebbe Papa essendo Cattiuo Costume, che nel tempo delle prosperità Ciascun si mostra amico et amoreuole, l'Ambasciadori de Principi, ui sudirno anch'essi Visitando e renouando le prattiche secondo l'ordine, et Inclinatione de lor Principi, Il Duca di Sessa, Ambasciador Cattolico con merauiglia d'ogn'uno ui dimorò sino all'8. hore di notte le quale straordinaria dimora diede materia di sospicare diuersamente alcuni pensorno esser stata simplicemente per confirmare la prattica à fauor di Santa Seuerina, e per rimouer con autorità e preghiere sue li suoi contrarij dell'esclusie

altri

altri forsi più per mordacità, che per verità dissero essere stata con arte per far scorrere quella notte Infruttuosamente suiando con tal lunghezza a Mont'alto il disegno che haueua di condurlo quella notte all'adorat.e perioche fù opinione de giuditiosi, che in quel primo Impeto, in quelle tenebre, et confusioni, li saria ageuolmente riuscito di farlo Papa, ma con quella lunga dimora dell'Ambasciadore In Conclaue freggi alli fattori di Santa Seuerina così bella oportunità, et alli Contrari suoi fù data gran comodità de unirsi ancora più strettamente, e di far più gagliarde prouisioni.

Partito finalmente l'Ambasciador Montalto stanco di tanto Indugio, e cupido di condurre Santa Seuerina all'adoratione Instò, e procurò con Madruccio che volesse con la medesma Celerità, e prontezza andar Insieme con lui a darli esecutione in quella notte fù detto, che Madruccio, e Spinola, che gouernauano la fattione di Spagna, consigliassero Mont'alto non esser da tentar l'Impresa se prima non s'assicu-

curaua di nouo delli Voti mutandosi d'hora
In hora la uolontà dell'Euomo, lodando esser
assai meglio il tardar più tosto fin alla matti-
na, et andar sicuro, che il uoler accelera-
re quel breuissimo tempo, e mettere à pericolo
l'honor del promosso, e delli promotori, ma l'euē-
to dimostrò Il consiglio essere stato dannoso
essō douersi dopò un maturo consiglio, e dopò
una diligente prattica come in questo caso
era stato fatto ritardar giamai l'essecutione.
Ma non uolendo Montalto discostarsi dal Consiglio
di Madruccio differì l'essecutione alla mattina
et intanto non ociando, ma operando attese à
ruinare e confirmare le sue Creature, et altri
nella promessa fede, dipoi andò ad ormire ma-
rauigliando in lui questo gran pensiero si leuò
inanti giorno, suegliando, affrettando gl'altri,
Madruzzo per nō parer men pronto fece chia-
mar i suoi, e ridotti quasi tutti li Cardinali
d'Ambi le fattioni, et Venetiani, et Toscani
Insieme alla Camera di Santa Seuerina che
se nestaua in Oratione li Cardinali tra quali
particolarmente era Ascanio Colonna lo sa-
lutorno,

Conclaue della Sede vacante d'Innocentio 9.°
nel quale fu creato Clemente 8.°

Mentre tutto il popolo se ne staua in allegrezza per l'assuntione di Papa Innocentio 9.° per li buoni frutti che dalla s.tà sua si vedeuan partorire et che per l'auuenire maggiorm.te sariano partoriti, che veram.te non si hauerebbe potuto pensare il contrario, essendo detto Pontefice di natura molto benigno, pieno di carità, et di dottrina, il quale amaua assai i poueri, et insieme la giustitia et era di buonissimo animo di voler dar ordine et sesto à molte cose si come già haueua incominciato. Mà come piacque alla maestà di dio lasciar lo godere che assunto al Pontificato alli 29. d'ott.re 1591. alli 30. di X.bre del d.° anno passò à miglior vita. Per la cui morte restò tutto il popolo afflitto et sconsolato et fattesi per quella benedetta anima le solite essequie et dettasi la messa dello S.to Spo santo et fatta l'oratione de Pontefice eligendo se ne andorono li ss.ri cardinali processionalmente in conclaue. Il qual si serrò venerdì sera à x. del mese di gennaro alle 8. hore di notte perche l'Ambas.re di Spagna si trattenne sino à quell'hora dentro del detto conclaue con intentione di non dar luogo alli contrarij del s.r Cardinale santa Seuerina per poter far l'esclusione perche l'Amb.re haueua fatta gagliard.ma prattica per sua s.ria ill.ma et già haueua ferma promissione di

trenta sei voti, il qual voleuano far Papa

La mattina seguente che era il sabato a buon'hora ancorche alcuni di quelli card.li che correuano Ind.o Card.le S.ta Seuerina erano di parere si facesse l'adoratione in quella med.ma hora senza perdere tempo et per non dare occasione ne tempo alli card.li contrarij di farli l'esclusione, al che detto Amb.re non volse consentire, replicando che haueria data ombra al negotio, et saria parso quasi in dicenza, ma che si fusse sopraseduto sino alla mattina a buon'hora perche non v'era dubio che alcuni di quelli card.li che haueuano promesso i voti deuessero venir meno della parola, et con tale appuntamento se n'uscì di conclaue alle 8. hore di notte come si è detto. Sabato mattino che furono li XI. del mese a buon'hora il cardinale Montalto per una parte et il card.l Madruccio per l'altra auuisorono li suoi che si leuassero presto perche subito voleuano far Papa il card.l S.ta Seuerina et così non tanto presto hebbero cominciato à far detta pratica quando li contrarij del card.l Santa Seuerina principalm.te li card.li Altemps, Aragona, Mari Antonio Colonna, Borromeo, Sforza, et S. Fondrato con alcune sue creature auuertiti di quanto si trattaua cominciorono à procurar l'esclusione pregando molti cardinali che non fussero così facili à concorrere nel detto cardinale S.ta Seuerina perche alcuni di essi di poi assuntolo al Pontificato

se ne

sene sarebbono pentiti et trouati mal sodisfatti. Et
accortisi li cardinali Madruccio et Montalto che li card.li
contrarij di d.o S.ta Seuerina andauano attorno procurando
l'esclusione per non darli tempo congregorno con gran sol-
licitudine tutti li card.li amoruoli et concorrenti nel d.o card.le
santa seu.na et s'andorono a ritrouar alla sua camera
facendo intender a gli altri card.li che uenissero poiche
già il Papa era fatto, delli quali card.li contrarij non ui
uolse uenir nessuno, ma si bene si congregorono quasi
tutti in sala Regia trattando fra di loro che modo haueu.o
da tenere per impedir l'assuntione del card.le S.ta Seuerina
al Pontificato. Et congregati li detti cardinali in camera
del detto Card.le S.ta Seuerina che ui mancaua il card.le Gesualdo
mandorono a chiamarlo nella sua camera et tra tanto
s'auuiorono tutti di compagnia conducendo il d.o card.le
S.ta Seuerina in cappella Paulina per crearlo Papa, et per
camino incontrorno il card.le Gesualdo Decano che ueniua
all'incontro con segno di allegrezza uedendo che il negotio
et trattato fatto per il detto cardinale S.ta Seuerina suo molto
affettionato haueua cosi buon esito
Et uedendo i contrarij del detto S.r cardinale S.ta Seu.na la gran
prattica fatta per lui et che già andauano all'adoratione
non per questo s'erano persi d'animo ma più uigilanti
et solleciti che mai fussero stati andauano attorno per le

camere a parlare ad alcuni cardinali che ancora non erano leuati, et pregarli che non douessero concorrere per quella mattina a dar il voto al d.o card.l S.ta Seuerina perche erano si ueri con il benefitio del tempo leuargli alcuni uoti et escluderlo dal Papato. Il che uedendosi dal cardinale Gesualdo qual'era tutto del d.o Card.l S.ta Seu.na desideroso che tutti i card.li che erano in conclaue unitam.te et senza contradittione ne odio alc.o concorressero in detta elettione, disse al d.o Card.l S.ta Seu.na che sua S.ma Ill.ma sapeua molto bene quanto i conclaui sogliono essere odiosi et che perciò uolesse perdonare a quelli che se l'erano scoperti contrarij, prima che si uenisse all'atto dell'adoratione, il qual rispose con cera molto allegra et piena d'humiltà che era pronto a farlo et che li teneua tutti per fratelli senza odio alcuno.

Et andandosi uerso la capella Paolina uiddero che in sala Regia incontro la porta era il card.l Altemps al quale il card.l d'Almonte con alcuni altri card.li che andauano auanti accompagnando il d.o card.le S.ta Seu.na dissero che S. S.ma Ill.ma uenisse a quella elettione poiche lo spirito santo la guidaua, al che il Cardinal Altemps rispose con uoce molto alta che egli non ci uoleua andare in modo alcuno, et questo lo disse tanto

forte

forte che da tutti fu inteso. Contuttociò non sdegnandosi
ne turbandosi punto alcuno delli affettionati del d.o S.ta S.na
anzi con grand.ma allegrezza lo condussero dentro la cappella
Paolina doue si accorsero che non erano più che 35. card.li
che vi mancaua il card.le della Rouere doue che il card.le
Montalto accompagnato dal card.le Matthei andorono
alla camera del d.o card.le della Rouere che lo trouorono
in letto, doue vi trouorono ancora li card.li Sfondrato
et Borromeo contrarij i quali persuadeuano al card.le
della Rouere à non dare il suo voto a S.ta Seu.na perche
veniua à far gran pregiuditio à se stesso non potendo
cascar il Papato per questa volta in altri che in S.S.na Ill.ma
et non dandocelo non poteua hauer effetto il trattato fatto
per S.ta Seu.na, et che perciò auuertisse bene di non si lassar
leuar di mano questa si buona occasione.
A questo replicò il card.le Montalto voltandosi verso il
card.le della Rouere che S.S.ra Ill.ma non si mostrasse ingrato
à Papa Sisto V.o suo Zio del quale era creatura hauendo
riceuuto da lui quella dignità nella quale si ritrouaua
oltra tanti altri fauori et gratie da lui fatteli et che
quando questa volta fusse mancato d'adherire à quello
che esso Montalto come nipote di Papa Sisto et capo
delle sue creature si contentaua, saria stato causa che
non haueria procurato in altra occasione per S.S. Ill.ma

si come haueria procurato se in questo l'hauesse compiaciuto,
altrim.ti l'haueria al tutto priuato della sua speranza.
Il card.le della Rouere stette un buon pezzo confuso non
sapendo qual partito pigliare che li fosse più utile finalm.te
hauendo già data la sua parola al card.le Montalto di
concorrere et dare il suo voto, si risolue d'attenderci la
parola. Di modo che li detti card.li Montalto et Matthei
cominciorono à sollecitar d.o card.le della Rouere aiutando
à vestire et così mezzo vestito lo condussero in cappella
Paolina doue erano gli altri che aspettauano s. s. Ill.ma
poiche non ui mancauano altri che lui al num.o di 36.
che bisognauano alla creatione del Pontefice inclusaui
la persona del card.le S.ta Seu.na. Erano detti card.li dentro
detta capella nella maggior confusione del mondo poiche
chi da una banda et chi dall'altra per paura che il
negotio non uenisse in qualche modo interrotto grida-
uano che si incominciasse a far l'adoratione perche
erano nel num.o bastante et non si tardasse più.
Ma uedendo il card.le Gesualdo Decano che li card.li
contrarij di S.ta Seu.na non ci uoleuano altrimente
concorrere, rispose et disse che à lui come Decano toccaua
trattar che si facesse p.a la pace auanti che si uenisse
all'adoratione acciò tutti d'accordo et senza odio
alcuno uenissero unitamente à questa elettione

et

et adoratione, et voltatosi il card.l Gesualdo verso il card.l
S.ta Severina li disse che fusse contento perdonar a quelli
cardinali che erano stati contrarij, et che lassasse da parte
l'odio avvio più liberamente si potesse trattare di S. S. Ill.ma
In questo i contrarij di d.o card.l S.ta Sev.na che erano in tutto
al n.o di 16. cioè Aragona, Marco Ant.o Colonna, Como,
Paleotto, Aless.o Altemps, Canano, Mondovi, Lancelotto,
Ascoli, Sfondrato, Paravicino, Sforza, Borromeo,
Acquaviva et Platta, si giunsero nella cappella di
Sisto 4.o et vedendo che non bastavano all'esclusione
poiche bisognavano al num.o di 17. furono alcuni di
parere che si dovesse andar all'adoratione tra li
quali il card.l Sfondrato ordinò ad uno de suoi Concla-
visti che li portasse il Rocchetto et Mo Netta perche egli
non voleva esser delli ultimi ad andare all'adoratione
non havendo nemicitia alcuna con S.ta Sev.na et quello che
haveva fatto in mostrarseli contrario era stato per
compiacere alcuni suoi amici à i quali haveva
data la parola senz'altro interesse, Il card.l Acquaviva
era andato tra questo mezzo sino alla porta della
cappella Paolina per veder quel che si faceva dentro,
et essendo ritornato à suoi amici gli riferì che in
cappella non era il num.o bastante all'elettione
et à maggior sicurezza mandorno due volte in

detta cappella un lor conclauista acciò contasse quanti
Card.li erano dentro il quale la prima uolta referì che
non erano più che 32 et la 2.a uolta 33 il che diede
un poco d'animo à tutti et in partic.re al card.l Sfondrato
che staua più in dubio delli altri tanto più che il card.l
Sforza faceua animo à tutti che stessero saldi nel lor
proposito perche senza dubio ui doueuano mancar
alcuni card.li i quali doueuono star ritirati nelle lor
camere per non andarci, et perciò non si faceua l'ado:
ratione nel d.o card.l S.ta Seu.na per non esserci il n.o bastante
Ma il card.l Marcant.o Colonna per assicurarsi meglio
del neg.o dubitando del pericolo che poteua succedere
ritrouò modo di leuar un uoto à d.o S.ta Seu.na et subito
facendosi portar carta et calamaro scrisse un mem.le
al card.l Ascanio Colonna il quale era già in cappella
Paolina che uoleua dar il suo uoto à S.ta Seu.na che sapeua
ben quanto sarebbe stato di danno alla lor casa se il
detto S.ta Seu.na fosse stato assonto al Pontificato et che
perciò poiche in lui staua l'inclusione et l'esclusione
douesse subito uscirsene di cappella Paolina et uenir:
sene nella cappella di Sisto 4.o doue erano molti altri
cardinali che lo desideraueno et aspettauono. Et
essendo andato uno delli conclauisti à portare il d.o
memoriale in cappella paolina uidde il cardinal

Ascanio

Ascanio che era in mezzo di detta cappella ragionando
con alcuni altri cardinali et hauendo pigliato et letto
il detto mem.le s'auuiò uerso la porta per uscir fuora
il che uisto dalli cardinali che erano in detta cappella
domandorono alcuni di loro doue andaua, il quale card.le
Ascanio con uoce molto alta, et quasi gridando disse
Io non uoglio in modo alcuno dar il mio uoto a S.ta Seu.na
et cosi se n'uscì fuori del qual motiuo cosi all'improuiso
seguito, si marauigliorono et scandalizzorono molti di
essi cardinali che erano in detta cappella, ma per
contrario si rallegrorono molto i contrarij di S.ta Seu.na
quali erano nella cappella di Sisto 4.o quali uedendo
uenir il card.le Ascanio uerso la cappella doue loro erano
subito li corsero incontro et con grande allegrezza li
abbracciorono. Il che uisto dalli altri cardinali che
erano in detta cappella paolina dubitando che alcuni
altri card.li non facessero il medesimo motiuo del card.le
Ascanio diedero ordine che si serrasse la porta di detta
cappella si come fu con effetto serrata nel qual tempo si
misero dietro la porta di card.li Sforza, Acquauiua
et Sfondrato dicendo ad'alta uoltà che non si doueua
serrar la porta perche saria far uiolenza a quelli che
erano dentro, et che si protestauano che l'elettione che
loro faceuano non era altrimente ualida per questa

causa. Per il che fu subito aperta la porta et molti d'essi cardinali che erano dentro dissero che non vi era nessuno la dentro che si tenesse per forza.

Passato questo sollecitandosi da alcuni card.li che erano dentro detta cappella Paolina che si facesse presto l'adoratione nel card.l S.ta Severina, Il Cardinal Gesualdo Decano a chi toccava ad esser il primo ad andare a detta adoratione tratteneva tuttavia questo negotio con dire che sarà bene prima che si venisse a quell'atto trattar l'amicitia con gli altri cardinali che erano contrarij del cardinal santa Severina acciò tutti unitamente et senza odio venissero et concorressero alla d.a adoratione et che si inviassero dui o tre d'essi cardinali che la trattassero et che a questo effetto era molto a proposito Il card.l Madruccio con il quale sarebbe andato ancor lui. Dove che detto Cardinal Gesualdo et Madrucci andorono nella cappella di Sisto 4.o dove stavano uniti da una parte li card.li Altemps Aragona, Colonna, Como et Paleotto, perche Il card.l Ales.no stava in questo tempo in genocchione avanti l'altare maggiore recitando et facendo oratione, et cominciando a trattare che si contentassero di venir all'adoratione del card.l S.ta Sev.na

Il

il qual li perdonaua altrimente l'hauerebbono fatto
Papa subito senza il lor voto perche credeuano hauer
il num.o bastante et che era meglio andarci auanti che
fusse adorato che di poi. quali cardinali risposero
che non ci voleuano andar altrimente perche sapeuano
bene d'hauer tanti voti che sariano bastati all'esclusione
di modo che se ne ritornorono senza hauer fatto cosa alc.a
Et partiti da detta cappella prima che il card.l Madruccio
entrasse nella cappella Paolina s'abboccò con alcuni
cardinali amoreuoli che erano usciti in sala regia
per veder che esito faceua il raggionamento dell'accordo
trattandosi sopra il negotio di santa Sev.na et se saria stato
bene di farlo Papa o nô stante sopra le sopradette
contradittioni et se li 35. voti che erano dentro detta
capella inclusoui il voto d'esso S.ta Severina poiche
essendo in tutto 52. cardinali dentro del conclaue senza
dubio li 35. erano li dui terzi integri sopra il che
vi furono diuerse opinioni tenendo alcuni che
l'elettione in fauor di S.ta Sev.na fusse ualida et alcuni
altri teneuano di nô sopra il qual contrasto stettero
un buon pezzo et al fine determinorono che per l'
adoratione non bastauano li 35. voti perche ancor
che sia la certità che 35. sono le 2. parti de 52. card.li
che erano dentro del conclaue non ne poteuano

adorar più che 34 poiche il cardinal eletto al Pontificato non può adorarsi lui stesso di modo che l'adoratione non era valida essendoci la 3ª parte che non vi concorreua ma che per scrutinio si poteua fare potendosi dar S.ta Seuerina il voto à se med.o et vedendo che così veniua ad essere il numero compito per maggior sodisfattione si lessero à lui le bolle che trattano di questo, determinorono che per scrutinio si poteua fare.

Per il che si dette ordine che si dicesse subito la messa dello spirito santo come si suol fare auanti che si faccia lo scrutinio, la qual messa toccaua à dirsi la p.ª mattina al card.l decano, et di poi conseguentem.te agli altri card.li secondo la loro antiquità, et fatto si intendere alli card.li escludenti che erano nella cappella di sisto 4.º che venissero alla messa et di poi al scrutinio, i quali non volsero altrim.te andarui lasciando d'adempir quello che commandaua la bolla, et essendo celebrata la messa si communicorono tutti auanti che si cominciasse a fare lo scrutinio. Nel qual scrutinio erano molti di parere che li voti fussero aperti il che determinauono fare per maggior sicurezza del negotio et acciò non si hauesse potuto commettere fraude ne inganno alcuno. Il che inteso dalli escludenti mandorono subito in

Cappella

Cap.ta Paolina li cardinali sfondrato, Acquauiua et sforza
a protestarsi che il scrutinio non si doueua fare
per uoti aperti, ma per secreti come è costume et
che d'altra maniera terrebbono per nulla qualsiuoglia
elettione che facessero chiamando il maestro di Ceri-
monie come Prothonotario apostolico acciò facesse
fede come si protestauano di questo et usciti fuori
furono uarie opinioni in d.a cappella se si poteua fare
detto scrutinio per uoti aperti ò per secreti et ancor che
li più erano d'opinione che si poteua fare per uoti aperti
et che non ui era dubio alcuno poiche nessuna bolla
lo prohibiua se non che ogn'uno possa dare il suo voto
ò in uoce ò in scritto, ò per segnale come li fusse parso.
Con tutto questo per leuar uia ogni scrupolo de li
cardinali contrarij potessero opponere, si determinò
che si facesse lo scrutinio per voti secreti et così si
partirono i Cardinali Gesualdo, Sans, et Montalto
et andorno per li uoti delli cardinali escludenti
che erano nella cappella di sisto 4.o a quali
dissero che uoleuano fare il scrutinio secreto, et
che per ciò dessero i lor voti, i quali diedero per
maggior loro sicurezza, et acciò non se li facesse
alcuno inganno, mandorono li cardinali sforza
et Acquauiua acciò si trouassero presenti in detto

scrutinio. Et essendo gionti in detta cappella Paolina si
sentorono insieme con li altri ogn'un per ordine al suo
luogo, et serrate le porte di detta cappella si fece lo
scrutinio, nel quale il cardinal S.ta Severina hebbe
28. voti et due assistenti cioè li cardinali Montalto
et Pinello che furono in tutto 30 voti; il che diede
grandissimo disgusto a S.ta Severina et a suoi affettionati
non potendosi saper chi gli era venuto meno, et per
il contrario diede duplicata allegrezza alli escludenti
per l'acquistata vittoria essendosi stato in questo
contrasto circa 5. hore continue nella detta cappella
Paolina doue vi era il numero bastante all'elettione
Tutto il restante del giorno non si attese ad altro che
a raccontare il successo che era passato la matina
restando molti di loro assai maravigliati non
sapendo a chi dar la colpa che fusse venuto meno
di dar il voto al card.l S.ta Severina. Contatto cioè li
cardinali Madruccio et Montalto desiderosi di
condurre a fine questa impresa non restavano di
andar cercando mentre il negotio stava in così
buon stato di guadagnar alcun'altro voto et trovando
il cardinal Paleotto li ricordorono che sua S.ra Ill.ma
più volte haveva detto che sarà stato huomo
ingrato a non dar il suo voto al card.l S.ta Severina

dal

dalquale altre volte haueua hauuto l'auesso et
perciò si uolesse contentare darcelo insieme con
tanti altri che in lui concorreuano sapendo q'ndo
soggetto era grato alla Maestà Catt.ca di modo che non
fu mai bastante poterlo leuare dal suo fermo proposito
cioè di non uolerli dar il suo uoto et la medesima
durezza si trouaua ancora in tutti gli altri escludenti.
Per il che detti escludenti non essendo sicuri dubi-
tando che le persuasioni del cardinal Madruccio et di
Montalto hauessero hauuto luogo et effetto con alcuni
di loro amici con hauer tirati alcuni dalla lor parte
per concluder presto questo negotio quale haueuano
molto à cuore, si risolverono andar dal Cardinale
Madrucci si come in effetto ui andorono et gli
dissero che di già Sua S.ria Ill.ma haueua fatto lo sforzo
possibile per tirar al Pontificato santa Seuerina
et che non ostante le gagliardissime pratiche fatte per
Sua S.ria Ill.ma non era potuto riuscire per esserui molti
che non ui sarebbono concorsi mai et che in nessun
modo lo uoleuano auettar per Papa et auiò il
conclaue non andasse più alla lunga con tanto scomodo
delli cardinali che dentro u'erano et con tanto danno
della christianità et particularmente di Roma
la qual s'affamaua, et perciò Sua S.ria Ill.ma non

non stesse più in quel proposito del cardinal santa
Severina perche simile elettione non la guidaua
lo spirito santo ma inspiraua bene essi escludenti
a non doverci in modo alcuno consentire, ma
che sua signoria Ill.ma nominasse qualsivoglia
altro soggetto che meglio li fusse parso de tanti che ve
n'erano degni nel qual unitamente et senza replica
alcuna sarebbono concorsi. Alli quali escludenti
il cardinal Madruccio replicò che le S.rie loro Ill.me
si doueuano contentare di quello che tanti altri Card.li
si contentauano et di concorrere nel d.o S.ta Severina
quali veramente erano inspirati dallo spirito santo
tanto maggiormente essendo detto soggetto desiderato
da molti Principi christiani et che in questi tempi
così trauagliati era molto a proposito che il detto
cardinale santa Severina fusse assunto al Pon-
tificato per il gran bisogno che la christianità
haueua d'un buono et simil Pastore massime lo
stato di santa chiesa che era tanto trauagliato
da carestie, et da banditi, per li gran rumori che
son hoggidì in Francia ui saria bisogno d'un soggetto
della qualità che è d.o santa Severina, il quale
senza dubio alcuno con il suo sauio giuditio haueria
posto a sesto molte cose et però ci doueuano considerar

molto

molto bene et non guardare al particolar interesse
ma circa l'autorità che essi escludenti gli haueuano
data di nominare un'altro soggetto, si sarebbe abboc:
cato con li suoi affettionati, et che il di seguente li
hauerebbe data risposta
Nel detto giorno a hore 21 incirca entrò nel
conclaue il cardinal Gioiosa venuto da Francia
al quale subito andorono incontro alcuni cardinali
della fattion contraria di S.ta Seuerina per guadagnar
il suo voto acciò non fusse concorso con li affettionati
di S.ta Seu.na per la sua elettione
Il di seguente che fù la domenica uniti tutti i confe:
derati della maestà Catt.ca et congregati nella Capp.a
Paolina discorrendo impetto sopra il negotio di S.ta
Seuerina se si doueua mantenere ò di smettere la
sua prattica per li impedimenti che già si uedeuano,
i quali tutti di commun consenso determinorono
che si stesse forte nel proposito di santa Seuerina
hauendo da uenire il cardinal d'Austria con il
quale ci saria stato un uoto di più et tanto più
saria stata gagliarda la pratica di santa Seu.na
et facilmente si saria concluso in suo fauore.
Usciti di cappella i cardinali et essendosi il
cardinal Madruccio ritirato nella sua camera

andorono à ritrouarlo alcuni cardinali della
parte contraria per hauer da lui risposta, li fu
da S. S. Ill.ma risposto che i suoi amoreuoli et affetti-
onati uoleuano che si stesse saldo nel proposito
di santa Seuerina perche erano si uerifia pochi
giorni di effettuar il negotio, i quali escludenti
mostrorono esteriormente non curarsene, dicendo
che loro erano sicurissimi che il card.l S.ta Seuerina
non sarebbe nel presente conclaue riuscito Papa
perche già s'erano scemati 4 uoti, ma interiorm.te
si rodeuano dubitando che detta elettione douesse
riuscir con grandissimo lor disgusto procurando
sempre di leuargli qualcheuoto, il che non
haueuano potuto far sino à quell'hora. Si
stette in questi contrasti 12 giorni continui
sempre trattandosi dalla parte di Spagna di
guadagnar qualcheuoto per santa Seuerina, et
dall'altra parte delli escludenti per leuarli
alcuni voti come in effetto li leuorno il voto del
cardinal della Rouere il quale per la propria
speranza da tali da suoi amici s'era lasciato
intendere che non uoleua dar più il suo uoto al
Cardinal Santa Seuerina, si tratto da alcuni
amici del Cardinal Madruccio et particolarm.te

dalli

dalli escludenti di far Papa esso cardinal Madrucco
senza l'aiuto del cardinal Montalto per leuarlo
dal proposito che teneua del card.l S.ta Seuerina
per il che ne fù fatta gagliardissima prattica.
et auortisi che ciò non si poteua far senza l'aiuto
di Montalto andorono à parlar à sua Ill.ma
il quale rispose di uoler ne far parola con le sue
creature, da alcune delle quali fù detto che il detto
Cardinal Madrucci per alcuni impedimenti
non poteua esser Papa et così cessò la sua prattica.
In questo mentre uolendosi cominciare à trattar
la prattica del Cardinal della Rouere per il che
ci era buona speranza et essendoli da alcuni suoi
amici data buona nuoua, si crede che per la grande
allegrezza si amalasse di tal modo che alli 20 di
Gennaro giorno di San Policarpo à 8 hore di notte
passò à miglior uita, il qual uestito che fù come
è solito, fù portato nella cappella di Sisto 4.o da
doue la mattina seguente fù portato dal clero
di San Pietro à basso nella chiesa accompagnato
da molti cardinali sino alla porta del Conclaue.
Tutto il rimanente del tempo sino alli 30 del p.nte
s'attese a far alcune prattiche per li card.li Montalto
Colonna et Como nelli quali essendosi scoperte

molte difficoltà et impedimenti non si venne à conclusione nessuna.

Di Paleotto si faceua da molti grandi instanza che si facesse la prattica per sua S.ria Ill.ma ma uedendosi contrario il cardinal Montalto non se ne parlò altrimente, et uedendosi che di questi soggetti che si proponeuano non ce ne era alcuno riuscibile si dubitaua della longhezza del conclaue et che per questo benefitio di tempo causasse qualche motiuo in fauore del detto cardinal S.ta Seuerina perche le sue pratiche erano ancora in piedi. Si risolsero detti escludenti di trattar d'alcun'altro soggetto et così andorono alcuni di loro à ritrouar il cardinal Montalto dicendoli che era più ragioneuole che sua S.ria Ill.ma trattasse d'essaltare al Pontificato una delle creature di Sisto Quinto suo Zio delle quali ueri erano tanti et uecchi et meriteuoli più presto che essaltare d.o S.ta Seuerina nel quale si uedeua euidentemente quanti impedimenti ui erano et che perciò eleggesse una delle sue creature quale li fosse parsa più a proposito et riuscibile che essi l'haueriano aiutato à far la pratica. Et discorrendo tra se questo negotio il cardinal Montalto et considerando

in che

in chi poteua ritrouar minor impedimento si
risolse tentar la prattica per li cardinali Sauli
et Aldobrandino il che inteso da molti cardinali
che iui erano presenti che il più riuscibile senza
dubio sarà stato il cardinal Aldobrandino et così
dettero appuntamento con questo che si trattasse
quietamente senza far romore, Giouedì mattina
hauendo il cardinal Montalto parlato con alcune
sue creature et con alcuni altri cardinali affettionati
trouando in tutti una ferma concordia et unione
sebene molti d'essi credeuano che tal prattica non
douesse uenire ad effetto non essendo delli nominati
dal Re Catt.co Con tuttociò il cardinal Montalto
andò à ritrouar il cardinal Madruccio dicendoli
che già Sua Sig.ria Ill.ma haueua ueduti quanti impe-
dimenti si trouauano nelli cardinali nominati
dal Re Catt.co et però acciò che il conclaue non
andasse più alla longa si contentasse di concorrere
in una delle creature di Sisto V.o suo Zio frà i quali
u'erano i cardinali Sauli et Aldobrandino senza
eccettione alcuna. Il cardinal Madruccio li
rispose che n'hauerebbe parlato con li suoi affetti-
onati et che presto li hauerebbe data la risposta
Et essendosi partito il cardinal Montalto

discorse fra se medesimo il Cardinal Madruccio questo negotio et sapendo che il card.le Aldobrandino era stato sempre confidente della Corona di Spagna si risolse andar a lui per finirla, et trattatone con duoi suoi amorevoli li trovò tutti pronti senza alcun scrupulo di dar il suo voto al card.le Aldobrandino - Il cardinal Montalto fra tanto era andato ad avisar le sue creature et altri suoi amici dicendoli l'abboccamento fatto con il cardinale Madruccio, et havendolo anco conferito con li cardinali Alessandrino et Radzivil amicissimi del cardinale Aldobrandino li fu da quelli detto che sua signoria Ill.ma non havesse per sotempo d'andare a sollecitar la risposta del cardinal Madruccio, acciò non vi nascesse qualche impedimento et che lasciasse il pensiero a loro del resto perche come amici et desiderosi dell'essaltatione del card.le Aldobrandino havevano mantenuta la pratica in piedi. Et essendo andato il cardinal Montalto da Madruccio per la risposta li fu da S. S. Ill.ma risposto che si contentava del cardinal Aldobrandino All'hora Montalto li disse che sua S.ria Ill.ma stesse all'ordine perche voleva far l'adoratione subito magnato. Et partitosi il cardinale Montalto seri andò subito

alla

alla sua camera a mangiare et mangiato che hebbe
leggiermente se ne uscì fuori a ritrouare le sue creature
et altri suoi confidenti, et caminando per il conclaue
cominciò a publicar che il cardinal Aldobrandino
era Papa. Il che intendendosi da molti cardinali
corsero subito alla camera del detto Aldobrandino a
rallegrarsi con sua S.ria Ill.ma et in questo sopragiunse
il cardinal Montalto con alcuni altri cardinali
sollecitandoli che andassero presto perche tutti
erano d'accordio di tale elettione. s'auiarono di
camera et incontrato il cardinal Madruccio
per camino che se ne ueniua per incontrar Aldo-
brandino et congionti insieme condussero sua S.ria
Ill.ma nella Cappella Paolina, doue sentati tutti
per ordine ogn'uno al suo luogo elessero tutti di
commun consenso Papa il detto cardinal Aldob.no
Il quale essendo stato uestito de soliti uestimenti
Pontificij et posto a sedere in sedia fu da tutti i
cardinali adorato, et adorato che fu uolse
esser chiamato Clemente ottauo
Et sparsa la uoce di fuori fu subito rotto il conclaue
nel qual uennero i canonici di san Pietro i quali
con tutti i cardinali et altri Prelati condussero il
nuouo Pontefice da basso nella chiesa di san Pietro

cantando ecce sacerdos magnus - il quale andando sene con faccia molto allegra et piena di grauità et mãsue:tudine daua à tutti la benedittione, et essendo arriuato in San Pietro s'inginocchiò auanti il S.mo Sacramento et dopo fatte le sue orationi fu menato nella cappella nominata limina Apostolorum et sentato sopra la sedia conforme al solito fu da tutti li cardinali publi:camente adorato per papa con grandissimi segni di allegrezza cantandosi Te Deum laudamus.

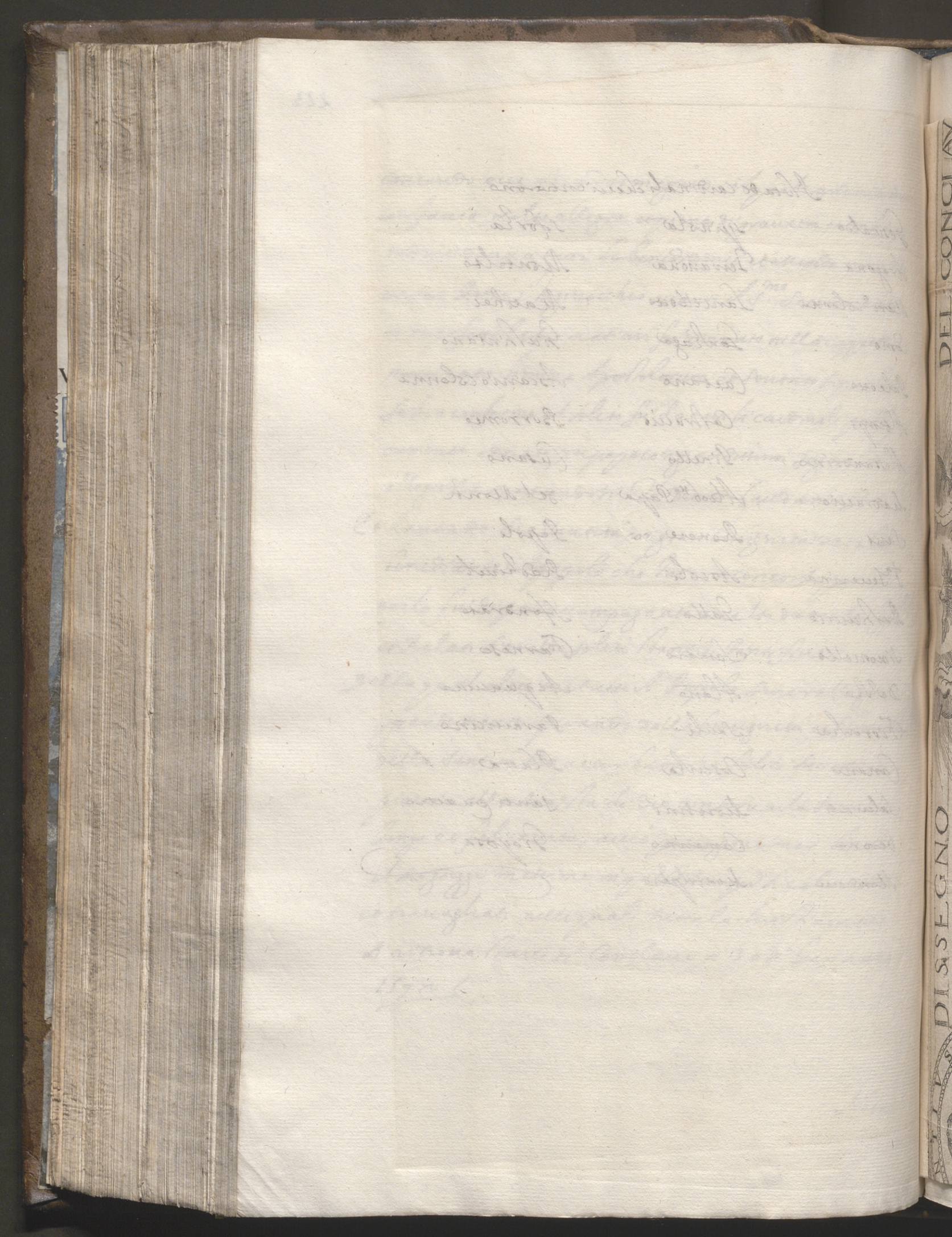
Et hauendo sua santità con gran benignità data la benedittione al popolo che iui era concorso per ue:derlo fu di poi accompagnato ad alto da molti Card.li et Prelati sino alle solite stantie Pontificie

Della qual elettione tutto il Popolo sene rallegrò grandemente sperando dalla benignità et Clemenza della santità sua veder buoni et felici successi, et piaccia alla Maestà di Dio conseruarla sana con lunga et felice vita, acciò possa gouernar bene il suo gregge massime in questi tempi si calamitosi et trauagliati nelli quali tutta la christianità si ritroua stare di Conclaue à 30 di Gennaro 1592

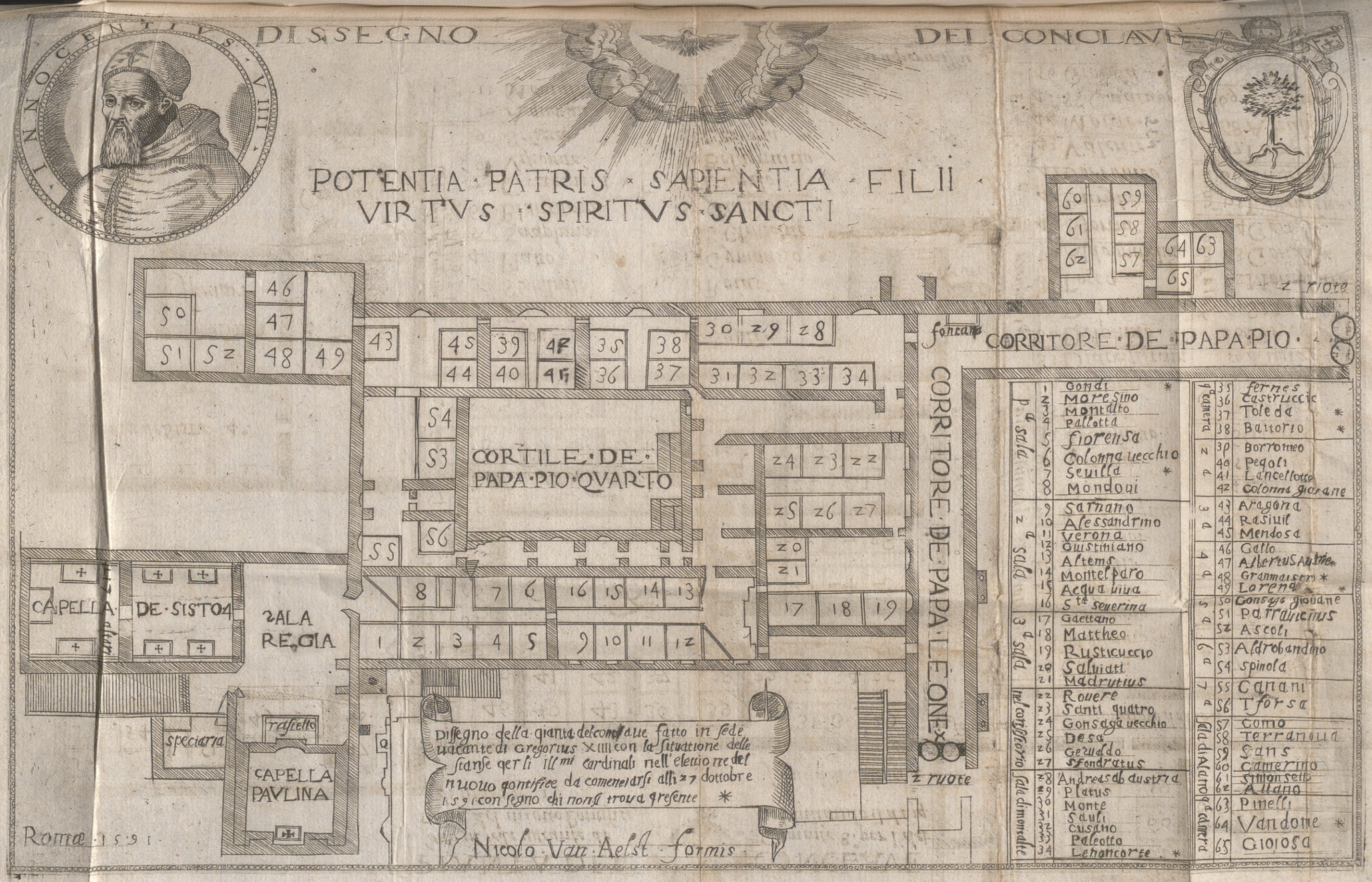
Nota

Nota de cardinali che vi entrarono

Gesualdo	Spinola	Sforza
Aragona	Terranova	Montalto
Marc.o Colonna	Lancellotto	Matthei
Como	Gonzaga	Giustiniano
Paleotto	Caetano	Ascanio Colonna
Altemps	Castruccio	Borromeo
Alessandrino	Pinello	Cusano
Madruccio	Aldob.no Papa	del Monte
Sans	Rovere	Pepoli
S.ta Severina	Ascoli	Radzivil
Rusticuccio	Gallo	Sfondrato
Simoncello	Samaro	Farnese
Dezza	Alano	Acquaviva
Fiorenza	Sauli	Paravicino
Canano	Cosenza	Platta
Salviati	Morosini	Santi Quattro
Verona	Camerino	Gioyosa
Mondovi	Montelparo	


DISEGNO
DEL CONCA


DISSEGNO
DEL CONCLAV
POTENTIA · PATRIS · SAPIENTIA · FILII ·
VIRTVS · SPIRITVS · SANCTI
CORTILE · DE ·
PAPA · PIO · QVARTO
CORRITORE · DE · PA
CORRITORE · DE
fontana
Gondi
Maresino
Montalto
Pallotta
fiorensa
Colonna uecchio
Seuilla
Mondoui
Sarnano
Alessandrino
Verona
Giustiniano
Altems
Montelparo
Acqua viua


DISSEGNO DEL CONCLAVE
INNOCENTIVS VIIII
POTENTIA PATRIS SAPIENTIA FILII
VIRTVS SPIRITVS SANCTI
CORRITORE DE PAPA PIO
CORRITORE DE PAPA LEONE
CORTILE DE PAPA PIO QVARTO
CAPELLA DE SISTO 4
SALA REGIA
CAPELLA PAVLINA
speciaria
rastello
fontana
2 ruote
Dissegno della qianta del conclaue fatto in sede uacante di Gregorius XIIII con la situatione delle stanse qer li ill.mi cardinali nell'elettione del nuouo qontifice da comenciarsi alli 27 dottobre 1591 con segno chi non si troua qresente *
Nicolo Van Aelst formis
Romae 1591
1 Gondi *
2 Moresino
3 Montalto
4 Pallotta
5 fiorensa
6 Colonna uecchio
7 Seuilla *
8 Mondoui
9 Sarnano
10 Alessandrino
11 Verona
12 Giustiniano
13 Altems
14 Montelparo
15 Acqua uiua
16 S.ta seuerina
17 Gaettano
18 Mattheo
19 Rusticuccio
20 Saluiati
21 Madrutius
22 Rouere
23 Santi quatro
24 Gonsaga uecchio
25 Desa
26 Gerualdo
27 Sfondratus
28 Andreas ab austria
29 Platus
30 Monte
31 Sauli
32 Cusano
33 Paleotto
34 Lenoncorte *
35 fernes
36 Castruccio
37 Toleda *
38 Battorio *
39 Borromeo
40 Pegoli
41 Lancellotto
42 Colonna giouane
43 Aragona
44 Rasiuil
45 Mendosa
46 Gallo
47 Albertus Austrie *
48 Granmaistro *
49 Lorena *
50 Gonsaga giouane
51 Parrauicinus
52 Ascoli
53 Aldrobandino
54 spinola
55 Canani
56 Tforsa
57 Como
58 Terranoua
59 Sans
60 Camerino
61 Simonsetto
62 Allano
63 Pinelli
64 Vandome *
65 Gioiosa

PIANTA DEL CONCLAVE

Sitto in sede uacante de
tione del nuouo Pontifice
di marzo 1605.

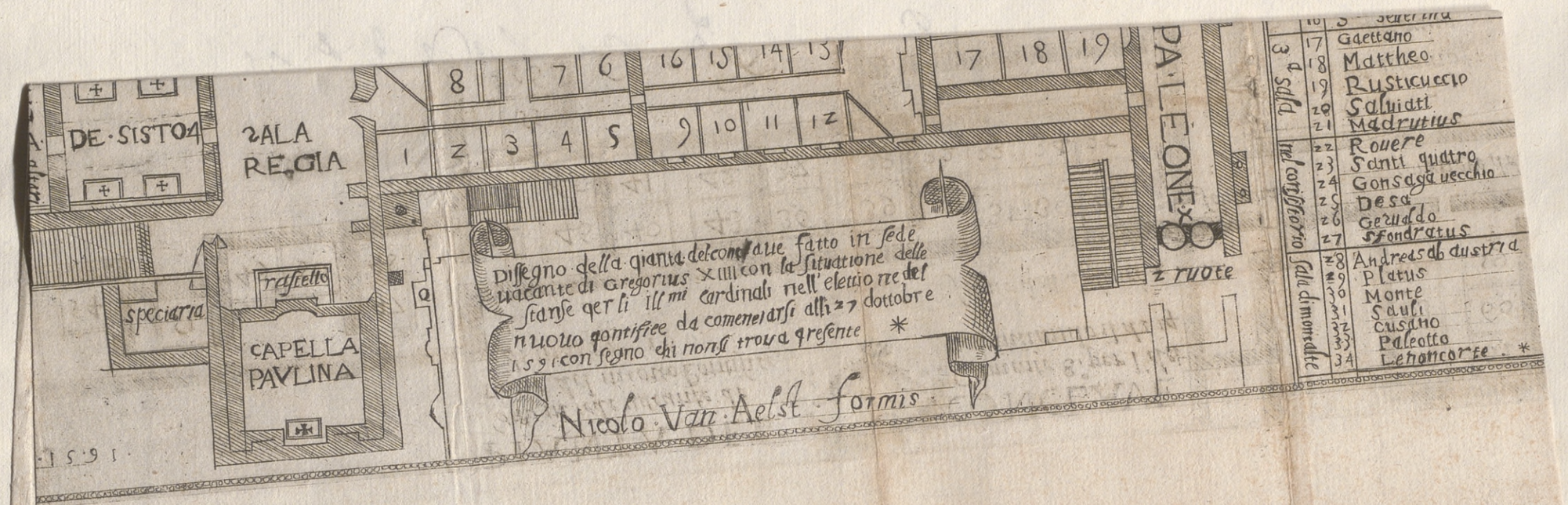
Clemente 8.° per l'elet
cominciando il di 14

Segno dell'absenti *



Nicolo furnis.

Superiorū permissu.



3 a sala	17	Gaettano
	18	Mattheo
	19	Rusticuccio
	20	Saluiati
	21	Madrutius
nel corridore	22	Rouere
	23	Santi quatro
	24	Gonsaga uecchio
	25	Desa
	26	Gerualdo
	27	Sfondratus
sala di mondezze	28	Andreas ab austria
	29	Platus
	30	Monte
	31	Sauli
	32	Cusano
	33	Paleotto
	34	Lenoncorte *

	9	Senesio
2 a	10	Aquauiua
	11	Montalto
3 a	19	Belarmini
	20	Lorrena
	21	Mantica
	22	Baronio

Conclaue della Sede Vacante di Papa
Innocentio Nono nel quale fù creato Papa
Clemente Octauo

E cosi giusta et coriosa la dimanda che V.S. me fà
in voler sapere il progresso del Conclaue nel quale è
stato creato Papa la Santità di Nostro Signore clemẽte
octauo, che non posso di raggione (rispetto al gran obligo
et affettione ch'io li porto) venirli meno di non compia
cerla et senza dubio alcuno non è stato ne credo che per
molti anni serrà un altro Conclaue con tante attioni
quanto è stato questo. Dispiaceme ben che à rispetto delle
cose in quello successe non sia in me virtù tale da poter
li esprimere con quelli belli concetti che si conuerria però me
forzarò con tutta la breuità possibile narrarlo quel poco che
da me si è possuto intendere poiche se ben per gratia del mio
Prone. son stato uno de suoi Conclauisti tutta uolta può
giudicare che benche alcun Conclauista sia di bonissimo
spirito non basta ad intendere et capire tutte le cose che nel
conclaue si negotiano ma solo può essere participe de al
cune cose estrinsiche delle quali il suo padrone con lui se
confida le quali non conuengono palesare si perche si occorre
no cose importanti si ancora perche in breue tempo perde
rà la gratia del suo padrone et però come ho detto l'narrarò

alcune cose estrinseche successe le quali poco saranno
nocive ma ben curiose ad intendere.

Ma prima che Io entri al trattato fatto dentro del
Conclaue mi par alquanto al proposito che V.S. sia
consapeuole del stato nel quale si ritrouauano le
cose di fuori acciò per quelle possi più facilmente in
tendere le cose seguite poi dietro.

Sopra dunque che tra l'altri Papabili che sono in
questo Ill.mo Collegio vi è il Cardinal santa Seue
rina huomo di lettere et accompagnato da virtù tale
che al tempo che adesso siamo era molto à proposito
la sua assonsione però per alcune cause intrinseche
non si possano sapere è tanto odiato da alcuni Capi
di questo Collegio che son stati bastanti ad impedirlo
Il quale dalla morte di Sisto quarto in quà in
ogni conclaue haue tentato la sua fortuna et per acco
pagnare più comodamente i suoi disegni già molti
anni se fece per Compare il Conte d'Oliuares Ambascia
tore Cattolico il quale secondo se giudica più tosto
per suoi priuati interessi che per che così fusse stata
la Mente di quel Rè dopò la morte di Sisto in ogni
conclaue lo hà posto nel numero de nominati del
Rè anzi fuori et dentro aiutatolo con tutte le sue
forze il che daua grandissimo suspetto et benche

In

in questo sugetto ci concorressero molti della parte di
Spagna lo faceuano più tosto per mostrarse affettionati
al Rè che per beneuolenza che à Santa Seuerina
portassero.
Tra li quali capi di fattione ci è Il Cardinal Mont
alto il quale senza dubio alcuno per il gran numa
ro de Cardenali che creò Sisto quinto suo Zio et è sta
to et è molto gagliardo poi che è seguitato da uenti quat
tro sue Creature oltre l'essere accompagnato da bonissi
ma fortuna senza il quale si è uisto in tutti li Concla
ui dopò la morte di suo Zio che non si è possuto fare
il Papa senza sua saputa et sebene dal Conclaue
nel quale fù creato Gregorio xiiij si mostrò alquanto
fauoreuole di santa Seuerina nel principio
furno non di meno pocho di poi tanti li prieghi del
la sig.ra Camilla sua Amita et d'alcuni Colonnesi
suoi parenti che fù forzato di smettere alquanto questa
prattica nel qual Conclaue santa Seuerina fù
grandemente aiutato dalli Spagnoli et dalli Mini
stri ancora del Gran Duca di Toscana il quale sopra
modo lo desideraua però essendose contro lui scoperti
li Cardinali Aragona Altemp.s et sforza fuero tanto
che impedirno il suo disegno et per che Montalto s'era
confidato con alcuni che uolentieri hauerìa pigliato

Santa Severina non ostante tante contradittio
ni peruenuto ciò all'orecchie di questi suoi con
trarij uinti da sdegno fuero tale che una matina
Montalto ritrouandose quasi abbandonato da tutti
mancò per doi voti che non fusse assunto al Ponti
ficato il Cardinale Paleotto tanto odiato dal Mon
talto il che fù causa che per euitare quel pericolo
andasse à precipitare nella Creatione del Cardenal
di Cremona hauendo promesso al Gran Duca et al
Duca di Mantoua di non pigliarlo in modo alcuno
Dal qual progresso penetrò il Cardinal Montalto
che mentre lui se manteneua diuiso dalla Corona
di Spagna non solo non hauerebbe mai possuto assu
mere al Pontificato una delle sue Creature ma
facilmente li sarebbe fatto per dispetto Papa pa
leotto dal quale ogn'un sà quanto danno ne po
trebbe succedere à tutta Casa perretta se risolse of
ferirse et mostrarse affettionato à quella Corona
et nelli futuri Conclaui Concorrere alli sogetti
che quella Maestà desideraua reseruatone alcu
ni che per particular Interesse di casa sua non
poteua aiutar alla Creatione
Il che fù molto grato al Rè il qual per mostrar
se ancor lui grato à Montalto diede ordine che

nelli

nelli futuri Conclaui se nominasse una delle creature de Sisto Quinto et che si aiutasse quanto fusse possibile.

Della quale unione se ne uidde gia l'esperienza nella Creatione di Papa Innocentio nono il quale sendo stato solo doi giorni in Conclaue fu da questi con tanta sodisfattione del Rè che molto lo desideraua et anco dal gran Duca di Toscana et di tutto il Collegio assunto al Pontefiato nel qual Conclaue per la breuità del tempo non possette santa Seuerina far proua di sè.

Et hauendose da partire il Conte Oliuare, per andare al suo gouerno in Sicilia non uolse mancare di lassare le cose di santa Seuerina suo così caro compare bene incaminate acciò succedendo la sede Vacante fusse fatto ogni sforzo per sua exaltatione la qual teneua sicurissima poiche non solamente tra li soggetti che lui nominaua non ui era alcun più reuscibile di santa Seuerina ma per l'unione di questi dui capi cioè Spagna et Mont'alto alli quali non si hauerria possuto opponere alcuno ma ancora per che da più Cardinali che non era di bisogno haueua hauuta promessa sicura di concorrerci oltre hauerlo molto racomandato al Duca di Sessa

Successore Ambasciatore Cattholico et al Cardi
nal Mendozza il quale se fusse stato uiuo non
hauerebbe punto manchato dall'obligo che
mostraua hauer alla Corona di Spagna
Partitose finalmente il Conte de Oliuares fra
pochi giorni successe la sede vacante et perche le
raccomandationi già erano fresche nella memoria
di Cardinali et de altri amici di Santa Seuerina
et tutta uia se andauano sollicitando se teneua
sicurissimo che Santa Seuerina entrasse fatto
Papa in Conclaue et tanto più se teneua per fermo
quanto che successa la sede vacante ogni giorno
Santa Seuerina era uisitato da buon nume
ro di Cardinali et per tutta Roma non si dicea
altro che questa uolta non posseua manchare
la sua assunsione
Penetrato questo da Aragona Altemps. et
Sforza capi di qualche seguito et giudicando
che nel Conclaue doue fu creato Gregorio XIIIJ
si scopersero contrarij à Santa Seuerina anzi
fecero contra lui congregatione publica di non
auettarlo Papa considerando quanti inconueni
enti poteua succedere dalla sua exaltatione
si risolsero finalmente con tutte le loro forze

impedirlo

impedirlo et fatto con alcuni destri modi intendere
al Cardinal Montalto che non douesse concorrere
in quel soggetto sapendo quanto era odiato da tutto
il Colleggio et quanti danni ne possano causare
alla Christianità poiche loro si offeriuano concorrerli
in una delle sue Creature non fù mai possibile leuar
montalto da quel proposito respondendo che lui non
posseua venir meno al Rè Cattolico al quale si era
già offerto anzi esortaua loro à non scoprirsele contra
poiche nelli tempi d'adesso haueua gran bisogno
la Christianità d'un Pastore di quella qualità accom
pagnato questo da altre belle et fondate raggioni.
Vedendo questi capi che non bastauano à rimouere
montalto da questo proposito per via de prieghi tentor
no se con farli qualche dimostratione d'andare in
Palleotto da lui così odiato poteuano rimouerlo da
questa impresa et fattoli intendere che se lui non la
sciaua l'impresa di santa Seuerina loro hauerebbono
fatto ogni sforzo di esaltare Palleotto sapendo Montalto
che tutto ciò se faceua acciò non fauorisse santa Seuerina
et giudicando ancora che non solam.te detti capi non ha
uerriano possuto fare prattica tale che palleotto fosse
peruenuto al suo desiderio anzi hauerebbono hauuto
assai che fare in mantenere l'esclusione di S.ta Seuerina

sol.

seli mostrò più duro che mai dicendo che lui non
voleua venire meno alla sua Parola.
Di modo che concorreuano in questo soggetto non
solam.te li Spagnioli et Montalto con molte sue
creature ma ancora li ministri del Gran Duca di
Toscana dal quale era desiderato sommamente
et haueua ordinato alli suoi che douessero aiutarlo
con tutto lo sforzo possibile al che ancora inclinaua
no et si mostrauano desiderosi li subditi della sig.ria
di Venetia per il che come ho detto era publica voce
che santa Seuerina entrasse fatto Papa in Conclaue
Et si bene li capi contrarij uedeuano con gran prat
tica et dubitauano non esser bastanti ad impedire
la sua assumptione poiche erano seguitati da pochi
Cardinali non dimeno speruano con la loro autho
rità all'intrata del Conclaue doue se può più co
modamente trattare con i Cardinali ridurre al
cuni et hauer l'esclusione sicura la quale fuori la
trouauano difficile et questo è quanto posso dirli del
stato delle cose che erano fuori il Conclaue.
Venuto poi il giorno prefisso dell'intrar dentro
cantatasi come è solito in san Pietro la messa
dello spirito santo et fatta dipoi l'oratione de
Pontifice eligendo entrorno li SS.ri Cardinali processionalm.te

Nel Conclaue nel quale tutto il giorno furno visi
tati da diuerse persone de qualità doue anco tutto
il giorno vi stettero i ministri di Prencipi et parti
cularm.te il Duca di Sessa Ambasciatore cattolico
il quale recordaua le promesse fattoli da molti Cardi
nali per quel suggetto cosi desiderato dal Rè et
finalmente haueua tante promissioni che ogn'uno
se credeua che in quella medesima sera douesse far
se l'elettione di santa Seuerina et se bene alcuni
suoi amici et in Particulare il Cardinal gaetano
diceuano che doueua farsi l'adoratione senza perder
tempo acciò li escludenti non potessero preualersi
li quali anche essi senza dubio come hauessero visto
un si gran concorso sarebbono venuti all'adoratio
ne non dimeno il Duca di Sessa non volse consentir
vi dicendo che già era sicuro delli voti et che non du
bitaua che alcuno di quelli che l'haueuano promesso
douesse venir meno per non mostrare un certo atto di
violenza et per fare le cose nel modo che si conuiene et
fatta la nominatione de cinque cardinali che desi
deraua la Maestà Cattolica quali erano santa Seue
rina Colonna Como, Paleotto et Mandruccio se ne uscì
del Conclaue la notte delli dieci di Gennaro di questo
anno 1592 alle otto hore in circa et prima già haueua

fatto intendere al Cardinal Mandruccio Capo della fattione di Spagna che l'intentione del Rè era che fatto ogni sforzo per hauere uno delli cinque nominati nelli quali trouandosi impedimenti tali che non hauesse possuto uenir ad effetto il suo desiderio douesse concorrere nel Cardinal aldobrandino, il quale era stato sempre confidente à quella corona la qual nominatione non uolse montalto che si fosse fatta publica per che li Ministri del gran Duca haueuano per ordine che à tutti li nominati del Rè facessero l'esclusione fuori che à Santa Seuerina et però Montalto la fece far secreta acciò potesse con minor impedimento nell'occasione trattare la sua prattica

Partitosi dunque il Duca di Sessa et serrato il Conclaue desiderosi gli amici di santa Seuerina concludere presto questo negotio cominciorno di nuouo alcuni et in particulare il Cardinal del Monte in nome del gran Duca à fare instanza che non douesse perdersi il tempo all'adoratione poiche ogni poco di tempo che si daua alli Contrarij stante l'auctorità et prudenza di Aragona et Altemps, et uigilanza di sforza facilmente poteuano leuarli alcuni uoti alli quali fù risposto

da

da Mandruccio et Spinola che guidauano questo ne
gotio che non corressero in furia et che si assecurassero
bene delli uoti bastanti poiche molte uolte si promet
tono i uoti spontaneam.te et di poi mal uolentieri si
osseruano perche uenendose all'atto dell'adoratione
et non riuscendo sarebbe non solo opprobio al Cardi
nale che si uoleua adorare ma anco à quelli che l'atto
pagnauano à simil atto senza fermo fondamento
et se bene alcuni diceuano che erano più di quelli
che bisognauano poiche arriuauano al numero di
quaranta non dimeno sapeua bene il Cardinal Ma
druccio che non era uero che ciò diceuano solo per
mostrarse desiderosi à gare dell'esaltatione di santa
Seuerina et era sicuro che quando se fusse uenuto all'
atto dell'adoratione molti si sarebbono dati in dietro
et così si quietò per qella sera la prattica con propo
sito di farlo la matina à buon'hora con meggior quie
te perche facendose à quell'hora così tarda sarebbe
stata una confusione molto grande et con questo appun
tamento ogn'uno se ritenò alla sua Camera
Era opinione fra tutti che se à quell'hora che si serrò il
Conclaue se andaua ueramente all'adoratione non ci
sarebbe stato impedimento alcuno poiche li Capi con
trarij non erano ancora sicuri della exclusione et li

sarria stato di bisogno correre in fretta come li altri
il che maggiormente hauerebbono fatto poiche non
si erano ~~[illegible]~~ scoperti così manifestam.te come fuero
dapoi la matina seguente
Questo benefitio di tempo concesso alli Contrarij di
Santa Seuerina fù causa che pigliassero animo
et si bene Aragona, Altemps. et Marc'Antonio co
lonna per le loro indispositioni di Podagre non pos
seuano caminare non dimeno era tale la diligēza
di Sforza et Borromeo che in loro nome andauano
à torno che fù in quella notte acquistare alcuni
della loro parte et benche andassero quasi tutta quel
la notte à torno ne acquistorno pochi che manifesta
mente si scopersero come fù Palcotto et Como
li quali se bene erano nominati dal Rè sape
uano che per l'oppositioni di Montalto non haureb
bono mai hauuta speranza alcuna acquistorno
ancora Alessandrino, Mondoui sfondrato et altri
però alcuni altri ne acquistorno li quali non uol
sero manifestarsi ma promisero non concorrere in
modo alcuno nel Cardinal santa Seuerina delli
quali non se ne fidauano poiche dubbitauano
che non attendessero la parola pur se ne andor
no à dormire non molto sodisfatti

Prima che si ritirassero furno alcuni deparere che
douesse farsi una Congregatione publica di quelli
pochi Cardinali che poteuano hauere per uedere
a che termine ritrouauano l'esclusione ma perche
non ui uolse uenire nessuno non si fue altro perche
alcuni sauiamente discorreuano che mentre non erano
securi dell'esclusione non doueuano far simile con
gregatione perche se Santa Seuerina fosse stato
poi assonto al Pontificato l'haurebbe renduto il
contracambio della mala uolontà et che facilmente
dubbitauano che in quella medesima notte si faces
se l'adoratione et che si bene li fautori di Santa Seuerina
erano ritirati nelle loro Camere lo posseuano hauer fat
to con disegno di far quietare tanta confusione
che ui era et poi leuatosi in poco tempo quietamente
l'hauerebbono possuto fare l'adoratione ~~quietamente~~
et che però era bene che alcuni di loro ne stessero uigi
lanti acciò potessero auorgersi delli motiui che si face
uano et proueder à casi loro.
Piacque questa proposta al Cardinal Sforza et à
Borromeo quali uolsero in tutta quella notte star
Vigilanti come più giouani dell'altri et benche in
ogni momento hauessero scorso per il Conclaue nondi
meno in quella notte non si uidde mouimento alcuno.

La Matina seguente che fù il sabbato à undici
hore il Cardinal Montalto cominciò ad andare per
il Conclaue et in alcune Camere sollecitando gli
amici à leuarsi poiche in quell'hora così quieta hau
rebbono possuto fare l'adoratione senza contradictio
ne et essendo andato da Madruccio se leuò lui an
chora et andando altri amici di santa Seuerina per
il Conclaue era già in poco tempo da tutti sentito
il rumore corsero molti Cardinali in Camera di Ma
druccio à dirli che già erano all'ordine per l'ado
ratione et che erano nel numero bastante che non
si perdesse tempo alli quali il Cardinal Madruc
cio disse che di gratia facessero buon fondamento
et che fussero sicuri delli Cardenali che uoleuano
concorrere acciochè non se facesse cosa che ne uscessero
con poco honore al quale li Cardenali che erano da
lui replicauano che non ci era dubbio alcuno poi
che erano più di quelli che bisognauano à tal
effetto.

Inteso il romore li escludenti si leuorno subito
et per uedere in che stato si ritrouauano et si era
no bastanti all'esclusione si congregorno in Cap
pella di Sisto quarto doue erano al numero di
sedeci cioè Aragona, Marc Antonio Colonna, Como,

Paleotto

Paleotto, Alessandrino, Altemps, Canano, Mun
doui, Lancellotto, Ascoli, Sfondrato, Parauicino
Sforza, Borromeo, Acquauiua, et Plato et sebene
questo numero non bastaua all'esclusione poi che
bisognauano essere diecedotto non di meno stauano
un poco di buon animo poiche il Cardinal della
Ruere haueua promesso di non andare in santa Se
uerina et il Cardinal Cusano haueua promesso à Sfon
drato, di non abandonarlo et da altri cardinali an
chora li era stato promesso secretamente che si sãta
Seuerina si eligeua per scrutinio secreto li sarria
no uenuti meno del loro voto però di questi tali
l'escludenti non ne restauano à pieno securi et per
mostrarse più corraggiosi alcuni di loro cioè Colonna
Altemps et Aragona si fecero portare alla porta del
Conclaue che riesce in Sala Regia et là stauano à
uedere il gran rumore che si faceua di santa Seuerina
In questo mentre sollecitato Mandruccio da molti af
fitionati di santa Seuerina che douesse andare poi
che tutti li Cardenali erano già andati in Camera di
santa Seuerina fra li quali ui era il Cardinal Asca
nio Colonna il quale era stato delli primi ad andare
hauendo toccato la mano à santa Seuerina et ralle
gratosi con lui dandoli il buon pio di modo che con

quelli pochi Cardinali che da Madruccio erano
concorsi, andò da Santa Severina che era ancora in
Camera che l'aspettaua.
Era la Camera di Santa Severina sotto torre borgia
doue essendo concorsi tanti suoi fauoreuoli si auiorno
per andare in Cappella Paulina luogo solito della
Creatione del pontefice et accortosi che ui mancaua
il Cardinal Esualdo Decano mandorno alcuni à
chiamarlo tra tanto auiandose nel scendere delli
scalini sopragiunse Montalto il quale uenendo
dalla Camera della Quere che già haueua inteso
che haueua promesso ad Altemps di non essere del
numero delli escludenti procurando di racquistarlo
et uedendo il seguito che haueua Santa Severina
disse Io che doueuo esser il primo son l'ultimo et
si auiò con l'altri uerso la Cappella
li Cardenali escludenti che la sera non possettero
fare congregatione contra Santa Severina dubitando
in quella matina che alcuni di quelli che erano uenu
ti dalla loro parte non se pentissero et tornassero
à fauorire à Santa Severina si risolsero fare Con
gregatione è questo per che dopoi fatta la Congregatione
non senza grandissimo periculo può s'Mandarsi per
non hauer il premio che meritaua ma fù così improuisa

la piena

la piena che li venne à dosso, che non hebbero tem
po à farlo et mandorno subito il Cardinal Borro
meo à tenere in deuotione la Riere che era ancora
in letto et à tempo che andaua se incontrò con il Cardi
nal spinola il quale per la sua indispositione di po
dagre abbreuiaua la strada per li Camerini al quale
disse piano Cardinal spinola non tanta fretta che ci ne
è ancora per uoi et seguitò il suo camino.
Il Cardinal Gesualdo che era stato mandato à chia
mare già se ne veniua et per strada incontrò santa Seuer.a
che era accompagnato in Cappella et li tocò la mano
mostrando grandissimo segno di allegrezza della sua
essaltatione.
Haueua già inteso gesualdo li contrarij di santa Seu.a
erano congregati et stauano saldi nell'exclusione disse
à Santa Seuerina che era bene che tutti li Cardenali
che erano nel Conclaue concorressero in questa elet
tione senza odio ne contradittione alcuna et che però
sua Sig.ria Ill.ma perdonasse à quelli che si li erano sco
perti contrarij poiche sapeua molto bene quanto li
conclaui sogliono essere odiosi, il quale rispose con
cera molto allegra et senza segno alcuno di alteratio
ne che era pronto farlo et che lui li teneua tutti
per fratelli senza odio alcuno.

Erano come si e detto li Cardenali Aragona Colonna et Altemps. nella porta del Conclaue che riesce in Sala Regia da doue di necessità doueuano passare tutti quelli che portauano Santa Seuerina di modo che andando auanti di tutti il Cardinal del monte con alcuni suoi amici come fu all'incontro di Altemps. li disse V.S. venga à questa adoratione poiche il spirito santo la guidaua tanto più che uedeua quanto concorso ci era et era gia il numero bastante al che rispose Altemps. molto in Colera et ~~non~~ con uoce molto alta dicendo andate pur uoi à farlo perche Io non ci uoglio altremente uenire ne ho bisogno di uostri consigli le quali parole le disse tanto forte et in colera che fu inteso da tutti.

Dal che molti Cardinali fautori cominciorno à dubitare dell'esclusione poiche se Altemps. non hauesse hauuto l'esclusione sicura non hauerebbe parlato così libero, il che l'hauerrebbe possuto apportare gran danno et tanto più dubitorno perche e solito ~~de~~ in simil motiui che tutti li Cardenali sogliono fare spogliare et sbrattare le Camere per euitare il periculo che suol succedere de soldati che uengono al romore et ~~spogliano~~ leuano ogni

cosa

cosa et sino á quell'hora non era stato tocco in tutto
il Conclaue cosa alcuna solche dipoi da furno in
Cappella li scopatori che penetrauano la cosa superficia
mente uedendo il gran concorso che andaua in santa
seuerina tennero la sua elettione per uera et l'andor
no á spogliare la Camera non lasciandoli cosa
alcuna.
Tutta uolta li fautori non turbandose punto del
la acerba risposta data da Altemps. con maggior
iostanza lo condussero in Cappella doue accortosi che
ancora non era uenuto il Cardinal Reuere subito Mon
talto accompagnato da Matthei et Giustiniano se
ne andó á ritrouarlo in Camera doue ci trouorno Sfor
za, Sfondrato, et Borromeo, li quali persuadeua
no lo Reuere che non douesse in modo alcuno dar
il suo uoto á Santa Seuerina perche ueniua á far
pregiuditio á se stesso non possendo cascare il Papato
per questa uolta in altro che in sua Sig.ria Ill.ma et
non dandoselo non posseua hauer effetto il trattato
di santa Seuerina et che perciò auertisse molto bene
á non si lasciar leuar da mano questa cosi buona occa
sione et se queste raggioni non lo mouevano douesse al
meno recordarse che ne haueua dato parola al Car
dinale Altemps. la qual doueua come nobile mantenere

Al che il Cardinal Montalto replicò dicendo al
la Ruere che sua Sig.ria Ill.ma non se dimostrasse
ingrato a Papa Sisto quinto del quale era Creatu
ra hauendo receuuto da lui quella dignità nella
quale si ritrouaua et che per obligo doueua seguire
esso Montalto come nepote de Sisto dal quale
anco haueua receuuti tanti altri fauori et che se li
fosse manchato in questa uolta di adherire à quello
che esso con la maggior parte delle sue creature
concorreuano sarebbe stato causa che non hauerria
procurato in altra occasione per sua Sig.ria Ill.ma sin
come hauerebbe fatto ogni uolta che in questa occasio
ne l'hauesse compiaciuto altramente se poteua
render certo di esser al tutto priuo della sua speranza
Era talmente combattuto da queste due parti
il pouero Vecchio che non sapeua à qual partito
attaccarse ritrouandosi sopra modo confuso poiche
era combattuto da queste due parte come suol essere
un'anima in articulo di morte hauendo da una
banda gli angioli buoni et dall'altra li Cattiui
poiche chi li richiedeua l'osseruanza della paro
la et chi la gratitudine pensando poi al proprio in
teresse finalmente uolse mostrare che la nobiltà
non può mostrarse ingrata condementicarse nelli bene fig

Riceuuti

Riceuuti et però si offerse á Montalto di far tutto quello che á lui piaceua.

Perlo che partitose sforza con li duoi suoi Compagni portando la noua di ciò all'altri suoi amici Il che diede grandissimo disturbo á tutti et in particulare ad Altemps. al quale haueua promesso essere dalla sua parte et per questo se ne uscì alla porta della Cappella di Sisto per uedere si era uero et hauendo Montalto con li altri doi Cardinali amici suoi arriuato á uestire il Cardinal della Ruere lo conduceuano in Cappella á modo che si suol portare uno preggione per debito et passando per sala Regia uedendolo Altemps. andò in tanta colera che con gran uoce gli disse se Jo fosse sano me farria ben mantenere la parola et se altro non potesse uorrebbe fare alle pugna le quali parole entrorno talm.te nel cuore alla Rueue che furno causa fra pochi di farlo ammalare come al suo luogo se dirrá.

Gionti questi Cardinali in Cappella paulina uolsero quelli che erano dentro che la porta se serrasse ma accortosi di ciò il Cardinal acquauiua che non si andaua molto slargando se l'oppose dicendo che lassassero pur la porta aperta per comodità di chi uoleua intrare et uscire poiche già sapeua che alcuni

Cardinali che erano dentro haueuano da far motiuo per le parole che gli erano state dette et essendoli detto da quelli che erano dentro che entrasse perche uoleuano far il Papa sopragiunse all'hora Sforza dicendo auertite pur à quello che fate perche non ci è il numero bastante

sopragiunse

Queste parole dette da Sforza causorno dentro la maggior confusione del mondo poiche uolendo si mostrare à gara desiderosi dell'esaltatione di Santa Seuerina alcuni diceuano che si facesse l'adoratione et alcuni altri diceuano che si douessero contare quanti Cardenali erano dentro et hauendo alcuni cominciato à contare et in particulare il Cardinal Gesualdo, non ui era nessuno che potesse passare il numero di quattro ogni momento cresceua maggior confusione et erano uenuti à tal termine che non si conosceuano l'un l'altro.

Il Cardinal Marc'Antonio Colonna mandaua spesso à sollecitare il Cardinal Ascanio che si ritirasse dalla sua parte conforme alla parola da tali poiche già sapeua quanto danno l'hauerebbe apportato à tutta Casa Colonna l'assonsione di S.ta Seuerina et in particulare ad essi dui Cardinali però il Cardinal Ascanio uolse trattenerse sin che li parse tempo più à proposito.

Il Cardinal Montalto sollecitando il negotio di
santa Seuerina disse al Decano che non si perdesse
tempo poiche già erano al numero bastante Ma il Car
dinal Decano uolendo forse dar sodisfattione á tutti
disse che non doueua correrci con tanta furia et che á lui
come á Decano et Capo di quel Colleggio toccaua
trattenere che si quietassero prima l'escludenti acciò
essi ancora uenissero all'adoratione poiche non conue
niua far un Papa con tante aperte contradittioni.
Di modo che uoltandose á Santa Seuerina di nuo
uo l'disse che le contradittioni dell'Conclaui sono cose
ordinarie et che però prima che si uenisse all'adorati
one perdonasse a chi se gl'era scoperto contro acciò che
quelli ancora potessero liberam.te uenire alla sua
adoratione poiche come padre che doueua essere de
tutti besognaua amoreuolmente perdonare et auare Na
re suoi figlioli al che Santa Seuerina replicò che nõ
per questo portaua odio ad alcuno et che era pronto
pacificarsi et darl'tutte le sodisfattioni conuenienti.
Da questo trattinemento et parole del Decano si comin
ciorno ad accorgere li ueri et sinceri amici di Santa Seu.a
che il Decano non ueneua di buon gambe á questa elet
tione et che si bene esteriormente dimostraua esser desideroso
dell'esaltatione del suo amico nondimeno interiormẽte

non desideraua la sua grandezza et cosi cominciorno alcuni à murmurare et auortosi di cio il Decano uolendose coprire quanto era possibile fece atto di uoler contare li Cardenali che erano in Cappella per uedere se erano bastanti però perche non stauano mai fermi et chi andaua in equa et chi in là non possette contarli altramente

li Escludenti che erano nella Cappella di Sisto uedendo che dalla loro parte non ci ueneua altro non essendo più che sedici cominciorno à dubitare de fatti loro poiche non bastauano all'esclusione et dappoi discorso un pezzo sopra questo negotio furno alcuni di parere che si andasse all'adoratione frali quali il Cardinal Sfondrato ordinò à uno di suoi Conclauisti che li portasse il Rocchetto et Mozzetta perche lui non uoleua esser degli ultimi ad andare all'adoratione non hauendo inimicitia alcuna con il Cardinal sata Seuerina et che quanto lui haueua fatto in scopirsi contro era stato solo per compiacere ad alcuni amici alli quali haueua dato la parola senza altro interesse Il Cardinal acquiuiua era stato in questo Mentre alla porta della Cappella Paulina per uedere quello che si faceua et per contare quanti Cardinali erano dentro et tornando da suoi Amici le referi che stessero

allegram.te

allegram.te perche oltre che in la Paulina non ci era
il numero bastante all'elettione stauano di più nella
maggior confusione de Mondo il che diede alquanto
dispirito à quei Poueri Vecchioni et sfondrato che era
per andare all'adoratione anzi per certificarsi meglio
di questo mandò acquauiua il suo Auditore in la Pau
lina che contasseli Cardenali il quale essendo andato
con tutto che ueramente fussero trenta sei referì nel
suo ritorno che non erano più di trentaquattro et pare
do alli detti escludenti esser cosa impossibile poiche
essendo nel Conclaue cinquanta doi cardinali non
essendo loro più che sedeci bisognauano essere nella
Paulina trenta sei et mandato di nuouo il suo audi
tore Conclauista con ordine che douesse con diligenza
contarli di nuouo il quale andò et per la gran con
fusione che era in la Cappella tornò di nuouo à refe
rire che lui non li trouaua più che trentaquattro.
Il Cardenal Acquacuiua per mostrarse costante tornò
subito alla Porta della Capella Paulina doue si pose
fra li conclauisti et staua à uedere quello che si faceua
dentro all'hora alcuni Cardenali li dissero che entrasse
dentro et che non fusse lui ancora ostinato poiche già
uedeua che erano nel numero bastante all'elettione
il quale recusò de entrarci dicendo che si erano nel

numero bastante che facessero la elettione dall'qli
fu soggionto che mentre ricusaua di entarci era un
voler causar scisma et esso sempre constante rispose
elegetelo pure che noi veneremo poi ad adorarlo in
San Pietro.

Non di meno dubitauano che non douesse venire
ad effetto poiche se bene il Cardenal Decano l'ser
uicia di cuore in andar trattenendo et dilatando il
negotio pur dubitauano che uinto poi dal fastidio
douesse risolursi con loro danno poiche Sforza et
Aquauiua dissero ad alcuni di dentro et con gran
Istanza di mandarno il Cardinal Decano per volerli
parlare però nessuno voleua farli l'imbasciata
ma li rispondeuano che entrasse dentro et li parla
se et fatta più volte questa richiesta et non essendoci
alcuno che li volesse far il seruitio andò Sforza in
tanta colera che dalla porta della Cappella si pose
a gridare ad alta voce che modo è questo di fare
il Papa se non volerlo fare per forza noi vogliamo
dire una parola al Cardenal Decano et a farnese
et non possiamo che cosa è questa

Il che inteso dal Decano venne alla porta della
Cappella et pregatolo Sforza che douesse venire
fuori acciò li potesse parlare non volse altrimente

Il Dec.

Il Decano andarci per non dar più sospittione de fatti suoi ma amoreuolmente et con belle parole che douessero intrare dentro et interuenire à quella elettione nella quale uedeuano quanto concorso ci era et che non facessero più romore acciò non dessero da dire alle persone de fatti loro con le quali belle parole mostro il Decano seruire Santa Seuerina però non fece frutto alcuno.

Non essendo sodisfatti questi doi Cardenali della risposta del Decano fecero instanza di uoler parlare a farnese il quale essendo uenuto fuori fù da Sforza pregato che douesse contentarsi de intrare nel numero dell'escludenti sapendo che llà era il Cardinal Sfondrato suo Capo il quale era di raggione che lo seguitasse almeno in questo primo Conclaue aggiongendole altre raggioni al che il sig.r Cardinal farnese rispose che haueua già promesso dar il suo uoto al Cardinal Santa Seuer.a et che non uoleua altramente uenir meno della sua parola et subito se ne ritornò dentro.

Ne meno in questo altro trattato hauendo possuto ottenere il loro intento cominciorno questi doi Cardinali à dubitare grandem.te di fatti loro et usciti in sala Regia disse il Cardinal Sforza à Sfondrato che era di fuori Noi siamo spediti risoluiamoci di andare all'adoratione perche in Cappella ci è il numero

bastante et cosi sbigottiti se ne entorno in Cappella de sisto a parlare con loro amici et pigliare resolutione di quanto haueuano da fare.

Non cessauano li ueri amici di santa Seuerina dire al Cardenal Decano che si facesse l'adoratione poi che tutti erano pronti et non sapendo il Decano che altro trattinimento dare disse uada uno attorno et scriua tutti li Cardinali che sono in Cappella acciò sappiamo se si è il numero bastante et non facciamo errore subito se principiò la lista et quello che la fece non se sa se per errore ò pur malitiosamente lasciasse il Cardinal Cusano il quale ueramente era dentro la Cappella et mostratala lista al Decano uidde che ui mancaua Cusano cominciò a dire il Cardinal Cusano non ciè et benche molti guardassero attorno et lo uedessero non uolsero dire cosa alcuna tanto che finalmente essendo più uolte chiamato rispose Io son quà chi me domanda et cosi ueddero che già erano nel numero bastante.

li Escludenti molto sbigottiti stauano ritirati nella Capella de Sisto et non sapeuano risoluersi parendoli pur dura cosa che tanti Capi quanti loro erano et in altri tempi cosi seguitati in questa ouasione se trouassero quasi abbandonati da tutti et senō

fosse

fusse stato per un certo che di Vergogna sarrebbono
andati all'adoratione di santa Severina mal pareua
esserci poco honore à non possero mantenere quella Impre
sa Ma Il Cardinal Marc Antonio Colonna volse di
nuouo tentare con il Cardinale Ascanio se poteua rimo
uerlo dal suo pensiero et chiamatosi un suo Conclauista
li disse alcune parole secrete che le andasse a dire al
Cardinal Ascanio et essendo andato il Conclauista et
trouatolo in mezzo la Cappella che parlaua con alcuni
altri Cardenali se l'accostò all'orecchie et secretam.te
li disse alcune parole il quale Ascanio con un impro
uiso grido disse quest'huomo non e dato da Dio Io
non lo voglio ne voglio dargli il mio voto et se auiò
verso la porta per uscir fuori et benche da alcuni Concla
uisti li fusse fatto un poco di sorta per tenerlo pur dopoi
d'hauerlo stracciato un poco di Roccetto uedendolo
già deliberato se ne uscì fuori dicendo ad alta voce
Ascanio Colonna non uuole. Al quale romore uenu
ti fuori alcuni escludenti et uedendo Andar il Car
dinal Ascanio verso loro cominciorno à dire queste
sono ueram.te attioni di Baroni Romani, et con
grand'allegrezza l'abbrauiorno et bagiorno.
Questo atto così improuiso non tanto diede contento et
sodisfattione alli escudenti et massime à quei Vecchioni

i quali era compassione á uederli quanto accrebbe
maggior confusione in Cappella Paulina et diede da dire
á molti massime á quelli che sapeuano che Il Cardinal
Ascanio haueua dato la sua parola di dar il uoto á
Santa Seuerina et che non ostante la parola era an
dato la medesima matina quasi primo degli altri á toc
car la mano á Santa Seuerina et á rallegrarse seco
del che li ueri amici di Santa Seuerina cominciorno
á dubitare che in Cappella ui fusse alcuno altro che
douesse far il medesimo motiuo per il che diedero or
dine che si serrasse la porta la quale con effetto fú
serrata ma in quel medesimo tempo andorno dietro
la porta li Cardinali Sforza, Sfondrato et Acquauiua
li quali dissero che non doueua serrarse la porta
per che sarria far uiolenza á quelli che erano dentro
et che si protestauano che se l'elettione in quel modo
facessero, non era altrimenti ualida di modo che fú
aperta la porta et da alcuni di loro fú detto che non
ui era nessuno llá dentro che si tenesse per forza
Et sollecitandose da alcuni il Decano che desse
ordine per fare l'adoratione diede mano all'ultime
scuse dicendo che per fare il suo debito era cosa rag
gioneuole che si mandasse uno o doi Cardinali dalli
Escludenti á dirli che douessero uenire all'adoratione

di

di santa Seuerina et che á questo effetto era molto á
proposito Il Cardinal Madruccio con il quale sarrebbe
andato ancor lui et se non hauesse voluto venire l'ha
ueriano subito detta la Messa et creatolo senza di loro
Essendo stata questa proposta da tutti approbata andor
no questi doi Cardinali Gesualdo et Madruccio in Cappella
de Sisto doue erano tutti li escludenti alli quali dopó
alcune belle parole dissero che si contentassero le SS.rie loro
Ill.me venire all'elettione del Cardinal Santa Seuer.a
poiche sapeuano q.nto questo soggetto era grato al Rè di Spa
gna il quale l'haueua riconosciuto piú da essi che da
altri questo fauore cosi segnalato, che altramente
erano forzati crearlo poiche già erano nel numero
bastante et sarrebbe stato peggio poi á venirci dapoi
che fusse stato eletto tanto piú che santa Seuerina haue
ua posto da parte ogni odio perche sapeua questa esser
cosa ordinaria et che con effetti anchora l'hauerebbe fatto
conoscere che non teneua conto di questa contrarietá et ne
sarriano stati nelle occasioni piú essi che altri di quel
Collegio beneficati et remunerati:
Alli quali fú risposto che già loro erano sicuri della
esclusione et che peró non voleuano andarci altram.te et
che sapeuano molto bene chi era santa Seuerina il q.le
si bene si credeua che il Rè Cattholico lo desiderasse

non era per altra causa senon per le relationi hau
tene da suoi Ambasciatori li quali per loro particular
Interesse haueuano anteposto al Rè questo essere
il primo soggetto che era in quel Collegio cioche essi
quanto faceuano era per seruire quella Maestà la
quale haurebbe trouato tutto il contrario di quello
che li era stato scritto se Santa Seuerina ueniua
al Pontificato, oltre ancora che per lor particular
interesse et anco delle loro fameglie non posseuano
in modo alcuno concorrere cioche esso Decano come
capo di quel Collegio doueua interponere la sua
authorità et impedire quella Creatione per l'euidenti
contradittioni che ui erano considerando che poiche
si erano essi scoperti contro Santa Seuerina più tosto
si sarebbono contentati perder la uita che scemar
punto dell'honori loro et concorrere poi come per dis
peratione alla sua Creatione douendo tener per cer
to che se Santa Seuerina era assonto al Pontifi
cato si sarrebbe uista la roina di tante nobili
famiglie quanti essi escludenti erano dal che sareb
bono stati seguitati sino à morte cioche per queste
et altre cause doueua suspendersi la elettione di
quel suggetto et quando pure hauessero uoluto conti
nuare nel loro primo proposito li facessero intendere

qndo

quando voleuano far il scrutinio che hauerebbono
mandati li loro voti per che erano risolutissimi mante
nere l'esclusione della quale erano già securi et aiutarsi
quanto posseuano et con questo appontamento questi doi
Cardinali se partirno et se ne andorno in Cappella Paulina
Ma prima che il Cardinal Madruccio entrasse dentro
si abboccò con alcuni Cardenali che erano usciti in Sala
Regia per uedere se l'escludenti si fussero contentati di
uenire alla Elettione di Santa Seuerina alli quali il
Cardinal Madruccio disse si era bene in questa cosi ma
nifesta contradittione aiutare l'assonsione di santa
Seuerina dal che n'hauerebbeno seguiti molti mali
et essendo ogn'uno di parere che si aiutasse discorsero
in che modo posseuano farlo acciò fosse ualida et non
se ci hauesse possuto opponere cosa alcuna et si erano
bastanti all'elettione, dalli quali fù replicato che
senza dubio erano nel numero bastante poiche essé
do in Conclaue in tutto cinquantadoi Cardinali era
cosa chiara che 35 che erano loro, erano l'integre due parte
di Cardinali et che posseuano eligere il papa per ado
ratione et per scrutinio come à loro pareua. Et essendosi
un pezzo discusso qual elettione sarebbe stata più
ualida per scrutinio ò per adoratione uiste alcune bol
le che trattano di questo. Vltimamente fù concluso

che douesse farse per Scrutinio nel quale modo non se ci poteua opponere, perche facendose per adoratione non posseuano adorare se non trentaquattro Cardenali perche il Cardenal adorato non può adorarsi lui stesso ma per scrutinio ueniuano ad essere tutti trentacinque perche il Cardinal che si elegeua al Pontificato poteua darsi il uoto à se stesso et che però per scrutinio era più securo et non se ci posseua opponere casa alcuna

Si dette dunque ordine che si dicesse la messa dello spirito Santo però prima il Decano uolse dire l'hore canoniche le quali fenite fece intendere alli Cardenali escludenti che uenissero alla messa perche dopoi uoleuano fare il scrutinio quali non uolsero altramente andarsi, di modo che il Cardal decano al quale tocca la prima matina celebrare la messa perche dipoi tocca all'altri Cardinali secondo la loro antiquità celebrò la messa et nel fine di quella secondo il solito communicò tutti li Cardenali che erano in Cappella

Erano alcuni di parere che il scrutinio si douesse fare à uoti aperti et questo se proponeua dalli più Confidenti di Santa Seuerina perche sapeuano che in quel modo non se ci posseua commettere fraude

Auisati

Auisati di cio l'escludenti si oppossero subito
per che facendose il scrutinio á uoti aperti non pos
seuano li loro secreti amici mantenerli la promessa
per il che con una bolla che tratta dell'elettione del
pontefice andorno nella Paulina Sforza, Sfondrato
et Acquauiua et mostrandole detta bolla se protestor
no che l'elettione del Pontefice si doueua fare per
uoti secreti et non aperti conforme al solito et facē
dose altrim.te se ne protestauano et chiamorno
il Mastro de Cerimonie come Protonotario aposto
lico che facesse fede di questa loro protesta.
Partiti di Cappella questi tre Cardenali furno fra
quelli della Paulina diuerse opinioni et benche le
più erano di opinione che douesse farse per uoti aperti
poiche nessuna bolla lo uietaua tutta uolta per
leuare ogni scrupulo di oppositione se concluse che
douesse farsi per uoti secreti.
Di modo che li Cardinali Gesualdo sans et
Montalto Capi dell'ordine andorno dall'escludēti
coli dissero che uoleuano far il scrutinio secreto
che però ó uenissero ó dessero li loro uoti quali non uol
sero andarci altremente ma diedero li loro uoti et per
maggior sicurezza acciò nel scrutinio non fossero defrau
dati mandorno in detta Cappella Sforza et Acquauiua

Acciò interuenessero al Scrutinio.

Il Cardinal Alessandrino se bene era retirato dalli Escludenti non fece mai motiuo alcuno et sempre che durò questo contrasto stette sempre in gionecchione auanti l'altare maggiore di detta Cappella facendo oratione, finalmente essendose leuato disse Io ho pregato il Sig. Vddio che douesse spirarme à far cosa che fusse in suo seruitio ma perche non ho sentito mai punger mi il cuore ueramente si deue credere che questo huomo non è dato da Dio perche ogni poco che Io fusse stato punto ci sarebbe andato.

Gionti li Capi dell'ordini con l'altri Cardenali in Cappella si sentorno per ordine ogn'uno al suo luogo et serrate le porte ueddendose Santa Seuer.a che era eletto al Pontificato disse Ss.i Io mi protesto che tutto si faccia senza mio preiudicio All'hora il Decano gli disse che già uedeua che tutti lo elegeuano et però queste cose se debbono fare con amore et senza odio et se da alcuno fosse stato offeso doueua perdonare acciò se potesse fare l'elettione nel modo che si conueniua, il quale rispose, come se Io uoglio perdonare, anzi uoglio chiamarme clemente per mostrarli in nome et in fatto che trouaranno il contrario di quello

che

che alcuni si sono imaginati et però elegetemi pure et
conducetemi in San Pietro et lassatene il pensiero à mé
fattesi dunque le cerimonie solite et dati li voti furno
contati et in tutto non furno più che vintotto et Montal
to et Pinelli volendo mostrare con quanta singerità aiuta=
vano questo negotio diedero publicamente l'accessi di modo
che non furno più che trenta et essendose stato un poco per
vedere se vi ne erà altri accessi non fù nessuno che si
movisse di modo che apertasi la porta della Cappella
se publicò la cosa, et se grandissimo fù il disgusto che
hebbe santa Severina, et suoi amici di questo fine cōloro
poco honore, dupplicata non di meno fù l'allegrezza dell'
escludenti, li quali intesa la nova della già acqui
stata vittoria giubilavano della allegrezza.

Questo fine hebbero le cose, et vane speranze di santa et vane
Severina et veramente parve cosa strana che sette
hore continue si fusse stato in la Paulina con il numero
bastante et con egual desiderio dell'assunsione di quel
sig.re et poi con il medesimo numero fattosi il scrutinio
havesse havuti quattro voti meno non possendosi sapere
chi era manchato di darlo dal che si può conoscere q.nto
e differente la promessa dell'osservanza poiche alcuni
di questi Cardenali già si havevano trovato data la
parola di dar il voto a santa Severina ne possevano

venir meno senza alcuna legitima occasione pur sas
pinti et pregati da altri amici volsero col mostrarse
fautori á Santa Severina aiutar l'escludenti ó
forse se puó dire essere stata cosi volontá de Dio.
Finito il scrutinio ritrouandose priuo delle sue spe
ranze contutto che la matina si fusse partito dalla
sua Camera cosi bene accompagnato et che alcuni ancho=
ra volessero raccompagnarlo volse non dimero andar
sene solo et entrato in Camera hauendo trouato quella
scopis mandatam et ornatam poiche come si e detto li
scopatori haueuano portato via ogni cosa perche
teneuano sicura la sua assuntione li crebbe maggior
afflittione et non possendo in altro modo sfogar la colera
che haueua se disse che lacrimasse Il che intero subito
li fú reportato ogni cosa.
Il remanente del giorno se passó in diuersi raggionam.ti
Alcuni se misero in dispute priuate et diceuano che l'
elettione di santa Severina doueua esser valida
per che se bene haueua hauuto trenta voti l'altri se
li doueuano includere et massime quelli che erano
andati in Camera sua la matina á leuarlo et toccatali
la mano allegando che per tacitú consensum se
intende dar il voto per che il far del scrutinio é piú
tosto cerimonia che atto sustantiale

Alcuni

Alcuni altri raccontauano il successo della Matina
et non sapeuano á chi dar la colpa che fusse uenuto
meno del dar del uoto.
Et alcuni altri Come Madruccio et Montalto desiderosi
di condurre á fine questa prattica di santa Seuerina
non restauano d'andare attorno mentre il negotio era
in cosi buono stato cercando di guadagnare alcuno altro
uoto et Incontrandosi con il Cardenal Palcotto li dissero
che si ricordassero hauer piú uolte detto che sarebbe stato
huomo ingrato á non dar il suo uoto al Cardinal sáta
Seuerina dal qual nelli conclaui passati haueua
hauuto l'accesso et pero se si uolesse contentare di darcelo
poiche sapeua quanto questo soggetto era grato al Rè di
Spagna et ad altri prencipi Xpiani pero non fu mai
bastante poterlo ridurre et la medesima durezza trouauano
in tutti l'escludenti.
Inteso ciò dalli escludenti dubitando che per le per
suasioni di questi doi Cardenali cioe Madruccio et
Montalto fossero state bastante á leuarl'alcuno uoto
poiche uedeuano che con gran ansietà l'Andauano pro
curando se Risolsero alcuni di loro di andare se come
con effetto andorno á ritrouar Madruccio al quale disse
ro che già haueua uisto che non obstante il gagliardo
sforzo fatto per Santa Seuerina non haueua non dimeno

possuto tirarlo al Pontificato poiche ci erano molti che non hauerebbono mai consentito alla sua elett.e che però sua Ss.ria Ill.ma non stesse più in quel proposito ma nominasse alcun'altro soggetto nel quale sarebbono concorsi senza altra replica che altramente se protestauano della lunghezza del Conclaue con tanto scomodo delli Cardenali che dentro erano delli quali ne stauano alcuni ammalati et poi con tanto danno della Christianità et particularmente di Roma la quale senza il Pontifice pateua grandem.te

Alli quali escludenti il Cardinal Madruccio replicò che le Ss.rie loro Ill.me si doueuano contentare di quello che tanti altri se contentauano di concorrere in questo soggetto il quale sapeuano quanto era da tutti desiderato et particularm.te dal Rè di Spagna il quale era pur cosa giusta che hauesse hauuto questa sodisfattione essendo lui il braccio destro di santa Chiesa tanto più che questo soggetto in questi tempi era molto à proposito acciò hauesse prouisto et dato rimedio alli tanti trauagli che sono nella Christianità et massime nel stato ecclesiastico che è così trauagliato da Carestie et da Banditi et che à questo doueuano considerare et non guardare al particulare interesse et che circa la proposta fattali di nominare

alcun

Alcuno altro soggetto ne haurebbe parlato con li suoi affettionati et il di seguente l'haurebbe dato risposta.

In questo medesimo giorno entrò nel Conclaue il Cardinal di Gioiosa al quale alcuni Cardenali delle due fattioni li furno subito sopra per acquistarlo et benche altemps l'hauesse forzato à essere nel numero delli escludenti però quel sig.re non volse adherire à nessuna delle parte ma in tutto il progresso del Conclaue si mostrò neutrale.

Il di seguente che fù la Domenica congregati li confidenti del Rè nella Paulina discorsero se doueuano mantenere ò dismettere la prattica di santa Seuerina per le manifeste oppositioni che ci erano li quali tutti di comun consenso determinorno che si stesse forte nel proposito di santa Seuerina poiche haueua da uenir di breue il Cardinal d'Austria con il quale sarebbe stata più gagliarda la loro parte et facilmente hauerebbono concluso questo loro desiderio.

Vsciti di Cappella et retirato Madruccio nella sua Camera andorno à ritrouarlo nella sua Cam.a alcuni escludenti per hauer la risposta promessagli dal q.le li fù detto che da suoi amici era stato concluso

che si douesse mantenere la prattica di santa Seuer.a
perche teneuano per certo fra poco tempo metterla
in esecutione.

Mostrorno li escludenti esteriorm.te non curarse di
cio et diceuano essere securissimi che santa Seuerina
in questo Conclaue non sarebbe reuscito col suo desi-
derio ma interiormente si rodeuano perche sino à
quel giorno non haueuano possuto leuarli ne scemar-
li voto alcuno.

Alcuni amici del Cardinal Madruccio comincior-
no à tentare le sue prattiche et fù da alcuno di
loro parlato ad alcune creature del Cardinal
Montalto le quali tutte si reportauano al loro ca-
po et perche montalto haueua promesso concorre-
ci andò il Cardinal spinola à parlarli dal q.le
li fù risposto che ne hauerebbe parlato con le sue
creature et quanto prima l'hauerebbe data la
risposta.

Et intesa questa prattica dalli Cardenali fiorè-
za, Moresin, et Giustiniano l'andorno facendo
l'esclusione con saputa di Mont-alto dal quale
ritornando Spinola per la risposta li fù detto
che in quanto à lui era pronto di attendere la
parola data al Duca di Sessa però che le sue

Creature

Creature non lo voleuano delle quali doueuano curar
sene poco per che essendo li concorrenti et affettionati
del Rè trentuno Cardinali con esso montalto sarebbono
stati 32. di modo che con ogni poco disforzo sarebbe
reuscito non ostante la qual risposta volse spinola
trattare con alcuni amici di far questo benefitio á
Madruccio cominciorno secretamente á tentare la
sua prattica anzi alcuni maleuoli li dissero che questo
era tratto di Montalto il quale lo faceua per hauere
al Pontificato una delle sue Creature et però doueua
rompersi con lui che li sarebbe reuscito più facile il
negotio ma desiderando Il Cardinal Madruccio dar
sodisfattione al Rè dal quale li era stato fatto inten
dere che si mantenesse unito con Montalto per mostra=
re che puol più l'obligo che si fà alli patroni che il
proprio interesse, essendo lui persona sauia et non
ambitiosa disse á suoi amici che non trattassero più
auanti per la sua persona.

Il Cardinal della Ruere in questo mentre parte per
la paura presa delle parole dettele da Altemps in
quella matina che andò in Cappella per dare il
suo voto á santa Seuerina parte ancora per la spe
ranza datali da suoi amici di trattare per la sua per
sona, si ammalò di modo tale che alli 20 di Genn.

giorno di santo Policarpo à otto hore di notte passò à meglior uita essendo stato nella sua Camera più di quattro hore il Cardinal Aldobrandino sommo Penitentiero à raccomandarli l'anima et uestito conforme al solito fù portato nella Cappella de Sisto da doue la matina dal Clero di San Pietro fù portato à basso accompagnato da molti Cardenali sino alla porta del Conclaue

Se stette alcun'altri giorni sopra li raccomandati di Spagna che erano oltre Santa Seuerina Madruccio Colonna, Como, et Paleotto li quali si bene si aiutauano quanto possevano non di meno erano tante le contradittioni che non uennero mai à ristretto alcuno.

Queste diuerse prattiche dauano occasione di mandare in lungo il Conclaue et perche li escludenti dubitauano che questa lunghezza douesse portar beneficio à Santa Seuerina andauano alcuni de essi quasi ogni giorno à parlare al Cardinal Montalto dicendoli che assai haueua fatto à star saldo sino à quel giorno per esaltar Santa Seuerina et perche ci erano tanti impedimenti doueua trattare di esaltare una delle Creature di Sisto Quinto suo Zio che era hor mai cosa raggioneuole che essi

se offerivano ad aiutarlo ad ogni loro potere
Queste et altre simil parole erano dette dall'esclu
denti più tosto per dissuadere Montalto dal proposito
di santa Severina e per sapere la sua Intensione
che per desiderio che havessero di quello che mostravano
ma Montalto come astuto non lasciò mai uscir se
parola alcuna che l'havesse possuto apportar
danno.
E ben vero che sapendo Montalto la buona inten
sione del Rè parlò di questa nominatione fatta dal
Rè di Aldobrandino ad alcune sue Creature confidenti
dicendoli che secondo li capitava l'occasione doves
sero con qualche destro modo trattarne per vedere che
speranza se possevа havere del fatto suo et sapendo
Montalto quanto Alessandrino et Radziuil erano Radziuil.
amici cari di Aldobrandino andò secretam.te à consi
dare il negotio con loro pregandoli sopra tutto à te
ner il negotio secreto acciò non venesse all'orecchie
delli Ministri del gran Duca quali havevano ordine
di fare l'esclusione à tutti li nominati dal Rè dalli
quali Cardenali come veram.te fidi amici et desidero-
si dell'esaltatione di Aldobrandino li fù promesso
di trattare questo negotio con la maggior sollecitudi
ne et secretezza che era passibile di modo che

Montalto se ne quietò sopra di loro.

Andato dunque il Mercordi 29 di Gennaro Montalto da Madruccio le disse che già sua Sig.ria Ill.ma haueua visto quanto sforzo haueua fatto per dare sodisfattione al Rè Cattholico in tutti li soggetti che desideraua li quali per manifesti impedim.ti che haueuano era impossibile hauer più speranza di aiutarli et che mentre si hauesse perseuerato in quella nominatione sarrebbe stato causa di andare il Conclaue in infinito il che era contra volontà del Rè che desideraua in particulare con la breuità possibile la Creatione del Papa. però che essendose compiaciuta la Maestà sua nominare una delle sue creature come più confidente et affettionata à quella Corona restasse sua Sig.ria Ill.ma far di modo che uenesse ad esegutione la buona intentione di quel Rè del qual era così fedel et obligato seruitore con concorrere con li suoi affettionati à quella elettione Il che seguendo hauerebbe riuscito questa gratia principalm.te da quella Maestà et poi da sua Sig.ria Ill.ma la qual la pregaua sopra tutto à tener questo negotio con la maggior secretezza possibile acciò alcuni non se li scoprissero contro.

Il Cardinal

Il Cardinal Madruccio à così giusta dimanda
non vo he ponere scrupulo alcuno anzi desiderando
lui ancora far il servitio del suo patrone et hauen
do visto quanto Montalto haueua con vere effetti ado
prato per santa Seuerina così desiderato dal Rè
Catholico et che per maggior chiarezza haueua vo=
luto darli il publico accesso scordatosi dell'Interes=
se proprio et posta da parte ogni altra speranza che
la lunghezza del Conclaue huuerria possuto causare
in lui et suoi amici; stratto ancora dalli continui
assalti che ogni hora l'erano dati dalli fautori et
contrarij di santa Seuerina rispose al Cardinal
Montalto che lui era pronto ad essequire l'ordine
del Rè però che li desse tempo che potesse farlo in
tendere alli suoi Confidenti promettendoli farlo con
la maggior secretezza possibile et quanto prima.
Restò così ben sodisfatto il Cardinal Montalto dalla
risposta pronta di Madruccio che se sentiua nel cuo=
re tutto pieno d'allegrezza et con alcuni suoi confi=
denti si lasciò intendere che lui haueua questo negº.
per sicurissimo per che trouaua le cose molto pro=
spere.
Cominciorno alcuni Cardenali a penetrare questa prat=
tica la quale peruenne ancora all'orecchie delli Ministri

del gran Duca li quali hauendo usata alcuna diligenza per intendere la certezza non posset tero mai saperlo et discorso fra loro questo negotio ritrouorno che era impossibile che il Rè di Spagna hauesse fatta tal nominatione poiche già nelle Sede Vacante di sisto quinto non solo haueua esclusi dalla nominatione alcuni intrinsi chi amici di sisto ma haueua anco dato suspet te tutte le Creature sue oltre di ciò trouauano che Aldobrandino era giouane di età, di anni 54 in circa et faceuano altri fondamenti per li quali uennero à concludere che non era possibile che la fattione di Spagna calasse à questo soggetto. Però il negotio era così ben incaminato che la medesima sera pensauano fare l'adoratione però uedendo che li manchauano doi ò tre uoti et per la gran allegrezza fece Montalto intendere alla signora Camilla che stesse di buon animo perche speraua nel di seguente uscire di Conclaue con la Creatione di una delle sue Creature et forse quella che più desideraua.

Il Cardinal Madruccio in quella sera fece l'officio con tutti li suoi Confidenti alli quali disse l'ordine che haueua dal Rè il quale

era

era che fattosi ogni sforzo possibile di hauere uno dell'
cinque nominati ma mentre si fossero scoperte contradit.ni
tale che hauesse possuto causare lunghezza del Conclaue
si contentaua che si aiutasse il Cardinal Aldobrand.o
il quale sempre haueua hauuto per confidente et affet
tionato et che già se uedeua quante contraditioni
si erano scoperte in quelli cinque soggetti nominati
dal Rè et che già erano stati in Conclaue hor mai un
mese senza fare cosa alcuna et che mentre si staua
nella medesima opinione era per durare un pezzo et
però se risoluessero in ciò quello che più hauessero
giudicato esser utile per la Christianità
Et intesa per loro, esser tale la uolontà del Rè
non uolsero contradire ma mostrandosi non meno
affettionati Seruitori del Rè che desiderosi di q.sta
elettione per uscire da quello Inferno del Conclaue
si offersero pronti di fare tutto quello che sua Mae
stà comandaua.
All'hora Madruccio li pregò non far motto con al
cuno di ciò insino alla matina acciò alcuni non
se mouissero à fare l'esclusione et con questo appon
tamente ogni uno se ne ritirò alla sua Camera
La medesima sera andò il Cardinal Montalto da
Aldobrandino à dirli la noua che speraua certo

la matina seguente crearlo Papa poiche trouaua
la sua prattica tanto facile che mai se l'hauereb
be pensato.
La matina á buon hora il Cardinal Madruccio sene
andó in Camera di Aldobrandino doue stette piú di
un'hora ne si puó sapere quello hauesse trattato.
Et retiratosi il Cardinal Madruccio nella sua Camera
mandó á chiamarse il Cardinal Montalto al
quale dopó alcune belle parole disse che era già pró
to con l'affettionati di Spagna concorrere nel Car
dinal Aldobrandino conforme la uolontá di qel
Ré et che peró ogni uolta che hauesse l'altri pronti
ci lo facesse intendere che sarebbe andato.
Mancauano al Cardinal Montalto solo doi Voti
per concludere il negotio et sollecitato li suoi amici
si ben con un poco di fastidio l'acquistorno et ued
dendosi il negotio cosi bene incaminato et condotto
al fine del loro desiderio conoscendo Alesandrino
et Radziuil che non bisognaua in Cio perder tempo
per euitar l'incouenienti che sogliano succedere die
dero subito un'altra scorssa per il Conclaue et tro
uando li loro amici tutti costanti nel loro fermo
proposito dissero á Montalto che douessero andare á
condurre Madruccio che essi sarebbono andati da

Aldo

Aldobrandino et così andandosene Montalto da
Madruccio publicò per il Conclaue che Aldobrandino era
Papa et andato in Camera di Madruccio li disse che sua
Sig.ria Ill.ma venisse perche erano all'ordine di fare l'Adorat.e
al quale Madruccio rispose che se ne sarebbe venuto pian
piano.
A questo rumore erano quasi tutti li Cardenali corsi
nella Camera di Aldobrandino fra li quali vi erano quelli
che mai se l'hauerebbono pensato et sopra giongendo
Montalto li sollecitò ad andare in Cappella et auiatosi
incontrorno per strada Madruccio che veniua et tutti gionti
entrorno in Cappella doue essendo tutti sentati per ordine
di comun consenso et senza contraditione alcuna à Voci
aperti ad hore 19. in circa elessero Papa il detto Aldo
brandino il quale subito si leuò et ingenocchiatosi
auanti l'altare maggiore disse sig.nor mio se questa mia
assonsione hà da essere in seruitio di sua Diuina Mae
stà esaltatione di santa Chiesa et salute dell'anima
restarà contenta prestare il suo diuino consenso ma q.ndo
altrim.te dourà essere metta tal confusione che non pos
sa venir in effetto et leuatosi in piedi lo vestirno ponti
ficalm.te et posto à sedere nella Sedia li prestorno la
solita ubidienza et fenitele cerimonie fece chiamarsi
Clemente VIII.o Sparsa dunq. la voce fù rotto il Conclaue

et uenuto il Clero di S. Pietro condussero il nuouo Pontefice in san Pietro con le solite cerimonie questo è dunque quanto posso dirli del progresso di questo Conclaue et di tutto quello che Jo sono stato consapeuole

Nota dell'Ill.mi SS.ri Cardinali che si sono trouati nel pnte Conclue

Gesualdo Becano
Aragonia
M. Ant.o Colonna.
Como
Paleotto
Altemps
Alessandrino
Madruccio.
Sans
Santa Seuerina
Rusticucci
Simoncelli
Dezza.
Fiorenza
Canano
Saluiati.
Verona
Mondoui
Spinola
Terranoua
Lancellotto
Caetano
Gonzaga
Castruccio
Pinello

Aldobrandino
Rouere
Ascoli
Gallo
Sarnano
Alano
Sauli
Cosenza
Morenino
Camerino
Montelparo
Sforza
Gioiosa
Montalto
Matthei
Giustiniano
Ascanio Colonna
Borromeo
Casano
Monte
Pepuli
Radziuil.
Sfondrato
Farnese
Acquauiua
Parauicino.
Plato
Santiquattro

Conclaue nella Creatione di Papa
Clemente Ottauo.

Laudabile ma difficile per molte raggioni è l'Impresa che V.S. Ill.ma mi commanda di scriuere l'attioni passate nel conclaue d'Innocentio nono nel quale il Cardinal Aldobrandino fu creato Papa, ma essendo ogni difficoltà vinta dall'autorità sua et dal debito mio uerso lei io quanto più potrò mi sforzarò di sodisfarla non con colori et artificij, ma con una pura et semplice narratione nella quale uolendo entrare confesso di sentir insieme timore et spauento considerando quanto sia facile et breue la questa nra Vita et quanto spesso sude il pianto accompagnare l'estreme allegrezze perche nel picciolo spatio di dieciotto mesi habbiamo ueduto cinque Papa Sisto Quinto, Vrbano Settimo, Gregorio decimoquarto Innocentio Nono, Clemente Ottauo, accidenti forse non più intesi ne accaduti li quali tanto maggiormente mi sbigottiscono conoscendo questi flagelli mandati da Dio sopra noi per farci accorgere de nri Inganni et delle grauissime colpe nostre et certo essi mai conclaue pieno di contentioni di durezze et trauagli di stratageme et di pericoli atti à partorire un'Impresa è turbolentissima questa fu senza dubio il più terribile e pericoloso nel

quale saria ogni cosa andata sotto sopra se la diuina bontà non ui hauesse uisibilmente posta la sua destra et adoperata la sua Omnipotenza in quietare le discordie et unire le diuise noglie In santma Pace et unione con tu por non solo di quelli che uiddero ò maneggiorno ma di quelli che l'udirno et udiranno per l'auuenire

Innocentio nono d'Innocente Vita et d'eminente Virtù nell'età sua de 73 anni peruenuto al sommo Pontificato rese In termine de doi mesi lo spirito al Creatore con grandissimo dolore di Roma rimanendo priuo di quella gran speranza che conceputa haueua della sua somma bontà et prudenza delle quali haueua già con mirabili modi et con grande allegrezza del popolo Incominciato dar gran saggio In tanto che à Roma parue che cosi degno Principe li fosse stato da Dio più tosto mostrato che concesso Onde douendosi hora in suo luogo eleggere il successore si uedeuano li Cardinali pieni di varij pensieri è da uarij sollecitudini combattuti si per non esser In terra Impresa più Importante di questa, si anco per la molta disunione et discordie che tra loro erano mirando ciascuno di uoler chi l'uno chi l'altro Papa secondo la sua Inclinatione ma rara et essemplar cosa

fu

fu che per il più si proponeuano i migliori soggetti
uedendosi per proua che alla bontà et alla virtù
cedono finalmente li contrasti et se tal hora si è ueduto
che un dignissimo del Pontificato non ha potuto supe-
rarli n'è auuenuto per diffetto di quello ma per qualche
occulto misterio di Dio al uoler del quale conuiene
humiliarsi sempre

Erano li Cardinali diuisi in tre fattioni la prima era di
Spagna sotto la scorta de Madrucci col quale militauano
molti Cardinali obligati al Rè, ò come suoi sudditi, ò
come beneficiati ò congionti ò dependenti suoi Il fin del
Re era ottimo come i suoi ministri medesimi protestauano
dicendo desiderare un Papa Zelante dell'honore et
seruitio di Dio si come pareua in generale desiderasse
gli altri Principi Ancora ma nel uenire poi nel
stringere le cose nel particulare ogn'uno ingannato
dal proprio interesse miraua di uoler Papa quel
Cardinale che teneua per più confidente dal quale
inganno mossi li ministri Regi uolendo parer col
Re huomini ualorosi haueuano tra loro concluso
di non uoler altri in Papa che un di loro già nominati
cioè Colonna Como Paleotto Santa Seuerina, Madruccio
et se bene essi esteriormente mostrauano di uoler
principalmente Santa Seuerina nondimeno fu

creduto che Interiormente hauessero tutta la lor mira in Madruccio per tenere in lui maggior confidenza occultando però con molta calidità questa lor secreta Intentione

Et acciò che ben s'Intendano le cose come all'hora si trouauano, si dirà che li Cardinali di questa fattione di Spagna ò fusse confidenza ò competenza ò altre passioni erano trà di loro molto diuisi et discordanti uolendo chi l'uno chi l'altro Papa et alcuni uoleuano che non solamente ricusauano qualch'uno delli soggetti nominati, ma che uoleuano dell'istessi confidenti del Re si come nell'uno nell'altro caso senza discender hora a particolari si uede dalli effetti chiaramente

Fù opinione ancora d'alcuni che questa fattione hauesse un'altra disauentura et Impedimento cioè Madruccio essendo il nocchiero et Padre di questa barca aspirando al Pontificato a persuasion forsi più d'altri che per sua propria uoglia Impiegasse con molto artificio il pensier et opera sua non ispingere altri auanti ma à retrotrarli più tosto adietro per far à se stesso la strada tanto più agevole all'acquisto de desiderij suoi se bene altri dissero questi esser stati falsi rumori e uani sospetti.

La 2.a

La seconda fattione era di Montalto capo delle creature
di Sisto Quinto congionte con li spagnuoli, Venetiani
et Toscani con animo risoluto di far Santa Severina
Papa col qual partito entro medesimamente nel
conclaue passato si come si uidde manifestamente
nell'hora a punto che si trattaua per l'adoratione de
Santi quattro, stando Mendoza che all'hora
gouernaua la fattione di Spagna per intender da
lui qual più desiderasse il Re Papa Santi quattro
o Santa Severina egli rispose con molta prudentia
del'uno e l'altro erano amici del Re Montalto
instando pure Mendoza a dechiararsi qual di loro
sarebbe più grato al Rè torno tuttauia a dirli
del'uno e l'altro erano cari a sua Maestà di modo
che non rimanendo a Montalto uia di poter far le
cose sue andò per ello ancora all'adoratione de
Santi quattro concorrendoui tutto il collegio unitam.te
Hor qui si marauigliorno molti come Montalto potendo
l'anno passato quando si creo Gregorio decimo quarto
con suo grand'honore et con obligarsi Spagna, Toscana
et molte sue creature far Santa Severina Papa
non uolesse all'hora piegarsi mai a disfauore mostrando
d'abhorrire la natura et il rigor suo, et temere de
la sua essaltatione hauesse ad essere la sua depressione

et hora li piacesse summamente quello che già estremam.te
dispiaceua et confidasse hora in quello nel quale
già tanto diffidaua, ma le marauiglie non hanno
d'hauer luoco doue interuiene la uolontà di dio, il
quale gouerna tutte le cose ancora et le sue uie sono
inuestigabili all'homo, non mancano però sottili
ingegni, li quali curiosamente inuestigando le cagioni
di questa mutatione di Montalto alcuni dissero esser
auuenuto per essersi Montalto informato della buona
natura et mente di Santa Seuerina altri l'attribuiscono
all'instanza fattali dal gran Duca il quale non bramaua
altro in Papa che detto Cardinale alla sicurezza
similmente fattale da lui che essendo Santa Seuerina
Papa da lui con quell'effetto amato col quale amato
era dalla santa memoria di Sisto Quinto,
- Altri dissero esser stato per compiacere et per scriuere
à Spagna che lo desideraua Papa, essendosi Montalto
risoluto di uoler dipendere dalla professione del
Catholico hauendo considerato di non poter eleggere
ne per se ne per casa sua più fida e più sicura
tutela di quella, Altri la diedero al timore che tuttauia
Montalto haueua di Paleotto dubitando che di nuouo
Spagnuoli lo mettessero in campo per angustarlo
à calar poi in lui ò nel medesimo Santa Seuerina

ò in

ò In Madruzzo ò in Como, da quali cosi egli abhorriua
come l'Infermo abhorrisce dall'amaro furno ancora di
quelli che stimano esser stato per stratagema per
prender con questa esca di Santa Seuerina gli
Spagnuoli à confidar in lui et indurli à gettarsi
in man delle sue Creature in euento che non potessero
far Papa uno di lor nominati uolendo Montalto
con quest'arte Ingannare l'arte de Spagnuoli; poiche
fu opinione che con lui s'unissero con Intentione de
seruirsi del suo fauore, mà di seruir già lui de loro
se non forzatamente et per assicurarsi con questa
vnione de Saluiati, Verona, et Mondoui, acciò niuno
di loro li uenisse per sorte fatto Papa contra il loro
uolere, mà lasciando queste considerationi al
giuditio di quelli che si dilettano di perscrutarli
diremo noi che Il fine di Montalto fu realmente di
uoler Santa Seuerina Papa, et non lo potendo
hauere procurar d'hauere una delle sue Creature
mirando principalmente in Aldobrandino come
più riuscibile per la sua buona natura et per le
sue eccellenti virtù et per la pronta Inclinatione
che il collegio haueua nelli Conclaui passati dimos=
trato uerso la persona sua et per l'amor infinito
che le portaua tenendolo in loco di Padre ancorche

con molta sagacità cercasse occultar questo suo effetto per non sdegnar l'altri suoi soggetti.

La 3.a fattione era di Sforza capo de Gregoriani nella quale erano eminenti soggetti ma per la gran disauentura oppugnati di Spagnuoli non per de meriti loro ma per lor particolarmente interesse et ragion di stato onde Sforza considerando alle cose sue uedeuale molte difficoltà che d'ogni banda lo circondauano leuandoli tutte le speranze di poter nel presente Conclaue far Papa alcuno de suoi soggetti mancandoli adesso il fauore et la spalla di Montalto con l'auiso del quale haueua per il passato conseguito ogni sua vittoria, vedeua di non hauer nelle sue fattioni Cardinale che fosse nominato ne tenuto confidente di Spagna come haueua nelli conclaui passati che furno il Cardinal di San Marcello che fù Papa Vrbano settimo, il Cardinal di Cremona che fù Gregorio decimo quarto, et il 3.o Santi quattro che fù Innocentio Nono creati uno dopo l'altro con l'aiuto della fattione et fauor di Spagna et di Montalto, vedeua hora Spagnuoli niuna cosa procurare con maggior studio che d'escludere i soggetti principali della sua fattione considerava che il Collegio pareua esser ben conueniente il

compartire

compartire i fauori e le gratie all'altre fattioni ancora
tra tante molestie da niuna era sforza più traffitto
et tormentato che dal veder Santa Seuerina in
tanto fauore essendo sempre stato da lui molto alieno

Morto donque Innocentio Nono Montalto Madruccio
Il Duca di Sessa Ambasciator del Cattolico Caetano et
Monte et molti altri procurauano per S.ta Seuerina
alla scoperta et con tanto feruore che publicamente
diceuano hauer il suo Papa in mano, ò che cosi fosse
che credessero per la potenza dell'aiuti loro, ò fosse per
ottenere con tal uoce i suoi contrarij et per rimouerli
dal pensare et dal tentare di escluderle il qual modo
fù tenuto per nociuo più tosto alle cose di S.ta Seuerina
poiche fù irritamento et un pungente stimulo
di metter i suoi contrarij in disperatione et aiutare
ad esagitare et tentare tutte le cose possibili per
impedirli onde in questo luogo si può notare esser
cosa molto più sicura e più greueuole il far le
pratiche con dolcezza et col stimar più tosto li
contrarij che col disprezzarli

Indignati donque Sforza, Altemps, Aragona, Colonna
Alessandrino Sfondrato et loro adherenti non solo
di veder piouere tanti fauori sopra S.ta Seuerina
ma di sentire di volerlo far Papa in uiso fecero

ancoessi dall'altra parte unione et legatrà di loro
per restar et impedir la grande Maestà dandosi
ciascun la fede di far quanto più si poteua et di
non partirsi mai dall'unione per qualunque accidente
si uolesse, et certo rara marauigliosa cosa fù il
considerarui come essi hauessero animo di opporsi
ad una impresa tanto pericolosa et quasi impossibile
à superarli nondimeno guidati dall'impeto del
spirito ardirno di tentarla mettendosi con ogni
industria et artificio a pratticare contra S.ta Seuerina
et per distruggere la sua pratica proponeuano à
Cardinali la sua terribil natura, il suo rigore
i danni et ruine che in publico et in priuato seguiuano
se egli fosse Papa cercauano appresso di metterlo
in differenza con Montalto con Spagna con Toscana
sotto uarij colori et argomenti et per retirare
Montalto dal fauorirlo le tentauano dalla parte
della gloria et dell'interesse con offerirli et promettergli
di farli Papa una delle sue creature tentorno
parimente Madruccio con i medesimi artificij
et promesse con assicurarlo che sinceramente
comprobariano le promesse con gli effetti; non mancarono
appresso d'usar ogn'arte in suggerire alli soggetti
Papabili à non uoler perder la buona fortuna

che

che se gli offeriua, mostrandoli la facilità che essi
haueriano di ascendere al Pontificato promettendoli
di fare à fauor loro ogni possibile opra, le quali
suggestioni erano potentissime et da non poterli
senza il diuino aiuto resistere, Il fine di questi
uniti era in somma di suscitare da ogni parte
confusione, diuisioni et contratti per diuertire et rompere
in qualche modo la prattica di santa Seuerina
Queste contentioni pareuano à quelli che del proprio amore
Ingannati speraua no da tali riuolgimenti hauer
campo di correre la lor fortuna et se alcun poteua
più d'ogn'altro promettersi perche escluso S.ta Seuerina
uerisimil era che Montalto douesse per amor del Re
uoltare i suoi fauori à Madruccio, caminaua nondi:
meno la pratica di santa Seuerina con quel caldo
che maggiore imaginare si possa, poiche Montalto si
accendeua ogni giorno più in uolerlo, Il Gran Duca
faceua le marauiglie non pensando in altro che in
lui solo, Il Conte d'Oliuares Ambasc.re Catt.co prima
che andasse Vicerè in Sicilia haueua in Roma
et in Spagna piantati gran fondamenti et fabri:
cate machine à fauor suo, ò stupenda cosa il dire
che dui Prencipi di diuerse uoglie concorressero
con tanto spirito che non si sapesse discernere qual

di loro fosse il secondo in fauorirlo, ne questi lor fautori erano secreti ma palesi, ne cosa nuoua ma di molto tempo et continuata sempre con maggior desio delli Prencipi et con maggior studio delli ministri loro medesimi.

Pochi ma uniti erano li Cardinali che escludeuono s.ta Seuerina i quali erano in tutto 16. Aragona Colonna, Como, Paleotto, Alessandrino, Altemps, Canano, Mondoui, Lancellotto, Ascoli, Sforza Sfondrato, Parauicino, Borromeo, Acquauiua Piatto, All'incontro molti altri erano li fautori di santa Seuerina, qui si uiddero i parenti dissentire l'uno dall'altro, Rusticucci era fauoreuole Alessandrino contrario, Colonna giouane adheriua a santa Seuerina, Colonna uecchio l'abhorriua si uiddero ancora alcune creature discordate da loro Capi, farnese creatura di Sfondrato concorreua in santa Seuerina, Sfondrato suo capo l'escludeua, dall'altra parte Ascoli et Borromeo creature di Montalto dissentiuano da esso montalto lor capo egli uoleua s.ta Seuerina quelli lo recusauano, Ascoli per essere come si dice grato ad Alessandrino autore della grandezza sua, Borromeo per compiacere ad Altemps parente

et

et benefattor suo, se disse che Sfondrato se facesse
anco esso uno de capi dell'esclusione per molte
cause ma principalmente per leuar al Card.le
Gaetano questo accrescimento di fortuna, sapendosi
quanto egli sia congionto et amato da S.ta Seuerina
Mentre si maneggiaua la prattica di santa Seuerina
con tanti fauori et aiuti che si sentiua per hora
una uniuersal voce et rimbombo che indubitatam.te
sarian Papi alcuni famigliari et intimi di
Sfondrato tirati d'amore et da timore si mossero
a parlarli in tal modo per la diuota et perpetua
seruitù nostra uerso V.S. Ill.ma per l'honore et
prosperità che desideriamo a lei et a casa sua
la preghiamo ad ascoltarci et a ponderare le cose
che con pura fede li diremo, ella facendosi capo dell'
esclusione di santa Seuerina si mette ad uno euidente
pericolo di ruinare l'esclusione et per se odiosissima
et difficilissima non sente ella il publico grido di Roma
che santa Seuerina è già Papa chi può resistere
a tanti fauori a tanti aiuti di Spagna di Montalto
di Toscani et Venetiani che tutti unitamente lo
uogliono, non uede che contradice al Re, dal quale
ella et il Duca suo fratello dipendono, non uede
che dispiace alla maggior parte del collegio che lo

desidera, non vede che è un volere repugnare al voler di Dio, che l'hà destinato ad esser Papa per qualche gran mistero et per qualche insigne beneficio della santa chiesa, gli altri che si mettino à questa terribile impresa d'escluderlo son tirati da interessi da emulationi da contentioni et da odij che li possono in qualche parte scusare, ella non hauendo alcuna di queste cause tanto maggior sarà l'offesa che da lei riceuerà et se per auuentura hauesse per relatione d'altri preso qualche sospetto non voglia credere ad ogni spirito spargendosi spesse volte sotto color di zelo molte zizanie per suscitar discordie trà li buoni et per impedire alle persone degne i douuti honori si vuol in somma considerare gli affanni che potriano in questa sua attione seguirli, s'imagini hora che santa Seuerina sia Papa et pensi solamente al dispiacere et al rimorso, che nel cuore suo sentirebbe d'hauerlo oppugnato, consideri che nelle sue tribulationi et auuersità troueria pochissimi che l'aiutassero, et hauessero pietà di lei, non sa ella che il sauio non considera il principio ma riguarda il fine delle cose, consideri che hora è in man sua il farlo Papa, et di saluar

Insieme

insieme l'honor suo con l'esclusione et di farlo
Papa, et tra gli altri Immortale et d'obligarsi
eternamente santa Severina.

Se la grandezza et fortezza dell'animo di V. S. Ill.ma
accusarà forsi noi di Viltà et di timore non negarà
almeno che nelle cose ardue non sia bisogno di
fidel consiglio et di matura consideratione, Però
prudentissimamente si consigli col signor Iddio
che l'inspiri et guidi et accetti questi n.ri avvisi
con quel buon animo col quale noi siamo mossi
a darglieli

Sfondrato gli ascoltò attentamente di poi rispondendo
disse ne maggiore ne più Ill.re segno potevate darmi
dell'amor vostro che suo primi il pensiero che
tenete dell'honore et salute mia come fatto havete
con l'amorevoli et fedeli vostri ricordi, quale serberò
sempre Io cari nella memoria et in ogni tempo
procurerò rimeritarvene col'amarvi et participar
con voi ogni fortuna mia, ma siate certi che in
queste attioni che si tratta di far il Papa, non odio
non sospetti non potranno preghiere ritirarmi
giamai dall'obligo et giuramento che hò con Dio
et con la Chiesa di preferire sempre il suo santo
servitio a tutti l'interessi et sue passioni et raggioni

humane, et dica ogn'uno ciò che vuole se lo Spirito Santo mi inspirerà a dar il voto a S.ta Severina io gli elo darò prontamente, et voi pregate il Sig.r Dio che m'inspiri a quello che sia a maggior sua gloria et sbanditi dall'animi nostri ogni timore perche doue è lo Spirito Santo concorra, non potrà concorrere alcun male, nel qual proposito perseverarò poi insino al fine del conclaue.

Finiti I giorni deputati delle essequie celebrate a S. Pietro la messa dello Spirito Santo recitata dal Vescouo di frau. l'oratione de eligendo Summo Pont.ce a X. di Gennaro 1592. andorno da San Pietro in Conclaue processionalmente con li cantori auanti cantando Veni Creator Spiritus 52. Cardinali Gesualdo, Aragona, Colonna, Como, Paleotto, Alessandrino Altemps, Madruccio, Sans, Santa Severina, Rusticuccio, Simoncello, Della, Fiorenza Canano, Saluiati, Verona, Mondoui, Raduil Terranoua, Spinola, Lancellotto, Gaetano, Castrucci Pinello, Aldobrandino, Rouere, Ascoli, Gallo Sarnano, Alano, Scipion Gonzaga, Sauli, Paleotto Morosino, Camerino, Montelbero, Sfondrato, Parauicino, Sforza, Montalto, Matthei, Giustiniano, Ascanio Colonna, Borromeo, Cusano

Monte

Monte, Depoli, Farnese, Acquauiua, Piatti,
Santiquattro, I quali entrati nella capella Paolina
fecero deuote orationi, et usciti; Altri rimasero
in Conclaue nelle loro Anguste Celle, altri andorno
nelli loro alloggiamenti fuori apranzo, quella
giornata fu laboriosa et molesta assai per la
gran frequenza di persone che concorreuono à
uisitar li Cardinali frà l'altri Santa Seuerina
era angustiato per la fama sparsa, che la matina
sequente sarebbe Papa, essendo catiuo costume che
nel tempo delle prosperità ciascun si mostra amico
et amoreuole, L'Ambasciatori de Prencipi ui
s'udirno anch'essi, uisitando et renouando le
pratiche secondo l'ordine et inclinatione de loro
Prencipi, Il Duca di Sessa Ambasciator Catt.co
con marauiglia d'ogn'uno ui dimorò sino alle otto
hore di notte, la quale straordinaria dimora diede
materia di sospicare diuersamente, alcuni pensorno
esser stata semplicemente per confirmare
la pratica a fauore di Santa Seuerina et per
rimouere con autorità et preghiere sue li suoi
contrarij dell'esclusione, altri forsi più per
mordacità che per uerità dissero esser stata
con arte per far scorrere quella notte infruttuosam.te

Suiando con tal longhezza a Montalto il disegno
che haueua di condurlo quella notte all'adoratione
per ciò che fu openione degiuditiosi che in quel
primo impeto, in quelle tenebre, et confusioni
li saria ageuolmente riuscito di farlo Papa
ma con quella longa dimora dell'Ambasciatore
in Conclaue fuggi alli fautori di santa Seuerina
cosi bella opportunità et alli contrarij suoi fu
data gran commodità di unirsi ancora più
strettamente et di far più gagliarde prouisioni
Partito finalmente l'Ambasciatore Montalto stanco di
tanto indugio et cupido di condurre S.ta Seuerina
all'adoratione, instò et prouirò con Madruccio
che uolesse con la medesima celerità et prontezza
andar insieme con lui a darli essecutione in
quella notte fu detto che Madruccio et Spinola
che gouernauano la fattione di Spagna consigliass.o
Montalto non esser da tentar l'impresa se prima
s'assicuraua di nouo delli uoti, mutandosi d'hora
in hora la uolontà dell'huomo, lodando esser
assai meglio il tardar più tosto fin alla matina
et andar sicuro che il uolere accellerare quel
breuissimo tempo et mettere a pericolo l'honore
del promosso et delli promotori ma l'euento

dimostro

dimostro il conseglio et dopo una diligente prattica
come in questo era stato fatto rittarda gia mai
l'essecutione

Mà non uolendo Montalto discostarsi dal consiglio
di Madruccio differi l'essecutione alla matina et
in tanto non otiando, ma operando attese à
~~xxxx~~ raunare et confirmare le sue creature
et altri nella promessa fede, dipoi andò à dormire
marauigliando in lui questo gran pensiero si
leuo inanti giorno sueglianda affrettando gli altri
Madruccio per non maner ~~ben~~ men pronto fece chiamare
i suoi et ridotti quasi tutti i Cardinali d'ambe le
fattioni et Venetiani et Toscani insieme alla Camera
di Santa Seuerina che se restaua in oratione
il Cardinale tra quali particolarmente era
Ascanio Colonna lo salutorono et honororne
come Papa Leuandolo di Camera et conducendolo
uerso la Padina incontrato da Montalto con
gran allegrezza come quello che d'hora in hora
aspettaua il suo trionfo, Bella cosa fù à uedere
molti Cardinali andar à garra in precorrere
auanti Santa Seuerina per farsi uedere et
mostrarli l'ardore et prontezza loro, entrati
in capella si mandò à chiamare il Cardinale

Decano con dar con la presenza sua maggior polso
et authorità all'Impresa, il quale ancorche tardetto
uenne con lieto uiso giudicando che S.ta Seuerina
con la potenza de fauori potesse superare le condit.ni
Hor quanto maggior era il fauore che si faceua
a Santa Seuerina per adorarlo, tanto maggiore
era lo studio che si metteua da suoi contrarij per
Impedirlo, che stupenda cosa, che se bene essi sape-
uano non essere in numero tanti che bastassero
per esclusione nondimeno non si spauentorno
giamai dicendo Dominus prouidebit, sudauano
annullauano et non hauendo tempo di ridurre
una congregatione e come designauano, dubitando
mentre essi si occupassero in ridurla per insultare
quello che si douesse fare che la fattion contraria
li facesse il Papa in questa angustia di tempo diedero
tra loro quelli ordini che giudicorno migliori per
resistere al primo empito di santa Seuerina che
furno in somma che niuno entrasse nella Paolina
per non essere inauedutamente constretto a uoler
quel che non uoleuono, ma tutti si ridussero in
Capella di Sisto o in sala Regia acciochè si come
erono da gli altri diuiso di uolere, così diuisi fossero
ancora di lungo oppresso, che ciascuno facesse ogni

sforzo

Sforzo con amici con parenti con Papabili; et per
divertire almeno trà tanti un voto, poiche non solo
poteua dare et torre il Papato, et se non potesse
guadagnare un uoto intieramente impetrasse
almen per gratia, che per quella matina sola s'aste-
nesse di darli il Voto, Aragona, Colonna. Altemps
Impediti dalla Podagra si fecero portare in Sala
Regia sperando di poter con la loro autorità ritrare
qualche Cardinale di Santa Seuerina, Sforza Sfon-
dato, Borromeo, Acquauiua Cardinali Valorosi et
animosi attendeuano con sommo ardore alle pratiche
chi pregaua uno, chi scongiuraua l'altro, di modo che
trà li Cardinali dell'una et l'altra fattione si uede farsi
tanti abattimenti cercando l'uno di tirar l'altro dalla
banda sua, Alessandrino fù incitato ad intrare in
cappella Paolina il quale negò, ma si scusò di uoler
dir prima l'officio, et altre sue orationi, Rusticucci
fù da gli escludenti pregato ad intrare in capella
di Sisto doue alcuni buoni amici l'aspettauano
per parlargli, rispose che s'andaua nella Paolina
à far il Papa, Altemps si sedeua nella sua sedia
in Sala Regia con uiso così sincero che pareua
dicesse à quelli che entrauano nella Paolina non
fate Santa Seuerina Papa, Monte sperando

d'addolcirlo et di placarlo andò da lui, et con vista li disse V. S. Ill.ma vede che già quà siamo ridutti per adorar santa Severina Papa et essendo quest'opera dello spirito santo si degna anch'essa de concorrervi che à Lei s'attribuisca l'honor et il merito di questa elettione, Al tempo non potendo sentir nova più amara di questa segli rivolse con turba ciera et con voce così acra et altali disse non hò bisogno del vostro conseglio andate ad adorare il Papa del Diavolo, le quali parole uscendoli con gran furore di bocca diedero à tutti infinito tremore

Condotto santa Severina In capella congregati li cardinali per adorarlo Sforza Sfondrato, Borromeo, Acquaviva si presentorno avanti la porta così per vedere et intendere quel che la dentro si faceva come per distrahere et perturbare con la vista et potenza loro la mente de quei Cardinali.

Ne il dissegno l'ingannò punto perciochè nella capella nacque non picciola fluttuatione et confusione per li varij ragionamenti che li cardinali facevano l'uno con l'altro et col passare da una banda all'altra et da un luogo all'altro con perpetuo moto.

Li fautori di santa Severina vedendo questi andamenti esser contrarij al lor desiderio si sforzò di sedare

tutte

tutte queste confusioni con dire non esser tempo di
ragionar ma di adorar, poiche tutti li cardinali si
erano ridotti in capella per questo santo effetto, all'hora
il Cardinal Gesualdo Decano con molto Zelo leuandosi
disse a santa Seuerina douerli essere cosa nota
che nelli conclaui si sogliono uedere emulationi
et contentioni per essere la natura humana incli:
nata al desiderare et pretendere grandezze et honori
però acciò le cose passassero santamente lo pregaua
a perdonare a tutti quelli che fussero stati contrarij
alla sua essaltatione, al quale santa Seuerina
piamente et religiosamente rispose non essersi già
mai alterato per uedere ne per sentire che altri li
contradicessero onde a tutti perdonaua et tutti amarebbe
et fauorirebbe sempre

Non essendo ancor comparso in capella il Cardinal della
Rouere andorno Montalto et Mattheialla camera
sua doue trouorno Sfondrato et Borromeo che lo combatte:
uano per ritenerlo che andasse a santa Seuerina
con metterli innanzi il proprio honore et la
propria grandezza della sua persona mostrandogli
che uolendo lui darli il uoto uenina a priuar se stesso
della sua natura, se gli amici suoi dell'opportunità
et desiderio di farlo Papa, la quale ouatione

fuggendoli adesso non li tornerebbe più essortandolo
a non sprezzare il loro consiglio nè la sua buona
fortuna, ricordandoli che la carità cominciaua
prima da se stesso et che Montalto gli faceua
gran torto uolendo anteporre Santa Seuerina
creatura degl'altri a lui che era sua creatura
et tanto suo deuoto, dall'altra parte Montalto
lo stringeua a mantenerli la fede a mostrarsi grato
a non uoler perdere la gratia de tanti Cardinali
con riputar esso solo a buon giuditio di tutte l'altre
sue creature, nelle quali erano li Cardinali di tanto
merito, et a non uoler in somma guastarsi la
sua fortuna con leuar con tal resistenza al
medesimo Montalto la uolontà che teneua di
fauorirlo dopo Santa Seuerina, da queste diuerse
persuasioni et raggioni combattuto Rouere si
riuolse come grato et generoso signore di proporre
la sodisfattione et il contento di Montalto al
proprio suo honore et interesse et aiutato dalle
due medesimi Cardinali a uestirli, andò con essi
a fauor di Santa Seuerina et passando per sala
Regia doue Altemps resideua sopra la sua sedia
esso Altemps riguardando Rouere et quelli Card.li
che lo conduceuono uiddero contra di loro sdegnosi

sguardi

sguardi et parole.

Gionto In capella di nouo i fautori di Santa Seuerina per la sua adoratione all'incontro Sforza et Acquauiua cominciorno con alta uoce et con alto ardire a protestare che non si poteua ne si doueua uenire all'adoratione se prima non si contauano i Voti dicendo essere certi non esserui il numero sufficiente et necessario per farla, et uolendola essi fare senza seruare i debiti modi protestauano di nullità et di uiolenza dell'elettione, queste parole et proteste causorno maggior bisbiglio et confusione alcuni diceuano non douersi dare orecchie a simili proteste di niun ualore et momento fatte solamente per impedire l'adoratione et tanto maggiormente non essendo solito il contarsi li Voti se non doppo l'adoratione quando si fa lo scrutinio publico, altri diceuano non esser ben fatto il contarli per leuar alli contradicenti ogni contraditione

In questi anfratti il Cardinale Decano disse acciò le cose passino canonicamente et con la santa pace d'Iddio et per leuare ogni diffetto che in tal'elettione potesse occorrere, laudabile et necessaria cosa è il certificarsi del numero de uoti et in un medemo tempo cominciò esso a contare li card.li sedenti

appresso alui, segnando con la mano et con la voce nominando Monsignor Ill.mo tale uno, Monsignor Ill.mo tale doi, Monsig.r Ill.mo tale tre, Monsig.r Ill.mo tale quattro et sopra questo numero passando et mirando intorno si doleua del rumore et confusione che si faceua nella capella, poiche li cardinali non sedeuano ma in piedi ragionauano et andauano chi quà chi là confusamente et dopo alquanto spatio tornando similmente à numerare da capo, 1. 2. 3. 4. et di nouo sopra il medesimo num.o interrotto, si fermaua, si et pregaua li cardinali à sedere et far silentio dicendoli non potendo in tanta confusione contarsi, voti giustamente In somma marauigliosa cosa fù che facendo più volte proua di numerare non potesse come fù detto passar mai il numero de quattro.

Li fautori di santa Seuerina protestauano al Decano esserui il numero sufficiente et mentre alcuni s'unirono per andare all'adoratione il Decano diceua piano signori facciamo le cose bene et canonicamente à me tocca d'essere il primo et lo desidero al pari d'ogn'altro ma conuien seruare i debiti modi.

Accorgendosi quelli di dentro che tanti interrompimenti

et

et confusione nasceuano dall'escludenti che stauano
su la porta Paulina a particular le cose, tentorno
di farla chiudere, ma sforza et Acquauiua s'oppo:
sero dicendo che la porta doueua star aperta acciò
che ciascuno fusse libero l'entrare et l'uscire sapendo
essi sicuramente esserui di quelli che uoleuano
uscire.

Quelli di dentro diceuano che in capella non ci staua
nessun per forza ma per sua propria elettione
essortauano quelli di sopra ad entrar con lieto animo
che unitamente faciano Papa altrimente lo fariano
senza di loro et si pensauano con le loro contradittioni
far nascere scisma s'ingannauano perche Dio non
lo permetterebbe et essere essi tanti che posseuano
fare canonicamente l'elettione et l'adoratione

Quelli di fuori rispondeuano fatte pure il Papa se potete
che verremo poi ad adorarlo in San Pietro, in queste
confusioni fu dato ordine al secretario del collegio
et alli mastri delle Cerimonie che scriuessero i voti
li quali andando intorno et numerando et
scriuendo fidelissimamente errorno nondimeno
anco essi, et fu notato per gran misterio, che
essendo Cusano Cardinale conspicuo di nobil
presentia et di persona et molto più di virtù

et bontà fusse con tutto ciò tralasciato da loro, come non veduto ò se veduto passato per notato, del quale errore sendosi essi accorti nel fine per emendarlo chiamorno ad'alta voce Monsig.r Ill.mo Cusano et egli rispondendo Io son quà

Alcuni Cardinali fecero anch'essi prova per contarli et le cose tanto più s'intrica quanto passa più mani altr'occhio più acuto havendo contato, et trovato il giusto numero ma non lo publicava lasciando la cura a chi toccava, certa cosa era che nella Capella Paulina erano 36. voti che delli 52. che si trovavano in conclave erano non solamente li dui terzi che bisognavano per l'elettione ma uno voto più, onde vedendo li Cardinali escludenti di non essere bastanti per sostenere l'esclusione ne sapendo essi dove voltarsi per rimedio si trovavano in grandissimo affanno essendo constretti adherire ò di contradire a Santa Severina, et l'uno et l'altro partito era vitiale per loro alcuni giudicavano esser cosa più sicura et honorevole il concorrere in S.ta Severina et obligarselo in questo insigne beneficio che il volerli resistere et perdere da tutte le parti di cono che sforza et sfondrato distituiti quasi d'ogni

speranza

speranza domandassero i Rochetti per andare in
Capella per seguir il volere di Dio et per hauer l'honore
di fare essi il Papa

Acquauiua nelli trauagli Inuito et ualoroso mandò l'
Auditore suo con la uista nella Paulina a consultar
li cardinali per sapere il certo numero loro, il quale
referendo non esser più de 34 il Cardinale tenendo
fussero più ma che egli hauesse abbagliato a contarli
lo mandò la seconda uolta a numerarli il quale
usando in ciò maggior diligenza riferse tuttauia
non esser più de 34 se ben erano ueramente 36.
ma l'error suo non fu arte ne malitia ma pure
inganno et abbagliamento con questa nuoua relatione
Acquauiua rincontrò sforza et sfondrato assicurandoli
li Cardinali escludenti non esser più de 34 et se fossero
anco 35. non poteuano fare l'adoratione non potendo
Santa Seuerina adorar se stesso

Questi escludenti per interromper quelli di dentro faceuano
nuoui rumori chiamauano con altauoce il Cardinal
Decano il quale non udendo o non uolendo udire
attendeua con mirabil modi a tirar il negotio in
lungo, pregauano li Cardinali più uicini a domandarlo
quelli respondeuano che essi medesimi entrassero
a parlarli pensando con tal arte d'ingannarli, poiche

il loro ingresso sarà stato tenuto per contorso all'
elettione di Santa Seuerina, ma essi conoscendo
l'arte non entrorno mai, chi amorno farne se
il quale finalmente per intendere quel che uole-
uano lo pregorno et fortemente lo battagliorno acciò che
si unisse con loro, ma fu in uano dandoli risposta
di lodato Cardinale, che fà che in tal'attione s'haueua
proposto di seguir la diuina inspiratione sapendo
che con quella non si può mai fallire et se ne tornò
al suo luogo.

Colonna il uecchio percosso da gran timore che santa Seuerina
riuscisse Papa mandò alcune uolte il Girlenzoni
suo Conclauista a dire a Colonna il giouane che
uscisse di Capella se non uolesse aspettar tanto che
uedesse la sua confusione, ma uedendo che Ascanio
non si moueua et crescendo al Colonna il timore
li scrisse una polisa di sua mano ricordandoli la
promessa da tali di non dar il suo uoto a Santa
Seuerina, quando lui solo stesse a darli ò torli il Papato
si come era adesso il tempo, et a non uoler per
preghiere altrui ne false persuasioni essere
l'esterminio di se stesso, di casa Colonna et di
altri amici suoi; Ascanio dopo l'hauer moderato
et combattuto con i suoi pensieri se doueua ò non

doueua

douesse dechiarar Santa Seuerina trouando da ogni
banda ragioni et contrasti; Considerando finalmte
che in lui staua il poterlo fare et non farlo Papa
si risolse come egli poi disse cosi inspirato da Dio
di ritirarsi et nell'uscir hebbe doppia uiolenza
perche quelli di dentro lo tirauano adietro et
quelli di fuori lo tirauano auanti intanto che ne
riportò squarciato il suo Rocchetto, et non bastan-
doli d'uscire uolse ancora ad alta uoce dire Ascanio
Colonna non uuole Santa Seuerina Papa perche
non è dato da Dio.

Quando Colonna il uecchio lo uidde lo bascio in fronte, di-
cendoli o figliuolo et honor di casa Colonna siate
sempre benedetto tutti li altri Cardinali escludenti
con infinita allegrezza l'abbracciorno et l'adororno
parendoli di essere hora liberi d'ogni timore

Se la ritirata di Colonna fu cara all'escludenti perche con
la priuatione di quel uoto restauano priui di poter
far poi ui l'adoratione et conoscendo questi diffetti
nascere in parte di star aperta la porta Paulina
per le commodità che daua all'escludenti di perturbar
tutti li buoni successi et perche l'essempio di Colonna
non mouesse altri ad imitarlo fu chiusa Nelle diede
nuouo timore all'escludenti dubitando che essendo

rimasti nella Paulina 35. voti venissero con un
publico scrutinio all'elettione di Santa Severina
il quale si come per via d'adoratione non poteua
adorare se stesso così per via di elettione non
poteua eleggere se stesso, et perciò stando tutti atto-
niti et sbigottiti Al tempo intrepido voltandosi
verso li Cardinali giouani li disse non temete
bussate, spezzate quella Porta, onde Sforza
Acquauiua Sfondrato et Borromeo cominciorno
à tempestarla et fare tanto strepito che quelli di
dentro per leuar tutti l'inconuenienti la fecero
aprire, et all'hora Sforza et Acquauiua protestorno
di nuouo di nullità et di violenza se non si teneua
aperta poiche il chiuderla era un far forza
alla libertà de Cardinali

Hor qui non si può lasciar di commemorar per un raro
essempio l'humiltà è constanza di Santa Seuer.a
il quale vedendo con questa santa attione sorgere
tante procelle, disse altamente, se per me vengono
tante perturbationi et tanti rumori supplico
Ill.mi VV. Ill.me far aprire la Porta che me ne uscirò
accioche cessi questa tempesta et se ci quieti ogni
discordia segno manifesto che in lui non era
spirito d'Ambitione

Instauano

Instauano li fautori a venir all'elettione, Il Decano
diceua facciamo le cose con la santa pace essortaua
che prima che si facesse altro si mandasse Cardinali
a trattar concordia con li Cardinali contrarij per
ridurli con amoreuolezza a venir uoluntariam.te
all'adoratione douendosi sperare che il Signor Dio
l'hauesse a muouere proponendo per questa
impresa il Cardinal Madruccio et offerendo se
stesso ancora andar in sua compagnia, Andorno
pregorno li Cardinali contrarij a deporre ogni conten:
tione in caso tanto importante quanto era lo elegere
Il Vicario di Christo in terra, che uenissero allegram.te
che santa Seuerina haueua perdonato a tutti
saria a tutti Padre et benefattore amoreuole
et fariano un Papa che saria il sostegno et l'
honor della Cattolica chiesa protestandoli le cose
sue esser troppo auanti, che già senza di loro lo
teneuano Papa et perciò si risoluessero di uenire
più tosto uolontariamente che sforzatamente,
risposero li Cardinali escludenti che essendoli
nota la santissima mente del sacro collegio erano
certi che niuno de quei Signori si marauigliarebbe
se stessi se remoueranno dall'esclusione di santa
Seuerina poiche non era per odio ma per diuina

Inspiratione confidandosi di dover essere di ciò scusati
et lodati ancora essendo massimamente nell Collegio
molti altri degni soggetti a quali essi contrutto l'aio
concorreranno, fu detto che Sfondrato s'allegrasse
con Madruccio indirli che se bene esso contradiceua
a Santa Seuerina nominato dal Re, credeua
però che sua maestà come ottimo Prencipe non
haueria a male ne terria lui per manco buon
seruitore di quello che egli era ò potesse essere
alcun'altro Cardinale et che Madruccio come
buon Signore non le contradicesse, non mancorno
di quelli che in questo caso dissero che prudentem.te
fu la proposta di mandar Ambasciatori alli
escludenti, ma poco cauta l'elettione delli Ambasc.ri
per essere le persone loro tenute per sospette et
unite a non uolere l'esclusione di S.ta Seuerina
Vana essendo stata l'opera di Gesualdo et di Madruccio
tornati in Capella si consultò sopra quel che si
potesse fare per uenire all'elettione di S.ta Seuerina
non erano più che trenta cinque et egli non potendo
adorar se stesso l'adoratione sarebbe imperfetta,
altri ricordorno non ci esser strada più sicura ne
partito più espeditiuo et facile che uenir a una
publica elettione per uia d'un publico scrutinio

nel

nel quale potendo santa Severina elegere canonicam.te
se stesso l'elettione sarebbe valida et perfetta poiche
delli 52, li 35 erano li dui terzi perfetti.

Piacque questa opinione et fu ordinato che si celebrasse
messa et si communicassero li cardinali secondo il
rito santo, Il Decano al quale quella prima matina
toccava far questi sacri misterij, si ritirò disse
l'hore et si confesso, fece oratione, le quali cose
portorno seco qualche dilatione, intanto si fece
intendere all'escludenti che venissero alla messa
alla communione et intervenissero allo scrutinio
generale conforme all'anticha et debita osservanza,
risposero maravigliarsi che non si fosse innanzi
ad'ogni altra cosa procurate queste devote et sante
preparationi come commanda la Bolla, però
determinavano di far anch'essi celebrar messa
et ricever la santissima communione in capella
di Sisto, si come fecero per mano di S. Fondrato
non volendo congiongersi con gli altri per non
incorrere in avedutamente in qualche atto pregiu:
ditiale.

Il Decano disse la messa fece la communione nella
Paolina di poi esso et Sans, et Montalto come
Capi d'ordini andorno per i voti dell'escludenti

Li quali per assicurarli d'ogni sospetto et stratagema
et poter vedere et intendere tutte le cose che la
dentro si trattassero, et per resisterli secondo il
bisogno mandorno sforza et Acquaviva ad inter-
venire allo scrutinio al quale prima che si venisse
il Decano disse a Santa Severina che di nuovo
volesse per suo gran zelo perdonar a chi l'havesse
offeso o procurato contra sua essaltatione, il Card.le
rispose che la prima cosa che nella sua pueritia
imparasse della dottrina christiana fu il perdo-
nare onde di nuovo a ciascuno perdonava et a
ciascuno daria sempre sodisfattione, Verona ottimo
et zelante Cardinale lo supplicò anch'esso a non
guardar quello che havesse fatto Borromeo in
quel negotio, perche non era stato per sua mala
intentione, ma per secondare la sua volontà cioè
del Cardinal Altemps, Rispose santa Severina
che l'haveva sempre amato et amarebbe del
continuo come proprio figliuolo per essere un
vero ritratto di quel gran Cardinal Borromeo
che nella chiesa di Dio fu il maggior lume et il
più raro essempio di santità che da molti et molti
anni in quà veduto si sia, Verona vinto di tene-
rezza replicando disse V. S. è clemente che è

ben

ben conueniente et degnache s'imponga il nome di Clemente, acciò che il nome corrisponda al clemen:tissimo animo suo.

Dicono che il Cardinal Caetano andasse da Canano in camera sua doue era dalla Podagra ritenuto pregandolo à concorrere in Santa Seuerina che farebbe un'atto heroico, et il più meritorio che far potesse, Canano si scusaua di non poter uscire di cella essendo cruc:ciato da un terribile dolore nelli piedi; Caetano replicaua che se remediarebbe con farlo portare in sedia, Canano rispondeua che il dolore staua in un dito del piede, il quale non poteua alzare ne abbassare senza estrema doglia, Caetano conoscendo che il dolore della Podagra staua più nell'indispositione dell'animo che del piede si parti.

Sagace fù ancora se ben poco auenturato il conclauista di Santa Seuerina, il quale è in quel punto che si teneua Papa fatto entrò in camera di Canano dicendo Santa Seuerina è creato Papa desidera et aspetta V. S. Ill.ma per abbracciar cordialmente uada allegramente, artificioso fù certo il modo per tirar Canano à Santa Seuerina, mà l'arte fù unita dal Canuto sapere del Cardinal, il

qual disse mi piace assai andate che verrò frà poco
et non si mosse mai.

Marauigliosa cosa fù certamente et segno molto chiaro
che santa Seuerina non era destinato Papa, poiche
Intanti applausi et fauori et col'essere stato quella
matina di Montalto et Madruccio Capi con
trentatanti Cardinali leuato di cella condotto
alla Paulina per adorarlo, et con esser per tante
hore stato salutato et tenuto Papa et con essere il
Cardinale del Monte uscito di capella ad annuntiare
alli conclauisti che rompessero I muri, seruote, et
parte del conclaue che santa Seuerina era
fatto Papa, non si mosse già mai per tanti auisi
et segni alcuno conclauista a spogliar pur una
cella ne ad inualigiar robbe, come tali mouimenti
et spettacoli farsi suole con gran confusione
per saluar del sacco che li soldati nell'Ingresso
loro quando il Papa è fatto sogliono molte uolte
dare alle Camere de cardinali

Fù notato ancora per manifesto segno che santa Seuerina
non sia Papa l'esser morti li cardinali Gonzaga
et Mendozza suoi partiali fautori quelli pochi giorni
auanti la Sede vacante, questo nell'Ingresso
apunto delli Cardinali in conclaue et appresso non

esser

esser mai venuto Austria contutto che fosse ogni giorno aspettato, perciò che con un solo di questi Santa Severina saria stato Papa et appresso il vedere l'Incredibil durezza de suoi contrarij, et il mormorare che alcun di loro faceua di voler soffrire più tosto ogni tormento che andare alla sua adoratione

Sedeuano donque li Cardinali nella Paulina ciascuno al suo luogo et leuandosi alcuno proposero che si venisse allo Scrutinio publico et per aiutare le cose loro diceuano che ogni Cardinale haueua già publicato il voto suo a fauor di Santa Severina col leuarlo di Cella col salutarlo Papa, col venir in capella per adorarlo, Sforza et Acquauiua conoscendo che il voler consentire che si facesse il Scrutinio publico era dar alla contraria parte la uia sicura di farlo Papa poi che in tal modo niuno haueria hauuto ardire di negarli il voto per non parer mancatore di sua parola et non . . . . con la negatiua l'Indignatione di Montalto et di Santa Severina con ogni ordine s'opposero, dicendo questo esser un inclito modo contrario all'antichi et santi riti contrario alla libertà de Cardinali, nel quale nel dare i voti non hanno da compiacere a niuno ma da sodisfare solamente alla loro conscientia et uana cosa era il dire che i Cardinali hauessero

publicato li loro uoti non essendosi fatto scrutinio
non dati i uoti, non fatta adoratione come necessariam.te
et santamente si ricerca di fare nell'elettione de
Pontefici; Però si douesse hora con il nome dello
Spirito Santo cominciare à fare quello che principalm.te
era necessario cioè lo scrutinio secondo altrimenti
protestauano de nullità dell'elettione, chiamando
li mastri delle Cerimonie come persone publiche à
rogarsi di questa loro espressa potestà

In queste contradittioni, stupenda cosa fù che 34 erano nella
Paulina per santa seuerina ò fosse per lor troppo confi:
denza ò più presto per diuina bontà credessero a due Card.li
in una deliberatione nella quale consisteua la perdita
et la Vittoria di ciascuna parte et tanto più non ui
essendo Bolla come si disse che prohibisce far lo scru:
tinio secreto, sparse incontinente ogni fortuna di
santa seuerina il quale si disse che da suo stimolato
fosse a douer fare la protesta sine tamen preiudicio
primis suæ electionis, li uoti dati a fauor di santa
seuerina furno 28. et con l'accessi di Montalto et
di Pinello 30. di maniera che mancarno quattro uoti
li quali con quello di santa seuerina erano 35. che
con il scrutinio publico haueriano fatto l'elettione
perfetta

Li fautori

Li fautori di Santa Seuerina confusi et pieni di rossore essendo
in tal modo stati delusi non ardiuano di parlare ne pur di
alzar gli occhi attribuendo a se stessi la colpa con l'hauer
permesso che si facesse lo scrutinio secreto, all'incontro
li contrarij erano colmi d'allegrezza di Santa Vittoria
ora essendo questa gran fattione durata 8 hore con tanti
congressi et contradittioni stanchi i Cardinali andorno
alle Celle a refiziarsi un poco

Hor qui per dar alla Virtù la sua douuta lode conuiene
che io dica che santa Seuerina in questo gran Campo de
fauori et disfauori mostrò sempre tanta compositione
et moderatione d'animo et spirito così inuito et religioso
che si come per aura seconda non s'inalzò mai et si non
si depresse mai per la contrarietà accettando ogni cosa
per il meglio di sua salute doue prima era andato in
Capella accompagnato da tanti Cardinali per essere
adorato Papa hora se n'era ritornato solo alla sua
Cella et quella trouata spogliata dalli seruienti del
Conclaue et toltoli insino la prouisione da mangiare
onde considerando a quello ch'era già stato in Capella
et a quello che hora era nella sua nuda Cella si
disse che anch'esso come huomo non potesse contenersi
di non stupefarsi et ridersi insieme dell'instabilità
della fortuna

Rimase stupido ogn'uno come possibil fosse che santa Seuerina
il quale in quella matina entrò nella Paolina Papa
in uoce, et riuscì poi fuori cardinale, uarij erano li
discorsi et uarij i mancamenti che l'allegauano altri
l'attribuirno alli errori In tanti modi fatti nel contar
I voti altri il poco accorgimento ò almeno poco ordine
de suoi fautori In non andar di lungo all'adoratione
senza dar orecchie ne Indugio alcuno al contar delli
voti, poiche col'andar all'adoratione saria senza
dubio cessato ogni Impedimento et mancato l'animo
alli contraditori, colonna giouane non si saria
ritirato, altri l'opposero l'imperfettione di quelli
che contra la promessa mancorno di dar il voto nello
scrutinio secreto come ouunque si sia non si può
errare in dir che cosi piacque a Dio che regge il tutto,
al cui uoler s'hanno d'acquietare con molta humiltà
tutti i discorsi humani

Non per questo Montalto che più d'ogn'altro resto mal
contento lasciò la sua speranza anzi con maggior
feruore ripigliando la pratica fece con il conseglio
de suoi ragunar le sue creature nella paulina
pregandole fossino contente per seruitio d'Iddio
per la lor bontà et per amor suo per seuerare nell'
unione et buona uolontà loro di fare S.ta Seuerina

Papa

Papa, perciochè con la lor constanza superariano la
durezza delli emuli suoi et ricercando a ciascuno il suo
contento quando toccò parlar di Rovere disse a Mon:
talto che si come era et sarebbe sempre suo obligato
servitore così teneva esser suo debito il dirli liberamente
il parer suo in quest'occorrenza, La somma di chi fu
che essendosi già per Santa Severina fatto tutto
quello che far si poteva il volerlo hor affermare
in questo soggetto pareva che Montalto venisse a
dechiarare non haver nelle sue creature alcuno Card.le
degno del Pontificato, essendone però tra di loro molti degni
et amorevoli a quali si come esso con tutto l'animo concorrebbe
sempre così alle creature d'altri desideraua d'esser lasciato
libero di dar il voto a chi più li paresse per conscienza.
Madruccio et Montalto ace si più che mai di voler Santa
Severina deliberorno di mantenere salva la pratica
a favor suo spera di vincere il contrasto parte con la
venuta del Cardinale d'Austria che d'hora in hora si
aspettaua et parte con la fidenza che haueano di
poter intenerire alcuno delli escludenti si come poi
Montalto ne fece in ogni artificio prova con Paleotto
et con Ascoli, a Paleotto racontaua il zelo di S.ta Severina
et la sua vnita bontà in darli già con tante laudi l'accesso
suo senza hauer in ciò un minimo rispetto a Montalto

et che a detto Paleotto uolesse mancar a S.ta Seuerina
ò a compiacenza d'altri ò per amor proprio era un
detrahere al suo buono nome et al concetto che tanti
Cardinali teneuano dalla sua Virtù, ad Ascoli diceua
niuna cosa esser più detestabile nell'huomo ne più
deforme nel religioso dell'ingratitudine commemorandi
l'obligo et la gratitudine che egli principalmente
hauer doueua alla santa memoria di Sisto Quinto
et consequentemente a detto Montalto essendo per
man loro stato creato Cardinale, questi argomenti
se bene potenti fossero da loro come si disse rubbati
con molte et uali de ragioni et che questi dui Cardinali
reggessero all'assalti di Montalto fù certo gran cosa
per le considerationi del mondo, ma molto maggior
fù quando in quella matina che il Ciel fù tanto
fauoreuole a Santa Seuerina che per sette hore fù
tenuto Papa, se bene li suoi non lo seppero conoscere
che ne loro ne altri escludenti per alcun rispetto
humano decli nassero già mai dell'elettione
Entrò dipoi in Conclaue il Cardinal di Gioiosa francese che
fù subito praticato et combatuto dall'una è l'altra
fattione sperando l'Includenti di acquistar la vittoria
con l'acquisto del suo uoto et li escludenti similmente
la confirmatione dell'esclusione egli si risolse di non

dichiararsi

dichiararsi per niuna parte et si disse che questo conseglio
fosse d'Altemps onde con questa sua irresolutione
restauano le cose del Conclaue nelli med.mi termini
Mentre gl'Includenti durauano alla lor determinatione
di uoler Santa Seuerina et faceuano ogni opera a
fauor di lui, mirabil cosa fù il ueder la somma uigilanza
l'indefesa diligenza et l'ardire singolare che Sforza
Sfondrato, Borromeo et Acquauiua usauano in
questa attione, hauendo essi l'occhio non solo alla
potenza delli aduersarij et alli tentatiui grandi che
faceuano ma ancor di loro medesimi considerando essi
che se per un solo di lor unito o da tedio o da speranza
o da timore uacillasse rimaneriano anch'essi con gran
uergogna uenti et confusi onde per ouorrere a tutti i
pericoli confirmorno tra di loro la fede et l'unione
disponendo con mirabili ordini con gran sagacità
et accorgimento le custodie, le uigilie che tra di loro
si doueuano far di giorno di notte et a tutte l'hore
per osseruare le pratiche l'adunanze gli andamenti
i ragionamenti et tutti i Cenni di ciascun Cardinale
et di ciascun conclauista et mirabil cosa era il uederli
poi a passare et girar per conclaue di giorno et molto
più di notte con le buscie in mano allando senza
alcun rispetto le portiere delle Celle così de Cardinali

contrarij come de loro medesimi per lustrando perisse per vedere in che fosse, et quel che vi si facesse non bisognando à tanto pericolo minor diligenza quanto maggiormente era stata la lor vittoria tanto maggior era ancora la solicitudine loro per conservarla,

Si disse che quelli Cardinali giovani tentando tal hora il Cardinal Piatti li dissero Monsignor Ill.mo se intende che Montalto et Madruccio si vantano di haver per sicuro a favor loro il voto vostro, noi non lo possiamo in nessun modo credere, et egli sanam.te rispondendo diceva non e vero ne sarà mai se son leale e più tosto mancarli alla vita che mancar alla parola et dell'obligo che tengo al Card.l Sfondrato onde essi con allegrezza l'abbracciavano et comendavanlo

Passò poi all'altra vita il Cardinale della Rovere soggetto di gran qualità, nel quale molti Cardinali havean fondati loro pensieri; ma alla divina bontà piacque darli maggior Corona in Cielo, alla morte sua fù assistente il Cardinale Aldobrandino il quale come sommo Penitentiero et come quello che l'amava et teneva come proprio fratello fece verso di lui ogni pietoso ufficio con darli le raccomandationi all'anima et con pregarlo molto per la sua salute, la cui morte, si come fù a lui preciosa così fù un ricco

memoriale

memoriale alli Cardinali di pensare alla morte et
massimamente tra li molti disaggi et perturbationi
che si patiscono nelli conclaui.
Li escludenti veggendo à bollire tuttauia con gran caldo la
pratica di santa seuerina stauano del continuo
febricitanti temendo che Austria arriuasse di punto in
punto, et che le cose se li riuoltassero contra, onde poi
per liberarsi da questo gran tormento non cessauano di
persuadere ogni giorno Montalto à lasciar il pensiero
di santa seuerina contentarlo à uolerli proporre
qualch'uno de suoi soggetti et lo seruiriano con tutti
li lor uoti, dall'altro canto dauano terribili assalti
à Madruccio con pregarlo a desistere hormai dalla
pratica di santa seuerina poiche doueua essere cosa
disperata et per meglio adescarlo li offeriuano le loro
forze promettendoli di farlo Papa ma egli pure l'essortaua
à contentarsi di santa seuerina essendo Cardinale di
tanto merito et uirtù desiderato da Principi et essi
li replicauano che il uolere pensare più in esso era
il perdere tempo con consumar li Cardinali nel
Conclaue et un rouinare popoli et Città et Roma
con tanta longa aspettatione però si contentasse
ancor esso d'accordarsi col diuin uolere et di
accettare la gratia che Dio li mandaua che era la

lor pronta et amoreuole uolontà et la liberal offerta
che le faceuano d'impiegar tutte le loro forze per la
grandezza di sua sig.ria Ill.ma

Madruccio tempestato da tante instanze conoscendo non
conuenisse tener sospeso il conclaue et tutta la
christianità così longamente sopra l'aspettatione
sola di Santa Seuerina fece intendere a Montalto
et all'altri che se fra tre giorni non si daua fine alla
sua pratica si trattarebbe d'altri soggetti, in questo
tempo ogni Papabile s'andaua agitando più che
poteua, scorso il termine constituito senza uedersi
effetto ne mouimento alcuno notabile per Santa Seuerina
anzi mancando più tosto le speranze de suoi fautori
quelli che desideraua Madruccio Papa parendoli
d'hauer buon'animo in mano poiche haueuano li
voti delli Cardinali escludenti et teneua d'hauer
quelli di Montalto così per la promessa datane da
lui il Duca di Sessa di occorrermi ogni uolta uenuta
ne fosse l'opportunità, come per la buona intentione
che haueano in discorrendo ritratta dalla maggior
parte delle sue creature di uenire in Madruccio
sempre che fosse stato in piacere di Montalto, non
uolendo essi mancare all'occasione, Spinola fece
sapere a Montalto essere adesso il tempo di fauorir

Madruccio

Madruccio, poiche in lui staua di farlo Papa ricordandoli
la bontà et amoreuolezza di detto Signore, la fede da
lui data più uolte et confirmata all'Imbasciatore
cattolico d'aiutarlo, la confidenza che per ogni ragione
douea et potea hauer in detto Cardinale il quale dal
opera et fauor suo ne conoscerebbe ogni honore et
ogni grandezza sua, Montalto colto improuisamente
con questa domanda non confida ne diffida il Card.li
Spinola, ma cautamente egli da buone parole
piglia tempo a rispondere infinche parla con le
sue creature scusandosi di non poter fare da se solo
tal deliberatione di creare, intesa la proposta se
ne mostrorno per la maggior parte lontanissimi et
alcuni di loro come Moresini, Fiorenza, Giustiniano,
Camerino, et Monte, et altri anticiporno a farla alla
gagliarda l'esclusione, tornando Spinola per la
risposta, Montalto li disse che quanto alla sua persona
li saria sempre pronto a concorrerli ma non haueua
potuto muouere le sue creature a non discenderui
mostrando esse che più tosto si sariano disuniti da
lui, queste risposte et questi impedimenti gettorno a
terra tutte le speranze di Madruccio, il quale nondi-
meno fu così sauio et flematico che dissimulando
il dispiacere mostrò di restar sodisfatto di Montalto

passando lasciò lietamente et mostrando d'essere
del tutto scarico del pensiero del Papato, ma qui è da
notare che non mancorno di quelli che lo consigliauano
à romperla con montalto, ma egli non uolse farlo
prima per non dare ad intendere che ambitione lo
mouesse et poiche uedendo che à lui non giouarebbe
et potrebbe nuocere assai alle cose del Re con darli
con questi modi causa di farli fare in questi trauagliosi
tempi un Papa diffidente et perche non uoleua
in niun modo partirsi dalli ordini di sua Maestà, li
quali erano che si mantenesse unito con Montalto
che non si trattasse d'alcun soggetto senza il consenso
dell'una et l'altra parte, che con ogni celerità si procurasse
la creatione del Papa

Furno poi messi in predicamento et pratica Como et Paleotto
essendo ambedui Cardinali nominati dal Re ambedoi
degni et ualorosi, et ambedoi sventurati per li uani
sospetti del mondo l'una et l'altra pratica terminò
in poco tempo uiuendo è ancora contra la persona
loro, le fauille che nelli conclaui si uiddero sfauillar
in Montalto, et altri per interessi et timori loro particolari
ma meritorno al meno molta laude poiche con questa
facilità si quietorno nel uolar di Dio

Molti tentatiui si fecero per Colonna uecchio credendo

alcuni

alcuni che le cose sue potessero sortire facilmente
con li presupposti che faceuano che douesse hauere
tre aiuti fermi; il primo quelli dell'escludenti
per la colleganza che haueuano insieme il secondo
quello di Madruzzo con li uoti di Spagna essendo egli
degli affettionati et nominati del Re, il 3.° quello
di Montalto per il parentado tra casa Colonna
et Peretti, et per essere egli ancora d'età graue, di bona
natura et di prudente giuditio, mà quando si uiene
à tentar il grado dell'aiuti si trouo in essi tanta
profondità che giudicorno poi meglio essere il fermare
il passo et conseruarsi che l'andar auanti et
sommergersi, In certa cosa fù se Montalto se
Montalto uolesse ò non uolesse Colonna Papa, mà
si uede almeno che egli daua buone parole faceua
officij si doleua d'alcune sue creature et d'altri ancora
che non uoleuano adherire però è regola generale
che chi mette sua fidanza in aiuti imaginarij
et non reali resta quasi sempre defraudato.

Dentro et fuori di Conclaue fù discorso che Rusticucci col
contrasto d'altri potesse agevolmente colpir per esser
grato à Montalto à Spagna alli Principi et
amato dal Sacro Collegio sperimentato molti anni
nelli negotij del Papato di singolar integrità portando

ancora al collo un Breue che li denotaua più presto
uita corta che lunga, ma il discorso all'hora non
hebbe luogo essendoli Capi graui di far altri soggetti.

Veggendo l'escludenti che Madruccio non poteua andare
auanti per le oppositioni fatteli dalle Creature
di Montalto, da Venetiani et Toscani et appresso Como
et Paleotto esser ributtati dal contrasto di Montalto
et Colonna etiam tante apparenze d'aiuto non
hauer potuto eleuarsi; et considerando per li
medesimi rispetti non esserci il presente luogo
per saluiati ne per Verona ne per Mondoui; con-
cludeuano che per necessità conueniua in una
creatura di Montalto, et Madruccio uolesse, ò non
uolesse esser necessitato à condescenderui desiderosi
di dar fine al conclaue et molto più dal liberarsi
dal continuo spauento che haueuano di S.ta Seuerina
mandorno a dire a Montalto che non indugiasse più
a far Papa una delle sue creature permettendoli
essi fedelmente tutti i loro uoti.

Montalto uedendo d'hauer hormai in mano quella
corona di gloria che sin da principio bramata
hauea cioè di fare Aldobrandino Papa, accettò
l'offerta et l'aiutò, offertoli dall'escludenti; dicen-
doli che frà le sue creature ellegeua il Cardinale

Aldobrand.no

Aldobrandino parendoli il più rinscibile per le sue
dignissime qualità et per la molta stima che della
persona et virtù sua haueua fatto sempre il sacro
collegio, lodarono la sua elettione et d'allegrezza
l'abbracciorno dando ordine che con ogni modestia
si manegiasse la pratica sua acciò li altri non s'indignassero.
Communicò la cosa Montalto con molte delle sue creature
le quali unitamente si offersero dispositissimamente
per aiutare il felice successo di che egli prese tanto
maggior animo, parlò di poi à Madruccio condirli
che per le diuisioni che erano in Conclaue et per l'
esclusioni già fatte alli soggetti proposti uedeua
essersi presa la uia d'andar in lungo con rouina
de Popoli et scandali de buoni et con pericolo di
morire più d'un Cardinale in Conclaue se sue SS.rie
Ill.me si contentauano di concorrere in una delle
sue creature, sperarebbe che in breue si finirebbe
proponendoli il Cardinal Aldobrandino, tutiero
giusto et timorato di Dio che se bene non era delli
nominati del Re saria però confidente et prote:
gerebbe et fauorirebbe sempre sua maestà et tutti
suoi stati conoscendolo unico diffensore et sostegno
della Cattolica Religione, et egli conscio dell'animo
di lui et spontaneamente si constituiua suo molto

Seruitore

A questa proposta non si turbò Madruccio anzi mostrando di sentirla uolontieri, rispose che non potendo da se solo darli sopra ciò resolutione dimandaua un poco di tempo per communicarla con suoi confidenti et intender l'animo suo, et intanto raccolto in se stesso cominciò à bilanciare quali ragioni erano più potenti ò quelle d'accettarlo ò quelle del ricusarlo, uedeua non conuenire all'honor del Re il concorrere à far un Papa che non fosse delli nom.ti et suoi raccomandati; non esser cosa sicura il consentir à un Papa che non si fosse à qualche segno dimostrato se non confidente non diffidente almeno alle cose di quella maestà il non sapere così distintamente et minutamente come forse bisognarebbe, quali ageudi nutriscono dentro l'animo suo intorno le cose del mondo intimo, le dependenze de Prencipi intorno li parenti, come cupido della grandezza loro qual natura, quali inclinationi siano le sue et quelle de suoi, il saper poi d'hauerlo altre uolte escluso et d'hauerlo nel conclaue di Urbano settimo leuato euidentemente il Pontificato quando in Aldobrand.no concorsero Cardinali d'auantaggio et per due hore fù senza contradittione tenuto per adorato come Papa

in

in Camera sua

All'Incontro per accettarlo consideraua che la mente del Re
è così buona et santa che se bene in particolare nomina
et raccomanda alcuni pochi ne esclude però gl'altri
buoni, mà solamente quelli ò per dipendenze ò
altre legitime cagioni le son sospetti et essendo l'honor
di Dio et gloria et seruitio parimente del Re,
consideraua appresso che con ragione si poteua tenere
Aldobrandino amico del Re non essendosi in
alcuna cosa mai scoperto contradittore anzi fautore
come in Polonia operando ne andò legato, dimostrò
nelle cose dell'Arciduca Massimiliano, procurando
con ogni studio la sua deliberatione discorreua
poi così per relatione di persone fedele come per
tutte quelle cose che egli haueua potuto penetrare
la natura di detto Aldobrandino essere stato sempre
mite, benigna, quieta patiente non cruda, non
ghiribillante tutto dato alli studij alle diuotioni
alle uirtuose operationi, non hauer ne in publico
ne in priuato defeso Spagna contra francia ne francia
contra Spagna mà come ecc.co et colonna della
sede Apostolica hauer amato il ben publico et
christianità la publica pace, la publica quiete et
vn Re in francia di nome et de fatti veramente

christianissimo l'estirpatione dell'heretici, et de tutti i ribelli della cattolica religione l'essaltation di questa santa sede la sua dignità, la sua autorità non interessato non dominato da Principi non da Cardinali la sua conversatione essere stata con persone spirituali, graui et letterati, sbanditi dal Comercio suo gl'huomini finti et fattiosi gli adulatori li murmoratori et tutta la turba d'huomini vani et di plebei ignoranti; hauer poi con pace et carità gouernata la casa sua non hauer nella famiglia sua admesso seditioso ne discolo, ne sospetto di mal nome, ma tutte buone et intiere all'honor di Dio all'honor del Prone et all'officij loro riceuere come se fossero una religione, oltre di questo se bene intendeua hauer doi nepoti uno di fratello l'altro di sorella essere nondimeno quelli così costumati humili et virtuosi che in quella casa et fuori erano tenuti per un gran ornamento, piaceua di poi à Madruccio che Aldobrandino hauesse mostrato mai odio ne sdegno contra quelli che già l'esclusero anzi hauerli sempre amati et fauoriti, si ricordaua egli d'essere stato di Paduli nobil sangue fiorentino ma molto più chiaro di virtù che fù il S.or Siluestro Aldobrandino Jure consulto de più celebre et famosi

de suoi

de suoi tempi, il quale per la sua singolare prudenza
et intelligenza delli gouerni et ragioni di stato fù da
Principi grandemente amato et pregiato certo il S.or Dio
amò et arrichì questo insigne Padre ò insigne virtù
de cinque insigne figliuoli de quali uno fù gentilhuomo
molto honorato et religioso, uno eccellente nelle
belle et morali lettere et che fù Sec.rio di Pio Quinto
de breui et epistole Latine, il 3.o fù celebre Dottore
Auocato Concistoriale di molta autorità et grado,
si ricordaua del Card.l già Aldobrandino fratello di
questo, il quale per le sue segnalate uirtù et per
sua Imaculata uita fù auditor di Rota creato
Cardinale et Sommo penitentiero della S.ta mem.a
di Pio Quinto, consideraua poi i principij, i molli
i fini per i quali il presente Cardinale Hippolito
Aldobrandino camminato et peruenuto era all'honori
de referendario di Auditor di Rota di Datario di
Cardinale et di Sommo Penitentiero, uedeuale
sue uie essere stato tutte rette et sante per li
studij per le uirtù per le religiose operationi
continuate in tutta la sua uita et in tutti i suoi
gradi con tanta laude che fù giudicato sempre
degno del Sommo honore nella Chiesa di Dio
da tutte queste considerationi et argomenti

concludeua Madruccio non potersi far cosa migliore
che fare Aldobrandino Papa tenendo per fermo
che saria un'ottimo Pont.ce poiche un buon'albero
non può produrre se non buoni frutti et chi bene
regge la sua uita si può sperare che sia per reggere
ancora la chiesa di Dio.

Vltimamente trouandosi madruccio stanco et lasso sparite
tutte le speranze et quelle insieme nominate del
Re uedeua che uoler tirare il conclaue più in longo
era un sdegnare et rompere con Montalto et un'
andar di male in peggio uedeua nelle creature di
Montalto non ci essere hora il maggior soggetto
d'Aldobrandino uedeua che con sodisfar Montalto
in questo suo principal desiderio si ueniua ad
obligarlo d'infinito obligo, uedeua che con seruir con
prontezza et con hilarità era un raddoppiare l'obligo
et un'acquistar maggior laude, maggior merito
appresso Aldobrandino et appresso il sacro collegio
et appresso ogn'altro desideroso del ben publico uedeua
finalmente che il Re haueria hauuto a caro che se
fosse stato prestamente un tanto buono et zelante
et ualoroso Pastore et quel ch'era il principio
et fine di tutta questa opera conoscendo questa
esser data miracolosamente da Dio determinò

di

di uedere Aldobrandino Papa et partecipandone con
li Cardinali suoi amoreuoli trouò piamente in loro
la medesima buona dispositione et prontezza che fu
poi oltre modo cara à Montalto

Concorsero à quest'attione con mirabile letitia Alessandrino
et Riczicuil Polacco, quello come autore delle grandezze
d'Aldobrandino, questo come come suo gran Affett.o per
la familiarità contratta seco quando era in Polonia
legato.

Durò la pratica d'Aldobrandino due giorni parte per le
suspitioni d'alcuni che non credeuano non douesse
riuscire, non essendo delli nominati; et parte come
altri disposero perche Madruccio uolesse prima darne
conto al Duca di Sessa per hauerne anco da lui il suo
consenso se ben si crede che da se stesso fosse stato
pronto ad arglielo, si disse nondimeno che il Padre
Toledo potentissimo mezzo appresso di lui hauesse
di ciò gran parte col consigliare et persuadere il Duca
à concorrerui con lieto animo assicurandolo che saria
buon Papa et confidente del Rè nel defendere et
ampliare massimamente la religione christiana
et fu detto ancora che se bene Montalto poteua con
uoti suoi et con quelli delli escludenti de Venetiani
Toscani et parte de Gregoriani far Aldobrandino

Papa senza l'aiuti di Madruzzo uolse nondimeno
per mostrar questo segno di confidenza et osseruanza
uerso il Re astenersi di farlo fin tanto che non hebbe
il libero consenso di Madruccio et del Duca di Sessa

Notabil cosa fu et in questi gran tuoni et lampi de fauori
et di predicamenti non si risentisse mai Aldobrand.no
anzi più tosto si ritirasse et fuggisse de tali occasioni
di sua grandezza cosa certamente essemplare
et uera in questi tempi.

Essendo da tutte le parti il Cielo et le stelle fauoreuoli
a questa santa impresa et hauendo lo spirito s.to
ripiene le menti de Cardinali della sua diuina gratia
alli 30. di gennaro 1592. circa le 19. hore Montalto
publicò in conclaue che Aldobrandino era Papa
onde concorrendo insieme Montalto Madruccio
l'escludenti, Venetiani, et Toscani andorno unita-
mente alla Cella d'Aldobrandino a rallegrarsi di
questa santa elettione Il quale ne da auiso ne da
parole ne da atto alcuno diede segno di mutatione
alcuna testimonio ueramente chiaro del ben
composto et moderato animo suo et di non hauer
procurato ma ne anco forse pensato al Pont.co
condotto in capella Paolina fu per scrutinio pub.co
con summa concordia et unione de tutti Card.li eletto Papa.

Hor qui

Hor qui per un' altro exemplar atto è da non giubilo ma lo
spauento che egli mostrò di uedersi eletto alla maggior
dignità et al maggior peso che sotto il cielo sia che fù
doppo l'elettione fattasi della persona sua in sommo
Pontifice egli inginnocchiatosi uerso l'Altare, uerso
la Croce et uerso il Sant.mo crucifisso quale spargendo
copiose lagrime non ardiua di rispondere all'interrogat.ni
delli mastri delle cerimonie, onde li Cardinali suoi
uicini rispondendosi che l'accetta, et essi dicendo non
potersi rogare del consenso se sua Santità non lo
prestaua di sua propria bocca, et con sue proprie parole
all'hora sua Beatitudine tuttauia piangendo con
grandissima humiltà disse, Tu sig.ra Iddio che uedi il
cuor degli huomini et che ti son palesi et presenti tutti
i successi futuri se l'elettione che hora s'è fatta di me
in tuo Vicario in terra non ha da essere tutto a gloria
et seruitio tuo, et a salute de tutti i fideli fà ti prego
quod lingua mea abhorreat fauoribus meis, s'anto tu
uedi che possa essere in qualche parte utile al tuo
Santo nome et alla tua Santa Chiesa, io in uirtù del
tuo diuin aiuto accetto questo, alla tua diuina maestà
piaccia far di me suo humil seruo.

Prestato il suo consenso fù uestito delli uestimenti Pont.li
et posto in sedia sopra l'altare adorato dalli Card.li

con somma letitia chiamandosi Clemente Ottavo
fu portato in San Pietro incoronato secondo il
solito sotto il Portico dalli Cardinali salutandolo
con quelle sante parole ecce sacerdos magnus qui
in diebus suis placuit Deo, et iniustus est iustus
seguendo di poi a cantare il te Deum laudamus
nel tempio fece devotissime orationi all'altare del
Sant.mo Sacramento, posto in sedia et adorato de
Cardinali era già sparsa fama per Roma delle
sua creatione onde d'ogni banda concorreva il
Popolo a vederlo benedicendo et laudando il Sig.re
Dio che degnato se fosse concederli un così buono
et santo Pastore, il quale pieno d'infinita carità
li dava la sua santa beneditione arrimando col
capo alle sue humili supplicationi di farli giustitia
di procurarli abondanza et la salute dell'anime
condotto nelle Pontificali stanze di Vaticano, la
matina seguente si confessò dal Padre Gio. Francesco
Bondini della Vallicella suo confessore celebrò messa
come ogni giorno fa con grandi votioni
Ne sono da temere per edificatione et essempio nostro le
parole che egli disse al confessore che furno che
pregasse Dio che se dal suo Pontificato non era per
riuscire quel servitio et frutto che si richiedeva

alla

alla sua santa chiesa si degnasse quanto prima leuarli
la vita dimostrando manifestamente l'animo et il
fin suo essere non di regnare ma di seruire et di ragi:
onare come ricerca la cura et l'obligo pastorale di
ciascuno Principe.

Quel conclaue dunque che per le diuerse uoglie et per le molte
contentioni fu principiato con tanto timore et guerra
che fu temuto assai d'un' improuiso scisma fu per
gratia dello spirito santo terminato in santissima
pace et unione, di che sia sempre laude honore et
gloria al signore Iddio datore di tutti i beni Amen

Pronostico della riuscita di Clemente VIII. nel suo Pontificato

Essendosi uisto l'aupplauso commune de tutto il collegio In concorrere à crear Papa il Card.le Aldobrandino non ui essendo stato alcuno di loro, nominato ch'egli fù et posto in campo per esser scrutinato che non ui corresse senza alcuna resistenza, si credeua anco che il giubilo, et la contentezza hauesse da essere uniuersale, tanto più che pareua il Popolo l'approuasse et desiderassi sopra ogn'altro, ma da che peruenghi ò dagli effetti nostri Insatiabili ò dalla malignità et instabilità di tempo, che corrono s'è uisto che alcuno non se n'hà potuto Interam.te rallegrare persino quelli che più li appartengono per uincolo di consanguinità et di seruitù, sia mo la poca speranza, che habbino de non molto grandezza et manco ricchezza ne i fatti loro, ò pur la troppa tema et dubbio di questa ridicola uoce, se ben generale della sua breue vita, In somma non s'è uisto ne si uede allegrezza di gran speranza in questo Pontificato, se bene uolendo discorrere secondo le prime apparenze delle attioni sue si potria giudicare tutto il contrario, con tutto ch'i principij nō siano

legge ferma da poter far giuditio della riuscita di
un'Impero, nondimeno dalle prime dimostrationi
si può anco penetrare di che gusto ò sapore habbi da
riuscire, et non potendosi dipingerlo ò colorirlo
affatto, si può almeno andarlo ombreggiando con
toccarlo così leggiermente fino che il tempo ò altro
Pittore lo recchi à perfettione di pittura più colorita
et intelligibili, et perciò etiandio in questo discorso
prima rappresentaremo la natura del Pontefice
sopra la quale si potrà poi gettar i fundamenti
della riuscita che potrà fare questo suo Pontificato
et la dimostraremo secondo lui medesimo lo descrisse
nel primo concistoro à tutto il collegio de Cardinali
nel quale con una Oratione facondissima disse
che all'essempio de suoi predecessori scendeua à
quel Concistoro in habito Pontificale col Piuiale
et mitra, ma non già come faceua quelli per
ringratiare il collegio che l'hauessero eletto à
tanto ministerio, anzi per condolersene che s'
hauessero voluto sgrauar essi di tanto peso per
ponerlo sopra delle sue spalle pur troppo debole
à si gran carrico et peso, che sarebbe anco graue
et formidabile à gl'Angeli Istessi, et qui si diffuse
in narrare la qualità de tempi, la necessità li

disadeni

disordeni et trauagli che correuano per tutta la
christianità soggiongendo che pur speraua nel
grand'Addio che hauendolo chiamato à esser suo
Vicario in terra gli darebbe anco forze et sapere
di poter à gloria sua adimpire una tanta uocatione
et come buon pastore gouernare la gregge a lui commessa
ben li ringratiaua della buona openione che di esso
haueuano hauuto et della concordia con che tutti uni-
tamente et con prestezza l'haueuano eletto et creato
per loro Principe, di che in contracambio si offeriua
à tutti in particulare et generale di hauer à tener
conto di essi accrescendo se più se potrà il lor collegio
di honori gloria et reputatione, et esser per contri-
buire ricchezza sufficiente à ciascheduno per
poter con honoreuolezza mantener in tanto grado
che con il loro parere et consiglio è per gouernarsi
non solo delle cose ardue et importanti mà ancora
gli farà parte delli piccoli et mediocre che uuole
che sappino che haueranno un Papa esatissimo
osseruatore de sacri Canoni de santi Concilij et
in particolare di quel di Trento che uuole vita
irreprehensibile ne i Prelati et Pastori giustitia
senza accettioni di persona ne i giudici et gouerna-
tori, et nel resto (Papa che honestamente

et con pietoso rigore compatirà le Infirmità mon:
dane gli promette et che di questo siano sicuri
che sarà parchissimo in far Cardinali et quelli
che vorrà fare non mai sarà per promettergli
che non vi sia di consentimento et approbatione
de tutto il collegio, in fine esortò à sforzar le
loro famiglie di tutto il collegio di viver bene et
religiosamente et sovente à essercitare i santissimi
Sacramenti, et da questo capo ha comminciato nelli
suoi che vuole di sua propria mano che si commu:
nichino ogni prima Domenica del Mese. Gli
assicura che con ogni suo potere si sforzarà di
mantener la pace frà i Prencipi christiani
et in particolar in Italia, che non sarà per mover
i millioni di castello, mà con honesta parsimonia
nelle sue spese cercarà di accrescerli à grandezza
et reputatione della Sede Apostolica, non sarà per
intraprendere gran fabriche, mà si bene che si
conduchi à fine quella di San Pietro, che i beni di
chiesa massime i Vescovati et cure non sarà mai
per dare à favore ne à compiacenza d'alcuno, mà
alli più meritevoli et con molte altre parole
et eloquenza grandissima spiegò così bene l'animo
suo, che non fù alcuno de Cardinali che non

restasse

restasse sodisfattissimo, specialmente di quella parte di hauer andare dietro in accrescer il loro numero, et appresso à poco anco nel resto si puote congietturare quale habbi da essere il suo gouerno, Ma Roma et questo popolo che non hanno metodo alcuno di discrettione et impatienti uorranno che in un subito li desse rimedio à tutti i lor pensieri dicono che stauano in aspettatione di presta resolutione di tre cose principali; prima l'abbondanza seconda gli affari di Francia, terza l'estirpatione de Banditi? troppo duro li pare non essere ancora fuori del dubbio et timore di hauer à patir come l'anno passato, et ch'il pane tuttauia continua per li forni publici à esser negro et cattiuo et in poca quantità; li Zelanti della conseruatione della religione Cattolica in francia si dolgono che il tempo si spenda in congregationi et che niente si risolua, et in questo mentre quel Regno et la Religione andarà perdendo, ultimo si uuole rimediare alle cose di francia et non si rimedia à questa parte de banditi che trascorrono tutto il paese qui d'intorno con uergogna et danno publico et priuato inestimabile, era in openione d'ogn'huomo N. S. esser et douer riuscire irresolutissimo in ogni cosa, et lui med^mo

sapendo questo che gli era opposto per scancellar
tal nomi con prestissima resolutione et prudenza
in pochissimi giorni distribuì tutte le Nuntiature
officij et gouerni, et in questa attione ha proceduto
che non si può opponere che la prouisione non sia
de suggetti degni et meriteuoli, ha tolto in Palazzo
appresso di se alla soma delle cose Saluiati, Camerino
et Duresino col conseglio de quali si gouerna tutta la
machina a gran displicenza de spagnuoli che non
possono patire l'administratione di questi tre troppo
lor diffidenti, pur fanno buon viso, et in effetto non
si ha punto dubbio della buona mente di sua santità
et si sà come egli è incorruttibile et pieno di una
pietosa bontà che uorrà la giustitia habbi il suo
luogo et eguale a tutti che ò i suoi ministri esercitono
la mansuetudine et carità et compatiscono tutti et egli
per essempio loro è cosi facile all'audienze che niuno
uiene refutato, ma con gran patientia ascolta tutti
rendendosi insatiabile a questa attione, nella quale
dispensa tutto il giorno per non lasciare alcuno
adietro mal sodisfatto, et perciò ha commandato
che a tutte le parti si usi cortesia et discrettione
lasciando intrare ogni huomo secondo i loro gradi
et qualità et spesso egli medesimo fà uedere

se

se fuori per quelle sale rimane alcun'altro che
voglia audienza, et perche più liberamente sij
Introdotta questa santa opera hà prohibito sotto pene
grauissime à tutti i suoi di qual grado si siano
che non riceuino ne accettino presenti d'auer uno
di sorte alcuna, se bene fosse una donzena di stringhe
che con quella à piedi dice che gli farebbe appiccare
non si è dato ne anco in preda ad'alcuno suo fauorito
si che si possa dire che venghi gouernato da loro, ne
dalli nepoti et parenti medesimi, anzi li tiene
à freno con una modesta bassezza che à pena si
credono di esser quei che sono non che quel che saranno
poiche fin hora ne per stimoli che può hauer del
suo sangue ne per preghiere de Cardinali istessi
che uno ore, et più d'una uolta hanno importunato
à promoruene almeno uno al cardinalato, non hà
dato segno di hauerne per ancora un minimo pen:
siero, se ben si sà de la emulatione che è frà questi
dui Cugini ch'ogn'uno di loro uorria esser anteposto
all'altro, ritarda questa attione, sperando sua
santità che Don Pietro figlio del fratello che è laico
sia alla fine per condescendere di ammogliarsi et
mantenere la casa, che manca in esso et all'altro
figlio della sorella già posto in sacris persona

meriteuole et di qualità exatissima poter senza
altra controuersia dargli il suo cappello et con
introdurlo ne i più graui negocij sgrauarse di
parte delle tante fatiche com'è solito agli altri
Pontefici di fare, et massime quando hanno Nepoti
di ualore, come ueramente si può far giuditio di
questo signor Cintio, qual pur si crede che superando
ogni difficultà che soli attrauersa sia alla fine et
ben presto per riuscire Cardinale di altra promotione
La Corte non ha speranza per adesso ne che sia
all'essempio di Sisto per farla ogni anno, ma si
bene imitar Gregorio xiij in capo a qualche
anno farne una numerosa a satisfattion della
Corte et compiacenza de Prencipi, se bene quelli
che haueranno a esser promossi doueranno passar
per aquam et Ignem, et esser ben criuellati, poiche
ui ha da concorrere l'assenso di tutto il collegio
et nemine discrepante, et perciò Banchi ne
mercanti non nominano per ancora alcuno per
non far giuditio così dalla Longa. Quanto a far
La sua famiglia S. B.ne s'è mostrata liberaliss.ma
a tutti perche non ha refiutato alcuno che gli sia
stato presentato da qual si uogli a Cardinale o altro
Prencipe et più gente si uedono uestite di pauonazzo

che

che In altro Pontificato, ha preso tutti li Palafrenieri
che uno per ciascuno gli hanno dato i Cardinali
et sono 50 gli ha fatti uestire medesimamente
di panno, doue gli altri li uestiuano di velluto, di
Cam.ri di honore, Camerieri extra muros et scudieri
quanti hanno desiderato quelle piazze tutti l'hanno
hauuto, e ben uero che non gli da cosa alcuna di
spesa ne manco le Zambele, che si soleuano dare
fuori che alcuni pochi ben raccomandati et bisognosi
et li scudieri hanno pur un poco di parte, li suoi
Serv.ri uecchi che sono Camerieri, Secreti, Secretarij,
Auditore, Scalco, Copiero et simili hanno spesa di
pane et uino per cinque bocche et di più legna,
oglio, aceto, sale candele, et trenta scudi al mese
di Companatico, et hanno hauuto anco qualche dinaro
di donatiuo da mettersi in ordine le camere, del
restante non s'intende che alcuno habbia hauuto
cos'alcuna di fermo di tante uacanze che ui sono,
In conclusione Sua Santità ua' destrissima in tutte
le sue attioni mostrandosi meno interessato ne i
suoi che Papa alcuno mai habbi fatto, ma le
haueranno patienza di aspettare essi et tutto il
mondo senza dubbio haueranno et uedranno
dimostrationi et attioni degne di cosi buono uirtuoso

et Santo Pontefice, di cui basta hauerne discorso
fin qui toccata qual sia la sua natura, et detto
qualch'una delle sue operationi che del tutto
insieme si potrà uenir in cognitione qual habbi
da essere il mio Pontefice

DISCORSO

fatto nella sede vacante di Papa Clemente Ottavo distinto per classe delli sogetti habili al futuro Pontificato

Sebene douendosi fare discorso sopra il presente conclaue, nel quale per la moltitudine de sogetti Papabili pretendenti, et fattioni disunite non si può venire à discorrere senza qualche maturo giuditio, et natural fundamento, et per procedere con ordine per formare le classe si doueria cominciare da Pio Quarto, nondimeno perche ui è solo como, il quale per se stesso non è numero ma principio di numero. Però questo sogetto nel discorrere s'applicarà à quella classe ò potentato, doue per esperienza, et raggione si conuerrà essere più inclinato, et il simile doueremo anche osseruare di santi quattro unica creatura de Innocentio nono, si che restano solo l'ui frascritte classe.

CLASSE

di Greg.º xiij	di sisto V.	di Greg.º xiiij	La Clementina		
sforza	Montalto	sfondrato	Aldobradino	sannesio	spinello
Fiorenza	colonna	Parauicino	sangiorgio	Bandino	sancesario
Gioiosa	Borromeo	Acquauiua	Perona	Sanclemẽte	Desi
Verona	Monti	Platto	Auila	Diatristan	Aguecchio
	Ascoli	Farnese	Gueuara	Borghese	Valenti
num.º 4.	Gallo		Conti	Baronio	Delfino
	Pallotta	n.º 5.	Doria	Mantica	Bufalo
	Camerino		Bianchetto	Arigone	Gennasio
	Montelparo		Burgos	Beuilacqua	Bellarmino
	Giustiniano		Geuri	Panfilio	San Marcello
	Sauli		surdi	Tarugi	Tosco
	Pinello		serafino	Tauerna	Visconte
			Royas	Monopoli	
	num. 12.		este	cesi.	n.º 42
			Peretto	Pio.	

Hora da queste classe si deueno uedere quai uoti si sbandino, et non seguitino il capo della loro classe, chi per conscienza, chi per proprio interesse, chi per obligo, chi fanno professione d'hauer parte in questa Creatione, come francia, spagna, et fiorenza, se bene possiamo tenere per certo, che francia, et fiorenza per raggione di sangue uadino uniti, et per questo solo sceglieremo la fattione francese, spagnuola, et quella che fa professione di seruire alla conscienza posposto ogni proprio, et mondano interesse.

SPAGNA	CONSCIENZA	FRANCIA
	Baronio	
	Tarugi	
Como p gratitudini	Bellarmino	Gioiosa p obligo, et sogettione
Auila p obligo e sogettione	Borromeo.	Perona p il med.°
Gueuara per il medesimo		Giuri per il med.°
Conti come dependente da Farnesani		Serafino per il med.°
Madruccio per obligo		Este per adherenza
Diatristain come Imp.le unito co spagna		Sordi p obligo, et sogettione
Sforza p gratitudine		Spinello p parentela co fiorenza
Colonna p adherenza, et prouisionato		Fiorenza p parentela
Farnese per parentela		Verona per adherenza
Sfondrato p adherenza co farnese		Monti per obligo con fiorenza
Parauicino per il medesimo		
Santiquattro per il medesimo.		
Gennasio per obligo		
Burgos p obligo, et sogettione		

Da

Da questa scelta de uoti si raccoglie che Como creatura di Pio 4.° et Santi quattro de Innocentio nono come sopra si è detto non fanno Classe ma si uniscono con Spagna La classe di Gregorio xiij si disunisce in tal maniera che resta affatto estinta et si unisce con francia e Spagna come anco quella di Gregorio xiiij da quella di Sixto si leuano tre uoti che aggiuntoui Peretto che si leua dalla Classe Clementina restano uoti x. quali non sempre concorreranno doue sarà per andare Montalto Capo di essa ma secondo il soggetto che uerrà proposto et nominato dalla Clementina si sbandano 18 uoti che si uniscono con Spagna e francia che restarà con uoti 24, li quali deuemo credere che siano per seguitare tutti il lor Capo, perche chi per conscienza, chi per Interesse non sempre Corrono nel soggetto nominato dal Capo della Classe si come nel discorrere i soggetti Papabili si uerranno a scoprire l'Interessi et passioni.

Si che Spagna	conscienza	francia	sixto v.°	La clementina
con uoti 17	con uoti 4	con uoti xi	con uoti x.	con uoti 24.

Doue ascendono il numero di quelli Ill.mi che sono per essere presenti a Voti 65. per hauer l'esclusione ui bisognariano 22 uoti, et 24 per l'Inclusione si che nessuna delle

dette classe ò fattioni de' prencipi può per se stessa creare il Papa et solo la Clementina haueria l'esclusione sicura quando i uoti per interessi non si disunissero da quella.

Hora da questa classe e fattioni de prencipi si deuano scegliere li papabili che saranno l'infrascritti et sopra ciascheduno di essi uenire discorrendo le raggioni per le quali possono essere exclusi et inclusi

Como	S. Clemente	Mantica	Plato	Montelparo
Baronio	Arigone	Fiorenza	Tarugi	Sauli
Serafino	Tosco	Verona	Bianchetto	Pinelli
Zachia	Ginnasio	Ascoli	Pallotta	/

Ma Prima che si entri nel particolare discorso delli soggetti papabili si fà una commune openione dal volgo, la quale pare che asserisca ò sia conforme alla ragione naturale è di stato, non è dubbio dice il uolgo che il Cardinale Aldobrandino mentre ha gouernato hà fatto professione che tutti li fauori et gratie non hauessero altra dependenza che dalla sua persona, il che non solo l'habbia reso nobile, ricco e potente, mà fattolo anco uenire odioso appresso i Prencipi li quali nel tempo del suo gouerno non hanno possuto punto punto mostrare la loro potenza e grandezza, mà fattoli deuenir tali come se affatto fossero annichilati

e

e perciò come disgustati allontanati da questa Corte
con animo di non tornar più sin tanto che non si uoltaua
la Ruota, questi tali per non uedere più dominare
nel reggere quest'huomo, Ma che anche lui pruoui
che passione sente un nobile et un prencipe auuezzo
a gouernare et poi a diuenir suddito et strappallato
e pagato d'Ingratitudine da Benificati, et che perciò
non saria gran cosa che francia, spagna, fiorenza
Montalto, sforza, sfondrato, farnese et altri loro
adherenti si unissero conferma resolutione e stabi-
limento di non condescendere a creatura clementina
per mozzare la strada ad Aldobrandino di gouernar
più e dar maggior disgusti e dispetti di quelli si
pretende hauer dati sin qui.

Hora ueniamo con quella maggior breuità possibile allo
scrutinio delli suggetti Papabili sopranominati
et Incominciando dal cardinal di Como nato in
lombardia suddito del Re di spagna poco amato dal
G. Duca di Toscana e nato francese per la grande
adherenza che tiene con il Re filippo e per questo si
bene e huomo stimato et di età di 80 anni nondimeno
porta seco difficultà a poter riuscire perche se bene e confi-
dente di spagna et si ua credendo che Aldobrandino sia
per condescender nella persona sua tuttauia questo non

si tiene per sicuro ne meno questo gli bastaria perche
francia Capital fattion contraria alla spagnuola
concorre alla esclusione con xi voti alla quale per
inimicitia et partiᵉ odio concorre la classe di Sisto
con voti x. che in tutto fanno N.ro de xxi. alle quale
aggiuntovi le creature papabili della Clementina
che per proprio interesse si disunniranno parendoli
duro che il capo della loro classe piu presto condescenda
in un soggetto fuori della loro classe che nella persona
loro nel quale caso vien formata l'esclussione di
quest'huomo a fatto et di sicuro saria per sbandarsi.
Baronio Natuio della Città di Sora in Regno huomo nelle
sacre lettere et Historie ecclesiastice molto conversato
essaltatore della libertà ecclesiastica inclinato piu
presto a francia che ad altri professore di conscienza
ma non sò come naturalmente possi colpire perche
mentre l'inclinatione si vede esser in francia ne
viene per consequenza che spagna gli debba essere
contraria aggiuntovi li disgusti sentiti da quella
corona per il trattato della monarchia di Sicilia
scritta da lui in un libro delli suoi annali ecclesia-
stici quale è stato cosi odioso a quella corona che
l'hà fatto non solo prohibire per tutto il suo Regno, ma
castigati ancora li stampatori e librari che lo

tenevano

teneuano sebene alcuni uogliono dire che dopo la morte
del Papa siano uenute per astutia spagnuola lettere
sopra questi libri dal vicere di Sicilia che presentate
al sacro Collegio de cardinali e studiosamente lette
in congregatione il medesimo Baronio con raggioni
potentissime habbia giustificata la sua sincerità
et Innocenza et che questo li sia stato di maniera
giouende e habbia reso affatto confusi li medesimi
spagnuoli et habbia con questa occasione più presto catti-
uato gl'animi de maleuoli che perso nulla, nondimeno
e da credere che alla sua esclusione sarà per andare
Spagna con 12. voti con la quale fattione ad escludere
altri soggetti Papabili diversi dalla sua fattione concorre
Montalto ancora con 4. voti che fà il numero maggiore
di gran lunga necessario all'esclusione, sebene possiamo
credere che non tutti li Papabili della clementina
siano per concorrere per quella raggione cui non egò.
ma questo soggetto sfogati li portati da principi sarà
per far molto romore e forsi per colpire.

Sera fino questo fu' aud.re di Rota portato da francia huomo
de 68. anni in circa promosso al cardinalato a
contemplatione di francia litterato sauio e prudente
e bigouerno, ma questa benedetta raggione di stato
opra che Spagna non confidi et procuri la sua

esclusione con l'adherenza di Montalto il qual eua con la sua classe sempre unita con Spagna alla esclusione de Papabili d'altre classe, et unite fanno l'esclusione oltre che non sò come al Dobrandino sia securo che seco camini a buone gambe et se non lui almeno li Papabili della sua classe per il proprio interesse come si è detto di sopra Cur non ego?

San Clemente della famiglia de conti di San Giorgio da Casal di Monferrato d'anni 56. per esser stato poco ò nulla in questa Corte doppo tenuto il Cappello mai si è possuto conoscere dependenza alcuna ma solo douemo credere che sia assoluto noto della clementina e per questo la fattion Spagnuola e francesi non si renderanno sicuri di confidenza in questo soggetto come farà anco Montalto per la medesima ragione et per questo in dubbio tutte le dette classe e fattioni come si turbanti gli procureranno l'esclusione

Arigone hebbe origine da Milano è stato Aud.re di Rusta et Aud.re di Re di Spagna di età d'anni 63. huomo dotto, sincero, et di gouerno inclinato alla corona di Spagna et per questo douemo credere che la fattion francese sarà per andare alla sua esclusione assieme con Montalto et altri soggetti papabili della classe

clementina

clementina che per la raggione detta di sopra non concorre-
ranno con Aldobrandino, oltre che sariano più li
nepoti che li benefitij semplici che potessero uacare per
prouederli.

Tosco nato di Reggio Città di Lombardia spettante al
Duca di Modena Dottor di legge, però sauio, dotto,
et accorto d'età d'anni 65. in circa et sin qui si è
retto con tale destrezza che non si è possuto ne si può
penetrare ad herenza de Prencipi Ma solo Vnione
con Casa Aldobrandina, questo suggetto fà restar
sospeso et ammirato spagna e francia et in dubbio,
più tosto e da credere che uadino alla esclusione
che alla Inclusione et Il medesimo sia per far mon-
talto per la medesima raggione Ma in questo soggetto
per le rare qualità sincerità et bontà della sua
uita valde sperandum

Mantica huomo nato nel friuli dominio soggetto al
Venetiano Dottor di legge, acuto et accorto nella sua
professione d'età d'anni 63. In circa arrecha in
se molte difficultà et primeramente se bene e
Creatura di Clemente et Aldobrandino lo doueria
portare nondimeno per hauer uoluto a suoi tempi
parlar stretto et da huomo libero et sincero pare
che questo più tosto l'habbia recato odio che altro

appresso Aldobrandino e perciò uogliono dire molti
che non sia per esser nominato dalli confidenti di
quella Classe In oltre per esser Venetiano natione
contraria à Spagna per Interesse de stati uogliono
dire che Spagna non concorra, ma quello che potria
hauer di buono saria che Francia adherisse, che
Montalto non potendo hauere una delle sue creature
lo brama per esser stato principio della sua grande Ma
casa montalto mentre lo fece uenire contra uoglia
della Repub. Venetiana quà nella Corte per Aud.r
di Rota, si che Io sono di parere che quando la crea-
tione del Papa andasse in lungo et si fossero sfogati
questi soggetti più amati et portati da Prencipi non
fosse gran cosa che questo Mantica portato dallo
Spirito Santo fosse per poter far Botta poiche di
raggione Montalto douendo acconsentire la fattion
francese à creatura Clementina non deue bramare
ne desiderare altro, et Aldobrandino facendo profes-
sione Indiferentemente concorrere à tutte le sue
creature non sò come possa escluderlo che non resti
conuinto perche se li dirà la elettione de una delle
sue creature in genere non se gli deue dare sodisfatt.e
di scioglierla et ragioneuolmente che fà professione
di conscienza &

fiorenza

Fiorenza della Casata de Medici ma differente Ramo di
Cosimo primo huomo di honesti costumi amatore di fabriche
e di pitture di età de anni 68 de inclinatione francese
contraria fattione alla spagnuola et per questo spagna
andera alla sua esclusione insieme con la classe Cle=
mentina et parte della papabile della classe di sisto
v.° et gli formaranno l'esclusione adosso
Verona di natione Venetiano Dottor di Theologia pro=
fessore di eloquenza d'anni 73. in circa osseruator
della Corona di francia caminarà alla sua esclusione
spagna nemica et contraria a Venetiani per interessi
de stati et della natione francese alla quali lui
adherisce li papabili di sisto et la classe Clementina
Plato di nation milanese Dottor di legge assai erudito
portato dal Cardinale sfondrato d'età d'anni 55.
osseruator della Corona di spagna et per questo
la fattion francese caminera alla sua esclusione
con una eccettione releuante che tira la classe
Clementina et quella della conscienza perche uogliono
dire che quando il Duca di ferrara fu qui in Roma per
conseguir l'Inuestitura di quel Ducato, et il sacro Collegio
et la Camera s'apponeua non potersi di raggione
concedersi, Il Cardinal Plato fosse de quelli che
scrisse a fauore di d.° Duca Con. Cam. Apostolicam

et per questo termine che conseguendo il Papato sotto colore di raggione uolesse restituire il Ducato et effettuare la sua opinione.

Tarugi Arciuescouo di Siena nato in Montepolciano et descendente di Papa Marcello huomo integro et erudito nelle sacre littere ma non si pol scorgere in lui dependenza in principi et per questo le fattioni si renderanno difficili e dubie nel concorrere nella sua persona et con difficoltà in genere fauino elettione gl'altri Cardinali di questo soggetto non che per se stesso non meriti ma è decrepito d'anni 80 e ben spesso gli uengono le vertigini

Bianchetto nato in Bologna Dottore di legge d'anni 50 osseruatore di Spagna di natura piaceuole e suaue gli urtaua franciacome inclinato a Spagnuoli li Cardinali uecchi della classe Clementina e di Sisto per proprio interesse uniranno nell'esclusione ma la maggior difficultà che porti seco e la gioventù

San Marcello è nato in Vezzano terra di Genoua Dottor di legge d'età d'anni 60 inclinato tutto in casa Aldobrandina et questo sarianno de quei soggetti che il Cardinal Ill.mo desideraria di tutto cuore e qui porrà tutto il suo potere e tenirà duro alla cui esclusione uanno Spagnuoli tenendolo per homo

che

che fosse poco deuoto di quella Corona, e Francia ne meno si fida l'una et l'altra fattione è aiutata dalle classe di Sisto.

Bellarminio nato in Montepolciano attenente à Papa Marcello Arciuescouo di Capua fù Giesuito et scrisse molti libri contra li heretici è di conscienza è uita inreprensibile et non si scuopre in lui dependenza in principi et per questo non sapranno le fattioni, ò classe per qual ragione mondana non debbano concorrere nella sua persona, ma più tosto è da credere che le fattioni contrarie alla classe Clementina per esser di quella classe uadino alla sua esclusione ma Spiritus ubi uult spirat et Deo ualde sperandū

Ascoli nato in Correggio terra di Lombardia fù frate di san Dominico Theologo di natura austera et dura de anni 63. non si scorge in lui dependenza alcuna et per questo si renderanno difficili le fattioni de Prencipi à concorrere nella sua persona anzi uogliono molti dire che il Re di Spagna lo escluda tra li nominati da lui et li Cardinali in genere che l'hanno che fosse per riuscire troppo terribile nel gouerno

Pallotta nato in Caldarola nella marca Arciuescouo di Coscenza d'età d'anni 60 adherente et osseruatore

dell'una e l'altra corona nominato da Re di Spagna
et desiderato da francia et portato da Montalto
come creatura di sisto, ma non so come per ragione
possa colpire poiche la classe della conscienza
non credo che andera ne meno la Clementina
e cosi le formaranno l'esclusione adosso et per
questo sono di parere che se uinti dalla stanchezza
et incomodo che si soffrisce nel conclaue patire
questi Ill.mi capi delle classe et fattioni non si
uniscano insieme et si gratuiscono l'elettione
andara alla lunga et cadera in persona abhorrita
dalla maggior parte di essi per opra dello spo santo.
Montelparo cosi detto dal luogo doue e nato nella
marca fu frate di sant Agostino theologo pru-
dente, sauio et accorto di età de anni 60 neutrale
dell'una e l'altra corona a questo soggetto e per
concorrere Spagna francia et Montalto
ma tutto questo non fanno in numero de voti
che si rechiederanno per l'inclusione Aldobrand.no
andera con l'esclusione se però non teme ui sia
tanta moltitudine a concorrere unita che li sopra-
bondasse qualche uoto et non potesse resistere
et si resoluesse fare di necessità uirtù doue che
uediamo che questo soggetto porta seco difficultà
ma

ma si bene riuscibile.

Sauli Genouese dottor di legge d'età d'anni 64 osseruatore della Corona di Spagna nominato da quella Corona al Papato et portato da Montalto non però contrario a francia perche è confidente di fiorenza et per questo douemo credere che sia per andare all'inclusione della sua persona Spagna francia et Montalto, ma non sò come se l'intenderanno quelli della Conscienza et Aldobrand.no et li formaranno l'esclusione et questo pare che possi aiutare Montelparo quale potria hauer di più quelli della conscienza.

Pinello Genouese dottor di legge d'età d'anni 65. huomo troppo tirato al denaro non depende da nessuna Corona ma poco amato in genere portato da Montalto come Creatura di Sixto concorre alla sua elettione ad intuitu di fiorenza et fiorenza per esser creatura di Sisto Spagna per fuggire una creatura Clementina et compiacere a Montalto quale concorre all'esclusione da tutti li soggetti papabili d'altre classe che non uuole Spagna ma con tutto questo non basta perche lo fuggirà la classe della conscienza et quella di Aldobrandino si che non

Seguendo Vnione nella Clementina con le altre
classe humanamente non possono concludere che
li soggetti diversi possino riuscire et per questo l'
elettione anderà in lungo ma concordando le
classe insieme le più riuscibile saranno le
infrascritte.

Mantica tirandosi il conclaue a lungo.

Baronio tirandosi però il conclaue a lungo

Tosco tirandosi però il conclaue a lungo.

Pallotta seguendo l'unione della Clementina
meglio de tutti.

Belarminio tirandosi però il conclaue a lungo

Montelparo seguendo unione nella Clementina

Sauli seguendo Vnione con la Clementina

Pinelli seguendo Vnione con la Clementina
con difficultà.

CREATVRE

d' Aldobrandino

CREATVRE
d'Aldobrandino.

	Taruggi	Zapatta	spagna
Dubioso	Bandino	Conti	spagna
Francia	Giuri	Craccouia	Polonia
	Sanclemente	Madruccio	spagna
Pensione da spagna	Borghese	Perona	Francia
	Baronio	Bufalo	
spagna	Auila	Delfino	Francia, e Venetia
spagna	Gueuara	Sannesio	
Dubioso	Mantica	Valente	
Dubioso	Bianchetto	Agocchio	
	Arrigone	Pamfilio	con montalto, et spagna
	Beuil'acqua	Tauerna	
spagna	Royas	Monopoli	
	Visconte	Sangiorgio	
	Tosco	Cesis	Dubioso
	San Marcello	Peretti	con Montalto, et spagna
Imper.re et spagna	Diatristan	Este	con Aldobrandino uno excepto.
	Bellarmino	Pio	
Francia	Sourdi	Deti	
Francia	Serafino	Sancesario	
spagna	Spinelli	Doria.	
	Ginnasio	Tutti d'Aldobrandino n.° 43.	

con Francia	cô Montalto	con spagna	sogetti Papabili
Fiorenza	Pinelli	como	como
Gioiosa	Sauli	S.ta Cecilia	Verona
Gondi, nõ viene	Ascoli	Paravicino	Serafino
Monti	Montelparo	Acquaviva, dub.o	Tarugi
Lorenonõ viene	Palotta	Piatto	Sauli
Giuri	Camerino	Santiquattro	Pinelli
Sourdi	Colõna spagna	Sforza	Ascoli
Serafino	Giustiniano	Farnese	Montelparo
Delfino	Peretti	Burghese	Pallotta
Perona	Borromeo, sp.a	Royas nõ viene	Camerino
	Pamfilio dubioso	Avila	Baronio
Tutti con Francia n.o 6.	Gallo.	Guevara	Fiorenza
		Dietristan	Bianchetto
	Tutti cõ Montalto n.o 12.	Spinelli	Tosco
		Zapatta	Sanclemente
		Madrucci	Bellarmino
		Doria	Ginnasio
			San Marcello
		Tutti cõ spagna n.o 17.	Mantica.
			Sono n.o 19.

Quattro sono le Fattioni nel presente conclaue

Di Aldobrandino con 22. creature, et qualche altra dubiosa.

Di Montalto con 9. creature.

Di spagna con 13. oltre à Colonna, et Zapatta, che potriano sopragiungere.

Di Francia, Venetia, et Fiorenza, tutti insieme con 8. creature.

Vi sono sette cardinali fuori, che si crede non verrãno ò non saranno à tempo.

Da questo si uede fin qui, che Aldobrandino hà l'esclus.e sicura, bastandogli il terzo de cardinali, et spagna per l'aiuto di Montalto, quale per lo più l'adherirà, haurà anch'ella l'esclusione.

Aldobrandino però con l'aiuto di Francia, sicome non è bastante ad arriuare à i dui terzi di voti per fare il Papa così come più potente, quando non dia in sogetto diffidente de spagnuoli, che in tal caso si perderebbe facilmente i cardinali vassalli di quel Rè, portando creature sue non diffidenti di spagna potrebbe spuntare di fare il Papa con sodisfattione della maggior parte delle fattioni, ò con merito d'esse in questo

elettione essendo bilanciata la cosa in modo, che due d'esse fattioni non bastano alla creatione del Pontefice, et però può essere che ogni uno uoglia esperimentare le sue forze, dalche si può argumentare, che la risolutione vadi in lungo di questo negotio, qual &

I cardinali Papabili sono in gran numero nel presente conclave, sopra quali diremo qualche cosa.

Como, è sogetto, et per l'età, et per altro di gran qualità, tuttavia sicome è confidentissimo à spagnuoli, così è per consequenza diffidente al gran duca, et à Montalto che altre uolte l'hanno escluso, et è parimente diffidente à Francesi, et ad Aldobrandino.

Fiorenza è sogetto parimente di qualità, ne potendo Aldobrandino hauere una sua creatura, andarebbe in lui, Il gran duca non ostante i disgusti uecchi insieme con francesi, et uenetiani farebbe il medesimo, ma se dubita, che spagnuoli lo terranno à dietro.

Verona è huomo singulare, ma tanto uecchio, che li bastarebbe un poco manco, et se bene questo gli potrebbe giouare, li spagnuoli però l'hanno per diffidentissimo.

Ascoli

Ascoli è veramente gran huomo, si stima però, che i francesi non l'habbiano per confidente.

Sauli merita quello, che si può meritare, ne si scuopre contra di lui altra esclusione, si non che Aldobrandino procurarà una sua creatura, et senza l'aiuto d'esso Aldobrandino difficilmente sputarà.

Pallotta haurà poca dispositione d'Aldobrandino et per consequenza inclinatione d'altri, essendo huomo di grande ingegno, et attitudine.

Camerino è libero, et risoluto, et di buona intentione, et molto capace, i spagnuoli da un pezzo in qua l'hanno per diffidente.

Montelparo sarà meritamente aiutato da spagnuoli, et per consequenza sarà diffidentissimo de francesi, ma senza Aldobrandino può difficilmente esser Papa.

Platta è gran legista, et sarà aiutato da spagnuoli la giouentù gli nuoce, et gli interessi di francesi, et d'Aldobrandino.

Taruggi è di gran bontà, è creatura d'Aldobrandino, non si sa di chi sia diffidente, la molta età, et poco sanità, si come gli causarebbono poco habilità, così nelle discordie gli giouarebbe.

Sanclemente è pratichissimo nel gouerno, è confidente

d'Aldobrandino, però i bolognesi per essere egli fautore di ferraresi, il duca di mantoua, et molti cardinali, si dubita gli faccino l'esclusione.

Baronio per lettere, et spirito è celebre, tuttauia per quello che ha scritto intorno al particolare di Sicilia, i spagnuoli possono dubitare di lui, et gli faranno l'esclusione.

Bianchetto per la bontà, et lunga fatica fatta in Rota è conosciuto molto meritevole, i spagnuoli facil.te concorreranno in lui, però la poco età li nuoce assai.

Mantica è conosciuto dalla bontà delle sue opere, però è venetiano.

Arrigone ha le medesime considerationi, che ha Bianchetto.

Tosco ha età graue, ma robusta, et atta alle fatiche ha molta habilità al governo, creatura d'Aldobrandino, et non diffidente d'alcuno, stimasi, che farà gran strepito.

San Marcello veramente merita, però hauendo governato assai nel pontificato passato, si dubita che haurà molti contrarij.

Serafino è eminentissimo di merito, ha molta età ma però fu fatto cardinale per francia.

Ginnasio

Ginnasio merita assai però è giouane, et hora si
troua lontano.

Pamfilio hà l'istesse qualità di bianchetto, sibene
lo spera negli anni passando li sessanta, et
trà le creature di Aldobrandino eccede in facilità
di spuntare.

Pinelli, che s'è tralasciato di dire, et per l'età
et per altre buone concorrenze è anche
egli in assai buona consideratione &c.

LA ELETTIONE

del sommo Pontefice successore di Christo si fa in uno de quattro modi che seguono.

- Per inspirio
- Scrutinio, et accesso
- Adoratione, et
- Compromesso

LA ELETTIONE

del sommo Pontefice vicario di christo si fa in uno de quattro modi, che seguono.

- Per scrutinio
- Scrutinio, et accesso
- Adoratione, et
- Compromesso.

Lo scrutinio si fa in questa maniera, che serrati li Cardinali in conclaue ogn'uno d'essi prima de andare alla messa Commune dello Spirito Santo che si dice nella Capella Paolina ogni giorno, apparecchia un pezzo di carta, in capo della quale scriue il suo nome nella maniera che viene di mandato, o col cognome, titolo, o Vescouado come nel primo modo, Cardinalis farnesius, nel 2°. Cardinalis sanctæ Ceciliæ nel 3°. Cardinalis de florentia. poi da una piegatura o due a detta carta è concera di spagna è con sigilli differentissimi dall'ordinario, de quali qualsiuoglia Cardinale è fornito di quattro, o sei, la sigilla in modo che il suo nome non può esser uisto. Fatto questo, scriue poi a basso in detto polisino il nome di quello, o di quelli Cardinali a quali egli intende dar il uoto suo per la nomination al Papato.

Radunansi poi tutti li Cardinali al fine della messa si parte ciascuno dal suo luogo ordinatamente per Antianità, et uà all'Altare oue mette nel Calice il suo poli Vino e ritorna al suo luogo, eccetto che il Decano e primo Diacono, i quali assistono all'altare et il Decano leua poi del Calice quei poli Vini ad uno ad uno egli da al primo Diacono che li porge al Segretario del collegio il quale ad alta uoce legge di uolta in uolta quello, ò quelli che sono nominati al Papato.

I Cardinali hanno una lista per uno nella quale sono scritti tutti i Cardinali uno sotto l'altro et incontro à ciascuno ui è una linea appresso lunga come si fà nelli conti, et di mano in mano che uno hà hauuto un voto gli lo segnano in detta linea incontro al suo nome et in ultimo numerano detti segni, et se trouano che uno habbi i due terzi de voti, questo tale sarebbe eletto per scrutinio solo: Ma perche questo hà quasi dell'Impossibile, ui si aggiunge il secondo numero dell'eccesso col quale però anche rarissime uolte uien fatta la creatione del Pontefice

L'Accesso si fà in questo modo che uedendosi che un Card.le nello scrutinio hauerà hauuto per essempio 30. voti et che ne manchino dieci per farlo Papa,

alcuni

alcuni de quelli che non haranno eletto quel Card.le nello Scrutinio diranno prima al Decano che troui un polizzino con tale sigillo, et che con apertura di esso si vegga che haueua eletto altri, dopo la quale operatione egli adulta uoce, dice, et ego accedo ad Illustrissimum N. et questi accessi si segnano parimente, et se arriuano trà il Scrutinio et accesso al numero delli dui terzi de uoti creano il Papa, il che come si è detto, intrauiene rare uolte è quasi mai.

I capi delle fattioni che uanno negotiando per qualche soggetto. procurano che le sue Creature et più confidenti diano il uoto loro nello Scrutinio à quel tale che essi pretendono portare al papato et sogliono restare in appuntamento con gli altri di minore obligatione è confidenza che mostrino la volontà di farle cosa grata col dar l'accesso à quel tale Cardinale.

Procurano di far dare l'accesso prima alli meno confidenti per assicurarsi di essere seruiti, poiche quando si fà come si è detto con uoce alta et anco perche gli altri Cardinali che veggono che alcuni che si stimauano poco inclinati à quel Cardinale del quale si tratta concorrono alla

elettione di lui, dubbitino che le pratiche siano tanto Innanti che il Papa ad ogni modo sia fatto, et però si risoluano di dar l'auesso anche essi per non restare senza merito in quella assuntione.

L'Adoratione poi si fà in questa maniera che più Capi de fattioni condurranno un cardinale di giorno ò di notte nella sudetta Cappella et quando siano seguitati da uoti bastanti lo metteranno in sedia et lo adoreranno et se li mancano qualche uoto fingono nondimeno di hauer la cosa in securo et di aspettarne degli altri, ò d'hauerli già radunati à bastanza con protesto di beneuolenza, procurano, ò col mezzo di alcuni di essi cardinali ò de suoi Conclauisti di persuadere ad alcuno di quelli che non uogliono adherirci che non lasci fare il Papa senza il suo Voto, di modo che alcuni ui concorrono ò con la precedenza di questo officio, ò col uedere molti cardinali inuiati uerso la Capella, dubitando che siano in numero sufficiente e risoluendosi di non essere delli ultimi e pensando che la cosa sia mal parata procurano più tosto di mostrare prontezza che renitenza.

Suole

Suole auuenire ancora che qualche uolta mancarà un solo uoto, e però per il dubbio che altri non corra ò per le pretensioni del merito di fare il Papa col suo consenso, quel tale Cardinale che per altro non poteua spuntare alcuni si risoluono andare adorarlo.

In questo terzo modo dell'adoratione si usano quelli artificij che secondo i casi et la natura delle persone si possano applicare et però si passa questo Capo così in generale.

Il quarto modo del compromesso si fà in occorrenza di discordia tale che non si possa uenire à resolutione per altro modo delli sodetti, e però si accordano i Cardinali in uece di uotare, tutti di remettersi alla elettione da farsi di alcuni pochi nella maniera che trouano buono di aggiustare et à questo proposito sarà bene di dire che il primo che fosse eletto Papa per compromesso fù un Piacentino il quale diede ancora la forma del Conclaue per uietare i disordini della longhezza del conclaue.

Perche essendo morto Clemente quarto l'anno 1268. et essendo uacata la sede due anni noue mesi et un giorno fù finalmente per leuare

le discordie da 18 Cardinali che tanti erano in tutto
fatto compromesso in sei di essi soli a persuasione
di San Bonauentura et eletto del 1271 Theo-
baldo Visconte da Piacenza che all'hora si
trattaua in Soria senza essere Cardinale et
fu nominato Gregorio X°. Il quale come si è detto
per leuar le longhezze nell'elettione del
Pontefice fu il primo ad ordinare il conclaue
acciochè i Cardinali chiusi in quel luogo et in
quella forma tanto più facilmente si resoluessero.
E questo è quanto basta dire per hora breue-
mente in questo particolare

Discorso sopra l'inclusioni, et esclusioni delli sugetti Papabili fatto nella sede vacante per la morte di Papa Clemente ottavo

Alcuni dicono, che da hoggi in quà si sia risvegliata un poco la prattica di Montelparo, che non se ne parlava, ma in effetto non pare che sia da credere, perche Aldobrandino all'aperto esclude lui, et Ascoli, et per fare il discorso di questa materia bisogna toccare alcuno sogetto à parte, come se farà nel seguente capitolo, et creder, che volendo, come vuole Aldobrandino una creatura delle sue, et che con questa speranza tiene tutti uniti senza nominare uno più che un altro per non alterare alcuno, et aggiutando li poveri secondo s'intende con buoni sacchetti di doble che vanno attorno, bisognarà vedere prima quel che vorrà detto Aldobrandino delle dette sue creature, et quelle escluse, et poi si trattarà degli altri sogetti, che frà tutti li Papabili sono li seguenti.

Como tenuto Auaro, Francesi, granduca, et montalto non lo vogliono, et dicono anco hora, che Aldobrandino non si condescende per favorire li francesi, et forsi spagnuoli non fanno da dovero, per le cose fatte in tempo de Pio quarto, et per causa di Montalto.

Firenze escluso da spagnuoli, dicesi anco dal gran

duca, che però molti la tengono per stratagemma, Aldobrandino ci andarebbe, ma non alla prima, ma alla seconda, nel resto tenuto bonissimo gentil=huomo, sebene poco atto al governo.

Verona diceuasi che spagnuoli non lo uoleuano, ma hora si scuopre che non li fanno esclusione, Aldo=brandino manco, ma prima uorrà prouare altri, è persona molto meriteuole, et da bene, ma l'esser venetiano li può nuocere.

Pinello non è in buono concetto del collegio, ne di Aldobrandino, spagnuoli ci concorreriano, et francesi, et sfondrato, nel resto non ha chi lo porti si non se medesimo solo dice che sarà Papa. Profetie, lo uogliono, francesi manco ce incli=nano, stà hora mutato, et hauendo abando=nato Montalto s'è dato ad Aldobrandino per uoler esser Papa, però spagnuoli non ci concorreno.

Pallotta è grato al collegio, persona di testa, et di governo, amatissimo da spagnuoli, et da Montalto et anco dal gran duca, ma Aldobrandino l'è con=trario.

Camerino delle creature di Montalto è la più amata da Aldobrandino, et francesi lo uo=

reb=

rebbono, ma spagnuoli nò, è persona di troppo testa, hà fatto professione di troppo di zelo, et dato nelle stravaganze, et alienatosi hora da montalto, s'è dato ad Aldobrandino.

Sauli è molto amato da spagnuoli, francesi non lo escludono, ne meno il granduca, il collegio l'osserva per una buona testa, et di governo la meglio che ve sia, persona libera, Aldobrandino dopò Cesue creature ci concorrerà, giustiniano, visconte, et anco Taverna, dechiaratosi per spagna fanno pratiche grandissime, ma vi sono cardinali che ci oppongono se potranno, questo è pinello che dice che habbia figlioli, et Cesis, che prima li faceva l'amico, et si crede che sia opra di Aldobrandino.

Ascoli, et montelpano sono stati discorsi, l'ultimo lo vorebbono spagnuoli, et francesi, et il granduca, è più tosto da poco per non dire da bene, che altramente, l'altro troppo terribile, ne grato à cardinali.

Piatto di bonissima vita, spagnuoli lo vogliono, et francesi non contradicono, ma non è creatura di fattione gagliarda, et Aldobrandino, ne montalto non vorranno che caschi il papato in mano di sfondrato.

Borghese li nuoce non hauere diece anni di più, che è suggetto di valore amato da tutti.

Il medesimo Arrigone, si bene li francesi più nell'altro inclinano, che in lui.

Bianchetto ne ha buono, perche è di valore, e tutti ci concorreriano, ma s'intende che Aldobrandino non lo uoglia forse per le cose occorse con il Papa sendo legato in Polonia

San marcello lo uogliono spagnuoli, ma non francesi ne meno il collegio, che l'ha per effeminato pieno di mal francese con figli.

Sanclemente spagnuoli lo uogliono, ma il collegio l'ha per testa terribile, francesi non ci andaranno, e gli dan taccia de homicidio fatto in bologna essendo scolare, se fosse uero sarebbe troppo gran cosa.

Taruggi è fuor de gangani, sordo, nel resto da bene, et colpirebbe.

Tosco che dicono habbia scoperto la prattica di Serafino s'haguadagnato spagnuoli, ma se intende che Aldobrandino non lo uoglia, per che li fu contrario nelle dissentioni di farnese et il collegio l'hà più per testa modanese, che di Reggio.

Mantica

Mantica fù beneficato da sisto, che lo fece venire in Roma, ergo grato à montalto, creatura d' Aldobrandino senza eccettione, sebene contradisse nel cavar danari da castello al Papa, che l' ha fatto sempre stare rinculato in un cantone, spagnuoli per essere forlano sene fidano, così francesi, et in caso di gran discordia potrebbe far botta.

Sangiorgio li suoi lo tengono Papa senz' altro, ma l' essere ancora giovane, et il credersi che Aldobrandino non faccia da dovero non lo farà uscire per questa volta, nel resto, et spagnuoli, et francesi lo vorriano, ma non il collegio.

Serafino si da per escluso da spagnuoli, fanno da vero contra di lui, et contro di Baronio, sibene contro di questo vogliono, che non trovi l'esclusione certa, poiche molti soggetti de spagnuoli ci concorrono sotto colore di conscienza, ma non è di governo, et forse neanco del resto, et egli protesta, che non vuole accettare.

Resta ginnasio si viene, et portasse come dicono lettere di spagna à suo favore, potrebbe far botta ma più tosto ci sarà di là l'es=

clusione. Hora delle cose considerate di sopra
si tiene, che sia per essere un lungo conclave,
et molto travagliato, il che, Iddio non voglia

Auertimenti dati al Cardinal Aldobrandino
prima d'entrar in conclaue

Ill.mo et Rev.mo Sig.r

Non è dubio alcuno Ill.mo Sig.r che nella creatione de Pontefici due cose vi concorrono la volontà della diuina prouid.a et la ragione di stato guidata dal senso humano per particular interesse et per questo i fini di tale elett.ne si riducono in dui capi, uno dell Papa da eleggersi da voi sia buono per la quiete di S. Chiesa, l'altro sia per sicurezza di vra casa et sia giudicato tanto vostro confidente che uenendo à offendervi uonghi giudicato à farui cosa troppo ingrata

Hora hauendo V. S. Ill.ma goduti 13 anni il Pont.to et da giouinetto gouernato come Prencipe assoluto, la qual autorità non hà hauuto maggior inimico che la inuidia simulata dalla maggior parte de cardinali più uecchi di lei, che per la natura difficilmente si acquetono à sottoporsi à giouani et tanto che siano sue creature, di qui è l'esser di gran consideratione in auuenire, facci che in modo alcuno essi temano ò conoscano la inclinatione vostra circa la persona, ne la violente potenza circa l'elettione ma dissimulando l'una è l'altra conferir ogni

cosa in publico con mostrar prendere da loro più tosto
consegli che cercar preheminenza, et a questo modo
spontaneamente fargli cadere in quello che voi desiderate
et non in resistere a ciò che proponete essendo per natural
istinto l'huomo inclinato più ad apprendere l'opinione
propria che riceuer l'altrui ancorche migliore

Dopo quello fa di bisogno che V. S. Ill.ma tolleri con ogni patienza
al bersaglio di chi segli mostra in aperto aduersario
con aspettar che li comodi et appetiti loro siano chiariti
dal tempo et sgannati dalla ragione più tosto che
mostrando sdegno contro loro si venisse a condurre
huomo in quella sede che a voi et vostro zio per publiche
o priuate ragioni hauesse conseruata inimicitia
et tenesse dissegno sopra la grandezza di casa vostra
poiche di huomini offesi et rappacificati sotto ricom-
pensa de nuoui beneficij rare uolte se ne può fidare
per il che il farse Papa a uoi sospetto non congiunto
può esser facilmente a tutta vostra casa d'armoso

E dunque come di sopra si è detto necessario di venir
all'elett.e di un Papa che siano buono per quiete
della chiesa et per la sicurezza di casa vostra, ma
perche questo secondo capo si mostra difficile presu-
ponendo che tutti li Pontefici cerchino la grandezza
et utilità della sede Ap.ca, gli molti emuli che hauete

acquistati

acquistati dal lungo regnare, quivi bisogna battere il chiodo et trouar temperamento tale che conseruando il priuato, si consegli al publico et si disfare all'una et l'altra cosa

li soggetti Pontificij a questo tempo sono molti si come molti sono li cardinali et le fattioni si restringono in due che sono la francese et la spag.la, tirandosi per la fran.ca a sequella del Granduca, de Venetiani, et di Montalto, che in parte, ancora resta neutrale, et la spag.la come la fattione di Sfondrato parte delle creature di Montalto et parte delle vostre, se bene voi che sete capo di quelle siate tenuto per francese, come è stato tenuto vostro Zio. Hauete per particulari aduersarij aperti Sforza, Montalto, Colonna, Sfondrato, Farnese, Este, quali si tirano dietro altre creature et i andio delle vostre tuttauia hauendo voi l'esclusione in mano potete far gran cose et gouernandoui con la prudenza di sopradetta accompagnata dalla sagacità potete venir all'intento vostro de crear una creatura, se non in tutto confidente almeno sicuro che non sarà per nocerui, aduertendo sempre di capo non ui far membro

li soggetti adunque al mio parere sono 8. Como, Fiorenza Verona, Sauli, Montelparo, Pallotta, Tosco, et

Bianchetto, se ben i francesi vorriano se rafino
qual era stato già pratticato Papa, ma scoperta
la trama dall'Ambasciator Spagnuolo è stata tron-
cata questa pratica

Quanto al Como essendo il primo che chiama Spagna et
per consequenza suo vassallo et haverli parenti
assai ricco accompagnato dalla decrepità sua segli
potria condescendere, ma essendo conosciuto di natura
austera et per huomo da non far servitio ad alcuno
come si conobbe dal maneggiar che fece per 13 anni
nel Pont.to di Greg. 13.o potria più tosto intrare in
qualche novità ad anno vostro in rivedere come
si suol dire il peso dell'ovo delle cose passate che
attendere al governo del corrente tempo et a quello
li Spagnuoli lo sollecitariano come quelli che si
tengono offesi da casa Aldobrandina per la rebell.e
di S. del Re di Francia, et di che n'habbiamo l'essempio
di Pio 4.o che lo indussero per loro interesse particolare
a venir contra li Carraferchi a quell'atto che venne

Sauli medemam.te è suggetto Spagnuolo et se bene è di pia-
cevol natura, nondimeno essendo instabile non
essendo padrone di se et havendo parenti che li sono
adosso cose difficili a tollerare, oltre l'esser egli
creatura di Montalto, le quali al più che potete

dovete

doue et fuggire non ne cauareste un construtto al mondo

Di Pallotta non ne parlo perche è notoria l'inimicitia intensa che fu tra vostro Zio e lui non mai digerito et che venendoli l'occasione cercaria di sfogarla con li nepoti, et a questo anco vi saria aiutato da chi lui è obligato

Montelpero basta a dire che è frate creatura di Montalto che ha parenti poveri nimi che non ha quella dottrina che gli saria necessario nel Pontificato però gli sarebbe di bisogno in ogni attioni valersi di consigli altrui et forse di persone interessate et per esser di tanto piaceuol natura si lasciaria gouernare non solo dal cardinal Montalto ma d'altri ancora et in particolare da spagnuoli

Fiorenza et Verona ancorche siano soggetti dependenti dal più grand'emulo che habbiate che è sforza tutta via l'uno e l'altro è Principe tanto integro et che non ha di bisogno di consiglio altrui circa il lasciarsi imbarcare in cose indecenti. Et al essere della fattione francese ambidoi vecchi et per conseguenza di poca vita che quando venisse il taglio immo di quelli che spagna vi condescendesse pare che vi si potreste lasciar tirar perche sarete sicuro di hauer parte nel Pontificato et di breue venir

a nuova elettione nella quale potreste facilmente
conseguir una vostra creatura che per adesso si
conosce difficile che siate per spontarla, et però circa
Tosco et Bianchetto si pone silentio perche quando
la fortuna volesse che uno di quelli succedesse non
si fa dubio havereste la parte vostra nel papato
A questa elettione mi pare che vi metta conto venirne
a fine più presto che sia possibile perche sopraue-
nendo num.° de cardinali spagnuoli potriano
per natural passione di servire il Re loro con la
longhezza del conclave ridurre le cose in termine
che non solo tornaria danno al publico ma a voi
ancora, però pare bene che le cose dove si ha per
fondamento la riputatione, si a bene goderne
il frutto quanto più presto si a possibile essendo
sempre nelle gravi operationi dopo il maturo consig.°
circa l'esecutione ogni dimora pericolosa et in
quella di stato pericolosissima, ne vi sgomenti
l'haver in brevità di tempo a terminare faccenda
in se così grave, perche se da hora vi risolverete
circa la nominatione della persona trattando la
cosa segretamente et con la dissimulatione dell'
impedimento vincendo l'emulatione de card.li
contrarij sarete dalli stessi accompagnato dove

vorrete

vorrete andare, concludendo che già che longhe via
del conclave per il bene publico et pernitioso, et
per li vostri particolari interessi, et molto pericoloso
essere espediente che V. S. Ill.ma si volti quanto p.ma
alle cose se non in tutto dalle desiderate almeno
più facili ad essere eseguite, purche di quelle essa
ni fatti ne sia l'autore con cercare di penetrare li
segreti degli altri, massime de quelli che fingono come
di quelli che dicono da dovero et tener in petto li suoi
non fidandosi ne anco alli proprij amici e confidenti
se non in casi urgenti, non haver per principale
oggetto la Religione che così facendo li riuscirà
il disegno di soggetto confidente con riputatione
grandezza sua et universal consolatione
che è quanto mi occorre dire a V. S. Ill.ma et Rev.ma
alla quale con ogni riverenza mi inchino et
bacio le sacre vesti. di casali 6. di Marzo 1605

Discorso sopra le cose del conclave
di Marzo 1605.

Le cose del conclave si giudica dover passar molto strette
così per la moltiplicità de soggetti Papabili come per
le fattioni che sono unite et più diverse che mai

Le fattioni sono sette cioè Aldobrandino, Spagnuola
Montalta francese, Firenza francese et Sforza
con sfondrata, et la francese due da molto tempo
in qua non ha hauuto polso hora si mostra gagliarda
li soggetti Papabili nominati per hora sono 16 cioè
Traruggio, Bianchetti, Visconte, Baronio, Serafino
Como, S. Marcello, S. Clemente, Sauli, Ascoli
Montelbero, Verona Tosco, Firenze, Plata
e Camerino
Il lunedì Serafino si credete quasi sotto Papa ma da
Montalto et più da Spagnali fu fatta l'esclusione
onde pare non possa colpir più
Il Giorno seguente corsero lanza S. Marcello et
S. Clemente, ma Sforza et altri vi s'opposero
alla gagliarda
Como par caduto a fatto perche non solo francia
et firenze ma anco Montalto non lo vuole
et Aldobrandino è con loro
Baronio è sia stratagema è altro pare che Aldobrandino
non vi inchini, ha per lui allo incontro che non
si credeua Farnese qual non haurà forze à
bastanza è massime non rendolo ancora
Montalto
Sauli viene desiderato molto da Spagnoli et da Montalto

ma

ma Aldobrandino l'oppugna alla gagliarda et
qualch'un'altro massime che pare che habbi qualche
tacca

Tosco et Camerino sono freschi ma sono giovani troppo
et Camerino viene escluso da spagna, così Plata
se bene viene portato da spagna et da Montalto
pare al collegio giovane satio di sì lunghi Pontificati

Firenze che pare che potesse colpire non essendo escluso
totalmente da spagna, desiderato da Francia et con
opinione che Aldobrandino vi dovesse andare,
tuttavolta pare che patissero più d'una eccettione

Visconte quando non fusse giovane haverebbe meglio di
tutti poiche piace a spagna et Aldobrandino se
ne sodisfa

Verona è portato dall'età et da suoi meriti et francesi
lo desiderano molto ma haverà gagliarda oppositione
da spagna ne si crede perciò possi colpire

Ascoli et Montelbero pare gran fatto che non piacino
se non a Montalto dubitando di questi frati persino
gli spagnuoli di cui sono pensionarij

Bianchetti quando non fusse alquanto giovane facilmente
toccarebbe il segno perche piace ad Aldobrandino
et a spagna, non dispiace a Montalto ne a Francia
se ben pare che il Gran Duca non vi adherisca

et in somma Taruggia è voluto d'Aldobrandino
et da spagnuoli et se ne compiacciono francesi
et il Gran Duca, et quando questo soggetto non havesse
qualche tacca dell'infirmità patita sarebbe in
maggior opinione d'ogni altro, dopo il quale
per hora pare che Visconti et Bianchetti premino
assai, faccia Dio quello che sia per utile de tutti.

1	Taruggi	Lunedì il 15. era il tutto per opera de
2	Bianchetti	21. è caduto totalmente per quanto ap-
3	Baronio	parisce. Heri fu in opinione 4. et 5.
4	S. Marcello	si dice che 23. non li vuole, et tanto più
5	S. Clemente	che 4. dà il displicet — 16. caduto à
6	Sauli	fatto che il 21. non lo vuole qual 21
7	Tosco	sarà unito con 17.
8	Camerino	3. il 17. non lo vuole che tira seco 22
9	Platta	ma non sono le forze abastanza con-
10	Firenze	tro à 17 et tanto più se fusse unito
11	Visconte	con 21
12	Verona	6. il 20. lo desidera molto et il 21
13	Montelbero	ma il 17. li sarà contrario tanto
14	Ascoli	più che hà qualche tacca
15	Seraffino	7. è alquanto fresco, ci aderisce
16	Como	il 17. non dispiace al 21.

Aldobrandino

17	Aldobrandino	8 piace al 21 ma è giouane
18	Franza	9 piace a 20 et a 21 ma è
19	Firenze	giouane
20	Spagna	X patisce molt' eccettione
21	Montalto	XI piace a 20. et a 17 ma è
22	Farnese	giouane
23	Sforza	XII piace a 18
24	Sfondrati	XIII et XIV non piace che a 21 —
		2 piace a 17 et a 20 non dispiace
		a 21 et a 18 se ben 19 non gli adherisce
		1 piace a 17 et a 21 et 18 et 19
		in questo è più opinione di ogni altro
		dopoli XI et 2

Parere, et Giuditio sopra la nuoua Elettione da farsi del nuouo Papa doppo la morte di Clemente Ottauo.

Da che V.S. Illust.ma con tanta instanza si compiace, comandarmi, et astrengermi à mettere in carta, qual sia il mio parere, et giuditio sopra la nuoua elettione da farsi da questi Signori Illustrissimi Cardinali circa il nuouo Pontefice, et quali d'essi sia per conseguire questo carico: Vinto dall'obligo, et spinto dall'Autorità, che V.S. Illma ha di comandarmi, non posso, ne deuo, ne potendolo proprio, non voglio, se non obedirla; et perche oltre l'adisfare all'obligo, ch'io le tengo, essercitaro l'intelletto, et uincero l'otio, causa di mille mali.

discriuendole brevemente, chi di questi Illustrissimi possa per raggion naturale sedere alla Regal Sedia di Pietro: Lasciando però il tutto alla disposizione di quello che regge l'Vniverso con sua providenza, et arce, et supera, et avanza ogni humano discorso, et consiglio. —

Volendo dunque Noi fare questo nostro discorso con qualche maturo giuditio, et natural fondamento, è di bisogno, che distinguiamo il numero di questi Signori Illustrissimi in classe, et da ciascuna nè togliamo li Voti inclinati, ò per obligo, ò per gratitudine, ò per natè à Principi; et di esse Classi calcolamo li Voti, et nè scegliamo i Soggetti Papabili, et sopra essi veniamo discorrendo le adherenze de Principi, et le raggioni per le quali siano li Potentati, et Capi delle Classi più presto, per concorrere, et attentare in vn soggetto, che in vn altro, et se l'adherenza di quel Principe vnita con li voti di quella

classe

Classe, di dove si sceglie il soggetto papabile, et forsi con altri voti di altre Classi, che fossero, per concorrere, facci il numero compito di Voti, che si richiedono alla Creatione del Papa; poiche nel discorrere, trouaremo; che non ogni Classe haueria per se stessa l'esclusione, nessuna per se stessa l'inclusione, ma vnite le Classi, ò pareri di Voti di esse si sbandano con vn'altra Classe ò saranno, et toglieranno l'inclusione, come meglio potrà V.S. Illust.ma raccogliere nel discorso sudetto, che saremo, per fare presupponendo prima, che li doi Terzi dell'Ill.mi fanno il Papa, et vn terzo l'esclude; auertendo anco, che nelle Classi si farà solamente di quelli voti, che sono presenti; ò pure verisimilmente si può credere, che siano per venire à tempo. —

Per procedere dunque con ordine, per formar le Classi, douerai principiare da Pio Quarto, ma perche non ui è se non Como,

il quale per se stesso non è numero; mà principio di numero, non può per se medesmo, formar Classe; mà questo Sogetto nel discorrere s'applicarà à quella Classe, ò Potent.° doue per esperienza, e raggione si conuerrà essere più inclinato. —

Et il simile ancor doueremo, osseruare del Cardinal Santiquattro, vnica Creatura d'Innocentio Nono, si che restano solo l'Infrascritte Classi. —

Classe di Gregorio XIII.°

Sforza	Boromeo.
Gioiosa	Monti
Fiorenza	Ascoli.
Verona.	Gallo
Classe di Sisto	Pallotta
quinto.	Camerino
Montalto.	Montelparo.
Colonna	Giustiniano.

Pinello.

Pinello	Serafino
Sauli	Este
Classe di Greg.° xiij.°	Peretto
Sfondrato	Sannesio
Parauicino ~~Ac~~	Bandino
Acquauiua	S. Clemente
Platto	Diatristano
Farnese	Borghese
	Baronio
Classe Clementina	Mantica
Aldobrandino	Arigone
S. Giorgio	Beuilacqua
Perona	Panfilio
Auila	Tauerna
Gueuona	Monopoli
Conti	Pio
Doria	Spinello
Bianchetto	S. Cesareo
Burgos	Deti
Geuri	Agucchio
Sorduis	Valenti

Delfino Bacchia.
Bufalo Tosco.
Ginnasio Visconti. —
Belarminio.

Hora di tutte queste Classi si deue uedere, quali voti si sbandano, et non sequitano il Capo delle loro Classi, chi per conscientia, chi per proprio interesse, chi per obligo, chi per gratitudine, et nationi adheriscano alli Principi, et Potentati, che fanno professione, hauer parte in questa Creatione come Spagna, francia, fiorenza, se ben possiamo, tener per certo, che francia, et fiorenza per raggion di sangue vadino vniti, et per questo solo scegleremo la fattion Spagnola, et francese, et quella, che fa professione, seruire alla conscienza posposto ogni proprio, et mondano interesse. —

Spagna.

Como per grat.ne e sugget.ne Gheuara per il med.o
Auila p obligo, e sugget.ne Conti come dependente

da

da farnese. — Sfondrato p adhe-
Biatristan come Imper.le renza con farnesianj.
vnito con spagna. Paravicino p il med.o
Madruccio p obligo. Plato per il med.o
Sforza per gratitud.ne S.ti quatro p il med.o
Colonna per adherenza Ginnasio p obligo.
et provisionato. Burgos per obligo, et
farnese p parentela. soggettione. —

Francia.

Giorgio per obligo, et Spinello per parente.
soggett.ne La con fiorenza.
Perona per il med.o Fiorenza per parécela
Geuri per il medesmo. Verona p adherenza.
Sordi per il medesimo. Monti p obligo con fiorenza
Este per adherenza. Sciappella p soggett.ne

Conscienza.

≒

Baronio. Tarucchio.
Bellarmino Borromeo.

Da questa scelta di Voti raccogliemo, che Co-
me creatura di Pio Quarto, et Santiquat-
ro d'Innocentio Nono, che sopra si è det-
to che non faccian classe, s'uniscono con Spa-
gna. La Classe di Gregorio Decimo quar-
to si diuenisce in tal maniera, che resta à
fatto estinta, et s'unisce con Spagna, e fran-
cia, come anco quella di Gregorio Decimo Ter-
zo. Di quella di Sisto si leuano tre voti,
che aggiuncoui Peretto, che si leua dalla
Clementina, restano voti diece, li quali
non sempre concorreranno, dove sarà per
andar Montalto Capo di essa; ma secondo
il Soggetto, che sarà proposto, e nominato.—
Dalla Clementina si sbandano i otto voti
che s'vniscono con Spagna, et francia,
che restaria con voti ventiquattro, li quali
nè meno debbiamo credere, che siano per
seguitar tutti il Capo loro, perche chi per
conscienza, chi per interesse non sempre con-
correranno nel Soggetto nominato dal Capo

della

della Classe, sin come nel discorrere li sog-
getti Papabili si verranno à scoprire l'in-
teresse, e passioni. —

Si che Spagna con voti 17. Francia
con voti xl. Sisto con voti x. La
Clementina con voti 24. Cons.za co voti 4. —

Doue che ascendono al numero di questi
Illustrissimi Cardinali, che sono per esser
presenti, à voti 63. Per hauer l'esclusio-
ne vi bisognano ventidui voti, et 44.
per l'Inclusione, si che nessuna delle dette
classi, ò fattioni di Prencipi può per se
stessa, crear' il Papa, et sola la Clemen-
tina harebbe l'esclusione sicura, quan-
do li voti per interesse non si disunissero
da quella. —

Hora da queste, e Classi, e fattioni di Prin-
cipi si deuono sceglere li Papabili, che
saranno l'infrascritti, et sop.a ciasced.no d'essi
uenir discorrendo le raggioni p le q.ali posso-
no essere esclusi, et inclusi. —

Cardinali Papabili.

Como	fiorenza	Pinnatio
Baronio.	Verona.	Ascoli
Serafino	Platto	Pallotta
S. Clemente	Tarusio	Montelparo
Arrigone.	Bianchetto.	Sauli.
Tosco	Bacchia.	Pinello.
Mantica		

Ma prima, che entriamo nel particolare di-
scorso delli secreti Papabili non voglio
restar di dire una comune opinione
del volgo, la quale pare, che assentisca
et sia conforme alla raggion naturale
et di stato. Non è dubio, dice il Volgo
che l'Illustrissimo Sig.or Cardinal Al-
dobrandino, mentre ha governato, hà
fatto professione, che tutti li favori, et
gratie havessero dependenza non altra
che dalla sua persona, il che non solo l'ha
bia reso nobile, ricco, e potente, ma fat-
tolo ancor venir odioso appresso li Princi-

pi

pi, li quali nel tempo del suo gouerno non
hanno potuto punto, mostrar la loro po-
tenza, et grandezza, ma fattoli diue-
nir tali, come se à fatto fussero annihila-
ti, et perciò come disgustati allontanati
da questa Corte con animo di non tornar
più, sin tanto che non si uoltaua la ruota;
questi tali, per non uedere più dominar,
et regger quest huomo; mà che ancor
lui proui, che passione senti ~~quest~~ vn huo-
mo nobile, et vn Principe auuezzo à go-
uernare, et dominare, et poi diuenir
suddito, et strapazzato, et pagato d'in-
gratitudine da benefattori; et che per
ciò non saria gran cosa, che Spagna, fran-
cia, fiorenza, Montalto, Sfondrato, Sfor-
za farnese, et altri loro adherenti per
li disgusti passati s'vnissero con ferma
risolutione, et stabilimento, non conden-
scendere à creatione Clementina, per
troncar la strada all'Illust.mo Aldobrand.no

di governar più, e fare maggior dispet-
ti di quelli, si pretende, hauer dati sin
qui. —

Hora veniamo con quella maggior breuità
possibile allo scrutinio delli sogetti Papa-
bili sopranominati. Et cominciando dal
Cardinal Como nato in Lombardia sud-
dito del Re di Spagna poco amato dal gran
Duca di Toscana, et Nation francese
per la grande adherenza, che tiene co'l
Re Filippo; et per questo, se bene è huomo
stimato, et d'età d'anni 80. non dimeno
porta seco difficoltà à poter riuscire,
perche se bene è confidente di Spagna, si
và credendo, che Aldobrandino sia per con-
descendere alla persona sua: tuttauia que-
sto non si tiene per sicuro, nè meno questo
gli bastaria, perche francia faccine
capitale nemica alla Spagna concorre alla
esclusione con voti xi. alla quale per
inimicitia, et particolar' odio concorre

La classe

la classe di Sisto con voti xc. che in tutto fan-
no il numero di xxxl. alle quali aggion-
tovi le creature papabili della Clemen-
tina, che per proprio interesse si disunissero,
parendoli duro, che il Capo della loro Classe
più presto condescenda in vn soggetto fuori
della lor classe, che nella persona loro; In
quel caso vien formata l'esclusione di
questo huomo à fatto, et di sicuro saria
per sbandarsi Mantica di nation vene-
tiana, mentre si trattasse includere perso-
na contraria alla Republica, come son
li adherenti di Spagna. —

Baronio natino della Città di Sora in Regno
huomo nelle sacre Lettere, et historie eccle-
siastiche molto conversato esaltatore della
libertà ecclesiastica, inclinato più presto
à francia, che ad altri, Professore di con-
scienza; ma non sò come naturalmente
possa colpire, perche, mentre s'inclina-
tione si vede, esser con francia, nè vien

per consequenza, che Spagna li debba, esser contraria, aggiuntoui li disgusti sentiti da quella corona per il trattato della monarchia di Sicilia, scritta da Lui in vn libro delli suoi Annali ecclesiastichi, quale è stato così odioso alla sua Corona, che hà fatto non solo prohibire; mà castigati stampatori, et librari, che lo teneuano: se bene alcuni vogliono dire, che dopò la morte del Papa siano venute per astutia Spagnola lettere sopra questi libri dal Vicerè di Sicilia, che presentate al Colleggio de' Cardinali, et studiosam.te lette in congregatione; Il medesimo Baronio con raggioni potentissime habrà giustificato la sua sincerità, et innocenza, et, che questo gli sia stato di maniera giouevole, che habia reso confusi à fatto gli medesmi Spagnoli, et habbia con questa occasione più presto accattiuati gl'animi de maleuoli, che perso nulla, non dimeno è da

credere.

credere, che nella sua esclusione sarà per andar Spagna con voti XVII. con la qual fattione ad escludere altri sogetti papabili diversi dalla sua fattione concorre Montalto ancora fà il numero più di gran lunga necessario all'esclusione; se ben possiamo credere, che non tutti li papabili della Clementina fossero per concorrere per quella raggione; Cur non ego, mà questo sogetto, sfogati li portati da Prencipi sarà per fare molto rumore, e forse per colpire. —

Serafino. Questo fù Auditor di Rota, portato sempre da Francia huomo di anni 68. in circa promosso al Cardinalato di recente à contemplatione di Francia, letterato, saccio, e prudente, e di gouerno; mà questa benedetta raggion di stato oprò che Spagna non confidi, et procuri la sua esclusione con l'adherenza di Montalto, il quale và con la sua Classe sempre vnito con Spagna all'esclusione di Papabili d'altre Classi, et fanno

vniti d'esclusione; oltre che non sò come Aldobrandino sia sicuro, che camini seco à buone gambe, et se non lui, almeno li papabili della sua Classe per il proprio interesse, come si è detto di sopra. Cur non ego. —

San Clemente della famiglia de Conti di S. Giorgio del Casale di Monferrato d'anni 56. per esser stato dopo ottenuto il Cappello poco à nulla in questa Corte, mai si è potuto conoscere in lui dipendenza alcuna mà solo douemo credere, che sia assolutto volto alla Clementina; et per questo la fattion d'spagnola et francese non si renderanno sicure di confidenza in questo Soggetto, come farà anco Montalto per la medema raggione; et per questo in dubio tutte le dette Classe, et fattioni come sicubanti gli procurano l'esclusione. —

Arrigone hebbe origine da Milano, et è stato Auditore del Rè di spagna, et Auditor di Rota in Roma, d'età d'anni 62. huomo dotto,

et accorto

et accorto sincero, et di governo inclinato alla Corona di Spagna; et per questo douemo credere, che la fattion francese sarà per andare alla sua esclusione insieme con Montalto, et altri soggetti papabili della Classe Clementina, che per la ragion detta di sopra non concorrendo con Aldobrandino, oltre che saranno più li nepoti, che li benefitij semplici, che potessero vacare, per prouederli. —

Tosco nato in Reggio Città di Lombardia spettante al Ducca di Modena dottor di Legge poco dauuo, dotto, et accorto d'età d'anni 65 in circa, et sin qui si è retto con tal destrezza, che non si è potuto, nè si può penetrare adherenza de Prencipi, mà solo vnione con Casa Aldobrandina: questo soggetto fà restar sospetto, et ammirato Spagna, et Francia, et in dubio. più tosto è da credere, che vadino all'esclusione, et il medesimo sia, per far Montalto per la medesma Raggione: mà in questo soggetto per le rare qualità

sinceritá, et bontá della sua vita, valdespe-
rarem. —

Mantica huomo nato nel Friuli Dominio
Vegeto al Veneziano dottor di legge acuto
et accorto nella sua professione di etá
di anni 63. in circa, arreca in le molte
difficoltá. Principalmente, se bene é crea-
tura di Clemente, et Aldobrandino, lo dove-
ria portare, non dimeno, per hauer voluto
á suoi tempi parlar stretto; et da huomo libe-
ro, et sincero; pare, che questo piú tosto gli
habbia arrecato odio, che altro appresso Al-
dobrandini; et per ciò vogliano dir molti, che
questa Clatte, e suoi confidenti non vian
per nominarlo; In oltre, per esser Vene-
tiano, natione contraria álla spagnola per
interesse di Stati, vogliono dire, che spagna
non correrá: ma quello, che potrá hauer
di buono, sará, che francia adherisce.
Montalto non potendo hauer vna delle sue
creature, lo brama, per esser stato princi-
álla sua

alla sua grandezza Casa Montalto, mentre
lo fece venire contra voglia della Republi-
ca Veneziana qui nella Corte per Auditor
di Rota: si che io son di parere, che quando
la creatione di Papa andasse à longo, et si
fussero sfogati questi soggetti più amati, et
portati da Principi, non fusse gran cosa,
che questo Mantica portato dallo Spirito
Santo fosse per poter far botta, poiche per
raggion Montalto douendo consentire con la
nation francese in creatura Clementina, non
deue bramar, nè desiderar altro, et Aldobran-
no facendo professione indifferentemente,
di concorrere à tutte le sue creature, non so
come possa excludendo, che non resti con-
uinto, perche gli si darà l'elettione di una
delle sue creature in genere, non gli si deue
dar sodisfattione, di sceglerla, e raggione-
uolmente chi fà professione di conscienza

Il Cardinal di Fiorenza della Casa de Medi-
ci, mà differentemente viene di Cosmo P.mo

huomo di honesti Costumi, amator di fabri-
che, et di pitture d'età d'anni 68. d'incli-
natione francese, contraria fattione alla
Spagna; et per questo Spagna andarà alla
sua esclusione insieme con la Classe cle-
mentina, et parte della Papabile, e della
Classe di Sisto quinto, et gli formaranno
l'esclusione adosso. —

Verona di nation Venetiana Dottor di Teo-
logia, professore d'eloquenza d'età d'anni
73. in circa, osservatore della Corona
di francia, cominciarà alla sua esclusione
Spagna inimica, e contraria à Venetiani
per interessi di Stati, et della nation fran-
cese, à quali lui adherisce, li papabili di
Sisto, et la Classe Clementina. —

Platto di Nation Milanese Dottor di Legge
assai erodito portato dal Cardinal Sfondra-
to d'età d'anni 55. osservatore della Coro-
na di Spagna, et per questo la fattion fran-
cese caminarà alla sua esclusione con una

eccettione

eccettione rileuante, che tira la Classe Clementina, et quella della Conscienza, perche vogliono dire, che quando il Duca di Ferrara fu già in Roma più volte, per conseguire la restitutione di quel Ducato, il Sacro Colleggio et la Camera s'opponeua, non potersi di raggione concedere, et perciò il Cardinal Platto fusse uno di quelli, che seruisse al fauor di detto Duca contra Cameram Apostolicam; et per questo teneuano, che conseguendo il Pontificato, sotto colore di raggione non uolesse restituire il Ducato, et effettuare la sua operatione. —

Taruggi Arciuescouo di Siena nato di Montepulciano, et discendente di Papa Marcello huomo integro, et erodito nelle Sacre Lettere; non si può scorgere in lui dependenza in Principi, et per questo le fattioni si renderanno difficili, et dubbie nel concorrere nella sua persona; et con difficoltà in genere faccino elettione li altri Cardinali

di questo Soggetto, non perche per se stesso non meriti, ma è decrepito d'anni 80. et ben spesso gli vengono le vertigini. —

Bianchetti nato in Bologna Dottor di Legge di età d'anni 50. osservatore di Spagna. di natura piacevole, et vano, gli ostarà Francia come inclinato à Spagnoli, li Cardinali vecchi della Classe Clementina, et di Sisto, per proprio interesse s'uniranno alla esclusione: ma la maggior difficoltà, che porti seco, è la giouentù. —

San Marcello è nato Vezzano Terra di Genouesi Dottor di Legge d'età d'anni 60. inclinato tutto alla Casa Aldobrandina, et q.° sarìa uno di quelli Soggetti, che il Cardinal Aldobrandino desiderarìa di tutto cuore, e qui porrà tutto il suo potere, et terrà duro alla cui esclusione vanno Spagnuoli, tenendolo, che fosse poco deuoto di quella Corona: Francia nè meno si fida et l'una, et l'altra fattione è aiutata dalla Classe di sotto. —

Bellarmino

Bellarmino nato à Montepulciano attinente
à Papa Marcello Arcivescovo di Capua; fu
Gesuita, et scrisse molti libri contra li hereti-
ci di conscienza, et vita irreprensibile, et
non ni scorge in lui dependenza in Principi,
et per questo non sapranno le fattioni, et
Classi per qual raggione mondana debba-
no concorrere nella sua persona: ma più to-
sto è da credere, che le fattioni contrarie alla
Classe Clementina, per esser di quella classe
vadino alla sua esclusione: ma Spiritus
vbi vult spirat; et Deo valde sperandum.

Ascoli nato in Correggio Terra in Lombardia
fu frate di San Domenico Bologo, di natu-
ra austera, e dura, di anni 63. non ni scor-
ge in lui dependenza alcuna; et per que-
sto ni rendono difficili le fattioni de Prin-
cipi, à concorrere nella persona sua; anzi
vogliano dir molti, che il Re di Spagna l'esclu-
da tra li nominati da lui, et li Cardinali in
genere l'hanno, che fusse, che fusse da rei-

scir troppo terribile nel gouerno. —

Pallotta nato in Caldarola nella Marca, Vescouo di Cosenza d'età d'anni 60. adherente, et osseruator dell'vna, et l'altra Corona nominato dal Rè di Spagna, et desiderato da francia, portato da Montalto come Creatura di Sisto; mà non sò come per raggion possi colpire, poiche quelli della conscienza non credo, che andaranno, nè meno la Classe Clementina, et così li formano la esclusione adosso, et per questo è di parere, che se vinti dalla stanchezza, et incommodo, che si soffrisce nel conclaue, questi Mustrissimi Capi delle classi, e fattioni non si vniscano insieme, et si gratuiscano; l'elettione andarà alla lunga, et darà in persona aborrita dalla maggior parte di esse per operation dello Spirito santo. —

Montelparo così detto dal luogo, doue è nato nella Marca; fù frate di Santo Agostino, teologo, prudente, sauio, et accorto di età

d'anni

d'anni 60. in circa neutrale dell' vna, et
dell' altra Corona, à questo Logetto è per con-
gregar Spagna, francia, e Montalto; mà
tutti questi non fanno il numero de voti
che si richiedono all' Inclusione, se però
non teme vista tanta moltitudine concor-
rere vnita all' inclusione non gli sbandas-
se qualche voto, et non potesse resistere
et si resolvesse, far di necessità virtù; do-
ue, che vediamo, che questo Logetto porta
seco difficoltà, mà sì ben riuscibile più di
ogn' altro per la moltitudine de voti. —

Saulo Genouese Dottor di Legge d'età d' anni
64. osservatore della Corona di Spagna, nomi-
nato da quella al Papato, et portato da Mon-
talto; non però contrario di francia, perche
è confidente di fiorenza, et per questo dou-
mo credere, che siano per andar all' inclu-
sione della sua persona, Spagna, francia,
e Montalto; mà non sò come se l'intende-
ranno quelli della Conscienza, et Aldobrand.

gli fermara l'esclusione; et questo pare possa Montelparo, il quale potrà hauer di più quelli della Conscienza. ——

Pinello Genouese dottor di Legge d'età d'anni 65. come troppo tirato al dinaro non dipendente da nessuna Corona; ma procurato in genere, portato da Montalto come creatura di detto; francia concorrerà alla sua elettione ad instanza di fiorenza: et fiorenza per esser creatura di Sisto, spagna, per fuggir una creatura Clementina, et compiacer a Montalto, il quale concorre all'esclusione di tutti i soggetti papabili, et altre chatti, che non vuole spagna; ma in tutto questo non basta, perche lo fuggirà la Classe della Conscienza, et quella d'Aldobrandino; perche non seguendo unione della Clementina con le altre classe, humanamente non posso concludere, che li soggetti diuersi possino riuscire; et per questo l'elettione andarà in lungo: ma concordando la Classe in-

siene

sieme li più riuscibili saranno l'infrascritti.

Mantica. tirandosi il Conclave in lungo. —

Baronio. tirandosi però il Conclave in lungo. —

Tosco. tirandosi però il Conclave in lungo. —

Pallotta. seguendo unione della Clementina
meglio di tutti. ——

Bellarmino. tirandosi però il Conclave a lungo. —

Moncelparo. seguendo unione con la Clementina. —

Saulì. seguendo l'unione con la Clementina. —

Pinello; seguendo l'unione con la Clementina
con difficoltà.

Sala scura attaccata alla Sala Reggia.

1. Perona. 1
2. Taruggi.
3. S. Cecilia.
4. Platto.
5. Serafino. 2.
6. Bianchetto.
7. Graccouia.
8. Visconti.
9. Sannesio.

Sala del Concistoro publica.

10. Acquauiua.
11. Montalto.
12. Sauli.
13. Pio.
14. Toledo.
15. Geninatis.
16. S. Clemente
17. Giauarè. 3.
18. Bufalo.

Sala de

19. Bellarminio.
20. Lorena 4.
21. Mantica

gli oratori.	22. Baronio.
	23. Como.
	24. Camerino.
	25. Madruccio.
Sala del Con-	26. Cosenza.
cistoro Secreto.	27. Sordi. 5.
	28 Monopoli.
	29. Bevilacqua
Sala Leonina	30. Gallo.
sotto la sala	31. Verona.
di Costantino.	32. S. Cesareo
	33. Conti
	34. S. Giorgio.
	35. Diatristano.
	36 Vicenza.
Prima stãza	37. Doria.
Borgia	38. Tosco
	39. Aldobrandino.
Seconda	40. Sforza.
stanza.	41. Borghese
Borgia	42. Borromeo.

43. Valenti.

Terza stanza Borgia.

44. ~~Sforza~~ Monti
45. ~~Borghese~~ S.ti quattro.
46. Gioiosa. 6.

Torre Borgia.

47. Pinelli.
48. farnese.

Seconda stanza in d.ta Torre. Terza stáza che seg.ta

49. Spinello
50. Zabatta
51. Arrigone.

quarta et vlt.a stanza à cáto di d.ta

52. S. Pietro in vincola
53. Deti
54. D'este

P.o camerino Borgia.

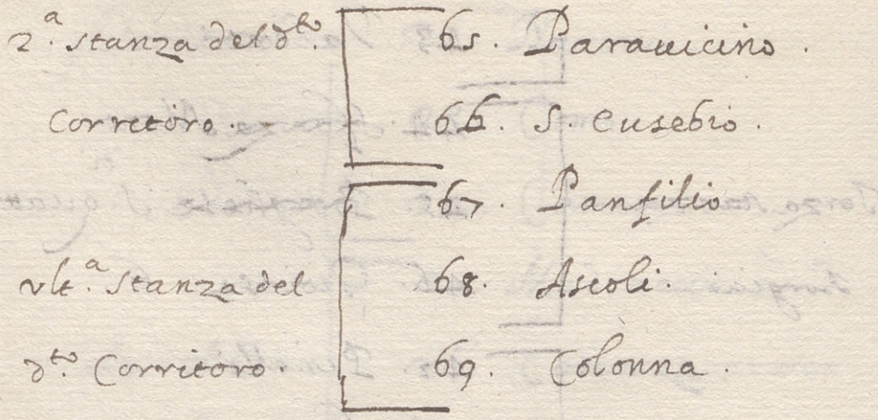
55. Giustiniano
56. Geuri. 7.

2.o Camerino Borgia.

57. Bandino
58. fiorenza

P.a stanza del Corritoro sotto la Bologna.

59. Auila.
60. Perretti
61. San Marcello.
62. Montelparo
63. Gondi. 8.
64 Cesis.



2.ª stanza del d.to Corritoro.	65. Parauicino.
	66. S. Eusebio.
vlt.ª stanza del d.to Corritoro.	67. Panfilio
	68. Ascoli.
	69. Colonna.

Spagna.

1. Como.
2. Ascoli.
3. Sauli.
4. S. Cecilia.
5. Paraccino.
6. Acquauiua.
7. Plato.
8. Farnese.
9. Diaceristan.
10. Trento.
11. Este.
12. Visconte
13. S. Eusebio.
14. Spinelli.
15. Bianchetti.
16. Aquila.
17. Arrigone
18 Conti.
19. Doria.

Neutrali.
20. Santiquatro.

21. Cesis.
22. Borromeo.
23. Sforza.

Francia.

24. Gioiosa.
25. Peuri.
26. Sordi.
27. Perona.
28. Serafini.
29. Verona.
30. Vicenza.
31. fiorenza. Leone xl.
32. Mantica
33. Monti

34. Montalto
35. Pinelli.
36. Montelparo
37. Pallotta.
38. Gallo.

39. Giustiniano.
40. Panfilio.
41. Peretti
42. Aldobrandino.
43. S. Clemente
44. S. Marcello.
45. Taruggio.
46. Baronio.
47. Monopoli.
48. Bellarmino
49. Pio.
50. Bentivoglia.
51. Tosco.
52. Bufalo.
53. Deti.
54. S. Cesareo.
55. Borghese
56. Sannesio.
57. Valenti
58. Bandini.
59. S. Giorgio.
60. Aguccchia.

Soggetti proposti
per degni da esser
Papa.
Li Spagnoli
Como.
Ascoli.
Saulì.
Piatto.
Mobatelparo
Bianchetti.
francesi.
Serafino.
Verona
Vicenza.
Baronio.
Alcuni dicono
Camerino.
Pallotta.

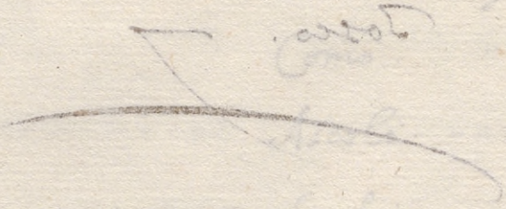
Aldobrandino.

S. Clemente

S. Virgio

Taruggi.

Tosco.



Summarium Capitulorum, quæ fuerunt iurata per Cardinales in Conclaui post obitū Clementis Papae Octaui Mense Martio 1605. denuoq; Iuranda per Pontificem eligendū.

1 Pacem seruare inter Principes christianos.

2 Auxilium prestare in p̄senti bello contra Turcas, et in expeditione generali eam pecuniarū summam impendere, quæ iudebitur eroganda cum consilio maioris partis cardinalium.

3 Omnem conatū facere, ut reducantur ad fidem catholicam, Rex, et Regnum Angliae, Scotieq; et Hiberniae.

4 Prosequi reformationem morū concilij Tridentini.

5. Omnem conatū facere, ne iurisdictio, et libertas ecclesiastica, et dignitas cardinalium opprimatur.

6 Curiam non deducere extra urbem, nisi de consensu maioris partis cardinalium.

7 Feudatarios à censu non absoluere, neq; censum diminuere, uel reducere, nisi de consensu duarū partium ex tribus dominorū cardinalium.

8 Non alienare, nec pignorare bona camerę apostolicę

etiam ex causa necessaria, nec montes aut quaevis officia erigere, nisi de consensu duarum partium DD. cardinalium, et si secus actum fuerit, successor non teneatur stare pactis, et alienationibus factis nec camera apostolica pecuniam emptoribus restituere, nec ullo modo fiat per chirographum, seu breve, sed per bullam consistorialem.

9 Nemini concedere facultatem praesentandi, vel nominandi, aut consensum praestandi ad ecclesias cathedrales, seu monasteria aliave beneficia consistorialia.

10 Decimas non concedere, et impositas non prorogare nisi de consensu maioris partis DD. cardinalium.

XI. Nemini alienandi facultatem dare, neve ipse met alienet feuda, et alia quaecunque bona spectantia ad ecclesias etiam praetextu necessariae subventionis contra infideles.

12 Severius punire delicta commissa per occasionem sedis vacantis.

13 Armis spiritualibus, et temporalibus procedere contra occupatores castrorum, et bonorum camerae Apostolicae durante sede vacante.

14 Legationem non decernere, neque confirmare, neque provisionem facere de ecclesiis cathedrali-

bus

bus, et alijs beneficijs consistorialibus, nisi consisto=
rialiter, et in expeditionibus Iura dominorũ cardi=
nalium condonare, neq; in litteris apponi clausu=
lam de consilio fratrum nostrorũ, nisi cũ effectu sint
uota exquisita etiam ex identitate rationis.

15 Numerum quò ad creationem cardinalium, et alia
requisita in bulla sixti quinti seruare

16 Spolia non facere in bonis DD. cardinaliũ sub quo=
uis ꝑtextu, et ad eorum libitũ concedere ijsdem
in amplissima forma testandi licentiam.

17 Contra curiales, et alios Romae degentes spolia non
facere sub quouis ꝑtextu, aut excogitata causa, sed
contra eosdem procedati coram vicario Papae, dũ
viuunt, post uerò eorũ mortem sileant omnia Iu=
dicia, et eorũ bona libera ad heredes perue=
niant, limitando bullã pij quinti de spurijs, ut
habeat locũ in spurijs ex testario corpore de=
scendentibus, et tunc non camere apostolicę, sed
heredibus ex testamento, uel ab intestato accrescat
non etiam in spurijs alienis, quibus liberè relin=
qui possit, confirmando omnia priuilegia, hac=
tenus curialibus concessa.

18 Non permittere apponi manũ in personam, uel
bona DD. cardinaliũ, nisi de consensu duarũ

partium nec procedi contra eosdem nisi in causis he=
resis, uel laesae maiestatis in primo capite coram
tribus cardinalibus electis per suffragia secreta
de consensu duarum partium.

19 Nec eosdem cardinales subijci precepto gubernatoris,
Auditoris camere, nec alterius Iudicis.

20 Nec eorum aliquem damnare nisi competenti numero
testium iuxta constitutionem Siluestri Papae.

21. Propterea sint absoluti à quacumque irregularitate
et censuris reseruatis summo pontifici, condonando
fructus male perceptos, restituendo eosdem in
pristinum statum, cum potestate, ut pro absolutione
possint sibi eligere confessorem &c, neue in pos=
terum incurrant censuras nisi in casibus in
corpore Iuris expressis.

22 Cardinalatus dignitatem tueri promptis subsidijs ad=
iuuare, et interim non habentibus sex millia florenorum
auri dare centum ducatos singulis mensibus, et non
habentibus quatuor millia ducatorum prouisionem du=
plicare, et omnia beneficia solita dari cardinalibus
excedentia summam ducatorum ducentorum annuam
uacata, et uacatura usque ad creationem noui ponti=
ficis eisdem cardinalibus pauperibus, ut supra
dare, reliqua uero minoris summae distribuere

inter

inter conclauistas, et familiares cardinalium arbitrio eorumdem.

23 Cardinales esse exemptos à decimis, gabellis, et alijs quibuscumq. impositionibus, neq. comprehendi in contractibus cameralibus, nisi facta propositione in consistorio, et de consensu duarũ partium cardinalium.

24 Munia cardinalibus solita committi, legationes, et protectiones regularium inter cardinales diuidere, indulta etiam in 12. ecclesijs Italicis nominatis Indulta, aut ecclesias non habentibus concedere, itaut ad quoslibet tres cardinales unius ecclesiæ indultum spectet cum Iure accrescendi socio, si quis eorum ecclesiam vel aliud indultũ adeptus fuerit et in indultis non habere locũ Gregorij xiiij constitutionem nisi concurrentibus cardinale presbitero et cardinali ordinario ambobus viuentibus.

25 Nec reuocare priuilegia DD. cardinalium, nisi de consensu omnium.

26 Concessiones per ipsũ pontificem factas ante obitũ ꝑ 20. dies non valere, eas scilicet quæ fuerint factae absq. consensu duarũ partiũ, et quæ concernunt ꝑ iudicium camerę apostolicae, idq. si infirmus fuerit tempore concessionis.

27 Infra sex menses aliam const.em edere sup reform.e conclauis.

28 Congregationem cardinalium deputare sup reformatione abusuum facultatum fabricae S.ti Petri.

29 Quamprimum controversiam dirimere, ac sedare de divinis auxiliis exortam.

30. In acceptione pillij quilibet cardinalis teneatur haec capitula iurare.

Summario delli capitoli che sono stati giurati dalli Cardinali dopo la morte di Papa Clemente Ottauo del mese di Marzo anno 1605.

Promettano et giurano conseruare la vnità et la pace trà Principi christiani

Item che tanto per il consiglio generale quanto per altre vie lecite estirperanno le heresie et altri abusi della chiesa christiana

Item faranno che la vniuersal chiesa et Corte Romana saran riformate

Item che la Corte di Roma non si transferirà fuori di Roma ne di luogo in luogo ne di Prouincia in Prouincia

Item che non si faranno cardinali che non siano di età de suoi ordini secondo la dispositione de sacri canoni et che non siano di buona vita conuersatione et fama et periti di lettere et ornati di buoni costumi, et che seruaratti il decreto di Giulio 2.° di non fare due Card.li fratelli tali che non possino in un med.° tempo essere in collegio

Et auanti la promottione la notificarà otto giorni prima à cardinali in publico concistoro, et che non riseruarà alcun cardinale in pectore ne terra per alcun tempo

secreto ne per piu di tempo

7 Item che li cardinali possino disponere de frutti di qualsa chiesa loro, tanto in ultima volunta quanto tra uiui senza alcuno indulto o licenza et se alcuno morisse senza testamento che le sue spoglie si diuidono tra li suoi heredi et familiari ad arbitrio de tre primi cardinali

8 Item che alli cardli che non hanno 6m docati di camera di entrata se li diano 200 docati simili al mese fin che siano prouisti di da entrata di 6m ducati al che il Papa sia obligato di prouedere con entrata de benefitij vacanti et massime per morte di cardli

9 Item che li cardinali siano esenti di decime et gabelle et ciascuna altra impositione et pesi ordinarij imposti et da imporsi per qualsiuoglia causa

10 Item che li cardinali potranno conferire le vacanze a loro spettanti liberamente et in pregiuditio delli loro indulti non si derogherà alle regole de infirmis resignantibus tam ultra quam ultra montes et che alli indulti de cardinali non si derogherà ad instia di Principi per uirtù de qualsiuoglia gratia o mandato

11 Item che contra la persona de cardinali non si proceda se non in casi di heresia di scisma et di lesa Maestà in primo capo et in questo non si possa procedere

senza

senza legitima cognitione della causa per processo
da farsi per cardinali da deputarsi per due parti
degli altri cardinali per concistoro segreto
Item delle città, terre, beni, ragioni della chiesa Romana
et per causa de permutatione et con ricompensa de
evidente utilità ò necessità non alienarà ò infeudarà
ancorche siano soliti da essersi alienati et infeudati
ne alogherà alungo tempo ne darà in pegno ò ingouerno
ne in altro titulo oltre alla vita di esso Pontefice
et senza il consenso di cardinali tutti, eccetto le pensioni
et feudi che non hanno giurisdittione, li quali da 30.
et 40 anni adietro siano soliti ad essere alienati et
infeudati et quelli che per linea finita ò altramente
saranno devoluti, et ciò che altramente fusse fatto
sia nullo et di niuno momento et che debba et possa
ritirare sempre alcun card.le et consentire quello che
sia per giura et infame d'infamia di ragione, et di
fatto perpetuamente et li cardinali che si faranno
siano tenuti avanti che riceuano il cappello giurare
di non consentire alle cose prefate et al Papa che
si creará sia tenuto ottogiorni doppo la sua coronatione
fare publicar una bolla ò constitutione confirmatoria
di questo presente capitolo.
Item che non si impedisca in modo alcuno le attioni de

titoli et de suoi vescouadi spettanti a cardinali, ma osseruarà l'attioni secondo la priorità de cardinali et non se intromettera nelle distributioni di essi cardinali et liquindenni per Paulo 4.° et per suoi ministri usurpati, in qual si voglia modo farà restituire, non ostante le constitutioni et decreti di esso Paolo 4.° in contrario

14 Item per reprimere l'audacia de delinquenti al tempo di sedia vacante tanto in Roma quanto in altri luoghi immediate subietti farà con effetto che li delitti commessi in questo tempo siano più aspramente puniti et che in rimettergli egli sia inessorabile et farà sopra questo una particolare constitutione per porfine a questi abusi sceleratissimi

15 Item che a niun modo farà guerra a Principi christiani ne farà lega con uno di loro contra l'altro, ma se mostrarà commune egual Padre a tutti seruando vera neutralità, eccetto che non sia per uera et urgente causa approuata per la maggior parte de cardinali in segreto concistoro.

16 Item che non conceda facoltà di presentare nominare o consenso di presentare alle chiese cathedrali o altri monasterij et altri beneficij concistoriali se non di consenso delle due parti de cardinali per modo segreto

17 Item

Item che nelle constitutioni si debba proporre et spedire le prouisioni delle chiese et benefitij consistoriali et delle bolle sopra ciò non si possino spedire per secretario ò altramente per uia di cancellaria ò di camera Apostolica

Item che non grauarà con decime le persone ecc.che per li benefitij li frutti delli quali non eccederanno 14 d.ti di camera secondo la commune stimatione computate le distributioni quotidiane

Item che per niuna causa imporrà decime ad instanza de Prencipi se non per cause urgenti approuate per la maggior parte del collegio per suffragi secreti

Item che farà quanto che possa che la fabrica di san Pietro di Roma si finisca et spedisca tanto quanto per la sua conscientia giudicherà potersi fare

Item che reintegrarà tutti i regressi et accessi alle chiese cathedrali et monasterij riseruate per la felice ricordatione di Papa Paolo 4.o riuocati et annullati nelli casi pero che doppo detta riuocatione non è uenuta uacanza et non è aggiustata la ragione al testo

Item che sopra li detti capitoli farà lettere Apostoliche con decreto annullatiuo et libito delle parti interessate quante uolte farà bisogno

Item che ratificarà alla presentia de cardinali tutti li predetti

capitoli auanti la publicatione della sua elettione
senza giunta ò diminutione

Ego N. electus in summum Pontificem premissa omnia
et singula promitto et iuro obseruare et adimplere
in omnibus et per omnia pure et simpliciter, ac
bona fide realiter et cum effectu ad literam sine
aliqua executione verborum

Ita Deus me adiuuet
et hec sancta Dei euangelia

Postea sequitur subscriptio Cardinalium etc.

...ue di clemente ottauo doue
...uo papa Leone undecimo.

Ill.mo et Ecc.mo Sig. mio, et Pron.e
oss.mo

Con speranza di satisfare piu all'obligo mio, che alla spettatione di V. Ecc.a mi sono messo à darle un breue, et semplice Ragguaglio de alcune cose piu notabile che sono auuenute in questo altro conclaue nel quale finalmente per volontà dello spirito S.to è stato assonto al Pontificato il Cardinale di fiorenza ch'oggi si fa chiamare Leone XI., et se mai si è verificato quel detto che l'Elettione de Papi è prattica:ta de gli huomini, ma conclusa da Dio, hoggi ne habbiamo vista tal proua, che non ne possiamo piu dubitare, poi che in meno de due esclusioni potentissime vna di 36. l'altra de 24. voti, che quella per il gran numero, questa per il molto volere delle persone pareua insuperabile, et ambe due minacciauano un longhissimo, et pericolosissimo Conclaue, finalmente in termine de 19 giorni congionte insieme ambe due le parti si sono accordate nel sopradetto soggetto, che dal Principio mostraua infinite difficoltà et era per se stesso di una fattione debolissima cioe di Papa Gregorio 13.o del quale non restano in vita piu di 4 Cardinali, doue all'incontro Aldo:

brandino con 30 voti suoi accompagnato da cinque Cardinali francesi, et con buon numero de suggetti Papabili poteua pretendere con molta sicurezza il Papato nella sua parte, et Montalto ancora non era da Credere che fusse facilmente per lasciarlo uscire da uno de suoi hauendone quattro, o cinq molto idonei, et aggiuntati con grandi adminiculi suoi, et d'altri à solleuarsi al Papato.

Fece Papa Clemente 8.° questa vltima promot.ne di 18. Cardinali fra quali si uiddero tali suggetti ch' ognuno giudicò hauer voluto con quella fare in un certo modo Aldobrandino padrone del Conclaue, et rendere il Papato quasi hereditario in Casa sua, et di gia molti Cardinali vecchi, et esperti si diffidauano che restasse nel Collegio vecchio forza da poter resistere à tanta potenza, Con tutto cio essendo venuto à morte Papa Clemente non restorno alcuni d'essi Cardinali vecchi di maggior spirito, et animo de gl' altri d' applicare l' ingegno loro à fare che il Papato per questa volta non vscisse da vno del Collegio vecchio, che se bene pareua in se stessa cosa piena di molte difficoltà atteso la poca vnione che si poteua sperar tra vecchi

di tanta

de tante fattioni, et la molta braura, che mostraua Aldobrandino con il gran numero de suoi, quali con molte essortationi, et efficaci parole cercaua di mantener uniti insieme, non dimeno remicando dal altro canto Vna Vniuersale Volontà di non veder successore di Clemente vn Clementino per lo poco amore che haueua lasciato di se questo Pontifice con hauer tenuto pochissimo conto del Collegio de Cardenali di che la Colpa anco ridondaua in grã parte sopra la molta alterigia d'Aldobrandino fece che restò animo ad alcun di mettersi ardita: mente à questa impresa, et à trattare per discorsi Vna Lega di tanto numero che bastasse à contra= porsi alla fattione d'Aldobrandino fù cominciato à metter insieme questa Lega, prima che s'intrasse inconclaue, et cõtutto che vi fusse apparenza di diffi: coltà di potere ridurre farnese, et Montalto che ad alcuni non pareuano molto confidenti insieme tanto più che Montalto, con le assidue, et piaceuoli conuersationi di longo tempo tenute con Aldobran: dino pareua che difficilmente si sarebbe recato à consentire à cosa tanto apertamente contra di Lui tuttauia le cose furono disposte in maniera che non solo questi due, ma tutto il resto del Collegio

vecchio, et molti anco de Cardinali nuoui interes:
sati con Spagna intorno in vnione, mancaua
à quest' vnione un Capo che ò guidasse, o nelle occa:
sioni portasse la parola de tutti, et perche nella
parte de Aldobrandino il più Eminente soggetto,
che corresse al Papato era Baronio, et contra
questo bisognaua di fare il primo sforzo il che
toccaua alla fattione Spagnola della quale
era abhorrito grandemente si per le cose passate
nella Rebenedittione del Re di francia, come per
la matheria toccata da lui nel modo che si sà
circa la monarchia di Sicilia, però fu preso
per Capo il Cardinale d' Auila, al quale il
Ambasciatore Catholico diede il carico de portare
la parola del Re, di modo che se bene in que:
sta vnione non erano tutti ueramente Spagnoli,
ne di natione, ne d' effetto, non dimeno tutti
passauano sotto nome di fattione Spagnola,
poi che era conuentione tra loro, che d' ogni cosa
si douesse dar conto ad Auila, et con suo consig:
lio gouernarsi per tutto.

In dar forma alla sudetta vnione si consumerno
tutti quei giorni, che corrono della morte del Pa:
pa sino all' ingresso del Conclaue, et secondo

che andauano

che andauano arriuando Cardinali di fuora si
teneuano modi, et mezzi di tirarli in questo partito
si come successe ad' Este, Madrucci, et Doria, ma
non gia di Borromeo qta per priuata amicitia
con Baronio, et perche era stato suo gran diffensore
nelli rumori che passarno à Milano, non volse mai
astringersi à negarli il suo uoto; Il medesimo tra:
uecchi fece Paranicino che per hauerlo hauuto
per Pedagogo molti anni in casa sua li sareb:
be parso di mancarm.to à quest' obligo, ogni uolta
che se li fosse dechiarato contrario.

Nel medesimo tempo primache s'intrasse in Con:
claue fu mossa trà le Creature d'Aldobrandino
Vna difficoltà circa il modo, che si deuea tenere
in proporre li suggetti Papabili della loro fattio:
ne, et ueniua fomentata questa difficoltà
da qualche Cardinale vecchio, parendo che potesse
metter disunione tra di loro con essagerare, che
stante il gran numero de voti d'Aldobrandino, et
l'vnione ch'si teneua perfatta con li francesi
era facil cosa che con guadagnare solo cinque, o
sei altri della fattione contraria il primo soggetto
che uenisse preposto restasse Papa, de modo che
la sola precedenza hauerebbe nociuto à tutto

il restante de pretendenti, benche fossero piu me-
ritevole del P.o si venti lato in piu maniere
questo dubbio, et finalmente Aldobrandino quietò
li suoi con assicurarli, che l'animo suo era
indifferentemente inclinato à tutti senza alcuna
particolarità, et conforme all'occasioni che li
fanessero appresentato quelli del altro partito fa-
rebbe sinceramente aiutato ciascuno, Corre-
uano con tutto cio per la Corte molte voci pu-
blicate anco nelle parole di Aldobrandino che l'
animo suo inclinava piu che in alcuno altro
in San Marcello, et doppoi questo in San Clem.te
bene il grande applauso che hà suoi fauena
Baronio parena che non si mostrasse alieno da
lui, ma molti credeuano che instintiamente
egli non desiderasse tanto questo, quanto uno
de li doi nominati, et che però volentieri permet-
tesse, et aiutasse ad accrescere la voce di Baro-
nio sperando che spezzandosi contro di lui li
primi colpi degli Auersarij fossero poi per tro-
uarli piu deboli in combattere alli due già
detti piu Desiderati da lui, non è dubbio che
se Ginnasio fusse stato presente sarebbe da lui
stato preferito non solo à Baronio, ma ancora

à quelli

à quelli altri per esser soggetto priuo di parentado et da quale poteua più ch' d'ogni altro sperare la Continuatione del suo Imperio, et maneggio del Papato che è il maggior intento che egli habbia ne suoi dissegni con far matrimonio con vno de suoi nipoti et l' vnica Nipote di esso Ginnasio, ma la poca speranza che vi era del suo arriuo à tempo faceua che poco si fermasse in questo pensiero, et attendesse solo à quelli, che si sono già detti.

Con queste preparationi, et altre che non sono venute à mia noticia lune di alli 14. del mese di Marzo si diede principio al Conclaue che per tutto quel giorno sino passata mezza notte stette aperto, et gli Ambasciatori, secondo il solito andorno in giro ricordando à Cardinali l' interesse d' loro Prencipi, et dando notitia di quelli suggetti, da quali desiderauano che principalmente si guardassero, et in particulare l' Ambasciatore di Spagna diede l' Authorità al Cardinale d' Auila per le cose che appartengono al Re Catolico facendo fede à tutti i Cardinali che egli haueua facolta di spendere il nome, et la parola del suo Re, vogliano alcuni che Aldobrandino rafformasse à ditto

Ambasciatore l'intentione datta d'nõ andar in
fiorenza, et in alcun altro nominatamente, et all'
in contro all' Ambasciatore di fiancia confermasse
la Conuentione passata tra Lui, et li Cardinali fran-
cesi De non andar, ne in Como, ne in Arcoli, ne in
Bianchetto, et di Bianchetto si sospettaua, che la
ragione fusse per esser egli stato di contrario pare-
re nella risposta che il Re demandaua del pri-
mo matrimonio dubbitando che si questo fusse
Papa non venisse per auuentura à trouar questo
fondamento sopra il quale s'appoggia la legi-
tima successione de figliuoli del Re alla Corona.

Si stette in questo giorno, et nel seguente in molto
timore per il fatto di Baronio, per che non essen-
dosi ancora li Collegati assicurati bene della
volunta gli uni, de gli altri, ne sauendo scopri-
to il modo di trattare de Clementini, et di
quanto valore fosse Aldobrandino, et suoi consul-
tori in questi maneggi stauano sospettosi, che non
nascesse qualche occasione che repentinamente
mettesse in sedia Baronio, però tutti questi dui,
o tre giorni non attesero ad altro che à stabilire la
unione passata tra loro, et à scoprire per mezzo
de qualche Creatura d'Aldobrandino gli anda-

menti

menti della loro fattione nel che non mancarono, molti che diedero à Collegati molta luce di diuersi trattati, et dissegni loro.

Di qui si scopriua che se bene Aldobrandino prosupponeua una estema vnione tra li suoi in Baronio che pure nell' esterna apparenza era ueramente tale, non dimeno accadeua in quella cioche suole accadere in simili casi che le Creature pretendenti di Aldobrandino le pertentioni delle quali ueniuano estente subito, che una di loro era dichiarata cercauano sotto mano d' impedire la conclusione di Baronio per tenere cosi piu uiue, che si poteua le sue speranze.

Nel continuare l' esclusione di Baronio riusci l' vnione, et fermeza de Collegati maggiore di quella che non solo gli auuersarij, ma che i collegati istessi da princic.° non s' immaginauano. ne si temeua che per perdere al.° si uenisse à disciogliere l' vnione, perche quelli che sono periti di questi affari affirmauano che ad un Corpo d' esclusione ben fondato non mancorno mai di quello che vedendolo periclitare corrono ad agiuntarlo per la raggione che si è detta di rauuiuare in questo modo le speranze proprie

Di qui Comincio Aldobrandino à pensar meglio
à fatti suoi, et stette alcuni giorni che senza
voler mutar soggetto lasciaua che egli auuer:
sarij si straccassero in disfare questa prattica
di Baronio cominciò dipoi à far instanza che li
Collegati dissero fuora qualche suggetto delli loro
promettendo che sarebbe dato loro sodisfattione,
ma dubitandosi che lo dicessi per far egli delli
proposti da questa parte quello che dà essi Crat:
stato fatto del proposto da lui fù sempre recusato
di far tale prepositione, si che in capo de quattro,
o cinque giorni procurando Aldobrandino di recu:
perare in qualche altro suo suggetto quelle crea:
ture delle sue che non erano volute andar in
Baronio, et sperando forsi di disunire li Spagno:
li veri dal resto delli venti con proporre qualche
sua Creatura grata al Rè d' Spagna si lasciò
intendere nella persona di San Marcello, nel qua:
le si conobbe, ch' Auila, et alcuni altri Ser.ri del
Re sarebbono andati, et in particulare per mezzo
del suo Conclauista haue guadagnato Doria,
ma venuto ciò à noticia del resto dell' vnione,
fecero sapere ad Auila, che se andaua in tal
soggetto, essi sarrebbono stati astretti di lasciarlo

solo

solo, et per far tale resolutione, che li sarebbe stata
poco grata, mostrando di minacciar di voler Baronio
più tosto, che S. Marcello, perche, conche fonte
dicevano potiamo noi, et sabbiamo escluso Baronio,
huomo per il resto di buona vita, di lettere, di zelo eccle-
siastico, et di tanta opinione appresso al Popolo,
andar poi in un paro di S. Marcello, che si sa
quanto sia lontano da lui, nelle sudetti qualità,
ne trà le creature di Aldobrandino era grande
unione verso questo suggetto, parte per le emula-
tione de suoi eguali, parte anco perche molti
di timorata conscienza, et di vita reformata,
non potevano approvare per Pontefice uno, che
tenevano per cosa lontano dall instituto loro
aggiuntovi, che si teneva per fermo che Aldobran-
dino saria stato più che mai Padrone del Papato;
fu dunq[ue] in questo modo lasciato à dietro S. Mar-
cello, et con ragioni non dissimili escluso Tosco,
la cui esclusione (per non replicare l' stesse cose)
si tralascia per brevità, aggiungendo solo, che
fu da alcuni allegato, che per esser egli vassallo del
Duca di Modena assai battamente nato, et mos-
trarsi affettionatissimo à Casa d'Este, se poteva tenere
et ui ne era occasione fondata nelle sue parole, che non

le venisse pentito, de rimettere Ferrara in mano
di quel Duca.

Scoperse Aldobrandino in queste Esclusioni assai, mag-
gior difficoltà, che non credeua in poter arriuare
à far Papa uno de suoi, et l'esclusione di Baronio
poteua seruirli per argumento irreparabile à
perderne ogni speranza, perciò che se in quello, nel
quale saueua tanta unione de suoi, et uenina ag-
giuntato da alcuno de uecchi, non poteua sponta-
re, che luogo da sperare li remaneua negli altri,
ne quali quei Vecchi l'abbandonauano, et molti
de suoi, parte alla scoperta, parte sotto mano li spar-
tiuano da lui, li uidde dunque chiaramente,
che cominciana à calare le vele, et non Sane-
ua più ardire di nominare alcuno de suoi, anzi
che certi Cardinali di quella parte, che vedeuano
questi intoppi, et temeuano l'affronto dell'euiden-
te esclusione, pregauano, non solo lui, ma ancora
l'auuersarij che non mouessero pratica loro,
ma che si lasciassero, come quelli che niente pre-
tendeuano al Papato, uno de questi, si tiene che
fosse S. Clemente, che sebene in gran parte fu
sbandito, non potè non dimeno fuggire affatto
che di lui non corresse qual che parola d'esclusione

più tosto.

più tosto per opera d'alcuno suo Emulo, che per instigatione della parte Contraria.

Desideraua hora Aldobrandino far proua trà Cardinali vecchi di rendere la pariglia d'esclusione ~~più tosto per opera~~ che erano state fatte à suoi, et credesi, che ò di sua saputa, et conseglio uno de suoi Cardinali si metesse (se bene con poca occasione) à far prattica contra à Sauli, mouendosi forsi da qualche buon numero, de voti, che haueua hauuto nello scrutinio di quella matina ò forsi anco da secreti raggionamenti, che passauano trà alcuni de Cardinali vecchi con alcuni altri Clementini, che erano tenuti amici di Sauli, ma questa prattica subito che fù scoperta, essendosene Sauli doluto con graui parole appresso Aldobrandino, et pregatolo, che non volesse farli altra esclusione, che quella della sua volontà, già che era molto ben sicuro, che senza il suo volere non poteua esser fatto Papa, s'adoprò anco in questo Visconti, et in somma fù fatto in modo, che quelli, che haueuano preso ad incalzare questa esclusione desisterono dal loro proposito.

Pensò poi Aldobrandino, con tutto che vedesse tanta difficolta trà suoi suggetti, o per mettere dissunione tra Auila

et gl' altri di quella parte, e perche veramente
credette che si potesse succedere di pigliarli in parola
di proporre ad Attila una conditione molto vantaggiosa,
andò dunque a trouarlo con bellissime parole mo-
strando di voler venire al buono, et facendogli
offerta amplissima che eleggesse da tutte le sue crea-
ture quella che più le pareua a proposito per il
seruicio del suo Re, che egli le daua parola di fare
che si sarebbe subito fatto il Papa; rispose Atti-
la ringratiandolo grandemente, et che quanto al
nominare tal creatura non lo poteua fare senza
participatione de gl' altri, doppo la quale partici-
patione fù pensato da gli auuersarij che non
potesse essere nominato altri che Bianchetto, al no-
me del quale, et al sentire che Aldobrandino senza
pur saputa de suoi faceua all' auuersarij tale
proferta così ampla, nacque da gli Aldobrandini
grandissimo tumulto, et molti si doleuano d' esser
così menati per il naso, et che li voti loro fossero
senza loro saputa proferti tanto liberamente,
altri se lamentauano che Aldobrandino consentisse
che dagli auuersarij fosse eletto il Papa, et eletto
uno di loro, non solo per la poca età, ma anco per
la poca confidenza con esso Aldobrandino assai in

seriore

feriore alli altri pretendenti della sua fattione
quali essendoli fidelissimi amici, et servitori veni:
uano nondimeno posposti à chi non era da esser
paragonato con essi in questa qualità, da questa
sollevatione, et dalle proteste de francesi con Bian:
chetto atterrito Aldobrandino parue, che prima co:
minciasse à negare assolutamente d'hauer fatta tal
proferta, ma perche Auila allegaua per testimonio
Dietristain che era stato presente, egli cercò di saluar:
si con l'interpetratione del parlare ambiguo,
pigliando quella parte che poteua dare satisfa:
cione alle querelle delle sue Creature, affermando
di non hauer detto di voler far Papa assolutam.te
quello che da Auila fosse stato nominato; ma si bene
di far opera che li suoi si fossero contentati di
concorrerei, et perche in questa interpetratione ve:
niua à debilitarsi il detto di Auila che haueua data
per sicura la Elettione del Papa però abboccatisi
insieme questi due Cardinali, et spinti dal calor
della Colera passorno in parole molto acerbe, et
rimprouerando l'vno all'altro di non l'hauer detto
la verità, ma interposti si poi molti Cardinali, et
massime Borromeo, Visconti, Dietristain, et altri
fu sedato il rumore, et parue che restassero amici

non lasciò pero, come ha mostrato l'Effetto Aldo-
brandino di cercar modo di risentirsi di questo dis-
gusto, et vogliono alcuni che daquel punto con mol-
ta secretezza lasciando l'impresa de tutte sue crea-
ture applicase l'animo à fiorenza, che se bene ha-
ueua promesso all'Ambasciatore di Spagna di
non andarci, non dimeno mutato pensiero si lasciò
Entendere con alcuni de suoi, che ui sarebbe condis-
ceso, et di già questi istessi erano stati da l'altra
parte preuenuti in simile proposito, et tanto piu
uesi confirmorno, quanto haueua molto dell'appa-
rente che Aldobrandino dicesse dauero, perche tra
tutti gli Cardinali vecchi egli non poteua dare
in persona di piu mansueta natura, et del quale
douesse temer meno che de lui, oltre che hebbe sem-
pre la buona volontà, et confidenza di Papa
Clemente che ne faceua stima particolare, come di
huomo di molta virtu, et singolar valore.

In Como non poteua Aldobrandino fermarsi non solo
perche li francesi, et molti de suoi l'abbandonauano,
ma ancora perche nemeno della parte contraria
era stata accettata, et una volta che da lui, ouera-
mente, ò fintamente ne fu fatta parola si sentirno
per tutto gran tumulti di Ascoli, et di Montalparo

non gli

non gli parena di poterli fidare essendo sparsa voce
in qual che cosa si sentissero offesi nel Pontificato
di Clemente VIII.

In Sauli erano molte difficoltà à vnirci le sue Crea:
ture de le quali molte che faceuano professione di
vita vñ fermata apertamente seli dicciarauano con:
tro, et pur anco essere che Aldobrandino istesso vi
Sauesse poca inclinatione ——— ———
per timore che non mettesse in effetto vna certa reui:
sione de Conti de quali era che Sauesse tenuto nota
massime circa le spese fatte nella Guerra d'vngheria
De Camerino, Palotta, et altre creature di sisto non
si puo dir cosa alcuna, parte per non esser molti
Vecchi, et parte anco perche Aldobrandino vi poteua
Sauer le medesime diffidenze, et crederi che per
vnione fatta da Montalto con farnese, Sancta Cecí:
lia et altri suoi auuersarij fosse deliberato di fug:
gire piu che fosse possibile tutte le Creature sue
et incio non si puo abastanza lodare la prud on:
za, et constanza di Montalto che veramente in
questo negotio si è portato con tanta realta nobili:
tà, et maturità de animo che Sa fatto con ragione
stupire ogn'uno se fin da principio da vn Cardinale
che si puo dire il primo auttore di mettere in tieme

questa vnione pensato con molto giuditio, che niuna
Cosa era piu atta à farla rompere del affetto par:
ticolare che fosse nato in alcuno de Collegati di far
Papa piu tosto vno, che vn'altro di questa fattione
pero diede questo saluberrimo consiglio, che tutti si
spogliassero da questo particulare affetto attendendo
solo alla principal esclusione, che si pretendeua,
et per quanto all'esclusione de vno de vecchi si lascias:
se la Elettione ad Aldobrandino, ò à chi Dio hauesse
se per altri mezzi fatto toccar la sorte senza
appasionarsi piu verso vno, che verso vn'altro.
Non è dubbio che Montalto che haueua tra suoi tanti
suggetti degni, et portati da ministri di Spagna.
poteua con buona ragione pretendere il Papato in
vno de suoi, ma per lo timore di non disciogliare
l'vnione, et stando constante nell'esclusione comin:
ciata accio per questa parcialità nõ venisse à
periclitare sopposto volentieri che si venisse in altri
suggetti che nelli suoi, et non è dubbio ancora che
Aldobrandino piu volte pensando di distogliere
Montalto dagli altri haueua fatto correre parole,
per le quali lo metteua in speranza di alcuno de
suoi suggetti, ma oltra che era scoperto l'artificio
Conche si moueua mai Montalto si mosse se non

quanto

quanto comportauano le conuentioni fatte per prima con Collegati.

Sentì anco Aldobrandino in più modi di disunire farnese, ualendosi del titolo della Parentela, et degl' interesse particolari che hauena seco, mostrando che questi richiedesse che trattasse con lui con maniere, et con partiti differenti dagl' altri, ma farnese con la solita realtà, et fermezza d'animo, veramente nobilissimo non volse mai accettuare di trattare, ni tan poco di ascoltar cosa, che non la douesse poi conferrare, et communicare con gli altri aspettando ne il loro giuditio con ferir, et communicare con gl' altri, et resolutamente, il che tagliaua ad Aldobrandino ogni via di guadagnare con lui cosa alcuna, tutte queste cose, et molte altre risposte fatte nel medesimo lenguaggio di sancta Cicilia, di Acquauiua, da Sforza, sancti quattro, et altri tentati in più modi con parole giudicate finte da Aldobrandino lo ridussero in tale sbetterza, et pensieri, che come si è detto volse il suo animo a fiorenza, giudicato a se meno nocino d'ogni altro, et poco forse desiderato d'Auila.

~~con il quale portata~~

Hauena in fiorenza molta unione nelle sue creature, et il solito seguito de francesi, et di più sforza

et con cinque, o sei altri Cardinali che guadagnaua
poteua quasi da se stesso far lo Papa, il che consi-
derato da Sancta Cecilia, Montalto, et Farnese, et
che in una raggione voleua che lasciassero di far
il Papa senza di Loro, che poi Saueuano fatta tan-
ta fatiga in escluder tutti li nuoui d'Aldobrandino
sarebbe stato biasmo Loro che si fusse fatto uno del
Corpo della loro unione senza che ui Saueßero sa-
uuto alcuna parte, et considerando di piu che ad
Aldobrandino, quale con una esclusione che l'sa-
ueua in mano tanto gagliarda s'era quietato
di lasciar a dietro tutti i suoi, et non era raggio-
neuole di mostrare maggiore asprezza con voler li
anco negare che tra Cardinali Vecchi non li fosse
promesso di fare elettione di quello che piu li aggra-
diua, et però subito che si intese che si amollaua
in di mandar fiorenza tutti si risolsero di tenerlo
stretto, et con ogni prestezza venire alla conclu-
sione per non dargli tempo, ne occasione di torna-
re à prenalersi della sua esclusione, et tentar
modo di far il Papa con aiuto di quelli pochi che
gli mancauano, che come si è detto era cosa molto
facile, che si guadagnassero nel numero delli uniti,
oltra che allungandosi il Conclaue piu s'Aldobran-

dino

dino Sauesse voluto star fermo nella sua esclu-
sione era maggiore il pericolo degli uniti, che
dell' Aldobrandino, poi che à quelli auanzano
solo quattro voti facili à perdersi in lunghezza
di tempo, doue ad Aldobrandino ne auanzano
no quindici, o sedeci che gli rendeuano tan-
to piu forte, et durabile.

Dicesi che Amila intesa la conclusione della
pratica di fiorenza accettata quasi forzata-
mente da Collegati corse subito à far protesta
alli deputati di Spagna dicendo che questo era
uno de suggetti recusato dal suo Re, et
però si marauigliana, che ui fussero concorti
gli fu risposto da Santa Cicilia, et da far-
nese, et da tutti in uniuersale, et in particulare
che questa era una elettione, alla quale non
erano piu à tempo di contrauenire, poi che
l' Sauenano trouata, et anteposta, et portata
da Aldobrandino accompagnata da francesi
et da altri guadagnati da quelli della unione
quali conoscano piu obligati che tanto à spag-
noli, onde se il Marchese istesso di vigliena
anzi sela propria Persona del Re fosse sta-
ta in Conclaue non sarebbe potuto fuggire

di Concorrerui, il med.mo dissero Dietristano, Madrucci, et Doria, et in somma tutti quelli, che piu de gl'altri mostrano di pendere da Spagna, et da vno in poi, che intempestiuamente faceua mostra di renitenza in quel punto che la cosa era tanto inanzi che ogni buon giuditio la teneua irreuocabile.

Dunque il Venardi à sera il primo di Aprile alle due hore, et mezza di notte fu condotto il Cardinale di fiorenza nella Cappella Paulina, accompagnato vnitamente de ambe due le fattioni di Cardinali, et ui corsero fino à quelli che stauano infermi, et podagrosi in letto, et fu fatto tornare Bufalo, et Deti che per dispositione erano vsciti di Conclaue, qui ui fu con scrutinio publico viua voce eletto da tutti, et subito vestito de habito Pontificale, et adorato, et recondotto alla camera di farnese doue dormi la notte per esser stata la sua camera sgombrata da ser.ri del Conclaue.

La mattina del sabato alle ij hore doppo un'altra adoratione nella medema Cappella essendo di gia rotto il Conclaue fu portato in sedia in

S. Pietro

S. Pietro, et all' altare degli Apostoli ado-
to di nuouo, et esclamato da tutto il Popolo
che spera un ottimo, et santissimo Ponte-
fice per essere ueramente un Huomo di gran-
dissima virtù di uita innocentissima, lonta-
no da ogni hipocresia, di mansuetudine
inesplicabile, amatore della Pouertà, zelan-
te della giustitia, accuratissimo delle cose
spettanti al Publico, et à quello che hoggi
si stima assai si tiene che debbia mantenere
in reputatione il sacro collegio de Cardinali,
et non contaminarlo con promotione indegne,
anzi ornarlo di suggetti tali, che ciascuno
sia per se stesso idoneo, et questa speranza
si fonda nelle sue stesse parole dette à questo
proposito mostrando che il far promotione,
è per far numero de voci à nepoti è cosa che
per esperienza s'è uisto sempre non riuscire
conforme alla volunta di chi le fà, et di
questo istesso che pare contrario alla raggione
humana non può referirsi in altro che nel voler
di Dio, le cui uie sono differentissime delle
nostre; mancano nelle promotioni d' Alboban-
dino suggetti Eminenti, et Papabili, per che

l'intensione era di far Persone, che lo seguitas-
sero come sciami, et però tutti quasi li suoi
suggetti portauano seco la sua esclusione
li mancò anco l'affettione del collegio Venetio
nel quale viueua una certa memoria di mol-
ti sbapazzi, et aspri portamenti fatti dal zio,
et da lui à molti Cardinali degni d'essere ado-
prati ne publici maneggi quali Aldobrandino
con somma auidità saueua ridotto à poco à poco
tutti nella persona sua talmente, che anco la
semplice cognitione delle cose sofferiua, che
penetrasse à consiglieri della sede Apostolica:
le mancorno finalmente consiglieri sufficienti,
et fidati, per che se bene tra le sue creature
uene fariano stati molti che sarebbono potuto
aiutarlo per la loro singe prudenza, et virtú,
come Visconti, Bandino, Serapsino, Borgese,
Arigone, et altri molti, non di meno per una
certa sua natura sospettosa, et che stimaua
se stesso sopra ogn'altro si rendeua incapace
di consiglio, ne si conduceua à conferire le
cose sue, se non tal volta con Delfino, che si è
scoperto assai poco intelligente delle cose della
Corte Romana molto diuersa dalla Republica
di Venetia.

di Venetia, et più di questo con sannesio, che
per esser huomo d' ingegno più obtuso, che pe-
netrante li serviua più per adulone, et appro-
uare li suoi pensieri, che per poterlo auuertire
de quelle cose che ne maneggi tanto intrigati
sarrebono stati opportune à farli condurre à buon
fine i suoi disegni, et in somma Aldobrandino
sauerlo à dominare con imperio assoluto, et
à non trouare mai replica alle sue voglie, tro-
uando in questi trattati de molti intoppi più
tosto all' impatienza, che al maturo consiglio
si daua in preda, ma resoluta finalmente l'
impatienza indebolezza d'animo fù commesso
ad abbandonare ben presto quella empresa alla
quale con tanta fierezza s'era apparecchia-
to.

All' incontro i suoi contrarij tutti veterani, et
huomini auuezzi à tali imprese, et che da lon-
tano pronosticauano l'essito delle sue attioni
con maturita, et prudenza in molto menor tem-
po che non aspettaua sanno conseguito facil-
mente l'intento Loro condetarne in un certo
modo Clauam de manu Herculis, et con far ca-
der il Papato in questo suggetto pieno di tutte

quelle qualità, et conditioni, che si ricercano in
vn ottimo, et sanctissimo Pastore, et Padre
Commune di tutta la Christianità.

Viuat diu felix Leo xj. assumptus 5.a Aprilis
1605.

CONCLAVE

CONCLAVE

Per la sede vacante di Papa Clemente Ottauo, doue fu creato Papa Il Cardinale Alessandro de Medici chiamato Leone Undecimo.

Era il Cardinal Aldobrandino uscito di Roma nell'ultimi di di Gennaro dell'año 1605. con assai spatiosi titoli di riuedere, et reordinare lo stato ecclesiastico, et di già se n'andaua trionfalmente, raccogliendo dalle Città suddite di esso stato il frutto di quella gloria che meritaua la sua auttorità, et si era in Terni racconciliato con farnese A gran pena gionto in Rauenna, oue si era auuiato oltre le facende priuate per prendere il possesso di quell'Arciuescouato, gli arriuò Corriero con auuiso, che Papa Clemente Ottaua alli X di febraro sopra preso da una conuulsione d'humori staua in pericolo estremo della vita, Nuoua la quale quanto inamarisse le dolcezze del Cardinale auuezzo a dormire del continuo in braccio della fortuna e quanto rendesse attonita la Corte, la quale non aspettaua si alto precipitio, lascio il tutto alla consideratione di V. Eccellenza accresceuano stupore le uoci popolari che per lo dilirio perpetuo del sommo Pontefice Aldobrandino specialmente non potesse passar breue per transferire il Camerlengato à S. Cesareo suo

nepote per ritenersi in se stesso al grado di Sommo Penitentiero per vendere la thesorieria, et per assicurare altre partite ambigue onde il nouello Pontefice non hauesse anza et pretesti legittimi di debilitar la casa Aldobrandina, che molti assimigliano a quella cauerna doue il Leone si finse amalato et tutte le pedate guardauano dentro, ma nessuna era di ritorno, volendo inferire che iui con somma parsimonia si conseruauano quelle ricchezze che si erano accumulate con altre tanta ingordigia. Altri considerando che questo gran Prencipe si stimaua sapientissimo et di ceruello artificioso et eleuato sopra tutti gli altri et che nelli effetti si era tale dimostrato, hauendo condotto a felice fine i negotij ardui et memorabili, si marauigliano fortemente dell'occulto giuditio di Dio, che con una repentina priuatione della memoria, et dell'Intelletto l'hauesse ultimamente priuato della vita, si come seguì alli 3 di Marzo. Volsero dire alcuni che l'imperitia de Medici gli accellerasse la morte, et che il Martello del caro Nipote absente da principio, chiamato et sognato infinite volte desse il crollo all'anima stessa per fare smarrire uno de suoi più nobili organi: osseruano altri che doppo la promotione delli 18 Cardinali

seguita

seguita pochi mesi prima il Papa deuenisse suogliato,
et infastidito strauagantemente, ò perche uedesse che
maggior parte ne haueuano li Prencipi, ò perche
temesse il giuditio del Mondo che mostraua deside-
rare in alcuni de promossi maggior merito di fatiche
di Virtù, et di nobiltà, mà comunque si sia cosa certa è
che li più sensati ne referiuano la cagione chi alla
uarietà di pensieri che sogliono naturalmente consu-
mare più presto dell'ordinario le Teste politiche
chi à studij fatti troppo fissamente nelli articoli Theo-
logici, che si disputauano trà frati Domenicani et
Giesuiti, chi à naturale imbecillità della Vecchiaia,
per la quale non hauesse potuto resistere alla passione
et al cordoglio generale che sentiua per li dispareri
successi frà Farnesiani et Aldobrandini, per la
concordia de' quali non haueua lasciato indietro
qualsiuoglia offitio, etiamdio con inusitata prodiga-
lità della riputatione propria et della sede Apostolica
il tutto però infelicemente perciò che pullulauano
ogn'hora frà di loro parenti malissime solleuationi
le quali alla fine furono coperte con apparenza di
reciproca beneuolenza, acciò che douessero poi
palesarsi al Mondo con forze maggiori.
Morto dunque Clemente fù chi in questo caso desiderò

in Aldobrandino constanza maggiore, altri conosceuano
che l'habituato costume del dominare, malageuolmente
s'induceua à disporre i fauori dell'Imperio, et pareua
che per l'autorità del Camerlengato et per l'ornamento
delle solite guardie de Suizzeri quel Sig.or tuttauia
intendesse di sperare da tutte le parti grandezza di
animo et Maestà, si era dichiarato di non cedere
mà di uolere per successore di Pietro una delle sue
creature, ne lo spauentauano gl'auuersarij della
Spagnuola fattione, molti de quali erano gioueni
Prencipi arditi et di qualità, che se concorrono tutti
tre in un Cardinale lo rendono potente instromento
à perturbare qual si uoglia dissegno, et in somma
non uno mà molti erano quelli che si giudicauano
dispositissimi à contraporsi alle sue Imprese, et erano
Sfoza, Santa Cecilia, Farnese, Este, Doria, et Colonna
quando fossi gionto, In oltre Montalto Madruccio
et Borromeo con gli adherenti di ciascheduno.
Dall'altro canto Aldobrandino regolandosi col prop.o
consiglio et persuadendosi d'hauere auuelenate
le creature con la professione publica di uolerle assal-
tare al Papato aggionta la confederatione con francesi
si uociferò che facesse esclusione a Monte Sparo,
Sauli et Ascoli Campioni più principali di

Montalto

Montalto, poiche Pallotta era riputato di eta fresca, et Camerino di testa calda, et in conseguenza rifiutauano Piatto Creatura di Santa Cecilia, haueua paura dell'Arithmetica di Como et di Pinello, li quali haueuano riceuuto qualche mala sodisfattione da suo Zio, ne si fidaua pienamente d'alcune sue Creature come di Bianchetto et di Pamfilio, per le suspette et uarie loro dependenze, ne di Mantica ne di Bellarminio, perche piu uolte hauessero ostato d'anteporre nell'atto prattico della verità all'Interesse della gloria et alle menti della vita Corteggiana, All'Incontro gli Spagnuoli iscludeuano Baronio et Serafino per li quali si erano instituite le pratiche et escludeuano tutti gli altri confidenti di Aldobrandino, come San Marcello San Clemente et Gimnasio, Tosco San Pietro in Vincula, et Tarusio era riputato un Caminante Cadauero et inhabile per mancam.to dell'udito, et Baronio era dichiarato di fidente di Spagna per hauere a guisa di Catone molte uolte parlato, et nelle Congregationi et nelli concistorij et anco scritto nelli suoi annali liberamente come s'egli fosse stato nella primitiua chiesa, non nella faccia di questo secolo corrotto, oltre le quali si credeua che perseuerantemente

hauerebbero riputato et Fiorenza et Verona, di maniera che in queste turbulenze di effetti nessuno per Ingegno perspicacissimo che fosse poteua fondare legitima speranza per uno de suoi Candidati, s'aggiungeuano l'alterationi seguite fra' Cardinali nelle loro Congregationi, li quali dauano quasi che un'arra delle discordie future, percioche Montalto biasimò il cedere delle creature di Aldobrandino che pretendessero di proporre et disporre i negotij occorrenti et una uolta sdegnato non uolse uotare Gallo come capo d'ordine in luoco di Verona. che non era gionto per discarrico della conscienza si dolse che lo stato ecclesiastico era sosopra, et in Roma succedeuano rumori, ne il Sacro Collegio n'era partecipe, onde si mutò stile di gouerno come fece leggere una lettera del Vice Re di Cicilia diretta al Sacro Collegio et un'altra al Papa le quali accusauano Baronio et demandauano la prohibitione de suoi libri et particolarm.te che derogassero alle ragioni del suo Re spettanti alla Monarchia di quel Regno, Il cui Baronio fece in Compendio una Apologia di quanto haueua scritto assai eloquente poiche diceua egli l'opera era uscita con la probatione di Pietro il quale ne haueua anco uoluto il parere de tre integerrimi

cardinali

Cardinali, però non douere stimare altro giuditio che quel del medesimo Pietro, et allegò il fonte dell'Autori onde haueua hauuto quell'historie nella libraria Vaticana. Dicono ch'egli fece così uiua et affettuosa professione di dependere da solo Pietro che fù trà Cardinali il raggio dello Spirito Santo che gli muoueua il cuore à chiamarlo Papa, se fosse stato in Conclaue tanto è l'abborimento che si hà di ueder Calumniata la virtù, San Giorgio similmente lo difese et se gli scoprino assai Autori che se ne riscaldauano molto.

All'hora come ministro di questa attione ancor che dopoi tentasse di giustificarsi diede occasione à gl'emoli di riputarlo falso et talmente ambitioso che si persuadesse con le ruine altrui poter edificarsi et stabilirsi meglio le proprie speranze, non mancò chi disse questa essere inuentione del Marchese di Vigliena, mà farnese parente di questo gran Caualliero se ne risentì di maniera che si ualse arditamente dell'occasione di honorarlo et accusò l'inconsideratione del giuditio sinistramente fatto, ne mediocre fù lo strepito che si fece per la uoce del cardinale Conti poiche dubbitandosi se legitimamente poteua in Conclaue usarla per esserli nell'ultimo Concistoro stata chiusa la bocca con clausuli spetiali

et assai stritte più ventillata la causa da Cardinali
Auditori della Rota et fu referita da Giustiniano con
la memoria et con la prontezza del suo vivace ingegno
Per il che finalmente Conti ottenne dal Collegio unanime
l'uso della voce attiva et passiva nelle medesime congre-
gationi generali, li Ambasciatori fecero da parte di
loro Prencipi le solite accoglienze, et offerte et buona
professione di buona volontà verso il Sacro Collegio
furno deputati li officiali, et ministri soliti deputarsi
et fuori et dentro del conclave furono sottoscritte le
Capitulationi de Cardinali, oue per l'accrescimento dell'
autorità et della dignità Cardinalitia si conteneuano
quei particolari che tacitamente poteuano dar cenno
delle miserie, et vilipendij passati, aggiungase disse
uno che il Papa non possa dare per l'auuenire il
Camerlengato à Nepoti, furono dati gli ordini necessa-
rij per il Gouerno di Roma et dello stato, ma non
lasciorno in un tempo medesimo di adoprarsi li
Cardinali et Ambasciatori per auuantaggiare ciascuno
la loro conditione et specialmente quello di Spagna
haueua confidata l'autorità del suo Re congiontam.te
con Auila all'hora alquanto indisposto et con
participatione di Farnese douesse valersene, à
tempo et à luoco, dichiarandola per l'essaltatione

de

de soggetti confidenti, Monti seruiua Montalto di
Commandamento del gran Duca, il quale per uie
diuerse come prattico in questo mistiero si credeua
che douesse guadagnarsi qualche creatura almeno
fiorentina, et diceuano di hauere almeno 26. voti
franchi per esclusione di tutte le creature di Aldobrand.no
nel che usorono altretanta diligenza quanto maggiore
era il timore che haueuano riceuuto dall'intendere
che Aldobrandino resistesse in Baronio soggetto
abborrito, et in S. Clemente, il quale quanto era
confidente suo altretanto era tenuto per diffidente
de molti et in particolare del Duca di Mantoua
che gli haueua procurata l'esclusione di Spagna,
oltre che Este con altri non mancaua di derogare
alle qualità di quel Signore alle quali oppositioni
aggiunta l'opinione che si haueua della sua
rigorosa et austera natura pareua che le sue
speranze procedessero fiacchissimamente, nondimeno
Aldobrandino tutto staua raccolto in se stesso et
ancor che gli fosse susurrato nell'orecchie che molte
creature haueuano a vacillare, si persuadeua
nondimeno di hauere tanto di fermo che non si
sbigottiua punto, ne forsi si ritrattaua differendo
di piegarsi a partiti più honesti nell'arringo et

nel Campo proprio doue chiuse li Cardinali, più strittamente si haueria potuto trattare, in questo disordinato et informe chaos de timori et di speranze et di reciproche pertinacie, non fu alcuno che non affermasse che il Conclaue fosse stato lungo ben bene et communemente si stimaua, che ne i primi impeti Aldobrandino hauesse uantaggio, ma durando il negotio che le sue creature fossero più facili da conquistarsi, come quelle che in diuerse Classe diuise altri haueuano fame, altri erano offesi, altri mancipij de Prencipi, altri obligati alla pecunia propria altri guidati dallo Spirito Santo, onde con processo di tempo se n'aspettaua qualche disunione, ma il conclaue solo come dissi doueua essere quella palestra doue si hauessero à cimentare quelle discordanti passioni delle quali come d'occulti Instromenti, et cause seconde si ualeua Iddio compatendo all'humana imbecillità per dichiarare il suo Vicario in Terra.

Entrorno dunque con questa dispositione d'animi alli quatordici di Marzo nel Sacro Conclaue sessanta Cardinali uno di Pio 4.° che fu Como decano del Collegio quattro di Gregorio XIII, Fiorenza, Verona Gioiosa et Sforza, Vndici di Sisto V.° Pinelli

Ascoli

Ascoli, Gallo, Sauli, Pallotta, Camerino, Montelparo
Giustiniano, Monti, Borromeo et Montalto, Cinque
di Gregorio XIIIJ. Santa Cicilia, Aquauiua, Piatto,
Parauicino, et Farnese. Vno d'Innocentio VIIJ S.ti quattro
Trent'otto di Clemente VIII. Aldobrandino, Tarugio
Bandino, Geuri, San Clemente, Borghese, Baronio
Bianchetto, Auila, Mantica, Arigone, Beuilacqua
Visconte, Tosco, San Marcello, Bellarminio,
Sordi, Serafino, Spinelli, Conti, Madruzzo, Perona
Bufalo, Delfino, Sannesio, Valenti, San Pietro in
Vincola, Panfilio, Sant'Eusebio, Monopoli,
San Giorgio, Cesis, Peretti, Este, Deti, San Cesareo,
Doria, et Pio, li quali secondo il solito cantata la
messa dello Spirito Santo diedero il giuramento
de fedeltà al Popolo Romano, et a' Prelati, et a'
Signori del Conclaue et dopo adempite altre
funtioni ordinarie, si ritirorno alle Celle proprie
attendendo a riceuere sin' all'otto hore di notte le
uisite et le raccomandationi dell'Ambasciatori
La Mattina seguente si communicorno per mano del
Decano, et fecero lo Scrutinio, nel quale si aspettaua
di scoprire oue più pendessero gl'animi, ma nessuno
hebbe numero de uoti d'alcuna consideratione
perciò che Bellarminio con l'hauerne portato

undici solamente, fu il più honorato de tutti, hauendone hauuto Baronio solamente otto, et ciascheduno delli altri meno.

Et perche trà Diaconi, Farnese, Doria et Pio hebbero un uoto per ciascheduno et Montalto dui per il che doppo San Cesareo, che si riputaua arguto doleuasi che nessuno lo uolesse Papa, ma diuerso giuditio ne fece sauiamente Bellarminio il quale confidò con alcuni Cardinali d'essere scandelizzato che obligando le bolle, et l'honor medesimo di Dio benedetto li Cardinali à dare il uoto al più degno et meritevole eleggessero infino i giouani de 15 anni trattando giocosamente quello che con infinito rispetto doueuano trattare et disse che mortalmente peccauano. s'intese che alcuni Cardinali de quali Aldobrandino per serbare la Maestà del trattare si seruiuano facessero un poco di pratica per Panfilio, ma fu una scaramuccia leggiera talmente che si sentì à pena, non si può però dire che gagliardissimo fossi l'assalto, che si diede dagl'Aldobrandineschi il dì seguente alli quindeci per fauorire Baronio, perciò che attaccossi la prattica per lui, et si riscaldò molto di dì, et di notte, onde Montalto andò à trattare con le Creature

et

et adherenti suoi con li quali stabilita l'esclusione
de 23. uoti certi oltre sette, ò otto altri che si speravano
similmente sicuri si aspettava lo scrutinio della
mattina seguente delli 16 nel qual Baronio
ottenne 19. uoti senza alcuno accesso, et Verona
et Visconti hebbero li secondi honori havendone
conseguiti sette per ciascheduno, San Clemente
come collegato di Ferrara fece instanza al sacro
collegio che si desse ordine per il pagamento della
Cavalleria che vi haveva lasciata straordinariamente
per la sede vacante, nel preparamento di
questa esclusione quasi principio et fondamento
di questo gran negotio Montalto et li confidenti
se bene havevano giusta cagione di pensare a fatti
loro per l'unione di così numeroso stuolo de Card.li
nuovi à quali s'accresceuano li francesi nondi-
meno la fecero sedatamente et con franche Na
tale d'animo che ben pareva che fosse guidata
da Venetiani et Veramente secondo che disse uno
essegui numero sed bello uiuida uirtus, Acquaviva
intanto fu da un Cardinale Aldobrandinesco
improverato che altre volte essendo stato contrario
à Spagnuoli quando operò l'esclusione di Santa
Severina adesso gli servisse così ardentemente

rispose che come all'hora, così adesso combatteua
per la libertà ecclesiastica, quasi che fosse per
restare oppressa, se non fosse difesa contra le
pretensioni di Aldobrandino da questi generosi
campioni, li quali erano così certi che come
disse Anila per animarli et per dire il uero à
guisa di fortissimo propugnacolo et Torrioni
sarebbero stati saldi, ad ogni colpo doue li aduersarij
alla fine gli hauerebbero lasciato sotto l'Artiglieria
et tutte le loro Machine. Delfino intanto l'attribuiua
al Luogo di Nettore appresso il suo Agamenone
Aldobrandino, et era ammesso nelle più secreti
consultationi, et faceua assai broglio alla Venetiana
si uedeua del continouo con Gioiosa Capo de francesi
con quali erano di gran momento in questa battaglia
fù considerato che se questi rimaneuano indepen-
denti, sarebbero stati arbitri d'ambe le parti
et si sarebbe acquistato titolo di prudenza et
d'autorità maggiore, doue che con essersi subbitam.te
dichiarati de Capitani, che poteuano essere
diuennero fantaccini, et altretanto scemando
à se stessi l'honore quando accrebbero il numero
ad Aldobrandino, ma presero questo consiglio
si per tema di Como et di Ascoli l'uno già stato

Inuentore

Inuentore et promotore della lega, l'altro partecipe
delli humori d'Alessandrino à cui richiesta hebbe
il Cappello, et perche speravano d'ottennere Baronio
soggetto non meno loro benemerito per le gratie
ottenute per l'opera sua da Papa Clemente, che
partialissimo per le cose che haueua detto, operato
et scritto in augumento di francia et diminutione
de spagnuoli, li quali pertanto non cessauano
l'un l'altro di ricordarsi l'ingiurie riceuute
l'infamia che era all'hora apparecchiata, se
permetteuano la continouatione dell'Imperio Aldo-
brandinesco, amplificauano il rispetto che si doueua
al loro Re come mantenitore della fede Cattolica
et quasi solo sostegno della Chiesa et Corte Romana
giuraua ciascuno di sunire qualche Creatura ambigua
d'Aldobrandino et speravano per assedio espugnare
chi con artificiose lusinghe, chi con larghe promesse
chi con molte minaccie, fu anco persuaso di alie-
nare San Giorgio da Aldobrandino riducendoli
in memoria li disgusti passati et quanto disdicesse
ch'egli più vecchio et più qualificato nepote di Papa
Clemente, si contentasse di fare numero dando a
credere al mondo che maggiore fosse in lui la dapo-
caggine et debolezza d'animo che desiderio d'honorarsi

et appoggiarsi alla grandezza del Rè di Spagna, il quale l'hauerebbe protetto sempre et beneficato, ma la Corte credeua ch'egli hauesse con gli altri beuuto il ueleno della speranza di conseguire il Papato, ne era possibile distornarlo dal suo instituto, Visconte il quale come gli altri per ferma speranza che haueua di participare della dominatione si era fatto antesignano de fautori de Baronio et l'istesso faceuano Borromeo et Parauicino, et sebene questi non aiutauano più che tanto col pretesto di essere stati suoi discepoli et Conuittori nella Vallicella, luogo Pio di alcuni chierici et Regolari, al quale officio pareua loro d'essere ~~ot~~tenuti quasi di raggione diuina, poiche nel precetto di honorare li genitori nostri comprendono ancora i precettori

Doleuasi Indarno Auila che li sudditi del Re si facessero promottori delle male sodisfattioni di sua Maestà alla quale diceua che non sarebbero mancati modi di farli accorgere dell'errore che faceuano, questi si scusauano con la conscienza et si faceuano scudo dello Spirito Santo similmente con lui si scusaua Aldobrandino ch'egli era sforzato dalle Creature a condescendere in Baronio et che il disporre questa impresa non appartenuua a

lui

à lui solo, il quale per altro bramaua di seruire la Maestà Cattolica à cui viueua obligatissimo et promettevi che l'hauerebbe seruita et sodisfatta anco al presente, mà discordauano alle parole li effetti, et il vecchio non perdendo l'opportunità di ricordare le sessanta millia di pensione discorse che ad Aldobrandino et à San Giorgio erano state donate dal Re dieci anni fà cioè à ciascuno di essi tre millia scudi l'anno sopra l'Arciuescouati di Toledo et di Siuiglia et dando qualche segno di nuoua benificenza stringeua pure che sorte di sodisfattione uoleua dare

Doppo lunghe tragiuersationi partirno discordanti et dicendo Auila che sarebbe stato un'anno in conclaue prima che permettere alcun pregiuditio al suo Re, Aldobrandino replicò che era disposto di starvene dieci et farsi scorticare prima che concedere il Pontificato ad'altri che ad'una delle sue creature, trà le quali diceua esservi un seminario de Papi et de soggetti qualificati al pari dell'altre creature le quali difficultà et per la strettezza e gelosia de voti staua in continouo passeggio et maneggio, et essendo interuenuto che Santa Cecilia s'ammalò di febbre terzana et impaurito del male, che si

era messo in testa di uoler uscire dal Conclaue, si attese da confederati à fermarlo, et à leuargli questa deliberatione et fù pensato di tramutarlo dalla sua Cella à certa Camera dello Spetiale. Mà Aldobrandino inteso questo dissegnò l'attrauerso imponendo allo Spetiale che non douesse accettarlo sotto pena della scommunica minacciata dalla Bolla che prohibisce la mutatione della Cella etiandio con pretesto dell'infermità et cangiò per questo effetto le Creature sue con sollecitudine tale che diede sospetto d'altri pensieri. Onde in Sala Regia si congregorno et si diuisero in circoli diuersi tutti li Cardinali trà quali la fattione di Montalto staua intrepida; Mà fattasi la congregatione non si tentò poi ne si deliberò altro saluo che la licenza da uscire dal conclaue à sfondrato per il quale se bene stettero quel dì apparecchiate poi le carrozze, et la lettica, nondimeno pareua che li Medici ò così persuasi dall'interessati, ò perche uiddero la declinatione del male messa mano all'adulatione haueuano medicato l'humore peccante, per il che se ne restò forsi per non dare questa scontentezza à suoi parteggiani, ò per non uolersi seruire di quel ponte d'oro che troppo

cortesem.te

cortesemente gli haueuano fabricato gli aduersarij
ma hauendo trauagliato la notte seguente uolse
al tutto essequire il suo intento, et sen'andò à Casa
sua il dì 18 di Marzo lasciando nel conclaue
59. Cardinali.

In questo giorno il numero de voti in Baronio si
diminuì assai perciòche ne hebbe solo 12. Bellarmi-
nio 8. et poca differenza fù ne i dì seguenti, il
resto de i Cardinali ne hebbe numero più picciolo,
et S. Cesareo ne hebbe uno, et uerso la sera si ammalò
di cattarro con un poco di alteratione, onde molti
Cardinali lo uisitorno, et ci stette allegramente non
intermettendosi però nelle prattiche di Baronio
al quale fù sentito in quell'hora Verona, mentre
era tentato da Spinelli a dargli il uoto, far un'elogio
breue sì, ma sententioso con dire ch'egli era inetto
à questo peso che non era Theologo, non legista
che haueua copiato quattro historie che era scrittore
aculeato, et che tanto mancaua ch'egli fosse
buono à reggere la Chiesa uniuersale, et dubbitaua
se saperebbe riuscire nel gouerno di una partic.re
et Pinelli come che un signore faceto quanto
giuditioso salutandolo à Dio disse Padre Baronio
uolete essere Papa eh! ma egli tratto un

deuotissimo sospiro, rispose dolores mortis circumdederunt me, con quel che segui, supp.co V.S. a porgermi aiuto con le sue orationi mostrando heroicamente di tener quello che si suole dall'altri ambitiosamente appetire osseruando nondimeno alcuni, ch'egli di malinconico, et astratto, era diuenuto affabile ciuile mansueto et galant'huomo per tutto il conclaue, et con questa euidente metamorfosi daua odore et sospetto, che ancorche egli si fosse Papa si accomodarebbe al uiuere commune, si come a punto è solito della forza della dominatione, alla quale potendosi difficilmente resistere consegue per lo più corrottione de costumi.

Farnese quel giorno si amalò di febbre et si cauò sangue et gli fu dato licenza dal terzo conclauista, et molti si sentiuano vacillare la sanità non tanto per l'angustia del luogo quanto per l'agitatione de ceruelli che infin hora non stettero mai otiosi conforme al solito de conclaui, li quali hanno li primi giorni tempestosi per l'ordinario, ma se poi per le difficultà in questi medesimi primi giorni non si può uenire all'ultima resolutione s'intermettono li trattati et si fa bonaccia per lunga pezza, et alla fine si ripigliano con maggiore ardire, il che a punto interuenne

il giorno

il giorno presente delli 18 et li seguenti 19. et 20 per il
che molto si trattaua et niente si conchiudeua, Aldobr.no
spessissimo era con Auila et Auila con Aldobrandino
li altri stauano più sù'l ritirato et si parlaua intanto
dalla parte delli Spagnuoli che Aldobrandino haueua
torto di rifiutare cosi acerbamente le creature di
Sisto dalle quali come da fonte deriua ogni sua grandezza
et si doleuano delle creature di Aldobrandino suddite di
Spagna che offendessero le raggioni del Vassallaggio, mentre
si mostrauano d'animo talmente contrario all'Interessi
del Re, da parte del quale protestauano e faceuano
intendere che sarebbero le case et parenti loro trattati
con eguale misura, poiche fauoriuano persona che
nelle stampe et in altre publiche attioni haueua
indiscretamente testificata la mala inclinatione che
haueua verso li Regni et Interessi di sua Maestà, et
che pure Baronio non era soggetto tanto eminente che
sormontasse ò auanzasse di gran lunga gl'altri che
non mancauano specialmente fra le creature di Sisto
alle quali si faceua ingiuria espressa anteponendo
loro quelli che à pena s'erano accomodata la beretta
rossa in testa, oltre che non richiedeua il seruitio di
Dio et della Chiesa, che si persistesse in questa prattica
con pericolo di Scisma, ò almeno di Guerra, Mà

Aldobrandino attendeua sollecitamente alle sue
pratiche et hauendo come li suoi diceuano trenta sette
uoti a deuotione di Baronio procuraua di acquistarne
due ò tre per il compimento, et se ne staua in dubbio, se
non che sopraueune alli 29 Diatristan il quale
ciascheduna delle parti teneua et speraua che fosse
et che non fosse suo, fù accompagnato alla porta
del Conclaue dall'Imbasciatori dell'Imperadore
et del Cattolico, da quali gli furno ricordate le
obligationi che teneua alla Casa d'Austria et passorno
poche hore che si dichiarò seruitore del Re di Spagna
con qualche mestitia della parte Aldobrandinesca
et nel riceuerlo dentro s'accostorno alcuni à quelli
di fuora per intendere et dare delle nuoue cosa che
era usata anco largamente alle Rote, ma Gallo
à cui spettaua questo ufficio per essere in questo
triduo Capo d'ordine posponendo la gratia humana
al Zelo diuino riprese l'ordine et li riprese
ricordando alli transgressori le censure et Bolle
di Pio quarto et minacciando l'incursione d'altre
pene facendo questa correttione con tanta
maggiore caldezza à quelli di fuori et à Prelati
Guardiani quando che con estrema vergogna alcuni
pochi degrandi da souerchia passione spinti

in

in questa materia dauano pessimi essempij et si erano dimenticati della riuerenza che douuano portare all'autorità Pontificia si cominciò dongl'a parlamentare molto strettamente, et Auila proponeua ad Aldobrandino, ò vero che elegesse una creatura dalla parte di Spagna ò veramente acconsentisse che non fusse eletta alcune delle sue al qual partito egli per all'hora non acconsentì, considerando che il Papa nuouo hauerebbe tutto l'obligo al Re et à Cardinali Contrarij dicendo che hauendo egli forze superiori all'altri, non doueua accettare partiti pari, et che non hauerebbe di bisogno di alcuno et che si sarebbe portato di maniera che hauerebbe dimostrato quanto era seruitore del Cattolico. Parue in questo tempo ò fosse fintione che si molificasse alquanto et desse speranza di conoscere quanto facilmente gli poteua succedere che alcune creature gli mancassero à rimettere del loro impeto, poiche non non era mancato chi haueua loro messo in considerat.e che questo impedisse l'essaltationi di Baronio, poteua dare non minore suspetto al Re di Spagna che dispiacere al proprio loro Re, il quale in Italia non haueua tanti interessi che hauessero

pertinacemente a violentare questo negotio, oltra
che non si sapeua di quanta reputatione fosse a Card.li
francesi l'essersi fatti seruitori d'un capo, il quale
li guidaua con suprema autorità, ne l'ammetteua
alle consultationi ne daua loro parte intiera di quanto
passaua negli abboccamenti, si uedeuano pertanto
stare nelle loro celle più del loro solito, et il
Cardinale de Sordi andaua aggirando per il
conclaue come faceua nelle prime hore nelle quali
fu uisto correre et saltare per talento di natura
ò forse per souerchia allegrezza, et li Spagnuoli
cominciauano à parlare con maggior autorità
perche si dimettesse questa odiosa prattica, et si
lasciauano intendere di uoler fare una congregat.e
publica degl'escludenti per leuare da Aldobrandino
ogni pensiero di questa impresa et per fargli
palpabilmente conoscere le forze sue non essere
tali quali egli si presumeua et che era calata
non poca l'altezza della gloria di quel Aldobrand.no
che era stato il più potente nipote di Papa che
sia stato da molto tempo in quà, ma per non essacer-
bare gl'animi, et per il rispetto che si haueua ad
alcuni soggetti Papabili della uolontà de quali
non si dubbitaua fu trattenuta questa deliberat.ne

riserbandola

riserbandola à casa di necessità, con tutto questo perche
Aldobrandino, si era castrato di fresco riteneua la
ferocità di prima, et era tuttauia indomito, ne conosceua
ò confessaua la diminutione propria che quando
non hauesse potuto hauere Baronio Creatura di suo
Zio, staua fermo in un'altra delle creature, delle
quali il primogenito era creduto San Clemente
il secondo San Marcello, et il terzo Tosco, et
daua orecchia come si uedeua dagl'effetti à consig.ri
che gli 2 accordauano il beneficio del tempo del
quale si doueua fare gran capitale et che non è
indignità il ritrattarsi così presto, onde si stette
alcuni giorni senza sentirsi mouimento ne trattato
alcuno et si staua sù l'euisito et sù le ueglie et sù'l
passeggio continouo con molta allegria et affabilità;
per il che un Conclauista hebbe occasione di dire
considerasi di gratia come questi signori si uogliono
male. Lo scrutinio non daua segno di nuoua
inclinatione perche nessuno haueua il numero
de voti degni di consideratione Baronio staua
frà 12 et 14. Verona, Fiorenza, et Camerino X
gl'altri non arriuauano al decimo.
Alli 20 di Marzo si diede al solito sportello audienza
all'Ambasciatore Cesareo il quale significò

affettuosamente l'auduntà di Cesare intorno la pro-
motione di soggetto opportuno alla chiesa di Dio, et
auuisò la perdita che si era fatta per ribellione di
filech in Vngaria et il pericolo in che staua il rimanente.
Sospettorno di poi li Spagnuoli che si trattasse di San
Marcello perche Aldobrandino haueua usate
queste parole con Auila con Doria et con Madruzzo
che conforme alla seruitù che teneua alla M.tà
Cattolica pensaua di proporre un'altro soggetto
et domandaua li loro uoti, s'aluo de quali riportò
risposta generale, et ancor che sapesse che in questa
turbulenza S. Marcello professaua di non uder
essere nominato et si faceua contro et minacciaua
se altrimente si facesse di udere uscire, nondimeno
per liberare se stessi dal sospetto et priuare
Aldobrandino della speranza fu passata parola
per l'esclusione di S. Marcello, et perche si
crediua tuttauia che contra la forza d'una
efficace et salda esclusione non si hauesse più
da tentare per Baronio ò che fosse bene lasciar
dormire il suo negotio parue ad intanto ad alcune
troppo offitiose Creature del Collegio nuoue
mettere in Campo Tosco, ma li Signori Spagnuoli
s'intesero similmente fra di loro ad escludere

anco

anco questo soggetto, del quale discorrendosi inanzi
Gioiosa si disse che gli dicesse, che non era bene
permettere ne trattare che nella sedia di Pietro
sedesse un tale soggetto quale all'integrità et al
sincero procedere del Lombardesmo che riluce in
quel signore era impropria sebene per alcune
parti virili, ò più tosto vulgari che desdicevano
all'età et all'habito suo potesse egli istesso esserne
imputato legitimamente, Aggionse San Pietro in Vincola
alla presenza d'una dozzena de Cardinali che stavano
con lui per occasione di visitarlo nella sua grave
infirmità che haverebbe restituito ferrara alli
Estensi et cosa certa era che Este andava insinuando
con molto affetto questa prattica, Dicevano anco
certe creature ad Este insino ad'hora havete
rifutato un'huomo da bene, et adesso favorite
uno che Dio sà se è tale. Pertanto raffreddate
et morte quasi prima che nate queste pratiche
parve che li giovani del Collegio nuovo ò per
dissimular la difficultà, ò perche per la sua passione
vaneggiavano volessero dar spatio alla maturità
dell'humori per il che la Domenica di sera alli
20 di Marzo con le loro bugie in mano andorno
in frotta per il Conclave ridendo et trastullandosi

Sueglíando hor questo hor quel Cardinale et diedero occasione a' Monti suegliato et importunato di reprendergli argutamente sotto spetie di destribuire le parti d'una Comedia a' Diatristan di Tosco, a' Deti di Ninfa, a' Pio di Burattino, a' Beuilacqua d'Innamorato, a' S. Cesareo di Fantesca, a' Delfino di Magnifico, et cosi dell'altri Il che non possò senza noia di più riposati et sauij, li quali arguiuano li nomi che non si ricordassero quanto santamente si douesse stare nel luogo presente, et Borromeo et Gallo et altri freschi d'età, ma ch'erano interuenuti ad'altri Conclaui testificorno con bella maniera a' quelli signori che simil strepiti non erano soliti, o liciti, onde se n'astenessero nell'auuenire et in uece di questi, si elessero altre recreationi, tra le quali principali fu quella che recaua loro dottissimi raggionamenti del Cardinale di Perona alla presenza di moltissimi che gli faceuano corona hora in questa et hora in quella Cella doue per tutto mostraua d'hauere l'ingegno in Contanti, et tanto era pronto memorioso, copioso che stupiuano tutti quelli che l'ascoltauano

Non intermetteua intanto il negotio Aldobrandino

mà

ma con doria et con Auila replicaua di essere et uoler
morire seruitore del Re, et che con la promotione
di Baronio quando succedesse sua Maestà non
haueria hauuto se non gusto, si uedeua dimenarsi
per il conclaue il suo libretto delle Celle in mano
affacennata stando Farnese, Acquauiua, Sforza
et altri, et Montalto specialmente col suo graue
et tardo moto ad osseruarlo et a notare grandemente
i suoi, sdegnandosi non poco che parlasse con la medesima
autorità di prima et sempre hauesse in bocca la sua
potenza et le sue forze, si lasciasse intendere di nuouo
di non uoler conditioni eguali et che a lui superiore
di forze, toccar di fare il Papa; onde diceuano
che adunque lo facesse a sua posta, negauano in oltre
questa superiorità allegando che tanto operaua
la loro quanto la sua esclusione, ancor che più
numerosa per adesso, et non hauendo più ne
paura ne bisogno di lui, erano risoluti di uoderlo
lasciar rompere quante Capelle uoleua, et di
procrastinare, tenendo per certo che quando
egli fosse uscito di Baronio si sarebbono alienati,
et Baronio et Visconte et Parauicino et Spinelli
interessati per altri con il Re di Spagna et che
adesso si lasciauano strascinare da diuersi

interessi, Visconte daua speranza che haueua
da gouernare Borromeo per essere stato suo scolare,
Parauicino et per l'uno et per l'altro, Spinelli
per gratitudine di essere stato aiutato da lui al
Cardinalato, ma più ueramente per ottenere l'
Arciuescouato di Napoli pretensione che li Spag.li
gli promettevano essere uana mentre ricercaua
senza il rispetto douuto al suo Re, fauorire un
nemico, dichiaratosi nelle stampe da se stesso
et opraua di acquistar li uoti, con tale ansietà
che ogn'hora assediaua Verona, Diatristan et
altri che per apparire più sauij si mostrauano
ambigui, adoprandosi troppo affettuosamente
in questa professione, onde farnese gli hebbe a dire
mentre pure era tentato da lui che con questa
procedere s'ingannaua di douer mai hauere
il possesso dell'Arciuescouato di Napoli, Auila
similmente lo riprese che si fosse dimenticato
dell'obligo originale uerso il Re commune
et che sua Maestà hauerebbe trattato lui et li
suoi secondo il merito con molti particolari in
questa matteria, alli quali rispondendo Spinelli
daua allegrida, ma Auila come alzate disse la
uoce che non siamo uguali. Io rappresento il

vostro

uostro Re, ne uiolento la uostra conscienza, ma ui
ricordo solo la mente del Re come uoi sapete,
Spinelli auuedutosi dell'errore, si quietò et ne
ringratiò Sua Signoria Ill.ma ne mancò che di poi
più destramente gli disse che il communicare et
fauorire in altro negotio che in questo i nemici del
Prencipe supremo era fellonia, et che in questo non
era senza qualche nota, et gli ricordaua a questo
proposito il Testo dell'Autentica de nouo fidelitat.
Iur. prestando ne ammetteuano le scuse della
conscienza la quale diceuano essere un luogo Topico
onde come la grauida faretra, ogn'uno a suo libito
poteua cauare argomenti per qual parte uolesse
ne dissimili officij erano quelli che passaua il med.mo
Auila, con l'altri sudditi del suo Re fautori di
Baronio, Conti parimente era assediato et combat-
tuto dal collegio nuouo, et sentiua rinfacciarsi
dall'Istesso Aldobrandino il titolo d'ingrato, et
ricordarsi oltre il Cappello altri beneficij riceuuti
ma egli diceua che a priuati officij egli hauerebbe
risposto il meglio che hauesse potuto. In quanto
al Cappello hauerli detto il Papa che ne tenesse
obligo al Duca di Parma et questi replicauano
et derogauano al merito de farnesiani, li quali

hauessero uduto ogn'altro ogn'altro che lui, mà
Conti prestando loro orecchie sì, mà non fede
non si distornaua dal proposito primiero.
Hebbe anco ardire Aldobrandino di tentar Doria et
Madruzzo come moderne Creature di Papa Clemente
mà niente operaua, anzi ambidue con una bocca
si dichiarorno contrarij et Doria aggiungeua essere
uenuto in Roma con intentione di fare tutto il contrario
di quanto Commandaua Sua Signoria Illustrissima
ne dissimili ancorche più modeste risposte riceueua
dalle Creature di Montalto, li quali chi per non abban-
donar le proprie speranze, chi per non dishonorarsi
non udeuano lasciar Montalto loro uero Capo per
seguitare Aldobrandino li fini del quale sapeuano
regolarsi dal cieco desiderio di conseruare questo
Dominio ecclesiastico, nella pristina forma cioè depen-
dente da se, mentre per ragione diuina et humana
deue essere Aristotratico dell'Commune à gl'altri,
che con buon zelo et carità sono atti à gouernarlo,
procurò anche di disgiungere farnese, et una uolta
con prefattioni della parentella, et altri Interessi
tentò d'insinuarsi nella gratia sua per dirgli in
confidenza cosa che con gl'altri non doueua ne
poteua conferire, mà prima che Incominciasse

farnese

farnese gli significo la conventione che teneua inuiola-
bile con gli altri suoi amoreuoli di non dire, ne trattare
cosa, se non con partecipatione di tutti, et però rifiutò
di sentirlo, si credeua ancoche di Spagna aspettasse
qualche raccomandatione per San Marcello, ò San
Clemente ad effetto di piegare li Spagnuoli a farli conde-
scendere alle sue pretensioni. Il che hauendo fra
questi sforza presentito, manco male sarebbe disse
che Aldobrandino si facesse raccomandare se medesimo
per farsi Papa, et si prendeua gioco di cotali disegni
et troppo difficile per uero dire di rompere trà la
Cattena de giouani confederati li quali minaccia-
uano la lunghezza del conclaue, et prima uoleua-
no morire che permettere la continouatione della
potenza d'Aldobrandino, nella quale dispositione
d'animi similmente si trouaua egli parendo che si
ramaricasse fortemente d'essere fraudato dal
solito intento dell'honore et quasi adoratione che
si era attribuita per il passato e tuttauia andaua
diuorando il concetto uilipendio per la uiua spe-
ranza che haueua di guadagnare uoti a suffici-
enza et di conseguire il suo intento con mezzo delle
sue artificiose maniere, le quali come che scoperte
erano, ò niente credute, ò non poteuano operare

effetto alcuno di maniera che a giuditiosi questa diffi-
coltà pareuano un nodo. Gordiano il quale non si
aspettaua altrimente che dallo Scrutinio potesse
essere sciolto poiche alli 21 di marzo Baronio n.
hebbe piu de 13 voti similmente San Clemente
ij. Serafino x. et gl'altri manco.

Alquanto di differenza hebbe il medesimo Scrutinio
il di seguente hauendone Baronio ottenuto
21. Serafino xiij. et gli altri non arriuorno alli
x succedette bene che gli fu dato un voto a monopoli
congiontamente contre imberbi Deti, San Cesareo, et Pio.
cosa della quale come monopoli s'Arossi, cosi
diede dispiacere a quelli che stimauano questo negotio
essendo di Dio, douersi maneggiare piu diuotamente
di quello che si faceua. Si riseppe che Borromeo, Vicenzo
et altri secretamente haueuano riuolto le pratiche
per fiorenza soggetto stimato molto riuscibile per
l'opinione che si riteneua della nobiltà de suoi
concetti et della sua innata liberalità con la quale
era auezzo di eccedere talvolta la misura delle sue
non molto entrate, onde raggioneuolmente
poteua solleuare ne i Cardinali et specialmente
nei poueri speranze grandissime di douerne
godere qualche frutto, Ma Gioiosa il quale bramaua

riserbarsi

riserbarsi questo soggetto a' tempi più opportuni
et teneua che intempestiuo fusse mouimento. per
non dare perderlo fece officio pur secretamente
per adormentare la prattica, si come seguì senza
che li spagnuoli li animi de quali erano intenti
contra le forze presenti di Aldobrandino et non pote-
uano ballare più così se ne auuedessero più che tanto
ancorche io non dubbiti che parecchi di essi hauendo
la mira di fauorirlo chiudessero gl'occhi, si passorno
dunque con somma tranquillità alcuni di questi
giorni, quando alli 23 di Marzo Baronio ha-
uendo hauuto 57 uoti Serafino X et gl'altri
meno uuolse Aldobrandino tentare l'estreme
della sua potenza per Baronio per il quale si
diede all'arme et si infocò la prattica et se ne
aspettaua maggiore effetto, uedeuasi gl'escludenti
uisitarsi et stabilire l'esclusione dandosi animo
a uicenda et procurando di guadagnarsi li uoti
dubij, dall'altra parte Aldobrandino con dili-
genza estrema con congregationi con adulationi
con promesse, con minaccie, et trattati diuersi
In questa et in quella Cella si agiuttaua
ne con tutto questo Baronio hebbe più de 23
uoti. Alli 24 di Marzo nella sera del

del qual giorno inanzi Auila si fece professione
di fede contra Baronio, promettendo Montalto
per li suoi et in tutto erano 23. escludenti, Mon-
talto con otto creature, Sforza, Madruzzi, Este
Doria, Santa Cecilia con Acquauiua et Plato et
Farnese con li adherenti, Santi Quattro et Conti,
di più Como, Monti, Diatristain, attione la quale
mortificò la speranza di Aldobrandino et pareua
che non poco l'attristasse accortosi che si preparaua
questo stabilimento, ò se prima che gli escludenti
si uedessero in faccia tutti insieme ò si facessero
in questa guisa li retrattabili si resicaua le prime
hore di tentare l'adoratione, non era quasi dubbio
che gli riusciua, ma humanamente parlando
ò per inesperienza non seppe ò per troppa pru-
denza non ardì tentarla, ò non si prometteua
intieramente delle creature, ò speraua tener
soggetto et di questo si seruiua per mettere
paura et per dare conditione à spagnuoli
saria nondimeno meglio credere et dire che
Dio non l'habbia uoluto et habbia con effetto
dichiarato che li Cardinali intitolati fomentariano
la causa più ragioneuole et più giusta, con tutto
ciò Aldobrandino non si abbandonaua punto

ne si

ne si lasciaua cader dalle mani la briglia di questa
prattica, onde fece un sforzo per honorare Baronio
di uoti et fece si che nello scrutinio delli 25 di marzo
giorno celebre per l'Annuntiatione della Beata
Vergine ne fu fauorito de 27 il quale accrescim.to
diede sospetto a gl'escludenti. Però si uiddero restrin-
gere et riunirsi indissolubilmente, non tanto per
rispetto di seruire il Re et la Republica christ.a
quanto per sodisfarsi et per sfogare l'odio che
portauano a gl'altri, cosi pareua loro trattamenti
d'Aldobrandino, ne parimente il collegio nuouo
mancaua di pratticare et fra gli altri procuraua
d'acquistarsi Diatristain nel che fu adoperata
fin la santimonia del Padre frà Pietro Scalzo
confessore del conclaue ne si rimoueua per sapere
che il Marchese di Vigliena l'hauesse formato per la
parte spagnuola perciòche questo Cardinale
parlaua cosi artificiosamente che si mostraua
ambiguo, et porgeua speranza a' nuoui et dubbio
a' uecchi di lasciarsi espurgare, per il che l'uni
et gli altri auuertendo in lui qualche leggierezza
furono frequentatissimi, si a uisitarlo a gara
a guisa tale che rassemblaua la bella Helena
per cui guerreggiorno i Greci et i Troiani

et chi sentiua uariamente discorrere qual parte
fosse per cedere, quelli che fauoriuano Aldobrand.no
diceuano che la sua fattione era un Capo unanime
et che dependeua dalla uoluntà di un solo, et però
più forte et meno dissolubile che fomentauano et
fauoriuano un soggetto senza eccettione, al quale
per il delitto iniquamente s'attribuiua che hauesse
uoluto diffendere la chiesa et testificauano largam.te
l'Integrità et candidezza dell'animo suo accesa
dall'amor di Dio, et chi si haueua a far Papa? se
non si faceua un defensore della Chiesa. Che
l'aduersarij erano un Corpo fantastico a guisa
di quello di Horatio. Humano Capite ceruicem
Pictor equinam qui iungere uelit & onde se ne
promettevano uittoria quasi che certa, di modo che
San Giorgio ordinò che non se gli douesse portare
quella istessa mattina da desinare in Conclaue,
et si sentì di poi la distributione de premij, che
li fautori et Procuratori di Baronio haueuano
fatta fra di loro. Imperciòche a Pamfilio
era per toccare la Penitentiaria, al Duca
d'Acquasparta fratello de Cesis il gouerno d'
Auignone, a Spinello l'Arciuescouato di Napoli,
a chi Orvieto, et a chi Auersa, Aldobrandino

si

si contentaua che non se gli cercassero li conti passati, et di
hauere il maneggio dell'entrate ecclesiastiche, a Bandino
una legatione a chi una cosa a chi l'altra. I francesi
di hauere una promotione de suoi numerosa et di gia
se dissegnaua di andare a rifrescarsi de patimenti
presenti, ma li escludenti all'incontro, si teneuano
tanto saldi al n.° de 23. et con santa Cecilia tornato
nel conclaue alli 25 del Mese col quale furno 61
Cardinali, che quando il fomento et il commandamento
preciso del Re di Spagna et principalmente il zelo
della chiesa non li hauessero resi constanti solamente
per non dare questo gusto ad Aldobrandino non si
sarebbero disuniti giamai tanto era la beneuolenza
che si riputauano hauer occasione di portare, et
tanto haueuano in odio il modo con che gli haueua
usata la potenza passata del quale modo non haueuano
più sospetto alcuno di dolersi et santa Cecilia frà
gli altri se n'era lasciato intendere chiaramente
al medesimo mentre lo uisitò in questo suo ritorno
nel conclaue, nel che si uociferaua che li huomini
non sempre si congiongono per beneuolenza, ma bene
spesso succede che la communanza dell'affetti, ò sia
timore, ò inuidia, ò altro ha forza di ridurre in una
armoniosa concordanza gli animi altreuolte de l

tutto disuniti et contrarij et realmente quanto più
stretta era l'unione tanto più cresceua la rabbia
d'Aldobrandino et pochi mesi prima uanamente
et indarno con lusinghe et inuidie hauea procurato
d'acquistarsi Montalto et tenerlo disgionto da farnese
hora uedendo il contrario a fine della sua depressione
non poteua se non sentire amaramente che rimanes-
sero deluse le speranze, et altre proprie ne manca-
uano di rimprouerare a Baronio l'innertia sua
per la quale congionto al pericolo delle guerre
et a legitimo disgusto del Re loro, allegauano di
più San Tomaso nella 2.a secundae quest.e 63.
art. 3. doue sostenta che simili persone inette ancorche
per altro innocenti et uirtuose, quando ne possono
conseguire scandali et guerre non si debbono promo-
uere alle dignità grandi tanto meno costui che
hauendo scritto contro le raggioni di Cicilia con
molta affettione haueria meritato esser dichiarato
nemico et rememorauano gl'altri officij sinistri
fatti da lui per occasione della giurisdittione di
Milano et fino contro San Giacomo Apostolo
della Spagna, et uenerato in Compostella, il quale
egli haueua scritto che mai era stato in Spagna
e di chi asseriua Baronio hauer sempre nel gouerno
della

della propria Casa dato chiaro saggio quali fossero
i suoi costumi, senza dubbio difficile aggressi
i racondi, per le quali raggioni faceuano professione
che lo Spirito Santo fosse dalla parte loro, ò che
gli hauesse uniti miracolosamente, poiche essendo
giouani da Interessi diuisi, et di fattioni de diuersi
fra li quali anco alcuna uolta non era stato amore,
adesso si uedeuano inopinatamente confederati
con indicibile, et come diceuano essi con tanta Unione
et si dauano arrimo à uicenda a douer persistere
assomigliando se stessi ad una ben munita fortezza
assediata da mal'ordinato essercito che in poco tempo
si rissoluerebbe, poiche miracolo stimauano troppo
grande che in quelle creature fosse fermezza et
fedele constanza, li quali erano per l'addietro
stati malissimo trattati et derelitti, ne haueuano
con la participatione delle gratie et di gouerno hauuto
molti di essi alcuna benche minima sodisfattione.
Aggiungeuano che combatteua adesso il ualore col
numero et che gl'aduersarij erano un'essercito de
Conigli guidati da una Volpe l'arti della quale
nondimeno erano scoperte, et che Iddio non gli haue-
rebbe abbandonati perche fauoriuano la causa sua
et la libertà ecclesiastica che consisteua nel

governo Aristotratico mentre costoro tentauano mantenerlo soggetto alla dominatione de pochi, quanto meglio sarebbe che spogliati dall'interesse priuato attendessero à creare un Papa nuouo per il seruitio publico, ne con tanta pertinacia confirmassero ogn'uno nell'opinione, che quà dentro procurino l'impunità di qualche eccesso, che il beneficio uniuersale si come pareua procurassero mentre tentauano essaltare un'huomo uscito dal chiostro hieri, il quale prima nel secolo haueua fatto uita et professione Pedantesca, et Papa hauerebbe di bisogno similmente de pedanti cosa che principalmente gli faceua affatticare, oltre le quali ragioni perche non si haueua à dare questa honesta sodisfattione al Re di Spagna che in se stesso include la maggior parte della christianità

In queste sere come in un'altra delle passate la giouentù andò gridando per lo conclaue, et fù molesto à vecchi, di maniera che la mattina se ne fece strepito, onde se n'astennero per l'auenire riconoscendo più il commandamento del Card.le Aldobrandino il quale riprese che la riuerenza che doueuano portare al luogo, al tempo et al

negotio

negotio tutte cose sante, oltre che per la recente
morte del loro Creatore non si conueniua che frà
Cardinali Vecchi, uno de quali doueua riuscir loro
padrone et al conspetto de Conclauisti, molti de
quali doueuano essere trombe di quanto haueuo
ueduto allentassero la briglia alla modestia
ma come dissi il commandamento di Aldobrandino
impose fine à si fatti trattenimenti in uece de
quali si frequentorono in camera di S. Giorgio
fatto più spirituale del solito i sermoni di fra
Pietro Scalzo, ma non è dubbio che s'acquietassero
li rumori anco per alcune pasquinate che furno
introdotte et che in Roma si celebrauano, et con
le quali bruttamente si mordeua Aldobrandino
in questi trastulli notturni presero Catarri
alcuni giouani, frà quali Deti s'ammalò di
febbre continoua, ancorche altri intitolassero
la sua indispositione ripienezza de Reni, ò uero
humore malenconico perche non gli piacesse il
trattato di Baronio per essere stato egli l'accusatore
suo questi ultimi mesi appresso il Papa. Onde
il pouero giouane gli uenne in sinistro concetto
et restò mortificato del continouo
Monopoli similmente vacillò uerso Baronio mà

rimproveratogli il beneficio d'essere per opera et
consiglio suo stato cauato dalla frateria non
senza renitenza et quasi lacrime condescese
a dargli il voto, ma non era stimato solo a rifiutare
questo soggetto perche molti altri l'abborriuano
a fare auuisati gli escludenti de' disegni che
si faceuano, et di già del fino, ma non si sa con
qualche artificio veneto, ad effetto di scemarsi
l'inuidia mostraua straccarsi del modo che
teneua Aldobrandino di non communicare
l'intiero del negotio con lui, et significò questo
suo concetto a Cardinali et a principali con-
clauisti, altre creature più pouere erano
più particolarmente obligate a seguire il
capo per un donatiuo che di fresco haueuano
riceuuto di mille scudi per ciascheduna, ancorche
per la natura tenace d'Aldobrandino a molti
paresse impossibile, oltre che erano state fatte
loro le celle a spese del medesimo et si erano
aggionte promesse di constituirsi per petuo loro
pensionario et dispensiero di parte di quell'
entrate che con maggior decoro della Chiesa Romana
si doueuano da principio assegnare condecentemente
a ciascheduno di essi, ne haueua dubbio alcuno

che

che Aldobrandino si facesse ridire da ciascheduno
de Votanti il loro motto, che si sude scrivere sopra
il voto per contrasegno non senza occulta noia
de molti a' quali pareua che questo fosse un
tiranneggiar le loro uduntà, le quali nondimeno
si mostrauano marauigliosissimamente unanime
et tutte drizzauano il pensiero al medesimo scopo
la metà di loro perche erano certi che Baronio
non sarebbe riuscito et veniuano a gratificarsi
Aldobrandino l'altra perche se ne promettevano
larghi premij, et participatione del governo in
conformità di che Bevilacqua facile a ridere
con li concetti proprij anco quelli del capo discor:
reua che meglio era un Papa di professione
Theologo che legista, perche li Theologi non
s'intendono de governi et necessariamente gli
partecipano con altri, et sono anco Zelanti
et amatori del giusto, doue che li legisti persua:
dendosi di sapere governare il Mondo riescano
testardi, et riducano la dominatione all'unità,
il quale concetto ancorche vero et buono in se
stesso fu però applicato al fine che s'haueua
nel negotio presente, della riuscita del quale
però hormai pareua che il Collegio nuouo

dubbitasse alquanto stante l'insuperabile difficultà dell'esclusione laquale per qualsiuoglia artificio non si poteua disminuire, non trouando Aldobrandino tra gl'escludenti che gli prestasse orecchie non che fede.

Nello scrutinio delli 27 di Marzo Baronio hebbe 31 uoti, il quale accrescimento fu creduto che di mano in mano si facesse perche s'andaua scemando il numero delli accessi, ne pertanto gl'escludenti si sgomentauano perche si come Aldobrandino non tralasciando le solite arti, tenne il mezzo di alcune creature per fare peruenire a notitia a Montalto che se gl'escludenti non si fossero arresi alla fine sarebbe andato in Como soggetto abborrito anticamente dal Gran Duca et da Montalto et per colorire questo dissegno et mettere gelosia lo uisitò in Camera et l'imbarcò per la qual cosa Como che come uecchio non doueua essere credulo affatto andò per esplorare gl'animi delli francesi a uisitar Gioiosa et dopo parole officiose ad interrogare che fondamento poteua essere di sua Signoria Ill.ma In caso che fusse piacciuto a Dio per aprire qualche occasione per lui, alche Gioiosa rispose che essendo cessate alcune oppositioni

antiche

antiche cagionate per quanto era sua sig.ria Ill.ma
imputata al tempo della Lega et il Rè essendosi
dimenticato il tutto sua Maestà lo teneua per
amoreuole ò almeno per indiffidente, onde non
hauendo cosa in contrario non sarebbe mancato
di honorare il suo merito prontamente quanto
qualsiuoglia suo amico, per le quali parole il
vecchio se ne staua nutrendo uiuissime speranze
all'Incontro Montalto et altri stimauano che
questa fosse una falsità et stratagemma d'Aldobrand.o
et ch'egli l'abborrisse più d'ogn'altro non tanto
per essere mancipio delli Spagnuoli et partiale
delli escludenti, quanto perche suo Zio sempre
l'haueua uilipeso et contristato, ouunque haueua
potuto, et si sapeua che li francesi l'odiauano et
erano uenuti à bello studio alla Corte per tener
lontano dal Pontificato lui et altri soggetti loro
odiosi, per la quale cosa si haueuano fatto delli
amici nel sacro Collegio et era oppinione
che hauessero ingrossata la fattione loro la quale
da non sò che tempo in quà haueua transcurata
questa Corte, ma al presente penetrauano alcuni
che si hauessero acquistato l'audunta de certi
Cardinali con legami più stretti che sonno le

pensioni spagnuole, le quali da alcuni giuditiosi francesi erano riputati instrumenti deboli per tenere gl'animi Cardinalitij legati in guisa che non habbino da preferire l'interessi priuati a quelli del Re benefattore trouandosi per esperienza che maggior è il desiderio che hanno de conseguire delle nuoue che non è il pensiero di riconoscere la gia conseguita.

Onde la fattione spagnuola che presente non era creduta da francesi forte et gagliarda per lo fomento che haueua dal Re ò per la debita gratitudine ma solamente per li effetti proprij dell'odio, et dell'inuidia che portauano alla grandezza di Aldobrandino il quale solo li contrapesaua tutti nel resto il nome spagnuolo essentialmente consisteua in tre ò quattro uoti fecciosi. Diceuano essi cioè Auila, Madruccio, et Doria, et la uoluntà et l'interesse di Spagna era un mero uocabulo nome senza realtà et immaginario che seruiua di Mascara a quelli effetti che si uergognaua ciascuno di confessare.

Alli 28 di Marzo Baronio hebbe 30 uoti, Ascoli et Sauli x et si temeua sforzo maggiore per le frequenti Congregationi et abboccamenti

che

che teneua Aldobrandino con molta gelosia, et
altretanto restringimento dell'escludenti; li quali
penetrorno che ad Aldobrandino erano mancati
nello scrutinio quattro uoti meno de quelli che
trouaua per le Celle, cosa che lo rammaricaua som-
mamente, et lo teneua essercitato insieme con le
sue Lancie, Sannesio, Valenti, Cesis, Spinelli et altri
che perciò andauano facendo la Resigna de voti
del continouo et destramente inuitauano ciascheduno
Cardinale di contrasegni, il qual termine se bene
haueua un poco del uiolente bisognaua pure per
l'honesto scusarne Aldobrandino, poiche non
sapendo doue uoltarsi, che non fosse per trouare
difficoltà maggiore et esclusione più numerosa, in
ogni modo in Baronio haueua da persistere come
in loquieto nel quale si mostrauano concordi le sue
creature cosa che non doueua essere in altro come poi
si uidde dall'effetto oltre che dal tempo poteua preten-
dere et aspettare accidenti fauoreuoli stauano in
tanto li conclauisti affettionati chi ad una e chi all'
altra parte osseruando le diligenze et per passare
il tempo raggionauano eronicamente che si douesse
eleggere Baronio perche essendo egli huomo perfetto
hauerebbe osseruato il precetto diuino. Diligite

inimicos uestros et benefacite illis &c. Per il che li persecutori et li Spagnuoli sarebbero stati li più fauoriti et beneficiati, altri diceuano che pure si douesse far Papa Baronio perche sapendo meglio di nessuno li defetti et peccati de suoi autori hauerebbe saputo castigarli meglio di alcun'altro et li hauerebbe fatto come huomo da bene et conscientiato, et quella sera si diedero delle noue assai intitolando la fattione di loro padroni, chi Santa Unione, chi bellua multorum capitum, chi di protestati et chi d'una Cantilinaria alleggeriuano consimili scherzi la noia di quella priggione fetida et laboriosa, mentre la maggior parte del giorno haueuano necessità di portare le cornute et li scabelloni, et fare altri più humili seruitij a' quali sogliono li padroni ammettere alli conclauisti per fauorirli segnalatamente, pazzia de Corteggiani che con dispendio ambiscono le fatiche Corporali et si fanno allegramente facchini togati essercitando un mistiero che come singolare non è ancora stato stampato fra gli altri mistieri che si uendono per Roma et pure era inuidiato da quei di fuora, et particolarmente da scalchi, li quali porsero

memoriali

memoriali per essere aggregati à partecipare de
privilegij che sempre si sogliono promettere et di
rado osseruare à miseri Conclauisti, fù riceuuto il
memoriale da Reuerio Secretario del Collegio
et iui alla Rota presente era Aldobrandino et
eraui anco Montelparo, il quale inteso il tenore
della supplicatione, sorrise dicendo ad ogni modo
questi Capitoli non s'osseruano, piano disse
l'ardito Secretario, adunque Monsig.r Ill.mo questo
Conclaue che hà collocato tutte le speranze dell'
essaltatione di V. S. Ill.ma hà di hauere cosi mala
Caparra della sua uoluntà, noi Conclauisti gli
faremo contra, all'hora fù osseruato che in quell'
instante Aldobrandino lampeggiò un riso cordia-
lissimo, il quale serui di una Coniettura ancorche
superflua rispetto alle certissime demostrationi
che si haueuano della sua mala inclinatione
verso questo soggetto sapendosi all'hora chiara-
mente che Aldobrandino stimaua le creature
di Montalto, come scogli che alui minacciauano
naufragio et ruina et distruttione, mà queste
erano cose dette all'hora et adesso scritte per
passatempo.

Visconti andaua testificando che Baronio era

santo, et che certo se cō'l proprio uoto si poteua far Papa non era per farsi, tanta profunda era l'humiltà di lui, il quale concetto Baronio prima haueua detto a Cosenza, ma non per questo uoleu.° gl'aduersarij mettersi a questo risico.

In questo giorno alli 28 usci Deti per curarsi della sua febbre terzana doppia, ne per questo la seguente mattina si scemò il numero de voti di Baronio che furno similmente 30 fiorenza XI nel quale scrutinio mentre si leggeuano li uoti, dal primo Diacono Sforza, Spinello disse che non haueua sentito leggere il suo, del quale disse ne haggio la copia, et ridisseli suoi eletti, effettuando quel signore con poca opportunità che si sapesse dubitatamente ch'egli seruiua Baronio.

Insin'hora Aldobrandino non si era piegato punto dalla sua proposta et era stato sù generali et staua sù'l cauallo della sua pretensa potenza et iattaua del continuo le sue forze trattando con Auila et con gl'altri Spagnuoli con quella grandezza che non haueua mai conosciuta uicissitudine alcuna, ne lasciaua come dissero alcuni la sua solita Deità con la quale si abboccò finalmente in questo di con

Auila

Auila proponendo non esser intentione sua di dare
disagio a' quanti Signori iui erano con la troppo
longhezza del Conclaue che però per il desiderio
che teneua di mostrarsi seruitore del Re
uedesse Sua Signoria Ill.ma quale delle creature
sue fosse confidente di Sua Maestà Cattolica
et gli lo auuisasse che egli l'haueria accettato
et ui saria concorso con più genti che hauesse
potuto eccettuandone Tosco e Bellarminio
et altri. Auila lo ringratiò e chiedette due
giorni di tempo per la risposta, et insieme
licentia di conferire con Montalto et altri capi
della fattione, la quale ottenuta et conferito il
desegno, si trouò frà Spagnuoli chi entro in sospetto
che si eleggesse il Bianchetto, et questi fu s.ti Quattro
Il quale come trà compatriotti grandi malageuolm.te
si alligna sincera beneuolenza si buttò alla
Campagna et fattone parola con Arigone, et
Pamfilio et questo con Borghese et altri emuli
et tutti insieme con li francesi che lo teneuano
per diffidente gli fabricorno con facilità et
prestezza mirabile una esclusione, Il quale
mouimento risaputosi da Aldobrandino non
sapendo come riunire le creature et supire

questo ammutinamento, nato dalla suspettione
che haueuano d'esser menati à bere dal loro
capo, et che si facesse Papa, senza che con essi
se ne fossi fatto parola, prese risolutione di
andare con Diatristain, Doria, San Cesareo
et alcune altre Creature à ragionar con Auila
repetendo ma generalmente l'officio che il di
innanzi haueua fatto di uoler qualsiuoglia
creatura sua che però quando sua sig.ria Ill.ma
gli ne hauesse fatto motto non hauerebbe man-
cato di consigliarsi con essi et hauerebbe procurato
di condescendere cól consenso delle Creature
ad una elettione che fusse santa et di sodisfatti-
one commune, alle quali parole Auila rispose
generalmente et cosi si disgregorno, et
Aldobrandino andò alle sue Creature ad una
ad una con li medesimi testimonij per dissingan-
narli che non haueua data la elettione à Spa-
gnuoli ne haueua fatto mentione di alcuna
creatura, ma prima si saria il tutto consi-
gliato con essi, senza le quali non hauerebbe
ardimento di proporre, ò di promettere cosa alcuna
per il quale officio parue che si acquietassero.
Sforza intanto et Aquauiua andorno da Auila
che

che staua in letto, et riferendoli l'offitio che andaua
facendo lo stimulorno à leuarsi di letto, uenne
subbito adirato ad'Aldobrandino Auila, quale
accompagnato da moltissimi suoi seguaci, disse
altamente mi diceste che dauate l'elettione di
elleggere tra le uostre creature chi à me piaceua
che sareste uenuto con quanta gente haueste
potuto eccettuando qualch'uno è nominatamente
i tali. Aldobrandino rispose non hò detto se
non che ui lasciaste intendere quale creatura
uoleuate et che mi consigliarei con questi miei
signori senzali quali non posso ne debbo trattare
cosa alcuna che questa è uerità non quella che
dite non hò paura d'alcuno. Il uecchio replicò
che quello che diceua egli era l'istessa uerità
et che parlaua da Vecchio, et egli da giouane
et che siamo Clerici cosi andorno in disparte
poi disse Auila alla presenza di molti cardinali
tra quali erano tre creature d'Aldobrandino
pentirsi non hauerli risposto con la Canna
et che se fosse stato soldato uorrebbe castigarlo.
et altre parole suggeritoli dalla senile Iracundia.
Dalla quale derriuando sempre mai secondo
il filosofo la raggione, in questo tempo à molti

molti pareua impossibile che non hauesse real
fondamento di Verità ancorche alcuni per ricon
ciliare le discordie affermassero che questi signori
non intendendo ben bene le lingue con che si
parlauano, non hauessero inteso la significanza
ò l'importanza delle parole, la moltitudine
presente credette quello che gli parue et quella
sera che fù alli 29 fù turbolente molto perche
non si trouò da mediatori strada d'acquietare
la differenza, si consideraua che questo era
buon principio da fare il Papa perciò che all'
introduttione della forma bisognaua che precedesse
la corrottione et questo disordine et questa
publicatione de segreti era giudicata opportuna
per confondere li disegni d'Aldobrandino et
di mantenere qualche ombra ò sospetto trà le
Creature onde fussero per diuidersi, mà la
mattina delli 30 per opera di Borromeo si
racconciliorno in Camera di Diatristain
indisposto per febbre sopraueniutagli, perche
essendo stato la sera precedente citato per
testimonio l'affatticò con l'allentezza solita
delle sue languide parole in sostentare quello
haueua udito, et diceua essere caualiero di

natura

di natura e non di beretta. Iui adunque si salutorno
Aldobrandino et Auila, et disse Diatristain che
l'ire degli Amanti rinforzauano l'Amore, ma ne
questi furono mai tra loro Amanti, ne l'ire erano
da scherzo, et perche si credette che se bene le creature
rappatunorno con Aldobrandino douessero nell'
auuenire abbracciare partiti per alienarsi et che
il sospetto fra di loro douesse lauorare poiche si
credeua uariamente del modo di negotiare di Aldo-
brandino, ne si dubitaua ch'egli non fusse capo
et non communicasse li suoi pensieri con li suoi, per
tanto meritamente si stimaua che s'egli non hauesse
preuenuto et accellerato l'accordo con Spagnuoli
douesse remanere abbandonato in qualche parte
per la qual cosa si trouò la mattina seguente
un polizino per lo conclaue nel quale si citaua
Aldobrandino a comparire in termine di tanti
giorni, per uedere a uendere et subastare le sue
creature instante Auila et il Marchese di Vigliena
altrimente &

A 29 di marzo Baronio hebbe 30 uoti fiorenza 21. et
perche alla caldezza della prattica et alla continoua
instanza d'hauer guadagnato molti non corrispon-
deua l'effetto si confirmaua tuttauia il conclaue

nella sua opinione che questo soggetto fosse il Zimbello
d'Aldobrandino nel quale artificiosamente si
trattenesse con ogn'altro pensiero che di lui per aspettare
l'opportunità di conchiudere et essequire alcun suo
dissegno più recondito, et già questa prattica altre
volte s'era tenuta si metteua da tutti in giuoco, onde
il Conclauista di Baronio con enigma non molto
enigmatico volendo notificare alla porta a suoi
corrispondenti che Baronio haueua hauuto 30 voti
domandò à quei di fuora 30 candele, il che diede
occasione ad un'altro Conclauista di dire immediatam.te
si di gratia mandatele perche se ha da fare l'essequie
al suo Patrone, Già commineiauano li cardinali
à dolersi che in tanti giorni non si vedesse principio
di trattamento che si stringesse et erano alcuni de
giouani che sospirauano alla Dama, altri al
Giardino, chi la Campagna, chi strada Pia
et Diatristain era Satio et pentito di trouarsi
quà mentre vedeua gli animi disposti alla
pertinacia, non sapeua bene fra di se stesso si
caminaua escludendo Baronio per la strada
buona, et diceua temere d'affatticarsi per
l'inferno, ne mancaua Santa Cecilia dirgli
questo affetto allegando essempij de Cardinali

Spiritnali

spirituali et conscientiati che per rispetti publici
haueuano constrato in altri Conclaui l'essaltatione
d'huomini riputati da bene, Il che adesso parimente
egli faceua per sola conscientia et per maggior
seruitio de Dio, ne hauendo dissimulato, ò tacciuto
al medesimo Baronio dal quale anco disse hauerne
riportato quei ringratiamenti, ò ueri, ò simulati
che fossero li quali per tanta opera gli perueniuano
di raggione, et che Il medesimo l'haueua caldamente
pregato à perseuerare nella sua esclusione confessandosi
ineguale à cotanto peso, et che in questo giorno s'ac-
costauano i capi per trattare insieme alla stretta
ò ne fosse Caggione qualche reliquia de dispiaceri
passati, ò perche giudicassero douerne concedere
qualche spatio di tempo ad Aldobrandino per auue-
dersi quanto poco riuscibile fossero le loro imprese
si sentiuano voci d'alcuni de suoi che testificauano
la buona uolontà di lui et si doleuano che nel Conclaue
non si trouassero teste salde, et di autorità, et spogliate
d'interesse che potessero essere mediatrici fra di loro
et sapessero negotiare che se ciò fosse si concluderebbe
facilmente Il negotio presente et si aprirebbe il Conclaue
conciosia cosa che dalla somma pretendenza d'Aldo-
brandino non poteuano uscire se non effetti conformi

sapendo egli quanto perniciosa soglia riuscire la
longhezza de Conclaui à negoti di Papa, et quanto
odiosi soglia concitare contra di loro per questa cagione
Il che era riputato uerissimo atteso che ogn'uno sa
per esperientia antica quanto facilmente le creature
et fattioni si smembrino per la diuersità degl'accidenti
che succedono ne longhi Conclaui. onde bene haueua
raggione Aldobrandino di temere non meno gli aduer-
sarij che li suoi.

A 30 di marzo Baronio hebbe 32 uoti Arigone diece
et l'Ambasciatore di Spagna uenne all'audienza portando
littere di condoglienza et essortatione al sacro Collegio
et di più lettere à ciaschedun cardinale eccettuati li
francesi, Auila scusò il Rè con il card.le Gioiosa
incolpandone la transcuraggine del segretario
ancorche il giorno seguente si trouasse anco una
lettera simile al medesimo Gioiosa scusandose
l'Ambasciatore che fosse restata inauedutamente
sù l tauolino.

Si continouaua la medesima prattica per Baronio
ma quanto più se n'affannauano li ministri di Aldo-
brandino tanto manco riluceua loro alcun raggio
di speranza di hauerne à conseguire la Vittoria
anzi stante l'esclusione che non poteua mancare

li

li Conclauisti, sene prendeuano trattenimento, et
sene dilettauano trà di loro in uedere Sordi, affettuosa
lancia di Baronio come se hauesse l'ali à piedi che
l'innalzassero ben spesso da Terra et dalla uelocità
sua Intitolorno come troppo arditamente diceuano
Il maestro delle Poste. Andaua questo buon signore
essortando con gran Zelo questo è quel Cardinale
à uenire per la buona uia et non contaminare lo Spo
santo, disse frà gl'altri cosi alla sfuggita à Sforza
che se ne desse fare secondo la conscienza andarebbe
in Baronio, ma Sforza per altro solito quando è
espediente coprire affetto questa uolta sen'alterò
et sapete assai rispose che cosa sia conscienza, et si
dolse con Gioiosa dell'Impertinentia attestando
che la medesima conscienza che ad altri era stimolo
per fauorire Baronio, à lui seruiua di freno per
douersene ritirare, sempre Montalto diuersamente
trattò pochi di prima la simplicità di Sordi. Imper-
cioche dandoli ad intendere industriosamente
di uoler conuertirsi à Baronio, si compiacque
di ascoltar le sue declamationi et lo lasciò ben
dire, poi gli disse non sapere se in Francia era un
prouerbio che li Papari non haueuano à menare
a bere l'oche, la sera delli 30 fecero congregatione

li Capi Aldobrandineschi in Camera di S. Marcello
oue si risoluettero che si douesse tuttauia insistere
nella prattica di Baronio, il quale perciò alli
31 di Marzo hebbeli suoi 30 uoti si come fiorenza
do deci et Sauli undici.

Vsci questa mattina Bufalo tormentato infelicem.te
due ò tre di prima dalla Podagra la quale uscita
non pregiudicaua però punto al Collegio nuouo
poiche per lui come per Deti si erano accomadate
stanze nel Vaticano medesimo et poteuano
ambidua in un momento trouarsi dentro ad ogni
bisogno, uerso la sera parte che si cominciasse
prattica sola a fauore de Sauli et che Autore
ne fosse stato Visconti suo parente, ma ancorche
di questo si dubitasse non restò Cesis publicam.te
si stimaua di consentimento del suo capo di tro-
uargli piena esclusione nel maggior fauore
della quale Sauli trouò Aldobrandino et si
raccomandò dicendo ben sapere che dalla mano
sua bisognaua riconoscere il Pontificato et che
priuo affatto di giuditio sarebbe stato senza
darne parte a Sua Signoria Ill.ma hauesse permesso
che si facessero prattiche per se medesimo, però
si come non haueua questi pensieri, et se ne

conosceua

conosceua indegno, cosi la supplicaua à uoler ordinare
che non se gli facesse questo affronto, mà ostante
il quale ò poco differente officio si giudicaua che
l'esclusione si fusse trouata, abbondantemente
essendosi ualuti li escludenti suoi, frà li quali
concorreuano dalle sue creature, d'alcune oppositioni
che daua il volgo sciocco à quel Signore et specialmente
ch'egli fosse com'egli disse . . . . . di Sesto
Pompeo liberto de suoi liberti. Aggiunse alcuno che
hauesse figliuoli, nel che però era diffeso da molti
che attestauano che ne anche per pensiero haueua
mai meritata questa colpa, fù chi raccordò la
scrittura del pacchetta imputando ingiustamente
al Padrone quella colpa che sola era tutta del
seruitore che pur fù uero che questo indegno
si lasciasse transportare à publicare per la compo-
sitione, con la quale fingendo d'instruire il Marchese
di Vigliena all'hora inesperto et nouissimo Ambre
delli humori della Corte, andò delineando in carta, il
poco ò molto ualore, et l'intrinseco buono, ò reo de
Cardinali, con offendere molti di questo Innocente
et Sacro Santo Senato

Nell'Istessa sera alle 3. hore di notte uenne l'
Ambasciatore Spagnuolo et si congregorno li

Cardinali a' quali diede parte d'un auuiso uenutoli
da Milano dal Conte di Fuentes che significaua
l'empio disegno di certi Inglesi li quali al n.° de 500.
erano risoluti di uenire per terra alla sfilata
uerso la Madonna di Loreto per depredare il Tesoro
che è fama trouarsi amassato a quel santo luogo,
all'hora Gallo a cui come Protettore apparteneua
il negotio assicurò il Sacro Collegio che non era
pericolo alcuno stante le prouisioni ch'egli haueua
fatte per simile auuiso, uenutogli dal Nuntio
di Venetia prima che s'entrasse in conclaue
et si raddoppiorno gl'ordini per corriero espresso
et ne fù commendata non meno la pietà del
Marchese che la prouidenza di Gallo. Subbito
dj poi Este andò attorno per l'esclusione di
San Clemente ualendosi delle prime soprascritte
oppositioni, et Acquauiua dall'altra parte
per escluder San Marcello et l'uno et l'altro
trouò che sino al numero sufficiente diede à
loro parola di non uedergli, onde quella notte
riuscì turbulente assai, ne si riposò il Conclaue
se non molto altardi.

Il primo d'Aprile giorno ultimo del presente negotio
Baronio hebbe 28. uoti fiorenza 13. Gioiosa
il quale

il quale non haueua altra mira che di riuscire con
honore et sodisfattione del suo Rè da questo tenebroso
carcere disperato d'ottenere Baronio, cominciò à
pensare di seguire il dessegno che faceua sopra
fiorenza soggetto de nel quale per essere de terzi
concorreuano difficoltà grandissime. Haueua
insino ad'hora lasciato scapricciare Aldobrandino
et acconsentito che non abbandonasse le creature
sino che poteua per non porger loro legitima
occasione di dolersi di lui et abbandonarlo pareuagli
hormai tempo di ricorrere all'Ancora et al Refugio
commune del Cardinale di fiorenza, il quale
speraua quando si fosse trattato da douero
douesse colpire facilmente, et però cominciò quel
giorno à tastare fiorenza Montalto et Acquauiua
et ne ritrouò ottima dispositione, di Sforza non ne
dubitaua per essere Con creatura et già spesse uolte
ne haueuano trattato et concluso insieme, ma
non uoleuano per rouinare il soggetto scoprirsi
ne ad'Auila ne ad'Aldobrandino, all'uno acciò
che non facesse strepito, et all'altro acciò fosse
primo à calarci, poiche senza la sua spontanea
Inclinatione non poteua succedere ne l'effetto
ne il Principio di questa repentina impresa.

fu l'abboccamento d'Aldobrandino seguito con fiorenza
nella Capella di Sisto dopo la Congregatione solita
de Capi d'ordine su le 17 hora nel qual tempo
Aldobrandino gli significo l'inclinatione sua di
crearlo Papa, quando però non potessi ottenere
una delle sue Creature proprie alle quali diceua
non poter mancare per conscienza et per honore
proprio et per sodisfattione loro et in caso che
Sua Signoria Ill.ma potesse riuscire anticipò di
trattare dell'interessi raccomandandosi alla
benignità del futuro Pontefice contra la malignità
de suoi nemici, de quali si lamentaua fortem.te
si come alcuni di prima se ne lagnò pure con
Doria, dicendo che quando era proceduto innanzi
che diceuano lui non hauere ne fede ne religione
cauandone forsi come si crede fra gl'altri un argom.to
dall'hauer ueduto che a tutte l'hore et nelle
notturne spetialmente parlasse a quelli di fuora
onde si sospettò per auuentura temerariamente
che quel Signore il quale diceua la sua messa
ogni mattina desse auuisi et facesse fare contra
la Bolla Ambasciate appartinenti all'elettione
del Sommo Pontefice, haueua anco Aldobrand.no
visitato Firenze et dimorato un buon pezzo in

Camera

in Camera del medesimo, Il che osseruatosi per l'offitio
loro di spiare da Signori Conclauisti subbito si leuò
gran bisbiglio che fiorenze si facesse Papa, et di
repente si solleuò in una frequentissima negotiatione
tutto il Conclaue, et già si uedeua Aldobrandino
hauere ammassate le creature fra le quali Baronio
Istesso andaua raccomandando questo soggetto et ne fece
con tutti gli suoi et con gli altri gagliardissimo officio,
Santa Cecilia dall'altra parte dimenticatosi che poche
hore prima haueua di bisogno come conualescente del
bastonello per caminare, si uedeua uelocemente trahet=
tare, et farnese, et Montalto ad Auila et da questo
a quelli et chi non sapeua il negotio si persuadeua che si
tramasse l'esclusione, ma come si seppe poi S.ta Cecilia
partialissimo di firenze s'ingegnaua di spauentar
più tosto Auila, e fingeua dolersi che le cose fossero
desperate ne ui fosse più riparo alcuno per attrauer=
sarlo che non corresse al Papato si drizzò subbito
Auila che staua riposandosi et con la sua Canna
uenne attonito al rumore, et dandosi ad intendere
che il Papa non si potesse fare senza lui, ne che le
cose fossero mal parate nella guisa ch'erano,
chiamò Borromeo et protestò che il Re non lo
uoleua in alcuna maniera et che faceua

disseruitio grande del Re, ma questo Signore il
quale era uno de Promotori del negotio non gli
rispose, similmente Monopoli et Tauerna
in oltre Spinelli et gl'altri Vassalli si scusauano
di non potere soli resistere alla piena, Il vecchio
andò à farnese et gli ricordò gli antichi et
moderni benefitij che la casa et persona sua
haueua riceuuto da sua Maestà, la quale
però non meritaua d'essere trattata hora così
infedelmente permettendo che riesca Papa un
suo diffendente et diceua per ogni Cantone à
Vassalli che questo era disseruitio del suo Re, è
simiglianti parole, le quali si come non erano
potenti di raffrenari l'impeto del Conclaue
così fu stimato che maggior prudenza sarebbe
stata se se ne fosse astenuto, già che rimediare
non poteua, si come farnese a punto che prima
se ne era scusato, disse Signore doue è la prudenza
non sete à tempo anzi non fate il seruitio del
Re, con questa tentatiua gridò Santa Cecilia
dicendo che Il Marchese di Viglienagli haueua
detto che questo soggetto non era odioso quanto
sua Signoria Ill.ma lo faceua al Re, et che gli
haueua detto che quando le cose si uedessero mal

parate

parate non sarebbe se non contento. Madruzzo come
nuouo et inesperto, et similmente Diatristain adhe-
rirno à farnese il quale essendo parente et seruitore
del Re tanto più giudicauano esso douer seguitar.
Doria unitamente restò col vecchio, il quale all'ultimo
si messe il rocchetto et s'acquettò ancorche abbandonato
è solo è fragli altri le creature di Montalto quasi
tutte andorno in questa elettione di Sincero Cuore
et Gallo più d'ogn'uno si come lo dimostrò con la
prontezza di mettersi in habito et di mouersi et con
officij precedenti molto affettiosi et fedeli. Sforza
Con creatura ne giubilaua. Este ui andaua più
che uolontieri per essere parente del Duca di Mantoua,
non mancaua se non accozzare questi capi, et
mettere mano all'opera, nel che Aldobrandino
ancorche benissimo animato pareua irresoluto et
lento, ne ueramente era per uenire da se stesso
à questa essecutione nello spatio de otto giorni trattenen-
dosi tuttauia con l'Immaginatione fissa nel pensiero
di hauere una delle proprie creature quando
Gioiosa lo stimolò auertendo che si tardaua punto
perdeua un'occasione la quale si sarebbe sdegnata
di ritornare et annicchilarebbe le speranze anco di
questo soggetto dopò il quale non haueua ricouero

alcuno anzi gli rimaneua mera necessità di pigliar una
dell'aborrite creature di sisto. Su dunque disse
andiamo presto presto ad abboccarci con farnese
ch'io prometto che è prontissimo et similmente con
Montalto che mi ha data la parola et effettuamo
questa santa elettione prima che nasca garbuglio,
inchinaua Aldobrandino a differire alla mattina
seguente ma tanto ne fu stimulato et messogli in
consideratione li pericoli che nascono dall'indugij
che si lasciò quasi fuori di se tirare uerso le Celle de
Spagnuolo et di là con poche parole a gara s'auuiorno
alla camera di fiorenza et salutandolo Pontefice
Romano u deuano condurlo in Cappella Padina
subbito se non che bisognò aspettare alquanto Aldo-
brandino ch'era andato per aprire come camerlengo
a Deti et a Bufalo, li quali erano da lui stati
chiamati, ritornato dunque presto s'auuiorno, et in
sala Regia s'appresentò al Papa Auila, scusan-
dosi hauer fatto officij in contrario per ordine
datogli et con queste parole fu biasmato da circon-
stanti; ma che se ne rallegraua di cuore,
sperando che hauerebbe fatto l'officio suo et
hauerebbe trattato amoreuolm.te il Re Cattolico,
Rispose il Papa che era sempre stato huomo da bene

et tale

et tale si sarebbe mostrato al mondo in questo colmo di dignità
che Dio gli uoleua dare et che non sapeua d'hauere mai dato
ombra al Re Catt.co di mala uolontà, et nell'auuenire
gli sarebbe stato bonissimo Padre, a Doria disse alcune
parole cortesi et entrò in Cappella doue con aperto
scrutinio fu eletto et adorato Papa et si chiamò Leone
XI nome bene augurato et uenerando et che promette
al Popolo Romano et christiano un secolo d'oro, In
questa elettione la parte intitolata Spagnuola si credeua
ciasch'una hauer la maggioranza del merito. onde com-
mune fu l'allegrezza, ma cosa certa era che se bene
per moltitudine de uoti douunque andaua Aldobrandino
fuori delle sue Creature ne sarebbe seguita la disunione
de confederati per la diuersità de capi et d'interessi. nondi-
meno in questo soggetto consentirono li Spagnuoli per
la maggior parte anticipatamente et a guisa de Veterani
stettero quieti, et inaguato, insino a tanto che Aldobrandino
chiaritosi delle sue chimere ui cascasse spontaneam.te
et subbito senza renitenza alcuna, eccetto d'Auila che
strepitò anch'egli per giustificatione propria, e più
che per malcudenza nacque al mondo da quel
conclaue questo bello et glorioso parto, hauendo uoluto
Dio in questa delle prime Vespere di S. Fran.co di Paola
cannoni Nato da Leone X. fosse per intercessione del

medesimo santo testificare al Mondo che la Casa Medici
era un Seminario de suoi Vicarij et per vero dire
questo Cardinale era lo splendore della Corte, teneua
famiglia honoreuole et ornata di persone litterate
le quali non e dubbio che gli sono stati instromenti
a questa grandezza, percioche con la nobiltà de
loro costumi s'acquistauano la beneuolenza
populare et faceuano germogliare speranze
et in conseguenza desiderij ne petti di ognuno
di douere conseguire beneficio et sodisfattione da
loro, se per auuentura fossero riusciti ministri
del Pontificato, ne il Papa con li cardinali mancò
mai di significare quanto gli dispiacessero le
rapine, le uenalità, le tirannide le femminationi
uerso li parenti, le doppiezze, il vilipendio de
Cardinali, et li superbi trattamenti del secolo passato
s'era acquistata l'aura populare con le spese
immoderate che haueua fatte nella sua legatione
di Francia, et in carichi diuersi et che tuttauia
faceua col fabricare per lo più ne' luoghi sacri
et etiamdio in altri che suoi non erano, per le
quali strade dell'honore et della sincerità
peruenuto a questo colmo non mostrò alteratione
alcuna et sempre con la medesima sodezza ò Maiestà

discorse

discorse palesemente concetti et parole veramente
Papali, non uder cosa alcuna per se, non uolere
ingrandire li parenti più dell'honesto, ancorche
per fargli seruitio sapesse che dentro gli era stata
portata una lista d'Infiniti parenti c'haueua
et quegli gli erano lontani, et gl'hauerebbe trattati
secondo che meritassero, non uder farsi il successore
non uder creare Cardinali che non siano, ò non
possino riuscire degni del Papato, hauere d'intorno
Cardinali poueri, et gli pregaua che di gratia non
si uendessero et confirmò le prouisioni de
predecessori à tutti, confirmò le legationi, nelle
quali udeua che hauessero gusto et autorità, fece
professione di uder essere di sua parola promiso
audienze facilissime pregò li Cardinali che haues-
sero à cuore l'honor suo, non proponendogli cose
contra la conscienza, nel resto chiedessero gratie
allegramente che tutto ottenerebbono udendo egli
stimare gli fauor uedi et beneficarli quanto poteua
libero le Prouincie dall'Impositioni che ultimam.te
furono messe per li soldati da Clemente 8.° gratia
che per essere importante poteua riserbarsi
di farla à tutto il Collegio Insieme, ò à populi
istessi, ma uolse honorarne Gallo lodandolo

chel aprima gratia da lui chiesta fosse stata per
il publico non per priuato benefitio, in questo
bollore di speranze in questa pioggia di gratie si
consumò quella notte et la mattina dopo la
seconda adoratione si calò in san Pietro doue fù
fatta la solita et publica adoratione sedendo
Leone sù l'altare degl'Apostoli et tornatosene
ciascheduno à casa sua marauigliandose spetialm.te
lo scrittore della falsità delle massime degl'Intelletti
humani, liquali da cosi probabili et contingentissime
si persuadeuano poter cauare conclusioni certe poiche
per uero dire troppo affermatiuamente suole la Corte
discorrere et inferire intorno agli effetti et amicitie
ò inimicitie de Cardinali sendosi per isperienza
la dentro ueduto che li congiontissimi si sono disgiunti
et li disgiontissimi congionti che le pratiche di fuora
di rado corrispondono à quelle di dentro che
le fattioni sono durabili, quanto gl'Interessi
durano che le raccomandationi de Prencipi
de Re quanto si uoglia benemeriti quasi
niente si preggiano anzi seruono di mantello
per ricoprire le passioni che non è uero sempre
essere à Dominanti in odio che sono loro destinati
successori, perciò che Leone fù gratissimo à

Clemente

Clemente di modo che ben spesso gli diceua sarete
nostro Successore si come è succeduto non ostante
che Aldobrandino uolesse malgrado del mondo
una Creatura, ne hauesse precisamente questa
mia, asserendo alcuni di sapere ch'egli hauesse
promesso il Papato a Simoncello morto come piacque
a Dio due giorni prima di Clemente acciò che la
chiesa sua si abbellisse et illustrasse maggiormente
così conceda la Diuina Misericordia a Leone XI
anni lunghi et felici ne permetta che dalla
maluagità de ministri ò dalla forza della istessa
Dominatione resti mai interrotta et contaminata
la grandezza et la purità de suoi eroici pensieri

Visse giorni uenti sette, et successe in suo luogo il cardinal
Burghese detto Paolo quinto.

Giuditio sopra il nuouo Pontificato di Lione XI.°
per le cose d'Italia fatto alli XV. d'Aprile 1604.
in Napoli

Essendo stato fatto Papa dopo Clemente ottauo un Cardinale di
natione fiorentino Arciuescouo di quella città vno di
casa di Medici e parente del Granduca di Toscana
benche Creatura di Gregorio XIII.° Buoncompagno, e
s'egli è vero ancora affettionatissimo et deditissimo alla
natione francese, si per essere questo affetto originale
e natiuo, si ancora per essere stato in quella legatione
di francia molto accarezzato di quella corte dalla quale
dicono sia stato tirato e proposto al Pontificato possiamo
hora coniettturare di ragione che questo presente anno
Climatico allo stato d'Italia, come centesimo, comin:
ciando dal Pontificato di Giulio 2.do che fu intorno
l'anno 1505. principio di tutte le calamità in Italia
le quali pareuano essere state sopite con la morte
dell'istesso Giulio, furono poi suscitate nel Pontificato
di Lione X. e continuate per anni X. incirca, et
anco nel Papato di Clemente 7.° fratello cugino dell'
istesso Leone ambidui di casa de Medici per anni
.... seguite et mantenute dall'ambitione di
detta Casa, e venuto sopra l'istesso stato d'Italia
per inquietare e disturbare di quindi la christianità

Per laquale cosa non mi pare fuor di proposito andare dimostrando li primi principij futuri di questi disturbi e quelli Re e Prencipi li quali uorranno cominciare attendere e fomentare questo futuro fuogo, et anco conietturà quell'ogetto loquale costoro vorranno trouare per mettergli questo fuogo in casa sua, ma prima uoglia trattare sommariamente qualche cosa intorno al presente Pontefice, che mi ha dato hora della medesima materia di fare questo giuditio e paragonare gli primi andamenti di Lione X con questo XI° per chiarire meglio questo giuditiario discorso. Il Papa in questi primi giorni si lassa intendere di volere essere un Pastore quieto e molto Pacifico et un Padre commune et ugnale a tutti abbracciando et complimentando con tutti li Principi christiani e loro Ambasciatori. Lione X il simile haueua dimostrato in quelli suoi primi giorni. Il Papa ua predicando che uuole in Corte di Roma grande Ma e magnificenza e che si uiua alla riua e splendidamente, onde dicono di subito ha fatto una mano degli nobili Romani suoi Camarieri e fattagli prouisione di danari per uestire tutta la sua Corte alla grande di drappo e fargli apparire splendidamente Cosi fece Lione X in quelli primi giorni.

Il Papa si ha lasciato intendere di uolersi dilettare

delle

delle bellissime pitture, e della nobiltà di scoltura, e della
vaga architettura, et anco d'ornamento della magnifi-
cenza di fabrica

Così haueua fatto esso Lione X°

Il Papa si lascia intendere di compiacersi molto della
musica, e delle comedie, e d'altri piaceuoli così fatti passa-
tempi e trattenimenti

Così si vede dell'istesso Lione X°

Di modo che in questi primi principij pareggia nell'andam.ti
con quelli di d.° Lione suo parente, hora ci conuiene che
stiamo ad aspettare quanto starà a satiarsi di questo buon
tempo, e quando gli comminciaranno intrare gli
nuoui pensieri a mostrare che egli non sia degenerato da
quell'antica casa de Medici che pretese sempre mai hauere
atteso alla difesa d'Italia contra gli forastieri, si come venne
in memoria a esso Lione X°. E vedendo che di un'altro
Principe christiano per essere stato da lui temuto in vana
speranza resta schernito in un suo pensiero s'accostarà
ad un'altro e poi dalla prospera fortuna d'esso suo collega
insospettito si unirà con un'altro benche sia suo nemico
si come fece esso Lione X° contra li spagnuoli contra li francesi.

E non accade che si dica che questo Papa sia stato sempre
mai di buona mente e Pacifico mentre fu in minoribus
Cardinale, perche veggiamo molti essempi appresso quello

d'Alessandro VI. Borgia, quello di Papa Paolo Quarto Carrafa, quello più fresco di Sisto V.° Perciochè quel trito proverbio magistratus virum ostendit molte volte ci sia stato un buonissimo documento e ci ha mostrato più delle volte il contrario e roverso della medaglia

Ne meno bisogna credere per essere vecchio o non farà niente per volere godere questo Papato inquiete, in pace e senza strepiti, sicome alla natura delli vecchi sene richiede overo camparà poco. Perche ci veggiamo l'opposito in un Giulio 2.° huomo di 70 anni, il quale tutto il suo Pontificato di anni undici in circa consumò in guerra et arme contra li christiani in Italia lasciando un amplo campo e franca occasione agli Turchi d'occupare la christianità. Il simile nella persona di Paolo Quarto Carrafa Il quale vecchio e decrepito volse inquietare il Re Catt.co per il Regno di Napoli sotto nome di volerlo liberare dalle mani e dominio forastiero haveva dissegnato investire uno de suoi nepoti in questo Regno. Parimente si vidde Inun Lione X.° benche giovane di 36 anni nulla dimeno per una incurabile piaga alle parti posteriori fu giudicato di poca vita in quelli primi anni si mosse à inquietare l'Italia e visse X anni in circa con grande disturbo della christianità

Per la quale cosa si debba aspettare ogni disturbo da cosi fatti

Inquieti

inquieti soggetti di Patria, di stirpe, et anco d'accidentale
accrescimento della dignità si come s'aspetta di breue uedere
se Iddio vorrà concedere qualche anno al presente Pont.ce
mio materiale soggetto in questo mio discorso

Hora passiamo alli primi ordimenti e principij di questa
preuista et accennata rouina nella christiana Rep.ca
acciochè dipoi à mano a mano ci possiamo mostrare
gli originarij collegati, la causa che s'adduce à questo
il soggetto che lo uogliono impugnare la maniera che
voranno questi tenere in questo negotio, la materia
preparare et altri ingredienti per fare riuscire à questo
ueleno, e per il contrario il soggetto assaltato quale
strada douerà tenere si per difesa come anche per offesa
di quelli, e come prouerare dourà di sanare gli medemi
et in ultimo quali di questi sarà più riuscibile e così
daremo fine à questo presente nostro discorso.

Gli principij saranno un finto zelo della quiete vniuersale
frà gli Principi christiani si come finse Giulio 2.° per
ridurre à fine il suo desiderio, onde due strade finse
ne doueranno tenere l'una e che l'uno all'altro renda
le Terre, Stati, Regni, e le forte ne usurpate come l'istesso
Pontefice di Giulio 2.° si lasciò intendere contro li Venetiani
dimostrando in questa maniera uolersi essere uguali
protettori d'ogni uno si come fingeua Filippo Re de

Macedoni congli Greci, contro gli Athenieti, e Visconti
Duchi di Milano in Lombardia contro gli Legati della Chiesa,
L'altra di non volerne Lassare a nullo Principe christiano
innouare nessuna cosa in Italia dimostrando questa loro
vnione essere sufficiente alla diffesa di quella come già
anticamente haueuano fatto quelle dodeci Republiche di
Toscana e quelli pochi Tiranni di Lombardia quando gli
Papa stantiauano in Auignone di Francia et nel tempo
di Lorenzo di Medici, Duca di Milano, Re di Napoli et
Alessandro Borgia Papa haueuano giudicato, onde per la
prima vorranno che queste tre fortezze una in Toscana
e l'altre due in Genouesato nuouamente da gli spagli
occupate sotto nome di Vicario d'Imperio l'una Piombino
l'altra Portofinale e l'ultima quella del S.re di Monaco
tutti tre feudi dell'Imperio si rendano agli Legitimi
e naturali padroni e possessori d'esse, ouero agli loro
heredi et insieme ancora di queste a mano a mano
intraranno nelle antiche e vecchie pretensioni
del Ducato di Milano, del Regno di Napoli, della
Monarchia di Sicilia e di molte altre terre e città.
Per la seconda non vorranno permettere agli spagli
fabricare la fortezza all'Elba, in Portolongone,
pretendendo in paesi altrui non douersi comportare
un straniero Principe che fabricasse nuoue fortezze

ne

ne innouare cosa alcuna come hanno cominciato
diuolgare i fiorentini et anco quella fabricata dal Sig.
Conte de Fuentes alli confini del Stato di Milano e quello
di Grisoni, farla spianare come cosa innouata in Italia
onde se questa prouisione fatta qui in Napoli s'andarà
all'Isola di Elba subito gli collegati Principi prenderanno
occasione di conturbare la christianità perche il Spag.lo
per non dare maggiore ageuolezza agli detti suoi nemici
di pretendere il contenuto di sopra gli conuenerà seguitare
l'impresa e con quella mostrar di temer poco questa lega
a danno suo fatta

Gli Principi collegati saranno Re di Francia Papa Leone
XI.o Duca di Fiorenza e la Sig.ria Veneta tutti quattro
Principi interessati et inimici capitali del Re Catt.ca di
Spagna, Il Re di Francia quiui peruerrà per una
sferza a battere e dare il nemico, Il Papa sott'ombra
del Padre di tutti a guisa d'uno che mena un cocchio
se ne vorrà vendicare di quello fu fatto a Papa Clem.te 7.o
in Roma uno di casa sua. Il Gran Duca come tirato
per li capelli dalla gran paura per assicurarsi, Il
Stato Venetiano come persona di Consiglio vorrà
tirare l'acqua al suo molino. di modo che l'uno por-
tarà il fuoco, l'altro trouarà il luogo, terzo parecchiarà
la legna, l'ultimo soffiarà con li Mantici, onde

tutti quattro uniti Insieme faranno una lega molto formidabile. Perciochè il primo potrà dare danaro pronto presto e fresco, lo quale dicono d'alcuni anni in quà andava accumulando per una così fatta Impresa, darà ancora gli Innumerossissimi esserciti per Terra e ne potrà mandare per il Mare Mediterraneo qualche decina de vascelli armati. L'altro ne dovrà fare il medemo se bene alquanto meno. Così ancora il terzo, et il quarto li quali bisognandoli ancora gli parerà buono unire la loro armata con quella del Turco si come giudicava Alessandro VI. Borgia contra Carlo 8.° Re di Francia et Insieme infestare li stati maritimi del Re di Spagna in specie quello di Sicilia. Il Veneciano quello di Puglia, Il Papa Insieme con quelle del Duca et del Re di Francia tutte l'altre marine di mare mediterreano, si come già havevano fatto quelli Prencipi collegati Insieme ad anni de Venetiani in quella lega di Cambray. Ludovico XV.° Re di Francia, Massimiliano Imperatore Re di Napoli, e Giulio 2.° Papa

L'oggetto sarà il Catt.co Re di Spagna, di cui tutti questi predetti quattro Principi come nemici capitali cercano e desiderano vedere abbassata la grandezza e la potenza sua alcuni per una Innata et originale Invidia altri Inimicitia, altri per paura, et altri per

agrandire

a grandire qualche d'uno delli suoi, Il francese per
Inimicitia et Invidia, Gran Duca e gli Venetiani
per paura che n'hanno della somma potenza
degli Spagnuoli. et il Papa per vedere un'altro di
questa sua casa de Medici in grande stato, si
come è Naturale desiderio di tutti gli Papi et In
particolare di quegli uniti di quella casa de Medici
come ne sono chiari essempi nel Ducato di Fiorenza
e di quello d'Urbino

Di maniera considerando tutti questi accidenti che sono
per concorrere in questo medemo Pontificato del
presente Lione XI.° hora conviene ridurre In
questo quadro il modo che sarà tenuto dalli collegati
contro questo oggetto si per distribare gli altri, et
heroichi dissegni molto fruttuosi alla xpianità
per non vederlo più grande si anco per volere
vedere in qualche parte mancata la potenza
del cattolico Re di Spagna acciochè eglino ancora
possino acquistare qualche riposo et anco qual
maniera dovrà tenere il Catt.° Re di Spagna
a potersi opporre honoratamente à questa lega
e da loro assalti sapersi e potersi difendere In
ogni tempo et occasione Insieme con dislegargli
uno dall'altro.

Gli collegati per essere Principi molti potenti e di grand.ma
consideratione la principal cosa faranno alienare
gli altri Principi Italiani dalla divotione Spagnuola
come il Duca di Mantoua, quello di Modena e di Parma
e quello d'Urbino, la Signoria di Lucca e quella di
Genoua mettere qualche bisbiglio nel stato di Milo
e nel Regno di Napoli et in quello di Sicilia, la 2.a
terriranno ogni arte con gli Tedeschi a non volere
militare in fauore delli Spagnuoli, la quarta e
l'ultima di fomentare e mantenere il fuoco in
fiandra

Il Duca di Mantoua quando conoscerà con questa Lega
potersi liberare tutta l'Italia dal dominio de forastieri
et ultramontani, credo che facilmente concorrerà
et anco per la stretta parentela che tiene con il
Gran Duca non mancarà contribuire ancor lui in
qualche particella, ma più per la paura che hauerà
degli Prencipi Collegati massime quando uedrà
un essercito francese passare per il Monferrato suo
Ducato, et intrar nel Milanese da ogni lato
circondato di arme potentissime gli conuenirà
per forza far di necessità uirtù, et in questo conto
bisognerà che faccia come vorrà il superiore et
non sarà molto ben scusato di non hauer potuto

far

faraltrimente volendo conservare il suo stato
ne lui come Principe debole da se solo potere contra-
stare con uno più gagliardo e superiore a se.
Il Duca di Modena ne farà il simile per le medeme
ragioni, et anco per una innata benevolenza verso
i Francesi e benche sia stato bonificato ultimam.te
dalla Corona di Spagna tanto in grandezza quanto
in pensione, nientedimeno più sarà potente l'
antico vincolo di sangue che un' accidente moderno
di dignità o di benefitio, si come giudicava Catone
degli Africani Principi, quando li consultava
in Senato Romano della destruttione di Cartagine
Et in oltre haurà sempre fisso nella memoria
sua lo poco conto di lui in la Corte di Spagna per
le cose di Ferrara contra le forze Pontificie
Duca di Parma per le medeme ragioni bisognerà accostar-
segli al più potente al Re di Spagna nientedim.o
poco meno confidarei di lui, e tanto più che non
hà troppo che dal Granduca è stato souvenuto di
non piccola somma di danari per le cose di
Novara, et ancora non solamente spenta
la memoria della morte di Pierluigi suo Avo, et
in oltre per lo ~~xdegg~~ sdegno che nuovamente
se ci hà preso del poco conto fatto nella Corte di

Spagna della differenza che il mo fratello Cardinale
hebbe con il card.le Aldob.no per gli rumori di Roma.

Per gli medemi rispetti bisogna che il Duca d'Urbino faccia
il medemo, e tanto più rimemorando quell'Investi-
tura fatta del Ducato d'Urbino contra gli ordini
In suo Avo legitimato da un'altro Duca morto
senza heredi sempre mai d'alcuni Papi e stata
molto mal posata si come a Galeazzo Visconti
voleva fare il Bavaro Imperatore et al Sforza
il Massimiliano, et in oltre trovandosi d'ogni
lato il stato suo circondato et attorniato dalli
stati et fortezze de collegati tanto per mare
quanto per terra sarà astretto di fare di necessità
virtù.

La Signoria di Lucca come un debolissimo membro
sarà sforzata alla prima voltar il piede e gli ne
verrà adosso il primo il Gran Duca, e quello di
Modena come habbiamo visto li giorni passati
quanto vale In quella di Fiorenza, di Graffignano
con lo medemo di Modena, e si come se ne vede
che essa sempre mai In ogni minimo tumulto
d'Italia habbia mostrato il suo riverso et cui parti-
colare in quelle continue guerre In Lombardia
di Visconti et altri potentati; ma più fresche

in

in quelle spesse calate d'Oltramontani in Italia.
La Signoria di Genoua ne potrà fare qualche
tempo del reuitente per gli conuenirà subintrare
per le medeme ragioni come quella che non
trouandosi bastante et sufficiente da se sola
contrastare con tutta Italia unita insieme, oltra
che questa città non è stata troppo constante
verso nessuno Principe, ma sempre mai uoltate
secondo la fortuna d'un'altro come sono gli
essempi con il Duca di Milano con gli Re di
Francia, et con quelli di Aragona, con la chiesa
et con gli Imperatori in Italia venuti; e di più io
gli tengo per manco di uota alla Corona di Spagna
di quello che il mondo la giudica, perche leuan:
dosegli l'Interesse, e conoscendo essa poterui
cauare maggior utile e beneficio altroue abban:
donerà christo con tutti li santi; si come è peculiare
costume della città mercantili, come
chiaramente neueggiamo un tristo essempio
della città di Venetia laquale per ricuperare
lo traffico perduto in Leuante abbandonò quella
santa lega de Principi christiani dell'anno
1570. et fece quella opprobriosa pace et molto
perniciosa alla christianità laquale hoggidì

ne . . . . . con infiniti donatiui per causa di questo solo traffico a se sola vtile e profitteuole potendoui quando volesse in questa occasione delle guerre Moschesche soleuare la christiana Republica come spesse volte haueua fatto.

Il Bisbiglio in Milano è tanto facile che hormai Io lo tengo bello posto et messo che non ui manca troppo a mostrar le Corna

Il simile nel Regno di Napoli per le molte case adherenti alla parte Angioina e per essere in buona parte strauche di continuo donatiuo et altre estorsioni, è poca cura che ne hà il superiore di soleuare e rifare questo Regno amichilito

Il medemo in quello di Sicilia si potrà affacilitare è tanto più hauendosi scoperto per il libro del Cardinale Baronio la santa chiesa quanto tiene grande desiderio di recuperare il perduto in quello Regno, e li Siciliani cupidi delle nouità crediamo che questi non faranno troppo difficultà a solleuarsi

Quando ciascuno di questi collegati uorrà pigliare assunto di stipendionare in Alemagna quelli

capitani

Capitani stimati et riputati dalla soldatesca
Alemana potranno facilissimamente leuare
ogni commodità al spagnuolo di assoldare delli
Tedeschi come haueua fatto Massimiliano Imp.re
in quella guerra con Ludouico XII. Perciò che
i Tedeschi hanno questo costume di concorrere
sotto la condotta di un brauo è riputato Capitano
come sen'è uisto nella ribellione di Principi
in Germania con Carlo V. ad herendo più volontieri
i Tedeschi a Gio. Federico Filippo Lantgrauio, e
di Sebastiano Schortili Capitanio di terre franche
per la buona opinione del valore di questi tre
che non fecero alla parte contraria. Et questo
i collegati ponno ben fare molto facile per essere
Principi dinarosi et il denaro appresso questa
natione necessaria molto uiuale è puote più
di qualsiuoglia altra cosa. Et in oltre gli Suiceri
e gli Grisoni mostrando essere offesi non poco
dalli spagnuoli per li freschi rumori del conte di
Fuentes Gouernatore di Milano, è per la lega
nuouamente confirmata con Francia e Venetiani
sempre mai ricalcitraranno volontieri et
concorreranno con gli collegati. Similmente
attenderanno in Italia con le grosse pensioni

allettare tutti quelli migliori Capitani, et tenergli
alteri dalla fattione Spagnuola tanto per
potersi loro servire in occorrenza quanto
per rubargli agli spagnuoli si come già haveva
fatto il Visconti Duca di Milano in più sue
occasioni contra diversi Principi in Lombardia
e Castruccio Castracani signore di Lucca contro
li fiorentini, il che ne potranno fare facilissimamente
per li molti danari, li quali dicono tenergli
et come più vicini de spagnuoli, et ancora
essendo Italiani homai molto stuffi delli
governi de forestieri Atramontani con speranza
di vedere la casa e patria loro un di libera
et di dovere havere loro ogni assoluto dominio
più facilmente alla lega si accostaranno che
allo solo spagnuolo si come intravenne nella
discesa di Carlo ottavo in Italia contro il Re
d'Aragona per lo Regno di Napoli in quelli
primi e prosperi suoi progressi
Il Re di Francia tenirà ogni strada et arte di potere
disunir l'Inglese da Spagna hora con qualche
apparente ragione di stato mostrandogli questa
potenza a tutti quanti ha formidabile hora
con una solo vita efficacia della presentione

di

di un Zelo della libertà di conscienza tuttavia
portandogli avanti quanto danno e rovina
il Contado di fiandra habbia patito et hoggidi pate
per havere voluto mantenere sola questa libertà
il quale vedendo à non poterlo à fatto dislegare
procurerà almeno impedire appresso questa corona
gli aiuti pretensi dagli spagnuoli in una occorrenza
cosi fatta contro gli collegati suoi adversarij - farà
il simile Gran Duca et il Venetiano appresso
l'istesso Re è ancora il Papa per confirmare
maggiormente questa prattica di essi collegati
avanti questo Re, non mancherà negotiare
con lui e gli mandarà con gli ambasciatori con
fausto e pompa non guardando punto alla
reputatione di santa chiesa ne alla fede cattca
si come dicono Alessandro Papa e Borgia
pensava con tutto se mente si fosse continu:
ata la prosperità di Carlo ottavo in Italia
et delli suoi francesi

Gli medemi collegati ne faranno in fiandra di mante:
nere questa guerra e ne porgeranno nuovi e
gagliardi aiuti tanto di danari quanto di
gente, i paesani inanimare alla diffesa, e gli
forastieri incrillare et incaminare à quella

con gli duplicati stipendij

Onde con questi termini i Principi questi collegati potranno tenere il spagnuolo molto sospeso e lo potranno tirare et condurlo in maniera tale di astringersi et ritirarsi da molte cose anzi di volerli cedere in buona parte di quanto dalli collegati sarà ricevuto, ò vero volendo il Re cattolico confiso nella potenza sua et appoggiato alle molte raggioni le quali porta avanti sopra le cose possedute uscire in campagna et opporsi alla lega come ogni dover vorrà potranno almeno precludergli la strada à non poter mettere in essecutione quelli atti suoi et heroici disegni contra li infideli per non vederlo più grande e potente et in questa maniera questo anno llimatico comin:ciarà dar fuora gli suoi effetti causati dall'influ:entie di corpi celesti et dalla naturale dispo:sitione del Paese.

Ma considerando d'altra parte quella maniera che il Re Catt.co dovrà tenere di opporsi à questi collegati Principi e di potere rompere questa lega conviene hora che ne diciamo qualche cosa. Per cioche il Re di Spagna

per

per sua riputatione non bisogna mostrare di
hauer paura alcuna si perche quantunque sono
in se stessi ristretti e collegati consideratis con-
siderandis non sono punto bastanti di potere
ridurre a meno la potenza sua, si anco per non
dar maggior animo alla lega nemica di pretendere
maggior cose, ma gli conuiene continuare et
in questa sua propositione già cominciata et
ordita tanto in mantenere gli suoi presidij
in quelle tre fortezze et in fabricar le fortezze
a Portolongone ad Elba e ridurre a fine
quella nel confine de Grisoni quanto ancora
in quelli altri disegni contra li Infideli e nemici
della fede christiani

L'altra conuien che mantenga gli capitani Thedeschi
con le pronte paghe e pensioni viue e che
vogli rinfrescare l'amicitia di tutti li Principi
Alemani si per hauerli sempre mai di parte
a fattione sua come anco per non lasciar
assoldar in paese suo di suoi vassalli a gli
altri Principi contro di lui et il simile far
douerà in Italia tanto con li capitani quanto
con li Principi hora accarezzandogli tutti
con pensionargli e con honorarli di Tosone

di Cavaglierati di santo Jacobo et di altri ordini
di religioni militante in spagna et hora impiegare
l'uno et l'altro in qualche honorata impresa
con darli carichi supremi et honorati come
faceua Ciro Re di Persia et con spesse lettere
fenira fresca uisita et una ferma intelligenza
con quelli come Troyano Imp.re ne faceua con
questi Prencipi de quali n'haueua bisogno
et sopra tutto tenire una buona diligenza
di poter sapere quanto hanno negotiato
costoro con gli collegati suoi nemici si come
costumaua fare ludouico XI Re di francia
in quella lega fatta contro di lui da tutti gli
Pari di quel Regno, acciochè sua maestà
sappia trouare qualche contramina a
quello sarà ordito dalla lega appresso costoro
ad anni suoi, che come fecero li Romani
contra la congiura di latini contra loro conspi-
rati, Et in oltre essere uigilantissimo tanto
in stato di Milano quanto in Regno di Napoli
e quello di Sicilia che il Popolo non cominciasse
tumultuare si come in cosi fatti calamitosi
tempi ne suole accadere come sono molti
essempi appresso i Romani nella uenuta di

Pirro

Pirro Re in Italia contra loro è nella passata di Anibale
medesimamente et anco nella discesa d'Angioini in Regno
di Napoli e Sicilia a' deuotione di Giouanna Regina. onde
farà che nelle cose di grassa è di uiuere, la principale cura
si tenga a' non gli far mancare niuna cosa necessaria
per il vitto e che da gli suoi ministri siano i popoli ben
trattati tanto nelle prerogatiue e priuilegij loro quanto
negli honori, titoli e nella giustitia sopratutto si come
fece Xerse Re di Persia dopo quella rotta hauuta
in grecia dubitando che li Greci seguitando la vittoria
non lo uenissero a' trouare a' casa sua. Percioche come
uedranno i popoli che niuna di queste cose li manca
non lasciaranno che nessuno Principe per qualsiuoglia
arte sua possi appiccare ne accendere una minima
scintilla nelli animi loro ben trattati dalli suoi supe:
riori o Gouernatori, perche questi tuttauia hanno
in memoria la insolenza di francesi, la tirannia de
Preti, la ingordigia de fiorentini et l'odio naturale
che li Venetiani portano a gli popoli liberi et all'
altra nobiltà del mondo, la terza procurar dourà
di ratificare e più strettamente uincolare la lega
con lo Inglese tanto appresso quella Maestà con le
continue uisite lettere e presenti quanto con gli suoi
più fedeli e famigliari consigliere con la medesima

arte si come dicono Annibale hauesse fatto congli spagli
quando volevano passare alli danni de Romani alli
quali donaua presentaua, scriueua e con le spese
ambasciarie visitaua, di continuo far far gli amici
et mantenere et conseruare l'amicitia loro. Perciò
che niuna altra cosa più potrà tenire a freno l'or-
goglio de francesi, quanto è il timore conceputo da
questa confederatione nuoua con la corona d'In-
ghilterra, tuttauia tenendo à mente gli danni
infiniti hauuti da quella e la morte di alcuni
suoi Re seguitata in la schiauità appresso questa
bellicosa e fiera natione

La quarta attenderà di acquietare li paesi bassi di tutta
la fiandra con quella maniera e modo che sapia
più douere resultare in seruitio suo per non perdere
gli altri stati in Italia si come haueua fatto
Tumulio Capitanio di Ludouico XII. Re di francia
congli sui Neri quando furono cacciati li francesi
d'Italia per acquetare questa gente al suo Re
molto contraria per potere poi attendere in
Piccardia contra li Inglesi e Massimiliano Imp.re
cioè all'ultimo conuedergli una libertà di consci-
enza con mantenergli i priuilegij e leggi munici-
pali si come quelli stati ne cercano onde acquetata

questa

questa Provincia il Re accresce le sue forze, doventa
più formidabile, et al nemico si rompono i disegni
Et questa concussione non sarà punto diversa
da quella fatta dal presente Re di francia Henrico
4°. rebenedetto dalla santa chiesa, et hora per vendi-
catore della libertà civile e christiana et al Re Catt.co
se ne convenirà meglio che non conviene al med.mo
christianissimo, Perciochè non comportando niuna
ragione di havere a combattere per ben che fosse
un Principe potentissimo con doi gagliardi nemici
che gli stanno adosso i tutti doi lati, ne questo la
ragion di stato permette di maniera farà buono
d'acquietarsi con uno per diffendersi da un altro
si come i Romani solevano fare, et in oltre il
francese haveva promesso alla santa sede Aplica
di estirpare gli heretici e non permettergli mai
questa libertà di conscienza, ne ciò mai ha voluto
fare quantunque havesse sopito tutti gli altri
bisbigli dentro del suo Regno ne potesse havere sospetto
alcuno di qualche disturbo di fuora et il Re di Spagna
havendo badato sempre mai di sradicare questa
cattiva pianta come n'è vivo essempio questa guerra
di fiandra da 40. anni durata la quale totalm.te
sarebbe per acquietare con questa solita libertà

egli ne tornarebbe in grande benefitio

Onde caminando il Re catt.co per le med.me di collegati si può sperar che ne sia da riuscire una buona defesa ne che per contrario dalli medemi collegati gli potrà risultare danno alcuno. Hora sarà di necessario mostrare la strada quale dourà tenere il Re di Spagna à dislegare questi collegati contra di lui

Et benche sono molte strade per uenire à questa fine nulladimeno à mio giuditio giudicarei che d'ogni altra sia più apropositi questa sola di arme et di esserciti gagliardi sopra ciascheduno di collegati si come fecero i Romani populi Lucani Abruzzesi et altri collegati insieme contro di loro e si come haueua fatto Selimo primo Re de Turchi quando andò in Vngaria hauendo mandato una parte de suoi esserciti in Transiluania et un'altra in Valacchia il simile in Croatia l'armata fuora contro li Venetiani, e lui poi con altre sue copie se n'andò dentro nelle viscere di Vngaria haueua preclusa la strada à tutti quelli Principi collegati di unirsi insieme ne ardire mandare fuora di casa sua la sua gente contra alui ciascheduno volendo difendere lo stato suo dal nemico intratogli dentro à rouinar il paese, onde poi seguito quella rotta di

Vngaria

Vngaria à Muhac con la morte di Ludovico loro Re
et Selimo Turco s'impadronì di molte terre di Vngaria
e ne penetrò nelle viscere di essa hauendo primo indebolito
con questa maniera le forze del principale essercito et
disunito gli collegati a me ancora haueua fatto l'Imp.re
Carlo V.o contra gli principi Rebelli di Alemagna in
quella guerra di Lantgrauio. Perciò che gli fiamenghi
insieme con li tedeschi li quali venirebbono in aiuto
di spagnuoli quando si muouerebbono in Piccardia
à danni de francesi et il spagnuolo attendesse con
qualche modo soprendere Cales e darlo solamente agli
Inglesi senza altro motiuo che facesse dalla parte di
Nauarra ouero desse licencia agli Catalani di com-
minciare infestar la francia, il francese si farebbe
più mansueto di una pecora, onde i altri collegati
in Italia restarebbono carne di macello, perciò che
il Gran Duca di Toscana quando n'hauesse visto
in mar Mediterraneo sessanta galere di spagnoli
nauigargli in quelli mari di Toscana quando intrati
la soldatesca di Milano, e d'altro canto di quella
del Regno di Napoli venirebbe con lauio al collo,
ingiuocchiarsi che tutta quanta la sua sapienza
non gli basterebbe ritenerlo à non se li tramettare,
Il Papa parimente come hauerebbe inteso che li

Tedeschi si vogliono calare in Italia li quali non cercano altro da Iddio da questo in poi rimembrando quello successe alla santa chiesa e la città di Roma nel Pontificato di Clemente 7.° suo parente e della med.ma casa impegnarà volto santo per comprare l'Intrigatione con spagnuoli cominciano pretendere di occupare quelli membri del stato di Milano da loro usurpato come Brescia Bergamo Verona et altro, et che per ciò hanno raccolto la soldatesca di fiandra esperimentata e veterana mandaranno un'altra volta fuora la carta bianca per acquietare l'inimico si che questa verrà la vera strada di rompere q.sta lega perche ogn'uno sarà sforzato questa volta di pensare a' casi suoi volendo difendersi et conservare il stato suo

Ma dopo questa consideratione non mi mi par fuor di proposito portar avanti un giuditio di queste due parti quale sia di riuscire più o questa di collegati overo quella del Re di Spagna e così daremo fine a questo discorso.

A me mi pare oltre questa di collegati se ben nel principio parerà molto tremenda sarà manco di riuscire per queste tre ragioni, la prima poca confidenza l'uno dell'altro, la 2.a l'interesse particolare

l'ultima

L'ultima il piccol polso di poter durare longo tempo.
La prima sarà di necessario che gli Principi Italiani colle-
gati stiano vigilanti e molto diligenti osservatori de
gli andamenti francesi perciochè se si vedrà che il
francese non cerca aiutare gli Italiani à cacciar
fuora gli forastieri d'Italia, ma che lui sotto questi
ombra se ne attendesse annidare dentro in questa
come è stato sempre mai generale e peculiare costume
di questa natione già da quelle prime loro mosse
in favore de Greci onde diedero nome à una Prov.
di Gallo Gregia la lega è rotta perche questa sola gelosia
sarà bastante di romperla se vi altro negotio in mano
si come lo spero che ciò dovrà seguire se vi altro dubio
come ne successe in quella lega conchiusa a Venetia
con Carlo 8° Re di Francia fra Giulio 2° Papa, Re
de Romani, Re di Spagna, Venetiani et il Duca di
Milano per cacciare gli francesi del Regno di Napoli.
perciochè havendo conosciuto il Papa l'animo de
Venetiani molto differente contrario alle capitulationi
et conditioni de collegati disfece questa lega et si
accostò alla parte francesa e ne cominciò molestare
gli Venetiani primi fautori et autori di questa lega
Il simile intravenne ne Pontificato di Lione 2°
quando fece lega con il Re di Francia per cacciare gli

spagnuoli d'Italia hauendo conosciuto che Lautrech
et il vescouo di Tarba non volendo ammetter nello
stato di Milano alcuno commandamento ò prouisioni
ecclesiastiche lo dispreggiauano, deliberò collegarsi
con Cesare contra il Re di francia ouero qualsiuoglia
altro de collegati che procurarono d'esse più il ben proprio
che lo commune della lega et altri insospettiti di una
minima cosa la lega sarà disfatta, per la qual
cosa il venetiano senza fallo attenderà ò ocupare
le piazze del Ducato di Milano, il Duca di Fiorenza
d'altro canto dalla parte di Toscana, il Papa
parimente non tanto per il bene della chiesa
quanto per bonificare à qualcheduno de suoi
et della casa sua come già haueua atteso li ore &c.
dello Ducato d'Vrbino, dallo quale ne cauò il
suo antico Duca sotto colore di volere ricuperare
gli beni della chiesa alienati illegitimamente
ne haueua surrogato uno della sua casa e di più
si come fece Paulo 3.° di Parma e Piacenza sotto
nome della Compra, onde il Re di francia lo quale
à quest'impresa et in questa lega ne sarà tirato
dal disegno del Ducato di Milano come legitimo
herede sdegnato contra li altri collegati la lega
rompe e si accostarà allo spagnuolo a danni

di

di questi Principi, et il primo correrà la borrasca
il Duca di fiorenza a cui in questo caso intravenir
potrà come intravenne a Ludovico Moro Duca di
Milano che si morì in prigione in francia, e ne restarà
prima la sua descendenza dello stato di Toscana
e quello sarà posto in libertà di Republica come
già prima vi stava, costui in questo caso mostra
di dovere presto pareggiare nella disgratia con
quella del medesmo Moro, perciò che esso Ludovico
havendo fatto morire di veleno prima il suo nepote
legitimo herede della Duchea usurpò il stato,
questo Duca ne hà fatto il medesmo s'è vero
nella persona di francesco suo fratello, l'istesso
Moro insospettito del Re di Napoli chiamò li
francesi in Italia a danno di costui cotesto
ingelosito della prosperità de spagnuoli hà tirato
questa prattica di lega tanto avanti che bisognerà
vedere in Italia gli francesi dopo di questo solo
aspettiamo la ruina sua arrecatasi da se stesso
et datagli da questi francesi che esso in aiuto suo
n'haurà chiamato si come havesse a d.o Moro,
dietro a questo ne patria del medemo il Papa
in Roma che mi parerà vedere quel miserabile
sacco seguito sotto Clemente 7.o suo parente,

Gli ultimi saranno i Venetiani i quali portaranno
tutta la pena di altri delinquenti collegati si come
intrauenne a gli Boesi dopo la fuga de i corsi collegati
con lo medemo Re ad anno de Atteniesi

La 2.a è l'interesse proprio perciochè ogni minimo pati:
mento seguito nel paese di uno di detti collegati per
il marciar della soldatesca per quello farà risen:
tirsi al padrone, et uolendo ouuiarlo se ne uenirà
alla mano e nascer potrà qualche odio inestin:
guibile frà Cenatiani, e perciò lasciaranno ogni
profitto della lega et ne terranno la strada di
uendicarsi delle Ingiurie riceuute si come intra:
uenne frà Castruccio Signor di Lucca e Fiorentini
onde poi lasciata quella lega frà di loro fatta contra
l'Arciu.o di Milano queste due Republiche ne volta:
ranno l'arme una con l'altra ouero parendo
à uno di questi hauerà più speso d'un'altro e gli
altri poco curarsi di contribuire à tempo quello
ne deono per mantener la guerra cresceranno
i bisbigli e d'indi poi i sdegni, et perciò procurarà
uno dal'altro alienarsi come seguì in quella
Lega di Giulio 2.o di sopra nominata oue parendo
al Papa che il Re di Spagna per esser discosto non
potrà attendere così presto, et che gli Venetiani

tardauano

tardauano con le loro offerte et il Duca di Milano
andaua lento, cominciò ancor lui pensare à di su:
nirsi e farla da se et come ancora haueria seguito
in quella Lega del Duca di Sassonia di Lantgrauio
e di tutte franche collegati contra Carlo V° Imp.re
La 3.a e l'ultima e la debilità di questi collegati perciochè
se il Re di Spagna facesse ritentione di moneta in tutti
gli suoi Regni il mondo resta fallito et il denaro non
correrà, ne perciochè li collegati potranno troppo
promettersi de gli mercanti et altre persone part.ri
che più delle volte ne sono buoni somministranti
agli Principi, In questo caso, ondebisognarà che gli
collegati Principi spendendo di quello suo poco che
hanno ammassato in questi anni di secolo ottauiano
presto scopriranno il fondo, Il Re di Francia non si crede
che habbia gran danari perche in questi suoi primi
anni gli conuenne pagare gli suoi debiti et del
predecessore suo ancora, oltra che tutte le Regie
entrate erano impegnate et in buona parte usur:
pate, e se vorrà angarreggiare il popolo non sò
quanto gli sarà sicuro perche sono molte Città
nel suo Regno che le loro Immunità ostinatam.te
vogliono mantenere come nel tempo di Lud.co XI.
et Re Francesco primo ne successe. Il Papa non

ha'un quattrino anzi la camera è indebitata di
qualche millione, et volendo aggrauare i vassalli
Io non credo che potrà far troppo, Il Gran duca benche
sia opinione che habbia qualche somma, niente-
dimeno io la tengo molto leggieri perche ancor lui
n'eccede molto in spesa per gli Imprestiti a più Prin-
cipi, donatiui e presenti con più potenti Re, le spese
de Corte di Roma la fortezza nuouamente fabri-
cata a Liuorno, il mantenere la soldatesca nume-
rosissima per tutto lo suo stato, legalere in mare
et altre ingorde spese, credo che pochissime
centinara ne ripose ogni anni in suo tesoro, Gli
Venetiani communemente sono tenuti dinarosi
più degli altri, ma a mio giuditio non ponno
hauer tanto gran miracolo, perche ancor loro
ogni anno ne corrono le grosse spese, e quando
ancor tanto tutti insieme quanto uno a parte
hauesse ogni grande e maggior numero, Io per
me li tengo per piccol tempo durabili, perciochè
francia presto si chiarirebbe di moneta come
quella forastiera non gli sopragiongesse come
habbiamo visto nel tempo della guerra fra Cesare
e francesco primo, quanto altri collegati non
potrebbono durare doi anni come se n'è vista

della

della Chiesa in quelle ultime guerre di Italia et il
fiorentino spese uolte essere stato astretto a pigliare
ogni disauantaggioso partito per non poter mai
più mantener la guerra. Il Venetiano sempre
mai ha lassato del suo e donato al nemico pur
hauere da lui una vituperosa pace et anco traditoli
collegati compagni, come n'è seguito nel tempo di
Baia Nette et nell'anno 1532 onde per queste
ragioni questa lega si come facienda a furia
et dalli furiosi ceruelli si dourà fare senza
niuno buon fondamento et per conseguenza da
se stessa si risoluerà a guisa d'una burrasca
attirata da qualche repentino et rabioso uento
di man.ra seguita per contrario che questa ocla di
Spagna farà maggior profitto così ancor per hauer
li suoi Regni uniti et Castiano alle spalle
di quello di ciascheduno di detti collegati buonissimi
guardati et apresidiati ben armati et abbondanti
di tutte le cose necessarie et appopolati molti
come ne il Ducato di Milano fiere è ricchezza
anti capo di tutta la lombardia et uista continuo
con lo stato di Venetiani da molti lati, Il Regno
di Napoli diuitia di tutta Italia è quello ancora
di Sicilia ambidoi granaio dell'uniuerso contigui

con lo stato di santa chiesa et con quello del Ducato
di Fiorenza, Spagna armamento della christianità
e gli Paesi bassi ricchezza della Corona di Spagna
e traffico del mondo circondano la Francia da
più franchi per la qual cosa non solamente
potrà resistere a questa furia futura di questi
inquieti e furibondi Principi Venetiani per-
turbatori della quiete universale della Xpianità
ma anco farà annichilire la potenza di molti
di questi come intravenne a quelli 30 Tiranni
per ogni cantone di tutto l'universo Imperio
Romano suscitati et da solo Valeriano Imp.re
Romano con suo valore e potenza unita
domati e soggiogati.

395

395

